LA STAMPA

ANNO 123. N. 245 ··· GIOVEDI' 26 OTTOBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Sono ingiuste le condanne sommarie

Un atto di coraggio il nuovo processo

L'ENTRATA in vigore del nuovo processo penale è stata preceduta da tali attese, speranze e preoccupazioni, che si comprende bene il desiderio di vedere subito se la riforma avrà successo. S'intravedono già le strategie di tutti per appropriarsi del merito o per attribuire ad altri la responsabilità di un fallimento. Ma per tutto ciò occorrerà aspettare almeno qualche mese. Le impressioni che si raccolgono in questi giorni sono prive di reale significato e non consentono di fare alcuna previsione sul funzionamento del nuovo Codice nei suoi punti più caratterizzanti. In particolare, è prematuro mettere a confronto processi trattati con il vecchio codice e processi conclusi con il nuovo. Una comparazione richiede gran numero di esempi sufficientemente omogenei.

La cautela è particolarmente raccomandabile quando si voglia giudicare il nuovo sistema del patteggiamento sulla pena o dell'accordo delle parti per ricorrere al giudizio abbreviato. Si tratta di novità che comportano forti sconti di pena per l'imputato condannato, ideati dal legislatore come incentivo a rapidamente concludere il processo. Le perplessità che traspaiono dalla stampa di questi giorni sono evidenti: esse sono il riflesso della radicata convinzione che la pena debba essere correlata alla gravità del reato commesso e della resistenza ad accettare che la pena possa essere invece determinata dal comportamento processuale dell'imputato.

Similmente, nel periodo del terrorismo, fu molto profondo il disagio nei confronti delle leggi di favore per i terroristi «pentiti». Le nuove modalità del processo, nelle sue forme abbreviate, hanno origine in ordinamenti e in contesti culturali diversi dal nostro. Poiché non si è avuta la cautela di sperimentarli, ad esempio, solo nell'ambito dell'ampia competenza della Pretura, occorrerà ora essere prudenti nel valutarli.

In ogni caso va detto che non si può volere una giustizia penale celere senza accettare meccanismi di decisione semplificati. E questi debbono essere accompagnati da incentivi per gli imputati. E' certo però che, mentre i magistrati applicheranno la nuova legge, una discussione ampia si aprirà e non coinvolgerà soltanto i giuristi, ma interesserà la gente nel suo complesso.

Vi sono, e a lungo vi saranno, gravi difficoltà nel lavoro degli uffici giudiziari, per la mancanza di adeguate strutture, aule, strumenti, personale addestrato. Negli ultimi mesi l'impegno degli uffici del ministero della Giustizia è stato eccezionale. Ma i termini per l'entrata in vigore del codice, come stabiliti dal Parlamento, erano assurdamente ristretti. Un rinvio di pochi mesi nell'entrata in vigore del codice avrebbe evitato le più macroscopiche difficoltà.

Ma l'intenzione che settori parlamentari avevano reso nota, di approfittare di un decreto-legge di rinvio del codice per imporre una maggiore dilazione, che avrebbe messo in forse la stessa riforma, ha finito per rendere preferibile mantenere ferma la data del 24 ottobre. Ma ora tutto ciò non ha più interesse e merita rispetto chi — in questo Paese dei rinvii — si è assunto la responsabilità di tagliar corto, concludere una insopportabile fase di attesa e dare il via alla riforma. Una riforma che si proietta nei prossimi decenni e non può essere troppo condizionata dalle difficoltà del periodo di avvio.

Piuttosto che cercar ora di indovinare i risultati che si otterranno con il nuovo codice, sarebbe opportuno iniziare subito la raccolta delle informazioni utili a consentirne il miglior funzionamento e, eventualmente, a ritoccarne alcune norme. La fase che è appena iniziata è infatti decisiva, perché la legge consente al governo di apportare modifiche nel prossimo triennio, sulla base dell'esperienza maturata. La legge della riforma prevede periodiche riunioni dei dirigenti degli Uffici giudiziari e dell'Ordine degli avvocati, per esaminare le difficoltà riscontrate e suggerire rimedi.

C'è da augurarsi che quelle riunioni non siano accettate di malavoglia, ma siano invece un momento di effettiva assunzione di corresponsabilità e di collaborazione con il lavoro che in parallelo farà il ministero della Giustizia.

Vladimiro Zagrebelsky

Giunti in 800 a Napoli, innalzano dalla nave striscioni minacciosi

Proibito lo sbarco ai libici

Il governo Andreotti: sono privi di visto

ROMA. «Senza visto non scendono». Il governo ha negato il permesso di sbarco agli 846 libici imbarcati sulla «Garnata», arrivati ieri — a sorpresa — nel porto di Napoli.

Così i passeggeri, uomini e donne venuti in Italia a «piangere le vittime di trentadue anni di occupazione coloniale» sono rimasti a bordo, sventolando gigantografie di Gheddafi ed innalzando striscioni a volte pacifici, a volte minacciosi. «Non saremo soddisfatti fino a quando non ci vendicheremo», diceva uno di questi. 170 loro connazionali, arrivati in aereo martedì con regolare visto di ingresso, si sono recati ieri al cimitero libico di Ustica.

Il caso «Garnata» inasprisce i rapporti tra Italia e Libia, anche perché coincide con il tentativo di Gheddafi di riaprire il contenzioso sugli indennizzi di guerra. «La nostra posizione sull'argomento è nota — ha detto il ministro De Michelis —. Abbiamo versato quasi 5 miliardi nel '56 e non intendiamo cedere ad alcuna minaccia».

Milone e di Robilant A PAGINA 3

Uno degli striscioni di protesta innalzati ieri dai dimostranti libici sulla nave «Garnata», ancorata nel porto di Napoli

La proposta del ministro del Lavoro Donat-Cattin: elastici i limiti di età

«In pensione quando si vuole»

E incentivi per chi lavora oltre i 60 anni

ROMA. Non si dovrà più andare obbligatoriamente in pensione a 60 o a 65 anni, ma a scelta, secondo le proprie condizioni fisiche, preferenze e disponibilità. E' questa l'idea che il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha lanciato martedì al congresso della Uil, proponendo di inserirla in un nuovo disegno di legge per la riforma della previdenza, che sostituirà il progetto elaborato dal precedente ministro Formica.

Donat-Cattin ha bisogno di un mese e mezzo per predisporre il provvedimento, ma poi cercherà di accelerare al massimo le tappe per il varo in Consiglio dei ministri e la presentazione al Parlamento. Una commissione di esperti è già al lavoro. Il ministro si è reso conto della impopolarità di alcune formule inseguite fino ad oggi e ha deciso di cambiar rotta. Perché disporre (come prevedeva il progetto Formica) l'aumento obbligatorio da 60 a 65 anni nel giro di alcuni anni e fissare «disincentivi» per chi lascia prima il lavoro? Si può, invece, secondo Donat-Cattin, adottare un criterio del tutto opposto, ma sicuramente più gradito: fermi restando gli attuali limiti di età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne (salvo l'innalzamento a 60), ciascun lavoratore potrebbe prendere la pensione quando raggiunga quel limite o restare in servizio fino a 65 anni e anche oltre. In quest'ultimo caso, beneficerebbe di alcuni «incentivi»: per ogni anno successivo al 60°, la percentuale di calcolo della pensione sulla base della retribuzione pensionabile verrebbe alzato dal 2% (applicato per l'intero periodo di lavoro fino a 60 anni) al 2,5% e più, migliorando sensibilmente l'importo della pensione che sarà liquidata dopo qualche anno. In sostanza i «limiti massimi» attuali diverrebbero «limiti minimi», oltre i quali scatterebbe l'opzione del lavoratore per il proseguimento o meno della carriera.

Le formule tecniche, è ovvio, sono ancora tutte da precisare. Le dichiarazioni del ministro sono state estremamente parche. «L'età pensionabile — ha detto — non dovrebbe essere più stabilita per legge, ma verrebbe lasciata una certa autonomia di opzione ai lavoratori. Essi non saranno più costretti a lasciare il servizio ad una determinata età, ma a loro discrezione». Si sa, però, che l'idea della «flessibilità» non autoritaria del pensionamento è stata sposata da Donat-Cattin dopo un recente incontro con Cgil-Cisl-Uil e, soprattutto, dopo aver considerato con attenzione una ipotesi completa avanzata al riguardo dalla Cisl.

Naturalmente, questo discorso vale per le pensioni di vecchiaia. Per quelle di anzianità, invece, resterebbe invariata la situazione presente: cioè, si potrà continuare ad andare in pensione con 35 anni di anzianità, quindi pure prima dei 60 anni, ma con un trattamento pari al 70% della retribuzione pensionabile, invece che con l'80%. Non c'è, al momento, alcun pericolo che i 35 anni vengano portati a 40. «Ci sarebbe una rivoluzione francese», ha commentato un esperto sindacale. Così pure, si verificherebbe una «guerra santa» se il requisito minimo per la pensione fosse elevato da 15 a 20 anni anche per le donne.

Tutti, comunque, sono convinti che qualcosa si debba fare per prolungare la permanenza in servizio oltre i 60 anni, anche al fine di garantire un futuro economico meno tribolato al sistema pensionistico. Solo la Turchia, la Nuova Zelanda, la Francia e il Giappone hanno un'età pensionabile al di sotto o pari ai 60 anni. Con un aumento di cinque anni dell'età pensionabile, si avrebbe un risparmio di spesa di 4648 miliardi nel '90 e 13.091 nel '95.

Gian Carlo Fossi

OGGI

IL SISMI LO SAPEVA FIN DALL'80

Ustica: un caccia vicino al Dc9

I servizi segreti disponevano sin dall'80 dei tracciati radar dai quali risulta che un aereo militare, un «caccia» non identificato, volava nelle vicinanze del Dc9 Itavia sette minuti prima che il velivolo passeggeri esplodesse e precipitasse nel mare di Ustica. Il 6 agosto del 1980 il generale Santovito, allora capo del Sismi, ricevette due carte geografiche elaborate dal servizio segreto dell'Aeronautica: su una c'era la rotta seguita dal Dc9 tra le 20,50 e le 20,54 del 27 giugno '80; sull'altra quella di un secondo aereo che, a 1000 metri, si trovava alle 20,52 in prossimità del Dc9.

Giovanni Bianconi A PAGINA 6

tutto*dove*

Itinerario musicale a Londra (con dischi)

«Tuttodove» questa settimana propone un itinerario musicale a Londra: i teatri, le sale, i ritrovi dove assistere a concerti di ogni stile, dal sinfonico al jazz al rock; e anche gli indirizzi giusti dove acquistare i dischi; così come le «stranezze» per chi ha già visto tutto, qualche angolino nuovo o poco conosciuto dove curiosare. Seguono l'invito a percorrere le colline dell'Oltrepò pavese lungo le strade del vino e tra mille tentazioni gastronomiche; un viaggio esotico nella regione brasiliana del Maranhão; una rassegna di libri di viaggio; la rubrica gastronomica di Raspelli.

UN «GIALLO» NELLA FINANZIARIA

Non sono esclusi nuovi aumenti

C'è un piccolo «giallo» sui rincari che la Finanziaria potrebbe introdurre per far fronte a nuovi aumenti di spesa. Il ministro delle Finanze, Formica, ha annunciato soltanto un ritocco ai coefficienti catastali su vendite e donazioni: aumenteranno del 20% circa e frutteranno 600 miliardi. Formica ha smentito inasprimenti fiscali per superalcolici, sigarette e carburanti. Dalla dc e dal psi escono invece voci contrarie: gli aumenti, alla fine, potrebbero arrivare e toccare liquori e tabacchi.

Emilio Pucci A PAGINA 2

Il ministro della Sanità: contro di esse sono in corso quindicimila azioni giudiziarie

Come affrontare l'Anonima Usl

STANDO a quel che sostiene il ministro De Lorenzo, della cui parola non si ha motivo di dubitare, le Usl non sono un organismo sanitario, ma un'associazione a delinquere. La loro ragione sociale non è la salute del pubblico, ma il saccheggio dell'erario a scopo di privato arricchimento. Il loro referente non è il malato, ma caso mai un ricettatore. Più che a promuovere guarigioni, mirano a organizzare rubalizi. Una banda di accorti grassatori travestiti da buoni samaritani, ecco di cosa si tratterebbe.

A conforto di queste amare osservazioni, il ministro esibisce argomenti inoppugnabili, come ad esempio i rapporti di polizia e le relazioni della Corte dei conti, da cui risulta che sulle Unità sanitarie locali pendono ormai più di quindicimila azioni giudiziarie (vuoi per peculato vuoi per appropriazione indebita vuoi per altre imprese del genere) e che la maggior parte dei loro presidenti sono «imputabili di gravi reati».

Peggiore di così il quadro non potrebbe apparire, e sembra perfino superfluo commentarlo. Resta se mai da chiedersi: dato che la magistratura, e la polizia, e la Corte dei conti, e la Ragioneria dello Stato e perfino il ministro della Sanità continuano ad accusarle di infaticabile dedizione al malaffare, come mai le Usl si trovano sempre ancora lì, impavidamente uguali a se stesse con in più una forte tendenza al peggioramento?

La risposta è piuttosto semplice e in parte già nota: carabinieri, giudici, tesorieri e governanti possono agitarsi fin che vogliono, ma se non si muovono i partiti le Usl hanno ben poco da temere. E i partiti, in proposito, preferiscono star fermi, saldamente ancorati a un granitico status quo.

Disponibili a parole per la più ardita delle riforme (proprio in queste ore stanno plaudendo in coro ai rilievi del presidente Cossiga sull'inefficienza dei pubblici servizi), i partiti azionano subito i freni non appena qualcuno si mette a farla sul serio, una riforma del sistema sanitario. Ne sa qualcosa il ministro De Lorenzo, che deve ancora presentare il suo progetto e già gli viene annunciato un centinaio di emendamenti, mentre nello sfondo si intravedono proclami, convegni di protesta, mobilitazioni corporative, appelli «unitari» e via di seguito.

In questa situazione non è facile per il pubblico far pesare le proprie ragioni. Il solito appello ai partiti perché traducano in fatti le loro alate promesse, come s'è visto, non serve granché. Bisogna ricorrere a mezzi di pressione per così dire più duri. Ma quali?

Qualche acceso tremendista suggerisce lo sciopero elettorale, ma si tratta di un'arma boomerang, che invece di rimediare finisce col destabilizzare, creando paralisi proprio là dove vorrebbe promuovere iniziative. Qualcosa di meno dirompente e però più efficace, caso mai, potrebbe scaturire da una misura diciamo così di sospensione fiscale. In breve: coloro che hanno finora puntualmente versato la sovrattassa sulla salute potrebbero esimersi dal ripetere il gesto. Provvisoriamente. Non si tratta di rifiutare il contributo, ma di congelarlo in attesa che certi impegni vengano finalmente mantenuti. Al classico principio in base al quale «niente più tasse senza rappresentanza», verrebbe ad aggiungersi un nuovo, opportuno codicillo: niente più tasse senza un adeguato servizio.

Livio Zanetti

Mosca vuole scoraggiare il mercato nero

Rublo a cambio reale ma solo per i turisti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dal primo novembre il rublo varrà dieci volte meno, nelle transazioni «di carattere turistico»: con il «corso speciale», in vigore per gli ospiti stranieri e per i cittadini sovietici che vanno all'estero, un dollaro costerà sei rubli e 26 copechi, e il rublo sarà cambiato dunque pressappoco a duecento lire. Oggi per acquistare un dollaro in banca bastano 63 copechi, e con la lira il rublo viene cambiato a oltre duemila lire, mentre al mercato nero un dollaro vale fino a quindici rubli e il rublo vale cento lire appena.

La decisione a sorpresa del governo sovietico, annunciata dall'agenzia «Tass» senza altri dettagli, è il primo clamoroso passo verso una svalutazione vera e propria, lasciavano intendere ieri le «Izvestia».

Perché, notava il quotidiano del governo, il corso ufficiale del rublo «è assurdo», come sottolineano «i tassi fantastici offerti al mercato nero» quando un sovietico vuole acquistare alcuni prodotti altrimenti introvabili; venti rubli per un dollaro nel caso di videoregistratori, «oltre 60 rubli» per un dollaro se si acquistano perle.

Il «corso parallelo» vuole porre rimedio a questa situazione insostenibile, e recuperare una parte consistente della valuta straniera oggi inghiottita dai trafficanti. Ma la misura decisa dalla «Gosbank», la Banca di Stato, è anche un'ammissione della debolezza della moneta sovietica, in un momento in cui la salute economica e finanziaria del Paese è in condizioni molto serie, e i depositi nelle Casse di Risparmio raggiungono i trecento miliardi di rubli: una cifra enorme, che alimenta a sua volta il mercato nero in valuta pregiata. [e. n.]

Chiederà via libera ai ministri per vincere le resistenze su Viezzoli

Nomine, blitz di Andreotti

Subito le presidenze Iri, Eni ed Efim

ROMA. Giulio Andreotti tenta di forzare i tempi. Il presidente del Consiglio vorrebbe nominare domani i nuovi presidenti dell'Iri, dell'Eni e magari anche dell'Efim per il quale si sta studiando di anticipare la fine del mandato di Rolando Valiani. Chiedendo via libera al Consiglio dei Ministri, Andreotti spera di chiudere la partita prima delle elezioni romane. Secondo voci insistenti circolate ieri, ci sono molte possibilità che il «blitz» riesca. Tuttavia, non mancano forti resistenze in ampi settori dc, a cominciare da quelle di Gava. Lo stesso Forlani ha molti dubbi.

In queste ore si tratta sui tre Enti delle Partecipazioni Statali, ma anche su molte altre poltrone importanti dell'economia pubblica: la loro assegnazione può essere decisiva per definire un equilibrio soddisfacente a tutte le componenti dc. Al centro dello scontro c'è l'Iri: Andreotti vuole alla presidenza Franco Viezzoli, oggi all'Enel. Ma ieri sera si assicurava che ora il favorito è Franco Piga, presidente Consob, legato a Gava e amico di Forlani.

Di Viezzoli si parla da mesi: fa parte di un «pacchetto» sponsorizzato sia da Andreotti che da Craxi: all'Eni andrebbe il repubblicano Lorenzo Necci, oggi all'Enimont, all'Efim il socialista Gaetano Mancini, attuale vice; all'Enimont il psi (compensando la rinuncia all'Eni) indicherebbe Gabriele Cagliari, componente della giunta Eni. Se Viezzoli andasse all'Iri, il suo posto all'Enel toccherebbe all'andreottiano Nobili, finora alla Cogefar.

Da un incontro svoltosi ieri a Strasburgo fra Craxi e il segretario del pri, Giorgio La Malfa, è scaturita la conferma del consenso repubblicano per la designazione di Necci.

A Roma, invece, Andreotti ha incontrato Raul Gardini, presidente Montedison, il gruppo che partecipa all'Enimont alla pari con l'Eni. La soluzione Necci sarebbe gradita anche a Gardini.

Per giorni, il pacchetto di nomi proposto è stato discusso nella sua interezza: la bocciatura di un candidato avrebbe travolto tutti gli altri. E questo è l'obiettivo di molti all'interno della dc. Il fatto che martedì Craxi si sia detto «pronto» per le nomine, ha accresciuto nella democrazia cristiana i sospetti che le scelte delineate siano troppo vantaggiose per il psi.

Gava ha alzato le barricate contro Viezzoli, bollandolo come filosocialista, ma anche contro Nobili all'Enel. Bisogna ora verificare se l'opposizione viene portata avanti fino alle estreme conseguenze, con una divaricazione nei confronti di Andreotti. E' un fatto comunque che Gava ha lanciato il nome di Piga. Negli ultimi giorni ne sono circolati anche altri: da Ettore Bernabei, presidente Italstat, a Antonio Zurzolo, Banco di Roma. Gava potrebbe poi essere interessato ad avere più spazio alla Rai o all'Italstat. In queste manovre può essere coinvolto Michele Tedeschi, direttore generale dell'Iri.

Mentre repubblicani e liberali non sembrano avere problemi, è ancora in agitazione il segretario psdi, Antonio Cariglia, che continua a chiedere un vertice di maggioranza. Da tempo ha rinunciato all'Efim, guidato dal socialdemocratico Valiani. Starebbe ora tentando di ottenere la vicepresidenza Iri per Bruno Corti, componente del comitato di presidenza.

Contrariamente a Romano Prodi e Franco Reviglio, presidenti di Iri e Eni, il cui incarico si esaurisce in questi giorni, Valiani scade alla fine di febbraio. L'avvicendamento potrebbe essere anticipato attraverso vari espedienti. I consiglieri di amministrazione dell'Efim potrebbero dimettersi, ma questo gesto da più parti non è considerato sufficiente. Un azzeramento d'autorità sembra poco praticabile. Oppure Valiani potrebbe decidere di farsi da parte, magari con la garanzia di un altro posto. Fra le tante voci, si dice che potrebbe essere destinato alla presidenza della Finmeccanica o del Credito Sardo. Se Valiani resta, l'accordo per la successione può essere sancito presto, ma attuato in un secondo tempo.

Roberto Ippolito

CRAXI SUL GOVERNO

«Vedo ostacoli all'orizzonte»

ROMA. «Ci sono all'orizzonte difficoltà ed ostacoli che vanno superati. Diversamente, il governo rimarrebbe fermo al palo, e, stando fermo, diverrebbe inutile». Lo afferma Bettino Craxi, in un'intervista al *Messaggero*. «Un governo cammina sempre lungo un percorso ad ostacoli. Un tempo, quando imperava il voto segreto, i rischi erano quotidiani. Ora, molto meno. Il governo può contare su di un'ampia maggioranza parlamentare, purché essa, nel momento delle decisioni, sappia essere coesa e solidale».

Parlando di riforma elettorale, Craxi replica a un'affermazione del presidente del Consiglio sulle elezioni romane: «Dicendo: "meglio 23 liste che una", Andreotti ha detto una cosa perfettamente inutile, giacché tutti sanno e vedono che il problema e l'alternativa non sono questi». Sulla riforma comunque «la confusione è veramente grande» e un accordo «difficile». Sul «clima» della campagna elettorale per le comunali a Roma, che «per un caso del tutto incidentale sono divenute una specie di banco di prova generale», il segretario psi ha detto: «L'antisocialismo viscerale che viene diffuso a piene mani e le campagne di odio alla fine lasciano il segno e provocano inevitabili conseguenze». [Agi-Ansa]

Franco Viezzoli

«Giallo» sulla Finanziaria '90

Nuove tasse in vista? Formica: lo escludo Pomicino: si vedrà

ROMA. Il timore di nuove tasse per far fronte a maggiori spese non sembra del tutto scongiurato. Di sicuro, nella Finanziaria '90, in più ci sarà un ritocco sui coefficienti catastali di compravendite e donazioni, per un gettito complessivo di 600 miliardi. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha escluso invece inasprimenti fiscali per superalcoolici, sigarette e carburanti. Ma, da parte democristiana e socialista, sottovoce, non si esclude che alla fine il rincaro andrà a toccare anche tabacchi e liquori che verrebbero anche tolti dal paniere della scala mobile per non provocare impennate dell'inflazione.

Con questo piccolo «giallo» si è chiuso ieri sera al Senato il vertice dei capigruppo della maggioranza per le modifiche alla legge Finanziaria. La smentita del ministro delle Finanze non dovrebbe lasciare dubbi, ma c'è da tener presente che negli anni scorsi sono passate tasse negate fino a un momento prima della loro approvazione. Queste misure, ha ricordato più volte il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, si fanno e non si annunciano. Il dc Mancino ha riferito che la maggiorazione sui superalcoolici dovrebbe andare a finanziare la lotta contro la droga.

La discussione e le votazioni degli emendamenti alla Finanziaria incominceranno oggi alla Commissione Bilancio di Palazzo Madama. Formica ha spiegato che il provvedimento sulle rendite catastali sarà adottato sotto forma di decreto amministrativo e che comunque si stanno ancora studiando le aliquote di aumento dei coefficienti (si pensa a un 20%). Il ministro ha pure confermato che sarà reintrodotta l'imposta sull'importazione di banane che dovrebbe dare un gettito aggiuntivo di 200 miliardi. Ma l'imposta non sembra ben vista alla Cee: da qui l'idea di un ripiegamento sulle sigarette.

Tra gli emendamenti approvati dalla maggioranza (una quarantina in tutto) i più importanti e già noti riguardano l'aumento delle pensioni d'annata. In particolare, per il fondo di rivalutazione sono stati trovati 1000 miliardi in più per il '91 ed altri 1000 miliardi per il '92. Ci saranno poi 140 miliardi in più per l'agricoltura e circa 500 miliardi nei tre anni per la lotta alla droga.

A parte il «giallo» delle possibili nuove tasse (comunque di modesta entità), un iter così tranquillo per la legge Finanziaria non si ricordava da tempo. Gli emendamenti, complessivamente, non saranno più di 300, un numero davvero basso, come ha osservato lo stesso presidente della commissione, il dc Andreatta: «Così, si potrà fare un lavoro umano e non ci sarà più il problema di agonismo fisico, poiché non sarà più necessario fare una lotta per vedere chi parla di più».

La discussione, ha aggiunto Andreatta, non dovrebbe essere appesantita da proposte inutili, in quanto ciascun emendamento dovrà fare chiaro riferimento alla relativa copertura finanziaria. Pomicino ha detto che il governo è pronto a cambiare in qualche punto la Finanziaria '90, a condizione però che il «tetto» al deficit resti fermo a 130 mila miliardi.

In sostanza, non saranno consentiti sfondamenti di spesa. E il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha ribadito la volontà del governo di mantenere il rispetto dei saldi «anche con riferimento alle proiezioni per il 1991 e il 1992, consentendo il collocamento dei titoli pubblici, finalità per la quale il requisito fondamentale è quello di attuare una politica credibile». Formica, infine, ha nuovamente chiesto una armonizzazione fiscale europea, così da consentire l'introduzione di una imposizione sui «capital gains».

Anche il pci ha presentato il suo pacchetto di emendamenti (in tutto 7) per portare il saldo netto da finanziare da 130 mila a 122.469 miliardi, con un risparmio di quasi di 8 mila miliardi. Lucio Libertini, vicepresidente del gruppo, ha spiegato che alla riduzione si arriva, da una parte con tagli dei residui degli Enti pubblici e del Bilancio del ministero della Difesa; dall'altra, con maggiori entrate, attraverso una rimodulazione di Iva, Ilor e imposta sostitutiva. Il pri è contrario a nuove tasse o cedimenti sulle spese.

Emilio Pucci

DALL'**ITALIA**

Denuncia dei vescovi «La società è malata»

CITTA' DEL VATICANO. «Ancora troppi sono gli esclusi dal diritto al lavoro nella società italiana», «la ricchezza si diffonde e, pur tuttavia, la gente non vive meglio». La denuncia, che è anche appello alla solidarietà, è espressa dai vescovi italiani in un documento, «Res novae e solidarietà», pubblicato in vista del centenario della «Rerum Novarum» di Leone XIII.

«Tutte prese dal consumo, dall'uso e dalla difesa delle cose — scrivono i vescovi — le persone perdono il senso dei rapporti sociali ispirati a qualche cosa di diverso dalle cose stesse, non riuscendo a soddisfare e forse soffocando le aspirazioni più profonde».

Nasce il Consiglio degli italiani all'estero

ROMA. La commissione Esteri di Montecitorio, riunita in sede legislativa, ha approvato all'unanimità la legge che istituisce il Consiglio generale degli italiani all'estero. Il nuovo organo di rappresentanza degli emigranti ha il compito di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni delle comunità italiane all'estero e di rafforzare il collegamento con la vita politica e sociale del nostro Paese. [Agi]

Pensioni di invalidità pratiche più rapide

ROMA. Indicazioni per facilitare il passaggio tra la normativa precedente e le nuove disposizioni sulle pensioni di invalidità civile sono state fornite ai prefetti, agli assessori regionali alla Sanità e ai presidenti delle commissioni mediche periferiche dal sottosegretario al Tesoro Mauro Bubbico. Ieri, inoltre, è stata emanata una circolare per definire le modalità più opportune per accelerare la definizione delle pratiche. [Agi]

Il pri: «Regolamentare i sondaggi elettorali»

ROMA. Una proposta di legge sulla regolamentazione dei sondaggi elettorali è stata presentata ieri alla Camera dai pri Antonio Del Pennino e Oscar Mammì hanno spiegato che la proposta non vieta ma disciplina la diffusione dei sondaggi, sulla base di norme che tendono ad esplicitare i criteri adottati per la conduzione dell'indagine, la vastità e la rappresentatività del campione intervistato e la «non capziosità» delle domande rivolte all'elettorato. Infine, la verifica della correttezza dei criteri statistici adottati dovrebbe essere affidata direttamente all'Istat. [Ansa]

Battaglia nella dc

Gava e la sinistra storcono il naso

Giulio Andreotti. Il suo piano-nomine ha scatenato un duello sotterraneo nella democrazia cristiana

ROMA. Antonio Gava continua a mostrarsi scontento. Ciriaco De Mita e Guido Bodrato vogliono vederci chiaro. Arnaldo Forlani vuole una decisione collegiale, magari in una riunione del vertice del partito la prossima settimana. Ma tutti questi movimenti democristiani non sembrano impressionare Giulio Andreotti: da Palazzo Chigi, ancora ieri, arrivavano segnali che il capo del governo vuole chiudere la partita nel Consiglio dei ministri di domani, fidando, soprattutto, sull'appoggio di Bettino Craxi.

Su Iri, Eni, Efim, nella dc si sta consumando l'ennesimo duello sotterraneo. La posta in gioco, oltre alle poltrone, riguarda anche gli equilibri interni. Da questa vicenda uscirà, infatti, la risposta ad un interrogativo: l'asse Andreotti-Craxi può emarginare metà dc dalle decisioni più importanti? Ormai la questione è tutta democristiana. Lo schema andreottiano (Viezzoli all'Iri, Necci all'Eni, Cagliari all'Enimont, Mancini all'Efim) piace a Craxi, La Malfa, Altissimo e, al massimo, potrebbe far insorgere Cariglia. Nella dc, invece, sono in molti a storcere il naso e l'insoddisfazione può diventare il mastice di alleanze inedite: Gava e Bodrato, ad esempio, si sono trovati d'accordo ieri nel richiedere un vertice di partito.

Contro il nome di Andreotti (Franco Viezzoli) c'è un fiorire continuo di candidature alternative: da Franco Piga (attuale presidente della Consob) a Piero Barucci (presidente del Monte dei Paschi), da Antonio Zurzolo (presidente del Banco di Roma) a Luigi Guatri (rettore della Bocconi). Tutti candidati inventati per creare problemi al capo del governo, per ostacolare i suoi disegni che prevederebbero anche l'arrivo all'Enel (al posto di Viezzoli) di un altro amico, Franco Nobili.

Andreotti tenta di togliersi di impaccio, ha fretta, non vuole che un cattivo risultato nelle elezioni romane scombini i suoi piani. E allora promette presidenze o direzioni generali, a questo o a quell'altro esponente dc (innanzitutto a Gava). Ma i maggiorenti democristiani vogliono, soprattutto, contenere il suo potere, pretendono di avere più voce in capitolo.

E questo in un continuo rimescolamento di alleanze e di posizioni. Così, Forlani si è sentito proporre da Carlo Donat-Cattin, per l'Iri, Piero Barucci, uomo legato a De Mita. «Se vogliamo l'unità — gli ha detto il ministro del Lavoro — non possiamo emarginare la sinistra. Certo, non si può scegliere uno come Agnes, ma uno come Barucci sì. Non può decidere tutto Andreotti o, per lui, Cirino Pomicino». Ma anche su quel nome Forlani gli ha dato una risposta: «Barucci ha giudicato un articolo contro Andreotti come "il più bell'articolo che ha letto in 40 anni". Sai chi mi ha segnalato questa dichiarazione su un giornale? Lo stesso Andreotti».

Con un motivo, o con un pretesto, Andreotti, per il momento, continua a bocciare tutte le alternative a Viezzoli. E nella sinistra dc qualcuno insinua che sul nome dell'attuale presidente dell'Enel ci fosse un accordo da parecchio tempo tra il presidente del Consiglio e Craxi. Non per nulla Mastella, ieri, ha polemizzato con il segretario del psi: «Lui è pronto — ha detto — per richiedere l'Eni, metà Iri, l'Efim, l'Enimont e metà della Rai. Mi sembra una prontezza fuori misura». Parole contro Craxi, ma anche un'accusa ad Andreotti: quella, cioè, di concedere troppo al partner di governo. Così, alla fine, sul banco torna l'imputato di sempre, quel patto Craxi-Andreotti che nella dc ha emarginato molti. Un'alleanza che non mostra incrinature. Basta pensare che delle azioni del quotidiano del psi, l'Avanti, si sta interessando Giuseppe Ciarrapico, cioè un uomo di Andreotti.

Augusto Minzolini

Cariglia

«Stanno emarginando il psdi»

ROMA. «C'è una guida interna alla maggioranza che mette ai margini alcuni partiti», l'attacco viene dal segretario psdi, Antonio Cariglia, apertamente insoddisfatto e «non disponibile a far parte di una maggioranza che formalmente è a cinque, ma poi ha diversa caratura».

Cariglia ha ricordato che nel recente incontro, Andreotti gli ha assicurato l'inizio di incontri sulle questioni ancora aperte, tipo le nomine. Invece, dice il segretario psdi: «Qualcuno si oppone agli incontri ai vertici di maggioranza, ma anche in questo caso non si ricevono spiegazioni. Non possiamo lasciar passare queste cose: è immorale cambiare le maggioranze a pochi mesi dal voto: vuol dire voler utilizzare tutti gli strumenti del potere per orientare il voto di primavera. Si tratta di comportamenti inaccettabili per un Paese civile».

Quindi Cariglia ha spiegato che il suo partito ha avuto pazienza finché ha giudicato «casuali» certe vicende, ma, poi, sono sopraggiunti i fatti campani e la distribuzione degli incarichi alla Camera. [Agi]

Il leader radicale voleva protestare «per il degrado delle istituzioni e dell'informazione»

Sorpresa, la Camera congeda Pannella

Accettate le dimissioni: 222 sì contro 160 no

ROMA. «Pannella vuole dimettersi da parlamentare? Faccia pure». La Camera ha accolto la sfida del leader radicale; con un voto a sorpresa ha accettato le sue dimissioni. Nello scrutinio segreto 222 sono stati i voti favorevoli, 160 quelli contrari; due gli astenuti, tra i quali lo stesso Pannella. Il deputato radicale aveva messo a disposizione il mandato in segno di protesta per il «degrado» dell'informazione, soprattutto nella campagna elettorale romana.

L'assemblea è arrivata al voto dopo un ampio dibattito che ha toccato i problemi più pressanti del rapporto tra mass-media, partiti ed istituzioni. Nel confronto, durato oltre due ore e mezzo, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari si erano dichiarati contrari alle dimissioni di Marco Pannella, condividendo in molti casi le ragioni politiche della sua protesta. Ma l'esito del voto a scrutinio segreto ha ribaltato i contenuti del dibattito. Anche il presidente della Camera, Nilde Iotti, poco prima del voto aveva detto di apprezzare i contenuti della protesta di Pannella «in difesa delle istituzioni».

Il dibattito sui problemi sollevati è stato sollecitato dallo stesso deputato radicale, che è intervenuto tra i primi in assemblea. Ha ricordato che l'articolo 294 del codice penale punisce gli attentati ai diritti civili e politici dei cittadini: «Ebbene, anche i giornali dei partiti della maggioranza hanno denunciato la distorsione in atto delle norme istituzionali, sottolineato anche dalla Corte Costituzionale, che prelude all'avvento di un nuovo regime fondato sulla rimozione della regola scritta nel nome della politica dell'emergenza».

«Di questa situazione — ha proseguito — fa le spese anche il Parlamento, che pure riesce ancora a trovare in sé la forza per difendere la propria funzione: non è più sopportabile il trattamento cui esso è sottoposto da parte della stampa. Da anni il Paese è ormai coinvolto in un gran brutto gioco. Più volte la commissione di vigilanza sulla Rai ha denunciato violazioni dei suoi indirizzi, eppure queste denunce non hanno mai avuto seguito. L'ordine giudiziario non ha mai contestato i reati politici e istituzionali, se non a qualche terrorista».

Nel corso del suo intervento il leader radicale ha anche sottolineato il rischio che le assemblee legislative diventino un «Parlamento taxi», organizzato solo per approvare norme su comando dei partiti politici.

In aula ci sono state reazioni polemiche al voto. Binelli (pci) ha rilevato come una buona parte dei democristiani avesse «umiliato Scalfaro, che aveva dichiarato di intervenire a nome del gruppo. Mentre l'ex ministro parlava, organizzavano la fronda». Scalfaro ha dichiarato che a suo avviso «è stato un voto motivato anche da qualche eccesso del dibattito. Forse Pannella ha allargato troppo i temi e il sospetto che il discorso fosse fatto in vista della scadenza elettorale può avere alimentato ancor più reazioni emotive. Non ho condiviso la dichiarazione del presidente della Camera, che a mio avviso ha condizionato la votazione».

Secondo Pannella «il discorso della Iotti non va sopravvalutato, non è questa la spiegazione. Con questo voto "loro" si sono scoperti. La votazione conferma clamorosamente i contenuti delle dimissioni. Chi considerava esagerate le mie affermazioni si sbagliava». Con Pannella hanno solidarizzato, fra gli altri, Gerardo Bianco, Gino Paoli, alcuni democristiani e molti comunisti. [Ansa-Agi]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana

Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vacca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione

Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Ferradotto

Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988

La tiratura de La Stampa di mercoledì 25 ottobre 1989 è stata di 508.961 copie

Sulle fiancate della nave ancorata nel porto di Napoli gigantografie di Gheddafi e striscioni di protesta

Restano sulla nave imbandierata a lutto

I libici: «Vogliamo visitare le tombe dei nostri connazionali»

NAPOLI. Romano Argenio, capo della Digos, scuote la testa preoccupato mentre osserva la sagoma del bastimento ormeggiato al molo numero sette. Sulla «Garnata», la nave della Jamahirija, ci sono 846 passeggeri. Uno di essi, una donna avvolta in uno scialle, ha appena srotolato uno striscione nero con uno slogan scritto in italiano: «Non saremo soddisfatti fino a quando non ci vendicheremo». Sulla nave, uomini e donne in prevalenza anziani, che Gheddafi ha mandato in Italia per «piangere le vittime di trentadue anni di occupazione coloniale, dal 1911 al 1943». Vogliono raggiungere i loro connazionali a Roma, per pregare con loro nella moschea. Hanno anche intenzione di visitare Ponza, Ventotene, Ustica, le Tremiti, dove un tempo i loro cari furono confinati. Invece celebreranno da soli, sulla nave, la giornata di lutto indetta dal loro governo: sono privi del visto d'ingresso, e la polizia impedisce loro di metter piede sul suolo italiano. «Per quanto mi riguarda — dice il vice questore Argenio — questi signori sono dei crocieristi a bordo di una nave in transito. La partenza è prevista per venerdì sera». E a nulla varranno le estenuanti riunioni in prefettura e le insistenti richieste degli uomini del comitato rivoluzionario presente a bordo.

La lunga vigilia del «giorno del pianto e della preghiera» comincia alle 8,55, quando la «Garnata» entra nel porto di Napoli con due ore di ritardo. Gli 846 «crocieristi» libici sostano immobili sul ponte della vecchia nave acquistata da un armatore spagnolo, e che un tempo era dotata di piscina e night club. Ora le fiancate sono imbandierate a lutto, coperte di fotografie raffiguranti gruppi di prigionieri stretti tra le truppe coloniali, «le stesse che strapparono 5 mila persone agli affetti delle loro famiglie».

Non sanno, i passeggeri, che proprio da quel molo, il numero sette, migliaia di «invasori» partirono per le coste africane. Non sanno neanche di essere al centro di un caso internazionale complesso e spinoso, che non troverà soluzione. Aspettano con pazienza, per ore, brandendo bandiere verdi e mostrando gigantografie di Gheddafi. Le donne reggono lunghi striscioni. E' un'altalena di slogan a volte tranquillizzanti, a volte minacciosi: «Non abbiamo attraversato il mare per invadere, ma per cercare i nostri parenti deportati dai colonizzatori»; «Ci anima un sacro furore contro l'Italia fascista, che ha esposto il nostro paese all'offesa e alla distruzione».

Gli uomini tacciono, appoggiati al parapetto, gli sguardi fissi sui giornalisti: è un dialogo muto, fatto di gesti e di sguardi. Come quelli di un vecchio con la gamba di legno e di un giovane che alza il capo in segno di sfida, sollevando il braccio sinistro privo della mano. «E' solo una delle di vittime che la colonizzazione sta ancora mietendo — spiega Mohamed Ali, 32 anni, primo ufficiale di bordo —: è stato ferito da una vecchia mina abbandonata nei campi dalle vostre truppe. Sono tragedie che continuano a succedere nel nostro Paese. Due anni fa a Brack, nella città dove sono nato, un contadino ha perso entrambe le gambe, dopo aver messo il piede su una mina italiana». Volete vendicarvi? «No, noi odiamo la violenza: non dovete credere a chi dice che in Libia ci sono i terroristi».

Intanto, sul molo, polizia e carabinieri brandiscono mitra e ricetrasmittenti. Un funzionario della Questura osserva allarmato una bandiera gialla che sventola accanto al fumaiolo della «Garnata». Ma a bordo non c'è alcuna epidemia: si tratta solo di un segnale di richiesta di un normale controllo medico. Possono stare tranquilli anche i sette agenti della polizia di frontiera, che con lentezza esasperante controllano uno ad uno i passaporti dei passeggeri. La formalità è del tutto inutile, perché senza i visti d'ingresso quei documenti sono carta straccia, almeno per le autorità italiane. La «Garnata» è considerata dalla polizia come un lembo di territorio libico: terra straniera, e per giunta ostile.

E' mezzogiorno, quando un portuale napoletano allunga la passerella verso la nave. Quattro uomini scendono sul molo, e vengono subito presi in consegna dalla Digos. Sono il comandante Fauzi Mohamed e tre rappresentanti del comitato rivoluzionario. Hanno chiesto un incontro, in prefettura, con un funzionario del ministero degli Esteri giunto in gran fretta da Roma. E' l'ultima carta giocata senza troppa convinzione per ottenere il visto d'ingresso. Ma due ore di trattative si risolvono con un nulla di fatto: «Il ministero — dice il prefetto Angelo Finocchiaro — si è riservato ogni decisione. Vi faremo sapere».

La risposta giunge da Roma, quando ormai è sera: dalla «Garnata» non sbarcherà nessuno. Agli 846 passeggeri non resta che celebrare l'anniversario con un documento, due fogli scritti in pessimo italiano e lanciati fuori bordo, perché i giornalisti li raccolgano. E' un appello «al governo e al popolo italiano amico: siamo venuti in pace, per visitare le tombe dei nostri parenti... La comunità internazionale e l'Onu hanno già accettato le nostre giuste richieste (il risarcimento per i danni di guerra, ndr). Vogliamo discutere circa il riconoscimento dei nostri diritti».

Più fortunati i loro connazionali sbarcati ieri mattina all'aeroporto di Palermo per onorare la memoria delle «vittime della colonizzazione». La motonave «Antonello da Messina» li ha accompagnati all'isola di Ustica, dove hanno potuto rendere omaggio alle tombe di 130 loro connazionali morti durante la prigionia.

Fulvio Milone

Con la foto di Gheddafi. I dimostranti libici sulla nave «Garnata» ancorata nel porto di Napoli

La Farnesina

Sul risarcimento dei danni non accettiamo minacce

ROMA. Il governo Andreotti, preso in contropiede dall'arrivo sulla «Garnata» di più di 800 libici senza visto, ha deciso di non permettere lo sbarco. I passeggeri, molti dei quali sono familiari di deportati scomparsi in Italia durante il periodo coloniale, sono arrivati per celebrare una giornata di lutto e visitare i luoghi dove molti loro parenti sono morti.

Dovevano unirsi agli altri 170 connazionali che sono arrivati in aereo l'altro ieri, con visto regolare. La Farnesina ha detto ieri che era completamente all'oscuro dell'arrivo della nave. «Non ci aspettavamo proprio un'azione del genere — ha detto un portavoce —. Tanto più che avevamo dato tutta la nostra disponibilità per facilitare l'arrivo della delegazione venuta in aereo».

L'episodio della «Garnata» viene a complicare i rapporti tra l'Italia e la Libia proprio nel momento in cui si avviano alla conclusione i lavori della commissione mista per identificare tutti i deportati e individuare i luoghi dove furono sepolti. Secondo la Farnesina, furono circa 3 mila i libici a scontare pene in Italia, alcuni per crimini politici e altri per crimini comuni.

L'arrivo della «Garnata» coincide anche con il tentativo di riaprire un contenzioso che l'Italia considera chiuso da tempo. L'ambasciatore libico a Roma, Abdul Rahman Shalgam, ha infatti sollevato ieri la spinosa questione degli indennizzi dell'Italia alla Libia. Il governo italiano ha sempre sostenuto che la questione fu risolta nel 1956, quando l'Italia versò 4,8 miliardi a re Idriss. E ieri il ministro degli Esteri De Michelis ha ribadito con fermezza questa linea: «La nostra posizione sui danni di guerra è già nota — ha detto —. Non cederemo ad alcuna minaccia».

Ma l'ambasciatore Shalgam ha ribattuto che il pagamento del 1956 «riguardava aiuti e non indennizzi». Si è detto tuttavia fiducioso che la questione non nuocerà ai rapporti tra i due Paesi. «I problemi si risolvono a livello politico — ha detto — e noi vogliamo sederci insieme attorno a un tavolo».

Ma i toni aspri, quasi incendiari, usati in questi giorni dal settimanale *Marcia verde*, organo dei comitati rivoluzionari libici, non aiutano a migliorare il clima tra i due Paesi. Ulteriore tensione è nata dopo le manifestazioni di ieri davanti all'ambasciata italiana a Tripoli.

L'ambasciatore Shalgam ha cercato di sdrammatizzare, sostenendo che non bisogna dare troppa importanza a queste manifestazioni. «Così parlano i giovani rivoluzionari — ha detto —. Non bisogna sopravvalutare episodi del genere. Dobbiamo trovare la maniera di discutere».

Ma le prospettive di un dialogo sereno non sono buone. Michele Achilli, presidente della commissione Esteri del Senato e vice presidente dell'Associazione Italia-Libia, ha definito l'arrivo a sorpresa della «Garnata» un gesto ostile che va condannato. «Questo fatto — ha aggiunto — contrasta con lo spirito amichevole con cui si erano condotti i colloqui sulle richieste legittime dei libici: la sorte di molti deportati, e l'ubicazione delle mine lasciate nei campi in Libia. L'Italia, del resto, non può certo dimenticare le proprie responsabilità».

Ma il senatore Achilli ha ribadito che non si può pretendere di riaprire la questione degli indennizzi. «Il governo libico era perfettamente al corrente di questo. Non si capiscono allora tutte queste insistenze visto che si tratta di un capitolo chiuso. D'altra parte non si possono riaprire contenziosi di questo tipo ogni tre mesi».

Andrea di Robilant

A Tripoli

Assediata l'ambasciata

TRIPOLI. Circa 200 reduci della guerra contro l'Italia, vestiti con gli abiti tradizionali libici, hanno bloccato per alcune ore l'ambasciata italiana a Tripoli. La dimostrazione è stata organizzata dai Comitati popolari della capitale libica per appoggiare la richiesta di risarcimenti per il periodo coloniale e per avere notizie sui connazionali deportati in Italia nel 1911. Non sono mancate le provocazioni: «Per ordine di Gheddafi — hanno gridato i manifestanti — siamo autorizzati a prendere in ostaggio il primo che esce». Non ci sono comunque stati incidenti. La manifestazione però ha impedito l'uscita dall'ambasciata del funzionario addetto ad accompagnare il corriere diplomatico all'aeroporto. Nessun problema, invece, per i dipendenti del consolato inglese, ospitato all'interno dell'ambasciata italiana. Intorno alle 15,30, dopo che i dimostranti si erano allontanati, due ufficiali della polizia libica hanno comunicato ai carabinieri di guardia che la situazione era tornata normale. I dipendenti dell'ambasciata hanno quindi potuto lasciare l'edificio.

[Ansa]

La storia del colonialismo italiano

Da Giolitti a Mussolini: vent'anni di guerra per la conquista della «quarta sponda»

Nel 1911, quando l'età del colonialismo è cominciata da un pezzo, l'Italia non ha più tempo da perdere. Gli «spazi» in Africa settentrionale, ormai, sono strettissimi: l'Inghilterra ha occupato l'Egitto, mentre la Francia, già padrona di Algeria e Tunisia, non nasconde le sue mire sul Marocco. La Libia, all'epoca sotto il dominio turco, diventa un obiettivo obbligato per i nazionalisti, che a gran voce reclamano l'intervento: «Tripoli — scrive Giuseppe Bevione — deve essere nostra, altrimenti finiremo per soffocare».

Il *casus belli* arriva il 26 settembre, quando la nave turca «Derna» sbarca a Tripoli, forzando il blocco italiano nel Mediterraneo. Antonino di San Giuliano, ministro degli Esteri del governo Giolitti, detta il suo ultimatum. Tre giorni dopo la guerra è dichiarata. E' il 29 settembre: i fortini posti a difesa di Tripoli, bombardati dalla flotta italiana, resistono soltanto sei giorni. La città è presa, la campagna, adesso, prosegue rapida: il 16 ottobre gli italiani occupano Derna, il 19 Bengasi, il 21 Homs, il 1° novembre un aereo pilotato dal tenente Giulio Gavotti lancia quattro bombe contro l'accampamento di Ain Zara. E' il primo bombardamento aereo della storia.

Il 5 novembre, un decreto reale firmato da Vittorio Emanuele III proclama la sovranità italiana su Tripolitania e Cirenaica. Sono gli unici territori abitabili della Libia, separati tra loro da centinaia di chilometri di deserto. Il conflitto, però, non è ancora finito. Si va avanti per circa un anno finché la Turchia, sconfitta nella guerra balcanica, accetta di firmare il trattato di pace a Losanna. La guerra è conclusa, ma comincia la guerriglia. La lotta più dura è in Cirenaica, dove i Senussiti musulmani dichiarano la «guerra santa» all'Italia, una lotta che durerà fino al 1917.

Con l'inizio della Grande Guerra l'occupazione italiana si fa meno profonda, limitandosi al presidio di alcuni centri costieri. La riconquista scatta con il fascismo: l'accordo del '17 con i Senussiti viene rotto, la Tripolitania è «pacificata» nel '25, in Cirenaica si combatte per anni, fino a quando le truppe di Graziani riescono ad isolare i ribelli e il leggendario Omar El Mukhtar, futuro eroe nazionale, finisce impiccato in piazza.

Siamo nel 1931. I vent'anni passati sono stati disastrosi. La ricostruzione comincia tre anni più tardi: per favorire l'insediamento dei coloni italiani, fino allora estremamente limitato, il nuovo governatore Italo Balbo cerca di sviluppare l'agricoltura. Per migliorare le comunicazioni costruisce la litoranea libica, una striscia d'asfalto lunga 1600 chilometri che va dal confine egiziano a quello tunisino. La colonia italiana cresce da 50 mila a 110 mila unità, e le quattro province di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna diventano parte integrante del territorio nazionale.

La seconda guerra mondiale travolge tutto: Cirenaica e Tripolitania finiscono occupate dagli inglesi, il Fezzan dai francesi. L'andirivieni degli eserciti provoca danni enormi. Dopo il '45, i territori sono unificati dall'Onu in un regno indipendente affidato all'emiro senusso Idriss I. L'indipendenza è proclamata ufficialmente il 24 dicembre 1951, ma il regno di Libia dura soltanto 18 anni. Il 1° settembre 1969, infatti, il colonnello Gheddafi celebra la sua rivoluzione.

[g. tab.]

Verserà, con i bollettini postali, chi ha denunciato altri redditi oltre a pensione e stipendio

Tassa sulla salute, si paga entro il 31

Questa volta tocca a pensionati e lavoratori dipendenti

Conto alla rovescia per il versamento della tassa-salute da parte di pensionati e lavoratori dipendenti con altri redditi: il termine scade infatti improrogabilmente il 31 ottobre. Per l'appuntamento di fine mese ci sono alcune novità da tenere presenti.

Innanzitutto l'aliquota, che è scesa dal 6,5% al 5%, quindi l'allineamento dei pensionati statali con i «colleghi» appartenenti ad altri settori.

Soggetti obbligati. Sono tenuti al versamento del contributo tutti i lavoratori dipendenti ed i pensionati (dell'Inps, dello Stato, delle Casse di previdenza amministrate dal ministero del Tesoro, ecc.) che, oltre allo stipendio ed alla pensione, posseggono altri redditi denunciati ai fini Irpef. Quest'anno il modulo 740/89 ha subito variazioni strutturali.

Le modifiche riguardano anche il quadro «N» per il calcolo dell'imposta, per cui il reddito complessivo da prendere in considerazione è ora quello riportato, al lordo degli oneri deducibili, nel primo rigo (N1) del quadro «N».

Base imponibile. Il contributo si calcola dunque sul reddito complessivo (che è, in pratica, la somma di tutti i redditi elencati nel quadro N del modello 740/89, alla riga N1) con esclusione, ovviamente, dei redditi già assoggettati a contributo di malattia (ad esempio, gli stipendi e delle pensioni. Attenzione: dal reddito complessivo da assoggettare a contributo vanno pure detratti i redditi dominicali ed agrari, di fabbricati e di capitale, entro il limite globale annuo di quattro milioni.

Esempio pratico. L'esempio che pubblichiamo servirà a chiarire meglio il concetto:

- Redditi di lavoro subordinato o di pensione: L. 38.000.000
- Redditi di fabbricati: L. 5.000.000
- Redditi di capitale: L. 2.000.000
- Redditi di lavoro autonomo (diversi da quelli derivanti da attività di artigiano, commerciante, coltivatore diretto o libero professionista): L. 5.000.000

Reddito complessivo L. 50.000.000

Il reddito imponibile (su cui calcolare il contributo) sarà in questo caso pari ad 8 milioni. Ed infatti:

- Redditi di lavoro subordinato o di pensione di 38 milioni (esclusi, perché già assoggettati a contribuzione dal datore di lavoro o perché esenti);
- Redditi di fabbricati + Redditi da capitale = 7 milioni - 4 milioni esenti: L. 3.000.000
- Redditi da lavoro autonomo: L. 5.000.000

Totale L. 8.000.000

Aliquota contributiva. La percentuale da applicare all'imponibile è pari al 5 per cento sino a 40 milioni annui; sulla quota eccedente tale importo, e sino a cento milioni l'anno, è dovuto un contributo di solidarietà nella misura del 4%. Per la parte che supera i cento milioni non è più dovuto alcun contributo addizionale.

Sistema di versamento. La tassa salute va versata con gli appositi bollettini di conto corrente postale. Non vi è altro mezzo alternativo. Chi ha già pagato il contributo per gli anni passati deve utilizzare il modulo prestampato che l'Inps ha inviato al domicilio del contribuente. Chi invece deve versare per la prima volta troverà lo speciale bollettino di conto corrente presso l'Inps o un qualsiasi ufficio postale.

Mario Stratta

De Lorenzo chiede una commissione d'indagine sulle spese Usl

«Sanità, voglio vedere i conti»

Oggi resi noti tutti i dati sui blitz

ROMA. Oggi avranno finalmente un nome le persone e gli enti cui nelle scorse settimane i carabinieri dei Nas, dopo i blitz ordinati dal ministro De Lorenzo, hanno contestato infrazioni di natura amministrativa e penale. Si tratta di istituti, ditte, esercizi commerciali, farmacie, case di riposo per anziani, enti socio-assistenziali per disabili e minori, stabilimenti di produzione e distribuzione di surgelati e di prodotti dietetici per la prima infanzia.

Per ogni settore d'indagine, il ministero della Sanità pubblicherà le generalità degli enti e delle persone coinvolte, le infrazioni commesse, il valore della merce sequestrata, gli accertamenti ancora in corso e i nominativi degli istituti, delle ditte, degli esercizi commerciali e delle farmacie per i quali è stato richiesto l'intervento dell'autorità giudiziaria.

De Lorenzo ha inoltre ribadito la sua richiesta di una commissione parlamentare d'indagine sulla spesa sanitaria, perché anche il Parlamento acquisisca i dati di una situazione che appesantisce il bilancio dello Stato e impedisce di fatto qualsiasi programmazione.

Veder chiaro nei conti della Sanità è una necessità impellente anche per il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino. «Negli ultimi anni la spesa sanitaria è cresciuta al ritmo del 14 per cento l'anno. Per questo ho proposto un incontro fra il governo, i presidenti delle Regioni e i presidenti delle Commissioni Bilancio della Camera e del Senato: bisogna capire come nascono gli incrementi e quindi mettere sotto controllo il meccanismo della spesa. Tutte le Regioni hanno mostrato incrementi superiori alla media, sebbene il prezzo dei farmaci sia bloccato e non siano stati rinnovati né il contratto dei medici né le convenzioni». Secondo gli esperti, quest'anno la spesa sanitaria raggiungerà i 66 mila miliardi, contro i 58 mila 870 stanziati. Il ministro ha quindi ricordato che il saldo netto da finanziare deve rimanere di 130 mila miliardi.

In aumento anche la spesa farmaceutica che, come ha ricordato il presidente della Federfarma, Alberto Ambreck, nel primo semestre di quest'anno risulta aumentata del 3,5% rispetto allo stesso periodo '88. E' diminuito del 7,4%, invece, il numero delle ricette. Una riduzione che viene parzialmente attribuita all'inasprimento dei tickets. «Ma la percentuale di ricette esenti sta aumentando — dice Ambreck —: su 100 ricette, ben 75 non pagano ticket. Gli esenti sono aumentati del 18% nel 1988 e addirittura del 32% nel 1989».

Bruno Ghibaudi

Vertice della trilaterale a Madrid: Usa, Italia e Spagna si dividono i compiti

Missione a tre contro la coca

I sudamericani: anche l'Est deve aiutarci

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia avrà il compito di insegnare tecniche di investigazione e metodi per assicurare la sicurezza di magistrati e testimoni; la Spagna si occuperà dei problemi relativi al riciclaggio del danaro «sporco» proveniente dal traffico di droga; gli Stati Uniti del commercio clandestino di armi destinate ai narcotrafficanti. A cinque mesi dalla sua costituzione, la trilaterale Italia-Usa-Spagna vara, al termine del suo terzo vertice, i primi provvedimenti concreti per aiutare i Paesi «produttori» nella lotta contro i «narcos».

E nella prima seduta alla quale prendono parte i rappresentanti di Colombia, Perù e Bolivia, approva un documento in cui si impegna, invitando gli altri Paesi a far altrettanto, a stabilire con i Paesi sudamericani «piani di cooperazione e sviluppo socio-economico che consentano lo sradicamento delle coltivazioni di coca e la loro sostituzione e sviluppo alternativi».

Nella lotta alla droga finisce così il tempo delle illusioni, dei provvedimenti-tampone adottati di volta in volta dai singoli Paesi. La battaglia è ormai a 360 gradi. «Considerato il livello assunto dal fenomeno — ribadiscono in un comunicato congiunto i Sei — è ormai dovere di tutti impegnarsi contro questo vero e proprio flagello». «Il vertice di oggi — dichiara con enfasi tutta sudamericana il ministro dell'Interno boliviano Guillermo Capobianco — sta a significare che la lotta ai "narcotraficantes" diventa universale. E presto al tavolo della trilaterale vorrei vedere tutti gli altri Paesi, compresi i rappresentanti dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi dell'Est. Perché questo è un problema che interessa il mondo intero. Senza distinzioni».

I lavori della trilaterale, costituita nel maggio scorso su invito degli Stati Uniti a Italia e Spagna per contrastare l'invasione di cocaina proveniente dai tre Paesi sudamericani, sono proceduti su due tavoli. Due differenti commissioni si sono occupate degli aspetti riguardanti la cooperazione per la riconversione delle colture e di quelli tecnico-giudiziari. Alla fine, è stato stabilito che «solo un'azione coordinata e permanente tra i Paesi coinvolti sia nella produzione che nella trasformazione e nel consumo, ha possibilità di successo». Pertanto i Paesi «consumatori» si impegnano ad adottare misure politiche che riducano la domanda e controllino la produzione e vendita dei prodotti chimici necessari alla trasformazione della droga base, e quelli «coltivatori» a far fronte attraverso l'aiuto internazionale alle «necessità economiche e sociali dei cittadini oggi costretti allo sfruttamento dei prodotti nocivi».

Un manifestante bloccato all'ingresso della Conferenza. Con altre centinaia di dimostranti chiedeva di legalizzare la droga

«Anche se oggi abbiamo compiuto un passo importante e in un certo senso rivoluzionario rispetto al concetto di lotta alla droga sin qui seguito — avverte però il sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino, intervenuto alla riunione in sostituzione del ministro Antonio Gava trattenuto a Roma da impegni parlamentari — il problema avrà bisogno di seri approfondimenti. Perché non solo occorrerà assicurare a quei Paesi una riconversione della coltivazione della coca, ma garantire loro anche una sicurezza di mercato per non esporli, come è accaduto per esempio nei giorni scorsi, ai capricci della domanda e dell'offerta che ha fatto crollare il prezzo del caffè sui mercati internazionali».

L'impegno è dunque rilevante, e tale da non poter essere sopportato interamente dai soli componenti della trilaterale. Da qui il proposito emerso nel vertice di ieri di portare il problema sia in sede comunitaria — attraverso il ministro dell'Interno francese Pierre Joxe, che come presidente di turno della Cee ieri era presente al summit — sia in sede Onu.

«Aiutare Perù, Bolivia e Colombia — ha osservato il ministro dell'Interno spagnolo José Luis Corcuera, intervenendo in appoggio del ministro della Giustizia colombiano Roberto Salazar e del responsabile dell'antidroga peruviano Armando Lecaroz, nel corso della conferenza stampa — significa aiutare noi stessi. Tutti sono chiamati a contribuire».

Anche sul piano delle indagini giudiziarie e di polizia sono stati decisi interventi a breve e lungo termine. Oltre alla divisione dei compiti immediati, di cui si diceva all'inizio, è stato stabilito di uniformare le legislazioni dei vari Paesi, così come era stato già detto nella convenzione Onu svoltasi a Vienna nel dicembre 1988, quando 108 Paesi decisero di adottare misure comuni contro i «narcotraficantes».

«Nella nuova legge contro la droga in via di approvazione in Italia — dice il sottosegretario alla Giustizia Giovanni Silvestro Coco — abbiamo recepito più di una disposizione della convenzione di Vienna, forzando in alcuni casi anche il nostro ordinamento interno. Abbiamo deciso per esempio di controllare anche navi che navigano in acque internazionali. Perché non lo fanno anche Spagna e Francia in modo da tenere sotto controllo così l'intero Mediterraneo?».

Ruggero Conteduca

Sisma, le autorità si correggono

San Francisco Ottanta i morti

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Le vittime del terremoto della settimana scorsa a San Francisco non sono state 271 come originariamente annunciato ma meno di 80; la scossa tellurica è stata di 7,1 gradi della scala Richter e non 6,9 (altro errore iniziale di calcolo). Lo hanno ammesso ieri le autorità californiane assommando i cadaveri recuperati, 63, e i dispersi, 9, e provocando aspre critiche per la precipitazione nel comunicare il numero dei morti. La polizia ha attribuito lo sbaglio all'impossibilità di aprire subito la tomba di cemento della sopraelevata 880 e alle pressioni dei mass media per avere subito notizie.

E' ancora possibile che a lavori di sgombero ultimati le vittime risultino più di 80, un bilancio egualmente tragico. Ma anche in questo caso, anziché il secondo disastro naturale di tutti i tempi negli Usa, il terremoto sarebbe probabilmente il sesto. A San Francisco nel 1906 morirono almeno 452 persone; alle isole Aleutine nel '46 ne morirono 173; ad Anchorage in Alaska 131 nel '64; a Long Beach, in California, 133 nel '20; a Charleston nella Carolina del Sud 110, nel secolo scorso. Il terremoto della scorsa settimana non è neppure il più violento degli ultimi vent'anni: nell'80 se ne verificò uno di 7,4 gradi della scala Richter a Eureka, con conseguenze peraltro modeste.

La polizia ha spiegato che il calcolo originario dei morti si basava sul numero delle automobili schiacciate dalla sopraelevata. «Invece molte macchine sono state trovate vuote» ha detto un portavoce. «Evidentemente, gli automobilisti sono riusciti a scappare prima che crollasse tutto». La polizia ha anche svelato perché l'autostrada non fu ristrutturata. L'ingegnere capo dei trasporti della California, Ray Zelinski, dichiarò nell'85 che i lavori di rinforzo eseguiti dieci anni prima erano sufficienti a resistere a un terremoto. Nell'88, quando vennero rifatte altre autostrade, alcuni colleghi di Zelinski aggiunsero che la 880 «poteva aspettare».

La notizia che il numero delle vittime è inferiore al previsto non ha comunque confortato San Francisco, dove alle 17,04 di martedì il rintocco delle campane ha segnato una settimana esatta dal terremoto, e la città si è fermata un minuto in preghiera. La regione di San Francisco ha subito i massimi danni della storia, 7 miliardi di dollari, quasi 9 mila miliardi e mezzo di lire; secondo il sindaco Agnos si dovranno abbattere circa mille edifici pericolanti; si dovrà far fronte al problema di migliaia di senzatetto, per ora in buona parte rifugiatisi nelle tendopoli della Croce Rossa.

Fortunatamente per i terremotati, a Washington la Camera ha stanziato quasi 3 miliardi di dollari di aiuti. Ma non saranno sufficienti a dare un tetto a tutti, anche perché negli Usa l'edilizia pubblica è molto carente. Fa testo il caso della Carolina del Sud, devastata dall'uragano Hugo il mese scorso. Ha ricevuto meno di un miliardo di dollari e la sua popolazione è molto più povera che in California, con una percentuale molto più alta di neri. L'uragano ha lasciato 50 mila senzatetto, ma lo Stato non ha strutture per assisterli, e il governo e il Congresso non hanno varato programmi di emergenza. La piaga è destinata a durare.

Intervista del Presidente al «New York Times»: il processo di riavvicinamento non metterà in crisi la Nato

Bush: «Una sola Germania? Non mi fa paura»

«Gli Usa ritireranno dall'Europa una parte delle truppe»
Secondo il Presidente ora Gorbaciov è sufficientemente forte

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro sei o sette anni le due Germanie saranno al culmine del processo di unificazione e gli Stati Uniti ritireranno almeno parte delle loro truppe dall'Europa. L'unificazione non condurrà Bonn alla neutralità né minerà l'Alleanza Atlantica, e gli Usa non condividono le paure che essa suscita in alcuni Paesi europei come la Francia e l'Inghilterra. Lo ha dichiarato ieri il presidente Bush in un'intervista al «New York Times» che ha avuto enorme eco al Congresso e all'Onu. Bush aveva appena discusso gli eventi di Berlino Est al telefono col cancelliere tedesco Kohl, e ha aggiunto che «le spinte alle riforme nella Germania dell'Est sono irreversibili e il suo nuovo leader Krenz non potrà spostare indietro l'orologio».

Secondo la Casa Bianca, con le sue inattese dichiarazioni Bush ha voluto lanciare un messaggio alla Nato e al Patto di Varsavia: l'America è per una Germania unificata, anche se non è chiaro in quale forma. Accusato dagli alleati europei e dai democratici al Congresso di andare sempre al traino di Gorbaciov, il presidente ha così preso posizione sul problema centrale dei rapporti Est-Ovest nel prossimo decennio. Conscio delle riserve del Cremlino sulla riunificazione delle due Germanie (teme che essa sfasci il Patto di Varsavia), Bush ha però ammonito che «non bisogna premere per questo o quel concetto, fissare scadenze o emettere proclami. Ci vuole tempo, ci vuole un'evoluzione prudente, ci vuole molto lavoro tra Bonn, Parigi e Londra».

Il presidente ha enunciato i suoi obiettivi in Europa in risposta a questa domanda del «New York Times»: «Supponendo che lei rimanga alla Casa Bianca per otto anni, cioè vinca anche le prossime elezioni, potrà incominciare il ritiro delle truppe americane dal fronte europeo, e ci saranno cambiamenti nella condizione tedesca?». «Sì — ha affermato Bush —: un ritiro parziale è già previsto dal mio piano di riduzione delle forze convenzionali in Europa... E le riforme a Berlino Est sollevano il problema dell'unificazione delle due Germanie. Ignoriamo se Krenz sia un altro Honecker, ma non potrà opporsi a un mutamento radicale del suo Paese». Dopo aver riferito della telefonata con Kohl, Bush ha aggiunto che Bonn «non s'incamminerà sulla strada neutralista in nome dell'unificazione delle Germanie».

Polemizzando con gli alleati europei e coi democratici al Congresso sulla sua strategia temporeggiatrice e della lesina verso l'Est europeo (ha definito questi ultimi «gente che ha scoperto la Polonia sul mappamondo tre settimane fa»), il presidente ha ribadito che il suo approccio al blocco sovietico deve essere cauto, «anche se stanno accadendo cose straordinarie». Non teme di perdere occasioni storiche?, ha chiesto il «New York Times». «Avverto il peso delle restrizioni per esempio sugli aiuti economici — ha risposto Bush —, ma non posso aumentare le tasse». Il presidente ha detto di aver parlato delle due Europe al telefono anche con il Papa e con Mitterrand: il portavoce Fitzwater ha aggiunto che parte della discussione è stata dedicata al Libano.

Bush non ha spiegato come intende vincere le resistenze di Gorbaciov al piano di unificazione delle due Germanie, ma l'altro ieri il segretario di Stato Baker ha indicato che gli Usa mirano «a una autodeterminazione della Germania dell'Est sulla base dei valori occidentali... una scelta libera e pacifica dei legami con la Germania dell'Ovest». Il presidente non ha neppure esposto la sua visione dell'Europa del Duemila, né ha commentato il discorso in cui il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha proposto lo smantellamento della Nato e del Patto di Varsavia. Alla riunione dei ministri della Difesa alleati in Portogallo, la proposta è stata respinta: i ministri hanno chiesto all'Urss tagli unilaterali negli armamenti.

Dall'intervista al «New York Times» è però emersa chiaramente la rettifica di rotta degli Usa: la superpotenza non sembra più pensare che Gorbaciov stia per cadere, né che la glasnost e la perestrojka siano strumentali, ma ritiene inarrestabile il processo di riavvicinamento delle due Europe. Persino il Pentagono ha cambiato atteggiamento. Proprio ieri ha svelato che l'Urss ha già ridotto ed entro il '93 dimezzerà la sua produzione di carri armati. Nella recente visita a Washington, il ministro della Difesa sovietico Yazov ha annunciato che l'Urss quest'anno ne costruirà solo 1700, e tra breve [illegible], l'attuale livello produttivo Usa. Il Pentagono ieri ha anche riferito che le manovre militari alleate in Europa coinvolgeranno meno truppe americane: il taglio previsto per le prossime è del 25 per cento.

Ennio Caretto

Giovani tedesco-orientali manifestano davanti al palazzo del governo di Berlino Est per l'elezione di Egon Krenz

KRENZ

«E' presto per vedere Kohl»

BERLINO EST. Non erano ancora passate 24 ore dalla sua elezione a presidente della Ddr quando ieri mattina Egon Krenz ha ricevuto il capogruppo liberale (fdp) al Bundestag, Wolfgang Mischnick, noto per essere un amico personale del cancelliere federale Helmut Kohl. Krenz ha detto al suo interlocutore di «non essere ancora pronto» a incontrare Kohl, dovendosi ora occupare dei problemi interni del Paese, ma di volere avere colloqui con il leader tedesco-occidentale «al più presto, magari per telefono». Tra gli argomenti affrontati, la libertà di viaggio per tutti i cittadini della Ddr che, secondo Krenz, è ormai decisa: si tratta solo di approvare le regole.

Il neopresidente della Ddr ha anche lasciato intendere ieri che tutti i gruppi politici, inclusi quelli d'opposizione, saranno ammessi a partecipare ai negoziati per l'avvio delle riforme. «Nessuno sarà escluso», ha detto Krenz rispondendo alle domande dei giornalisti dopo l'incontro con Mischnick. Il segretario del pc non ha comunque precisato se i movimenti d'opposizione saranno riconosciuti né se sul tavolo delle trattative saranno poste questioni che metteranno in discussione il sistema socialista. Martedì, Krenz aveva rivolto un appello all'opposizione affinché si astenesse da dimostrazioni di massa, ma in serata migliaia di persone erano scese in piazza per protestare contro la sua elezione. [Agi]

Mitterrand a Strasburgo: assistiamo alla più grande svolta del dopoguerra

«Una Banca per tutto l'Est»

«Aiutare Gorbaciov, come e quando si può»

STRASBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

«La vita per me sarà più complicata. Ma quali speranze!». Con un contagioso entusiasmo, che ha ripetutamente strappato applausi al Parlamento europeo, il presidente francese François Mitterrand ha dipinto ieri la nuova Europa che nasce dalle trasformazioni a Est. Fra un generoso appello ad aiutare Gorbaciov e una serie di proposte per assistere i satelliti di Mosca lanciati sulla nuova via democratica, e che vanno da un grande prestito euro-polacco a una Banca per l'Est, Mitterrand è riuscito a toccare i temi più caldi della politica europea. Ha annunciato fra l'altro una iniziativa — una riunione ministeriale fra i Dodici e i 22 Paesi della Lega araba — per affrontare «entro dicembre» il problema del Medio Oriente.

E' stato un discorso «di grande eloquenza programmatica», come ha osservato il segretario del psi Bettino Craxi, in cui il presidente francese «ha disegnato tutti i nuovi orizzonti dello sviluppo europeo» attraverso «iniziative che meritano un pieno e coerente sostegno». Ma la chiave di tutto ciò viene dall'Est europeo, che impone un'Europa più compatta attraverso l'unione economica e monetaria. Ciò che accade all'Est, ha detto Mitterrand, «è l'avvenimento più importante dopo la seconda guerra mondiale».

«Per quasi mezzo secolo — egli ha ricordato — siamo vissuti nel quadro di un ordine che ora ci si disfa davanti agli occhi, in un'Europa dei blocchi e dei sistemi che salta. Passare da un equilibrio a un altro è difficile: ma siamo pronti? Quello nuovo, seppur desiderabile, pretende uno sforzo che ben poche generazioni hanno conosciuto». Nella sua analisi, come presidente di turno della Cee, Mitterrand ha tracciato un parallelo con la Rivoluzione francese: «Come nel nostro '89, è il clamore del popolo che sta facendo tremare le frontiere. Sono i popoli, infatti, che si muovono: e muovendosi decidono. In nome di che cosa? Della libertà». Se tutto ciò accade, ha detto, è perché l'Urss conosce e accetta tali evoluzioni, le quali a loro volta creano nuove difficoltà per la leadership sovietica. Quello di Gorbaciov è «un ruolo eminente e storico»; e per questo «bisogna aiutarlo». Applaudito a scena aperta, Mitterrand ha insistito: «Bisogna aiutarlo come e quando si può, ma aiutarlo, affinché possa sfruttare tutte le sue chances: credo nella volontà degli uomini».

Ma anche nel vento di libertà c'è un grande pericolo: occorre impedire che, come un uragano, spazzi tutto. E allora occorrono precisi interventi, adeguati alle diverse circostanze. Gli aiuti immediati alla Polonia non bastano. Al vertice europeo, che si svolgerà proprio qui a Strasburgo l'8 dicembre, la presidenza francese proporrà «un grande prestito di solidarietà euro-polacca», ma anche una fondazione europea per accelerare la formazione di quadri sulla base delle raccomandazioni che emergeranno da un'imminente missione dei Dodici a Varsavia. Infine Mitterrand proporrà agli altri capi di governo un nuovo sistema di finanziamenti, attraverso una Banca per l'Europa dell'Est.

Ma per fare tutto ciò («La storia non attende», aveva detto Delors la settimana scorsa) l'Europa dev'essere forte, deve attrezzarsi per reggere ai pericoli dell'Est che si disgrega. Sarebbe errato, ha detto Mitterrand, credere che alla distruzione di una struttura ad Est debba corrispondere anche uno smantellamento dell'Occidente; bisogna anzi «accelerare la costruzione politica dell'Europa, unica risposta ai problemi che ci sono posti, unico mezzo per contribuire all'evoluzione positiva dell'Est».

Il Medio Oriente, infine. «I palestinesi hanno diritto a una patria», ha detto Mitterrand; «ciò che avviene in Cisgiordania è durato fin troppo, niente autorizza la repressione e la Cee deve farsene carico».

Fabio Galvano

No alla proposta Urss di abolire i blocchi

«Caro Shevardnadze la Nato non si tocca»

LISBONA. Un no articolato alla proposta di scioglimento della Nato e del Patto di Varsavia, una accoglienza favorevole alle ammissioni sovietiche sul radar di Krasnojarsk e sulla illegittimità dell'invasione dell'Afghanistan.

Così, per bocca del segretario generale dell'Alleanza Atlantica Manfred Woerner, la Nato ha formulato ieri il suo primo commento al discorso che il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha pronunciato lunedì davanti al Soviet Supremo. Woerner e Cheney hanno parlato nella conferenza stampa al termine dei lavori del Gruppo di programmazione nucleare della Nato, l'Npg, svoltisi a Vilamoura, in Algarve.

«La Nato — ha detto Woerner — rimane necessaria come fonte di stabilità in questa fase di cambiamento, quindi di instabilità a Est, e come legame fra Stati Uniti, Canada ed Europa Occidentale. Comunque, se l'Urss intende ritirare le proprie truppe all'estero, noi daremo il benvenuto all'avvenimento».

Per bocca di Shevardnadze, l'Urss aveva proposto che «entro il Duemila siano abolite tutte le basi militari all'estero. Siamo pronti — ha aggiunto il ministro nel suo rapporto dinanzi al Soviet Supremo pubblicato dalle "Izvestia" — a realizzare la liquidazione dei gruppi politico-militari in Europa sulla base della reciprocità».

Shevardnadze non ha fornito ulteriori precisazioni su questa proposta. «Per la prima volta da molto tempo nessun soldato sovietico ha preso parte a combattimenti all'estero e sono convinto che non vi parteciperà nemmeno in futuro. Per la prima volta, egualmente, le forze armate sovietiche all'estero sono fortemente ridotte», ha concluso. [Ansa-Afp]

Sulle restrizioni il «Cocom» si spacca

Alta tecnologia all'Est L'America contro tutti

PARIGI. «Sono 16 a 1», diceva ieri un funzionario Usa, mentre si apriva la seduta del «Cocom»: il più importante organismo occidentale di controllo delle esportazioni verso l'Est. E' il «Comitato di coordinamento per le esportazioni multilaterali». Fu fondato nel '49 per sorvegliare l'export verso Mosca e i satelliti. Negli anni 50 erano i transistor, oggi sono macchine utensili di alta precisione e strumenti elettronici: sono questi i prodotti che il «Cocom» sorveglia più da vicino, perché da un tornio i sovietici possono ricavare una macchina in grado di fabbricare eliche «silenziose» per i sottomarini nucleari.

Oggi sul banco degli accusati c'è l'Olivetti, che avrebbe venduto all'Urss materiale elettronico sofisticato. Ciò è quanto sostengono gli americani, che minacciano di inserire l'Olivetti in cima alla «lista rossa», davanti ad alcune ditte tedesche. Si potrebbero profilare sanzioni commerciali negli Usa, sul modello di quelle che colpirono nell'87 la Toshiba.

Ecco, quindi, la spiegazione del 16 a 1: i Paesi «Cocom» sono 17, quelli Nato (tranne l'Islanda), il Giappone, l'Australia. Solo gli Usa sono abbarbicati alla linea dura nell'export verso l'Est. Gli altri chiedono un alleggerimento dei vincoli «Cocom» e sottolineano che gli Usa utilizzano un doppio linguaggio: severo verso gli alleati «infedeli», morbido nei confronti di alcune loro multinazionali poco attente alle raccomandazioni «Cocom». E' l'ennesima guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico. Washington è preoccupata per il calo delle sue esportazioni di macchine utensili verso l'Urss a favore di Germania Ovest, Italia, Giappone ed altri alleati. Allora usa il «Cocom» come deterrente. [p. p.]

CISGIORDANIA

L'ultimo grido disperato prima di morire

Mohamed Abu Labdeh, 19 anni, colpito lunedì dai soldati israeliani vicino al campo profughi di Tulkarem: è morto poco dopo lo scatto di questa fotografia. A Gaza un bambino palestinese è morto ieri e un altro è rimasto ferito dal fuoco delle truppe di Tel Aviv. In Cisgiordania un palestinese è stato trovato pugnalato, era accusato di essere un collaborazionista al servizio dell'Intelligence israeliano

Il Presidente denuncia i contrasti sui modi per salvare l'economia

Gorbaciov: siamo divisi

E nel Nord i minatori scioperano

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo sciopero blocca dalla mezzanotte anche le principali miniere di Vorkuta, nell'estremo Nord del Paese, dove la protesta assume all'improvviso un inedito tono politico, mentre l'allarme cresce al Cremlino e Gorbaciov denuncia: il disaccordo all'interno del gruppo dirigente rallenta l'adozione delle misure urgenti necessarie a salvare l'economia. La sfida al Presidente si rafforza e si allarga ad altri fronti, dopo la straordinaria ribellione del Soviet Supremo, che ha chiesto l'elezione diretta per tutti i deputati e l'abolizione dei seggi riservati al partito: la tensione sociale sembra prossima a riesplodere, come la protesta dei minatori, il malessere tra i ferrovieri e mostrano il malcontento per le penurie alimentari.

Ma di fronte alla crisi economica che i dati più recenti confermano gravissima, il Cremlino ha difficoltà a reagire: in un discorso pronunciato lunedì alla redazione della «Pravda» in occasione dell'insediamento del nuovo direttore, Ivan Frolov, e pubblicato ieri dal giornale, Gorbaciov ha parlato apertamente dei problemi che il governo incontra nella stesura del piano d'emergenza destinato a «salvare l'economia»: «Proprio ora che stiamo discutendo misure urgenti per migliorare il mercato finanziario, il piano per l'anno prossimo e le leggi sulle nuove relazioni economiche, emergono alcuni disaccordi che ci allontanano dalle decisioni unitarie necessarie».

Gorbaciov non ha spiegato su che cosa siano esplosi i «disaccordi», ma segnali recenti come l'intervista di Egor Ligaciov a «Argumenti i fakti» e un intervento su «Moskovskie Novosti», ieri, dell'economista radicale Leonid Abalkin, vice presidente del Consiglio, confermano che nella strategia economica dell'Urss permane una frattura, uno scontro fra due gruppi. La scorsa settimana, Ligaciov insisteva che «c'è chi sta cercando di far precipitare il Paese verso il capitalismo» introducendo il regime d'affitto fra gli agricoltori e chiudendo le imprese di Stato in perdita: due misure caldeggiate dagli economisti riformatori.

Molte «misure urgenti» già arrivate in Parlamento sono bloccate inoltre dall'opposizione dei gruppi più conservatori: la legge presentata due settimane fa dal primo ministro Ryzkhov per garantire uno statuto legale a tutte le forme di proprietà, anche a quella privata dunque, è stata rinviata in commissione dopo un dibattito infuocato. Le leggi che devono fornire una base legale alle riforme nell'industria e nell'agricoltura sono bloccate dai bisticci in Parlamento. Ieri, Abalkin denunciava questi tentativi di sabotare la riforma, mentre la crisi si aggrava e «la produzione è diminuita nel mese di settembre, rispetto all'anno scorso»: «Se continuiamo a lavorare in questo modo, le speranze di risultati positivi sono prive di senso».

Resta, naturalmente, l'incognita delle tensioni sociali. Lo sciopero deciso ieri a Vorkuta, dove quattro miniere su tredici hanno già sospeso il lavoro e altre dovrebbero fermarsi nelle prossime ore, è il secondo segnale della sfida che i lavoratori hanno lanciato a Gorbaciov dopo l'approvazione di un decreto che proibisce gli scioperi nei settori strategici della produzione. A 48 ore dalla protesta nel Kuzzbas, i minatori di Vorkuta hanno sospeso il lavoro per protestare contro «il mancato rispetto degli accordi di luglio», quando migliaia di pozzi furono bloccati. Ma, a differenza dei colleghi siberiani, hanno unito alle rivendicazioni economiche alcune richieste politiche: la separazione dei ruoli di Presidente e di Segretario Generale, oggi riuniti nelle mani di Gorbaciov; l'elezione diretta, a suffragio universale, del Presidente sovietico, che oggi viene scelto dal Parlamento, e l'abolizione dell'articolo 6 della Costituzione, che riafferma il ruolo guida del pc. Per la punta avanzata del sindacalismo ribelle è un altro passo verso lo scontro aperto col potere.

Emanuele Novazio

RIFORMA ELETTORALE

Sì anche dal Soviet russo

MOSCA. Mentre una «catena umana» di alcune centinaia di persone appartenenti al Fronte popolare russo, al movimento Memorial e al Movimento sociale per le elezioni democratiche manifestava davanti al Cremlino per chiedere la riforma del sistema elettorale, il Soviet Supremo della Repubblica russa seguiva ieri l'esempio del Soviet Supremo dell'Urss e invocava una modifica della Costituzione repubblicana in grado di garantire l'elezione a suffragio universale di tutti i deputati, senza più seggi riservati alle associazioni e al partito, dunque.

A Kiev e a Minsk, il Soviet Supremo ucraino e bielorusso erano dello stesso avviso. La spettacolare vittoria dei deputati progressisti al Parlamento sovietico ha dunque aperto la strada a una modifica generalizzata del sistema elettorale, largamente invocata dalla popolazione sovietica.

DAL **MONDO**

100 mila sgomberati attorno a Cernobil

MOSCA. Altre 100 mila persone dovranno essere evacuate da alcune zone della Bielorussia a causa dell'inquinamento radioattivo causato tre anni fa dall'esplosione di Cernobil. Ha scritto ieri la «Tass»: «Il programma richiede una spesa di 17 miliardi di rubli — quasi 36 mila miliardi di lire — mentre il bilancio annuale della Repubblica è di circa 10 miliardi». Nelle prime settimane dopo l'incidente di Cernobil, già 135 mila persone erano state sgomberate dalle zone più vicine alla centrale atomica. [Ansa]

Lo scalatore Kukuczka è morto in Nepal

KATMANDU. E' stata funestata da un incidente mortale la spedizione impegnata nella conquista del monte Lhotse, la quarta cima del mondo: mentre con il connazionale Ryszard Powlowski dava l'assalto finale alla vetta, l'altro ieri il popolare scalatore polacco Jerzy Kukuczka, 41 anni, ha perso l'appiglio e, dopo che la corda si è spezzata, è precipitato per 140 metri. Kukuczka, il secondo scalatore al mondo ad aver conquistato dopo Reinhold Messner tutti i 14 ottomila metri, guidava una spedizione internazionale. [Agi]

Gorbaciov saluta Helsinki «neutrale»

HELSINKI. Nella prima giornata della sua visita ufficiale in Finlandia, Gorbaciov ha ottenuto un altro successo personale: ieri i finlandesi lo hanno accolto con calorose manifestazioni di simpatia. Il leader del Cremlino ha approfittato dell'incontro con il presidente Mauno Koivisto per riaffermare la stretta adesione di Mosca alla nuova linea di non ingerenza negli affari interni dei Paesi dell'Est europeo. E' atteso un discorso, definito «importante», del leader sovietico. [Ansa]

La Polonia vuole la riforma del Patto

VARSAVIA. Il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, ha incontrato ieri a Varsavia il presidente Jaruzelski e il segretario generale del pc polacco Rakowski, ai quali ha ribadito la volontà di Mosca di mantenere relazioni amichevoli con Varsavia. Oggi, alla riunione dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia, la Polonia potrebbe proporre una riforma dell'alleanza comunista in modo da limitarne il ruolo militare e al fine di rendere impossibile interventi negli affari interni dei singoli Paesi. [Ansa]

Gheddafi ammette d'essere stato il mandante di attentati

«Finanziavo il Terrore»

«Ma ho sospeso gli aiuti: i killer non giovavano alla causa araba»
«Non ho nulla contro l'apertura del dialogo Israele-palestinesi»

IL CAIRO. Gheddafi ha riconosciuto per la prima volta di avere finanziato il terrorismo internazionale, ma afferma di avere smesso quando si rese conto che i vari gruppi da lui aiutati lavoravano per fini propri e non nell'interesse di tutti gli arabi.

L'ammissione è contenuta in un'ampia intervista pubblicata dal settimanale egiziano «Al-Mussawar». Gheddafi, parlando degli Stati Uniti, dichiara inoltre di cercare lo scontro con Washington ma di essere pronto ad aprire un dialogo con l'obiettivo di sviluppare rapporti di amicizia.

«Ad un certo punto — ha dichiarato — abbiamo appoggiato alcuni di questi gruppi senza esaminare meticolosamente i loro obiettivi e il loro ruolo. Ma quando abbiamo scoperto che causavano più male che bene alla causa araba, abbiamo sospeso del tutto gli aiuti e ritirato il nostro appoggio. Infatti si davano al terrorismo per il piacere del terrorismo e per altri obiettivi che non avevano niente da spartire con la nostra causa nazionale».

Gheddafi non ha fatto nomi, ma è risaputo che il dirigente libico ha intrattenuto rapporti particolarmente cordiali con il Consiglio rivoluzionario di Al Fatah, il gruppo terroristico palestinese capeggiato da Abu Nidal. E' noto inoltre che si sono rivolti a Gheddafi per finanziamenti non solo movimenti islamici come quelli della guerriglia filippina ma anche, per esempio, l'Ira, l'Esercito repubblicano irlandese che combatte con il terrorismo gli inglesi nell'Ulster.

«Lasciate vi dica francamente che dirottare aerei e uccidere civili sono crimini che non hanno nulla a che vedere con una battaglia», ha detto Gheddafi, aggiungendo che la Libia «non dovrebbe essere chiamata a rispondere di nessuno di questi atti perché abbiamo ritirato il nostro sostegno a questi gruppi».

Nel settembre del 1987, Washington ha presentato alle Nazioni Unite una cronologia dettagliata di quelli che venivano descritti come 60 casi di azioni terroristiche libiche. Ora, il leader libico offre agli americani di voltare pagina.

All'intervistatore, Gheddafi ha dichiarato di auspicare un dialogo con gli Stati Uniti «dovunque vogliano a condizione che avvenga pubblicamente». «Lo dico molto chiaramente: noi non crediamo che il conflitto con Washington sia necessario. Crediamo che molti dei problemi tra noi possono essere risolti al tavolo delle trattative. Siamo pronti a relazioni basate sul reciproco rispetto e i comuni interessi. Non nutriamo nessun odio per il popolo americano e noi crediamo anche che il popolo americano non nutra nessun sentimento del genere contro di noi».

Nell'intervista il leader libico afferma infine che «la Libia ha le armi che le servono e non ne chiede altre all'Unione Sovietica». Tripoli, inoltre, «non ha nulla contro l'apertura di un dialogo di pace tra palestinesi e Israele». [Ap-Agi]

Per Tel Aviv è iniziativa autonoma dell'ambasciata a Washington

Israele contro gli armeni

Agli Usa: «Non commemorate il genocidio»

ANKARA. La Turchia è pronta ad attuare misure di ritorsione nel caso in cui il Congresso degli Stati Uniti adotti una risoluzione che dichiari il 1990 anno delle «vittime del genocidio armeno». E nella contesa tra Washington e Ankara è stranamente scesa l'ombra di Israele. Alcuni funzionari dell'ambasciata israeliana negli Usa, d'intesa con esponenti di comunità ebraiche americane, hanno infatti offerto i loro servizi per perorare la causa turca. Obiettivo: far naufragare al Senato la proposta di proclamare il 24 aprile dell'anno prossimo «Armenian day». Con questa iniziativa gli Usa intendono commemorare i 75 anni dal genocidio degli armeni compiuto dall'Impero ottomano.

L'intreccio è stato rivelato dalla stampa e in seguito confermato dal ministero degli Esteri di Tel Aviv, secondo cui «superzelanti» funzionari dell'ambasciata israeliana a Washington avrebbero coinvolto Israele in «una faccenda imbarazzante». Le stesse fonti hanno detto che il ministro Moshe Arens ha dato istruzioni all'ambasciata di cessare ogni attività in proposito. Il «Jerusalem Post» sostiene che la Turchia ha cercato l'aiuto di Israele e delle comunità ebraiche degli Usa per convincere i senatori dell'inopportunità di commemorare il genocidio. Il giornale ricorda la posizione del governo di Ankara, secondo cui tale genocidio non c'è mai stato, ed evoca quella dell'amministrazione Bush, timorosa delle ripercussioni negative dell'«Armenian day» nei rapporti con la Turchia, «importante alleata» nella Nato. La vicenda ha avuto anche strascichi in Israele: quindici deputati, membri della commissione Esteri del Parlamento, hanno affermato in un documento di «sostenere le iniziative volte a preservare la memoria del genocidio degli armeni durante il primo conflitto mondiale e di condannare i tentativi e gli sforzi per far cadere questo massacro nell'oblio». Dello stesso tono sono state le dichiarazioni del portavoce del ministero degli Esteri. Da parte sua, il primo ministro Yitzhak Shamir ha fatto sapere che il governo israeliano non può essere coinvolto in questa vicenda: «Non è affare nostro».

Il portavoce del ministero degli Esteri turco, senza specificare di cosa si tratti, ha precisato che alcune sanzioni contro gli Usa sono già in vigore dall'11 ottobre. Secondo il quotidiano turco «Gunes», si tratterebbe di limiti alla dislocazione di personale nelle basi americane in Turchia, del divieto di sorvolo di alcune zone da parte dell'aviazione Usa e della sospensione di agevolazioni portuali per le navi Usa. [Ansa]

Il vicepresidente degli industriali al congresso Uil: il rinnovo dei contratti dipende dal negoziato sul costo del lavoro

Patrucco attacca Formica

«Non riuscite a battere l'evasione fiscale»

UN RISCHIO

Se il sindacato esce dalla fabbrica

IL congresso della Uil, tuttora in corso, annuncia una novità e rivela un rischio. Da tempo il suo leader, Giorgio Benvenuto, auspica la trasformazione dell'organizzazione dei lavoratori in «sindacato dei cittadini» e, con questo congresso, quella che era una prospettiva strategica diventa un progetto di breve periodo.

Sintetizzo la tesi di Benvenuto. Il lavoratore non va difeso solo in fabbrica: va tutelato quando cerca inutilmente un posto letto in ospedale, quando aspetta per ore gli autobus, quando fa la fila davanti agli uffici postali, quando acquista merce scadente... Il lavoratore va considerato, dunque, come «cittadino intero»: non solo come prestatore d'opera (operaio, impiegato), ma anche come utente, consumatore, cliente. L'ipotesi è interessante per molti motivi: perché, raggiunto un livello di reddito più elevato, il lavoratore può, oggi, indirizzare maggiori attenzioni e legittime pretese verso altri aspetti della vita sociale (l'assistenza sanitaria, la formazione scolastica dei figli, la qualità dei consumi); perché, in Italia, il cittadino — uscito dal posto di lavoro — è, effettivamente, privo di strumenti di difesa; perché le conquiste sindacali vengono, spesso, vanificate dall'inefficienza dei servizi (la riduzione dell'orario di lavoro viene pressoché annullata dall'allungarsi dei tempi di trasporto casa-azienda). Esiste, dunque, una enorme area di «diritti quotidiani» non riconosciuti o violati e di ordinarie soperchierie impunite, sulla quale si deve (o presto, presto) intervenire.

In Italia, le associazioni dei cittadini sono di recente costituzione e di scarso peso: inevitabile che il sindacato si candidi a quel ruolo di «difensore civico». Ma nel farlo, sembra sottovalutare i pericoli che ciò comporta. Ovvero, detta sinteticamente, il rischio di «smobilitare la fabbrica». Non è un rischio nuovo: già intorno alla metà degli Anni 70, il sindacato — che conosceva allora la sua massima forza — «uscì dalla fabbrica» per farsi «partito degli italiani», tutore di quanti «producono e faticano», espressione «universalistica» di tutte le rivendicazioni e di tutte le domande. E di tutte le questioni: dalla lotta al terrorismo all'amministrazione delle Usl, dalla solidarietà internazionalista alla politica culturale della Rai. Talvolta si trattava di questioni cruciali; ma, complessivamente, il bilancio risultò negativo. Nel momento in cui i compiti del sindacato si allargavano a dismisura, si riduceva la sua efficacia come negoziatore del costo e delle condizioni del lavoro dipendente. La troppa ambizione, ovvero l'eccesso di rappresentatività, ha prodotto l'appannamento della fisionomia del sindacato come protagonista del conflitto aziendale. Così come la volontà di farsi carico di interessi generali, addirittura istituzionali, ha fatto prevalere la logica della centralizzazione: e questo, fatalmente, ha finito con l'assegnare ad altri — il sindacalismo autonomo — il ruolo rivendicativo e conflittuale.

Questo è un altro punto su cui riflettere. Se non si ritiene che le rivendicazioni economiche e normative di operai e impiegati siano state soddisfatte pienamente, il terreno aziendale resta quello principale per il sindacato. Lo sviluppo dei Cobas coincide puntualmente — settore per settore — con la constatazione dell'inefficacia pratica dell'aspirazione «universalistica» del sindacalismo confederale; e quell'inefficacia emerge proprio laddove si «misura» la peculiarità e insostituibilità del mestiere sindacale: nella tutela degli interessi di categoria.

Resta la validità dell'intuizione di Benvenuto e l'importanza delle questioni a cui rimanda. Una via d'uscita potrebbe consistere nel destinare a quell'opera di difesa del lavoratore-utente-consumatore una quota di energie e risorse (tempo, funzionari, denaro) ora impiegate nell'attività di riproduzione dell'organizzazione sindacale: mansioni burocratiche, amministrative e di cogestione, quali la partecipazione a enti, consigli di amministrazione, organismi del decentramento.

Potrebbe essere una buona idea anche per i partiti politici: molte energie ora investite nella perpetuazione di quelle macchine burocratiche, sarebbero preziose se impiegate per tutelare il cittadino alle prese con il Bancomat e con il 740. Dopotutto, sono i cittadini che li pagano, quei partiti: che almeno offrano servizi utili.

Luigi Manconi

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti contro tutti e senza esclusione di colpi. Carlo Patrucco (Confindustria) se la prende col ministro delle Finanze Formica, ma non con il governo. Del Turco risponde irritato a Trentin («non sono un galoppino elettorale, capita anche a Bruno di avere caduto di stile, ma non gli restituirò gli insulti»).

Vizzini (ministro della Marina Mercantile) se la prende con i colleghi di governo che strillano sulle cose che non vanno ma non fanno nulla per migliorarle. E il ministro degli Esteri Gianni De Michelis paragona il conservatorismo della Thatcher a quello di Trentin. Ma, tirando le somme della terza giornata del congresso Uil, al di là delle polemiche trasversali, non resta da registrare che l'intervento di Patrucco, vicepresidente degli industriali e responsabile dei rapporti sindacali.

La «voce del padrone» arriva in sala alle 11. Formica? Il ministro delle Finanze dovrebbe ragionare in maniera diversa. E Patrucco spiega: «Quando si sostiene che attraverso gli ammortamenti accelerati le imprese eludono il fisco, è giusto ricordare che si tratta di leggi esistenti che le imprese applicano nella loro interezza; se queste leggi sono sbagliate si cambino pure, ma non si dica che le imprese eludono il fisco».

E ancora: «Quando si sostiene che è prioritaria la lotta all'elusione rispetto all'evasione, ciò avviene o perché si è abdicato alla lotta all'evasione, e sarebbe gravissimo, o perché non si ha la capacità di affrontare l'evasione».

I contratti: «Non sono automatici. Dipendono dai risultati del negoziato sul costo del lavoro, che riprende il 2 novembre tra sindacati e Confindustria. Questi rinnovi sono strettamente legati fra di loro e pertanto i contratti di lavoro non sono un fatto automatico e ineluttabile». Patrucco è d'accordo con il segretario della Cisl Marini, nel senso che la trattativa parte solo adesso, però, insiste, «dobbiamo chiuderla al più presto».

«Il nodo vero è la riforma della struttura del salario, scala mobile e contratti di lavoro costituiscono il 73 per cento della dinamica retributiva, a cui vanno poi aggiunti altri automatismi». E, rivolto a Benvenuto: «Stando così le cose, credo sia un po' difficile, anche per un sindacato della partecipazione, tenere assieme spazi salariali legati alla produttività, alla qualità, al benessere aziendale e agli automatismi esistenti».

Concentrazioni: «Ogni anno — ha detto Patrucco — nascono 300 mila aziende, frutto di mille persone che decidono di mettere la loro professionalità sul mercato e al tempo stesso muoiono, causa un sistema fiscale e finanziario, che ne impedisce la vita». In altre parole: «Il capitalismo si sta trasformando da oligarchico in un fatto sociale e di massa, e oggi si pone un problema di riformare e rivedere l'intero assetto fiscale e finanziario». E chiude con una battuta a Benvenuto: «Oggi, possiamo dire che c'è un sistema più libero e pluralista che si confronta con il mercato, rispetto ad un sistema precedente soggetto alle invasioni del sistema politico, se non in qualche caso della P2. La Confindustria — conclude Patrucco — è pronta a confrontarsi su nuove regole perché capitalismo e democrazia possano convivere. Ritengo ingenerose le affermazioni di Benvenuto quando dice che tre grandi aziende monopolizzano tutto. Non è così».

Francesco Bullo

NELLA UIL

Iscritti un milione e mezzo

Benvenuto l'ha definita una Uil in ottima salute. La crescita degli iscritti sembra confermarlo. A fine '88, gli aderenti sono aumentati di 54.267 unità rispetto all'87: 1.397.983 contro 1.343.716. I balzi maggiori si sono avuti nel pubblico impiego (più 12.051), nell'industria (più 11.829) e nell'agricoltura (più 5500). Tra i lavoratori attivi si sono avute l'anno scorso 33.133 adesioni in più rispetto all'anno precedente, mentre i pensionati sono passati da 180.241 a 203.532 iscritti. Al totale dell'88 (1.397.983) vanno aggiunti gli iscritti secondo lo statuto speciale per la «seconda affiliazione», che possono partecipare alle varie fasi congressuali senza diritto di voto. A questa categoria appartengono gli emigrati (40.800), i giovani (11.600 iscritti di cui 11.100 in Italia) ed i lavoratori stranieri (6800). Il totale generale arriva così a 1.457.183 (il 14,3 per cento in più rispetto al congresso di Firenze dell'85). Le donne poi vedono crescere la loro presenza negli organismi dirigenti: 92 entreranno nell'assemblea generale, 16 nel comitato centrale, mentre Annamaria Acone, unica donna a far parte di una segreteria confederale, verrà riconfermata nell'incarico. **[f. bul.]**

Intervento polemico. Replica di Carlo Patrucco a Formica e a Benvenuto

Caso Fiat

«Unica strada il negoziato»

VENEZIA. «Quando le parti sociali smarriscono la strada del negoziato, si crea un vuoto che di volta in volta viene occupato o dal sistema politico o dalla magistratura, come sta succedendo alla Fiat». Lo ha detto il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco: «Mentre da parte di alcune categorie sindacali c'è la volontà di affrontare questioni contrattuali, altri cercano altre strade». Del processo Fiat si continua a parlare al congresso Uil. Forse, l'incontro del 31 ottobre sulle sale mediche fra sindacati e azienda slitterà di qualche giorno. Secondo Giorgio Rossetto, segretario generale della Uilm Piemonte, si andrà a due incontri separati, nonostante la Fiom voglia una proposta unitaria. «La Fiom — ha spiegato Rossetto — non può utilizzare a proprio piacimento un doppio binario: l'azione contrattuale e la magistratura». Intanto, la Fiom-Cgil ha presentato la sua proposta: finché il processo non sarà concluso, le diagnosi degli infortuni dovranno essere compilate solo dalle Usl, mentre «niente esclude una possibile successiva trattativa».

[Ansa-Agi]

Un'altra tappa della nuova normativa sulla sicurezza stradale

Da oggi cinture auto per tutti

Obbligo anche per le vetture anteriori al '78

ROMA. Cinture di sicurezza obbligatorie per tutti. Da oggi, tutte le autovetture circolanti in Italia, anche quelle immatricolate prima del 1° gennaio 1978, dovranno montarle sui sedili anteriori. Entra in vigore, infatti, un'altra *tranche* della normativa destinata ad equiparare l'Italia agli altri Paesi europei in materia di circolazione stradale. E' la penultima tappa di quel cammino che vedrà, il 26 aprile dell'anno prossimo, le cinture di sicurezza montate anche sui sedili posteriori, almeno per le autovetture di nuova immatricolazione.

Interessati alla nuova scadenza, secondo le stime delle aziende produttrici delle cinture, sono non meno di 2 milioni di automobilisti. Anche se una stima esatta non è certo possibile: occorrerebbe, infatti, un censimento di tutte le vetture immatricolate oltre 10 anni or sono (quando le cinture erano ancora un *optional* per le auto di maggior prestigio e, di conseguenza, i punti di ancoraggio non erano neppure previsti).

Secondo la legge, dovranno correre ai ripari tutti i proprietari di vetture immatricolate fino al '78 e provviste di punti di ancoraggio (due o tre, mentre per quelle immatricolate dal 1° gennaio '78 in avanti i punti devono essere obbligatoriamente tre). Le cinture potranno essere con o senza riavvolgitore (purché omologate), anche se, per motivi di comfort, sono consigliate quelle dotate di meccanismi automatici. Tutti i passeggeri seduti sui sedili anteriori dovranno allacciare le cinture, sia in città sia sulle strade extraurbane, pena una multa compresa fra le 12 e le 25 mila lire.

Restano escluse dall'obbligo delle cinture di sicurezza solo quelle autovetture non predisposte all'origine con i fori di ancoraggio e, fino alla prima revisione del mezzo, anche gli «autocaravan» e i veicoli per uso promiscuo.

Tutti allacciati, dunque, gli automobilisti in viaggio sulle strade italiane. Ma fino a che punto quella delle cinture di sicurezza è diventata un'abitudine radicata nel comportamento di chi sale in macchina e si accomoda sui sedili anteriori? E fino a che punto arriva la tolleranza di polizia stradale, carabinieri e vigili urbani nei confronti degli indisciplinati? Anche in questo caso, spiegano al ministero degli Interni, stime precise sono impossibili. Le uniche cifre a disposizione sono quelle delle infrazioni rilevate dalla polizia stradale dal 27 aprile al 16 ottobre scorso: 2 mila 293 automobilisti sono stati multati per non aver installato le cinture di sicurezza, 110 mila 217 per non averle allacciate. [r. i.]

Risulta dai documenti forniti ai magistrati e alla commissione parlamentare

Ustica, un caccia vicino al Dc9

Il Sismi ne aveva i tracciati radar fin dall'80

ROMA. Continua la sfilata dei vertici militari davanti ai magistrati che indagano sulla tragedia di Ustica. Sabato sarà interrogato il generale Romolo Mangani, comandante del terzo Roc di Martinafranca, che due giorni fa ha deposto con molte contraddizioni e «non ricordo» davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e sulle stragi.

Il generale Mangani sarà ascoltato in veste di testimone, anche se i familiari delle 81 vittime del Dc9 dell'Itavia precipitato la sera del 27 giugno '80 hanno chiesto la sua incriminazione insieme con i capi di Stato maggiore della Difesa e dell'Aeronautica dell'epoca e i responsabili dei centri radar di Licola e Marsala.

Il giudice istruttore Bucarelli e il pubblico ministero Santacroce puntano dunque l'attenzione sui militari, ma contemporaneamente hanno deciso di approfondire anche il ruolo svolto dai servizi segreti a ridosso dell'incidente di nove anni fa. Questo perché dai documenti inviati dal Sismi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi sono saltate fuori informazioni che potrebbero trasformarsi in clamorose novità per l'indagine.

Da un appunto inviato al capo del servizio segreto militare nell'agosto del 1980, per esempio, si apprende che nelle vicinanze del Dc9, sette minuti prima della sua esplosione, c'era un altro aereo che volava a circa 1000 metri di altezza. E questa sarebbe la prima conferma della traccia vista sul radar di Ciampino che i periti nominati dal giudice hanno identificato con quella di un caccia.

Il 6 agosto del 1980 il generale Santovito (l'allora capo del Sismi il cui nome comparve nella lista degli affiliati alla loggia P2 di Licio Gelli) ricevette due carte geografiche elaborate dal servizio segreto, dell'Aeronautica. Su una c'era la rotta seguita dal Dc9 tra le 20,50 e le 20,54 del 27 giugno '80; sull'altra quella di un secondo aereo che, a 1000 metri, si trovava alle 20,52 in prossimità del Dc9. E a quella quota, sul mare, secondo gli esperti, può volare solo un caccia.

Dalle cartine però non è chiaro se gli orari si riferiscono all'ora locale o a quella di Greenwich. In questa seconda ipotesi però (che farebbe slittare indietro i tempi di due ore), quello che viene identificato come il Dc9 Itavia sarebbe un altro aereo. Perché i nostri «007» dicono invece che si tratta del Dc9? Inoltre, viene specificato che le rilevazioni potrebbero risultare falsate «per le attività di disturbo che solitamente svolgono le navi di intelligence sovietiche in navigazione nel Mediterraneo».

L'esplosione dell'aereo dell'Itavia è delle ore 20, 59 minuti e 45 secondi. Una manciata di secondi più tardi, alle 21 in punto, i radar di Licola e Marsala smettono misteriosamente di trasmettere qualunque traccia. Anche questa è una novità emersa dai documenti dei Servizi inviati alla commissione parlamentare che indaga sulla strage di Ustica. Finora, infatti, al centro radar di Licola non risultava alcun «buco», mentre in quello di Marsala l'interruzione dei collegamenti cominciava alle 21,04 a causa dell'esercitazione «Synadex».

Il nutrito dossier messo insieme dagli «007» dimostra che i servizi segreti lavorarono sodo, nel periodo fra il luglio e l'agosto del 1980, sui tracciati radar e sulle varie ipotesi intorno alla caduta del Dc9. E lavorarono su documenti, come i tracciati del radar di Marsala, di cui il magistrato chiese il sequestro in luglio ottenendoli solo tre mesi dopo, in ottobre.

In un altro appunto del Sismi del 29 luglio '80 si fa riferimento a voci circolanti al ministero dei Trasporti secondo le quali alla Difesa esisterebbero documenti su Ustica in grado di riconoscere l'incidente. La documentazione, secondo quanto il Sismi accertò tramite il centro di controspionaggio di Bari, riguardava «lo specchio dei dati di volo registrati interessanti il Dc9 caduto».

Ma dai Servizi l'unica tesi ufficialmente accreditata sulla tragedia di Ustica, fin da allora, fu sempre quella del cedimento strutturale dell'aereo. In un appunto del 18 dicembre 1980 si parla di «valutazioni del Sios dell'Aeronautica avanzate in via riservata che portano ad individuare nelle carenze strutturali del velivolo la causa del disastro».

Ancora nell'86 un altro documento del Sismi fa riferimento al cedimento strutturale del Dc9. Una tesi che già allora era stata scartata dagli esperti nord-americani e che poi è definitivamente caduta quando sul relitto dell'aereo sono state trovate tracce di esplosivo.

Anche a proposito delle operazioni di recupero del relitto, da cui poi ha preso il via la seconda ondata di indagini giudiziarie, il Sismi disse la sua. In una nota del 17 giugno '87 vengono riferiti i legami esistenti tra i servizi segreti francesi e la ditta d'oltralpe Ifremer prescelta per le operazioni nel mare di Ustica. Ma la società ottenne ugualmente l'appalto.

Giovanni Bianconi

DALL'**ITALIA**

Editoria, allarme del garante

ROMA. «I giornalisti? La loro autonomia è messa a repentaglio dalle trasformazioni tecnologiche e dalle sinergie». Il garante della legge sull'editoria, Giuseppe Santaniello, è stato ascoltato ieri mattina dalla commissione Cultura della Camera, alla quale ha consegnato un rapporto sul sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale: un assetto che «presenta punti soddisfacenti», ma che «non esclude l'esigenza di modifiche migliorative». Santaniello ha anche ribadito la necessità di ripensare alle competenze e ai poteri affidati al garante: «Rispetto all'81, quando venne istituito il garante, si sono aggiunti tanti nuovi fattori, che hanno mutato in profondità lo scenario. Non è pensabile che il garante continui ad operare solo in un settore dell'informazione, mentre altri rimangano completamente esclusi. L'adeguamento deve ispirarsi agli organismi di garanzia presenti in altri Paesi. Il garante deve avere, cioè, il potere di intervenire». [Agi-Ansa]

I giudici svizzeri interrogano i br

ROMA. E' un caso che sta appassionando l'opinione pubblica svizzera, quello del brigatista rosso con cittadinanza elvetica. Ieri sono arrivati in Italia i giudici svizzeri che stanno indagando su Alvaro Loiacono, ex leader del movimento studentesco nonché brigatista e presunto assassino del giudice Girolamo Tartaglione. Grazie alla rogatoria internazionale, i magistrati della corte elevetica hanno interrogato i detenuti Adriana Faranda, Valerio Morucci (dissociati) e Antonio Savasta (pentito), più altre figure minori del terrorismo romano. Loiacono, 34 anni, è in carcere a Lugano da un anno. Il brigatista è stato già condannato all'ergastolo per la strage di via Fani e a 16 anni per l'omicidio dello studente di destra Mikis Mantakas. Ma per questi reati non è stata concessa l'estradizione.

Consulta boccia legge siciliana

ROMA. La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 3 della legge regionale siciliana del 1986 che aveva «graziato» numerosi costruttori abusivi dell'isola. La decisione restringe l'ampia sanatoria concessa tre anni fa sulla spinta di moti di piazza che sfociarono in migliaia di denunce. Vengono così nuovamente bloccate molte costruzioni che la legge regionale mirava a «legalizzare», pur in assenza di licenze edilizie. L'articolo 3 della legge 26 stabiliva che si intendessero ultimati gli edifici nei quali fossero state completate struttura portante e copertura. La Consulta ha respinto la tesi della Regione secondo cui dovessero essere considerati edifici ultimati e quindi da far rientrare nella sanatoria quelli che invece i costruttori avevano lasciato soltanto intelaiati, fermandosi in attesa della sanatoria.

Dal condono solo 61 miliardi

ROMA. Fallimento totale per il condono. Invece dei 4 mila miliardi che il ministero delle Finanze contava di incassare per il 1989, il provvedimento di sanatoria per i lavoratori autonomi ha fruttato appena 61 miliardi e 480 milioni: l'1,5 per cento di quanto previsto. Questa almeno la situazione che il servizio di tesoreria della Banca d'Italia ha comunicato ai vertici del ministero delle Finanze. I dati si riferiscono alla situazione al 23 ottobre, una settimana dopo il termine ultimo per la presentazione delle domande. Al computo generale mancano soltanto i versamenti effettuati attraverso i conti correnti postali. Secondo i tecnici, però, si tratta di cifre abbastanza esigue. [Agi]

Stato civile di Torino

23 OTTOBRE 1989

NATI — **Marcucci** Sonia, **Schiebel** Fabiana, **Pipitò** Daniela, **Olivastro** Stefano, **Greco** Davide, **Pagano** Maria, **Gibello Ribatto** Roberta, **Barocelli** Enrico, **Rodelli** Federica, **Ferro** Alessandro, **Testore** Ezio Antonio Elio, **Gioanola** Enrico, **Immormino** Anna, **Cavalletto** Jacopo, **Cicogna** Gian Lorenzo, **Pastore** Alessia, **Pisano** Federica, **Tuscano** Antonella, **Girardi** Giorgio, **Coriglione** Stefano, **Frangini** Mariangela, **Duranti** Umberto, **Gazzo** Francesca, **Comandone** Gea, **Faniglione** Alex, **Agosti** Simone, **Pocco** Michael, **Tennariello** Alessandro, **Bonamico** Chiara, **Peluso** Alexander, **Vaccari** Francesco, **Montaldo** Marta, **Giammarrusto** Simona, **Micucci** Luca, **Venturato** Alex, **Gualtieri** Arianna, **Viglione** Andrea, **Aragona** Federico, **Bosio** Stefano, **Starace** Stefano, **Ghibaudi** Monica, **Marcone** Serena, **Skok** Martina, **Bruno** Francesca, **Pissarchi** Rachele, **Pietropaolo** Paolo, **Pietropaolo** Chiara, **Tucci** Teresa, **Rubanu** Roberta, **Bonavota** Francesco, **Torchiarella** Sabrina, **Taglini** Manuel, **Anselmetti** Severina, **Curto** Federico, **Novara** Claudio Enrico Antonio, **Intelicato** Michael, **La Barbera** Alessia, **Dinocca** Roberto, **Diminno** Simone, **Vignola** Lorenza, **Valazza** Giovanni.

Nati 23 - Morti 39

24 OTTOBRE 1989

Nati 61 - Morti 38

dott. Marcello Gennaro

Giovanni Lupino

Marcello Gennaro

dr. Marcello Gennaro

Lisa Passero in Tinti

Secondo Vioglio

Andrea Fumagalli

Lorenzo Bordese

Renzo Bordese

Marcellina Ferro ved. Cassinelli

Olimpia Balbo in Rampone

Caterina Bello Cavaglià

Franca Balma in Ferilli

Liberata Giordano

Nicola Solutore

Renato Ramasco

(Continua a pag. 9)

La riforma promette processi veloci e «garantisti», ma nel Mezzogiorno mancano mezzi e uomini

Il nuovo codice divide Nord e Sud

E i magistrati sperano nell'aiuto dell'amnistia

ROMA. Sembrano proprio la maggior celerità (quindi una detenzione preventiva accorciata) e l'indirizzo «garantista» i pregi più importanti del nuovo codice entrato in vigore l'altro ieri. Man mano che passano i giorni si cominciano a delineare i vantaggi di una procedura più snella, agile, mirata prevalentemente alla concretezza. Ieri dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma è venuto il primo esempio di come l'applicazione dell'art. 599, quarto comma (decisioni in camera di consiglio), consenta di concludere un procedimento — naturalmente se le parti sono d'accordo — in tempi brevissimi, addirittura prima ancora che il dibattimento venga «incardinato».

Giovanni Capranera, accusato di duplice tentato omicidio nei confronti della moglie e della suocera, è stato condannato a quattro anni di reclusione (più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e il risarcimento della parte civile) e la decisione è stata presa esclusivamente in camera di consiglio, prima che il processo fosse avviato. La sentenza è divenuta definitiva e quindi non è impugnabile in Cassazione. Alla camera di consiglio hanno partecipato oltre ai giudici, il procuratore generale per l'accusa e gli avvocati della difesa e della parte civile. Tutti hanno dichiarato la disponibilità ad accettare l'applicazione dell'art.599 del nuovo codice che prevede la possibilità per le parti di indicare al giudice anche l'accordo sulla pena.

Forse è troppo presto per trarre giudizi definitivi, anche perché qualcosa potrebbe cambiare con l'arrivo dell'amnistia ormai data per certa entro l'anno. Dovrebbe apportare benefici non indifferenti al nuovo codice, alleggerendo il lavoro delle preture. Ma sarebbe stato auspicabile, come ha sottolineato l'Associazione Magistrati, che fosse stata concessa in coincidenza con l'entrata in vigore delle nuove norme. Fra tre mesi, infatti, gli uffici del PM, dei giudici istruttori e delle stesse preture saranno completamente intasati di fascicoli su piccoli reati destinati ad essere estinti.

Il provvedimento, comunque, è pronto: Vassalli ha fatto avere la bozza al presidente del Consiglio e ai capi delegazione dei partiti che domani la discuteranno. Rimane il dubbio se comprenderà i reati contro la pubblica amministrazione e contro la salute e la sicurezza dei lavoratori. Andreotti, nella rubrica «Bloc Notes», sull'Europeo, scrive: «In una fase di criminalità crescente non si dovrebbe far luogo ad amnistie, ma la paralisi della giustizia provocherebbe conseguenze peggiori. Di qui l'amnistia che il Parlamento ritengo approverà con un rito rapido».

Francesco La Licata

I DIRITTI DELLO STATO

Con l'entrata in vigore del nuovo codice sono scattati anche i nuovi diritti di cancelleria e di bollo, fissati dal ministro delle Finanze e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Ecco una rassegna dei nuovi gravami fiscal-giudiziari complessivi per le varie forme di procedimento (il totale, in lire, comprende diritti di cancelleria, bollo, trasferte, spese postali, precetto diritti cancelleria).

PROCEDIMENTO	TOTALE LIRE
Direttissima	51.500
Decreto penale non opposto	52.000
Giudizio abbreviato per decreto gen. opposto	[illegible] 000
Dibattimento in seguito a decreto penale opposto	82.000
Dibattimento in seguito a decreto di giudizio immediato	93.000
Giudizio abbreviato in seguito ad emissione di decreto di giudizio immediato (tribunale)	100.000
Dibattimento in seguito a decreto che dispone il giudizio	95.000
Giudizio abbreviato (udienza preliminare): oblazione: remissione querela	74.000
Dibattimento dinanzi al pretore in seguito a decreto citazione in giudizio	81.000
Dibattimento dinanzi al pretore in seguito a trasformazione del rito del giudizio abbreviato	95.000
Giudizio abbreviato davanti al pretore: oblazione: remissione querela	74.000
Inammissibilità	31.700
a) Appello - decisione in camera di consiglio b) Riesame	37.700 40.700
Appello - dibattimento o revisione	54.200
Cassazione	46.700
Assise: maggiorazioni	20.200

Primo scontro

Il «patteggiamento» negato per i vecchi processi

ROMA. Il «difetto» più macroscopico di questo nuovo codice è che mette in risalto, implacabilmente, tutti i «guai» che la giustizia ha accumulato nel corso degli anni, senza che siano mai stati affrontati e risolti. Non era forse noto che l'organico dei magistrati non è sufficiente, tanto che spesso il Csm ha dovuto dibattere i problemi di sedi «poco attrezzate»? E i dattilografi? Si sapeva che non bastano. Come era risaputo che, dal punto di vista dei locali, molti distretti giudiziari già da tempo avevano denunciato gravi carenze. Insomma, forse la macchina della giustizia non era pronta ad affrontare una «rivoluzione» tanto importante ma anche onerosa.

Le cronache del giorno dopo insistono sulle carenze strutturali: in moltissimi uffici il nuovo codice è rimasto praticamente inapplicato a causa della impossibilità materiale di amministrare la giustizia. Si va delineando sempre più il divario tra gli uffici del Nord e quelli del Meridione. A Bari segnalano che i Gip (Giudici per le indagini preliminari) non hanno sede e la Procura presso la Pretura non ha mobili. Analoghi problemi nelle sedi di Lecce e Taranto. A Foggia non si celebreranno processi fino al 3 novembre, in attesa della sede, tranne che per imputati detenuti e qualche «direttissima», ma in locali di fortuna. Il blocco giudiziario, questa volta per carenze di organico, è annunciato anche a Campobasso.

A Catanzaro l'ufficio del Gip è rimasto deserto: un magistrato era ammalato, l'altro «rattoppava un buco» in Tribunale. Palmi e Locri sono ferme da tempo: al Gip un solo giudice: l'altro è in ferie. Messina ha ricevuto in tutto dodici sedie, due armadi e due studi e, per errore, i moduli di Lanciano, Oristano e Monza. A Catania la Procura della Pretura dispone di una sola stanza. Non sta meglio Palermo che i locali li ha trovati, si fa per dire. Sono stanze, ma «compropriete» con l'Ente Acquedotti, completamente spoglie e senza arredi. Ma ciò che inquieta di più i magistrati è la mancanza di misure di sicurezza adeguate. Il palazzetto è infatti al centro del mercato del Capo e i commercianti, invitati a sloggiare, non intendono muoversi se non avranno assegnati altri spazi.

Ma non sono soltanto i problemi pratici ad ostacolare il successo del nuovo codice. Ci sono anche quelli «di contenuto». Alcune preture processano secondo il vecchio rito, altre no. Il dubbio se il «patteggiamento» debba essere ammesso anche nei procedimenti antecedenti al 24 ottobre continua a farla da padrone. A Cagliari ieri un pretore ha detto «no», motivandolo e respingendo una questione di legittimità costituzionale: «L'inapplicabilità del patteggiamento — dice il pretore Valerio Cicalò — ai dibattimenti già avviati si giustifica con la impossibilità di soddisfare l'esigenza di evitare, con un rito alternativo, il dibattimento stesso». E la cosiddetta disparità di trattamento? Spiega il magistrato: «Non è in contrasto col principio di eguaglianza un trattamento differenziato per una stessa categoria di soggetti ma in momenti diversi, giacché lo stesso trascorrere del tempo costituisce di per sé, secondo la Corte costituzionale, un elemento differenziatore». Ma le polemiche non sono destinate ad esaurirsi. A Perugia gli avvocati hanno proposto, tra i motivi di appello, una eccezione di incostituzionalità per il fatto che la loro proposta di «patteggiamento» è stata respinta. **[f. l. l.]**

Azzariti

L'avvocato dello Stato

ROMA. Cossiga e Andreotti hanno partecipato alla cerimonia d'insediamento del nuovo avvocato generale dello Stato Giorgio Azzariti, a Roma. Dopo aver sottolineato l'efficacia della «unicità della difesa legale dello Stato» attraverso l'avvocatura, Andreotti ha ripercorso le tappe della vita dell'istituzione e lo sviluppo del rapporto con gli organismi centrali.

«L'avvocato generale — ha aggiunto il presidente del Consiglio — non è più un difensore delle prerogative del potere esecutivo: appare piuttosto come il difensore istituzionale di una parte pubblica multiforme, assoggettata ad una pluralità di giudizi».

Andreotti ha poi ricordato le misure urgenti che il governo sta per varare «per consentire all'avvocatura di svolgere i suoi compiti con professionalità. Sono consapevole dell'aumento del carico di lavoro dell'istituto». Rispetto al 1930 il volume d'affari trattati dall'avvocatura è quintuplicato e si è quasi triplicato rispetto al 1979, anno in cui furono affrontate 50 mila questioni. **[Ansa]**

Brescia

Un medico come pm

BRESCIA. Un medico nel ruolo di pubblico ministero. E' accaduto ieri nella pretura circondariale di Brescia, dove il pretore Vincenzo Cottinelli ha presieduto l'udienza per una serie di processi relativi a violazioni delle norme antinquinamento e sulla sicurezza del posto di lavoro.

Al banco degli imputati i titolari di una trentina di piccole aziende bresciane, alcune delle quali a carattere artigianale. In applicazione delle norme di adeguamento al nuovo codice, il pretore ha disposto che il responsabile del servizio di medicina del lavoro dell'Unità sanitaria numero 41, dottor Luciano Coniglio, presente in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, svolgesse il ruolo del pubblico ministero.

I processi si sono conclusi rapidamente con condanne al pagamento di ammende per le aziende inquisite.

Il dottor Coniglio ha poi definito «molto difficile ma stimolante», per quanto limitato ad interventi esclusivamente tecnici, il ruolo da lui svolto in giudizio. **[Ansa]**

Crisi a Firenze

Troppe sedi giudiziarie, avvocati in tilt
Un giudice blocca i processi in pretura

FIRENZE. Gli avvocati fiorentini sono sul piede di guerra. Stasera si riunirà la Camera penale dalla quale con tutta probabilità uscirà una proclamazione di sciopero per protestare contro i disagi imposti dall'avvio del nuovo codice penale.

In mezzo a tante complicazioni tutto contribuisce ad accrescere la tensione. Anche i problemi logistici, in parte esistenti da tempo, come l'ubicazione delle sedi giudiziarie. Col nuovo processo le sedi sono diventate otto, obbligano gli addetti ai lavori a continui spostamenti che, in un clima già surriscaldato, rischiano di diventare una miscela esplosiva. Tanto più che è svanita la speranza di vedere tutte le sedi concentrate nel palazzo di giustizia nell'area Fiat di Novoli. Il progetto urbanistico di riconversione dell'area, infatti, ha subito uno stop a fine giugno dopo la marcia indietro del pci e per ora è tutto fermo. Così gli avvocati sono costretti a spostamenti continui, già aumentati con l'istituzione di nuovi uffici e in procinto di aggravarsi in previsione di altri insediamenti giudiziari.

La nuova Procura presso la Pretura, ad esempio, è stata sistemata a ridosso dei viali di circonvallazione, e quindi fuori mano. Un po' scomoda, rispetto al tribunale e alla Pretura, che sono in pieno centro, a due passi da Palazzo Vecchio, sarà anche la futura sede dei Gip, i giudici delle indagini preliminari.

A ridosso del centro storico si trova anche l'aula-bunker, sede della corte d'assise. E' qui che si è celebrato il processo per la «strage di Natale».

Se non si può considerare «scomoda» la sede della corte d'appello di piazza San Marco, che si trova proprio davanti al rettorato a 300 metri da piazza del Duomo, lo sono certamente gli archivi giudiziari. Chi ha bisogno di consultare un vecchio processo di pretura deve farsi dieci chilometri e andare a Prato. Sempre per quanto riguarda gli archivi si pensa ad altre sistemazioni piuttosto distanti dalle sedi giudiziarie e dagli studi degli avvocati. Molti di questi si trovano a ridosso del centro, un po' «spiazzati».

Come se non bastasse l'iniziativa di un pm alla Pretura rischia di far rinviare tutti i processi ordinari già fissati a ruolo. Nel corso della prima udienza con rito direttissimo secondo il nuovo codice il pm Alessandro Nencini ha presentato una istanza, a nome della nuova procura istituita presso la pretura, per contestare l'interpretazione della circolare del ministero di Grazia e giustizia che impone la presenza in aula dei nuovi pubblici ministeri anche nei processi ordinari fissati prima dell'entrata in vigore del nuovo codice.

Nencini ha sostenuto che si tratta di una interpretazione errata delle norme. Il pretore Signorelli ha respinto l'istanza ma il pubblico ministero ne ha presentata subito una seconda tesa ad ottenere il rinvio dei processi già fissati a ruolo: il nuovo codice impone infatti che il ruolo di udienze sia «concordato» tra i pretori e i pubblici ministeri, tesi questa che il pretore ha accolto.

Il pm ha annunciato che questa istanza sarà presentata nel corso di tutte le udienze fissate nei prossimi giorni. **[e. b.]**

(Segue da pagina 8)

Serenamente è morto il
cav. Aristide De Regibus
Lo annunciano la moglie **Ida**, i figli **Livia**, **Rodolfo**, **Mariuccia**, consorti, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 13, dall'Ospedale Maria Vittoria per la parrocchia di Castelletto Merli. Riposerà in pace nel cimitero di Crisso.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

La famiglia **Rosani** partecipa al dolore di Mariuccia per la scomparsa del **PAPA'**.

Partecipano al dolore di Mariuccia i cognati **Carlo** e **Lucia**, **Maria Luisa** e **Leonardo**, **Margherita** e **Marco**

E' mancato
Ercole Zenone
Inconsolabili lo annunciano la moglie **Mariuccia**, il figlio **Dario**, la nuora **Ornella** con la piccola **Fulvia**, la suocera **Serafina**, i cognati **Tere** e **Franco**, i nipoti **Marco** e **Lucia**. Funerali venerdì 27 ore 8,15 nella Cappella Ospedale Molinette e 10,30 a Mensenasco.
— **Torino**, 24 ottobre 1989

Piero e **Vanna Carandino** partecipano al dolore di Mariuccia e Dario per la perdita del caro cugino **ERCOLE**

Gli **Amici** della **Cirio** ricorderanno sempre il caro **ERCOLE**

Mila Cinzia Maurizio Loredana Enrico Marisa Alberto Doris Dado si uniscono al dolore della famiglia

Serenamente ci ha lasciati
Domenica Delmastro ved. Gerbi
di anni 87
La ricordano a chi la conobbe in vita la sorella **Caterina**, unita ad **Alex**, **Marina** e **Vittorio**, il fratello **Paolo** con **Mariarosa**, **Scilla** e **Antonio**, **Delmo**, lo zio **Giuseppe**, la nipote **Luciana**, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali chiesa San Martino di Villanova d'Asti, giovedì 26 corr. alle ore 14,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cameriano Casasco. Per espressa volontà della defunta non fiori.
— **Villanova d'Asti**, 26 ottobre 1989

E' mancato
Giuseppe Mazzone
anni 50
Uomo meraviglioso, padre esemplare, caro **BEPPE**. Ti ricordiamo così **Nunzia**, **Francesca**, **Arianna** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'equipe medica dell'Ospedale S. Luigi per l'assistenza prestata. Funerali oggi giovedì 26 ottobre ore 15 da strada Agnelli 20, Settimo.
— **Settimo**, 26 ottobre 1989

E' mancata all'affetto delle figlie **Pina** e **Lori**, dei nipoti **Roberto** e **Giusy**
Caterina Sciaverano ved. Maina
Al loro dolore si uniscono il fratello, la sorella, la cara **Gina** e nipoti tutti. Funerali venerdì 27 ore 11,45 nella parrocchia S. Croce.
— **Torino**, 24 ottobre 1989

Cristianamente è mancata
Rosina Mongiano ved. Valgrande
Lo annunciano nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Sambuy)
— **San Mauro**, 25 ottobre 1989

E' mancato
Averaldo Bini
Lo annunciano la moglie **Elsa**, figlie, generi e nipoti. Funerali venerdì 27 ore 11,45 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1989

E' mancato
Carlo Ghiotti
anni 86
Lo annunciano, figlio, nuora, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da Via Torino 1. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 25 ottobre 1989

Direzione e Collaboratori tutti della **Documentazione Olivetti** partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa dell'amico
Paolo Rivetti
— **Biella**, 25 ottobre 1989

E' mancata
Maria Ballesio ved. Savorelli
Lo annunciano il figlio **Renato** con **Marisa** e **Valentino**, sorelle, fratelli, parenti e amici tutti. Funerali venerdì ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Maria via Belfiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Visse soffrendo e morì soffrendo
Emilio Valle
anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipotino e parenti tutti. Funerali ore 8,15 del 27 corr. parr. Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 ottobre 1989

ANNIVERSARI

1981 — 1989
Nell'ottavo anniversario, come nel pensiero di ogni giorno, i tuoi cari ricordano con infinito affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
La Santa Messa sarà celebrata a Torino nella Chiesa di San Lorenzo il 27 ottobre alle ore 18, a Pesaro nella Cappella del cimitero il 28 ottobre alle ore 16.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Dirigenti, impiegati e maestranze della **Recchi S.p.A.** con infinito rimpianto ricordano il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Silvia Calciolari con sempre maggior rimpianto ricorda il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Lorenzo e **Laura Florio** ricordano con infinita commozione il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Sergio Villanova
Vittorio Vacchetta
Roberto Grosso
con le rispettive famiglie ricordano con affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
— **Torino**, 26 ottobre 1989

1880 — 1976
Modesta Corruti Luparia
Con sempre immutato affettuoso rimpianto. S. Messa 27 ottobre ore 9 S. Bernardino.

1979 — 1989
TENENTE COLONNELLO
Renaldo Occhiena
Sei sempre con noi che ti amiamo.

1987 — 28 ottobre — 1989
Silvio Roggeri
Vivi sempre nel cuore della tua **Dalla**

1979 — 1989
comm. Daniele Bottallo
Nella tristezza di un vuoto incolmabile lo ricordano con immenso rimpianto tutti i tuoi cari.

1988 — 1989
Giuseppe Negro
Ti ricordiamo sempre con immutato affetto i tuoi cari. Santa Messa anniversario il 28 ottobre 1989, ore 18, chiesa del Gesù, Pianezza.

Arrestata a luglio per concorso in omicidio, Patrizia (17 anni) era stata liberata dopo pochi giorni

«Ha fatto uccidere il padre, deve tornare in cella»

Roma: l'assassino è il fidanzato, la vittima contrastava la loro unione

ROMA. «Amore, ammazza mio padre». Su Patrizia Finucci, diciassette anni, c'è un'accusa terribile: ha voluto la morte del padre, ha dato le chiavi di casa al fidanzato perché lo sorprendesse nel sonno. «Quell'uomo ti odia, non vuole che stiamo assieme».

Lui, Fabio Canala, ventidue anni, non si è tirato indietro. Ha ucciso Luciano Finucci, un bancario di quarantasette anni, con un colpo di mattarello. I due ragazzi sono stati arrestati dopo pochi giorni.

Per Patrizia, l'accusa di concorso in omicidio. Poi il magistrato del tribunale dei minori ha scarcerato la ragazza: mancanza di indizi. Ma ieri Patrizia è stata arrestata per la seconda volta, con la stessa accusa.

Il giudice ci ha ripensato: alla fine i risultati delle indagini, la confessione strappata alla ragazza dopo lunghi interrogatori hanno avuto il loro peso. Ma quello di ieri è soltanto l'ultimo episodio di un delitto incredibile e di una vicenda giudiziaria altrettanto intricata.

Roma, 23 luglio di quest'anno. La signora Finucci torna dalle vacanze in Calabria, entra in casa, chiama il marito. Nessuno risponde. La donna entra in camera da letto. Il cadavere del marito è lì, per terra, il cranio spaccato.

Il medico legale stabilirà che Luciano Finucci, impiegato al Monte dei Paschi di Siena, era stato assassinato il giorno prima. Da chi?

«Da qualcuno che aveva le chiavi di casa — intuiscono gli inquirenti —. La porta d'ingresso non presenta segni di scasso. Non può essere stato l'impiegato ad aprirla: è stato ucciso nel sonno. Con un colpo di mattarello».

Tre giorni di indagini, poi la svolta. Viene arrestato il fidanzato della figlia della vittima, Fabio Canala. Gli agenti lo sorprendono mentre segue il funerale. Gli interrogatori. Fabio costruisce quattro diversi alibi per quel 22 luglio, la polizia li smonta tutti.

Gli agenti non hanno dubbi, l'omicida è lui. In casa sua trovano il mattarello, ancora sporco di sangue, e alcuni gioielli che Fabio aveva preso nell'abitazione di Luciano Finucci. Voleva far credere che fossero stati i ladri ad uccidere l'impiegato. Mille indizi, ma la confessione non arriva.

E' allora che un funzionario della mobile tenta un tranello. «Sei stato tu, abbiamo trovato le tue impronte sul telefono». «Non è possibile, le ho cancellate con il fazzoletto...». Fabio è in trappola.

Il dirigente della squadra mobile di Roma, Rino Monaco, decide di interrogare Patrizia, la figlia dell'ucciso. All'inizio anche lei nega; poi, dopo una notte di domande e risposte, racconta tutto, piangendo. «Ho dato a Fabio le chiavi di casa, abbiamo deciso insieme. Mio padre avrebbe voluto vederci divisi, e questo non potevo succedere». E' la conferma di tanti sospetti.

Fabio cerca di proteggere la fidanzata: «Lei non c'entra niente. Le chiavi di casa? Non me le ha date Patrizia, gliele ho prese e ne ho fatto fare una copia. In quale negozio? Non me lo ricordo. Ma lei è innocente, dovete credermi. Come poteva volere la morte di suo padre?».

E' la stessa domanda che si fanno i giudici minorili. Ad acuire i dubbi è proprio Patrizia, che ritratta: «Ha fatto tutto il mio ragazzo, non sapevo nulla dell'omicidio». Il sostituto procuratore Roberto Thomas prima decide di scarcerarla, poi di prosciogliela. Incredulità alla questura di Roma: «Con tutti gli indizi che gli abbiamo portato...».

Il giudice che indaga su Fabio Canala, Silverio Piro, chiede gli atti al tribunale dei minori. Cerca di capire in base a quali elementi la ragazza è stata scarcerata. Non li trova. In quelle carte non c'è nulla a difesa di Patrizia.

Anche la testimonianza della madre è contro la ragazza. «Quando mio marito fu assassinato — ricorda la donna —, Patrizia era in vacanza in Calabria con me. Telefonava di continuo al fidanzato, era agitata, nervosa. E faceva strani discorsi».

Quali? La polizia ha trovato alcune lettere di Fabio a Patrizia in cui si parla dell'omicidio. «Due assassini, uno in carcere, uno in libertà», è la tesi della polizia.

Ieri anche il sostituto procuratore Thomas l'ha fatta sua. E Patrizia è tornata in cella. **[r. cri.]**

Respinte in appello tutte le istanze di ricusazione dei giudici popolari e togati

Strage, processo a Bologna

La corte: «Il caso Montorzi non c'entra»
Presenti tutti i famigliari delle vittime

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo ad entrare è stato Torquato Secci. Il presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna (85 morti, 200 feriti) non ha voluto mancare alla prima seduta del processo d'appello. «Ci aspettiamo quel pezzo di verità che non è uscito dal primo grado», mormora commosso.

Il primo sorriso arriva qualche ora dopo quando la seconda corte d'assise d'appello di Bologna, presieduta da Pellegrino Iannaccone, annuncia di avere respinto l'istanza di ricusazione dei giudici togati, presentata da Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, entrambi condannati in primo grado all'ergastolo per strage.

Per i due terroristi neri, il presidente e il giudice a latere Antonio Esti non assicuravano la serenità necessaria per giudicarli. Troppo vicino — spiegano nelle 25 righe di istanza — ai magistrati bolognesi finiti sotto inchiesta a Firenze, in seguito alle accuse lanciate dall'avvocato Roberto Montorzi di aver pilotato politicamente il processo di primo grado, in combutta con il pci. Inoltre, fanno notare Mambro e Fioravanti, qualche mese fa Iannaccone ha condannato per l'omicidio del giudice Mario Amato il loro coimputato Gabriele De Francisci, della cui innocenza si proclamano invece certi.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte respinge l'istanza, senza investirne la Cassazione, ritenendo inammissibili i motivi addotti e non previsti dal codice. Anche le parti civili si erano pronunciate per l'inammissibilità. «La vicenda Montorzi e quello che succede fuori dall'aula non può riguardare il processo», avevano sostenuto. L'avvocato Fausto Baldi, parte civile per lo Stato, aveva parlato di «motivazioni pretestuose». «C'è un tentativo di intimidazione e delegittimazione dei giudici», aveva denunciato. Anche Secci parla di minacce. Sarebbero arrivate all'avvocato di parte civile Guido Calvi, che ha già presentato denuncia. In mattinata, Iannaccone aveva respinto anche la richiesta di ricusazione in blocco dei sei giudici popolari presentata da Sergio Picciafuoco (condannato all'ergastolo). Secondo il terrorista nero, nessuno di loro sarebbe in grado di giudicare con serenità perché cittadini dell'Emilia Romagna, regione che si è costituita parte civile nel procedimento. Le eccezioni di Picciafuoco si sono indirizzate, in particolare, contro il giudice popolare Massimo Simoncini, dipendente delle Ferrovie dello Stato, parte in causa nel processo. Simoncini, che ha riconosciuto di non essere certo della propria serenità di giudizio, è stato sostituito con un giudice supplente.

Risolti i primi ostacoli, sul processo d'appello pende ancora l'istanza di «legittima suspicione» presentata da Picciafuoco. Sulla richiesta del trasferimento in altra sede dovrà pronunciarsi la Cassazione. Stamattina, il processo dovrà affrontare un'altra serie di eccezioni preliminari già annunciate dai difensori.

La prima seduta d'appello è stata seguita da nove dei venti imputati. Oltre a Fioravanti, Mambro e Picciafuoco, dietro le sbarre anche Massimiliano Fachini, il quarto condannato all'ergastolo per strage. Fuori, invece, Francesco Pazienza, Roberto Rinani e Stefano Delle Chiaie che non ha voluto fare commenti. Presenti in aula, anche Adriano Tilgher e Giovanni Melioni, estremisti di destra assolti per insufficienza di prove rispettivamente dalle accuse di associazione eversiva e banda armata. Numeroso il pubblico, tra cui i familiari delle vittime. Per tutti loro, Secci chiede che l'appello riconosca il reato di associazione eversiva. Che sia fatta piena luce sull'intreccio tra eversione nera, servizi deviati dello Stato, criminalità organizzata nel quale, secondo i giudici di primo grado, è maturata la strage.

Marisa Ostolani

Gli sposini dei Nar. Francesca Mambro e Giusva Fioravanti dietro le sbarre al processo di Bologna

Gli imputati dietro le sbarre

Con gli «sposini neri» Fioravanti e Mambro anche Pazienza e Delle Chiaie

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli «sposini dei Nar» si scambiano tenerezze dietro le sbarre. Giusva Fioravanti e Francesca Mambro sono stati condannati all'ergastolo per strage. Alle loro spalle hanno una lunga scia di sangue. L'ultima inchiesta che li vede coinvolti è quella per l'omicidio del presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella.

Hanno assicurato che seguiranno il processo e sembrano pronti a rispondere alle domande della corte. Nella gabbia di fronte seguono il dibattimento Massimiliano Fachini e Sergio Picciafuoco, gli altri due terroristi neri condannati al carcere a vita. Il primo è considerato l'armiere della banda, l'uomo che ha fornito l'esplosivo per la strage. Il secondo, il giorno dell'attentato era in stazione.

Nel tribunale di Bologna non è mai entrato, ma la sua figura è sempre stata incombente sul dibattimento: Licio Gelli, ex capo della Loggia P2, è stato condannato a 10 anni per calunnia. Cinque gli sono stati condonati; inoltre la Svizzera non ha mai concesso l'estradizione.

Insieme a Gelli sono stati condannati a 10 anni per avere tentato di depistare le indagini, indirizzandole verso una fantomatica pista internazionale, anche Francesco Pazienza e gli alti ufficiali del Sismi deviato di allora, Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte. Pazienza, in libertà per decorrenza di termini, era ieri presente in aula.

Tra gli altri imputati, il «professore» dell'estremismo nero, Paolo Signorelli (12 anni per banda armata); il killer Gilberto Cavallini (13 anni per banda armata); Egidio Giuliani, l'anello di collegamento tra i «neri» e la banda della Magliana di Roma (10 anni); Roberto Rinani (8 anni) che, in carcere, pochi giorni prima della strage, confidò a un compagno che «sarebbe successa una cosa di cui avrebbero parlato tutti i giornali». I vertici di Avanguardia Nazionale, Stefano Delle Chiaie, Adriano Tilgher e Marco Ballan, sono stati assolti per insufficienza di prove.

[m. o.]

Napoli, accolte le tesi del pm

Assolti politici e 007 e lieve pena a Cutolo per la vicenda Cirillo

NAPOLI. Sei ore e mezzo di camera di consiglio per una sentenza che molti hanno definito «scontata». Il caso-Cirillo, l'intreccio oscuro tra camorra, servizi segreti e istituzioni delineato dal giudice istruttore Carlo Alemi, si smonta sotto una raffica di assoluzioni. Soltanto cinque dei quindici imputati sono stati condannati. E tra di essi c'è Raffaele Cutolo. Assolto dall'accusa di estorsione legata a tangenti e favori ottenuti come «mediatore» per la liberazione dell'ex assessore regionale dc Ciro Cirillo sequestrato dalle Br, il boss dovrà scontare due anni e dieci mesi di reclusione per il tentativo di ricatto attraverso il falso documento pubblicato dall'*Unità* e del quale è ritenuto l'unico autore. All'apertura della 41ª udienza il boss della nuova camorra aveva dichiarato: «Sono anni che trascino le catene per colpe commesse da altri. E allora è giusto che Cutolo venga condannato e lo Stato sia salvo». Alle 17,20 nell'aula semideserta di Poggioreale, la sentenza del Tribunale che ricalca in larga misura le richieste del pubblico ministero Alfonso Barbarano, il quale nella sua requisitoria aveva smantellato le conclusioni cui era giunto il giudice istruttore.

Ed il commento di Alemi sulla sentenza non nasconde spunti polemici: «So di aver agito con serietà e professionalità e quindi non ho che da rispettare le decizioni del tribunale — ha detto —. Certo qualunque cittadino avrebbe preferito che qualche punto fosse stato chiarito meglio». Il giudice, su cui pende un procedimento disciplinare davanti al Csm per aver definito «inattendibili» le dichiarazioni di testimoni politici senza averli però incriminati, non si mostra pentito: «Se dovessi rifare l'ordinanza la rifarei uguale».

Ma le tesi di Alemi non hanno trovato riscontro nel p.m., secondo il quale alle trattative che condussero alla liberazione di Cirillo, rapito dalle Br il 27 aprile dell'81 e rilasciato il 25 luglio successivo, furono estranei esponenti della dc, contribuirono nel rispetto delle leggi i «servizi», parteciparono a pieno titolo i familiari. E il tribunale gli ha dato ragione con poche eccezioni e una sola sorpresa. Contro l'opinione del p.m. che ne aveva sollecitato l'assoluzione, sono stati condannati l'ex direttore del carcere di Ascoli Piceno, Cosimo Giordano, e altre tre guardie del penitenziario (Rosario Campanelli, Salvatore Cocco e Giorgio Manco), accusati di aver alterato i registri per coprire il via vai di emissari venuti a chiedere l'intercessione di Cutolo: dieci mesi di reclusione per il primo, otto per gli altri, con il beneficio della sospensione della pena.

«Perché il fatto non costituisce reato» è stato invece assolto l'ex direttore del carcere di Palmi, Giovanni Salamone. Assolti con varie formule anche il «pentito» Giovanni Pandico, l'ex legale di Cutolo, Errico Madonna, e il camorrista latitante Corrado Iacolare. Prosciolto «per prescrizione» l'ex direttore dell'*Unità*, Claudio Petruccioli, la giornalista Marina Maresca e Luigi Rotondi, l'uomo accusato di aver fornito alla cronista il documento poi pubblicato dal quotidiano comunista sulle visite «eccellenti» ad Ascoli. Cade così l'imputazione di diffamazione. Il non doversi procedere per mancanza di querela è il verdetto per l'ex questore di Napoli, Walter Scott Locchi, e il vicequestore Ciro Del Duca, [illegible] a giudizio [illegible] rire bi- [illegible] enti trovati [illegible] castello di Cutolo durante una perquisizione.

Soddisfatto il pubblico ministero: «Il caso Cirillo forse esiste, ma sicuramente in misura minore di quella prospettata dai giornali». E soddisfatto è anche Ciro Cirillo: «Finalmente la strumentalizzazione è finita». Di tutt'altro avviso l'avvocato Sergio Pastore, legale di Petruccioli, che definisce «formale» una sentenza «conforme ad un procedimento condotto all'insegna della rinuncia».

Mariella Cirillo

Tensione tra gli operai dopo il nulla di fatto tra Ruffolo, Fracanzani ed Enimont

«Occuperemo la fabbrica chiusa»

E il Senato invia una commissione all'Acna

CENGIO. La tregua armata dei lavoratori dell'Acna e degli abitanti di Cengio nell'attesa, finora inutile, dell'assicurazione del ministro Giorgio Ruffolo di convocare il Comitato Stato-Regione, passa per la ripresa produttiva della fabbrica.

Ieri pomeriggio la statale per Cortemilia è stata bloccata di nuovo dai dipendenti dello stabilimento e dalla popolazione che ha raggiunto in corteo il confine con il Piemonte, a Pian Rocchetta, località dove in un recente passato si sono fronteggiate minacciosamente per giorni le popolazioni della Valle Bormida ligure e piemontese. Qualcuno ha occupato anche la sede ferroviaria ma non c'è stata interruzione del traffico. Intanto è già pronto un piano per l'occupazione dello stabilimento che potrebbe scattare stamane, o forse prima.

La tensione, nonostante la presa di posizione del presidente e dell'assessore all'ambiente della Liguria, Magnani e Acerbi, che hanno chiesto l'intervento di Andreotti, è salita con il passare delle ore. Ieri hanno di nuovo scioperato gli studenti, e il segretario provinciale della Uil, Pino Congiu, li ha invitati ad unirsi ai lavoratori che presidiano la fabbrica.

La difficile giornata è cominciata con un incontro a Genova fra il presidente Magnani e l'assessore Acerbi con una folta delegazione di sindacalisti e lavoratori guidata dal sindaco di Cengio Sergio Gamba. Il presidente Magnani ha assicurato il proprio interessamento ed ha minacciato di sollevare un caso politico. Quale firmatario degli accordi dello scorso agosto con l'Enimont, il ministero dell'Ambiente, le organizzazioni sindacali e soprattutto della licenza di realizzare l'inceneritore dei rifiuti chimici dell'Acna, ha riscontrato nei «ritardi» del ministro Ruffolo una prevaricazione delle autonomie locali.

Nella notte precedente, il Consiglio comunale di Cengio aveva votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma che «l'ingiustificato procrastinarsi della ripresa produttiva dell'Acna, nonostante siano stati eseguiti gli interventi richiesti dal ministero dell'Ambiente (recinzioni in cemento delle discariche per evitare infiltrazioni di sostanze inquinanti, la tracimazione del percolato ed è pronto il progetto per la realizzazione del «Re. Sol» ndr), sta aggravando la tensione della popolazione e dei lavoratori, che vedono disattese le loro legittime aspettative». E ancora: «Chiediamo che il ministro Ruffolo venga a Cengio per una verifica della situazione e revochi l'ordinanza di chiusura e che siano iniziati gli atti necessari per la ripresa della produzione». Il documento è stato inviato al presidente del Consiglio e al ministro.

I lavoratori e la popolazione si sono sentiti confortati dall'atteggiamento deciso degli amministratori locali e regionali e i blocchi stradali e ferroviari, sciolti nel pomeriggio di martedì dopo l'incontro con i segretari nazionali di Uil e Cisl chimici, non sono stati ripristinati nonostante le richieste di una minoranza «dura» del consiglio di fabbrica. Intanto, il prefetto di Savona, Nicola Rasola, si teneva in costante collegamento con gli esponenti sindacali per aggiornarli sulla riunione in corso a Roma fra i ministri Ruffolo, Fracanzani e il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci. La presenza del ministro delle Partecipazioni statali e del presidente dell'Enimont, di per sé, rappresentava una garanzia che la proprietà non si era disimpegnata dall'Acna, come si temeva da tempo.

Poi, alle 15,30, hanno prevalso tensioni e timori e si è formato il corteo che ha bloccato la statale per Cortemilia dove il traffico è stato ripristinato alle 18. Da Roma era giunta la notizia che una commissione, entro 15 giorni, avrebbe preparato una relazione tecnica sui lavori di contenimento del percolato.

Una speranza, forse una promessa, per una sollecita convocazione del Comitato Stato-Regioni, della revoca dell'ordinanza di chiusura e della ripresa produttiva. Ma la tensione resta, pronta ad esplodere.

Bruno Balbo

Val Bormida

«Vogliamo chiarezza»

ROMA. Si prende tempo per l'Acna. I tecnici di quattro ministeri ieri hanno discusso per tutto il pomeriggio con i rappresentanti della fabbrica sulle modalità del collaudo del muro di contenimento del percolato, la misura di sicurezza alla quale è legata la riapertura della fabbrica. Ma la riunione alla fine è stata rinviata a venerdì. La commissione Ambiente del Senato intanto ha avviato sull'Acna un'indagine conoscitiva. I senatori saranno presto a Cengio per un sopralluogo. Il presidente, il psdi Maurizio Pagani, ha chiesto la procedura d'urgenza per avviare l'indagine senza attendere la fine della discussione della Finanziaria.

L'incontro interministeriale è avvenuto alle Partecipazioni Statali, dicastero che fino a oggi non era stato coinvolto nella vicenda-Acna. Partecipavano Ambiente, Sanità, Lavoro, tecnici e dirigenti dell'azienda. Una rapida apparizione l'ha fatta anche il presidente dell'Enimont, Necci, a sottolineare l'importanza della questione-Acna per il gruppo chimico.

In discussione era il collaudo del muro i cui lavori, a detta dell'azienda, sono ultimati. La diga che circonda a valle l'intero perimetro del terreno della fabbrica affonda in profondità fino allo strato di roccia e dovrebbe evitare infiltrazioni nel fiume di acque contaminate dal terriccio impregnato di liquami.

Il collaudo è previsto dagli ultimi accordi del 16 settembre. Poi, secondo l'intesa stabilita con l'Ambiente, l'Acna potrebbe anche essere riaperta senza aspettare la scadenza naturale di gennaio. La fabbrica potrebbe ricominciare a funzionare presto, come chiede l'azienda, pur continuando gli interventi di riconversione produttiva e di risanamento.

La decisione di revocare l'ordinanza spetta solo al ministro dell'Ambiente. Ma Ruffolo ha assicurato i deputati che prima verrà consultato il Parlamento. Alla Camera le risoluzioni consegnate da vari gruppi verranno discusse in aula. Al Senato partirà l'indagine conoscitiva. «Data la delicatezza della questione Acna, credo sia necessario un approfondimento» spiega ancora Pagani. L'indagine non rallenterà ulteriormente i tempi, impedendo «di fatto» una eventuale rapida riapertura? Risponde Pagani: «Il nostro obiettivo è dare al ministro un parere il più possibile qualificato. Sarà lui a stabilire se attenderlo e quanto tenerne conto».

[m. g. b.]

In vendita e non al macero

Maxitruffa alla Cee col grano radioattivo 50 sotto inchiesta

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinquanta informazioni di garanzia sono state inviate dalla Procura nell'ambito delle indagini sul grano radioattivo importato dalla Grecia e bloccato nel porto di Bari il 24 settembre '88. Destinatari commercianti, importatori e mediatori di cereali di Bari, Ferrara e Ravenna. I reati ipotizzati: associazione per delinquere, concorso in commercio di sostanze alimentari adulterate, illecita riscossione di contributi Cee, fatturazione per operazioni inesistenti. In altri termini, i giudici sospettano l'esistenza di un'organizzazione in grande stile che acquistava cereali di scadente qualità, soprattutto dalla Grecia e destinati alla distruzione, per truffare la Cee e l'Aima.

La decisione arriva dopo un rapporto del Nucleo di polizia tributaria e del Nas, inviato sabato al sostituto procuratore Carlo Maria Capristo, il magistrato che conduce l'inchiesta da oltre un anno. Il giro — se tutto dovesse essere confermato — pare fosse imperniato su uno scambio di fatture che avrebbero dovuto dimostrare l'effettiva presenza del grano per la riscossione dei contributi Cee e Aima.

Tra i destinatari dell'avviso di garanzia c'è anche Franco Acciari presidente dell'Unnci, l'ente assuntore dei prodotti agricoli destinati all'Aima. Il rapporto inviato alla Procura è stato redatto anche sulla base di una ventina di perquisizioni effettuate nelle sedi di alcune aziende. Centinaia di documenti sono stati sequestrati e allegati al rapporto. Documenti che — dicono gli inquirenti — dimostrerebbero un collegamento nella commercializzazione del grano incriminato, compreso quello che aveva subito le contaminazioni delle radiazioni dopo Cernobil.

Il 24 settembre, infatti, nel porto di Bari furono bloccate [illegible] tonnellate di grano radioattivo provenienti da Salonicco e destinato alla Ninivaggi di Altamura. Il grano — la circostanza fu confermata da una trentina di mediatori greci interrogati mesi fa a Salonicco e Atene — faceva parte di un raccolto effettuato nelle campagne troppo vicino a Cernobil poco dopo l'incidente alla centrale nucleare. Grano da distruggere, finito invece in Italia attraverso misteriosi canali.

Complessivamente sono state sequestrate 20 mila tonnellate di grano radioattivo; ma quello che i mediatori greci avevano trattato ammontava a ben 800 mila tonnellate delle quali, per il momento, si sono perse le tracce. Pare che le indagini siano state facilitate dal contributo di un imprenditore «pentito».

Vito Cimmarusti

Palermo

«Congelata» la laurea a Poletti

PALERMO. Il conferimento della laurea «honoris causa» in pedagogia al colonnello statunitense Charles Poletti, che presiedette al servizio di amministrazione civile dopo lo sbarco delle forze alleate in Sicilia, nell'estate del 1940, è stato sospeso dal consiglio della facoltà di Magistero dell'Università di Palermo.

Viste le polemiche sorte dopo la proposta che era stata fatta dal preside, prof. Gianni Puglisi, il consiglio di facoltà ha deciso di approfondire meglio il caso, prima di rendere definitivo il provvedimento. Contro il conferimento della laurea «honoris causa» a Poletti si erano schierati soprattutto gli studenti della facoltà di Magistero, unitamente ad alcuni docenti. Le perplessità che erano state sollevate vertevano soprattutto sul ruolo ambiguo svolto, soprattutto in Sicilia, dal governo militare alleato. Gli studenti hanno messo in evidenza i legami fra il comando militare Usa e gli ambienti mafiosi e separatisti dell'isola. **[Agi]**

Il disegno di legge, modificato, torna all'esame della Camera

In carcere fino a tre anni chi organizza il totonero

ROMA. Carcere fino ad un anno per i corruttori di gare sportive e fino a tre anni per chi organizza scommesse clandestine: queste le misure più incisive nel disegno di legge contro le scommesse clandestine e la corruzione sportiva approvato ieri sera dal comitato ristretto della Commissione Giustizia di palazzo Madama.

Il provvedimento era già stato approvato in prima lettura dalla Camera. Per quanto riguarda la frode in competizioni sportive il provvedimento prescrive la reclusione da un mese ad un anno o la multa da mezzo milione a due milioni di lire e, come ipotesi alternativa al testo proposto dal comitato ristretto si stabilisce che nei casi di più lieve entità si applica la sola pena della multa.

L'articolo due dal titolo «non influenza del procedimento penale» stabilisce che l'esercizio dell'azione penale nonché la sentenza che definisce il relativo giudizio non influiscono in alcun modo sulla omologazione delle gare né su ogni altro provvedimento di competenza degli organi sportivi.

In sostanza si ribadisce la indipendenza della giustizia sportiva da quella penale.

Per quanto riguarda le scommesse e il gioco clandestino l'articolo 4 stabilisce che chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del gioco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro Ente concessionario è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Alla stessa pena soggiace chi organizza scommesse clandestine su attività sportive gestite dal Coni e dall'Unione Italiana per l'incremento delle razze equine.

Il secondo comma dell'articolo 4 prescrive che quando si tratta di concorsi, giochi e scommesse, chiunque e in qualsiasi modo ne dà pubblicità al loro svolgimento è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da 100 mila lire ad un milione e la stessa pena si applica a chi vi partecipa.

Soddisfazione per l'approvazione da parte del comitato ristretto del ddl sulla corruzione sportiva e il totonero è stata manifestata da Nedo Canetti, responsabile del pci per lo sport. «Questo primo importante passo compiuto a palazzo Madama — dice — significa che è possibile portarlo all'approvazione della commissione, in sede deliberante, anche nel corso della sessione di bilancio. Il comitato ha apportato alcune modifiche al testo della Camera che determineranno un altro esame a Montecitorio. Trattandosi però di cambiamenti che non stravolgono l'impianto del ddl, è anche possibile che l'altro ramo del Parlamento lo voti senza modifiche pure in sede legislativa. Questa, secondo noi, è la strada giusta per avere finalmente l'auspicata legge entro l'anno. Se ricominciasse la navetta tra i due rami del parlamento, profonda sarebbe la delusione del mondo sportivo e sicuramente aspre le critiche nei confronti delle camere». **[Agi]**

Bergamo, un conto corrente sul tergicristallo

I disabili «multano» le auto indisciplinate

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli handicappati diventeranno vigili. «Infliggeranno multe morali» alla sosta selvaggia e ad altre infrazioni che neghino i diritti del disabile ad una vita normale in città. L'iniziativa — hanno annunciato i responsabili del comitato anti barriere architettoniche — scatterà in novembre. Sotto i tergicristalli delle auto che occuperanno i marciapiedi o gli scivoli per le carrozzelle verranno inseriti brevi messaggi di rimprovero e un bollettino di pagamento: se vorrà, l'automobilista «in contravvenzione» potrà versare una somma a favore del comitato che la investirà in campagne di informazione.

Dice uno dei responsabili del comitato: «Sarà una multa intelligente e servirà a far capire che anche un'auto in sosta vietata può impedire al disabile una esistenza normale». L'iniziativa precede una grande manifestazione pubblica dal titolo «una città di tutti» che in novembre tenterà di sensibilizzare l'opinione pubblica sul diritto «di percorrere e possedere la città». In quella giornata i membri del comitato — e comunque i disabili che vi aderiranno — saliranno sugli autobus di tutte le linee per tenere comizi volanti perché l'azienda trasporti municipalizzata doti almeno il [illegible] per cento del parco veicoli di accorgimenti utili al trasporto dei disabili.

Chiaro che per il Comitato di Bergamo — «uscito allo scoperto» con un'iniziativa inedita — i trasporti pubblici rappresentano il primo punto di riferimento: e del resto, è stato precisato, gli handicappati chiedono di potersi spostare su una linea speciale che attraversi la città e di avere un bus attrezzato su ogni linea. **[a. p.]**

Verona: Bertani si salva, digiunava da giorni

Editore sfrattato si taglia le vene

VERONA. L'editore Giorgio Bertani è stato di parola. Aveva minacciato il suicidio se la sua casa editrice fosse stata sfrattata e così ieri mattino, davanti all'ufficiale giudiziario, ha impugnato un taglierino e si è reciso i polsi, tagliandosi le vene. Nel tentativo di bloccarlo è rimasto ferito anche un ispettore di polizia, in modo lieve.

Lo sfratto non è una sorpresa. Il padrone di casa aveva chiesto l'appartamento, sede della casa editrice, perché gli serviva per la figlia. «L'altra volta era stata la polizia ad impedirci di rendere lo sfratto esecutivo — ricorda Lamberto Marini, il legale del proprietario — questa volta non era possibile rinviare ancora». Bertani sospettava di essere arrivato alla conclusione della vicenda. Nei giorni scorsi l'editore era stato aiutato a pagare le ultime rate (era in arretrato), ma soprattutto aveva avuto assicurazione dal sindaco Sboarina che il Comune lo avrebbe aiutato.

Ma la burocrazia vuole la sua parte e così le buone intenzioni del sindaco, non si sono concretizzate nell'assegnazione di una sede per la casa editrice. Bertani una settimana fa aveva iniziato a digiunare, e ieri notte aveva dormito nella casa editrice, temendo iniziative degli «avversari». E' stato durante la mattinata, invece che si sono presentati ufficiale giudiziario e polizia per lo sgombero della casa editrice. «Mentre impacchettavano i libri — racconta Bertani — ho capito che era finita». Terzo tentativo di suicidio in pochi anni, dunque, concluso con il ricovero al policlinico di Borgo Roma dove, al pronto soccorso, è toccato al dottor Claudio Pistorelli prestare le prime cure. Il taglio è abbastanza profondo, ma non ha coinvolto i tendini. La prognosi è di dieci giorni. **[f. r.]**

A Parigi Yves Saint-Laurent ha chiuso le sfilate delle collezioni primavera-estate '90

Amazzoni in passerella

L'abito da sera scopre un seno

PARIGI. Nel nome di Yves Saint-Laurent si è chiusa [illegible] lunga settimana dell'alta moda pronta francese primavera-estate '90. Una tornata di collezioni particolarmente agguerrita, viva, [illegible] volta tanto con molte idee, un'attenzione ben filtrata per una moda suscettibile [illegible] essere rivista indossata dalle donne.

Gli stilisti italiani [illegible] hanno ben figurato: Ferrè, Tarlazzi, Gigli. Alcuni sfilano a Parigi da anni, primo fra tutti Nino Cerruti che ha disegnato una figura femminile sciolta, in pantaloni o in gonna a drappeggio, in classici tailleur dai molti nuovi dettagli o in bluse annodate su gonne a pieghe o con spaccature generose.

Così Enrico Coveri, autore di una collezione ilare, per giovani donne spregiudicate, di giorno quando le belle giacche colorate si aprono distrattamente sul seno nudo, e soprattutto di sera, complici lo chiffon e l'organzo delle tute trasparenti, i nuovissimi abiti sottoveste, il reggiseno in vista ornato di conchiglie e di coralli.

Sfrondata dalle intemperanze maso-religiose di Gaultier e le sue suore in body e giarrettiere, si profila una primavera-estate decisamente adatta ad aprire gli Anni Novanta con immagini meglio aderenti alla realtà delle donne.

L'ha compreso benissimo, con l'intuito che lo distingue nella sua esplosiva ammirazione del corpo femminile, Ungaro, che alla prima uscita [illegible]ella sua splendida collezione ha incantato [illegible] semplici tailleurs in crêpe, grigio, bordò, violetto, [illegible] bluse di colore scambiato, fasciatissime in jersey.

La tinta unita, decisa [illegible] non violenta, sempre di una sfumatura pittorica, semplifica, aggiungendole forza, la caban di lana, la giacca di popeline e quella di jersey chiné, a contrasto con un abito dolcemente accostato al corpo [illegible] una gonna corta in pelle. Marron, fucsia, giallo, rosa e turchese, cinture di vernice nera se [illegible] lino nero è l'abito sotto la giacca lunga o sciolta.

E' nella seta delle gonne per giacche a righe soffuse in [illegible]nco e pastello che rispuntano i fiori di Ungaro, nei gilè di broccato e, scambiando spesso i ruoli, nelle giacche di lino, scivolate sui pantaloni di seta, tutti un giardino, un foulard [illegible]a fiorito legato intorno ai fianchi.

Ma le ore eleganti vivono [illegible] contrasti netti e limpidi: una giacca in taffetas [illegible] [illegible] un pantalone di crêpe nera, una giacca d'organza verde prato sulla gonna nera.

Ed è a diciotto indossatrici in nero che Ungaro ha affidato [illegible] gran finale della sua collezione: deliziosa sintesi di tutte le sue linee più amate, dall'abito a sacco al blouson, dall'abito con un'unica spallina a spalle nude a quello drappeggiato in dolcezza. Se c'era comunque bisogno di un imprimatur, sarà bene sapere che Yves Saint-Laurent avvalora la tendenza al seno nudo, uno solo come usavano le Amazzoni.

Gli abiti da sera sono a peplo, appena fermati [illegible] lato, con lunghi[illegible] fenditure perché ne escano libere le gambe in tutta la loro lunghezza.

Sono candidi, [illegible], viola, [illegible] quelle tonalità [illegible] a Saint-Laurent, un po' spente ma affascinanti. Brillano di raso e nel corpino si dimenticano di considerare che uno dei seni resta scoperto. E in un modo così delicato, statuario, per nulla ammiccante, nell'eleganza della linea, dell'armonia generale che [illegible] stupore è fatto solo di bellezza.

Un solo smoking per la sera di primavera, invece [illegible] gonne corte giacche di broccato [illegible], non cariche, di una loro svelta sontuosità. [illegible]' infatti a portarle [illegible]a donna che agli inizi degli Anni Novanta Yves Saint-Laurent veste di giorno in cortissime sahariane, allacciate [illegible] gli stivaletti d'una volta, lateralmente.

Porta stivali e molti braccialetti, ascolta musiche africane. Abiti tenuti sottili soltanto per appuntarvi papaveri grandi su una manica, alla vita.

Come rendere il fascino che emana da una collezione di Saint-Laurent, applaudita tutti in piedi per dieci minuti? La proporzione, [illegible] variazione su temi in lui ricorrenti, come la Carmen, altro nudo danzante in pois bianchi e rossi; il viola particolare, certi rossi dei comicioni che tornano, a sottolineare l'invito ad un ipotetico baby [illegible].

Questo e la consueta sempre nuova bellezza dei tailleur spallati, doppiopetto e bottoni, gioiello gonna portafoglio. Oppure quell'estremo modello, l'abito fluido in rosa cipria, spacco folle, un boa di orchidee bianche.

Sul versante moda l'estate prossima sarà comunque consentito quasi tutto. Naturalmente il corto e il cortissimo, [illegible] soprattutto i pantaloncini; saranno di moda anche le fluide lunghe gonne con maggiore frequenza proposte dagli italiani, Valentino in testa. Le gonne corte più elaborate [illegible] state quelle dei giapponesi, anche se Issey Miyake continua la sua tradizione di plissé e di tessuti scultura per abiti lunghi all'orientale.

Fra i colori alla moda per l'anno prossimo restano ai primi posti i pastello, ma si insiste sul marrone come tinta nuova e sui soliti bianco, nero, blu e sugli «acidi» dalle tonalità psichedeliche.

Trionferà la tuta; resta però emergente il tailleur, con la gonna in ge[illegible] più fantasiosa e leggera, raramente coordinata, per tessuto, alla giacca.

Lucia Sollazzo

Un [illegible] di Ungaro presentato alle sfilate [illegible] Parigi

Sarà processato

[illegible] in Laguna [illegible] in F1

VENEZIA. Il pilota di Formula Uno Riccardo Patrese, accusato di aver infranto il codice di navigazione dopo essere stato sorpreso da una pattuglia dei vigili urbani di Venezia mentre viaggiava sul [illegible] motoscafo nella laguna [illegible] velocità sostenuta, dovrà comparire davanti al pretore.

L'udienza è stata fissata per il 14 novembre prossimo. Il pretore di Venezia Michele Maturi, che aveva ricevuto la denuncia dei vigili urbani, [illegible] un primo tempo aveva emesso nei confronti [illegible] pilota padovano un decreto penale che prevedeva soltanto [illegible] pagamento [illegible] una multa.

Riccardo Patrese si è però opposto, il pretore lo ha allora rinviato a giudizio, ed il caso adesso sarà discusso nel dibattimento pubblico. Molto probabilmente, però, questo reato potrebbe essere interessato dalla prossima amnistia, per cui il pilota [illegible] Formula Uno [illegible] dovrebbe finire sotto processo.

Riccardo Patrese, che da qualche tempo ha la residenza nel Principato di Monaco ma abitualmente vive a Padova, era [illegible] fermato da una lancia dei vigili urbani di Venezia [illegible] 29 agosto di tre anni fa.

Secondo quanto riferito nel rapporto redatto dai vigili, Patrese stava guidando il suo motoscafo ad [illegible] velocità superiore a quella consentita, creando, così, [illegible] ondoso.

(Ansa)

L'arma sarà presentata oggi a Nettuno

[illegible] in [illegible] il nuovo fucile che piace ai Marines

Il fucile «Spas 15»: l'arma d'assalto realizzata a Brescia

ROMA. Verrà presentato oggi nel poligono militare di Nettuno il nuovo fucile d'assalto «Spas 15», realizzato dalla «Franchi armi» di Brescia. La nuova arma è stata realizzata grazie [illegible] una joint venture tra la «Franchi» e la «Fiocchi», azienda leader nel settore munizioni. «La nuova arma — [illegible] detto Giuseppe Locati, direttore generale della Franchi — sarà realizzata [illegible] calibro 12, sparerà a ripetizione con un congegno manuale (a pompa) o in semi automatico. La capacità del caricatore è di 6 proiettili, più uno in canna. Il nuovo fucile potrà esser assegnato in dotazione all'esercito e alla polizia». Lo «Spas 15» avrà un munizionamento [illegible]riabile, da tutte [illegible] cartucce calibro 12 tipo [illegible]accia, compresi i pallettoni, ai proiettili in gomma e acciaio. La nuova arma è stata offerta ad alcuni reparti dei marines Usa e alla Marina francese. «La collaborazione tra le due aziende — aggiunge Giuseppe Locati — pone l'industria italiana al livello dei grandi gruppi esteri. Pur nello stato di compressione del settore, questo atto di fiducia nel futuro non può che confermarne la vitalità». (Ansa)

Domenica a Riva Trigoso il battesimo della prima nave: l'altra sarà pronta fra un anno

Due gemelli per ringiovanire la Marina

Ecco «Animoso» e «Ardimentoso»: i caccia del Duemila

RIVA TRIGOSO (Genova)
DAL NOSTRO INVIATO

Sullo scalo la sagoma scura dell'«Animoso» attende il battesimo. Un colpo d'ascia, domenica, la libererà verso il mare. Accanto, il profilo dell'«Ardimentoso», cacciatorpediniere gemello: un profilo incompiuto e per questo rassicurante perché garantisce lavoro fino ai primi del 1991, quando è previsto il varo.

Sulle due unità la Marina Militare conta molto per rinnovare almeno parzialmente il look: le navi sostituiranno gli attempati caccia lanciamissili «Intrepido» e «Impavido», entrati in linea rispettivamente nel 1963 e 1964 e, più che vecchi, giudicati ormai quasi pezzi archeologici.

I due caccia portaelicotteri sono definiti «unità maggiori», il loro tonnellaggio [illegible] aggira [illegible]lle cinquemila e quattrocento tonnellate, la velocità è di trenta nodi e il prezzo, chiavi in mano, non è proprio di realizzo: circa settecento miliardi per la «piattaforma», ancora la metà per l'armamento. Insomma, [illegible] costo è analogo a quello del «Garibaldi», la portaerei per ora ancora senza aeroplani. Particolarmente salati i sistemi di combattimento, automatizzati e computerizzati: cannoni, missili e, ovviamente, radar e altri «optional» indispensabili per non trovarsi in imbarazzo in un eventuale scontro armato.

Alle due navi saranno assegnati compiti assai complessi: dovranno, infatti, «difendere i gruppi d'altura, contrastare le unità di superficie, [illegible]iare i sommergibili, bombardare le coste e dare supporto alle operazioni di s[illegible] o terrestri». L'«Animoso» dovrebbe entrare in linea nel 1992, la nave gemella, che sarà varata all'inizio del 1991, invece circa un anno più tardi.

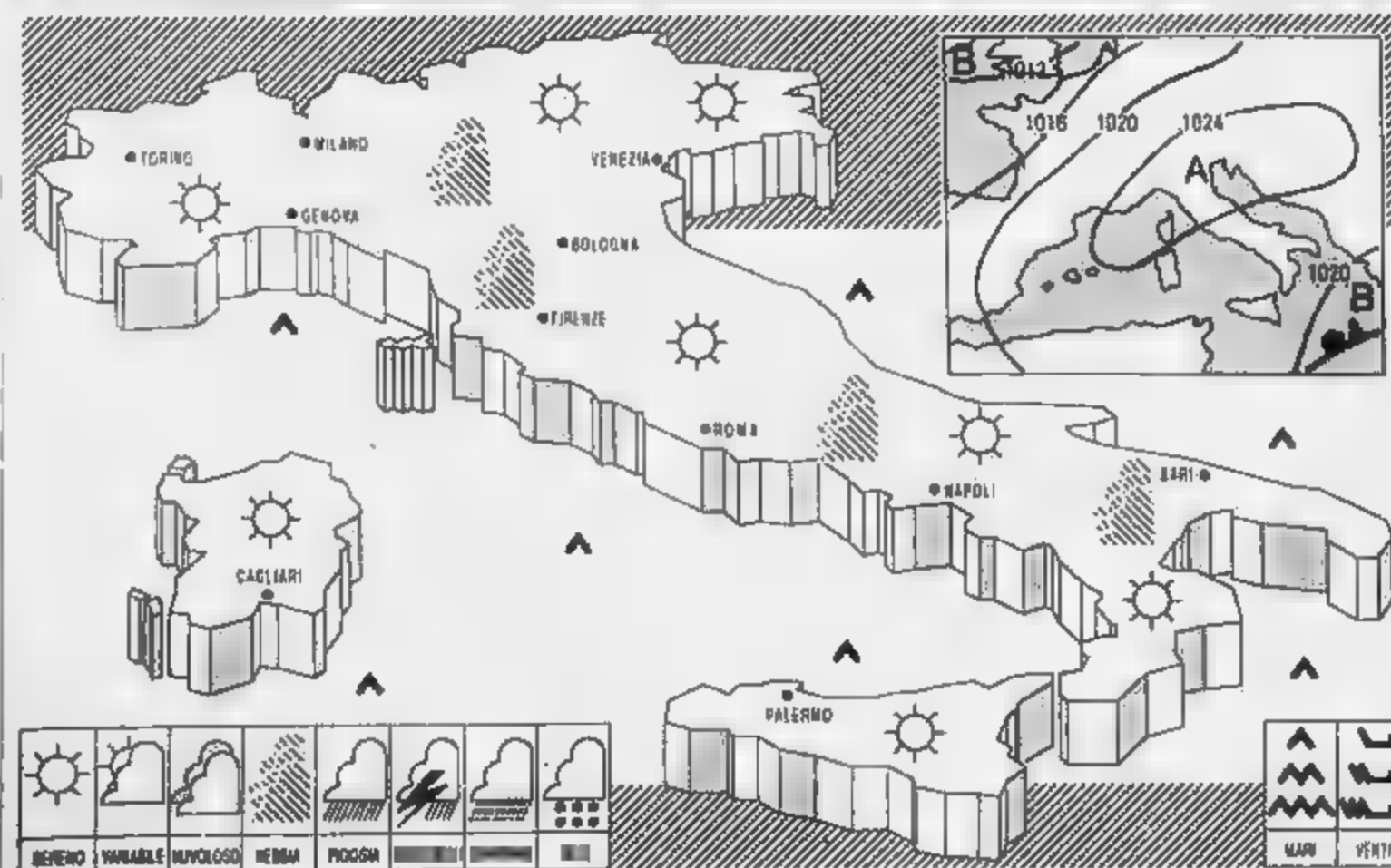
L'opera di ammodernamento, o meglio di svecchiamento, della nostra Marina Militare dovrebbe successivamente proseguire con la sostituzione degli incrociatori «Caio Duilio» e «Andrea Doria» entrati in linea nel 1964, dunque vetusti e, secondo gli esperti di guerra sul mare, ormai superati. Ma il discorso a questo punto si fa più complesso perché, considerate anche le riduzioni di fondi a disposizione, la borsa della Marina non appare molto gonfia e i bilanci sono di difficile compilazione. La Fincantieri impiega 20 918 persone e la Divisione costruzioni militari, che conta scali anche a Muggiano presso La Spezia, e a Monfalcone (Gorizia) oltre a questo di Riva Trigoso, e nella quale lavorano [illegible] duemila 816, a lungo è stato il settore più fortunato [illegible] [illegible] commesse arrivavano anche dall'America Latina e dal Medio Oriente.

Ma i Paesi dell'America del Sud, considerati da sempre potenziali ottimi clienti, ora non sembrano avere il denaro sufficiente per acquistare i costosi giocattoli made in Italy mentre anche troppo tormentata ha finito per essere la vicenda delle navi vendute all'Iraq. Concluso alla vigilia della guerra del Golfo, il business di fatto è stato bloccato. Per Baghdad alla Fincantieri hanno costruito undici navi, quattro fregate della classe «Lupo», due corvette portaelicotteri e quattro missilistiche, una nave appoggio oltre a un bacino galleggiante completo di tutti gli optional. Il bacino e il piroscafo appoggio sono arrivati in un porto del Golfo, le due corvette portaelicotteri sono state consegnate ma attendono a La Spezia che qualcuno passi a ritirarle, le altre navi attendono di conoscere il loro destino. E lo scandalo della Bnl di Atlanta ha complicato maledettamente l'affare.

Il lavoro si esaurisce e il futuro non appare roseo. La Marina Militare [illegible] ha fatto nuove ordinazioni e gli scali [illegible]no quasi deserti, una volta varato anche l'«Ardimentoso». In costruzione rimangono la corvetta «Sibilla», l'ottava e ultima della classe «Minerva», due pattugliatori per la Guardia di Finanza e altri quattro richiesti dal ministero della Marina Mercantile per la difesa del mare. «Fu detto che ne sarebbero serviti in tutto dodici, ma l'ordine si è fermato ai primi quattro», commentano alla Fincantieri.

Così è stata inoltrata richiesta per la cassa integrazione che dovrebbe scattare nelle prime settimane del prossimo anno e riguarderà circa centocinquanta operai di Riva Trigoso e un centinaio del Muggiano; meno pesante sempre la situazione a Monfalcone dove gli uomini che lavorano alla [illegible] militare, che fabbrica soprattutto sommergibili, vengono assorbiti dagli altri settori del cantiere.

Per questo, forse, mancherà l'allegria domenica, quando Emanuela Cuzzi, figlia dell'ammiraglio Camillo Cuzzi, primo ufficiale a comandare [illegible] precedente caccia «Animoso», taglierà [illegible] cima con l'ascia d'oro e la bottiglia di spumante italiano s'infrangerà sulla fiancata per augurare buona sorte alla nave.

Vincenzo Tessandori

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale si estende una estesa area di alta e livellata pressione che favorisce il ristagno dell'aria.

[illegible] PREVISTO: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti in attenuazione durante il giorno sul versante tirrenico.

[illegible] pressoché stazionaria

VENTI: [illegible] di direzione variabile o calma di vento

[illegible] quasi calmi o poco mossi

[illegible] su [illegible] regioni sereno o [illegible] nuvoloso, tuttavia sulla Sicilia e sulla Calabria saranno possibili locali annuvolamenti associati a qualche isolata precipitazione, nebbie estese e persistenti al Nord e nelle valli [illegible] centro. Temperatura in [illegible] aumento specie sulle regioni del versante tirrenico.

CITTA' [illegible]

Bolzano	3	22	Firenze	8	21	Bari	8	17
Verona	8	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Napoli	9	25
Trieste	12	14	Ancona	12	15	Potenza	7	20
Venezia	6	17	Perugia	15	18	S.M. Leuca	13	18
Milano	10	13	Pescara	11	16	R. Calabria	13	23
Torino	7	19	L'Aquila	3	19	Palermo	17	21
Cuneo	[illegible]	20	Roma Urbe	[illegible]	23	Catania	13	25
Genova	13	21	Roma Fium.	[illegible]	21	Alghero	9	22
Bologna	11	14	Campobasso	[illegible]	19	Cagliari	10	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	10	nuvoloso	Lisbona	17	[illegible]	[illegible]
Atene	15	23	sereno	Londra	11	17	[illegible]
Bangkok	24	[illegible]	sereno	Los Angeles	15	21	[illegible]
Berlino	7	17	sereno	Madrid	12	24	[illegible]
Bruxelles	17	19	[illegible]	Montreal	6	[illegible]	variab.
Buenos Aires	18	24	[illegible]	Mosca	7	13	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	14	nuvoloso	New York	8	20	sereno
Dublino	10	15	[illegible]	Parigi	[illegible]	21	variab.
Francoforte	9	20	[illegible]	Pechino	8	21	nuvoloso
Gerusalemme	15	23	[illegible]	Rio de Janeiro	20	[illegible]	[illegible]
Ginevra	6	[illegible]	sereno	Sydney	19	29	[illegible]
Helsinki	3	10	pioggia	Tokyo	12	18	[illegible]
Honolulu	25	29	sereno	Varsavia	6	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	26	[illegible]	Vienna	10	21	[illegible]

Nel Maceratese

Sindaco ordina «Quattro alberi per ogni [illegible]»

MACERATA. Quattro alberi per ogni nuovo edificio (civile o industriale) e per ogni altra opera di ampliamento: [illegible] l'insolita clausola che Adriano Vissani, sindaco democristiano di San Severino Marche, [illegible] inserito nel rilascio dei nulla-osta per le concessioni edilizie del suo Comune.

Gli alberi dovranno essere messi a dimora preferibilmente nelle immediate vicinanze delle costruzioni, e nel [illegible] ciò [illegible] sia possibile sarà l'amministrazione comunale ad indicare l'area nella quale piantarli.

L'iniziativa del Comune di San Severino Marche ha un recente precedente: l'amministrazione comunale di Castelnuovo Berardenga, provincia di Siena, ha deciso di chiedere «in cambio» del rilascio di concessioni edilizie un contributo per l'acquisto di cipressi da piantare nelle vie principali [illegible] accesso al paese.

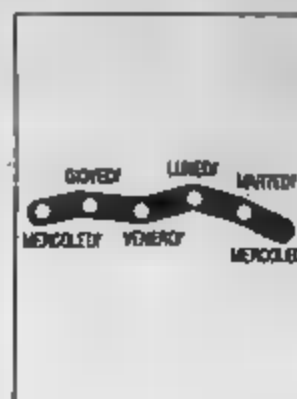
DOLLARO
1351,575

Dollaro in [illegible] calo. In Italia è stato quotato 1351,575 lire contro le 1355,75 lire di martedì. Al fixing di Francoforte la valuta Usa è scesa a 1,8392 marchi contro gli 1,8464 della seduta precedente.

MARCO
734,225

Mentre si afferma sul dollaro il marco rimane stabile rispetto alla lira. Ieri in Italia è stato fissato a 734,225 lire contro le 734,30 lire di martedì ed ha recuperato qualche punto all'interno dello Sme.

COMIT
-1,05%

Ancora una flessione in Borsa, con l'indice a 646,61 punti. Al centro del ciclone il [illegible] chimico, dove le vendite di Montedison ed Enimont sono però calate, e quello bancario, [illegible] un Comit che perde il 3,60%.

RISTRETTO
-0,73%

Ristretto in calo, con l'indice Ibi a quota 428,95. Pop. Milano ha chiuso in flessione dell'1,89%, mentre il warrant ha perso l'1,20%. Anche Pop. Novara scende dello 0,64% e Cred. Bergamasco cala dello 0,97%.

In attesa del confronto in tribunale il sindacato della finanziaria fa il punto sullo «strappo»

Gemina non rompe con l'Ambroveneto

Non è stato (per ora) denunciato il patto di comando

MILANO. Nessuna rottura con il fronte di Bazoli e dei veneti, nessuna presa di posizione particolare. Ogni iniziativa è rinviata, in attesa di capire, domani, come si mettono le questioni giudiziarie. Per ora, insomma, nessun gesto di rottura definitiva con gli ex alleati in casa Ambrosiano. I grandi azionisti di Gemina, riuniti ieri in sindacato (assenti solo Giovanni Arvedi e Giovanni Bazoli), hanno deciso di prendere tempo. E alla fine di una riunione durata meno di tre ore, se ne sono andati senza rilasciare nessun comunicato. Solo Alberto Mignoli, consulente di Mediobanca e consigliere di Gemina, si è limitato ad osservare: «Si vedrà venerdì».

Per domani mattina, infatti, i legali di Gemina e quelli che rappresentano gli altri azionisti Ambrosiano sono convocati davanti al giudice Clemente Papi, lo stesso che, su richiesta del Crédit Agricole, ha disposto lunedì scorso il «fermo cautelativo» dei titoli del Nuovo Banco, oggetto di cessione da parte della Popolare di Milano.

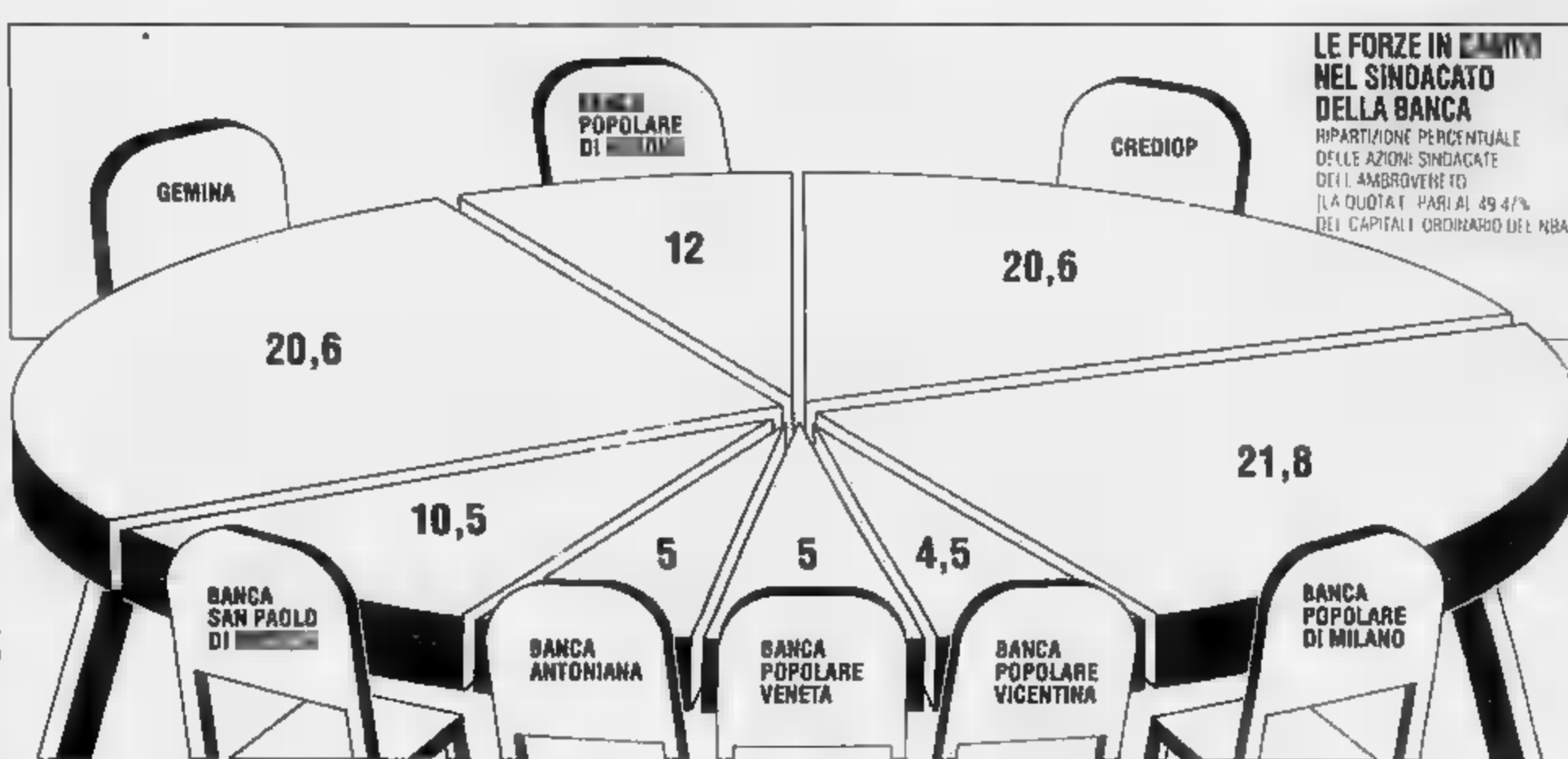
Alla riunione in Gemina, i grandi azionisti sono arrivati prima delle 15,30. Puntuali. Uno schieramento quasi al completo cui mancavano soltanto Giovanni Bazoli, il capofila degli oppositori alle Generali, impegnato a Brescia in varie riunioni, e Giovanni Arvedi, trattenuto da motivi di lavoro (ma il suo portavoce ha precisato: «Non è una assenza polemica, siamo d'accordo con la linea di Gemina»). Erano dunque presenti Enrico Cuccia e Giampiero Pesenti, Gianni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Luigi Lucchini, Luigi Orlando, Cesare Romiti, Francesco Paolo Mattioli, Enrico Randone. Hanno partecipato anche Vincenzo Maranghi, Maurizio Romiti e, naturalmente, Mignoli.

Il fatto che non sia stata presa alcuna decisione in merito a rotture di patti sindacali o a rilanci di iniziative giudiziarie, dopo la diffida di Gemina agli altri membri del sindacato Ambroveneto a cedere i titoli ex Popolare al gruppo francese, significa che i grandi azionisti ritengono possibili spazi di manovra.

A quattro giorni dalla clamorosa rottura in seno al sindacato di Ambrosiano, i segnali, insomma, vanno nel senso della ricomposizione del dissidio. Da ambo le parti. Anche i vertici delle banche venete hanno ieri discusso lo stato delle cose, e anche qui sembra siano emerse indicazioni più distensive. Bisogna ora vedere se le premesse sulle quali le due parti fondano le ipotesi di pacificazione saranno compatibili fra loro.

Sul fronte Gemina, i tentativi di mediazione si muoverebbero su due binari. Una possibilità allo studio è di rilanciare la proposta (già avanzata da Pesenti nel sindacato del Nuovo Banco e bocciata) che [illegible] gli azionisti Ambrosiano a sottoscrivere pro quota il pacco di titoli ceduti dalla Popolare di Milano, offrendosi Gemina di rilevare le azioni eventualmente non sottoscritte, con l'impegno a lasciarle fuori dal patto di sindacato. Un secondo tentativo è di riportare in gioco le Assicurazioni Generali, con patti che vincolino, in senso restrittivo, la loro presenza in Ambroveneto. E' questo uno schema d'intesa che Giovanni Bazoli aveva già avanzato nelle scorse settimane, per evitare la rottura, ma che era stato respinto dai vertici di Trieste.

Da Parigi, intanto, arrivano dal Crédit Agricole commenti prudenti. Fonti del gruppo hanno dichiarato: «Non vogliamo essere in conflitto con nessuno; né vogliamo essere coinvolti in polemiche di parte», aggiungendo che l'interesse della «banca verde» per Ambroveneto è «puramente operativo». Tanti inviti alla prudenza, insomma, anche perché la partita è grande. Al di là dell'Ambroveneto sono in discussione equilibri delicati. E Piazza Affari, ove ieri i titoli interessati alla [illegible] hanno, [illegible] l'eccezione della Cattolica del Veneto, segnato flessioni, attende l'evoluzione del grande strappo.

Valeria Sacchi

Bazoli chiama a raccolta i veneti

Riunioni a catena tra i partner delle Popolari
In Piazza Affari si ferma il rialzo dei titoli

MILANO. Giovanni Bazoli non ha partecipato alla riunione del sindacato di blocco della Gemina nel quale rappresenta la Mittel. Il presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, protagonista dello scontro con la holding milanese sull'ingresso delle Generali nel capitale della banca, ha preferito non presentarsi evitando una situazione di prevedibile tensione.

In effetti il doppio ruolo di Bazoli (presidente del Nba e, contemporaneamente, membro del gruppo di controllo di Gemina, a sua volta azionista importante della banca) non aveva finora determinato alcuna difficoltà perché tutto era filato liscio. Alla prima occasione di divergenza con gli altri soci della Gemina, per Bazoli è diventato molto imbarazzante sostenere il doppio incarico. Il presidente dell'Ambrosiano ha trascorso la giornata a Brescia per informare i maggiori soci della Mittel (la società fa capo alla Intesa Finanziaria, che raccoglie interessi imprenditoriali, finanziari di Brescia) e gli amministratori della Banca San Paolo, partecipante al sindacato Nba.

Mentre a Milano il gruppo di controllo della Gemina studiava le contromosse da opporre alla decisione del Nba di accettare l'offerta del Crédit Agricole anziché quella della compagnia di Enrico Randone, anche in Veneto il fronte dei ribelli, rappresentato dalle banche popolari locali, non è stato fermo. I vertici della Popolare Veneta, di Ver[illegible] e di Vicenza, hanno esaminato la situazione di divisione createsi all'interno dell'Ambrosiano. Le banche venete, che si oppongono fermamente all'ingresso delle Generali nel gruppo di [illegible]ando del Nba, non sarebbero contrarie, a quanto sembra, a ricercare ipotesi di mediazione con la Gemina.

Su quale base si possa realizzare una ricomposizione della frattura è tutto da vedere. In ogni caso le Popolari venete hanno concordato una posizione comune. Qualora, dopo il pronunciamento della magistratura di venerdì sul pacco di azioni Nba della Popolare di Milano, i titoli dovessero ritornare al patto di sindacato del Nuovo Banco le Popolari sono intenzionate ad esercitare «pro-quota» il loro diritto di prelazione. Le banche venete, a quanto si apprende, dispongono di liquidità abbondante e non avrebbero problemi a sottoscrivere le azioni Nba.

Nel frattempo in Borsa si nutrono preoccupazioni sulle possibili ripercussioni che il caso Nba-Gemina potrebbe avere in futuro. Il titolo ordinario della finanziaria presieduta da Giampiero Pesenti ha perso ieri il 3,6% e quello di risparmio è sceso di oltre il 7%. Si è momentaneamente fermato il vistoso rialzo del [illegible] mentre la Cattolica del Veneto è migliorata di circa il 2%.

Per ultimo va segnalato che la fusione tra Nba e Cattolica, deliberata in luglio dalle assemblee dei soci, si potrà realizzare solo alla fine dell'anno anziché in ottobre. Si attende, infatti, l'approvazione del decreto Amato che contiene sgravi fiscali per le fusioni tra istituti di credito.

[illegible] Gianola

La Consob chiede altre informazioni sul patrimonio dell'istituto

Una fumata nera per la Bnl

Rinviata la riammissione del titolo in Borsa

ROMA. La Bnl, a sorpresa, non supera l'esame della Consob. La Commissione ha deciso di chiedere un supplemento di informazioni ai vertici della banca prima di procedere alla riammissione delle quote di risparmio in Borsa, dopo la sospensione avvenuta il [illegible] settembre. Perché questa scelta? Dopo una lunga discussione i cinque commissari, all'unanimità, hanno deciso che le informazioni girate al mercato [illegible] ancora insufficienti. Soprattutto sul tema del patrimonio della banca ci sono dubbi degli uffici.

In particolare [illegible] dovrebbe esser sfuggita alla Consob la dissonanza tra due valutazioni peritali. La stima della Deloitte indica in 4600 miliardi il valore patrimoniale dell'istituto. Ma al termine del consiglio di amministrazione di una settimana fa è stata indicata [illegible] valutazione più prudente: 4 mila miliardi. E' evidente che questa stima tiene conto dei possibili danni del [illegible] Atlanta ma ciò non toglie che, almeno per ora, si può parlare solo di maggiori accantonamenti a riserva e non di una diminuzione del valore patrimoniale.

In sostanza, si tratta di fornire al mercato una cifra esatta e non più indicazioni contrastanti che potrebbero imprimere direzioni diverse alle decisioni degli operatori con turbative sui prezzi. Ora la Bnl dovrà fornire un'informativa ufficiale su diversi punti che, secondo gli uffici di via Isonzo, restano ancora poco chiari. E dovrà farlo in tempi rapidi se si vuol raggiungere l'obiettivo di un rientro in Borsa qualche settimana prima dell'assemblea del 13 dicembre.

In quell'occasione, infatti, la Bnl dovrebbe archiviare in maniera definitiva il dopo Atlanta con l'approvazione di un'operazione sul capitale per 816 miliardi di valore nominale (il sovrapprezzo verrà calcolato [illegible] che tenendo conto del valore [illegible] patrimonio). Va ricordato che a questa iniezione di quattrini si aggiungerà il prestito subordinato (na [illegible] è stato dato il via libera da parte del ministero dell'Industria. Oltre a questi 1200 miliardi, infine, ci saranno i 348 miliardi in arrivo dal Tesoro dopo l'approvazione del disegno di legge sulla trasformazione delle banche pubbliche.

Intanto, in Parlamento, è stata approvata la scelta di [illegible] spendere per trenta giorni la discussione su un'eventuale commissione parlamentare di inchiesta sul caso Atlanta. Si fa sempre più probabile la decisione [illegible] di [illegible] procedere in questo senso ma, prima di un voto definitivo, verranno ascoltati il ministro del Commercio con l'Estero, Ruggiero, e quello degli Esteri, Gianni De Michelis.

Mitterrand propone ritmi serrati per arrivare ad un'Europa unita sul piano valutario

Tempi stretti per l'unione monetaria

Ma l'ostacolo rimane l'opposizione della Thatcher

STRASBURGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unione monetaria, [illegible] chiave di un'Europa più [illegible] patta di fronte alle nuove sfide internazionali, ha subito ieri a Strasburgo un deciso colpo d'acceleratore. Già al vertice europeo di dicembre, ha an[illegible] il presidente francese Mitterrand rivolgendosi al Parlamento europeo, si fisserà un'ambiziosa tabella di marcia per ora appena tratteggiata. Insieme alla prima fase dell'unione, cui i Dodici si sono già impegnati e che scatterà il 1° luglio, dovrà avviarsi «già in autunno», sotto la presidenza italiana, la conferenza intergovernativa incaricata di aprire la strada alla seconda e alla terza fase dell'unione, quelle che prevedono prima [illegible] sistema di banche centrali e poi la moneta unica.

Ma anche quella corsa, cui si oppone per ora la signora Thatcher, dovrà avere i tempi contati. Non più un calendario aperto, dice Mitterrand, ma ritmi serrati per dare ai singoli governi il tempo di ratificare le nuove norme entro il dicembre 1992. Con l'Europa senza frontiere del 1993, insomma, chi crede nell'integrazione monetaria vuole anche l'avvio della fase decisiva, quella che può trasformare il panorama politico della Cee. «La prima tappa — ha detto ieri Mitterrand — è importante perché rafforzerà il coordinamento delle politiche [illegible]iche e monetarie. [illegible] ci fermeremo lì, [illegible] avremo fatto alcun progresso». Al contrario, ha aggiunto, il cammino sul terreno monetario deve rappresentare «un potente elemento d'integrazione politica». Ragione in più, ha detto il tono di sfida, «per volerla e farla».

«Non bisogna consentire — gli ha fatto eco il segretario della dc Arnaldo Forlani, intervenendo nel dibattito monetario — che all'unione [illegible] e monetaria venga ora riservata dai governi una benigna e indolente negligenza». Ormai, egli ha detto, [illegible] «fa parte delle obbligazioni comuni». E il repubblicano La Malfa ha sottolineato che il processo di unificazione monetaria «imporrà una disciplina paragonabile a quella che lo Sme ha prodotto con risultati benefici». «In particolare — egli ha aggiunto — penso a problemi [illegible]e i deficit dei bilanci pubblici, che per un Paese come l'Italia costituiscono tuttora un fattore molto serio di divergenza».

Mitterrand ha anche esplicitamente sposato l'altro grande sogno di Delors: quello di un'Europa sociale [illegible] elemento indissolubile dell'Europa senza frontiere. «Fare l'Europa senza il contributo dei lavoratori — ha detto il Presidente francese — sarebbe come farla contro di loro». Di qui un fermo sostegno per la carta sociale — per taluni punti indigesta alla Thatcher — con la promessa che anche di questo tema controverso sarà investito il vertice europeo.

E' stata una spinta, la sua, che ha trovato un uditorio fertile. L'ex Presidente francese Giscard d'Estaing, ora europarlamentare, ha addirittura insistito che la conferenza intergovernativa deve avviarsi non in autunno, ma «il 1° luglio, per [illegible] essere privati della [illegible]petenza della presidenza italiana»; ha perorato la causa di una prima fase ancor più coraggiosa; ha predicato infine una maggiore tolleranza reciproca fra gli Undici e la Gran Bretagna. Ed è stato l'unico ramoscello d'ulivo [illegible] la signora Thatcher.

Fabio Galvano

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Sede legale in Torino - Via Alfieri, 24
Capitale Sociale L. 3.500.000.000
Tribunale di Torino n. 241/906 Soc.
n. 291/V2/1921 Fasc.

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VII

Lungo Dora Firenze, 87 - 10153 TORINO
Tel. (011) 2913.1

In esecuzione alla delibera n° 727/I/89 del 17/10/89, questa U.S.S.L. VII bandisce fra le imprese di pulizia, una gara a licitazione privata per i servizi di pulizia dei locali di tutta la stessa U.S.S.L. per l'anno 1990 [illegible] in tre lotti, da espletarsi secondo la normativa prevista dalla legge regionale 13/1/81 n° 2, art. 68, primo comma, punto secondo, lettera b.

Detta gara concerne l'appalto del servizio di pulizia per una superficie [illegible] 18.100 mq., suddivisa in tre lotti di diverse superfici.

L'aggiudicazione avverrà [illegible] migliori offerta.

Si procederà all'aggiudicazione [illegible] anche in presenza di una sola offerta, purché valida ed anche per un solo lotto.

Le imprese di pulizia che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire, entro 15 giorni dalla data della presente pubblicazione, domanda documentata, in carta legale, indirizzata a U.S.S.L. VII - Ufficio Protocollo - Lungo Dora Firenze, 87 - 10153 Torino.

A corredo della domanda le imprese interessate dovranno allegare alla domanda di partecipazione [illegible], a pena di esclusione, la seguente documentazione:

1) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in data non anteriore a tre mesi, in originale o in copia autenticata.
2) Dichiarazione in carta legale a firma del legale rappresentante nella quale vengano indicati l'importo globale dato e destinatario delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni.
3) Dichiarazione ai sensi della legge 4/1/1968 n° 15 attestante che la ditta non si trova in stato di fallimento, è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi assistenziali, delle imposte e delle [illegible] la legislazione vigente e non ha in corso procedimenti per reati commessi nell'esercizio della propria attività.

Sulla busta contenente la documentazione dovrà essere apposta, ben visibile, la dicitura «Domanda documentata per gara pulizie locali U.S.S.L. VII».

Il presente avviso e le susseguenti domande delle imprese non vincolano la U.S.S.L. in quanto che per essa si riserva ogni facoltà consentita dalla legge.

Per ulteriori [illegible] modalità di [illegible] la data [illegible] rivolgersi al [illegible] L.go Dora Firenze 87, Torino.

[illegible] DEL COMITATO DI GESTIONE
[illegible] Agostino Nebrotti

REGIONE LIGURIA

Si dà avviso alle Ditte iscritte all'Albo dei Fornitori della Regione Liguria, che è in corso di svolgimento la seconda revisione dell'Albo suddetto.

Alle ditte sopracitate è stata inviata una lettera raccomandata contenente le modalità per la revisione.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Provveditorato della Regione Liguria (tel. 010/54851) - Via Fieschi, 15 - 16121 Genova dalle ore 9 alle ore 12.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

Le ditte non iscritte qualora siano interessate all'iscrizione possono richiedere i documenti necessari rivolgendosi al suddetto Ufficio.

L'Assessore
on. Ines Boffardi

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 65 - ALBA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che è indetta una licitazione privata per l'aggiudicazione del **servizio di ritiro e smaltimento rifiuti speciali tossici e nocivi** dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 65 per il periodo 1/1/1990 - 31/12/1990.

L'assegnazione del servizio avverrà mediante procedura di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 68, punto 2 lettera a) della Legge Regionale 13/1/1981.

Tutte le ditte che intendono partecipare alla gara per quanto sopra specificato dovranno far pervenire domanda [illegible] in carta legale a questa Unità Socio Sanitaria Locale n. 65 - 1[illegible] ALBA (CN) - Via Romita 6; entro e non oltre le ore [illegible] **giorno 6/11/1989.**

La domanda dovrà essere corredata da:

1) relazione indicante l'organizzazione della ditta (personale, mezzi e attrezzature) e le convenzioni con smaltitori finali di rifiuti (qualora la ditte non [illegible] in proprio);
2) dichiarazione concernente l'importo globale delle forniture e l'importo delle forniture identiche a quelle che formano oggetto delle presenti licitazioni private, che sono state realizzate negli ultimi tre anni;
3) dichiarazione autentica ai sensi di legge, con la quale la Ditta attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni di cui alle lettere a) - b) - c) - d) - e) - dell'art. 10 della legge 113/81

La mancata presentazione della documentazione richiesta comporterà l'esclusione della ditta dall'ammissione alla gara.
La richiesta di invito non vincola comunque questa U.S.S.L.

IL PRESIDENTE
[illegible] Sacchetto

PRETURA CIRCONDARIALE TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N° 1059/89 R.E.S.
N° [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino, in data 13/01/89 ha pronunciato la seguente sentenza [illegible] **GE Lucia Rita** nata il 28/06/33 a Druento residente in Druento, via Madonna 23/1

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino l'11/3/88 [illegible] su Banca Nazionale del Lavoro assegni bancari di L. 12.000.000 senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 800.000 multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa. Vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 10/10/89

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(C. Bardi)

PRETURA CIRCONDARIALE TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N° 1057/89 R.E.S.
N° 120397/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 07/01/89 ha pronunciato la seguente sentenza [illegible] **RUFFO Giorgio** nato il 06/01/42 a S. Giorgio a Cremano residente in San Giorgio a Cremano, via Tufarelli Parco Famat

IMPUTATO

del reato di cui all'art. [illegible] R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino il 31/10/87 emesso su Banca della Provincia di Napoli e Banco di Roma assegni bancari di L. 9.608.000 complessive senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di giorni 20, di reclusione e L. 300.000 multa - pena sospesa - oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 10/10/89

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(C. Bardi)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

[illegible] noto che nella esecuzione immobiliare n. 28/86 promossa da **Banco Di Napoli contro Lombardi Marco - Re Renata** il Giudice dell'esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16.11.1989 alle ore 12 dei seguenti beni: **in Grugliasco, via Redi n. 4/c** al 7° p. alloggio composto di ingresso, due camere, tinello con cucinino, bagno e ripostiglio; nel p. sotterraneo cantina n. 17; nel basso fabbricato eretto nel cortile comune con accesso dall'androne carraio di via Redi n. 37, un locale ad uso autorimessa privata. Il basso fabbricato è privo di licenza edilizia.

Prezzo base L. 64.000.000
[illegible]

Depositi per cauzione e spese 30% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni [illegible] del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita, consultabili in Cancelleria Esecuzioni [illegible].

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Fel

COMUNE DI AIRASCA
(Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti [illegible] **Notificatore - Vigile Urbano - Autista**» Quinta qualifica funzionale - Collaboratore Professi[illegible] - Area Vigilanza (un posto riservato al personale interno).

[illegible] **30-11-1989.**

Per informazioni rivolgersi [illegible] Segreteria Comunale

IL SINDACO
[illegible] **Rag. Rinaldo**

PRETURA [illegible] TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N° 1053/89 R.E.S
N° [illegible].G

Il Pretore di Torino, in data 09/01/89 ha pronunciato la seguente sentenza contro **RINALDI** [illegible] nata il 14/07/59 a Leonforte residente in Torino, strada Settimo 154

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino dal 22/1/88 al 30/5/88 omesso su Credito Italiano e Nuovo Banco Ambrosiano assegni bancari di L. 20.380.000 complessive senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 600.000 [illegible] oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, [illegible] giornale La Stampa. Vieta all'imputata l'e[illegible] di assegni bancari e postali per la durata di [illegible] 1
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 10/10/89

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(C. Bardi)

PRETURA [illegible] TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N° 1052/89 R.E.S.
N° 113421/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in [illegible] 09/01[illegible] ha pronunciato la seguente sentenza contro **ROCCO Rosa** nata il 19/01/46 a Ficarazzi residente in Gassino Torinese, corso Italia 28

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino il 29/6/87; 10/7/87; 10/8/87; 10/9/87 emesso su Banca Sella assegni bancari di L. 6.500.000 complessive senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 400.000 multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa. Vieta all'imputata l'e[illegible] di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.
Per estratto conforme all'originale
Tor[illegible], li 10/10/89

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(C. Bardi)

PRETURA [illegible] TORINO

Sezione Esecuzione Penale
N° 1055/89 R.E.S
N° [illegible] R.G

Il Pretore di Torino, in data 27/12/88 ha pronunciato la seguente sentenza contro **ROVINALTI Maria Luisa** [illegible] il 03/10/37 a Pavullo nel Frignano residente in Spotorno, [illegible] Torre 38/2

IMPUTATA

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21/12/33 n. 1736 per avere in Torino il 15/2/88 emesso su Banco di Roma assegni bancari di L. 400.000 senza che al predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 200.000 multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa. Vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 10/10/89

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(C. Bardi)

AVVISO D'ASTA
ANTARES [illegible] SECONDA S.p.a.

Il giorno 14 novembre alle ore 15,30 presso lo Studio De Vecchi in Milano, via Torino n. 51, a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria competente, verrà venduto l'immobile di proprietà della Antares Petroli Seconda Spa sito in Volpiano (Torino) Strada Nuova Provinciale Leinì: palazzina uffici mq. 1.648 - terreni industriali mq. 54.925: L. 2.300.000.000.

Al prezzo di aggiudicazione andrà aggiunta l'IVA del [illegible].

Le offerte dovranno pervenire allo Studio De Vecchi entro le ore 13 del giorno 14 novembre [illegible]. Ulteriori informazioni e copia integrale del bando [illegible] possono essere richiesti allo Studio De Vecchi - Via Torino 51 - Milano - [illegible] 89.01.08.99

dr. Lino De Vecchi

[illegible] MATHI
Provincia di Torino

[illegible] pubblico per n. 1 posto Operaio Autista. Scadenza 20/11/1989. Informazioni [illegible] Comune

IL SINDACO
[illegible] Pietro Musso

Bankitalia e Abi d'accordo sull'integrazione, possibile un decreto legge per la parte dell'antitrust relativa al credito

Le banche straniere? E perché no

Dini: «Siamo favorevoli a questa apertura»

Lamberto Dini

LA [illegible] DEL '36

Un testo «sacro» che va cambiato

MALGRADO risalga al 1936, la legge bancaria, tra quelle che ordinano interi settori, è sempre stata la meno discussa. Per lungo tempo l'assenza di contestazione poteva essere facilmente spiegata con la sua effettiva validità. A causa del fascismo prima e del conflitto mondiale poi, il mondo centralizzato, povero di scambi con l'esterno, governato più dal dirigismo che dalle forze della società e dell'economia, è durato in Italia più che negli altri Paesi avanzati dell'Occidente. Sotto questo profilo da noi la storia ha camminato più lentamente, ciò [illegible] valso a prolungare la validità di quella legge.

Un secondo motivo [illegible] longevità sta nel fatto che, pur senza dare troppo nell'occhio, di modifiche ed integrazioni, nel tempo, quella legge ne ha ricevute molte, e non solo di dettaglio. Tutti i margini di elasticità che essa poteva offrire sono stati utilizzati proprio con l'intento di ammodernare gradualmente la normativa bancaria senza affrontare le incognite che [illegible] revisione organica ed integrale della legge avrebbe comportato in epoche — si pensi agli Anni 70 — caratterizzate da inclinazioni culturali e legislative a dir poco confuse.

Un terzo motivo di longevità è che, dietro le tesi della validità o, addirittura, della attualità di quella legge, spesso si sono riparate forze conservatrici della più diversa specie. In questa difesa pregiudiziale e, talvolta, apodittica si sono ritrovati sia quanti, banchieri e studiosi, vi [illegible]devano l'espressione della loro formazione professionale, della loro cultura, di un mondo rispetto al quale qualsiasi altro non avrebbe potuto che risultare estraneo; sia quanti da quella legge traevano un potere; [illegible] solo i politici, essendo la legge fortemente protettiva del dominio pubblico nel sistema bancario, ma anche tutte quelle categorie — tra le quali gli stessi amministratori delle banche pubbliche, i dirigenti, i sindacati — che nella connotazione pubblica dell'attività, della proprietà, della gestione [illegible] del controllo delle banche individuavano la condizione per la tutela di loro specifici interessi acquisiti.

Così, nel tempo, la legge bancaria è venuta ammantandosi di un'aura di sacralità che poneva pregiudizialmente in cattiva luce chiunque vi si accostasse con intento critico. La voce degli utenti, che reclamavano imprenditorialità ed efficienza, non ha mai trovato forme valide di espressione e tanto meno segni tangibili [illegible] considerazione: la piccola utenza perché solo ora incomincia ad essere vista come oggetto di contesa concorrenziale; la grande utenza perché in pochi anni è passata da uno stato di assoggettamento finanziario, [illegible] perciò anche dialettico, al credito bancario, ad uno stato di affrancamento ritenuto così solido da indurre disinteresse.

Ecco perché è un evento rilevante sotto il profilo politico che un ministro del Tesoro annunci un'intenzione riformatrice dell'ordinamento bancario. Nell'intervista che ha dato [illegible] «Bancaria» lo ha fatto senza supponenza o tracotanza. Al contrario, ha [illegible] omaggio [illegible] meriti di quella legge del '36 che lui stesso ha avuto il compito di applicare nei quindici anni in cui ha ricoperto la [illegible] di Governatore della Banca d'Italia. Ma [illegible] ha anche individuato gli ormai indiscutibili limiti nel disciplinare opportunamente [illegible] settore — quello dell'intermediazione finanziaria — oggetto di una trasformazione che negli Anni 30 non poteva essere neppure ipotizzata.

In estrema sintesi, infatti, Carli giustifica il suo intento riformatore con la constatazione che la legge del '36 era basata sull'assunto che tutti i flussi di denaro dovessero passare attraverso la banca, mentre nel mondo d'oggi quei flussi, per altro enormemente accresciuti e diversificati, passano «anche» attraverso la banca. E' un mondo nel quale l'intermediazione finanziaria assume forme diverse ed è svolta da imprese, gruppi a cavallo tra l'industria e la finanza, grande distribuzione, tutti in concorrenza tra loro e tutti insieme in concorrenza con banche a loro volta in [illegible]correnza. L'esigenza che pone Carli, dunque, è quella di disciplinare non più i soggetti, ma la loro attività. Quindi, non [illegible] banca, ma l'intermediazione del denaro, indipendentemen[illegible] da chi la svolga.

L'iniziativa politica interviene quando una riforma è già sostanzialmente avviata secondo direttrici stabilite dalla Cee che diventeranno ben più cogenti e operative [illegible] il compimento dell'integrazione europea. Tuttavia, la prospettiva di una legge ban[illegible] comunitaria non svuota di contenuti il salto concettuale che una legge nazionale può determina[illegible] nel nostro Paese. Basti considerare come un nuovo ordinamento coerente con l'inserimento del nostro sistema nel mercato unico europeo possa sdrammatizzare le tante controversie che attorno alle nostre banche continuano ad agitarsi secondo concezioni anguste o provinciali alle quali l'ordinamento del '36 offre tuttora copertura. A cominciare da quelle attorno al dosaggio di pubblico e di privato nella gestione delle singole banche e del sistema nel [illegible] insieme.

Alfredo Recanatesi

ROMA. Lo straniero piace a Bankitalia. L'arrivo delle banche estere è infatti visto con interesse, come fa sapere [illegible] direttore generale Lamberto Dini. Sulla valutazione, c'è perfetta sintonia con l'Associazione bancaria. Anche il presidente dell'Abi Pi[illegible] Barucci non [illegible] obiezioni a [illegible] maggio[illegible] presenza degli istituti stranieri.

Le riserve [illegible] [illegible] invece, in Parlamento. Alla commissione attività produttive della Camera che sta discutendo [illegible] disegno di legge antitrust, si profila l'ipotesi di [illegible] decreto legge emanato dal governo per anticipare [illegible] parte sui rapporti banche-imprese. Sarebbero così subito efficaci le disposizioni sugli assetti proprietari delle banche.

L'alternativa è quindi straniero sì, straniero no: se ne discute per effetto di alcune operazioni di questi giorni. La più clamorosa riguarda [illegible] possibile acquisto da parte [illegible] Crédit Agricole del 13% del Nuovo Ambrosiano. Negli ultimi anni, la Deutsche Bank ha comprato la Banca d'America e d'Italia, la Citibank ha incorporato la Centro Sud, il Credit Lyonnais ha rilevato il Credito Bergamasco, la Creditanstalt è entrata nella Banca Steinhauslin, Paribas partecipa alla nascita dell'Internazionale Lombarda.

Secondo la Banca d'Italia [illegible]no tutti tasselli del processo di internazionalizzazione. Spiega Dini: «L'apertura all'esterno [illegible] nostro sistema è da ricondurre [illegible] solo all'iniziativa delle istituzioni creditizie [illegible]zionali, [illegible] anche all'attività delle numerose aziende estere installate nel nostro paese con uffici di rappresentanza, filiali e, da ultimo, mediante l'acquisto [illegible] pacchetti azionari di controllo di banche italiane». Dini ne parla nella relazione che avrebbe dovuto svolgere a Milano all'incontro dell'associa[illegible] fra le banche estere [illegible] Italia, al quale non ha partecipato per la chiusura degli aeroporti per la nebbia.

Ai lavori è invece intervenuto Barucci: «Di tutto potete lamentarvi — ha affermato — tranne del fatto che il sistema italiano sia chiuso. Due grosse banche estere hanno comprato banche italiane, che [illegible]vano anche a istituti italiani, e [illegible] ha mosso un dito. Il mercato italiano è molto ospitale e lo provano i fatti di questi giorni».

Il presidente dell'Abi ha aggiunto: «Siamo tutti [illegible] [illegible] mercato sempre più arduo, ma vediamo le difficoltà come [illegible] passo avanti per [illegible] sistema finanziario».

Dini ha ricordato le garanzie date da Bankitalia agli operatori stranieri: «Il favore [illegible] cui da sempre le autorità di controllo guardano all'insediamento in Italia di primarie aziende estere si è tradotto anche in una particolare attenzione nel definire il quadro normativo a esse applicabile». E' stata assicurata «parità di trattamento con le aziende nazionali», si è cercato di «evitare distorsioni nelle rispettive potenzialità di concorrenza», sono state emanate «regole specifiche più permissive rispetto a quelle fissate per le banche italiane» per i fidi e la competenza territoriale.

Vanno semmai riconsiderati «alcuni istituti [illegible] vigilanza» in vigore in Italia. [illegible] le banche che si affacciano all'estero devono dotarsi di «adeguati sistemi di autocontrollo».

Nuove norme sulle banche sono [illegible] discussione [illegible] la legge antitrust. La [illegible]sione attività produttive della Camera ha respinto la richiesta della [illegible]missione finanze di stralciare la parte sui rapporti banche-imprese, nella speranza di [illegible]rare l'intero provvedimento entro il 22 novembre. Il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha invitato a far presto ma Viscardi, presidente dc della [illegible] attività produttive, ha fatto presente che [illegible] Parlamento non può rinunciare alle sue prerogative e [illegible] relatore della [illegible]missione finanze, il dc Mario Usellini, ha ipotizzato ampi ritocchi.

Roberto Ippolito

ASTA BOT

Piacciono i titoli a sei mesi e un anno

Si sposta sui titoli [illegible] Stato a sei e a dodici mesi l'interesse dei sottoscrittori. E' quanto emerge dai risultati dell'asta Bot di fine ottobre dove è andata parzialmente inevasa l'offerta [illegible] Buoni del Tesoro a tre mesi, non assegnati per un totale di 1249 miliardi [illegible] lire. Complessivamente, su [illegible] tranche di titoli per 36.500 miliardi, (da ricordare che venivano [illegible] scadere Bot per 35.279 miliardi tutti nelle mani degli operatori) [illegible] sono stati richiesti per 36.400 miliardi e ne sono stati assegnati 35.251, di cui 275 miliardi [illegible] andati alla Banca d'Italia. Quanto ai tassi, leggermente in salita quelli con scadenze a tre [illegible] a sei mesi, il cui rendimento lordo è pari rispettivamente al 13,28 per cento (era [illegible] 13,04 per cento nell'asta di metà ottobre) ed al 13,34 per cento (contro il 13,14 per cento). In discesa, invece, ma di appe[illegible] 6 centesimi, [illegible] rendimento lordo dei [illegible] annuali: 13,16 per cento contro il precedente 13,[illegible] per cento. Al netto i tassi [illegible] stati per il trimestre 11,50 per cento (contro l'11,30 per cento), per il semestre 11,53 per cento (contro l'11,36 per cento), per l'anno 11,33 per cento (contro l'11,38 per cento). Il prezzo medio ponderato per le richieste competitive risulta dunque di 96,94 per i Bot trimestrali, 93,98 per quelli semestrali e 88,40 per i Buoni del Tesoro [illegible] scadenza annuale.

Greenspan

Azzerare l'inflazione

WASHINGTON. Parlando alla commissione bancaria della Camera Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, ha dichiarato che una risoluzione del Congresso che ponga come obiettivo un'inflazione a grado zero costituirebbe una «guida appropriata» per la politica della banca centrale [illegible].

«Precisando ulteriormente gli obiettivi a lungo termine dell'amministrazione in materia di politica monetaria, la risoluzione fornirebbe alla Fed ampio orizzonte di manovra e direzione», ha detto Greenspan, il quale però [illegible] si è detto a favore di un altro aspetto contenuto nell[illegible] proposta di legge avanzata dai deputati Dorgan e Hamilton, in base alla quale [illegible] congresso otterrebbe maggiore possibilità di supervisione sulle operazioni della Fed.

Greenspan ha dichiarato inoltre che l'eliminazione dell'inflazione entro un arco di tempo di cinque [illegible] è un obiettivo raggiungibile, anche se a costo di un rallentamento [illegible].

«In questo periodo di transizione — ha detto il presidente della Fed — [illegible] crescita sarà [illegible]dotta rispetto a quella che avrebbe potuto essere; ma nel lungo termine il raggiungimento dell'obiettivo rafforzerà l'economia e pertanto tale strategia risulta la più appropriata per la banca centrale». Greenspan ha detto inoltre che il livello [illegible] breve termine del dollaro [illegible] mercati valutari non rappresenta l'interesse primario della politica portata avanti dalla banca centrale Usa. «Il nostro obiettivo principale riguarda la politica interna», ha detto Greenspan riferendosi al problema rappresentato dalla stabilità dei prezzi e dell'economia. Greenspan ha precisato in proposito che la Fed deve certamente seguire l'andamento dei tassi di cambio, ma deve farlo alla luce dei riflessi che le evoluzioni del dollaro possono avere sulle questioni di politica interna. In questo [illegible] è chiaro, ha aggiunto Greenspan, che stabili tassi [illegible] cambio contribuiscono alla stabilità dell'economia. Ma il modo migliore per stabilizzare i cambi [illegible] rappresentato proprio dalla lotta all'inflazione nei Paesi del G-7. Pertanto ha concluso Greenspan non [illegible] è contrasto tra gli obiettivi interni a lungo termine e quelli di carattere internazionale. Le dichiarazioni del presidente della «Fed» hanno provocato un leggero rafforzamento del dollaro. [Ansa]

Operazioni sul capitale per oltre 430 miliardi

Scommessa Italgas

Un prestito obbligazionario rivolto a tutti gli utenti
La società dell'Eni punta ad avere 150 mila azionisti

TORINO. Era un sogno che coltivava da tempo e ora, a due anni di distanza dall'«operazione-dipendenti», Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas, ha raggiunto l'obiettivo: trasformare in azionisti del gruppo gli utenti (quattro milioni di famiglie sparsi in [illegible] Comuni) attraverso una complessa manovra sul capitale che prevede, tra l'altro, l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie. Per l'Italia si tratta di una novità assoluta. L'Italgas, infatti, [illegible] la prima società di servizi che chiede ai propri clienti di diventare azionisti. «Una operazione analoga — ha spiegato Da Molo — l'ha fatta la British Gas, ma quando stava per essere privatizzata. Per [illegible] è diverso: l'Italgas va a gonfie vele, i suoi conti sono in ordine, tutto procede per il meglio. Il nostro augurio è che ad ogni pacchetto di obbligazioni corrisponda un azionista».

Il via libera all'operazione (che dovrebbe partire all'inizio del '90) lo ha dato ieri il consiglio d'amministrazione della società torinese varando una triplice manovra sul capitale che dovrebbe portare nelle [illegible]se societarie dai 430 ai 500 miliardi di lire. Una iniezione di denaro di tutto rispetto che ser[illegible]rà a finanziare un robusto piano di investimenti: «4200 miliardi in cinque anni: 3700 nel gas, 700 per i [illegible] servizi, nell'acqua e [illegible]llo smaltimento rifiuti».

GENERALE DES EAUX

«Trattiamo con i francesi»

Nel futuro dell'Italgas (2200 miliardi di fatturato previsti a fine anno) c'è la diversificazione del gruppo (nelle acque e nel territorio) [illegible] la ricerca [illegible] alleati strategici. Il presidente del gruppo torinese Carlo Da Molo ieri ha parlato dei rapporti con la Générale des Eaux, il colosso francese delle acque, che fattura oltre 17.000 miliardi. «Alleanze le stiamo già stringendo con le controllate, ma non escludo che nel prossimo [illegible] possa andare a buon fine l'acquisizione [illegible] una quota della società francese». Riferendosi alla notevole richiesta del titolo Italgas in Borsa, [illegible] Molo ha invece escluso scalate e ha detto che, da segnalazioni ricevute dalla società, il titolo fa oggi gola alle «green stock» (le azioni [illegible] società ecologiche statunitensi) ed [illegible] consigliato agli investitori dalla Swiss Bank Corporation, che ha indicato l'Italgas ai suoi clienti come «una buona occasione di investimento».

A conclusione dell'operazione, ha spiegato Da Molo, gli utenti dell'Italgas potranno rappresentare il 9% dell'intero capitale («quindi saranno in condizione di partecipare attivamente alla vita del capitale») [illegible] gli azionisti del gruppo dovrebbero passare dagli attuali [illegible] mila a 150 mila. Da Molo, spiegando l'operazione («E' un test per verificare la maturità del mercato») non ha escluso che «in futuro questo azionariato possa essere ulteriormente amplificato».

[illegible] capitale dell'Italgas, una volta concluse tutte le operazioni programmate, passerà dagli oltre 496 miliardi di oggi a quasi 690 miliardi. Un «programma ambizioso», lo ha definito lo stesso Da Molo, che parte, però, da solide basi: se l'89 è stato, infatti, [illegible] anno «oltremodo brillante» con un rendimento in termini [illegible] margine operativo e di cash-flow non al di sotto del 20%; le previsioni per il '90 sono «addirittura migliori».

L'operazione sul capitale (la settima dall'83) che dovrebbe partire all'inizio dell'89, è articolata in tre fasi. La prima prevede l'emissione di 52,47 milioni [illegible] [illegible] ordinarie (valore nominale 1000 lire) riservate in opzione agli attuali azionisti. La [illegible]da sarà un prestito convertibile Italgas con warrant Italgas che comporterà l'emissione anche in più riprese di un numero massimo di 52,4 milioni [illegible] [illegible] ordinarie riservate esclusivamente all'esercizio del warrant. La terza [illegible] la parte più innovativa: l'emissione [illegible] prestito convertibile Italgas 1990-1996 riservato agli utenti del gruppo e «rappresentato da [illegible] numero massimo di [illegible] milioni di obbligazioni convertibili [illegible] egual numero di azioni ordinarie nel rapporto di una azione ogni obbligazione». Un'emissione, ha spiegato Da Molo, che presenta «caratteristiche di convenienza» perché le obbligazioni emesse avranno un rendimento allineato a quello [illegible] «mercato monetario» e che quindi «da questo punto di vista non si tratta di un'operazione a rischio».

[c. roc.]

Il presidente Carlo Da Molo

Frenano in Borsa le vendite di titoli Montedison

La partita Enimont

Raul Gardini si incontra a sorpresa con Andreotti [illegible] Martelli
In serata braccio di ferro con Reviglio su nomine e strategie

MILANO. Visita lampo ieri sera di Raul Gardini a Palazzo Chigi. Il presidente della Montedison prima ha incontrato [illegible] presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e poi (per mezz'ora) il vicepresidente, Claudio Martelli. Gardini ha parlato anche con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori. Al termine dei colloqui romani [illegible] è stato diffuso alcun comunicato. Intanto è iniziato [illegible] braccio [illegible] ferro [illegible] Reviglio per le nomine. I tempi stringo[illegible]: bisogna decidere entro il [illegible] ottobre data dell'assemblea Anic presieduta dal contestato (da Gardini) Antonio Sernia.

Come [illegible] il leader del gruppo Ferruzzi ha incontrato i vertici del governo? Molto probabilmente Gardini ha cercato ulteriori assicurazioni sull'approvazione del disegno di legge, noto col nome di Enimont, [illegible]tenente i provvedimenti relati[illegible] alla sospensione di imposta sulle plusvalenze derivanti dai conferimenti di attività industriali a joint venture di nuova costituzione.

Dopo la bocciatura del decreto legge, non [illegible] ripresentabile in Parlamento, le misure fiscali devono essere contenute [illegible] in [illegible] apposito disegno di legge che, al momento, è all'esame della Commissione finanze.

Per la Montedison [illegible] molto importante che il disegno di legge sia approvato, e quindi entri in vigore, entro la fine dell'anno garantendo al bilan[illegible] [illegible] di Foro Buonaparte sensibili vantaggi.

Sempre nella tarda serata di [illegible] [illegible] [illegible] tenuta [illegible] Roma una riunione del comitato direttivo Enimont, l'organismo direttivo [illegible] sindacato di blocco [illegible] cui fanno parte sia Gardini che [illegible] presidente dell'Eni, Franco Reviglio. Il vertice dei [illegible] [illegible] controllo della joint venture chimica [illegible] stato fissato in un primo tempo per il [illegible] ottobre, poi rinviato di una settimana. In [illegible] di ulteriore rinvio, la riunione potrebbe svolgersi oggi.

Il comitato degli azionisti de[illegible] discutere e approvare il piano di divisione delle aree di business e i relativi responsabili di Enimont. A questo delicato progetto hanno lavorato Lorenzo Necci e Sergio Cragnotti, rispettivamente presidente e amministratore delegato della nuova holding chimica, i quali hanno dovuto affrontare non pochi problemi, soprattutto sulla scelta dei nomi.

La definizione dell'organigramma interno di Enimont matura parallelamente [illegible] rinnovo dei vertici degli enti pubblici, in particolare dell'Eni. Proprio alla presidenza dell'Ente petrolifero sembra destinato l'attuale presidente di Enimont, Necci. Una nomina che aprirebbe un altro fronte delicato all'interno della joint venture chimica.

Quest'ultima attraversa [illegible] fase molto delicata in Borsa, al pari di gran parte del listino. Il titolo Enimont, che ha esordito in Piazza Affari il 3 ottobre scorso, è passato da una prima quotazione di 1590 lire alle 1403 lire di ieri. Nella riunione [illegible] ieri Enimont è scesa anche al di sotto della soglia delle 1400 lire, recuperando poi leggermente in chiusura.

Sul fronte dei conti industriali [illegible] [illegible] sottolineare che negli ambienti della società viene confermata [illegible] previsione che l'utile a fine anno sarà di circa [illegible] miliardi.

Continua anche il momento difficile per la Montedison in Piazza Affari. Ieri, dopo una settimana di ribassi [illegible]tivi, [illegible] titolo ordinario di Foro Buonaparte ha terminato col segno positivo (+0,26% [illegible] 1930), ma nelle oscillazioni della mattinata è scesa fino a 1920 lire, che rappresenta il minimo dell'anno. Già martedì il titolo [illegible] p[illegible] [illegible] 4,2% portandosi dietro le controllate.

Nei giorni scorsi sulla Montedison sono state registrate pesanti pressioni di vendita provenienti soprattutto dall'estero, dove erano circolate «voci» (subito smentite) di difficoltà. La società chimica di Gardini aveva largamente beneficiato nei mesi scorsi, durante la fase di rialzo della Borsa, di acquisti da parte di investitori internazionali che [illegible], soprattutto dopo [illegible] crack di metà ottobre, sono intenzionati ad alleggerire le proprie posizioni.

[r. g]

Uno «sportello» di Mosca [illegible] Torino

I manager Urss a scuola in Italia

TORINO. Continuano a moltiplicarsi i rapporti economico-culturali con l'Urss. E' di questi giorni la missione dell'Unione industriale torinese, guidata dal presidente Pichetto, durante la quale oltre cento aziende del capoluogo piemontese sono state presentate agli enti di commercio sovietico. Nei p[illegible]simi mesi verranno individuate le varie possibilità operative (in particolare nei campi dell'[illegible]formatica, dell'elettronica, della robotica e dell'energia) che saranno via via verificate [illegible] incontri bilaterali, organizzando anche seminari al fine di approfondire aspetti specifici.

Per facilitare i rapporti tra i due Paesi l'Urss [illegible] costituito l'Assital, ente appositamente creato per sviluppare i rapporti con le piccole e medie industrie italiane. Sulla base degli accordi presi all'Unione industriale di Torino verrà aperto un ufficio di contatto dell'Assital, parallelamente un responsabile dell'Unione avrà un proprio ufficio nella sede di Assital a Mosca.

A Genova è invece stato siglato un protocollo [illegible] la Sogea (Scuola di gestione aziendale della Federindustria Liguria) [illegible] l'Accademia dell'Economia Nazionale presso il Consiglio dei ministri dell'Urss. Il documento è stato sottoscritto dal vicedirettore dell'Accademia, Ghertruda Badeeva, dal presidente della Sogea, Filippa, e da Victor Uckmar, presidente del comitato scientifico della Sogea.

Il nuovo protocollo è stato siglato mentre è ancora in fase di svolgimento [illegible] primo corso [illegible] formazione rivolto a manager sovietici e italiani sulla gestione delle joint ventures Italia-Urss, organizzato da Sogea.

Una delle mete sovietiche [illegible] materia economica è infatti [illegible] raggiungimento di una maggio[illegible] produttività e qualità attraverso un mutamento dinamico dei metodi di direzione. Di qui l'aspirazione a coinvolgere le imprese straniere affinché apportino il loro know how e la loro organizzazione produttiva e commerciale per consentire il decollo dell'economia dell'Est.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.500	(106.100)
Cr. Agr. Bresciano	7.750	(7.780)
Banca del Friuli	25.100	(25.500)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	10.400	(10.440)
Banca Pop. Comm. Industria	18.500	(19.899)
[illegible] Pop. Bergamo	20.050	(20.010)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.900)
Banca Pop. Crema	41.800	(41.900)
Banca Pop. Cremona	11.600	(11.320)
Banca Pop. d'Emilia	120.990	(122.600)
Banca Pop. Intra	13.900	(13.900)
Banca Pop. Lecco	11.680	(11.820)
Banca Pop. Lodi	15.800	(15.800)
Banca Pop. Luino e Varese	13.600	(13.660)
Banca Pop. Milano	9.850	(10.040)
Banca Pop. Siracusa	13.850	(13.900)
Banca Pop. Novara	15.500	(15.800)
Terme di Bognanco	725	(739)
Aviatour	2.499	(2.600)
Italiana incendio e vita	226.420	(229.400)
Banca Brianzola	14.850	(15.450)
Citibank Italia	5.245	(5.300)
Banca Prov. Napoli	8.000	(8.000)
Banco Legnano	6.120	(6.215)
Banca Ind. Gallaratese	10.910	(10.845)
Banca Prov. Lombarda	3.800	(3.730)
Banca Prov. Lombarda priv	3.800	(3.880)
Banca Subalpina	4.470	(4.500)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.270	(1.255)
Credwest	10.320	(10.340)
Finance ord	41.100	(41.000)
Finance priv.	19.100	(19.100)
Cr. Bergamasco	32.680	(33.000)
Bieffe	8.850	(8.850)
Frette	8.380	(8.390)
Zerowatt	5.550	(5.560)

FLASH

Ilva ottimista su intese con Falck

L'Ilva, si propone come elemento «propulsore di [illegible] necessa[illegible] razionalizzazione della siderurgia italiana». In quest'ambi[illegible] va interpretata un'eventuale alleanza con Falck. Lo ha affermato il presidente Mario Lupo aggiungendo che le trattative [illegible]o in fase di definizione e sottolineando i «rapporti eccellenti» tra i due gruppi.

Accordi in Urss per la Nuova Samim

La Nuova Samim, società caposettore del gruppo Eni per la metallurgia [illegible] ferrosa, darà vita con alcuni enti sovietici [illegible] società miste per [illegible] riutilizzo dei rifiuti. Le intese nel campo della «ecometallurgia» riguardano la definizione della quantità [illegible] della qualità dei rifiuti metallici da smaltire in Urss, nonché la ricerca delle tecnologie più appropriate per il loro trattamento.

La Erg smentisce cessione [illegible] Fiorini

«Gli azionisti della Erg escludo[illegible] ogni ipotesi di cessione del controllo del gruppo ad alcuno e tantomeno alla finanziaria del dott. Fiorini»: così il gruppo petrolifero ha smentito le dichiara[illegible] rilasciate da Florio Fiorini in merito ad una presunta vendita della Erg stessa. «Il gruppo Erg — dice il comunicato — ribadisce [illegible] propria linea strategica già da tempo dichiarata, favorevole alla partecipazione minoritaria di un Paese produttore [illegible] programmi di sviluppo».

[illegible] e Sun vicine a un [illegible] [illegible]

La Att e la Sun Microsystems dovrebbero annunciare il primo novembre [illegible] nuovo sistema operativo Unix, l'«Unix V Version 4.0», in grado di accorpare [illegible] principali versioni del programma in [illegible] singolo prodotto. L'Unix potrebbe minacciare l'attuale dominio nel settore dello «Os/2» della Ibm. Proprio la Ibm, assieme alla Digital Equipment e alla HP, stava cercando di creare un nuovo siste[illegible] operativo indipendente.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grafici

La Mondadori smentisce ufficialmente le voci di un'eventuale cessione degli stabilimenti grafici [illegible] fanno capo alla società. In una nota il gruppo di Segrate sostiene infatti che «non esistono, come è [illegible] specificato anche durante un recente incontro sindacale, ipotesi di vendita dell'area grafica».

[illegible]

NEW YORK. Carl Lewis, medaglia d'oro a Seul nei 100, ha [illegible]eciso di cita[illegible] in giudizio il settimanale tedesco «Stern» e [illegible] tv canadese «Sports [illegible]work» che lo hanno accusato di far ricorso al doping. Oltre alla ritrattazione, Lewis chiede pubbliche scuse e un imprecisato risarcimento danni.

[illegible] PER 3 [illegible]

ROMA. Il procuratore federale della Federcalcio ha deferito alla Disciplinare tre interisti, Verdelli, Mandorlini e Zenga (nella foto), per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro e di altro tesserato al termine di Napoli-Inter, e la società nerazzurra per responsabilità oggettiva.

OGGI IN TV

13,20 Sport News — Tmc
12,45 **Calcio.** Arsenal-Liverpool, campionato inglese (replica) — Capodistria
15,30 **Offshore.** Da Atlantic City, campionato del mondo — Raitre
15,45 **Boxe.** I grandi match, replica — Capodistria
18,30 **Baseball.** Oakland-S. Francisco per le World series Usa — Capodistria
18,20 Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
19,00 Attualità sport — Svizzera
19,30 Sportime — Capodistria
20,00 Juke box, la storia dello sport a richiesta — Capodistria
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
20,30 Mon-gol-fiera, rubrica dedicata in questa occasione alle grandi rimonte del Real Madrid nelle coppe europee — Capodistria
22,00 **Calcio.** Boca Junior-Newell's Old Boys, campionato argentino — Capodistria
22,40 Giovedì sport, settimanale sportivo — Svizzera
22,50 Stasera sport, quotidiano sportivo — Tmc
23,30 Grand Prix — Italia 1
23,45 **Boxe.** Chavez-Martinez (mondiale leggeri junior del 1984) e Chavez-De Cruz (mondiale leggeri junior del 1987), per la serie dei grandi match della storia — Capodistria

Arrigo Gattai, presidente del Coni, ribadisce il ruolo primario del calcio nello sport italiano

«Il Mondiale non sgonfierà il pallone»

Vicenda doping nei pesi, si andrà fino in fondo

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Ancora due settimane e poi festeggerò [illegible] secondo anno di presidenza al Coni. Con molta soddisfazione, sono sincero. Sulla mia strada ho incontrato, e superato, numerosi ostacoli: il caso [illegible] salto allungato [illegible] Evangelisti e quello del doping, il congresso olimpico, i Giochi invernali e le Olimpiadi estive, il rinnovo dei quadri dirigenziali delle federazioni e del Coni. Il bilancio è positivo. Mi piace sottolineare che il Consiglio nazionale del Coni ha rinnovato il mio mandato quasi all'unanimità, e quindi formalizzando un certo apprezzamento sulla mia gestione, per di più in un periodo difficile e complesso».

E' stata criticata, anche duramente, la gestione dell'ultimo problema, quello legato al doping nel sollevamento pesi. Perché [illegible] ha promosso una commissione d'indagine?

La giunta nazionale ha preso atto delle risultanze che compaiono nella lunga e documentata relazione del presidente federale Pellicone. A quel punto aprire un'inchiesta avrebbe significato dare una interpretazione soggettiva e contraria a quella realtà oggettiva che scaturiva dai documenti. E non dimentichiamo, fra l'altro, che siamo anche in presenza di un'inchiesta promossa dalla magistratura ordinaria.

Ma il procuratore della Repubblica di Savona Michele Russo ha deciso di sospendere l'istruttoria in attesa di conoscere le norme dell'amnistia che potrebbero riguardare gli eventuali reati ipotizzati. In tal caso l'inchiesta andrebbe a cadere. E il Coni?

E il Coni non starebbe a guardare, ma aprirebbe un'indagine. E' solo un'ipotesi, al momento opportuno [illegible] parleremo in giunta. E comunque, [illegible] dovessero emergere delle responsabilità, perseguiremo molto severamente tutti i colpevoli. Non abbiamo coperto nessuno perché non c'era da coprire nessuno.

Ma non le pare che il Coni sia stato più severo con Nebiolo e con la federazione di atletica?

Questa interpretazione [illegible] assolutamente inesatta. Abbiamo istruito una commissione solo per il caso Evangelisti. E la commissione antidoping fece un'indagine globale.

Le norme su questa materia [illegible] non sono eguali: spesso quelle a livello internazionale sono più soft di quelle italiane e alcune federazioni, quale ad esempio quella del ciclismo, ne hanno approfittato...

Dobbiamo impedire gli svicolamenti da parte di chi non vuole rendersi conto che il [illegible] dell'antidoping è a favore dello sport. Il Coni [illegible] adoperandosi con [illegible] Cio proprio per evitare che continuino ad esserci squilibri a livello di sanzioni. Ci vuole una carta del doping che valga in tutto il mondo e per tutte le federazioni.

Però il tennis [illegible] vuole sentir parlare di esami delle orine e in F1 i fatti non corrispondono alle parole di Balestre.

Il discorso si sta allargando, presto coinvolgerà tutti gli sport, a iniziare da quelli che fanno parte delle Olimpiadi.

Intanto dovete combattere senza leggi adeguate. Quella contro il doping appare un'utopia, quella sull'illecito sportivo accusa ritardi inconcepibili per [illegible] Paese che si dice civile.

Per fortuna [illegible] commissione del Senato ha approvato il disegno di legge sull'illecito sportivo. E' già un passo che dà ragione alle pressioni che [illegible] Coni ha eserci[illegible] sul capo del governo, sul presidente del Senato e sul ministro dei Rapporti con il Parlamento. Mi auguro ora che il disegno non s'inceppi alla Camera.

[illegible] Mondiale di calcio [illegible] alle porte. Com'è il rapporto fra il Col e il Coni?

E' di cortesia reciproca che [illegible]venta di collaborazione effettiva perché tocca a un nostro organo esprimere parere tecnico vincolante sugli stadi di Italia '90. In modo particolare il rapporto è stretto con il Col [illegible] Roma per l'Olimpico, che sorge su un'area demaniale [illegible] è affidato al Coni. Ed è nostro compito fare in modo che l'impianto sia pronto [illegible] tempo utile.

A proposito dell'Olimpico. Ha mai avuto paura che Roma [illegible] potesse ospitare la finalissima del campionato mondiale?

Sì, in due occasioni. E, in entrambi i casi, la preoccupazione è stata vivissima. Dapprima per il ricorso dei verdi e degli ambientalisti che fu successivamente bocciato dal Consiglio di Stato, poi per l'intervento del ministero dei Beni culturali sul progetto di copertura che fu cambiato in tempi rapidissimi.

E il costo, che ha suscitato tante polemiche?

Se per costruire il terzo anello [illegible] San Siro con 16 mila posti ci vogliono 140 miliardi, la spesa [illegible] miliardi prevista dal Coni per ristrutturare completamente l'Olimpico con [illegible] mila posti, tutti coperti e a sedere, [illegible] del tutto legittima.

La Nazionale [illegible] Vicini è attesa alla vittoria o quasi. In caso negativo ci [illegible] recessione per questo sport?

Intanto dobbiamo continuare ad avere fiducia nell'Italia, che a Bologna non è stata inferiore al Brasile, [illegible] alla squadra [illegible]vorita nella [illegible] al titolo. In ogni [illegible] qualsiasi possa essere il risultato della Nazionale, ed escludo che sia negativo, il nostro campionato resterà ugualmente di grande attrazione e interesse. Il calcio è destinato a rimanere il migliore spettacolo della domenica.

Matarrese ha promesso più soldi del Totocalcio alle società. L'ha fatto durante l'ultima assemblea [illegible] Lega, dove ha parlato di uno 0,5% in più. In soldoni 13 miliardi. Cosa ne pensa?

Quando [illegible] presidente della Figc riterrà opportuno ufficializzare la sua richiesta ne parleremo tra noi e [illegible] il governo dello sport italiano.

E qui Gattai pe[illegible] [illegible] non dice che più soldi al calcio significano più debiti. Un ritornello vecchio ma sempre di moda.

[illegible] il calcio come [illegible] sul piano economico?

L'ultima analisi risale agli incontri [illegible] Visentini, quindi a 4-5 anni fa. Allora si parlò di bilanci certificati e così via. Un aggiornamento reale non c'è stato. [illegible] ritengo che la situazione finanziaria delle società sia nettamente migliorata per le maggiori entrate dalla Rai, in seguito al rinnovo dei contratti che riguardano le partite [illegible] campionato e quelle di Coppa, e per i maggiori proventi del Totocalcio dovuti all'aumento delle giocate e dei concorsi.

Lo sport italiano continua a vincere e a stupire il mondo: esiste [illegible] ricetta?

Esistono i mezzi finanziari sufficienti per preparare al meglio tecnici e atleti, quindi per portare avanti i programmi in modo ottimale e per ottenere risultati di assoluto valore. Nel mondo siamo fra il quinto e l'ottavo posto.

Da quali sport ha ricevuto le maggiori soddisfazioni?

[illegible] nuoto, la pallavolo, il canottaggio, il ciclismo dilettanti, [illegible] tiro a volo, logicamente il calcio, e poi basket, ginnastica, scherma [illegible] tratta di risultati eccezionali ma non occasionali. Evidentemente quando Samaranch, il capo del Cio, addita il Coni come modello operativo ideale, dice delle [illegible] [illegible] che vengono [illegible]te dai fatti.

E, a chi parla di ministero dello Sport, cosa dice?

La vera ragione della validità del Coni sta nella nostra indipendenza. E' per questo che lavoriamo bene nell'interesse del Paese e dei giovani.

E la politica? E i partiti? Vi sentite assediati?

Non temo né la politicizzazione né la partiticizzazione. Penso però che non sia opportuno l'ingresso nel Coni e nello sport degli enti di promozione legati ai partiti politici, se non nei limiti già segnati, per evitare discussioni e ritardi a livello operativo. Sarebbe un errore se [illegible] Parlamento decidesse altrimenti, ne verrebbe meno l'autonomia delle federazioni.

Filippo Grassia

Arrigo [illegible]. E' presidente del Coni da poco [illegible] di due anni

PREMI USSI

A Gianni Brera la «penna per lo sport»

[illegible] «La montagna ispira due sentimenti: senso [illegible] inadeguatezza e silenziosa ammirazione. Ecco, Gianni Brera è la montagna del giornalismo sportivo. Il simbolo, il maestro di tutti noi». Nelle parole di Giorgio Tosatti c'è il significato del riconoscimento «Una penna per lo sport», assegnato ieri al grande giornalista lombardo (che la nebbia ha purtroppo bloccato a Milano) nel [illegible] della cerimonia dedicata alla consegna [illegible] premi Ussi 1988, svoltasi nel salone d'onore del Foro Italico alla presenza del presidente del Coni Arrigo Gattai, del segretario generale Mario Pescante e di Walter Pedullà e Giorgio Tosatti, presidenti, rispettivamente, della commissione giudicante e dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva).

Per la sezione giornalistica sono stati premiati: Giancarlo Dotto (cronaca), Alberto Cerruti, Andrea Girelli e Toni Lo Schiavo (inchiesta), Gabriele Tramontano (tv) e Mario Giobbe (radio). Per la letteratura, il primo premio è andato a Gianni Clerici, autore del romanzo «Cuor di Gorilla», e il secondo premio a Paolo Facchinetti per «L'Italia di Coppi e Bartali». Premiate [illegible] aequo anche le opere di saggistica di Angela Teja («L'esercizio fisico nell'antica Roma») e Alessandro Savini («L'aggressività e i tifosi ultras»), mentre la sezione «tecnica» ha visto primeggiare un testo di Angelo Manoni dedicato alla ginnastica. La giuria ha infine assegnato una targa d'onore al giornalista milanese Gino Franchetti, per un suo articolo su Nereo Rocco.

Ieri altre tre promosse: sono salite a undici le Nazionali già sicure di partecipare alla prossima edizione del campionato del mondo

A Belgio, Corea [illegible] Sud e Svezia il benvenuto tra le finaliste di Italia '90

La Cecoslovacchia (3-0 alla Svizzera) inguaia il Portogallo che per qualificarsi dovrà batterla 4-0

Undici Paesi già sicuri [illegible] essere presenti a Italia '90. Ieri le nazionali di Corea del Sud, Belgio e Svezia si [illegible] aggiunte [illegible] due [illegible] di diritto (Italia, rappresentante della nazione organizzatrice, e Argentina campione del mondo) ed alle sei che hanno già conquistato la «promozione» sul campo: Jugoslavia, Inghilterra (seconda dietro la Svezia nel gruppo 2, ma sicura del ripescaggio per punti e differenza reti), Spagna, Brasile, Uruguay e Costarica.

Ne mancano tredici per [illegible] sorteggio dei gironi sabato 9 dicembre (ore 17) a Roma, Palazzo dello sport. Vicina alla qualificazione dietro al Belgio leader (gruppo 7) [illegible] sente [illegible] ieri la Cecoslovacchia, ai danni del Portogallo di Rui Barros. I cechi hanno battuto rocambolescamente (3-0) la Svizzera a Praga con gli ultimi due gol negli ultimi tre minuti. Il risultato porta la Cecoslovacchia a 11 punti e ad una differenza reti di +10. Il Portogallo è a quota [illegible] [illegible] differenza reti [illegible] +3. Rui Barros [illegible] C. per scavalcare i cechi debbono batterli con 4 gol di scarto il 15 novembre a Lisbona. Una impresa che pare disperata.

La Corea del Sud [illegible] la prima qualificata del girone finale della Zona Asia: ha battuto ieri per 2 a 0 l'Arabia Saudita salen[illegible] [illegible] a 7 punti, e raggiungibile in classifica solo dagli Emirati Arabi (le prime due del gruppo a Italia '90).

Sabato gli Emirati affrontano proprio la già tranquilla Corea Sud, ma è improbabile che i coreani si lascino battere. Hanno alle spalle nel totale delle dieci partite di qualificazione (eliminatorie e girone finale) un curriculum da applausi: 28 reti segnate, nessuna subita. In un'altra vittoria della Corea Sud conta la Cina che, se batte sabato il più debole Qatar, può arrivare a quota 6 e conquistare il secondo posto asiatico per il mondiale '90. Anche la Corea Nord spera ancora. Un finale allo sprint.

La squadra della Corea del Sud è allenata da Lee Hoe Tuck. Il migliore della squadra è il mediano di spinta Joo Sung al quale guardano già squadre tedesche e olandesi.

In un'altra partita europea di ieri, la grossa vittoria (3-0) della Turchia sull'Austria (Polster l'unico attaccante vanamente pericoloso) a Istanbul ha accentuato la bagarre nel Gruppo 3. [illegible] qualificano le prime due: all'Urss capolista basta un punto l'8 novembre in Crimea contro la Turchia. Austria-Germania Est (15 novembre) può diventare uno spareggio. (r.s.)

GRUPPO [illegible]

IERI

POLONIA-SVEZIA	[illegible]

CLASSIFICA

Svezia	10	6	4	2	0	9	3
Inghilterra	9	6	3	3	0	10	0
Polonia	3	5	1	1	3	2	7
Albania	[illegible]	5	0	0	5	2	13

PARTITE DA DISPUTARE

15-11-1989 ALBANIA-POLONIA

N.B.: Si qualifica la Svezia, Inghilterra ripescata

GRUPPO [illegible]

Austria, Germania Est, Islanda, Turchia, [illegible] Sovietica

IERI

TURCHIA-AUSTRIA	3-0

CLASSIFICA

Urss	9	7	3	3	1	9	4
Turchia	7	7	3	1	3	[illegible]	[illegible]
Germ. Est	7	7	3	1	3	9	10
Austria	7	7	2	3	2	6	9
Islanda	6	8	1	4	3	6	11

PARTITE [illegible] DISPUTARE

8-11-1989 URSS-TURCHIA
15-11-1989 AUSTRIA-GERMANIA EST

(Si qualificano le prime due)

GRUPPO 7

IERI

CECOSLOVACCHIA-SVIZZERA	3-0
BELGIO-LUSSEMBURGO	1-1

CLASSIFICA

Belgio	12	8	4	4	0	15	5
Cecoslov.	11	7	5	1	1	13	3
Portogallo	9	7	4	1	2	11	8
Svizzera	3	7	1	1	5	[illegible]	12
Lussemb.	[illegible]	7	0	[illegible]	6	2	20

PARTITE DA DISPUTARE

15-11-1989 PORTOGALLO-CECOSLOVACCHIA
15-11-1989 SVIZZERA-LUSSEMBURGO

N.B.: Qualificato il Belgio, per la seconda decide Portogallo-Cecoslovacchia

ZONA [illegible]

Arabia Saudita, Cina, Corea Nord, Corea Sud, Emirati Arabi, Qatar

IERI

COREA SUD - ARABIA SAUDITA	2-0

CLASSIFICA

Corea Sud	7	4	3	1	0	4	0
Emirati Ar.	5	4	1	3	0	3	2
Cina	4	4	2	0	2	4	4
Corea Nord	3	4	1	1	2	2	2
Qatar	3	4	0	3	1	2	4
Arabia S.	[illegible]	4	0	2	2	2	5

PARTITE DA DISPUTARE

28-10-1989 EMIRATI ARABI-COREA S.; ARABIA SAUD.-COREA N.; QATAR-CINA

(Si qualificano le prime due)

Nel match-spareggio di Padova, Maldini trova in panchina la carta vincente sulla Svizzera Under 21

Fuser ci tiene in Europa

Qualificazione praticamente ottenuta

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Quale [illegible] mai il santo protettore di Maldini? Sant'Antonio o san...Fuser. Certo, Padova porta fortuna ai giovani azzurri: l'Olimpica di Zoff era passata a spese di una fortissima Olanda, quella di Maldini ha praticamente eliminato dall'Europeo [illegible] Svizzera, squadra fortissima, grintosa, quasi cattiva, sicuramente superiore a quella azzurra. Maldini, in verità, aveva fatto di tutto per perdere snaturando una Nazionale che si era creata una propria struttura e che, anche a causa degli infortuni, [illegible] ritrovata in campo con appena tre giocatori della partita di Sion. Al contrario la Svizzera ne aveva confermati ben otto, potenziando attacco e centrocampo affidando le sue incursioni al contropiede del temibile tandem Knup-Chassot. Il campo ha dato ragione al tecnico svizzero, fra un avvicendarsi di nervosi colpi di scena (il mancato rigore per il fallo di Fiori su Gigon al 30', il salvataggio di Hottiger, mezzo metro dentro la porta sulla conclusione di Lanna, il gol annullato a Hottiger al 63', il palo di Casiraghi al 65') fin quando non sono entrati in campo prima Rossini e poi Fuser. Vale a dire i due [illegible]tolari confinati in panchina: con che rabbia hanno giocato, con che rabbia Fuser ha scaricato in rete da venti metri il suo primo gol in azzurro. Con che soddisfazione ha levato le braccia [illegible] il cielo: [illegible] il gol che permette all'Italia di qualifi[illegible] per i quarti, salvo colpi di scena contro San Marino.

E che finale drammatico con la nebbia che avvolgeva il campo di gioco, l'arbitro che prolungava incredibilmente la partita di 4' con gli svizzeri che chiedevano la sospensione della gara. In effetti la visibilità era ridotta a zero ma avremmo voluto vedere l'arbitro sospendere la partita in una fase di recupero inesistente.

Maldini aveva rischiato molto rinunciando a Corini, Fuser e Rossini, visto che mancavano già Di Canio, Rizzitelli e Zanoncelli, tutti giocatori in grado di dare equilibrio e sostanza a questa Nazionale che teoricamente non è affatto debole, anzi la più debole degli ultimi an[illegible] come ha sottolineato qualcu[illegible]. Sommai la si rende tale lasciando fuori i suoi migliori talenti, quelli che l'hanno portata avanti in questi mesi. Perché giocare con Carbone e Garzja, innestare improvvisamente Stroppa, utilizzare Simone e Salvatori fuori posizione significa rischiare. Nella ripresa con Rossini e Fuser c'è stato maggiore equilibrio e soprattutto una maggiore determinazione, arma indispensabile contro una Svizzera che sapeva giocare ora cortissima ora lunghissima e che possedeva cambi di velocità ai quali gli azzurri non era[illegible] abituati. Senza dimenticare la distrazione dell'arbitro sul fallo di Fiori a spese di Gigon: il portiere, dopo [illegible] respinto corto il pallone, ha agganciato il piede dello svizzero trascinandolo a terra. Con gli ospiti in vantaggio, quest'Italia [illegible] avrebbe mai recuperato. Meglio così anche perché poi gli azzurri hanno [illegible] parte legittimato il successo almeno [illegible] piano della grinta, della determinazione, se non proprio della tecnica: con il salvataggio di Hottiger e [illegible] il palo di Casiraghi, non era [illegible] miglior Casiraghi però si è battuto molto bene specialmente nella ripresa quando Fuser portava palla e Venturin insisteva negli allunghi, nei traversoni come aveva fatto intelligentemente e caparbiamente anche nel primo tempo. E poi, ripetiamo quel gran gol di Fuser, dopo l'errore di Fischer sulla rovesciata del solito Venturin e il suo gagliardo, spavaldo affondo.

Diciamolo pure: una vittoria con la firma della scuola granata, per l'impegno e la continuità di Venturin, l'unico ad opporsi con efficacia agli avversari e per quella rete di Fuser.

Giorgio Gandolfi

ITALIA	1	SVIZZERA	0
FIORI	6	STIEL	6,5
GARZJA	6	GAEMPERLE	6
LANNA	6	OHREL	6
SALVATORI	5,5	SCHEPULL	6,5
(57' Fuser)	7	FISCHER	6,5
BARONI	[illegible]	HOTTIGER	6,5
(46' Rossini)	6,5	DOUGLAS	6
PELLEGRINI	6	SILVESTRE	6
STROPPA	5,5	KNUP	6,5
CARBONE	5	GIGON	6,5
CASIRAGHI	6	CHASSOT	6
VENTURIN	7	(61' Wiedermakher)	[illegible]
SIMONE	5,5		
All.: MALDINI	5	All.: CORNIOLEY	6

Arbitro: PLASEK 5,5 (Ung)

Rete: 73' Fuser.
Ammoniti: 16' Schepull, 30' Chassot, 66' Carbone, 93' Fischer
Spettatori: 9 mila (5500 omaggio agli studenti), [illegible] 43 milioni

Marco Simone. L'attaccante ha fallito nel finale l'occasione del raddoppio

CALCIO [illegible]

Un turno a Baresi Bonetti e Pellegrini

MILANO. Dodici squalificati [illegible] A: il bolognese Iliev, per due turni, e Domini (Cosenza), Verdelli (Inter), [illegible] (Milan), Bergodi e [illegible] Canio (Lazio), Bonetti (Juventus), Destro (Ascoli), Ferroni e Signorini (Genoa), Lucci (Udinese) e Pellegrini (Sampdoria), tutti per una giornata. Inflitti [illegible] milioni di multa [illegible] e Napoli. Multe pesanti in B: 20 milioni al Messina per lancio di oggetti e per aver colpito i guardalinee con sputi, uo[illegible], monete e una busta di acqua minerale; 15 al Brescia. Squalificati per un turno: Armenise (Pescara), Baiano (Avellino), Bernazzani (Reggina), Centi (Como), De Mommio (Messina), Enzo (Torino) e Ozio (Parma).

Arbitri: Longhi per Juve-Samp

Arbitri domenica: Ascoli-Milan: Lanese; Bari-Cesena: Stafoggia; Bologna-Atalanta: Amendolia; Cremonese-Fiorentina: Di Cola; Genoa-Napoli: Lo Bello; Inter-Lazio: Pezzella; Juve-Samp: Longhi; [illegible]a-Lecce: Felicani; Udinese-Vero[illegible]: Frigerio. In B: Ancona-Pescara: Dal Forno; Avellino-Monza: Scaramuzza; Cagliari-Barletta: Cafaro; Catanz.-Reggiana: Fabricatore; Como-Cosenza: Boemo; Licata-Foggia: Iori; Parma-Brescia: Trentalange; Pisa-Messina: Monni; Reggina-Torino: Nicchi; Triestina-Padova: Ceccarini.

Squalifica a vita a portiere cileno

ZURIGO. [illegible] disciplinare della Fifa ha squalificato a vita il portiere della nazionale cilena Roberto Rojas per tutte le parti[illegible] internazionali, mentre la squalifica da qualsiasi attività calcistica, a livello locale, si limita a tre mesi. Prima della sentenza Rojas era stato ascoltato per 50' sugli incidenti del 3 settembre nella partita col Brasile per la qualificazione a Italia '90: in quella gara, un bengala lanciato dagli spalti avrebbe raggiunto il portiere e per protesta i cileni abbandonarono il terreno di gioco incorrendo così nello 0-2 a tavolino.

[illegible]op per [illegible] anno a Bazdarevic

ZURIGO. La Fifa [illegible] squalifica[illegible] per un anno il nazionale jugoslavo Bazdarevic. Il giocatore, militante in Francia nelle file del Sochaux (avversario della Fiorentina in Coppa Uefa), è stato punito per [illegible] insultato e sputato all'arbitro durante l'incontro che l'11 ottobre aveva opposto la Jugoslavia alla Norvegia. A causa della squalifica, Bazdarevic non potrà partecipare alla fase finale dei mondiali. Intanto la federcalcio svizzera ha squalificato per un anno Germann, del Wettingen, che con tre compagni aveva aggredito l'arbitro al termine di una partita a Sion.

Montezemolo propone «Spagna a Torino»

MADRID. Presentando Italia '90 in Spagna, Montezemolo ha detto, a titolo personale, che se la Spagna sarà [illegible] delle sei teste [illegible] serie, gli piacerebbe che giocasse a Torino.

Daniele Fortunato gioca per la prima volta al Comunale come libero contro la Sampdoria dei gemelli del gol Vialli e Mancini. Stopper sarà Bruno che deve sostituire lo squalificato Bonetti

Contro la Samp, esordio casalingo per il nuovo libero della Juventus

Fortunato? Un po' non guasta

Finora tre trasferte ed altrettanti successi

TORINO. Daniele Fortunato, dopo tre esami da due punti e lode in trasferta, cerca la laurea, nella facoltà di libero, all'Università dello stadio Comunale contro la Sampdoria. La tesi: come fermare la premiata ditta Vialli & Mancini.

«Si dice che, in casa, la difesa deve lavorare meno: in realtà si è più portati ad attaccare e il [illegible]bero corre qualche rischio», replica. Preoccupato? «No, sono [illegible] di scoprire cosa valgo davvero», sorride. Zoff lo confermerà per la terza gara consecutiva al posto di Tricella che accusa anche un leggero stiramento e non andrà neppure in panchina. L'unica novità: Bru[illegible] per lo squalificato Bonetti.

A Zabrze, Fortunato non ebbe problemi, a Parigi una traversa salvò Tacconi e, a Marassi, neppure un'autorete ha impedito alla Juventus di battere il Genoa. «Un pizzico di buona sorte non guasta visto che il Genoa aveva pareggiato grazie a quel pallone che, cadendomi sulla testa, si era trasformato in [illegible] bellissimo autogol», osserva. E aggiunge: «Ma se [illegible] avessimo vinto sarebbe stata un'ingiustizia». Cosa cambia nella Juventus con Fortunato alle spalle della difesa?

«Ci mancava un risultato importante — risponde —. A Parigi abbiamo ritrovato la fiducia e, di questo passo, tutti dovranno fare i conti c[illegible] noi. Sulla mia posizione, i compagni mi hanno sempre dato un aiuto e [illegible] ne sarà bisogno anche con la Samp. Come ci siamo svegliati da un momento all'altro, passando dal disastro con l'Atalanta alla grande gara in Coppa Uefa, lo stesso potrebbe capitare ai blucerchiati dopo il tonfo di Firenze».

Li chiamano i «gemelli» ma sono diversi anche se accomunati nel momento-no della Sampdoria. Mancini è in forma mentre Vialli è lontano dalla miglior condizione. Eppure Fortunato diffida del leader della Nazionale: «Vialli sostiene che sta soffrendo più che in passato perché, pur essendo stanco, si sacrifica per la squadra. Resta un grande campione che può risolvere [illegible] partita in qualsiasi momento. Ricordo che l'anno scorso a Bergamo, in Coppa Italia, fece poco o nulla e poi piazzò la zampata vincente del 3-2. Solo Napoli, Milan e Inter possono vantare due attaccanti del calibro di Vialli e Mancini. [illegible] abbiamo Schillaci, un [illegible] imprevedibile. Ci è mancato in due gare e ne abbiamo risentito. E' fondamentale».

Non è solo Fortunato la chiave di volta della Juventus. Il centrocampo ha trovato in Aleinikov il punto di riferimento e in Marocchi il vero ispiratore del gioco. «Prima agivo sulla destra, badando alla [illegible]pertura, adesso ho una posizione più comoda anche se nella zona nevralgica: e mi trovo molto meglio», puntualizza Marocchi che domenica rit[illegible]va Mancini con il quale vinse uno scudetto negli allievi del Bologna: «Roberto è più estroso, io punto sulla quantità». E su Fortunato libero dice: «Mi sembra molto sicuro».

Definisce [illegible] Juventus nuovo corso «promettente, non già competitiva o pronta per lo scudetto». Cosa manca? «Intanto abbiamo la convinzione che c'era all'inizio e che poi si è [illegible]fievolita, siamo sulla buona strada», ribatte. Qual è la differenza tra Juventus e Napoli? «Maradona e Careca, due assi superiori a tutti: se imbroccheranno una stagione eccellente sarà difficile colmare il "gap" tecnico, ma se avranno alti e bassi, qualche speranza esiste. Specie se li batteremo in casa, al culmine di un ciclo di quattro giornate in cui, rispettando la media inglese, dovremo fare almeno sei punti su otto».

Bruno Bernardi

[illegible] **MASSIMILIANO ROSA** [illegible]

Il sosia di Maldini

TORINO. I tifosi che ieri mattina seguivano l'allenamento della Juventus hanno avuto l'impressione di sognare: Massimiliano Rosa, neo acquisto proveniente dal Venezia Mestre, è il sosia di Paolo Maldini. Alto m. 1,85, peso kg 75, il difensore ha movenze simili a quelle del fuoriclasse del Milan e della Nazionale. [illegible] parte l'aspetto fisico, altri paragoni con il terzino rossonero sarebbero per ora azzardati. Comunque, Zoff l'ha già aggregato al gruppo della prima squadra.

Rosa ha da poco compiuto diciannove anni. E' nato a Mestre il 2 ottobre '70, è cresciuto nel Venezia Mestre e nella scorsa stagione ha giocato in prestito al Campobasso in Serie C1 (31 partite). La Juventus l'ha ingaggiato, insieme con l'attaccante Michele Serena, dando in cambio Caverzan e Sironi. Stopper forte di testa, deciso nei contrasti, potrebbe avere un [illegible] roseo avvenire. **[b. b.]**

Tutti a cena a casa di Pellegrini per eliminare le polemiche e dimenticare Napoli

L'Inter ritrova l'armonia a tavola

Il Milan ad Ascoli senza Rijkaard e lo squalificato Baresi

MILANO. Dopo aver sotterrato l'ascia di guerra con Trapattoni, Pellegrini ha voluto fumare il calumet della pace con i suoi giocatori. Così ieri sera li ha invitati tutti a cena nella sua villa di San Siro. Tra le varie pietanze preparate con molta cura dalla signora Ivana, il presidente nerazzurro, seguendo il [illegible]pione già provato lo scorso an[illegible] dopo la rocambolesca sconfitta [illegible] Bayern, ha fatto il punto della situazione in cui [illegible] venuta a trovarsi l'Inter che, dopo due mesi dall'inizio della stagione, è già fuori dalla Coppa dei Campioni e [illegible] tre punti dal Napoli in campionato.

La tribù nerazzurra, sotto l'occhio vigile di Trapattoni, che entro la fine dell'anno sottoscriverà un nuovo contratto biennale con l'Inter, ha promesso il massimo impegno e un pronto riscatto.

A rallegrare in parte [illegible] cena ha contribuito anche la notizia che Ferri, sempre dolorante alla spalla sinistra, non dovrà es[illegible] operato e potrà continuare a giocare. Ieri mattina lo stopper è stato sottoposto a un deli[illegible] esame clinico, l'artotac, che non ha evidenziato alcun tipo di lesione, né muscolare né cartilaginea. I medici gli hanno prescritto solo molto lavoro in palestra per rinforzare l'articolazione onde evitare [illegible] ripetersi di altre sublussazioni, dovute a un indebolimento muscolare.

Così l'Inter domenica potrà affrontare la Lazio al gran completo perché anche Zenga, che a Napoli ha riportato un lieve stiramento alla coscia destra, sta migliorando, mentre Serena oggi sosterrà l'ultimo decisivo collaudo nell'amichevole di Lumezzane.

Nessuna cena, invece, in casa rossonera. La vittoria con la Roma, che [illegible] fatto seguito al successo col Real, ha riportato [illegible]. La squadra sta lavorando molto intensamente in questi giorni per preparare [illegible] doppia trasferta [illegible] Ascoli e a Madrid. Ieri non si è allenato Evani che accusa una lieve infiammazione ai tendini della caviglia sinistra, [illegible] sarà senz'altro recuperato per domenica. A riposo anche Rijkaard per la sublussazione del quinto dito del piede sinistro. L'olandese non verrà schierato contro i marchigiani, per non rischiarlo in vista di Madrid. Con lui riposerà anche capitan Baresi che ieri è stato squalificato dal giudice sportivo per un turno per somma di ammonizioni. Al suo posto Costacurta.

La trasferta nelle Marche è attesa con ansia da Pazzagli, che per tre anni ha difeso la porta dell'Ascoli. «Voglio chiedere a Sacchi di essere schiera[illegible] contro i miei ex compagni — confessa — anche se so già che lui mi dirà di no e che dovrò accontentarmi ancora una volta della panchina. Una situazione che per ora accetto volentieri, ma spero che prima o poi arrivi anche il mio turno perché sono venuto al Milan per diventare [illegible] dei titolari». Pazzagli, dopo aver parlato con il suo grande amico Giovannelli, ha già messo sull'avviso i r[illegible] sul clima infuocato che troveranno nelle Marche. «Giovannelli — spiega il portiere — mi ha detto che loro devono vincere per forza perché i tifosi sono stufi delle continue sconfitte e sono pronti a mettere [illegible] atto una dura contestazione se perderanno anche con noi. Purtroppo costoro non capiscono che l'Ascoli con i mezzi limitati che ha non può fare diversamente e che la sua storia sarà sempre piena di lotte all'ultimo sangue per salvarsi. Proprio per questo, e per guadagnare di più, me [illegible] andato».

Nino Sormani

Nel Toro a Reggio Calabria potrebbe giocare accanto a Muller

Policano, avanti tutta

«Ma non prometto la vittoria in trasferta»

TORINO. Due giorni di riposo e riecco [illegible] Torino, a verificare i segni lasciati dal primo mezzo passo falso casalingo. Segni materiali, [illegible] Pacione costretto a un riposo supplementare per la distorsione alla caviglia sinistra («è meno grave di quanto si temeva, ma è prematuro dire se domenica potrà essere in campo» riassume il dottor Campini), e morali con Fascetti che non lesina le critiche a [illegible] squadra che ha sbagliato tutto tatticamente», ironizzan[illegible] sul fatto che «il migliore è stato Policano, che non ha giocato» e, alla fine, sottolinea come «tutto sommato è andato bene, perché partite come quella con il Parma di solito si finisce anche con il perderle».

Il «processo» si ferma comunque qui. Almeno ufficialmente. C'è la trasferta di Reggio Calabria alle porte con i suoi problemi, visto che ai dubbi per Pacione si aggiungono quelli per Skoro che sabato giocherà con la nazionale jugoslava ad Atene contro Cipro eppoi raggiungerà i compagni («sarà lui a dovermi dire se se la sente di giocare [illegible] la Reggina o meno» dice Fascetti), oltre all'assenza certa dello squalificato Enzo.

Il Torino [illegible] tridente rischia, dunque, di ritrovarsi [illegible] una sola punta disponibile (Muller) e Fascetti potrebbe essere costretto a rivoluzionare l'assetto della squadra. Il tecnico prende tempo («vedremo, vedremo» cantilena), ma intanto Policano, che rientrerà dopo aver scontato il turno [illegible] squalifica, si prepara spiritualmente alla bisogna, ben conscio di essere dopo Muller, e a pari con Skoro, il secondo goleador dei granata. «Chiaro — dice — che [illegible] giocheremo con due punte in meno, saranno ancor più determinanti gli inserimenti offensivi dei centrocampisti».

«Comunque sia — analizza — non sarà un match facile: un conto è se avessimo battuto il Parma, un altro [illegible] non [illegible] più in media inglese. La domenica storta, d'altronde, può ca[illegible]: importante è cancellarla al più presto. E [illegible] squadra che punta alla promozione come noi deve mettere in preventivo di vincere almeno tre o quattro partite fuori casa...».

Detto così, per il Torino che in trasferta ha sempre pareggiato, può sembrare quasi [illegible] promessa: [illegible] Reggio Calabria arriverà il primo successo esterno [illegible] granata? «Piano — ammonisce Policano —, abbiamo visto come chi ci affronta si disponga in un [illegible] modo. L'importante è non farsi prendere dal nervosismo quando, [illegible] contro il Parma, non si riesce subito a sbloccare il risultato. Guai se subentra la confusione, si rischia soltanto».

Giorgio Barberis

Mentre la Honda presenta [illegible] Tokyo il nuovo motore 12 cilindri

Senna non si arrende

«Mi giocherò il titolo in Australia»

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Doveva essere l'ospite d'onore nel megastand della Honda al Salone dell'Auto di Tokyo e invece è volato nel mattino verso Parigi. Ayrton Senna ha trascorso alcuni giorni di vacanza in Giappone, smaltendo la rabbia per la squalifica inflittagli domenica dopo la collisione con Alain Prost, e ieri ha risposto all'ordine della Fia di presentarsi insieme con il team manager della McLaren, Ron Dennis, davanti al tribunale della Federazione internazionale. I giudici dovranno esaminare domani l'appello del brasiliano e della scuderia britannica contro la sentenza di Suzuka, che ha praticamente consegnato [illegible] titolo mondiale a Prost.

Senna è convinto di poter vincere la causa. «Mi giocherò il Mondiale in Australia», ha detto prima di partire. Perché questa fiducia? Il pilota sudamericano è stato punito per aver tagliato la «chicane» riprendendo la [illegible] dopo essere stato spostato dai commissari di percorso in una zona interna della «chicane» stessa.

«I commissari — ha spiegato Senna — avrebbero voluto che io tornassi indietro [illegible] mi ripresentassi all'altro capo della chicane per poi percorrerla tutta. Ma così sarei dovuto rientrare in pista nell'area di ingresso della variante, in pratica [illegible] la mia macchina contromano. E io ho [illegible] paura [illegible] farlo. Il pericolo sarebbe stato grande».

Pare, inoltre, che nella stesu[illegible] della squalifica il collegio dei commissari sportivi del Gran Premio del Giappone abbia citato un articolo del regolamento a sproposito, scambiandolo per un altro. Ci sarebbe, quindi, anche un errore formale.

La vicenda ha guastato la festa alla Honda, che voleva celebrare in [illegible], nel motor show che rappresenta l'inventiva e la tecnologia dell'auto gialla, la conquista del campionato. La Honda, grazie a quella passerella che si chiama Formula uno, ha oggi raggiunto un'immagine vincente e [illegible] tiene moltissimo.

I giapponesi si sono consolati presentando il motore 12 cilindri destinato a sostituire l'attuale 10 cilindri. Nabuhito Kawamoto, ex meccanico della Brabham divenuto vicepresidente della Honda e responsabile delle attività sportive, ha detto che «aggiungere due cilindri è stato un giochetto».

Il nuovo propulsore è già stato provato al banco e dovrebbe scendere in pista nel giro di un mese. E' un 12 cilindri a V di 60 gradi, aspirato, con una cilindrata di 3500 cc. Al solito, massimo segreto sulla potenza. «Pesa soltanto pochi chili in più dell'altro», ha affermato Kawamoto rimanendo volutamente nel vago.

Poi ha aggiunto: «Se fosse stato molto più pesante, quelli della McLaren avrebbero alleggerito la struttura della loro macchina. Un rischio, noi teniamo alla sicurezza e non [illegible]gliamo che si possa dire che le vetture di Formula uno sono pericolose perché leggere». Quando è in gioco l'immagine, anche la sicurezza diventa un argomento importante.

La Honda, infine, ha annunciato che il pilota giapponese Soichiro Nakajima, orgoglio [illegible]zionale malgrado la scarsa clas[illegible], passerà nel prossimo anno dalla Lotus alla Tyrrell. E la Tyrrell riceverà in dote, a partire dalla stagione '91, gli attuali 10 cilindri Honda opportuna[illegible] sviluppati.

Michele Fenu

[illegible]

Prost: «C'è un precedente a mio favore»

PORT DOUGLAS. Alain Prost stringe i denti. Non è [illegible] troppo serena quella del pilota francese, [illegible] questi giorni [illegible] anche nell'at[illegible] della sentenza di Parigi sull'appello di Senna contro la squalifica subita a Suzuka, squalifica che ha in pratica consegnato ad Alain il suo terzo titolo mondiale.

Il pilota della McLaren è comunque convinto che i giudici [illegible] possano che confermare l'operato dei commissari sportivi del Gran Premio del Giappone: «Esiste un precedente — spiega Prost che si è informato bene sull'argomento e dimostra di conoscere a fondo la materia — ed è quello che riguarda l'inglese Brian Henton, [illegible] quale per avere tagliato una chicane a Pergusa [illegible] squalificato e perse il titolo europeo di Formula 2 in quanto il suo [illegible] venne respinto dalla commissione d'appello. Questo mi rende abbastanza fiducioso perché non credo che possano essere usati due pesi e due misure diverse nell'applicare le leggi. Penso che [illegible] titolo non dovrebbe sfuggirmi, anche [illegible] mi resta sempre l'opportunità di giocarmelo a Adelaide il 5 novembre. Tutto questo a parte la manovra del tentativo di sorpasso del brasiliano che [illegible] stata scorretta, giocata in quella maniera da uno che ormai non aveva più nulla da perdere perché [illegible] battuto. Era alla disperazione ed [illegible] sbagliato».

Boxe, accesa conferenza stampa [illegible] Saint-Vincent

Fra Rosi e Waters un anticipo di match

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Gianfranco Rosi, campione del [illegible]ndo dei pesi medi Junior versione IBF, ha costretto i giornalisti venuti a Saint-Vincent per la conferenza stampa in occasione del suo match di domani sera [illegible] difesa del titolo contro l'anglo-australiano Troy Waters a pazientare per più di un'ora rispetto all'orario fissato dagli organizzatori.

Giustificazione ufficiale la nebbia, spiegazione ufficiosa ma senz'altro più valida le remore del superstizioso pugile umbro: lui di [illegible]artedì non si muove, meglio partire da Perugia all'alba e far aspettare la stampa che [illegible] trasgredire la cabala.

Poco male, l'importante è che Gianfranco Rosi lo scatto [illegible] abbia al momento giusto, vale a dire domani sera quando si tratterà di affrontare sul ring il tracotante avversario venuto [illegible] sfidarlo dai verdi pa[illegible] del Nuovo Galles del Sud.

La conferenza stampa di ieri, svoltasi secondo il tradizionale copione, ha permesso di annotare in sintesi due fattori essenziali che possono anche influire sull'andamento del match.

Primo, l'eccessiva tendenza di Rosi ad arrabbiarsi per le dichiarazioni dell'avversario. Le provocazioni sono la tattica più giusta per [illegible] sfidante, il non risponderv[i], e [illegible] Rosi non sempre è riuscito, la controtattica più giu[illegible] da parte del campione; secondo, l'assoluta albionica tracotanza [illegible] Troy Waters e [illegible] suo clan capeggiato da un padre-padrone tagliato con l'accetta dei boschi australiani. [illegible] tutti convinti di esser venuti in Val d'Aosta a sbrigare [illegible]na semplice formalità attesa per troppo tempo.

Rosi, che si è presentato nella sala conferenze dell'hotel Billia vestendo una felpa color verde speranza con la scritta «Rosi 3», [illegible] subito spiegato a scanso di equivoci che quello era in prati[illegible] un augurio a se stesso per il futuro: «Sono risorto tre volte — ha detto il campione del mondo — [illegible] intendo continuare su questa strada. Hanno fatto il film Rocky 4 e preparano [illegible]he il Rocky 5, ed io mi propongo [illegible] imitarli».

Il resto della conferenza stampa è andato avanti sull'onda delle provocazioni più o meno pilotate. Ha detto Waters: «Anche adesso che ho visto Rosi resto sicuro di vincere. Ho dormito tranquillo, avrà dormito anche lui magari sognando di battermi. Ma al risveglio state sicuri [illegible] io a vincere».

Ha risposto Rosi: «Se il [illegible] avversario si è preparato per tanto tempo, se ha [illegible] addirittura voto di castità per meglio concentrarsi sul match significa che ha molta più paura di quanto sembri».

Qualcuno ha chiesto a Waters in quale posizione di graduatoria collocasse Rosi fra tutti i pugili da lui finora incontrati. E l'inglese (presentatosi con un pallone sotto il braccio perché gli piace giocar [illegible] terzi[illegible] e fa il tifo per il Manchester United) ha risposto con un gesto di noncuranza: «Quarto [illegible] quinto posto».

E a questo punto Rosi si è arrabbiato sul serio e il carico di peperoncino nelle [illegible] risposte è cresciuto parecchio. Ha incominciato [illegible] dire: «Come d'abitudine volevo regalare al mio avversario una maglietta ma non lo faccio perché sportivamente mi è antipatico». Poi qualcuno lo ha solleticato nel modo giusto chiedendogli, lui che sceglie sempre un particolare motivo musicale come compagno nelle ore di allenamento, quale fosse il disco o la cassetta preferita per questa occasione. E Gianfranco, con un sorrisetto mefistofelico, ha risposto: «La lambada (noto ballo brasiliano piuttosto a luci rosse, n.d.r.) in onore di quanti rinunciano alle gioie dell'amore».

Il match insomma sulla carta c'è stato, frizzante e scoppiettante quanto basta. Domani [illegible]ra sul ring del palazzetto dello sport di Saint-Vincent [illegible] risposta tocca ai pugni. Ma allora sarà bene che Rosi non sia più arrabbiato ma calmissimo: contro i picchiatori come Waters conta soprattutto la saldezza [illegible] nervi.

Gianni Pignata

SPORT FLASH

TENNIS
Mancini avanza ad Anversa

ANVERSA. Risultati torneo [illegible] Anversa, 1° turno: Schapers-Arrese 6-4, 3-6, 6-1; Skoff-Hlasek 7-6, 7-6; Forget-Mansdorf 4-6, 7-6, 6-4; Van Rensburg-Daufresne 6-4, 4-6, 6-1; Mezir-Jaite 6-4, 6-1; 2° turno: Gilbert-Van Rensburg 6-4, 6-3; Mancini-Schapers 6-4, 7-6. Ivan Lendl ha vinto il torneo esibizione di Bologna. Finale 3° posto: Camporese-Noah 7-6, 6-3; finale 1° posto: Lendl-McEnroe 6-4, 7-5. Torneo femm. di Brighton, 1° turno: Cecchini-McQuillan 6-4, 7-5; Golarsa-Wood 6-4, 3-6, 6-[illegible]; Graf-Garrone 6-0, 6-0.

PALLAVOLO
[illegible] gli ottavi di Coppa Italia

[illegible] disputano stasera le partite di ritorno degli ottavi di Coppa Italia maschile. Programma: Gividi Mi-Maxicono Pr (and. 1-3); Aciterme Ct-Zinella Bo (3-2); Italcementi Battipaglia-Eurostyle Montichiari (0-3); Alpitour Cn-El Charro Falconara (1-3); Sanyo Ag-Philips Mo (0-3); Venturi Spoleto-Conad Ra (1-3); Gabbiano Mn-Sisley Tv (0-3); Mediolanum Mi-Petrarca Pd (3-2). Martedì sera si è giocato [illegible] 4° turno del campionato femminile A1: Nausicaa Re-Ina Pg 3-1 (16-14, 12-15, 15-8, 15-11); Telcom Sesto-Assovini Ba 0-3 (8-15, 9-15, 4-15); Noventa Vicentina-Ceramica Caltagirone 3-0 (15-13, 15-5, 15-9); Paracarioca Spezzano-Conad Fano 3-0 (15-11, 15-8, 15-11); Pescopagano Mt-Crocodile S. Lazzaro 3-1 (15-5, 3-15, 15-10, 15-5); Yoghi An-Braglia Re 3-0 (15-3, 15-10, 15-8); Teodora Ra-Ceram Mo 3-0 (15-7, 16-14, 15-12). Classifica: Teodora p. [illegible]; Braglia, Yoghi, Pescopagano, Paracarioca e Nausicaa 6; Crocodile, Assovini, Ceram e Conad 4; Noventa 2; Ina, Telcom e Ceramica 0.

ATLETICA
Il Grand Prix [illegible] a 20 prove

AMSTERDAM. Il Grand Prix Mobil di atletica aumenta per [illegible] '90 i suoi appuntamenti, che da 17 diventano 20. Lo ha deciso la Commissione per [illegible] calendario, ad Amsterdam. Le tre nuove sedi sono San Paolo del Brasile, dove è fissata la prima prova (20 maggio), Bratislava e Lilla. Il Golden Gala di Roma si terrà il 18 luglio. L'ulti[illegible] tappa (nell'89 è stata Montecarlo) [illegible] [illegible] Atene (7 settem[illegible]re).

[illegible]
Genova vuole organizzare gli Euroindoor

GENOVA. La città di Genova, sede della più importante attività italiana [illegible] coperto di atletica, proporrà domani ad Amsterdam la propria candidatura per ospitare gli Europei Indoor nel [illegible]

BOXE
Hill conserva il [illegible] dei mediomassimi

BISMARK. L'imbattuto pugile americano Virgil Hill si è confermato campione mondiale dei mediomassimi, versione Wbc, mandando letteralmente fuori dal ring alla prima ripresa lo sfidante James Kinchen. Hill era alla settima difesa del titolo.

HOCKEY GHIACCIO
Il Bolzano segna undici gol

Risultati dell'8ª giornata della serie A di hockey su ghiaccio: Varese-Milano 6-4; Merano-Fiemme 17-10; Brunico-Asiago 1-5; Mediolanum-Bolzano 6-11; Fassa-Alleghe 8-1. Classifica: Bolzano p. [illegible], Varese 14, Asiago 11, Fassa 10, Mediolanum 8, Milano [illegible], Alleghe 6, Merano 4, Fiemme 3, Brunico [illegible].

FOOTBALL
A Milano [illegible] partita [illegible] campionato Usa

MILANO. Avvenimento inedito sabato per il football americano in Italia: si disputerà infatti a Milano (Arena, ore 14,30) una partita della regular season statunitense tra i Rams dell'Università del Rhode Island e i Wildcats [illegible] Villanova, Pennsylvania.

RALLY
Il [illegible] della prossima stagione

PARIGI. Varato il calendario del mondiale Rally 1990. Campionato piloti e marche: 19-26 febbraio, Montecarlo; 6-11 marzo, Portogallo; 12-16 aprile, Safari Kenya; 4-[illegible] maggio, Corsica; 2-7 giugno, Acropoli; 23-28 luglio, Argentina; 22-27 agosto, Mille Laghi; 13-17 settembre, Australia; 25-29 novembre, Rac. Solo marche: 9-13 febbraio, Svezia e 7-13 ottobre, Sanremo. Solo piloti: 29 giugno-4 luglio, Nuova Zelanda; 27 ottobre-2 novembre: Costa d'Avorio.

Basket in Coppa

La Philips [illegible] tana dei Tigers

TORINO. Philips demotivata, stanca, incompleta: sono le attenuanti invocate dai milanesi per ottenere [illegible] prova d'appello dopo la disfatta di Coppa Italia contro un'Ipifim ruggente. Già stasera la squadra [illegible] Casalini dovrà difendersi da altri temibili ruggiti a Bracknell, un sobborgo di Londra, dove per la Coppa campioni affronterà i Tigers; gli inglesi non sembrano fuoriclasse, ma interpretano in modo [illegible]todosso un basket «corri e tira» non certo gradito agli attempati McAdoo, D'Antoni e Meneghin. Quest'ultimo potrebbe dare forfait per una contrattura al polpaccio, a sottolineare la necessità sempre più urgente per i milanesi di un secondo americano (Cureton? Ellison?).

A testimonianza dell'apprensione con cui la Philips affronta l'impegno c'è la polemica sorta tra i dirigenti delle due squadre: [illegible] Bracknell ha insistito per giocare nel suo solito impianto con fondo in cemento, i milanesi vorrebbero invece [illegible] campo in parquet e si sarebbero [illegible] impegnati [illegible] procurarne [illegible] smontabile a proprie spese. Le c[illegible] per la Philips saranno [illegible]che complicate dal pallone di g[illegible], una [illegible]era di gomma a tre colori che rimanda più alla palla a cesto che al basket del 2.000. Casalini è soprattutto preoccupato per la scarsa reazione dimostrata dai [illegible] contro l'Ipifim. Evidentemente il coach sottovaluta la prestazione dei piemontesi, in costante crescita sotto la spinta fisica ed emotiva dell'esplosivo [illegible]wkins. L'Ipifim vista martedì sarebbe protagonista anche in A1, dove Milano ha già ingoiato un paio di bocconi amari.

Giorgio Viberti

Ammesse ai quarti di Coppa Italia: Ipifim Torino, Il Messaggero Roma, Scavolini Pesaro, Jollycolombani Forlì, Vismara Cantù, Ranger Varese, Alno o Knorr (che si incontrano stasera a Fabriano: i padroni di casa devono vincere [illegible] 9, la Virtus può perdere di 7), Kleenex o Phonola (che giocano domani sera a Pi[illegible]oia: i toscani possono perdere di 6, Cas[illegible]ta deve vincere di [illegible]. [illegible] quarti: Ipifim-Ranger, Jollycolombani-Alno o Knorr, Kleenex o Phonola-Scavolini, Il Messaggero-Vismara.

In Coppa Korac: Hapoel Tel Aviv-Scavolini 79-78; Benetton-Olimpia Lubiana 80-83; Montpellier-Phonola 95-97; Valvi Girona-Enimont 100-92.

GIMILIO ITALIA s.r.l. - Via Mario Pagano, 48 - 20145 MILANO - Tel. (02) 46.47.87/46.97.101 - Fax (02)48.15.437

Alcolisti Anonimi, l'associazione nata mezzo secolo fa in America per la lotta alla droga più antica

AA
Uomini contro l'alcol

LA malattia è la vita», [illegible]ce don Mario Picchi, famoso «prete dei drogati» romani del Centro di Solidarietà. L'ammissione della propria malattia, la rinuncia a considerare la droga qualcosa contro cui si può combattere da soli è [illegible] primo passo della [illegible] salvezza dalla dipendenza impotente. La malattia è [illegible] vita, sia perché può accadere a molti di vivere una vita sbagliata, sia perché accettando di essere dei malati si può raggiungere la convinzione della necessità di curarsi.

«Io posso smettere quando voglio», è una illusione comune a tutti coloro che cominciano a drogarsi e [illegible] sanno, [illegible] possono rendersi conto, che hanno già varcato la soglia della dipendenza impotente. E' un'illusione paragonabile a quella di chi, in buona fede, dice che la salvezza dal disastro universale della droga verrà dalle buone leggi o dalla famiglia. L'esperienza sta dimostrando che non basta nemmeno riuscire a far smettere di drogarsi e che si vuole [illegible] altro.

Gli strumenti più efficaci per combattere la droga, forse gli unici, sembra chiaro da tempo, si sono rivelate le comunità terapeutiche. Anche da noi ce ne sono ormai di ogni genere, di ispirazione laica e religiosa, «sempre più numerose in proporzione al dilagare delle droghe e [illegible] soltanto per la droga».

A questo modello si sono ispirate molte comunità oggi contro la droga

Con notevoli differenze di competenza, capacità operativa pratica e mezzi, tutte le migliori comunità terapeutiche di drogati e di ogni altro tipo hanno un forte debito con un'idea e con una istituzione che da circa mezzo secolo circolano nel mondo e si diffon[illegible] con [illegible] denominazione di Alcolisti A[illegible] e la sigla *AA*. Il [illegible] è ben conosciuto anche in Italia, ma non è facilissimo conoscerne la straordinaria natura, i principi che l'istituzione diffonde e la quasi incredibile storia di successi che con quei principi sono stati raggiunti: da cui [illegible] derivata la discendenza imitativa [illegible] molte comunità di vittime della droga, in molti casi in fuga dall'alcol.

Perché per millenni è stato l'alcol la droga più conosciuta e [illegible] dall'uomo in [illegible] parte del mondo, [illegible] poche eccezioni geografiche e religiose (non sempre accettate) e [illegible] periodi di proibizionismo (ancor meno rispettato). E' sugli effetti negativi dell'abuso [illegible] alcol che la scienza ha compiuto più ricerche [illegible] più tempo.

Specialmente negli ultimi decenni gli studi interdisciplinari di medicina uniti alle indagini di tipo sociale hanno fatto fare molti [illegible] avanti alle ricerche sull'alcolismo e di conseguenza alle terapie. Fra tutte, il programma di recupero elaborato con l'esperienza degli *Alcolisti Anonimi*, nonostante certi aspetti inizialmente [illegible]tanti, rappresenta una specie [illegible] summa, che sta avendo ripercussioni su tutte le specie di comunità terapeutiche. Per que[illegible] vale la pena di parlarne.

Loro stessi, gli alcolisti [illegible]nimi, per comodità si definiscono un'associazione, [illegible] a ben guardare non sono esattamente un'associazione perché [illegible] hanno elenchi ufficiali di soci, non tenendo nota dell'esatta identità dei partecipanti, [illegible] sono considerati soltanto «membri», [illegible] affiliati e si conoscono soltanto per un nome che forniscono. Quindi [illegible] c'è iscrizione, né quote di adesione, l'unico requisito richiesto è di avere qualche problema con l'alcol e di essere intenzionati a saperne di più, per risolverlo in qualunque modo. *AA* [illegible] [illegible] contributi volontari, [illegible] bilanci molto rigorosi.

Non è richiesto nessun impegno, nemmeno quello di smettere di bere. Si può andare ubriachi a una delle riunioni aperte degli *Alcolisti Anonimi* e prendere la parola per dire quello che si vuole, così come possono parteciparvi degli astemi che non hanno mai assaggiato una goccia d'alcol in vita loro, interessati per parentela o amicizia con un bevitore e per semplice curiosità.

AA accetta gente di tutte le fedi religiose, così come atei dichiarati e lo stesso vale per tutte le idee politiche. Tempo fa fece scandalo [illegible] cacciata [illegible] un parlamentare che tentava di estorcere i loro voti alle elezioni. Ma l'aspetto forse più sorprendente di *AA* è l'assenza di gerarchie interne, non ci sono leader con [illegible] qualche autorità su altri, se non quella della stima che i membri si guadagnano con il loro comportamento verso [illegible] prossimo e la comunità.

AA è stata concepita da due singolari personaggi americani degli Anni Trenta che hanno raggiunto fama universale con il diffondersi delle loro idee, [illegible] sulla costatazione del generale fallimento delle varie istituzioni ottocentesche per combattere l'alcolismo.

I fondatori sono famosi ma [illegible] [illegible] il loro nome completo; [illegible] è il «dottor Bob», chirurgo [illegible] Akron, Ohio, morto nel [illegible] a 71 anni, e l'altro «Bill W.», agente di Borsa a New York, morto nel 1971 a 76 anni, entrambi bevitori impenitenti e più volte ricoverati per alcolismo, fino alla fondazione degli *Alcolisti Anonimi*, avvenuta in[illegible] al [illegible]. In realtà il medico si chiamava Robert [illegible]olbrook Smith e l'agente [illegible] Borsa William Griffith Wilson.

Pare che tutto sia cominciato con una specie di preghiera, poi considerata l'ispirazione di *AA*, affiorato nella mente confusa di Bill W. mentre era in uno stato di disperata depressione in [illegible] ospedale di New York per disintossicarsi dall'ultima sbronza.

«"Se c'è un dio che si mostri adesso!", pregai, e il risultato [illegible] istantaneo, elettrizzante, oltre ogni descrizione...», racconterà in seguito. «Da quel momento conobbi soltanto l'estasi e mi sentii come su una montagna... Mi venne subito il terribile pensiero: "Sei [illegible] uomo libero!"... [illegible] sentii una coscienza nuova dominata da [illegible] Presenza, unito all'universo, [illegible] di me [illegible]se una gran pace».

Da questa esperienza spirituale con la quale Bill W. fu in grado di conservare la sobrietà [illegible]r tutto il resto della sua vita, venne l'ispirazione per i cruciali «Dodici-passi» che [illegible] il programma di recupero seguito dai membri di *AA*. Ad essi viene chiesto di «rimettere la volontà e la vita alla cura di Dio *come possiamo concepirlo* e di chiedergli umilmente di aiutarci a eliminare le [illegible] deficienze». Attenzione, però, sarebbe sbagliato ritenere religiosi gli scopi di *AA*, che sono terapeutici, non di edificazione spirituale. E' chiaro che quella notazione di [illegible] dio «come siamo in grado di concepirlo», parole sempre in rilievo tipografico in tutte le lingue, è fondamentale.

Il fatto che all'inizio sorpren[illegible] chi assiste alle riunioni aperte di *AA* è il loro modo di presentarsi in pubblico. Uno si alza e dice: «Mi chiamo Giovanni e [illegible] [illegible] alcolista», al che gli altri di solito rispondono salutandolo [illegible] [illegible] affettuoso: «Ciao Giovanni!». Ai [illegible] iniziati viene da domandarsi come faccia tutta quella gente a dire in pubblico che sono alcolizzati. L'impressione è di trovarsi in [illegible] circolo di ubriaconi.

Invece, l'ammissione della propria condizione, l'autodefinirsi è un punto fondamentale della terapia elaborata nell'esperienza di *AA*. Essi non perdono tempo a indagare sul perché bevono troppo. «Non analizzare - utilizza» è uno degli slogan usati come consiglio per i novizi dei gruppi *AA*. Riconoscere, ammettere e quindi accettare il proprio stato di malati è vitale per la terapia, che è l'obbiettivo dell'associazione.

Chi è alcolista? Secondo la medicina [illegible] [illegible] alcolista è affetto [illegible] [illegible] doppia perdita di controllo: quello di *quando* [illegible]re e quello di *quanto* bere [illegible] volta cominciato. Perciò il primo dei dodici passi va dritto in prima persona al punto dell'impotenza [illegible] fronte all'alcol e dell'incontrollabilità della propria vita, utilizzando questa accettazione per la cura. Esattamente [illegible] contrario di quanto [illegible] la psicanalisi.

Per raggiungere lo scopo [illegible] far accettare la condizione [illegible] malati il loro linguaggio è pieno [illegible] parole ed espressioni [illegible] effetto emotivo come «disperazione», «incapacità di controllo», «debole volontà», «impotenza», che sono quelle [illegible] da Bill W. nei suoi primi testi.

Tutto ciò viene fatto per arrivare a fissare [illegible] [illegible] di malattia che nelle parole originali consisterebbe in un'«ossessione mentale» e in un'«allergia del corpo». Sono termini che [illegible], 50 anni dopo, verrebbero precisati meglio, ma che comunque esprimono in modo funzionale [illegible] sorta [illegible] uno stato di dipendenza, dice [illegible] degli studiosi dell'alcolismo che si sono [illegible]pati a fondo dei metodi *AA*, il sociologo Milton Maxwell dell'Università Rutgers di Washington. E' autore di un [illegible] per specialisti, *The AA Experience* (L'esperienza [illegible] AA, Ed. McGraw-Hill, [illegible].

Qualcuno ha criticato questo approccio: [illegible] gli si mette in mente che si tratta di [illegible] malattia, allora si aspettano la guarigione dalla medicina». Questa passività può ostacolare gravemente la volontà generale a diminuire il consumo di alcol, dicono i critici di *AA*. Secondo la ricerca indipendente di Maxwell, invece, l'approccio della malattia è funzionale e necessario ad alleviare i forti sensi di colpa degli alcolisti.

Si è accennato al frequente uso di slogan, di formule sintetiche per meglio ricordare i consigli. Oltre a «N[illegible] analizzare - utilizza», vanno citate «Non confrontare - identificati», riferito al fatto che [illegible] tutte le esperienze di alcolismo sono identiche e vale piuttosto la pena di identificarsi in ciò che si [illegible] a conoscere. «Pensa!» e «Fai con calma» sono slogan diretti a suscitare riflessione prima di compiere azioni che, per esempio, possono accrescere il malessere dell'astinenza. L'astinenza alcolica viene paragonata a quella da droga, sembra non [illegible] meno devastante.

Così pregò Bill W. il fondatore-alcolista: «Se c'è [illegible] dio si mostri adesso...»

Ma è evidente che il «Terzo-passo» del decalogo [illegible] *AA* sia quello che provoca più dubbi e interrogativi in molti aderenti. Testualmente, nella traduzione italiana autorizzata da *AA World Service*, dice: «Abbiamo preso la decisione [illegible] affidare la nostra volontà e le nostre vite alle cure di Dio, *come noi potremmo concepirLo*».

Come [illegible] [illegible] agnostico e un [illegible] ad accettare questo concetto? Eppure si tratta di un fondamento degli *Alcolisti Anonimi*, i quali non chiedono di riferirsi a un Dio preciso come inteso dalle religioni, ma a qualunque idea uno possa [illegible] di un Essere Superiore o Potere Supremo, altre espressioni frequentemente [illegible] dagli *AA*, che può essere anche [illegible]lle intime capacità di risvegliare la volontà in ogni individuo.

Secondo lo psichiatra Harry Tiebout [illegible] Yale, questo affida[illegible] a un'Entità [illegible] altro non sarebbe che il prendere atto della «resa» del proprio controllo egocentrico, «uno stato di [illegible] che ai fini terapeutici è veramente positivo e creativo», dice lo scienziato Tiebout.

All'ultimo livello di questa presa [illegible] coscienza c'è la fondamentale costatazione che le cause delle difficoltà alcoliche [illegible] essenzialmente nell'individuo, non nel «mondo».

Una testimonianza raccolta da Maxwell è giudicata basilare. [illegible] tratta [illegible] [illegible] donna di [illegible] [illegible], sobria all'epoca da 6 m[illegible]. «Non credevo in Dio quando sono entrata [illegible] programma. Pensavo che se [illegible] esisteva [illegible] se ne fregava di [illegible]. Dopo 2 settimane soffrivo ancora molto, fisicamente e mentalmente. Sta[illegible] a letto con crampi alle gambe e sudavo. Ero distrutta. Tutto quello che ricordo è una specie di grido di aiuto che mi venne spontaneo: "Se [illegible] fosse un [illegible] potrebbe anche farmi vedere qualcosa!" Beh, [illegible] so[illegible] nemmeno in grado di dire che cosa sia successo, [illegible]ti come una sensazione calda, confortante che mi fece subito pensare "Andrà tutto bene". E io ci credetti. Il fatto più incredibile è che ci credetti».

Nell'esperienza consolidata degli *Alcolisti Anonimi*, il fenomeno viene così descritto: «Con poche eccezioni i nostri membri scoprono di aver attinto a risorse interne insospettate che essi identificano con la propria concezione di un Potere più grande di loro». Accade così che dopo qualche tempo, quando la parola Dio viene usata nelle discussioni di gruppo, gli atei rimasti tali non si fanno più caso. Ognuno ha scoperto un proprio Potere superiore che prima non si era mostrato o comincia a sospettarne l'esistenza.

Ci sono [illegible] mila gruppi [illegible] *AA* negli Stati Uniti e circa [illegible] mila sparsi in tutti i Paesi del mondo. [illegible] come [illegible] uniti [illegible]ieme senza leader riconosciuti, senza cognomi, senza elenchi, senza impossibili precise statistiche? La risposta è: con l'aiuto reciproco. E' gente sola e sofferente [illegible] ha trovato una ragione di vita nell'aiutarsi a vicenda, prima di tutto a non bere. La benevolenza reciproca, la tolle[illegible] e l'aiuto sono l'essenza [illegible] questa unità.

Ho fatto perdere [illegible] pomeriggio di domenica a [illegible] Franco degli *AA* insistendo di incontrarlo quel giorno. Alla fine mi [illegible]vo molto e lui ha risposto: «Non si preoccupi, devo essere io a dirle grazie, mentre [illegible] con [illegible] [illegible] bene perché non penso a bere. Sarei [illegible] [illegible] chiunque mi [illegible] chiamato...». [illegible] è sobrio [illegible] quasi 5 [illegible].

Franco Pierini

In alto, la «Bowery», strada di emarginati e ubriachi a New York. Qui, il «dottor Bob», un fondatore di «AA»

«Bill W.», l'altro «padre» dell'associazione [illegible] alcolisti anonimi, nata in America e diffusasi in tutto il mondo

Le tre liceali musulmane in Francia

Chador dello scandalo

E' formalmente chiaro il principio per il quale è lecito tutto ciò che viola diritti altrui. Ma quando si passa all'applicazione concreta è difficile, è sempre più difficile, stabilire se un certo comportamento vada o no a violare i diritti del prossimo.

Quanto più vengono a confronto paradigmi culturali diversi, quanto più si allarga lo spazio dell'opinabile, tanto più spesso s'incontrano comportamenti a proposito dei quali ogni decisione diventa discutibile.

Un ultimo, per ora, caso è quello delle tre ragazze musulmane respinte dal preside di un liceo francese perché portavano il loro tradizionale «chador». Un caso che in Francia ha avuto grande risonanza, coinvolgendo anche il governo.

Ma, soprattutto, a finire coinvolto, nella questione, è appunto il principio di libertà che alla base della scuola, come nell'intera società, modernamente laica. Per un verso, laicità implica pluralismo, rispetto della diversità, anzi diritto alla diversità. Ma d'altra parte le diversità diventano intollerabili quando sono riducibili a differenze, opinioni, opzioni puramente individuali, si fondano su forti appartenenze culturali storicamente definite, che proprio per essere tali pretendono permanere nella loro sostanziale irriducibilità all'orizzonte «laico».

Basta un foulard intorno al capo di una donna musulmana per scatenare l'incompatibilità. Il «chador» è di per sé una cosa innocentissima, ma ciò che esprime, l'idea cioè di una donna sottomessa, anzi dell'essere umano comunque sottomesso a Dio, rappresenta l'inaccettabile an della laicità. Tutt'altro che senza ragione, ciò che è, o dovrebbe essere, scelta di libertà implicata dalla laica modernità è sentito, insieme, come rifiuto di tale modello, come opposizione, protesta, ribellione, lotta.

Molto verosimilmente se non ci fosse, dietro ai «chador» del liceo di Creil, il fenomeno dell'integralismo islamico, la contraddizione non scoppierebbe. Simboli e segni cristiani sono tranquillamente accettati ovunque: dall'abito ecclesiastico di un prete o di una suora al crocifisso portato al collo appeso a una catenina, chiunque. Ma neanche l'abbigliamento di un adepto di qualche religione orientale suscita problemi. La cosa è diversa quando la differenza pone, o almeno sembra porsi, come rivendicazione di un modo di pensare e di vivere che è attivamente opposto al modo di pensare e di vivere dominante nell'Occidente moderno (e non soltanto evasione da in personale scelta «alternativa»).

Che poi questa opposizione possa essere in per più aspetti, contraddittoria, è vero. Capita infatti di vedere donne in «chador» vistosamente truccate all'occidentale e su tacchi a spillo: di sicuro, il nostro Occidente non influisce soltanto su scelte come queste.

Forse si tratta soltanto di sopravvivenze storiche destinate a scomparire, a degradarsi (dal punto di vista della loro interna coerenza) in scelte individuali, gusti, preferenze, abitudini, look, perfettamente patibili, in quanto tali, con il pluralismo laico. Ma la compatibilità sta tutta nel fatto che non sono più, allora, vere alternative, vere opposizioni, concezioni del mondo in contrasto fra loro. Le reali alternative, di fatto, sono altrettanto nettamente respinte dall'odierno pluralismo quanto dagli antichi monismi. Anzi, lo s in un modo ancora più radicale: e cioè rendendo insignificanti le differenze, proprio mediante il loro superficiale accoglimento, livellamento, svuotamento.

Le incompatibilità di fondo, quando è possibile, vengono automaticamente ignorate. Chi si sognerebbe di dire che il rito della circoncisione, da tempi immemorabili praticato dagli ebrei e soltanto da loro, consiste nell'infliggere una ferita, di regola, a chi è in grado né di volerla né di rifiutarla? Che cosa rende lecito infliggerla? Irreparabilmente, per l'occhio laico, nulla, se una credenza ingiustificata. Ma le credenze razionalmente immotivabili, in una società laica, dovrebbero essere lecite solo finché non violano i diritti altrui.

Meglio far finta di niente, meglio non alzare il coperchio, non sollevare la questione. Intanto, la circoncisione non è visibile come il «chador».

Sergio Quinzio

Spazzapan: «Il mio gatto», tempera su carta (1933, Collezione Cassa di Risparmio di Gorizia)

Si apre oggi a Torino una grande mostra del pittore giuliano, scomparso nel '58

Spazzapan, apolide dell'arte europea

Dal futurismo all'informale in rissosa solitudine

SPAZZAPAN lo sradicato, il «diverso», il rappresentante di una cultura internazionale «déracinée» — esempi: Chagall, Kandinsky —: così lo comprennell'intimo, e ce lo descrive, Persico nel 1932, al momento della coesistenza operativa i «Sei» di Torino. Perché Spazzapan, per intime ragioni di carattere poi esplicitate e addirittura recitate fino agli estremi del pittoresco e per radici culturali mitteleuropee nell'Impero al culmine della dissociazione, ha potuto tutt'al più coesistere e «combattere assieme» a compagni di strada: contro culture, ambienti, contro se stesso e contro gabbie della forma e del linguaggio dell'arte.

Nella Gorizia «futurista» del primo dopoguerra, dissociata fra italianità e slovenità, fra cubismo ed espressionismo, Pilon, Cernigoj e gli architetti Gyra e Cuzzi, che lo chiamerà a Torino nel '28 come «decoratore»; nella Torino degli Anni '30, fra egemonia casoratiana e culto parigino del post-impressionismo; nella Torino ribelle e neo-picassiana del secondo dopoguerra e del «Premio Torino» con Mastroianni e Moreni.

Sempre solo, e quasi desideroso, per fonde radici futuriste e anarco-espressioniste, di rifiuto, di incomprensione, anche nell'ultimo ventennio del riconoscimento nazionale attraverso Lionello Venturi, Tapié, Marchiori: ma, appunto in questa rissosa solitudine, un punto di riferimento essenziale e influente per un'apertura europea, nuovo sottolineato da Persico.

Torino lo aveva risarcito «post mortem», un figlio proprio irascibile e impervio, inassorbibile, con la mostra antologica curata Carluccio alla Galleria d'Arte Moderna nel '63. In seguito, grazie all'amico fedele Eugenio Gilетti, depositario di buona parte della sua produzione pittorica torinese degli Anni Trenta salvata dall'incendio dello studio nel , questa produzione andò a ricongiungersi agli scarsi documenti grafici locali «futuristi» ed espressionisti per costituire il nucleo centrale della Galleria Regionale d'Arte Contemporadella patria Gradisca, intitolata allo stesso Spazzapan.

E se anche l'intima solitudine e dissociazione di questo apolide dell'arte europea mi sembra un dato ineliminabile, almeno il discorso delle due patrie si ricompone oggi, e fino al 28 di al Circolo degli Artisti, «Venendo da Gradisca», a cura di Maurizio Calvesi e di Mirella Bandini per Torino e Maria Masau Dan per Gradisca (catalogo dell'Electa): con netta, forse eccessiva prevalenza del centinaio di dipinti sulla trentina di fogli grafici di ogni tecnica, dalla matita all'amatissima china, dall'acquerello alla tempera.

Il nucleo centrale, nel salone, è dedicato all'ultimo decennio d'arte e di vita, fino al 1958: la fase cosiddetta «informale». In in realtà, giunge all'apice drammatico il dibattito costanfra i labirinti, le raggiere, sventagliate grafiche vieppiù inasprite, legate alla figurazione e alla «narrazione» perfino neo-bizantina (i *Santoni*, gli *Eremiti*, il tremendo cadavere scarnificato del *Partigiano impiccato* della Galleria d'Arte Moderna di Torino), e la totale libertà strutturale, altrettanto convulsa e drammatica, del gesto cromatico e dell'accumulo materico astratto.

Esplosione dinamica del segno e implosione cupa e magmatica del colore, di Batti urlante nei suoi personali deserti e prigioni, solo adiacenti, dei Cobra fino a Gallizio, del Mac torinese di Scroppo.

A sinistra del salone, nella sala da gioco per la prima volta recuperata alle mostre, sono esposte le premesse dell'ultima fase, nei primi anni del dopoguerra e nella rivincita e ribellione torinese, con il ritorno alle proprie fonti futuriste-espressioniste, verificate creativamente sull'ondata neo-picassiana. Premesse, intendo, nel dibattito fra figurazione e astrazione, fra vortice e ingabbiatura grafica e ritmi geometrici e godimento dell'esplosione cromatica. A mio sentire, il mo in cui la battaglia di Spazzapan con se stesso e con il mondo vasto dell'avanguardia europea attinge a vittorie vere.

Nelle sale a destra, si dipana a ritroso il discorso del primo decennio torinese e delle origini goriziane. Il contrasto è impressionante, pur nella coerenza di fondo di quell'«estro» in cui Spazzapan solamente credeva, proclamandolo, tradotto in vibrazione inarrestabile in cui fantasia, capriccio, si identificavano, qualunque strumento la mano muovesse su carta o su tela, pennello, penne, matite.

La lotta di vita (lotta vera, solitaria, contro ogni sirena torinese metodicamente severa e dolcemente borghese-parigina) non si trasfonde ancora nell'opera, tutta una gioia di tocchi e ... umie primaverili di un apo... che l'«école de Paris» l'aveva già delibata suo angolo mitteleuropeo: si veda quanto, e quanto degno di Pascin, sia nel *Nudino seduto* del 1926.

Certo è confronto Chessa, con Levi, Menzio, più di quanto si pensi e si sia detto. Ma come da un versante lunare, la luna di Cirano. Per cui, se guardiamo la versione cromaticamente e gestualmente «sprezzata» dell'*Autoritratto* intorno al '38 (Galleria Gradisca) ci sembra leggervi, in una trasparenza anticipatoria, De Kooning.

Marco Rosci

— IL NUOVO CODICE PREVEDE IL PATTEGGIAMENTO_

— SI CHIEDE AL MAFIOSO SE PREFERISCE STAR FUORI O FINIRE DENTRO?

LA VOCE DEGLI ALTRI — DER SPIEGEL

I dolori di Roma, capitale del Terzo Mondo

Stupri, violenze, miseria, caos trasporti, patrimonio artiabbandonato, la capitale italiana è il regno del disordine. «Chi a Roma impara avvolgersi l'anima in uno strato di teflon, cerca con l'indifferendi tenersi ad una distanza protettiva dal proprio terrore», scrive il settimanale tedesco *Spiegel* in un articolo che si intitola eloquentemente «Terzo Mondo».

Sullo stato di degrado della città è intervenuto persino il Papa. Giovanni Paolo II aveva rivolto una dura predica ai politici: Roma è diventata metropoli Terzo Mondo, con squilibri sociali insopportabili. All'incontro, dice lo *Spiegel*, assisteva impassibile anche il sindaco Pietro Giubilo, come se le lo riguardassero. «Eppure, poco dopo, l'espodemocristiano, che un tempo faceva parte dei neofascisti, giocò un tiro mancino all'opinione pubblica italiana, degna di una repubblica delle banane, un esempio tra tanti altri del malgoverno che affligge Roma». Lo scandalo cui il settimanale fa riferimento è quello delle scolastiche gestite da Cl nella sporcizia.

Dopo la vicenda, la cronaca delle dimissioni annunciate di Giubilo si protrasse per mesi. Ma prima di abbandonare la poltrona, il sindaco fu protagonista in una «memorabile seduta del Consiglio comunale in cui passarono, una sola notte, 1200 delibere. A 19 secondi di distanza l'una dall'altra il parlamento di Roma approvò tributi pubblici destinati mondiali di calcio '90 per 1500 miliardi. maggior parte di questi progetti incoraggia il traffico privato, mortale per Roma». «Molto sicuramente la maggior parte questi lavori non saranno terminati per i mondiali e non adempiono ad altro scopo che quello riempire le tasche degli imprenditoedilizi legati alla democrazia cristiana: la distruzione Roma viene decisa nella giunta e finanziata dallo Stato».

La città è governata da politici corrotti e mediocri. «E' evidente che il malaffare romano non si differenzia dalle altre metropoli del mondo. Roma viene mandata in rovina sistematicità maggiore delle altre città, e questo succede fin dai tempi antichi». Dai saccheggi dei Barberini, al Risorgimento in cui divenne capitale, la metropoli si è sviluppata in maniera selvaggia, piani urbanistici, vittima dei capricci del caso e delle speculazioni. «La svendita di Roma ai guadagni privati ha innescato un meccanismo distruttivo che ha funzionato fino ad oggi. La capitale italiana negli ultimi anni è cresciuta quasi soltanto attraverso speculazioni ed è diventata quell'aborto urbano che la rende così inconfondibile». E' un gigante malato senza acqua, elettricità, scuole, fognature, nelle mani di politici arruffoni e speculatori pronti a trasformare campi per le pecore in miniere d'oro.

Negli anni del boom, Roma è stata invasa da una massa di emigranti dall'Italia meridionale. Oggi è meta dell'immigrazione illegale proveniente dall'Africa. «Ma perché — si chiede il settimanale tedesco — vi che a Roma si produce niente, fatta eccezione per un'invincibile, lussureggiante burocrazia?».

Il tasso di violenza è altissimo. Dall'86 gli omicidi sono saliti del 66%. «In nessun altro Comune italiano avvengono così tanti crimini, nemmeno a Palermo».

Considerata troppo a Nord dal Sud, e troppo a Sud dal Nord industriale, Roma è vittima di una specie di vendetta della storia. Voluta capitale di uno Stato unitario «che in realtà non esiste ancora oggi, la città malata vive in una terra di nessuno sociale, dove la volontà politica non ha alcun potere per un salvataggio».

LETTERE AL DIRETTORE

Csm, no a una gestione partitica

L'intervento di Ernesto Galli della Loggia sulla politicizzazione e sulla irresponsabilità del Csm (*La Stampa* del 17 ottobre) dà visione del tutto esatta della natura e del funzionamento di questo delicato organo collegiale. Tecnicamente la sua funzione non è politica, ma giudiziaria od ministrativa, né la circostanza che sia politicamente influenzabile può mutarne la natura.

L'attività sostanziale del Csm si riconduce, infatti, a due ben precisi filoni: quello relatiallo «status» del magistrati (nomine, trasferimenti, promozioni, incarichi), di carattere amministrativo (sia pur amministrazione), e quello attinente all'applicazione di zioni disciplinari, di carattere giurisdizionale. In entrambi i casi l'attività svolta obbedisce a regole giuridiche di controllo e responsabilità ben precise.

Tutti i provvedimenti presi dal Csm debbono motivati, cioè sorretti spiegazioni valide, coerenti e sufficienti. Contro tutti i provvedimenti adottati è consentito ricorrere ad organi giurisdizionali (ordinari per quelli disciplinari, amministrativi per gli altri). Sui singoli ricorsi i giudici competenti pronunciano sentenze con garanzie e le caratteristiche peculiari di ogni sentenza.

Davvero ritiene Galli della Loggia che una gestione tout-court politico-partitica Csm offrirebbe maggiori controlli e garantirebbe risultati migliori in termini di chiarezza, obbiettività ed efficienza? Due le ipotesi prospettabili: a) la sottrazione dell'attività Csm, in quanto attività esclusivamente politica, a qualsiasi controllo diverso da quello parlamentare; b) il mantenimento dell'attuale sistema controllo giurisdizionale, ritenuto compatibile con la gepolitica del Csm.

La prima soluzione troverebbe resistenza nella Costituzione, nell'opinione pubblica in una parte della classe politica. La seconda creerebbe qualche problema di lavoro al sottoscritto ed ai suoi colleghi i tavoli verrebbero frequentati da ricorsi in occasione di ogni promozione od incarico o negato per motivi giuridicamente poco univoci.

Giancarlo Ferrero, Torino
Avvocato dello Stato

Pochi figli a Napoli

Leggo su *La Stampa* 18 ottobre scorso che si fanno meno figli a Napoli che in Svezia. Sfido io! Provate ad aver bisogno di un pediatra, di un asilo, di qualsiasi altra cosa, e non a Napoli. I nostri padri invitati dal Duce a produrre molti figli per la Patria. male. I nostri governanti ci invitano, fatti, all'opposto. Che antifascismo?

Giulio Druetti, Salerno

Bobbio: cinquant'anni di studi sul filosofo inglese

Hobbes, un modello per la pace perpetua

Norberto Bobbio si è dedicato per decenni al pensiero politico di Thomas Hobbes (Malmesbury 1588 - Hardwicke 1679), il fondatore [illegible] concezione del diritto. Il suo primo scritto sull'autore [illegible] Leviathan risale esattamente a mezzo secolo fa: da allora non ha smesso di ripensare il valore e l'attualità del filosofo inglese, con [illegible] lunga s[illegible] scritti. I più importanti [illegible] raccolti [illegible] la prima volta [illegible] volume Thomas Hobbes, che [illegible] in questi giorni dall'editore Einaudi. [illegible] in anteprima parte della prefazione.

IN questi quarant'anni la fama di Hobbes come scrittore politico, e anche come filosofo, è enormemente aumentata. La bibliografia cresce di anno in [illegible]. Quando cominciai a studiarlo, il posto che Hobbes occupava nella storia del pensiero filosofico [illegible] politico era molto più piccolo. Per lo meno in Italia. Sarà un caso, ma l'unico dei grandi filosofi politici del Sei e Settecento cui il mio maestro, Gioele Solari, non aveva dedicato uno studio specifico, era stato l'autore del *Leviathan*. Incombeva [illegible] di lui in quegli anni l'accusa, a dire il vero senza alcun fondamento, di essere stato un anticipatore dello stato totalitario. Una delle opere più importanti sul suo pensiero politico, quella di Carl Schmitt, (*Der Leviathan in der Staatslehre des Thomas Hobbes*, apparsa sulla «Rivista di filosofia» nel 1939), proveniva da un autore politicamente sospetto.

Nel 1936 [illegible] apparsa la monografia di Leo Strauss, *The Political Philosophy of Hobbes*, [illegible] non ebbe allora in Italia alcun seguito. Hobbes non era entrato nel programma dei nostri studi filosofici, dal momento che la filosofia allora dominante, l'idealismo, lo aveva messo da parte. Nella sua breve storia della filosofia politica, breve ma anche sommaria, Croce non lo nomina neppure. Del resto è noto che nella *Storia della filosofia* Hegel dedica a Hobbes poche pagine, ove si legge che non vi è nulla di propriamente filosofico nel suo pensiero e le sue vedute sono superficiali ed empiriche. La principale opera sul pensiero politico di Hobbes era stata pubblicata in Italia molti anni prima, nel 1903, da Rodolfo Mondolfo. La più completa monografia sull'autore, quella di Adolfo Levi, apparsa nel 1929, non dedicava particolare attenzione al pensiero politico.

In questi quarant'anni le cose sono molto cambiate. Della mia traduzione del *De cive* è uscita, l'anno scorso, la quarta edizione. E ne è stata pubblicata una nuova, a cura di Tito Magri, nel 1979, presso gli Editori Riuniti. Alla vecchia traduzione del *Leviathan* a opera di Mario Vinciguerra, uscita nella ben nota collana laterziana dei Classici della filosofia moderna, promossa da Croce e Gentile, ne sono seguite altre due, quella di Roberto Giammanco presso l'Utet nel 1955 e quella di Gianni Micheli presso la Nuova Italia nel 1976. Nel 1968 è stata pubblicata la traduzione anche della prima opera politica di Hobbes, gli *Elementi di legge naturale e politica*, a cura del compianto Arrigo Pacchi, presso la Nuova Italia.

Anche in Italia il pensiero politico di Hobbes è stato fatto oggetto di studi sempre più numerosi, aggiornati [illegible] accurati. Nell'anno del centenario (1988) è arrivato nientemeno ai giornali, da cui si è elevato un vario coro di voci generalmente di consenso (tra le quali la mia).

Quale posto occupino questi miei scritti nell'immensa letteratura hobbesiana, in cui le opere politiche sono state frugate anche negli angoli più riposti, sono state fatte risaltare differenze [illegible] opera e opera, talora rilevanti ma sempre, a [illegible] parere, marginali rispetto al nucleo originario della teoria, sono state sostenute le più diverse e contrastanti interpretazioni, non spetta a me dire. Nonostante l'apparente e avvincente, se non altro ad una prima lettura, chiarezza, [illegible] mancano nelle opere di Hobbes, com'è [illegible] detto più volte, passi ambigui e contraddittori, che mettono a dura prova la sottigliezza degli interpreti e talora la esasperano, sino al punto da far loro scambiare l'inessenziale con l'essenziale, la variazione del tema [illegible] il cambiamento radicale del tema.

Nello studio dei classici della filosofia [illegible] metodo analitico, volto principalmente alla ricostruzione concettuale di [illegible] testo e al confronto fra testo e te[illegible] dello stesso autore, si contrappone al metodo storico, che tende a collocare un testo nei dibattiti del tempo, per spiegarne le origini e gli effetti. In realtà i due metodi non sono incompatibili. S'integrano bene [illegible] vicenda. Una disputa, come quella svoltasi recentemente tra i fautori dell'uno e dell'altro, è, a mio parere, oziosa. Detto questo, i due saggi centrati su Hobbes e il diritto naturale sono [illegible] consapevole esercizio del metodo analitico, cui gli scritti di Hobbes si prestano particolarmente bene, e non consueto in Italia, patria dello storicismo. Ma anche gli altri scritti sono orientati verso l'analisi dei concetti e la ricostruzione del sistema, non verso il cosiddetto inquadramento storico.

Tra giusnaturalismo e positivismo giuridico, il mio Hobbes è collocato più sul versante del secondo che non su quello del primo. Tra i due estremi dell'interpretazione che fa di Hobbes il precursore dello stato totalitario e quella che vi ri[illegible] l'anticipatore dello stato liberale, la mia non accetta né l'una né l'altra: il [illegible] centrale del pensiero politico di Hobbes è l'unità dello stato, non è la libertà del cittadino e neppure lo stato totale. Delle interpretazioni più recenti diffido di quelle che hanno preteso di dare particolare rilievo alla dimensione religiosa del pensiero politico di Hobbes: la giustificazione razionale della nascita dello stato [illegible] della sua missione in questo mondo, che costituisce la parte essenziale, nonostante le variazioni da opera a opera, della [illegible] teoria politica, rappresenta [illegible] mo[illegible] decisivo del processo di secolarizzazione della politica, attraverso cui lo stato cessa di essere il *remedium peccati* per diventare la più forte [illegible] sicura disciplina delle passioni. La molteplicità delle interpretazioni, di cui certo non si vuol disconoscere il contributo dato a una migliore comprensione del pensiero hobbesiano, ha finito spesso per non lasciar più capire il nucleo forte di questo pensiero, per far dimenticare che se c'è un autore che persegue tutta la vita un'idea, questo è Hobbes, e se c'è un'opera in cui il tema dominante è esposto con insistenza, quasi con ostinazione, è l'opera politica dell'autore del *Leviathan* che conclude la trilogia degli scritti politici. Questa idea è che l'unica via aperta all'uomo per uscire dall'anarchia naturale, dipendente dalla sua natura, e per stabilire la pace, prescritta dalla prima legge naturale, è la istituzione artificiale di un potere comune, cioè dello stato.

L'attualità di un autore è sempre un tema scabroso. Il giudizio di attualità presuppo[illegible] da parte di chi intende formularlo una certa interpretazione del pensiero dell'autore [illegible] una certa interpretazione della realtà sociale del proprio tempo. La stessa opera può essere attuale, o non, secondo le diverse possibili interpretazioni dell'uno [illegible] dell'altra. Una volta individuato il nucleo del pensiero hobbesiano nella istituzione di un potere comune per uscire dallo stato di anarchia e instaurare una pace stabile, non è possibile non rendersi conto che questo è oggi il problema dell'ordine internazionale, fondato ancora, in ultima istanza, nonostante quell'unione permanente di Stati che [illegible] l'Organizzazione delle Nazioni Unite, su un sistema di equilibrio instabile, e, sino a ieri, su quello che è stato chiamato «equilibrio del terrore» (sino a ieri?), [illegible] quel rapporto tra le diverse paure, su quel «timore reciproco», che secondo Hobbes caratterizza lo stato di natura ove la pace è sempre soltanto una tregua fra due guerre. L'analogia tra la «multitudo» degli individui che deve diventare «populus» per uscire dallo stato di natura e la «multitudo» degli Stati che deve diventare «populus» di poteri sovrani per dar vita a un vero [illegible] proprio «commonwealth» mondiale, è evidente.

Che questo passaggio dal piano interno al piano internazionale sia attuabile, non è detto. Ma che l'unica via attraverso la quale possa essere attuato sia un *pactum unionis* tra i singoli membri della comunità internazionale, quando essi abbiano ricevuto la loro autorità, [illegible]diante il consenso, o, in termini hobbesiani, mediante un atto di autorizzazione dei membri delle singole comunità politiche, è indiscutibile. La pace perpetua è un processo lungo [illegible] forse destinato a restare incompiuto. Non è certo quel «fiat», quell'atto di creazione divina, cui Hobbes paragona, nella prima celebre pagina del *Leviathan*, il patto da cui nasce il corpo politico. Ma ciò nulla toglie alla validità ideale del «modello hobbesiano» come motivo ispiratore di questo processo.

Norberto [illegible]

Hobbes visto da Levine

Vari articoli sul «Corriere» erano scritti da Furst e dalla Spaziani

I falsi Montale sotto accusa

Aveva troppo lavoro e poco tempo

MILANO

OMBRE [illegible] Montale. Il poeta degli *Ossi di sep[illegible]* è trascinato nella polemica con una scelta di lettere, testimonianze di anni burrascosi, il 1950 in particola[illegible]. Sono la storia [illegible] un patto segreto: il futuro premio Nobel, che attraversa [illegible] fase di depressione, chiede all'amico Henry Furst di scrivere per lui recensioni di libri angloamericani, da pubblicare a firma Montale sul *Corriere della Sera*. Mario Soldati svela il patto [illegible] *Rami secchi*, un volume di memorie che uscirà [illegible] Rizzoli in novembre. Giocando in contropiede, Marcello Staglieno lo ha preceduto, anticipando la rivelazione sul *Giornale*, dove ha pubblicato nove documenti inediti.

Sotto il giogo di «una vita [illegible]possibile», Eugenio Montale, da pochi mesi redattore del *Corrie[illegible] della Sera*, si rivolge allo scrittore Furst: «Non potresti farmi tu un articolo al [illegible] su libri inglesi o americani? Io [illegible] darei poco, ma tutte le 9000 lire che mi vengono date per artico[illegible]. Articoli brevi (due cartelle e mezzo al massimo), non farciti di erudizioni e tali che si possa pensare scritti da [illegible]. Io non farei che firmarli col mio nome e modificare qua e là il testo per renderlo più riconoscibilmente mio. S'intende che *nessuno* dovrebbe sapere la cosa, perderei il posto. Talvolta il libro (...) dovrebbe essere mandato in prestito...».

«Pubblicherò "rimaneggiato" il tuo articolo...» (su Ivy Compton-Burnett); «L'ultimo Hemingway puoi farmelo? Ti rimborserò anche il libro, se lo acquisti...»; «Avrei bisogno di un Wilde commemorativo...» So[illegible] alcuni brani delle missive che, in copia, lasciarono gli archivi di casa Furst nel [illegible], quando morì [illegible] destinatario. La moglie Orsola Nemi le consegnò a Soldati e a Staglieno a La Spezia (dove Furst era vissuto a lungo), «con la preghiera di non divulgarle», rammenta l'inviato del *Giornale*. Osservato per ventidue anni, l'intesa è andata ora in frantumi. Montale sembrava quasi presagirlo. «Ma sarà possibile mantenere il segreto??» il post scriptum della prima lettera a Furst ha il [illegible]bro di un vigoroso scetticismo, a futura memoria.

Indignazione? Incredulità? Caduta di un «mito»? L'oscuro frammento biografico di Montale che cosa innesca? «Semplicemente evoca un altro capitolo della sua vita — ricorda Silvio Guarnieri, autore di *L'ultimo testimone* (Mondadori), uno spaccato della Firenze tra *Solaria* e le *Giubbe rosse* —. Sempre [illegible]gli Anni Cinquanta Maria Luisa Spaziani rappresentò non di rado Eusebio sul *Corriere*. Prose minori della poetessa — né [illegible] né veri e propri elzeviri — comparvero [illegible] la firma di Montale».

Come spiegare questa caduta? E la parentesi Furst? «La risposta è racchiusa nella "vita impossibile" denunciata dal nostro ultimo Nobel — osserva Guarnieri —. Non esito a confidarmela». Spiega: «Duplice la ragione di quell'aggettivo [illegible]possibile: professionale e privata». Il *Corriere della Sera*, innanzitutto: «Non [illegible] sentiva a suo agio, bensì un intruso, un incompreso, confuso nella truppa dominata dalla diarchia Montanelli-Vergani. Montale riecheggiava la psicologia del *Deserto dei tartari*, che di quel giornale costituì la metafora. Più in generale soffriva il mestiere giornalistico, i suoi tempi, le coabitazioni che impone. Ad esempio non riusciva a scrivere in una stanza nella quale non fosse solo».

I ricatti della «Mosca»

E [illegible] là da via Solferino? «Lo attendeva l'albergo. Lasciato da poco il nido di Firenze, sperimentava il dramma di una sistemazione precaria, lontano dalle sue cose, [illegible] primo luogo i libri. Sì, le amicizie cominciavano a profilarsi, da Solmi a Sereni. Ma potevano ancora poco contro la durezza della nuova città». E Drusilla Tanzi, «Mosca», la donna che sposerà? «Lo legava a lei un intenso affetto, ma non altro. Cresceva intanto il rapporto [illegible] Maria Luisa Spaziani. Un sostegno — questo legame — e un aculeo: "Mosca" infatti lo ricattava, "se [illegible] lasci - minacciava - mi uccido"».

Il rapporto con «Mosca», ancorché da non sopravvalutare, può spiegare il disagio del poeta, come traspare da questa chiusa a una lettera indirizzata [illegible] Furst: «... e già molto se non imito Pavese». E' l'opinione di Giuseppe Marcenaro, lo studioso che sta per dare alle stampe il libro *Una amica di Montale*, presso l'editore Camunia. «In lettere che custodisco il poeta tratteggia un quadro crudo del suo rapporto con "Mosca". Quando gliele [illegible] mostrate, Anceschi è rimasto stordito. Vi è da chiedersi come abbia fatto a concepire gli *Xenia*, un tenerissimo omaggio alla moglie».

Una musa degli Anni 30

«Una amica di Montale» è la signora Lucia Rodocanachi, «la versione femminile di Bobi Bazlen — la descrive Giuseppe Marcenaro —. Come Bazlen triestina ed ebrea, quasi la stessa età (più anziana di un anno), significò per una generazione di letterati italiani un ponte con la cultura d'oltreoceano ed europea. Numerose traduzioni di Vittorini (e cui la Rodocanachi suggerì la silloge di *Americana*), Gadda e [illegible]ontale in realtà sono sue. Scriveva a Bo a proposito del Lawrence italiano "Vittorini non si è affaticato per niente sulla mia traduzione". Circa Montale invece, va riconosciuto che *Le verdi dimore* di Hudson rivela la sua orma. L'aiuto della signora fu discreto».

Montale Rodocanachi: un sodalizio non esclusivamente culturale, però. «In *Una amica* dimostro — sulla scorta di lettere finora inedite — che la loro amicizia varcò la soglia platoni[illegible]. Ma non ebbero il coraggio di andare oltre, di optare per la convivenza o, addirittura, la vita coniugale».

Lettere, lettere inedite, il genere che ha risollevato il sipario su Montale, sul «pasticciaccio» con Furst. «Staglieno — interviene Marcenaro — mi aveva annunciato l'intenzione di pubblicarle. L'[illegible] invitato alla prudenza... [illegible]: io dispongo di duecento lettere m[illegible]taliane. Me le ha date la nipote, Bianca, con questa avvertenza. "Ne faccia l'uso che crede, ma non mi procuri guai". Sono un'esplosiva miscela di giochi, livori, discese nei sotterranei dell'esistenza». Le lettere del *Giornale*? Di [illegible]ro [illegible] aprono una finestra inedita sulla società letteraria. Malaparte non scrisse forse [illegible] suo tempo un libro per un altro autore? La società con Furst? Di sicuro è un neo di Montale, ma [illegible] ne scalfisce la grandezza poetica». Come direbbero i montaliani di stretta osservanza, con un verso del loro Nobel: «Il mio sogno di [illegible] non è finito».

Bruno Quaranta

Eugenio Montale: «Caro Furst ti darei poco, [illegible] tutte le [illegible] lire che mi vengono date per articolo»

Incontro [illegible] Milano con la Cartland, sacerdotessa della letteratura rosa: 475 romanzi, mezzo miliardo di copie

Barbara, amore è una bella bistecca al sangue

«I miei libri in omaggio nelle macellerie inglesi. E ne vado fiera»

MILANO

LA regina Elisabetta? Una mia lontana parente, bravissima donna, non ha mai [illegible] un passo falso. La signora Thatcher? Le dirò, ha un cervello da uomo, poco romantica ma di finanze se ne intende. La regina madre? Deliziosa davvero, poche settimane fa mi ha scritto un biglietto da morire di invidia perché ha la calligrafia più ferma della mia». Racconterebbe la storia d'amore di Carlo e Diana? «No, sono troppo [illegible]gata alla famiglia rea[illegible], cerch[illegible] di capirmi, non potrei proprio».

Chi risponde a queste do[illegible]de con voce chiara, sorseggiando vino bianco ghiacciato, avvolta in una nuvola di tulle rosa, è Barbara Cartland, classe 1901, la scrittrice [illegible]glese citata nel *Guinness dei primati* per aver scritto 475 libri, tradotti in 25 lingue, che hanno venduto complessivamente oltre mezzo miliardo di copie. Storie d'amore che più rosa di così non [illegible] può, storie di fanciulle rigorosamente vergini che arrivano, dopo traversie di ogni genere, a coronare il loro sogno d'amore. Le domando: signora Cartland, lei crede nell'amore romantico per chi [illegible] è più in verde età? «Eccome no, l'amore è la linfa della vita». E crede che da vecchi ci si possa innamorare? «Le rispondo come rispose la famosa Ninon de Lenclos che a ottant'anni faceva ancora girare la testa agli uomini. Io domandi [illegible] donna più avanti negli [illegible] di me». Ma lei scriverebbe la storia d'amore di una donna matura? «Oh no, mai. Io [illegible] soltanto la storia del primo amore. Quello che succede dopo il matrimonio non [illegible] interessa. Tradimenti, adulteri, divorzi... che orrore».

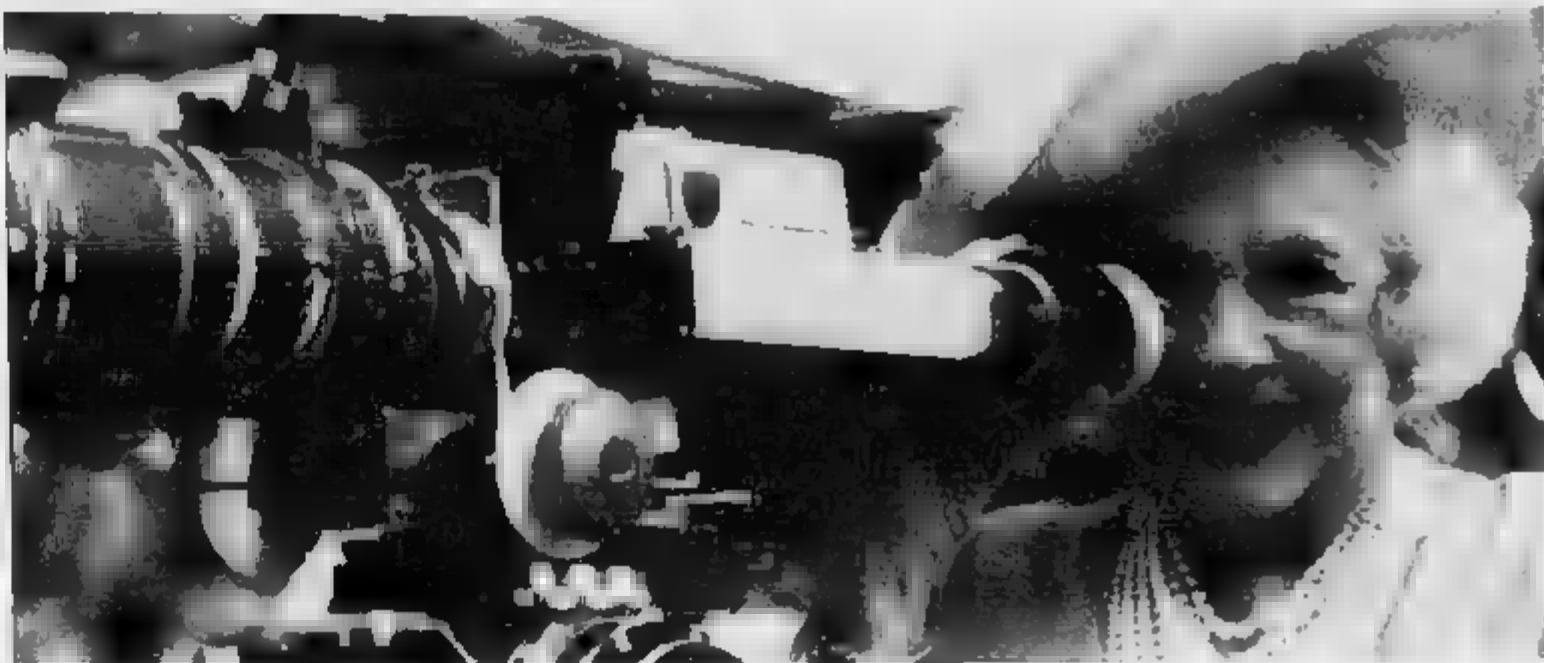
Barbara Cartland [illegible] a Milano per la prima, al Mifed, del film *La gentildonna e il brigante*, e prodotto da Lord Grade, lo stesso del *Gesù* di Zeffirelli, e dalla Beta Film. E' tratto da uno dei suoi tanti romanzi.

Non sopporta le parrucche

Ha poca importanza da quale, visto che sono tutti uguali, amore puro alla Giulietta e Romeo ma senza finale tragico, ambientazione storica ma dal 1790 al 1900, mai prima del 1790 perché Barbara Cartland mi confessa di non sopportare gli uomini con la parrucca. li trova poco sexy. Dalla nuvola di tulle rosa emerge il suo volto imperioso, gli occhi ornati da lunghe ciglia nere e finte, i capelli biondi tenuti su con la lacca, al collo una cascata di diamanti che sprizzano faville, alle dita — con le lunghe unghie laccate di rosa — anelli che abbagliano, ai polsi braccialì di brillanti. Mi scusi l'indiscrezione, ma è vera tutta questa roba che ha addosso? «Neanche per sogno — mi dice serio seria — Questa è la mia parure per la televisione, [illegible] copie dei miei gioielli veri. Sapesse [illegible] vengono male in tv i brillanti veri, risultano opachi, senza luce. Sembrano proprio finti».

La gran dama dell'amore romantico e della cavalleria veste sempre di rosa dal 1927, quando in Egitto rimase colpita dalle decorazioni murali dei templi della Valle [illegible] Re, tutto rosa e turchese, una meraviglia che la incantò. «Sa, mi hanno presa in giro per questa mia mania del rosa, ma ora si [illegible] scoperto che il rosa ha una benefica influenza sul carattere [illegible] la personalità. Pensi che [illegible] Colorado adesso hanno inaugurato una prigione tutta rosa [illegible] i carcerati sono tutti tranquilli e felici».

Ma [illegible] che è così ricca, come mai continua a scrivere? Non mi dirà per soldi, no? «Certo che no. Scrivo perché mi aiuta ad andare [illegible]ti, e anche perché se alla gente piacciono i miei libri, non vedo perché dovrei fare la preziosa». [illegible] quanto ci mette a scrivere un libro? «Due setti[illegible] all'incirca». E poi, che altro fa? «Sono impegnata in crociate sociali contro la pornografia, per il salario alle madri casalinghe, per l'obbligatorietà delle preghiere nelle scuole pubbliche, proprio [illegible]e Reagan. E poi viaggio tanto, sono sempre in giro per il mondo».

Mi sveli qual'è il suo segreto per mantenersi in forma, la prego. «Vitamine, tante, miele e carne in abbondanza, soprattutto fegato. Ora va di moda essere vegetariani ma io sostengo che la carne [illegible] vuole. Come fa [illegible] uomo a tenersi su e a essere un marito efficiente se non [illegible] mangia una bella bistecca al giorno?».

Milano. Barbara Cartland in posa alla macchina da presa, per la prima di un film [illegible] dei suoi innumerevoli romanzi

Non [illegible]i sembra molto romantica questa [illegible] affermazione. Amore è una bella bistecca al sangue... «Senta bene, io credo all'amore romantico ma guardo anche al sodo. In Inghilte[illegible] le vendite di carne continuano [illegible] calare, e così l'anno scorso ho accettato una proposta dell'Unione macellai, che era in crisi per colpa dei vegetariani e [illegible] tutti quelli che sostengono i diritti degli animali. Per ogni bistecca venduta loro hanno pensato di dare in om[illegible]gio un mio libro. E così le vendite di carne [illegible] aumentate, un bel salto in alto. E' una cosa di cui vado molto fiera. Lo scriva pure, non c'è contraddizione tra [illegible] romanzo rosa e la bistecca».

Così dicendo Barbara Cartland fa cenno al cameriere di versarle ancora un calice di bianco. «Io nella vita non mi nego niente. Finché la barca va... Ad ogni modo ho già scritto il mio necrologio. Me l'hanno chiesto gli americani. Poco delicati, vero? Ma io mi [illegible] detta: perché no? Tenga, gliene do [illegible] copia». Ringrazio anche se mi sento un po' imbarazzata a sfogliare [illegible] necrologio della viva in [illegible] presenza, trentacinque cartelle scritte fitte fitte.

A casa me lo leggo, e scopro che Barbara Cartland, in fin dei conti, nonostante abbia avuto [illegible] vita che [illegible] di per sé un «ro[illegible] preferirebbe essere ricordata per i suoi libri, i suoi romanzi rosa tramite i quali, scrive, «ho cercato di regalare Bellezza [illegible] Amore al mondo intero». Se mai ci è riuscita, non è roba da poco.

Renata Pisu

L'entusiasmo acritico dello scrittore francese: nuovi documenti a Mosca

Rolland in Urss ad occhi bendati

Credette a tutto, esaltò Stalin e i lager

LA rivoluzione dell'ottobre 1917 divise gli intellettuali in Occidente. Mentre per esempio Feuchtwanger, Shaw, Wells, Eluard, Aragon, Barbusse approvavano il nuovo regime, Gide o Malraux, all'inizio favorevoli, in seguito si ricredettero. Tra quanti rimasero fedeli alle prime impressioni si può citare lo scrittore francese Romain Rolland (1866-1945), ammiratore sia di Gandhi sia di Lenin, perché entrambi, a suo parere, miravano alla liberazione dell'individuo. Sin dal 1916 era in corrispondenza con Gorkij. Questi, dopo la sua svolta alla fine degli Anni Venti, prese a disinformare il collega francese, mandandogli notizie propagandistiche, esagerate o false, formulando, per esempio, accuse contro i *kulaki* nel 1933, quando erano già stati sterminati.

Il legame con l'Urss si rinsalda nel 1934: Rolland sposa Maria Kudaseva (1895-1985) la cui insolita vicenda è stata rievocata da Volf Sedych nel mensile *Oktjabr* («Porto le mie ferite...» n. 5). Figlia di una governante francese e di un colonnello russo, Maria frequenta l'ambiente letterario russo e sposa, ancora molto giovane, il principe Kudasev, che muore nel 1918, lasciandola vedova con il figlio Sergej. Nel 1928 inizia uno scambio di lettere con Rolland. Maria si reca due volte da lui in Svizzera e la terza volta lo sposa, dopo un'attesa di tre anni. Tra i suoi ricordi, vi è quello delle medaglie offerte dal tedeschi, dopo l'avvento di Hitler, a tre scrittori francesi: Valéry e Gide accettano, Rolland rifiuta.

Il terzo incontro con la Russia è diretto [illegible] breve: tra il 22 giugno e il 21 luglio 1935 Rolland, su invito di Gorkij, si reca a Mosca [illegible] la moglie. Tiene [illegible] minuzioso diario, che si potrà pubblicare solo dopo mezzo secolo. Il testo integrale, [illegible] ora nel mensile *Voprosy literatury* con un esauriente saggio introduttivo di Tamara Motyleva, è dunque inedito, se si eccettuano alcuni brani pubblicati [illegible] rivista *Europe* (marzo 1960).

E' [illegible] curiosa testimonianza: [illegible] visita dura poco, Rolland, benché non [illegible] comunista, si fa molte illusioni, i suoi amici gli lasciano vedere solo alcuni aspetti della realtà sovietica in quel terribile 1935, con le fucilazioni e le deportazioni, segui[illegible] all'assassinio di Kirov, mentre si sta svolgendo [illegible] primo processo, segreto, di Kamenev e Zinovev, e incombono le grandi purghe. E sono in vigore le limitazioni imposte a chi non è [illegible] origine proletaria. Maria dice a Gorkij — scrive Rolland — ch[illegible] «Io l'ho sposato per dare la possibilità a suo figlio (Sergej Kudasev, n.d.r.) di studiare all'università, e che se non l'avessi fatto, non l'avrebbero accettato».

Lo scrittore francese Romain Rolland

Rolland è ricevuto con il massimo riguardo: lo accompagna Arosev, presidente della Società pansovietica per i rapporti culturali con l'estero, alla frontiera li aspettano il segretario-guardiano [illegible] Gorkij, Krjuckov, un medico del Cremlino e una carrozza speciale. In Urss, dove sta uscendo una raccolta in venti volumi delle sue opere tradotte dal celebre Lozinskij, il pubblico acclama dovunque lo scrittore francese. E' subito ricevuto da Stalin al Cremlino. Autodefinendosi «un compagno di strada dell'Urss... un rappresentante dei giovani e dei francesi vostri simpatizzanti» Rolland spiega al dittatore come deve agire per essere capito in Occidente: «Lei ha cento volte ragione [illegible] aver represso quanti parteciparono alla congiura contro Kirov. Ma deve muovere apertamente ai congiurati delle accuse irrefutabili». Critica la deportazione dell'anarchico Victor Serge, la nuova legge sulla punibilità dei bambini dodicenni e il patto franco-sovietico, conchiuso nel maggio del 1935.

Stalin [illegible] assoluta semplicità e franchezza» attribuisce alle emozioni le esecuzioni frettolose e aggiunge che, pur essendovi bande di adolescenti criminali, la nuova legge [illegible] viene applicata. («Ai bolscevichi — pensa Rolland — toccherà combattere ancora a lungo contro la crudele, barbara, vecchia Russia»). La sera, i figli di Gramsci vengono a ringraziare Rolland per l'articolo scritto in difesa del padre. [illegible] incontra invece né Ejzenstein, né Sostakovic né Pasternak. Quest'ultimo, in preda ad un attacco di neurastenia acuta, afferma che «se mi vedesse potrebbe solo piangere». Rolland è [illegible]ra con Stalin ad una festa sulla piazza Rossa e a cena da Gorkij, e [illegible] Molotov, a proposito delle opere d'arte vendute all'estero, dichiara: «Che mi importa se le opere d'arte si trovano in Inghilterra o in America? Tanto, presto o tardi diventeranno comunque collettive».

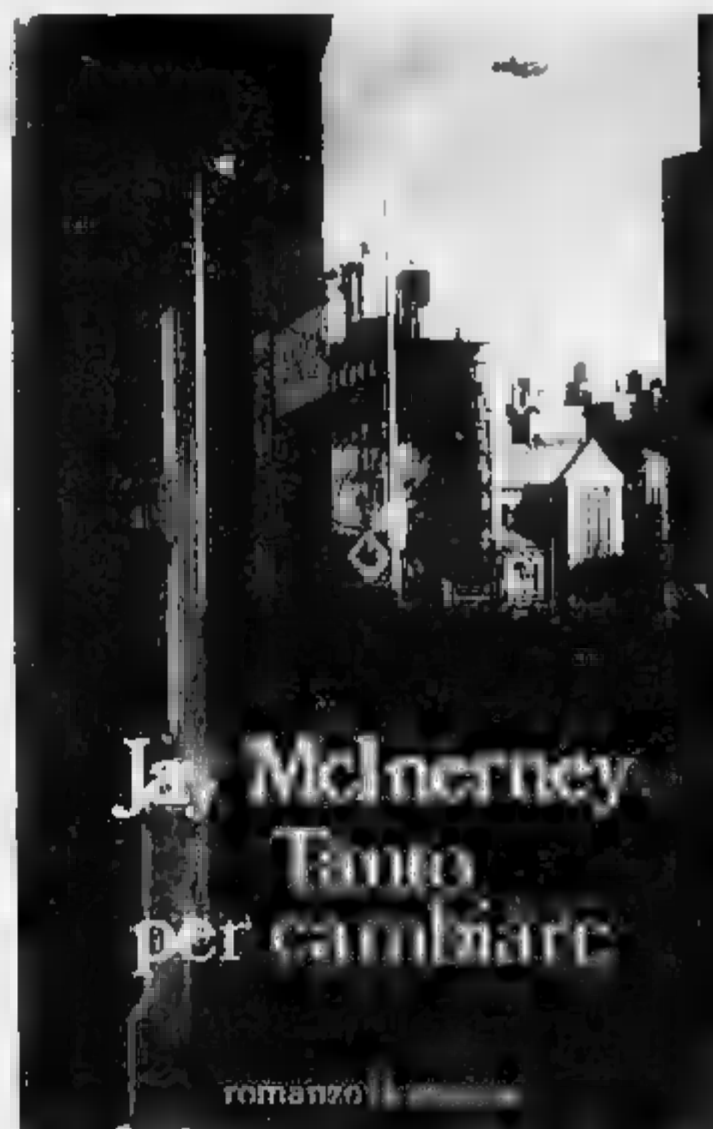
In casa di Gorkij Rolland vede spesso Jagoda, capo della polizia segreta e commissario agli Interni, che verrà fucilato con il gruppo di Bucharin e che finora non è stato riabilitato. Jagoda, secondo Rolland, «è l'incarnazione della mitezza... suscita simpatia...».

Per l'ospite francese il commissario organizza uno spettacolo musicale eseguito da delinquenti comuni che sembrano animati da un'allegria genuina, e parla dell'opera di rieducazione dei detenuti, svolto nel Lager modello di Bolsevo, in cui dei duecentomila prigionieri nessuno si è ammalato. Rolland, che deplora le deportazioni da Leningrado (dopo l'assassinio di Kirov) crede perciò preferibili i Lager «attrezzati con rispetto dell'igiene». «Noi — risponde con serietà Jagoda — non abbiamo il diritto di infliggere loro (ai politici) delle pene degradanti». I detenuti dei Lager vengono infatti adoperati per i grandi lavori del regime, per esempio il canale Mosca-Volga.

Nella conclusione, scritta dopo il ritorno in Svizzera, Rolland manifesta qualche dubbio sulla sincerità di Jagoda, che forse «si autoinganna», e lo definisce [illegible] un cittadino dell'epoca della repubblica romana, ma piuttosto un soldato di San Pietro». Stalin invece, secondo lui, [illegible] saputo imporre il riconoscimento dei valori dell'uomo, dei suoi diritti, della sua superiorità sulla macchina... Apre così una nuova era nella storia del suo popolo e del mondo intero, e l'indubbio, felice sviluppo dell'epoca gli varrà probabilmente la fama di un Augusto del nuovo mondo.

E Rolland prosegue: «Augusto, come si conviene, è contestato quasi [illegible] odio non solo dagli avversari di partito ma da quanti compongono la guardia di "Antonio-Trockij" e dai soldati di "Cesare-Lenin"... E' il conflitto di due epoche. Essi non riescono a capire che è giunta l'età "imperiale" del comunismo sovietico. L'età della maturità vittoriosa, che [illegible] circondata dalle sue legioni».

Oltre alle sue sconcertanti interpretazioni, Rolla[illegible] non accenna nemmeno, quasi [illegible] volesse rendersene conto, al proprio ambiguo ruolo di ospite adulato e ingannato, di intellettuale straniero [illegible] l'*establishment* di una dittatura affida implicitamente il compito [illegible] diffondere in Occidente un'immagine positiva dell'Unione Sovietica di Stalin.

Lia Wainstein

GLI EURYTHMICS RIMANDANO

Improvvisa decisione per il tour italiano degli Eurythmics, che stasera dovevano essere al Palaeur di Roma. Il concerto, per il quale erano stati venduti molti biglietti (ma evidentemente non abbastanza), è stato rinviato a domani. Le prossime date: Firenze il 30 e Milano il 31.

I REGISTI A FAVORE DI SCOLA

L'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac) solidarizza con «il socio Scola» per la «campagna denigratoria promossa dalla Fininvest» e deplora «l'isolamento culturale e politico in cui, in questi 10 anni, si sono trovati gli autori, nella battaglia contro la barbarie degli spot nei film».

KIM BASINGER VIA DAI BIMBI

L'annuncio della replica alle 20,30 su Canale 5 di «Nove settimane e mezzo» e l'acquisto dei diritti de «L'ultima tentazione di Cristo» è deplorato dalla presidenza dell'Ente dello spettacolo: «La volta scorsa, la tv commerciale ebbe il buon gusto di mandarlo lontano dagli occhi dei bambini».

Sul set napoletano di «Stanno tutti bene», viaggio fra affetti e memorie di un Paese che cambia

Tornatore, i miei frammenti d'Italia

«Sette città per scenario e un modello vero: mio nonno»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

C'è una ostinazione che commuove in Peppuccio Tornatore, una caparbietà da bambino piccolo che fa tenerezza in questo regista arrivato, a poco più di trent'anni, a fare il suo terzo film continuando a pensare grande, a sognare il cinema degli Anni Cinquanta, ad illudersi di poter raccontare una storia che sia anche storia di sentimenti come la passione, la fedeltà, l'amicizia, la tenerezza. La lezione di «Nuovo cinema Paradiso» della scorsa stagione, uscito nelle sale montato e rimontato tre volte grazie alla fiducia riposta in lui da Cristaldi, osannato a Cannes e venduto in tutto il mondo, ma accolto malamente da molti critici italiani, gli ha messo addosso una gran paura ma non gli ha fatto cambiare idea. Come Elsa Morante quando scrisse «La storia», Tornatore, siciliano senza conoscenze, emigrato a Roma otto anni fa con la speranza di diventare regista, continua a credere nell'epica del quotidiano, nel cinema come supremo affratellatore degli uomini.

Seduto davanti a un bicchiere di pessimo vino, in una bottiglieria di piazzetta Nilo a Spaccanapoli, Tornatore spiega. «Certo che mi ha fatto male leggere che con "Nuovo cinema Paradiso" ero stato ruffiano e datato e m'ha fatto meditare il fatto che la gente, nonostante le correzioni, non è corsa a vederlo, ma che vuol dire? A me il cinema piace farlo a modo mio e finché trovo qualcuno che mi dà i soldi vado avanti».

L'occasione, questa volta, gliel'ha data Angelo Rizzoli con la Sovereign Pictures, Reteitalia e il produttore esecutivo Mario Cotone, per otto miliardi complessivi di spesa e tre mesi di riprese in sette diverse città italiane dal Sud al Nord per complessivi settantatré set diversi per settantotto scene, tutte in esterno. Titolo del film «Stanno tutti bene». Protagonista unico Marcello Mastroianni cui lo legava una vecchia promessa dai tempi di «Nuovo cinema Paradiso». Al suo fianco Marino Cenna, Roberto Nobile, Valeria Cavalli, Norma Martelli, Antonella Attili, Fabio Iellini, più una apparizione di Leo Gullotta e di Totò Cascio il bambino suo alter ego in Nuovo cinema. A dirigere la fotografia Blasco Giurato, con scenografia di Andrea Crisanti e musica di Ennio Morricone.

La storia, appena un pretesto, è quella di un vecchio pensionato siciliano che coglie l'occasione di un raduno di bersaglieri per farsi un viaggio attraverso l'Italia. I contenuti però sono altri. Racconta Tornatore: «C'è l'idea di mostrare un'Italia diversa da quella che si vede alla televisione, senza scandalismi e senza denunce, guardandola attraverso gli occhi di questo pensionato che l'Italia l'ha vista solo in tv. C'è il piacere di mettere in scena una vecchiaia dignitosa: quella che ha avuto mio nonno, che era analfabeta ma recitava a memoria "Gli sposi promessi" di Manzoni, quella che ho scoperto una sera a Roma in una trattoria periferica, osservando un anziano signore con la valigia che mangiava da solo. C'è il bisogno di comunicare che tutti gli uomini hanno per sentirsi vivi e la difficoltà di farlo oggi in un mondo che ha fretta, non ha tempo, si nega, ma a volte sa anche fermarsi un attimo per dar spazio al sogno». In più in questo nuovo film di Tornatore c'è una piccola trovata geniale: il protagonista, Matteo Scuro, pensionato comunale di Castelvetrano, ha passato la vita negli uffici dell'anagrafe, scrivendo e registrando 29.870 certificati di nascita e sono questi bambini ormai adulti, questi uomini e queste donne, che va a ricercare per l'Italia in un viaggio nella memoria degli affetti.

Con che risultati Tornatore? «Molto malinconici».

Scritto una prima volta in tre mesi con quel linguaggio letterario che hanno le sue sceneggiature (non a caso «Nuovo cinema Paradiso» esce adesso da Sellerio con prefazione di Sciascia), riscritto una seconda volta con il contributo poetico di Tonino Guerra, il film dovrebbe esser pronto a maggio ma non per Cannes. Non l'interessa più quella sfida? «Cannes mi ha già regalato una emozione straordinaria. Non voglio indurla in tentazione. E poi la sfida è un'altra, stavolta». Quale? «Riuscire a girare in tante città italiane, sempre in mezzo alla gente, chiedendo o imponendo la loro collaborazione».

A Napoli l'impresa sembra riuscire, la folla dei vicoli trattiene il respiro quando Mastroianni siede sotto una fontanella davanti a un portone che non si apre, tra una valigia di pelle e un cesto di vimini pieno di pasta di mandorla. Silenzio, si gira, a Napoli è ancora una parola magica.

Simonetta Robiony

Marcello Mastroianni, quasi irriconoscibile nel suo travestimento da vecchio, insieme con Giuseppe Tornatore durante le riprese del film «Stanno tutti bene»

Mastroianni

«Il cinema è per gente come me Dilettanti, buffoni, sciagurati»

NAPOLI

MARCELLO Mastroianni, per la prima volta nella sua lunghissima carriera, è solo un vecchio signore patetico e gentile, intabarrato in un cappottone marrone, lo sguardo nascosto da un paio di occhiali da presbite, la testa imbiancata che un cappello ripara dall'umidità.

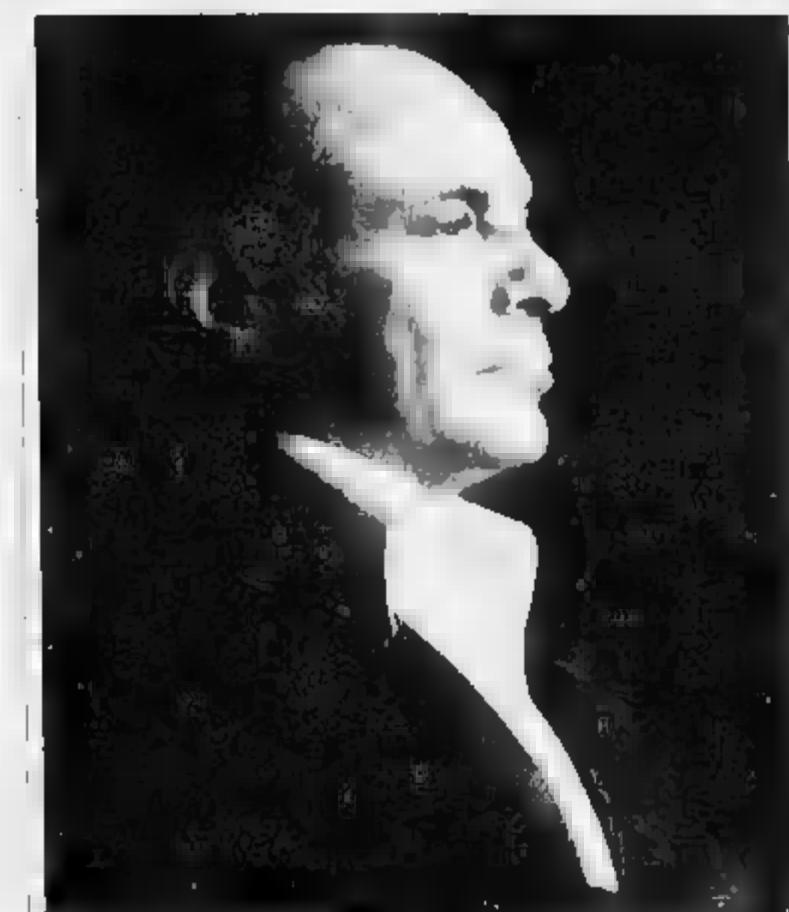
Sarà per questo che quasi a smentire l'irrisione che gli muove chi fa l'attore vantando processi di immedesimazione, Mastroianni oggi, più volte, ripete di sentirsi vecchio, di non capire più questa società impazzita, di non condividerne le scelte, di non afferrarne i valori?

Attore eternamente al lavoro da un set all'altro (è appena uscito «Che ora è?» di Ettore Scola in coppia con Massimo Troisi), adesso gira questo film con Giuseppe Tornatore, poi si sposta a Parigi per la versione cinematografica di «Cin cin» con Julie Andrews.

Incapace a negarsi di fronte a qualunque copione abbia una qualche dignità (ma alla versione filmata di «Sabato domenica e lunedì» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni ha detto di no perché destinata alla televisione e, in quanto tale, imbottita di spot).

Ora, deliziosamente incantato di fronte alla fortuna professionale che gli è capitata in sorte (e questo stupore per esser uno dei divi più amati del cinema mondiale lo rende prezioso), seduto dietro un carretto di frutta, a piazzetta Nilo, fa alcune considerazioni sul suo lavoro.

«Del cinema mi piace soprattutto il set, partire per un film è come andare in campeggio con gli amici. Si gira il mondo, si sentono parlare altre lingue, si è a contatto con la gente. E' una gran bella vita, fare cinema. E recitare al cinema è fatica da poco. Il teatro è sacrale, richiede impegno e aristocrazia. Far teatro è come far la dieta: serve alla salute. L'anno prossimo a Parigi torno in palcoscenico con qualcosa che sto ancora cercando, ma il teatro è duro. Il cinema invece è per gente come me: dilettanti, buffoni, improvvisatori, un po' sciagurati. Anche per questo, in America, non ci sono mai voluto andare. Loro, gli americani, parlano del cinema come di una missione. Se devono fare un violinista vanno a studiare musica al conservatorio. E che bisogno c'è? Non lo capisco».

Si ferma un attimo, poi aggiunge: «Sarò invecchiato, ma non lo capisco proprio. Io sono come Fellini: posso girare solo storie di casa mia, che poi sono le migliori. Il successo, infatti, con che l'ho avuto? Con "La dolce vita", con "Divorzio all'italiana", "Il bell'Antonio", "I soliti ignoti": storie che proprio perché italiane sono andate bene anche all'estero. Questo è l'errore della televisione: fare costosissimi prodotti internazionali che non hanno significato, trasmettere polpettoni che non lasciano traccia. E dicono pure che sono i loro soldi ad aver salvato il cinema! Quando mai: è il cinema a salvare ogni sera i loro ascolti. Che vergogna. Sembra che la tv pubblica abbia dimenticato che uno dei suoi compiti era quello di portare la gente dalla farsa di Gianni e Pinotto alle commedie di Shakespeare. Insegue la mediocrità, s'involgarisce, ignora l'ambizione, cancella l'arte. Saranno gli anni che avanzano, ma a me questa televisione non interessa. Prendo la valigia e parto per un film». [si. ro.]

Lorin Maazel, «siamo tutti vanitosi»

Il direttore spiega perché ha deciso di annullare tutti i suoi impegni con la Filarmonica di Berlino

Maazel: Abbado deve ringraziarmi in ginocchio

Una cortesia venata di acidità: «Non posso dirigere due orchestre, io»

BERLINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Offro il mio tempo in dono a Claudio Abbado e ai Filarmonici di Berlino». Lorin Maazel annuncia così, nel corso di una singolare conferenza stampa, la sua rinuncia a ogni collaborazione con la celebre orchestra orfana della bacchetta di Herbert von Karajan.

Poi distribuisce la sua lettera aperta, destinata cioè ai Filarmonici e al mondo: «E' per me una gioia essere in condizione di potervi restituire gli archi di tempo che erano occupati dai nostri concerti, dalle nostre registrazioni». Saltano impegni complessi, lucrosi contratti, programmi articolati in cinque sessioni di lavoro fra quest'anno e il 1991. E saltano le quaranta sedute di registrazione già prenotate, da parte di tre distinte case discografiche, per la produzione di dodici compact disc da lanciarsi su un mercato sempre più recettivo.

Un dono, una gioia. Noto da tempo per un gusto spiccato della teatralità, Maazel distilla le sue parole provocando perplesse reazioni. «E così la nostra collaborazione, che cominciò nel 1957, arriva alla fine». Ma perché? Il capo dell'orchestra sinfonica di Pittsburgh, Pennsylvania, spiega con cura le sue ragioni. Le dimissioni di Karajan, l'esodo di circa il quaranta per cento degli orchestrali negli ultimi trenta mesi, dice, rendono scettici sulla capacità dei Filarmonici di Berlino di reggere il confronto con l'agguerrita concorrenza della Staatskapelle di Dresda, delle orchestre di Monaco e Vienna. Ma ora, con la scelta di Abbado, i berlinesi hanno la possibilità di ritrovare uno stile di lavoro degno del loro passato, dei grandi precedenti: da Wilhelm Furtwaengler a Herbert von Karajan.

Per arrivare a questo, Abbado e i suoi uomini hanno bisogno di lavorare sodo, di trovarsi, di studiarsi: e qui cade il «dono», che Maazel offre «con gioia». «Se fossi un direttore di fresca nomina, aggiunge, ringrazierei in ginocchio un direttore ospite che mette a disposizione i suoi impegni, restituendo così l'orchestra al suo nuovo capo». Ma poi ecco una punta di veleno che intorbida l'annuncio generoso: «Io non rinnoverò dopo il '90 l'incarico all'orchestra nazionale di Francia, io non posso guidare due orchestre». Come Claudio Abbado, che vedremo diviso fra Berlino e Vienna? Maazel rifiuta la precisazione personale e parla piuttosto di sé: «Affiancherò agli impegni di Pittsburgh le registrazioni benefiche per la televisione, salirò sul podio a beneficio della Croce Rossa, delle Nazioni Unite».

Maazel ha appena diretto la sua orchestra sinfonica americana in trasferta tedesca e ora, nel salone dell'albergo berlinese in cui si lascia andare a queste confidenze, fra il dolce e l'amaro, qualcuno lo aggredisce senza tanti complimenti. «Maestro, non sarà che c'è rimasto male, per via della nomina di Abbado? Lei era fra i candidati più autorevoli alla successione di Karajan: forse la sorpresa dell'outsider italiano l'ha amareggiata oltre misura? Che questo sia lo sfogo di una vanità delusa?».

«Siamo tutti vanitosi», risponde secco. Ma subito dopo aggiunge: «Io non appartengo alla schiera dei direttori che amano definire se stessi "attraverso titoli o posizioni"». Quanto a Abbado, «fui io a portarlo a Vienna», è «uno splendido direttore», gli auguro «tanta fortuna».

Nel giro dei melomani berlinesi si dice che l'elezione del nuovo direttore, avvenuta l'8 ottobre con il rituale metodo democratico e seguita da un riserbo sui dettagli altrettanto rituale, si ridusse a un duello fra Abbado e Maazel. Quest'ultimo, che ha 59 anni, dunque tre più dell'italiano, era il candidato dei più anziani fra i componenti l'orchestra. Ma come lui stesso ha ricordato, i Filarmonici hanno subito negli ultimi due anni e mezzo un avvicendamento del quaranta per cento. E proprio questo gli è stato fatale, rendendolo minoritario nei favori di quel bizzarro corpo elettorale.

Ringiovanito dalle fughe dell'era Karajan, l'organo deliberativo della repubblica musicale berlinese ha voluto scegliere, collocando Abbado sul podio, la strada di un rinnovamento più radicale.

Alfredo Venturi

Il glorioso concerto del beatle McCartney per diecimila «reduci» e giovanissimi al Palaeur di Roma

Così Paul ha vinto la nostalgia

Tutti in coro per «Yesterday»

ROMA
DAL [illegible] INVIATO

C'era un fantasma dispettoso, l'altra sera al concerto di apertura del tour italiano dell'ex beatle Paul McCartney: si aggi[illegible] soprattutto in alto, a destra [illegible] a sinistra del palco, dov'erano riuniti, [illegible] per tacito accordo, la m[illegible]ior parte dei quaranta/cinquantenni che in modo massiccio contribuivano a riempire [illegible] Palaeur di 10 mila [illegible] per il suo debutto italiano. Quel fantasma era la nostalgia, di un passato per destino non recuperabile, [illegible] che alcune canzoni dei Beatles cantate da Paul McCartney hanno per qualcuno, per qualche istante, reso per magia presente. [illegible] durante «Hey Jude», [illegible] mai alla fine di due ore e mezzo di [illegible], prima che scoppiasse il [illegible], molti occhi sono diventati lucidi, molta gente si è soffiata il naso come per un attacco improvviso di raffreddore. Il fantasma dispettoso [illegible] è anche spostato sul palco, dal quale stupidamente qualcuno ha sognato di star per ascoltare «quella» [illegible], di John, e le altre due (George e Ringo) che facevan[illegible] «quel» quartetto diverso da ogni altro nella storia del pop.

Ma Paul McCartney non è mica stupido. La faccenda dei fantasmi non l'ha riguardato neanche per un minuto; la nostalgia, nell'industria della musica del presente, è un sentimento deteriore che rovina la qualità del suono, l'atmosfera della sala [illegible] fa scriver male i critici. Tanto più, rovinerebbe McCartney stesso, che [illegible] considera tutt'altro che reduce e suda sette camicie per dimostrarlo; ha superato il problema da tempo, ci ha messo [illegible] vent'anni per tornare a riproporre, proprio [illegible] com'erano, le canzoni dei Beatles: e ora che le canta, sono le [illegible] canzoni, quelle [illegible] cui si attribuisce la paternità. Perciò, no problem. Anche perché il concerto non vive di soli Beatles, ma di trent'anni di carriera, culminata ora nell'album «Flowers in the Dirt», [illegible] suo più bello dal doloroso divorzio artistico, nel quale ha pure finalmente lasciato libera (dopo anni di autocensura e con l'aiuto maieutico di [illegible]vis Costello) la [illegible] più beatlesiana, suscettibile ancora di mille sviluppi.

Quella sua [illegible], dolce e inconfondibile, viene rafforzata in concerto da arrangiamenti modernissimi, creati da un gruppo eccellente. Paul sta al caratteristico basso mancino, intorno due fior [illegible] chitarristi, Robbie McIntosh ex Pretenders ed Hamish Stuart ex Average White Band; poi [illegible] potente batterista Chris Whitten e due tastieristi, l'ottimo Wix e la signora McCartney, Linda, che non fa danni. Paul ha spiegato di essere stato trattenuto dal suonare dal vivo dalla mancanza di un gruppo efficace: adesso che ce l'ha, chi lo ferma più?

I cinquantenni in sala, che hanno contribuito ad attenuare l'abituale atmosfera incandescente dei concerti [illegible] rare fiammelle [illegible] timide alzate [illegible] mano, lo avranno invidiato. Da lontano, i capelli sale [illegible] pepe di McCartney non si vedono, lui poi si agita come un ragazzo, con una incredibile energia; [illegible] timbro di [illegible] è intatto. Il palco del Palaeur, per motivi di spazio, è più spoglio che stasera [illegible] domani al Palatrussardi di Milano: un congegno [illegible] salire e scendere gli strumenti, lo sfondo è [illegible] con belle luci e raggi laser che si diffondono tutt'intorno. Niente delle attuali baracconate chiassose dei Rolling Stones, se non due fuochi d'artificio che scoppiano all'improvviso, facendo spaventare tutti in sala e sobbalzare lo stesso Paul al pianoforte: è il prologo [illegible] «Hey Jude», vorrebbe scherzosamente sciogliere subito i nodi nelle gole. Ma è dura.

Gli arrangiamenti «non Beatles» favoriscono gli spettatori più giovani, acquirenti di [illegible]schi, che sotto il palco, fin dal rock potente di «Figure Of Eight», il brano [illegible] che apre il concerto, aspettano [illegible] entusiasmarsi, a esplodere, dopo il boato iniziale, ci metteranno un po'. Ma le canzoni, fra ballate e rock, fra «Band On The Run» dei Wings ed «Ebony and Ivory», assai [illegible] ma un po' moscia, scivolano incantate verso l'era beatlesiana. «Bene, andiamo indietro ai 'Sixties'», dice Paul accomodato a una colorata tastiera [illegible] una pedana luminosa che [illegible] alzerà poi per «Fool On The Hill»; [illegible] giù con «The Long and Winding Road» con arrangiamento un poco sinfonico. In un tumulto di folla, arriva «Sgt. Pepper» ed è [illegible] scritta ieri, con un delirio di chitarre.

Ballate [illegible] rock scatenato, impeccabili, conducono alla parte più calda della serata; in «Eleanor Rigby» il sintetizzatore sostituisce l'ardito violoncello d'epoca: ah, se [illegible] fosse anche «quello» [illegible]e... «This One» e «My Brave Face», le canzoni nuove più beatlesiane, non [illegible] [illegible] trovano spazio qui, mentre per «Back in The USSR» una bandiera rossa con la falce e i fiori al posto [illegible] martello cancella mille anni di storia e offre una buona idea all'immagine del nuovo pci: c'è [illegible] caldissimo angolo saltellante riservato al rock'n'roll, e sotto il palco i giovani, finalmente liberi dal complesso del Mostro Sacro, [illegible] mettono a saltare. «Let It Be» è oggi un inno di pace: McCartney, sponsorizzato [illegible] Italia dagli «Amici della Terra», la dedica alla salvezza [illegible] Pianeta.

Coperto dagli striscioni che gli hanno lanciato, [illegible] divo se ne va per qualche secondo [illegible] quando torna, con la chitarra, è per intonare «Yesterday». E' bellissima, sarebbe drammatica, ma la gente si ostina a cantarci so[illegible]: fosse De Gregori, tacerebbe indignato e cambierebbe musica; McCartney non è che sia contento, ma lascia correre, e su «Get Back» e un altro medley scatenato di successi, il concerto si chiude gloriosissimamente.

Marinella Venegoni

Chi vorrà potrà riacchiappare Paul McCartney, dopo i concerti del 26 e 27 a Milano, il 30 a Zurigo e il 5 a Lione

Con Damerini

Scopriamo Pasternak musicista

[illegible] «In ogni uomo c'è un attimo di intenzioni suicide. Non c'è bisogno di andare a cer[illegible] esempi troppo lontano; proprio in preda a stati d'animo simili io [illegible] abbandonai un tempo la musica». E' una lettera del 1917 di Boris Pasternak, il poeta [illegible] scrittore russo scomparso nel 1960, autore del «Dottor Zivago», [illegible] entrato nel mondo dell'arte studiando composizione al Conservatorio di Mosca. Ma dopo pochi anni [illegible] grande passione, conscio for[illegible] di non essere destinato a una fulgida carriera, chiuse il pianoforte e dal 1909 quella tastiera tacque per sempre. [illegible] frattempo erano però nati alcuni lavori musicali e due di questi (il Preludio in sol diesis minore [illegible] la Sonata in un [illegible] movi[illegible] in si minore) sono stati presentati [illegible] prima [illegible]one europea (il debutto mondiale ha avuto luogo in gennaio al Merkin Hall di New York) martedì pomeriggio all'Oratorio S. Filippo nell'ambito delle lezioni concerto tenute da Leopoldo Gamberini per l'Università di Genova. Protagonista dell'incontro [illegible] pianista Massimiliano Damerini introdotto da Giampaolo Gandolfo (docente [illegible] lingua e letteratura russa) che ha chiarito i rapporti di Pasternak [illegible] la musica sottolineando l'influenza esercitata su di lui dallo stile geniale [illegible] moderno di Scriabin. Per ambientare le pagine dell'artista russo, Damerini ha aperto con due Preludi di autori [illegible] contemporanei di Pasternak: Roslavec, che già nel 1916 portava avanti una disgregazione linguistica [illegible]ristico promosso [illegible] [illegible] passaggio, negli Anni 30, alla dodecafonia, e naturalmente Scriabin il cui Preludio n. 4 op. 74 nella [illegible] estrema concisione apre mondi nuovi nell'andamento armonico [illegible] nella [illegible] coloristica. Poi i due brani di Pasternak. Il Preludio scritto a 16 anni rivela un'apprezzabile compiutezza formale e un certo equilibrio strutturale, ma la Sonata di poco successiva appartiene a quella sfera di ricerca [illegible] [illegible] approfondimento che qualunque giovane studente di composizione deve effettuare per trovare una sua dimensione stilistica e una vera padronanza dei mezzi espressivi. Come ha notato Damerini la Sonata abbonda di idee che però si [illegible]seguono senza [illegible] logica o [illegible] approfondimento o una trasformazione. Pasternak rimane avvinto dalle progressioni che finiscono nel nulla, inventa meccanismi armonici originali ma li conclude con cadenze scontate. Un autore, [illegible], «in fieri» che censurò se stesso impedendoci di poter anche [illegible]tuire quale sarebbe potuto essere il suo ruolo nella musica russa del primo Novecento. Da lodare la prova straordinaria di Damerini in tutti e quattro i pezzi, [illegible] soprattutto nella Sonata di Pasternak che ha tra l'altro dovuto ricostruire correggendo i molti errori della partitura a noi pervenuta.

Roberto Iovino

Fiorenza Brogi, Lino Spadaro e Mario Mariani non sono ancora a punto

Il dramma di Müller a Firenze col Gruppo della Rocca, regia di Guicciardini

Una Missione come un rituale

Tre emissari per una rivoluzione fallita

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Lo spunto della «Missione» di Heiner Muller — dramma breve, 90' senza intervallo nell'allestimento del Gruppo della Rocca, andato in scena l'altro ieri al Teatro della Compagnia [illegible] Firenze, con gli auspici del Centro Internazionale di Drammaturgia di Fiesole — è senza dubbio suggestivo. Un possidente, Debuisson, un contadino, Galloudec, uno schiavo negro liberato, Sasportas, sono sbarcati in Giamaica incaricati dal Direttorio di Parigi di portarvi la rivoluzione. Ma, soprattutto per [illegible] tradimento di Debuisson, il tentativo fallisce, Sasportas è impiccato, Galloudec ha [illegible] gamba amputata e muore. Frattanto in patria Napoleone ha imposto la sua restaurazione, e [illegible] peripezie dei tre non interessano più.

Questo, dicevo, l'antefatto, rapidamente raccontato da un messo, un marinaio, all'antic[illegible] della spedizione, che ora però si è ritirato e [illegible] vuole più sentir parlare delle sue antiche attività. Un esordio forte e chiaro, dopo [illegible] quale però il copione parte, diciamo così, per la tangente. Antoine, il destinatario della missiva, [illegible] versa del vino in testa e quindi si accoppia turpemente con la moglie, mentre un Angelo della Disperazione descrive le proprie attività (egli distribuisce l'ubriachezza, lo stordimento, ecc.). D'ora in avanti il realismo viene abbandonato e [illegible] procede con salti temporali. Compaiono i tre emissari Debuisson, Galloudec e Sasportas, che recitano se stessi [illegible] momenti della loro avventura, ovvero [illegible] scambiano le parti, o incarnano grottescamente Danton e Robespierre; parlano, anche, dei motivi che fanno dell'uomo un rivoluzionario, e impostano una specie di filosofia frammentaria tanto della rivoluzione, quanto del tradimento e del fallimento. Nella zona centrale del dramma arriva anche il lungo monologo [illegible] [illegible] ometto moderno che descrive un incubo: intrappolato in un ascensore mentre sta andando a farsi assegnare un incarico, si trova a scendere, invece che al suo piano, [illegible] un angoscioso paesaggio di Terzo Mondo, ingombro di detriti industriali, dove [illegible] domanda [illegible] costrutto quale sia la sua mis[illegible]. Da ultimo i tre agitatori si confrontano ancora [illegible] volta, Galloudec e Sasportas rivivono [illegible] loro morte, e Debuisson l'aridità del tradimento; gli interrogativi rimarranno senza risposta.

E' questa la seconda volta che mi capita di vedere «La missione» in [illegible] nel giro di pochi mesi, e pur continuando a rispettare chi trova in questo lavoro spessori e penetrazioni, e anche chi ne ammira la caotica anti-struttura, la sua teatralità continua [illegible] sfuggirmi. Ad Avignone «La missione» era stata stravolta in chiave espressionista, concitata, debordante, ed era un modo di infondere un po' di vita a [illegible] testo i cui personaggi sono astrazioni, aridissimi schemi. Roberto Guicciardini ha imboccato la strada opposta e meno amena, quella dell'austerità; a Firenze il dramma [illegible] viene tanto rappresentato quanto celebrato, come un rituale. Di conseguen[illegible] ad Avignone lo spettacolo divertiva, ma il testo era stato violentato, mentre dalla reve[illegible] di Guicciardini nasce una serata statica [illegible] tediosa. Questa si svolge [illegible] un unico ambiente ideato da Lorenzo Ghiglia, una specie di stanzone con finestre che si possono aprire nella parete di fondo, e al centro una duna [illegible] sabbia [illegible] cui alla fine [illegible] abbattono un uomo e una donna, come al termine della «Manon Lescaut»; ci [illegible] musiche anche di organo, e rumori di vento [illegible] di risacca. Gli attori, non ancora tutti a punto, [illegible] Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta (un Sasportas la cui negritudine è suggerita solo da [illegible] paio di guanti color antracite), Bob Marchese, Mario Mariani, Lino Spadaro. Pubblico inizialmente ben disposto, [illegible] alla lunga un po' perplesso. Non [illegible] dargli torto.

Masolino D'Amico

Il patron del festival ha anticipato un regolamento non approvato

Sanremo, è già polemica

Ora Comune, Rai e Afi attaccano Aragozzini

MILANO. Già polemiche su Sanremo? La settimana scorsa, l'organizzatore del 40° Festival, Adriano Aragozzini, ha [illegible]nunciato con un'intervista all'Ansa il suo programma; il nuovo regolamento veniva dato per approvato da tutte le [illegible]ponenti del Festival: esso prevede tra l'altro [illegible] ripristino dell'orchestra, l'esecuzione delle canzoni italiane da parte dei cantanti stranieri, l'assenza di comici. In realtà, il regolamento è stato approvato dall'Afi solo dopo l'annuncio di Aragozzini, lunedì 23, e la Giunta di Sanremo ne deve ancora discutere.

Pare che [illegible] tutte le componenti — Comune di Sanremo, Rai, sindacati — [illegible] siano alzate proteste per l'uscita improvvisa di Aragozzini, che non sarebbe stata concordata. Molte perplessità, fra i discografici avrebbe suscitato il ripristino dell'orchestra: [illegible] tratterebbe [illegible] un timore artistico sull'omogeneità delle esecuzioni delle 20 canzoni in gara. In quanto all'esecuzione degli stranieri, non si capisce ancora con quale criterio saranno decisi gli abbinamenti con la canzone, e si nutre qualche timore [illegible] assegnazioni «d'ufficio». Sull'assenza dei co[illegible], c'era stato uno stop della [illegible] che deve pur far spettacolo: la tv di Stato si era pronunciata subito attraverso il capostruttura Maffucci: perciò, i [illegible] non dovrebbero mancare.

In quanto al Comune di Sanremo, l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, ha strapazzato Aragozzini, reo di avere presentato la manifestazione con un flash d'agenzia datato Roma. «L'accordo prevedeva una conferenza stampa a Sanremo» ha protestato. Aragozzini si è difeso [illegible] attaccando l'Afi, l'associazione dei discografici: «Non volevano firmare il regolamento, il modo favorevole [illegible] cui la stampa nazionale ha accolto le novità della manifestazione li ha messi con le spalle al muro».

L'Afi, prima di firmare, ha chiesto al Comune una serie di vantaggi economici che si possono sintetizzare in uno sconto del 15% negli alberghi per tutti i discografici e nell'ospitalità per i cantanti, come fanno ad esempio, Cannes, Montecarlo, Venezia, Saint Vincent. Sindoni ha proposto agli albergatori [illegible] Sanremo di ospitare gli artisti. Per i discografici [illegible] vedrà.

Il nuovo regolamento [illegible] festival oggi verrà esaminato dalla giunta che si limiterà ad un parere di massima. Le decisioni [illegible] state infatti rinviate [illegible] dopo i Santi. [illegible] discussione anche la sede: Aragozzini ha proposto il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea, 4000 posti a sede[illegible]. Sindoni ha espresso grosse riserve soprattutto in ordine ai problemi [illegible] collegamento [illegible] [illegible] della città e [illegible] zona [illegible] grandi alberghi.

[r.a.]

Il Festival [illegible] Torino dal 10 al 18 novembre: saranno quattordici i film in concorso

Cinema Giovani, euforia del 7° anno

In giuria Moretti, retrospettiva dedicata al Neorealismo

TORINO. E' il festival che [illegible] scoperto Hou Xiaoxian, poi Leone d'oro a Venezia [illegible] «Città dolente», ha fatto conoscere l'israeliano «dissidente» Amos Gitai e ha visto l'esordio di Chen Kaige, autore di quel «Re [illegible] fanciulli» premio Unesco a Cannes [illegible]. Cinema Giovani sembra destinato [illegible] laurea[illegible] i grandi autori del cinema [illegible] domani e, giunto al settimo anno, supera la crisi [illegible] una riduzione dei finanziamenti (ha ottenuto circa [illegible] miliardo da Cassa di Risparmio, Comune, Provincia e Regione) proponendo un'edizione ancora più [illegible]pia, affollata di circa [illegible] film.

Il Festival Internazionale Cinema Giovani che si svolgerà [illegible] 10 al [illegible] novembre al Museo del cinema e al Centrale (ma soltanto la retrospettiva) è stato presentato ieri mattina [illegible] Centro incontri della Cassa [illegible] Risparmio dal direttore della rassegna Alberto Barbera e [illegible] presidente Gianni Rondolino, che ha ricordato la figura di Stefano Reggiani, «un grande amico del Festival, un critico che sapeva comprendere fino in fondo il cinema dei giovani».

I film [illegible] concorso [illegible] 14 di 11 nazioni, [illegible] cui gli italiani «Corsa [illegible] discesa» di Corrado Franco e «Visioni private» [illegible] Ninni Bruschetta, Francesco Calogero e Donald Ranvaud, selezionati [illegible] circa 250 opere. «Sono lavori molto diversi, non assimilabili a una linea tematica — ha detto Barbera — ma accomunati dalla sincerità di intenti degli autori e dall'originalità delle proposte. E' stata una selezione difficile». La giuria che sceglierà il lungometraggio vincitore (per [illegible] prima volta verrà assegnato un riconoscimento [illegible] simbolico, ma 20 milioni del Premio Cassa di Risparmio di Torino) è formata da Nanni Moretti, Sergej Bodrov, Chen Kaige, Alexandre Rockwell e Virginie Thevenet, che, per una tradizione «cavalleresca», sarà il presidente.

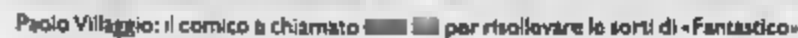
Sette i mediometraggi e 10 i cortometraggi in concorso, mentre «Spazio aperto» resta la vetrina di quanto viene prodotto [illegible] filmaker e videomaker italiani sotto i 30 anni. Fuori concorso saranno presentati 17 film, tra cui gli omaggi [illegible] membri della giuria [illegible] alcune anteprime: «Earth girls are easy», commedia di Julian Temple, «Sons» di Alexandre Rockwell con Samuel Fuller e Stephane Audran, «Tales from Gimli Hospital» di Guy Maddin.

Per gli «eventi speciali», i [illegible] anni del Film and Television Institute of India», [illegible] 32 saggi di regia realizzati [illegible] [illegible] 1964 e il 1989 dai più importanti autori [illegible] nuovo cinema indiano, e [illegible] rassegna di «Indipendenti italiani degli Anni 80». La retrospettiva, curata da Alberto Farassino, è dedicata al Neorealismo: [illegible] film tra [illegible] 1945 [illegible] il 1949, compresa un'[illegible]edita ricostruzione degli ultimi giorni [illegible] Mussolini, realizzata da un gruppo di lombardi. Per [illegible] prima volta Cinema Giovani tradisce le nuove scuole degli Anni 60. «Ma tutte queste scuole sono figlie del Neorealismo — ha spiegato Gianni Rondolino — che ha rotto schemi produttivi [illegible] rinnovato il rapporto con il reale». «Il Neorealismo è nell'aria che tira — ha aggiunto Farassino — e [illegible] segnale arriva anche dalla televisione che sceglie lo [illegible]le dei programmi-verità». Il catalogo «Neorealismo» della Edt inaugura una nuova collana dedicata al cinema. Nell'ambito della retrospettiva, la Fondazione Agnelli [illegible] organizzato per il 16 e 17 novembre un convegno su «Neorealismo [illegible] cinema e storia, tra cultura e politica».

Alessandra Pieracci

Paolo Villaggio: il comico è chiamato [illegible] per risollevare le sorti di «Fantastico»

Lo annunciano a «Fantastico» e [illegible] «Finalmente venerdì» (Canale 5)

Enigma del Villaggio conteso

Intanto lo show Rai corteggia McCartney

ROMA. L'enigma [illegible] Villaggio conteso non si è ancora sciolto: oggi alle 9,30 [illegible] direttore di Raiuno Carlo Fuscagni incontra il comico per la risposta definitiva. Ma si è già [illegible] ai ripari per arginare il calo d'ascolto di «Fantastico»: mentre Villaggio, impegnato sul set [illegible] suo film natalizio, non ha ancora chiuso [illegible] trattative con nessuno dei due fronti su cui si è impegnato, il «Finalmente venerdì» di Canale [illegible] show del sabato sera di Raiuno, stanno per calare al Delle Vittorie Liza Minnelli, gli Eurythmics, Billy Joel e forse Paul McCartney, reduce dai trionfi romani e in procinto di esibirsi al Palatrussardi di Milano stasera e domani.

«Villaggio avrebbe dovuto prendere parte ad alcune delle prossime puntate [illegible] "Finalmente venerdì" — spiegano a Canale 5 —: le trattative [illegible] ancora aperte e a questo punto si è inserita anche la Rai». [illegible] viale Mazzini ancora ieri è stato precis[illegible] che «nulla [illegible] ancora stabilit[illegible] per ciò che riguarda la partecipazione di Villaggio a «Fantastico». Mentre fervono le riunioni nell'ufficio del direttore di Raiuno Fuscagni, si va confermando sempre più [illegible] voce secondo cui il programma del sabato languirebbe proprio per assenza di comico. [illegible] il [illegible] ostacolo all'accordo con Villaggio sarebbe costituito dal fatto che l'attore sta girando proprio in questi giorni un film prodotto dalla Penta, la compagnia cinematografica targata Berlusconi-Cecchi Gori. Villaggio, si dice ancora, sarebbe anche spinto a restare in [illegible] Fininvest dalla possibilità [illegible] occupare spazi più ampi e più liberi all'interno dello spettacolo guidato da Dorelli.

Questo mattina in viale Mazzini [illegible] il capostruttura di Raiuno che si occupa di «Fantastico», Mario Maffucci, incontrerà i giornalisti per parlare dello [illegible]to di salute del programma: si sa già che gli ospiti cinematografici delle prossime puntate saranno Lina Sastri e Francesco Nuti e che si sta trattando per avere Lino Banfi. Allo studio anche una messa a punto della sigla, giudicata poco efficace per il sabato sera. [f. d.]

I FILM DI OGGI IN TV

Due volte Giulia

GIULIA & GIULIA

1987, su Raiuno alle 20,50; dur. 97'

Il film di Peter Del Monte [illegible] il primo ad alta definizione girato dalla Rai, con Kathleen Turner, G[illegible] Byrne, Sting e Gabriele Ferzetti. Del Monte racconta il dramma vissuto da una gio[illegible]ne americana rimasta vedova subito dopo il matrimonio con un ragazzo italiano (Paolo, l'attore Gabriel Byrne). La donna non sembra rassegnarsi, nonostante abbia avuto qualche avventura sentimentale. Conduce [illegible] vita solitaria e senza emozioni, finché sei anni dopo il luttuoso evento, tornando [illegible] comincia a soffrire di disturbi psichici, [illegible] sua personalità si sdoppia [illegible]... Film avvincente, ben condotto da Del Monte.

GLI AMANTI DEL [illegible]

1945, su Raidue alle 16,25; dur. 89'

Drammatico di William Dieterle [illegible] l'affascinante, giovanissima Jennifer Jones, Joseph Cotten, Merle Oberon, Ann Richard e Gladys Cooper. Una donna (Vittoria) [illegible] lettere d'amore; su questo rapporto epistolare si scatena il fallimento di un matrimonio che si conclude [illegible] un delitto. La vittima [illegible] Roger, pugnalato a morte: [illegible] moglie perde la memoria. Passa il tempo; il terzo uomo, Alan, torna e sposa Vittoria, aiutandola a guarire e svelandole la misteriosa morte [illegible] Roger. Film di buona suspense, bellissima la musica [illegible] Victor Young.

[illegible] VESCOVO

1977, su Retequattro, alle 20,30; dur. [illegible]

[illegible] film di Dino Risi, tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara, racconta [illegible] storia di un playboy coinvolto suo malgrado [illegible] una vicenda familiare [illegible] tanto di omicidio. Il nobile Temistocle (Ugo Tognazzi), che ha una moglie ed una bella cognata (Ornella Muti), invita [illegible] giovane nella [illegible] splendida villa sul Lago Maggiore. Alla fine si scopre che Temistocle ha ucciso la moglie per sposare [illegible] cognata. Smascherato dalla polizia Temistocle si impicca e il giovanotto abbandona [illegible] lussuosa villa dove ha conosciuto l'enigmatico personaggio.

Ornella Muti nella «Stanza del vescovo» su Retequattro

GROSSO GUAIO A CHINATOWN

1986, su Italia 1 [illegible] 20,30; dur. 96'

Di John Carpenter, fra avventure fantascientifiche e combattimenti di Kung fu nella Little China di San Francisco, [illegible] Kurt Russel e Kim Cattrall. Due amici, [illegible] americano e l'altro cinese, cercano Suzee, rapita [illegible] misterioso Lo Pan, che per liberarsi [illegible] un sortilegio deve sposare una ragazza vergine dagli occhi verdi.

ANGEL KILLER II

1988, su Odeon alle 22,30; dur. 87'

Film drammatico di Tom De Simone. Mentre [illegible] sviluppando una fotografia, Angel (Maud Adams) si accorge che l'immagine assomiglia molto alla madre che l'ha abbandonata quando era bambina. Scopre così di avere una sorella: [illegible] cerca e scopre che è coinvolta nel racket della prostituzione. C'è però un colpo di scena

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] FUTURO

Alle 23,50 su Raiuno

Un dibattito sulle nuove tecnologie televisive dopo il film ad alta definizione «Giulia & Giulia». Ospiti il vicedirettore della Rai Massimo Fichera, esponenti del mondo della politica, dello spettacolo e dell'industria. Conduce in studio da Roma Piero Badaloni che si collegherà con [illegible] Lingotto di Torino. Alla [illegible] proiettato «Incontrando robot», [illegible] documentario ad alta definizione di Silvio Maestranzi che ha vinto il Premio Italia '89. [illegible] filmato [illegible] stato realizzato in collaborazione nello stabilimento Fiat [illegible] Cassino.

GIALLO [illegible]

Alle 20,30 [illegible] Raitre

Chi è veramente Maria Luigia Redoli, che i giornali hanno battezzato la «Circe» di Forte [illegible] Marmi? Nella notte tra il 16 e 17 luglio suo marito, Luciano Iacopi, ricco uomo d'affari, fu ucciso. Il giallo dell'estate, non ancora risolto. I mali [illegible] Sanità e la vertenza dei medici [illegible] i temi del collegamento in diretta con il Policlinico Umberto I di Roma. In studio il ministro della Sanità [illegible] Lorenzo.

[illegible] FIUME DA [illegible]

Alle 15 su Raiuno

Lo Stella, [illegible] fiume del Friuli che sbocca nella laguna di Marano, è all'attenzione degli ecologisti come il meno inquinato d'Italia. Se ne occuperà «Primissima», [illegible] programma culturale del Tg1 giovedì. Sarà presentato un reportage che illustra le bellezze naturali ed artistiche di questa zona poco conosciuta.

PROGRAMMI

MATTINO

Giuliano Vassalli, «Il nuovo processo penale», 7 su Raiuno

Joe Cocker, in concerto alle 19,30 su Videomusic

SERA

Ombretta Colli «Una donna tutta sbagliata» 20,30 Raidue

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 0,25

- 7-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**, telefilm
- 10,40 **Laurel & Hardy**, di G. Governi
- 12,05 **Cuori [illegible] età**, telefilm: *Prima e dopo*
- 12,30 **La signora [illegible] giallo**, telefilm. *Processo per [illegible]*
- [illegible] 1 - Tre minuti di...
- 14 — **Fantastico bis**, ideato e con[illegible] da Giancarlo Magalli
- 14,10 **Il mondo [illegible] Quark**, di Piero Angela. *L'isola [illegible] Lazzaro - La riserva naturale [illegible] Bambury*
- 15 — **Primissima**, di Gianni Raviele
- [illegible] **Cronache italiane**
- [illegible] — **Big!** Il pomeriggio ragazzi
- 17,35 **Spaziolibero. Confesercenti**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Santa Barbara**
- 18,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare. La psicanalista.**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] dell'Opera di Roma. Presentazione [illegible] *I promessi sposi* di Salvatore Nocita. Alla presenza del Presidente della Repubblica.
- 20,50 **H.D. Tv: va in onda il futuro.** Un programma condotto da Piero Badaloni, [illegible] Claudia D'Angelo. *Giulia & Giulia* (1987) Film; 1ª visione tv. Regia Peter Del [illegible]. Con Kathleen Turner, Gabriel Byrne, Sting, Gabriele Ferzetti, Angela Goodwin, Lidia Broccolino. 1ª parte
- 22,55 [illegible] **& Giulia**, film, 2ª parte. Al termine [illegible] film in studio a Roma con Piero Badaloni
- 0,45 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,20; 18,45; 21,50; 23,30

- 7 — **Cartoni animati**
- 7,55 **Il diavolo in convento** (1951). Film [illegible] Nunzio Malasomma. Con Gilberto Govi, Marietta Lotti, Carlo [illegible]
- 8,30 **La storia** [illegible]
- [illegible] **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
- 14,15 **Capitol.** Serie tv
- 15 — [illegible] **frutti** - [illegible]
- 15,45 **La[illegible]**, telefilm. *Lago Paradiso*
- 16,15 **Dal** [illegible]
- 16,25 [illegible] **amanti** [illegible] **sogno** (1945). Film [illegible] William Dieterle. Con Jennifer Jones, Joseph Cotten
- 18 — **Videocomic**. Di Nicoletta Leggeri
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Miami Vice - Squadra antidroga.** *Rachel*
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta **Una donna tutta sbagliata.** 1ª puntata. Con Ombretta Colli e Roberto Alpi, Flavio Bonacci, Isa Bellini, Gior[illegible] Gaber, Gianni Morandi, Carlo Dapporto. Sceneggiato.
- 22,05 **Fino all'ultima idea.** *Inventario di fine millennio.* Programma condotto da Ruggero Guarini. **Vita** con Margherita Boniver e Carlo Casini.
- 22,45 [illegible] Palasport di Saint Vincent **Improvvisando '89.** Condotto [illegible] Ramona Dell'Abate.
- 23,45 **Appuntamento al cinema**
- [illegible] Cinema [illegible] notte. **Le bugie [illegible] mio [illegible]** (1982). Film commedia di Michel Deville. Con Marina Vlady, [illegible], Michel Vitold

RAITRE

Telegiornale: 14; [illegible]; 19,30; 21,55; 23,45

- 12 — **Meridiana - L'articolo genuino.** 1ª puntata. *I dipinti* - 2ª puntata. *Le ceramiche. Il [illegible]giare. L'imolese.* 3ª puntata - **Vita degli animali.** *Il [illegible]* di Cortez
- 14,30 **Telestoria. Il Mediterraneo** di Adriano Foli. In studio Mario Marenzana
- 15,30 Atlantic City. **Off-shore: Campionato del mondo**
- 16,15 **Schegge**
- 17 — **Blob.** Cartoon
- 17,15 **I mostri**, telefilm
- 17,35 **Vita da strega.** Telefilm
- 18,10 **Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio [illegible]. In studio G. Lopez
- 18,45 [illegible] 3 - **Derby.** Di Aldo Biscardi
- 19,40 **Blob.** Cartoon
- 20 — **Blob. Di tutto di più**
- 20,25 **Una Cartolina** [illegible] **An[illegible] Barbato**
- 20,30-23 **Samarcanda.** Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
- 23 — **Ars Amanda.** Amanda [illegible] incontra Aldo Busi
- 23,35 **Appuntamento al cinema**
- 24 — **20 anni prima**

CANALE 5

- 7 — **Fantasilandia**, telefilm
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
- 9,30 **Cerco e offro**, rubrica (replica)
- 10 — **Visite mediche**, rubrica (replica)
- 10,25 **Première**, news
- 10,30 **Casa mia**, con Gino Rivieccio
- 12 — [illegible], conduce Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è se[illegible]**, [illegible] Corrado
- 13,30 [illegible] **genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco [illegible]
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- 16 — **Visite mediche**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,55 **Première**, news
- 17 — **Doppio Slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco [illegible] 9**, [illegible] Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
- 20,30 **Telemike**, quiz conduce Mike Bongiorno
- 23 — [illegible], show
- [illegible] **Sogni d'o[illegible]**, rubrica, con Fiorella Pierobon
- 0,35 **Première**, [illegible]
- 1 — **Petrocelli**, telefilm, «Non [illegible] il mare»
- 2 — **Lou Grant**, telefilm, «Bambini»
- 3 — **Première**, news

ITALIA 1

- 7 — [illegible] cartoni
- 8,30 **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, show, di Antonio Ricci
- [illegible] **T. J.** [illegible], telefilm, «Chinatown»
- 13,30 **Magnum P.I.**, telefilm, «Balletto di spie»
- 14,30 **Smile**, show
- 14,35 **Deejay Television**, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,27 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,30 **So to Speak**, news
- [illegible] — **Bim Bum Bam**, [illegible]
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 [illegible] **Italia**
- 18,33 **A Team**, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm, «I giovani del coro»
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni
- 20,30 Ciclo [illegible] **avventura**, film, **Grosso guaio a Chinatown** con Kurt Russell, Kim Cattrall. Regia di John Carpenter
- 22,30 **Televiggiù**, show, con Gianfranco D'Angelo
- 23,30 **Grand Prix**, settimanale motoristico con Andrea De Adamich
- 0,40 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 0,43 [illegible]
- 0,58 **Be bop a lula**, musicale - replica
- 1,50 **Deejay Television**, [illegible]

RETE 4

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm. *Un giorno di terrore*
- 9,25 **Première - Trailers**
- 9,30 [illegible] **vita** [illegible] **vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 [illegible] **pomeriggio**, rubrica. In studio Patrizia Rossetti
- 13,41 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,41 **California**, telefilm
- [illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
- [illegible] **General Hospital**, [illegible]zo
- 17,30 **Febbre d'a[illegible]re**, teleromanzo
- 18,30 **Telecomando**, gioco [illegible] Daniele Formica
- 19 — **C'eravamo tanto [illegible]**, con[illegible] Luca Barbareschi
- 19,27 **Première - Trailers**
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **La** [illegible], film con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Regia di Dino Risi
- 22,30 **Il futuro [illegible] donna**, film [illegible] Ornella [illegible], Hanna Schygulla. Regia di M. Ferreri
- 0,55 **La città accusa**, film con Pierre Brasseur, Sophie Leclair. Regia di Georges Combret
- 2,45 **Première, Trailers**

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- 7,30 [illegible] **News**
- 8,30 **Natura amica**, documentario
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- [illegible] **Adamo contro Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terre** [illegible], telenovela
- 11,30 **TV Donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
- 12,30 **Ai confini delle tenebre**, [illegible] (2ª parte). Con Bob Peck, Joe Don Baker, Jack Watson
- 14 — **Sport news**: TG sportivo
- 14,15 **Sportissimo**, sport spettacolo
- 14,30 **Clip Clip**, condotto da Cristina Buonvino e Mario Belmond
- 15 — **Snack: Dr. Doolitle**, cartone
- 15,30 **Girogiromondo**, condotto da Alberto Canepa
- 16 — **Athena e le sue sette sorelle**, con Jane Powell, [illegible] Reynolds, [illegible] Richard Thorpe
- 18 — **TV Donna** con Carla Urban
- 19,15 **Specchio della vita**
- [illegible] **Tempo di terrore**, film [illegible] Henry Fonda, Janice Rule, Keenan Wynn di Burt Kennedy
- 22,20 **Montreaux jazz** [illegible] '89, Youssou [illegible]
- 23,55 [illegible] **sport**
- 24 — **La strega**, film con Marina Vlady, Maurice Ronet, Nicole Courcel di André Michel

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33.** Rubrica
- 14 — **Pomeriggio insi[illegible]**
- 18 — **I ragazzi di celluloide**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 [illegible] **Piovra 2.** Sceneggiato
- 22,30 **Speciale con** [illegible]

ODEON TV

- [illegible] — **Sugar Cop**
- 14,30 **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **8 donne in carriera**
- [illegible] **Beyond** [illegible]
- [illegible] **Il** [illegible] **amico** [illegible]
- 20 — [illegible]**er** [illegible], telefilm
- 20,30 **Quinta** [illegible] - **Serata** [illegible], telefilm
- 22 — **Backstage:** [illegible] **set di Batman**
- 22,30 **Angel** [illegible] **II**, film di Tom De Simone [illegible] Adams

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,20

- 15,30 **Victor**
- 15,45 **T.T.T. La droga fatta in casa**
- 16,35 **Sandwich**, comiche
- 16,45 **La ruota della fortuna**
- 17,15 **Natura amica**, il Parco Nazionale
- 17,55 [illegible] **giorno**
- 18 — **Creature grandi e piccole**
- 19 — **Attualità sera**
- [illegible] **Il clan** [illegible] **siciliani**, film di [illegible] Verneuil con Jean Gabin, Alain Delon
- 22,40 [illegible] **sport**
- [illegible] **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; [illegible]; 16,45; 21,45

- 13,45 **Calcio. Campionato inglese: Cristal Palace-Millwall**
- 15,45 **Boxe di notte**
- 16,30 **Baseball - Campionato Major League: play** [illegible] (replica)
- 18,15 **Wrestling Spotlight**
- 19 — **Fish Eye:** obiettivo pesca
- 19,30 **Sportime:** quotidiano sportivo
- 20 — **Juke box:** la storia dello sport
- 20,30 **Mon-gol-fiera**
- 22 — **Calcio** - Campionato argentino
- 23,45 **Boxe di notte**

RETEMIA

- 16 — **Film**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,40 **A tavola con...**
- 18,55 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- 20,30 **Telescoppio sera**
- [illegible] **Hockey & Hockey**
- 21 — **Parliamone con**
- 22,30 [illegible]
- 22,05 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I Video della mattina**
- [illegible] **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 15,30 **On the air**
- 19,30 **Joe Cocker in concerto**
- [illegible] [illegible] **a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 24 — **Blue Night**
- 1 — [illegible] **rock**

ITALIA 7

- [illegible] **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 15 — **Adolescenza inquieta**, telefilm
- 17 — **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,30 **Super 7**, cartoni
- 18,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **La vendetta di Spartacus**, di M. Lupo con R. Browne, G. Mitchell
- 22,30 **Colpo grosso**, gioco
- 23,15 **Come [illegible] dirotto il jet**, [illegible] H. Morris, [illegible] Gleason, Estelle Parsons
- 1,10 **Colpo grosso**, gioco
- 1,55 **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45

- 8 — **Teleclub**, [illegible] Guido Angeli
- 14 — **Un'autentica peste**
- 15 — **Natalie**, telenovela con Victoria Ruffo
- 17,30 **Victoria**, telenovela
- 18,30 **La mia vita per te**, telenovela
- 20 — **Il caso**, attualità. [illegible] cura di Emilio Fede
- 20,25 **Victoria**, telenovela
- 21,15 **Natalie**, telenovela
- 22 — **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADI[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti [illegible], [illegible] al Parlamento; 7,20 Gr regionali; 7,30 Gr 1 [illegible]; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr 1 - Spazio aperto; 11,10 [illegible] idea; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,44 Sportello viaggi; 16,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Ondaverde Camionisti; [illegible] Musica del '900; 18,20 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 [illegible] Brac; 20,20 Mi racconti [illegible] fiaba?; 20,30 Radiouno Serata - Giovedì Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 [illegible] buongiorno [illegible] Radiodue; 7 [illegible] del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Birillo; 9,10 Taglio di Terza - [illegible], Nascimbene legge le terze pagine dei giornali; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr Regione - Ondaverderegione; [illegible] Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Quer pasticciac[illegible] brutto [illegible] Via Merulana; 15,30 Gr 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le [illegible] della [illegible]; 21,30 Le [illegible] della notte; 22,19 Panorama parlamentare; [illegible] Le [illegible] notte; [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto [illegible] mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni [illegible] conversazione: i volti dell'uomo; 10,30 Concerto [illegible] mattino [illegible] parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; [illegible] Pomeriggio musicale (II parte); [illegible] Pomeriggio musicale (II parte); 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; [illegible] Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19,15 Terza pagina, quotidiano di informazione culturale condotto da Corrado [illegible] Bologna; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Le donne curiose, commedia di Luigi Sugana; 23,20 Da Firenze: Blue note; [illegible]reonotte: 24-6

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

Lancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rosa africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

DEDRA.
Dinamica di un corpo solido.

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing

LA STAMPA

TORINO

Giovedì 26 Ottobre 1989 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Conclusa l'istruttoria, sono ancora sconosciuti mandanti, carcerieri e chi ha intascato il riscatto

I rapitori restano liberi

Caso Fiora: a giudizio solo i telefonisti

Marco Fiora fu sequestrato il 2 marzo '87 e per 17 mesi rimase prigioniero in Aspromonte: cinquecentoventi giorni di ansie, di paure in balia di banditi senza scrupoli e privi di ogni umanità. Tutta l'Italia seguì con trepidazione il suo calvario, per Marco pregò il Papa, che implorò «pietà» ai suoi carcerieri. Il bimbo fu liberato, a sorpresa, il 2 agosto '88. L'incubo era finito. Ma chi sequestrò il piccolo? Chi lo tenne prigioniero per un anno e mezzo? Chi ha preso i 281 milioni del riscatto? Polizia, carabinieri, giudici hanno cercato invano una risposta. Nelle loro mani sono rimasti quattro dei cinque telefonisti della banda.

La storia di questa drammatica vicenda è raccontata nell'ordinanza del giudice Franco Giordana che ieri ha concluso l'istruttoria. In tribunale compariranno Domenico Carbone, 35 anni; Alfredo Lombardo, 36 anni; Agazio Garzaniti, [illegible] anni, Antonio Romano, 47 anni. Tutti detenuti. Sono le quattro voci che hanno infierito in quei mesi in casa Fiora, seminando terrore: più di 150 telefonate. Carbone e Lombardo erano, per l'accusa, i «telefonisti ufficiali»: conoscevano la parola d'ordine (nomi di città, Mantova, Napoli, Palermo), li accusano perizie foniche. Garzaniti (malato) e Romano, invece, sarebbero stati i «telefonisti di disturbo», parole di minaccia («Lo uccidiamo se non pagate») o di false speranze («Tira fuori i soldi e tra due giorni il principino sarà a casa»). In aula ci saranno anche un nipote di Garzaniti, Domenico Froio, e [illegible]vatore Murdocca, imputati di detenzione d'arma.

Il giudice si sofferma sulla strana liberazione di Marco, la notte del 2 agosto. In quei giorni il padre seguendo le istruzioni dei banditi era arrivato a Scilla con 200 milioni. Ma nessuno si presentò a ritirare il riscatto. Il magistrato fa un'ipotesi: «Proprio in quei giorni il Garzaniti dal carcere aveva lanciato un "pressante invito" a liberare il piccolo». Era un messaggio? Una minaccia? I sequestratori hanno temuto forse che Garzaniti li tradisse? E' un'ipotesi. Di sicuro Marco non fu liberato per un'operazione di polizia, come si era sostenuto in quei giorni.

Dei 4 telefonisti solo Garzaniti, arrestato accanto ad una cabina di Settimo, da dove aveva appena chiamato i Fiora, ammette: «Tre incappucciati mi hanno minacciato di morte se non avessi fatto le telefonate». Il sequestro Fiora si rivelò per la banda un mezzo fallimento economico, ma è quasi certo che la stessa organizzazione, mentre Marco era in Aspromonte, avrebbe rapito un gioielliere e un imprenditore dai quali avrebbe «ricavato» un miliardo e 300 milioni.

GLI SCIACALLI

«Per notizie, 30 milioni»

Un pagina squallida nel [illegible] Fiora è scritta dagli sciacalli, che [illegible] giorni più delicati del rapimento cercarono di spillare denaro a Gianfranco Fiora in cambio di informazioni sul figlio. Strane figure come l'avvocato Lorenzo Nutini o il suo amico Federico Galassi, che un giorno chiese 30 milioni per «cercare notizie in ambienti difficili». Personaggi equivoci con i quali entra in contatto anche Isacco Levi, ministro del culto ebraico, poi arrestato per falsa testimonianza. Quando anche Nutini finisce in galera, si crea lo scompiglio: la manovra fallisce. Fiora non ha presentato querela. Scrive il giudice: «Un episodio di bieco sciacallaggio».

Marco Fiora, 520 giorni di prigionia. A sinistra il «telefonista» Agazio Garzaniti

Sono stati accolti dal Tribunale amministrativo i ricorsi di francesi e spagnoli esclusi dalla gara d'appalto

Palazzo di Giustizia, stop prima di cominciare

Il Tar sospende i lavori in corso Vittorio per i reclami degli stranieri

La spianata della ex caserma Pugnani e Sani, in corso Vittorio Emanuele, dove sorgerà il nuovo Palazzo di Giustizia. I lavori potrebbero restare bloccati per molti mesi

Stop alla nuova cittadella giudiziaria. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) ha sospeso la delibera che dava avvio al secondo lotto di lavori (il primo era stato l'abbattimento delle caserme Pugnani e Sani), conclusosi a giugno per la realizzazione della cittadella giudiziaria di corso Vittorio Emanuele: una gara da 180 miliardi, a cui avevano chiesto di partecipare 16 raggruppamenti.

Ad agosto l'Edil Pro di Roma (Iri), incaricata dal Comune nell'85 di realizzare i nuovi uffici giudiziari, ne aveva scelti tre, indicati in un verbale redatto da una sua commissione e inviato al Comune. Fra gli esclusi, il raggruppamento franco-italiano guidato dalla «Gtm», la ditta che ha realizzato il complesso parigino de La Villette, e quello italo-spagnolo con capofila la società madrilena «Dragados y construcciones» hanno presentato ricorso al Tar, che ora ha dato loro in parte ragione, sospendendo la delibera.

Qualche dubbio sulle decisioni dell'Edil Pro era peraltro emerso anche a Palazzo Civico. L'assessore Porcellana fece infatti valutare la scelta della concessionaria dagli uffici tecnici municipali, che gli proposero di far estendere l'elenco delle ditte da invitare. L'Edil Pro rispose «picche». E la giunta ne prese atto: il 29 agosto approvò la delibera. C'era un precedente: sul primo lotto d'abbattimento delle caserme, costo 700 milioni, il Coreco aveva chiesto al Comune di ampliare gli inviti. Fu accontentato e non vi furono ricorsi.

Il secondo lotto è stato invece approvato dal Coreco senza eccezioni. Il cantiere, a rigore, poteva partire. Ma l'assessore ha raggruppato il secondo e il terzo lotto (valutato 30 miliardi e ancora fermo al Coreco), chiedendo alla concessionaria di non far partire le lettere d'invito. In tal modo nessuna ditta ha potuto partecipare alla vera gara d'appalto, né per i cantieri che valgono 180 miliardi, né per quelli da 30.

Così, spiegano a Palazzo civico, «nulla è pregiudicato»: la preselezione potrebbe essere «azzerata». E le strade da seguire s[illegible] solo due: o [illegible] ricorso [illegible] Consiglio di Stato contro la decisione del Tar, come preferirebbe la concessionaria, oppure l'allargamento degli inviti.

Giuseppe Sangiorgio

In giunta

Gli assessori si consultano, il sindaco spera «Ma tra un paio di mesi quel cantiere aprirà...»

La giunta era convocata per le 17 con la speranza di poter dare avvio alla gara d'appalto che avrebbe consentito di aprire il cantiere della nuova cittadella giudiziaria di corso Vittorio Emanuele. Invece, poco prima di mezzogiorno, è arrivata la doccia fredda: il Tar ha accolto i ricorsi della francese Gtm e della spagnola «Dragados y construcciones». La giunta è stata disdetta, al suo posto il sindaco Maria Magnani Noya ha chiamato gli assessori ai Lavori pubblici, Giovanni Porcellana e agli Affari legali, Andrea Galasso, per tentare di superare ostacoli giudiziari che, secondo l'opposizione, potrebbero bloccare tutto per anni.

E proprio il pci, con il suo capogruppo Domenico Carpanini, annuncia subito che il problema sarà discusso a fondo nel primo Consiglio comunale del 6 novembre. «Vogliamo vedere chiaro — afferma —. La decisione del Tribunale amministrativo fa emergere una situazione allarmante che chiama in causa i rapporti fra Comune ed Edil Pro. L'atteggiamento acquiescente e subalterno della giunta di fronte alla decisione della società di ridurre gli inviti alla gara d'appalto da 16 a 3 è gravissimo. E ne dovranno rendere conto l'assessore Porcellana, il sindaco e chi altro ha partecipato a quella decisione».

Un'esigenza di chiarezza che arriva anche dalla maggioranza, soprattutto dai repubblicani. «Staremo molto attenti — dice il segretario pri, Franco Ferrara —. Per lealtà rimarremo solidali con la maggioranza nella ricerca di soluzioni. Anche gli assessori che sbagliano hanno diritto ad essere aiutati, soprattutto se dimostrano di essere in buona fede, se no il nostro giudizio sarà ben diverso».

Minacce che non [illegible] all'assessore Porcellana. «Questa vicenda l'ho ereditata — dice —. E proprio dalla giunta dei cento gi[illegible] che ha predisposto la convenzione con l'Edil Pro. Una convenzione atipica che limita i poteri del costruttore, sia nella scelta dei progettisti, sia sulle ditte da invitare. E proprio per questo sono sereno: se avessi agito in modo diverso, imponendo alla concessionaria di allargare l'elenco delle ditte da invitare all'appalto, avrei commesso un arbitrio ed aperto un contenzioso interminabile con la Edil Pro. Agendo come ho agito, ho posto le condizioni perché la questione possa risolversi in poco tempo».

Posizione confortata dal sindaco: «Contiamo di poter aprire i cantieri entro un paio di mesi — afferma Maria Magnani Noya —. Ma, se errore c'è stato, l'ha fatto l'Edil Pro, non il Comune che, anzi, ha subito segnalato le sue perplessità sulla decisione di escludere una delle ditte che hanno presentato ricorso al Tar. Il pci, come al solito, cerca di approfittarne agitando sospetti anche dove non c'è ragione che ci siano».

VENTIQUATTR'**ORE**

Oggi in omaggio l'album del calcio

Tutti i calciatori con La Stampa. Questa mattina in edicola, fino a esaurimento delle scorte, c'è un regalo per chi acquista il giornale: l'album a colori «Calcio '90» curato da Euroflash, per la raccolta delle figurine con tutti i giocatori delle squadre di serie A, B, C1. Con l'album in omaggio ci sono anche le prime sei figurine. Altre sei saranno in regalo con La Stampa [illegible].

Auto boom

In vent'anni il numero di auto circolanti a Torino è quasi raddoppiato. Erano «soltanto» 645 mila nel 1970, nei primi Anni Ottanta si è superata la soglia del milione (fonte: Aci)

Otto anni e mezzo di carcere: strangolò l'amica impiegata alla Confesercenti

«Ma lo sanno che ho ucciso?»

Stupore di un omicida alla mite condanna

Il giudice Elvio Fassone

Strangolò l'amica: E' [illegible] condannato a [illegible] anni e mezzo di carcere. Addirittura, il pubblico ministero [illegible] proposto una pena ancora più mite: sette anni. Al che l'imputato, stupito, s'era chinato sulla spalla del difensore e aveva mormorato: «Ma lo sa quel signore che [illegible] ho fatto [illegible] assassinio, mica un'estorsione?».

Una sentenza tanto clemente non è il frutto d'un abbaglio di corte d'assise e accusatore. E' figlia della nuova giustizia. Se il processo fosse stato celebrato solo ieri l'altro, quando erano [illegible] vigore le vecchie norme, il verdetto sarebbe stato ben diverso.

Alberto Cordara, rappresentante di commercio, uccise la sua donna, Immacolata Nardella, impiegata della Confesercenti, la sera del 21 luglio 1988: litigarono, lui le strinse [illegible] mani attorno al collo. Quando [illegible] rese conto di ciò che era accaduto compose il cadavere sul letto e fuggì. Incappò in una pattuglia dei carabinieri, in lacrime farfugliò: «L'amavo, [illegible] so perché l'ho fatto».

Alto, massiccio, barba ben curata, in giacca e cravatta, Cordara ha deciso, su consiglio del suo avvocato Fulvio Gianaria, di chiedere [illegible] «rito abbreviato», uno dei procedimenti speciali introdotti dal nuovo codice di procedura penale. Invocando questa norma [illegible]ricana», Cordara rinuncia all'interrogatorio davanti alla corte d'assise, accetta che [illegible] processo verta solo sulle prove raccolte contro di lui: in cambio, avrà la pena ridotta di un terzo.

Il pm non s'oppone, il presidente Elvio Fassone ordina che l'aula [illegible] sgomberata in quanto il «rito abbreviato» prevede che l'udienza sia vietata [illegible] pubblico. Così, la madre, i parenti [illegible] le amiche della vittima debbono [illegible] Nel corridoio continueranno [illegible] [illegible] contro Cordara e ad augurargli [illegible] dura [illegible]danna.

In aula, intanto, è [illegible] succedersi di [illegible]vità. Cordara è tirato fuori dalla gabbia, si siede alla destra [illegible] Gianaria. Alla sinistra del difensore, l'avvocato Anna Rosa Oddone, legale della famiglia [illegible] Immacolata Nardella. Accanto all'Oddone, l'accusatore. Di fronte, sugli scranni, [illegible] dottor Fassone, il giudice a latere Benvenuto, i cinque [illegible]dici popolari e il cancelliere.

Tutti seduti e in borghese: le toghe rimangono appese agli attaccapanni, i membri della giuria popolare non portano la fascia tricolore. Nessuna audizione di periti o [illegible] testimoni, nessun contraddittorio. E' scomparso il pathos che ha sempre contraddistinto i processi, in particolar modo quelli in assise: più che [illegible] giudizio, questo «rito abbreviato» ha sapore di [illegible] tavola rotonda in cui tutti disquisiscono tranquilli. Del classico duello dialettico tra le parti [illegible] l'ombra. Anna Rosa Oddone e Gianaria parleranno mezz'ora ciascuno. Più che arringhe le loro sembreranno conferenze.

Cordara dice soltanto: «Ancora oggi non capisco perché ho fatto una cosa simile». E' stato riconosciuto seminfermo [illegible] mente, i test assicurano che ha un'intelligenza superiore alla media.

Il pm s'improvvisa ragioniere e comincia le sottrazioni; togli anni di qua per un'attenuante, togline di là per un'altra, sconta ancora [illegible] terzo [illegible] pena previsto dal «rito abbreviato» ed ecco [illegible] sua conclusione: «Infliggete sette anni».

La corte sottrae un po' di meno e, nell'aula sempre off-limits al pubblico, la sentenza [illegible] letta [illegible] presidente. I famigliari di Immacolata l'apprendono nel corridoio: i loro sgomenti e livori [illegible] hanno bisogno [illegible] descrizione.

Claudio Giacchino

LA SORPRESA

Scarcerato grazie a [illegible] ingorgo

Dieci minuti di ritardo. E' bastato un brutto ingorgo, nel quale è finito [illegible] gazzella dei carabinieri, per ridare la libertà a due pregiudicati sospettati [illegible] preparare una rapina. Un sottufficiale ha consegnato il «verbale d'arresto» al sostituto procuratore Marabotto ieri alle 9,40, cioè [illegible] ore e [illegible] minuti dopo che Massimo Torra, [illegible] anni, e Massimo Ruggio, 27 anni, erano stati rispettivamente arrestato e fermato. Il nuovo codice di procedura penale prevede che l'adempimento debba essere compiuto entro 24 ore. Di qui, il provvedimento di scarcerazione.

Il Torra (assistito dall'avvocato Elena Negri) [illegible] [illegible] sorpreso [illegible] un revolver 38 special nascosto in un mobile, con le munizioni. I carabinieri della compagnia San Carlo [illegible] arrivati a perquisire la sua casa, via Vistrorio 73, sospettando una rapina. Dopo l'arresto, immediata comunicazione alla Procura [illegible] ai difensori e il trasferimento in [illegible] Poi, l'ingorgo fatale.

Torra e Ruggio subiranno comunque il processo, ma lo attenderanno a piede libero. Per ora, non essendo stati interrogati, non conoscono neppure la loro esatta imputazione. [a. con.]

GIUSTIZIA INGIUSTA?

Il giudice «E' troppo presto»

Il sostituto procuratore generale Alberto Bernardi: «E' troppo presto per dare un giudizio. Le sentenze del primo giorno [illegible] applicazione della riforma possono creare sconcerto e perplessità, [illegible] solo l'esperienza dirà se [illegible] speranze riposte dal legislatore nella riforma erano fondate. Il [illegible] codice ha istituito riti speciali [illegible] lo scopo di deflazionare e [illegible] limitare [illegible] lungaggini dei dibattimenti, offrendo in pratica ponti d'oro agli imputati che acconsentono a ridurre i tempi processuali. Ma lo Stato non può dimenticare che l'imputato ha dei doveri giuridici, oltre che morali, nei confronti delle persone che hanno subito un torto, o peggio una violenza, a volte irreversibile; come accade con l'omicidio o la violenza carnale. [illegible] patteggiamento, ad esempio, dovrebbe essere consentito solo [illegible] c'è [illegible] risarcimento del danno. D'altro canto, spetta al pubblico ministero accettare o meno il patteggiamento. Forse è prematuro dare [illegible] giudizio sui nuovi istituti, ma mi auguro che ci siano delle correzioni [illegible] tiro, se queste risulteranno necessarie».

L'avvocato «Nessun rammarico»

«Nessun rammarico da parte degli avvocati ma perplessità e sconcerto nel personale dei pubblici uffici che deve applicare le nuove norme»: questo il [illegible] del presidente dell'Ordine forense, Gianvittorio Gabri. Secondo il legale «l'[illegible]cessiva fretta con cui si è voluto applicare il nuovo codice ha provocato una situazione caotica e la preoccupazione che la riforma rischi di fallire perché non sostenuta da strutture adeguate». E aggiunge: «Non si può non provare sconcerto di fronte alle due sentenze che hanno tenuto a battesimo il nuovo codi[illegible] a Torino: il religioso responsabile di violenza carnale [illegible] due minori condannato a 2 anni e il ladro [illegible] biciclette a un anno [illegible] quattro mesi. [illegible] garantismo va bene ma occorre garantire anche la tranquillità d[illegible] cittadino. C'è il rischio che l'elemen[illegible] intimidatorio della pena, che da sempre ha costituito [illegible] deterrente [illegible] confronti della delinquenza, [illegible] faccia più sentire i suoi effetti. Si avverte il pericolo che vengano perseguiti solo gli straccioni e [illegible] la giustizia non funzioni nei [illegible] più eclatanti».

Iscritti pci: in un anno scesi di 1160

«Libertari» ma sempre meno

Giorgio Ardito, pci

In 12 mesi la federazione comunista di Torino ha perso 1160 dei suoi 29 mila iscritti. Il tesseramento non è ancora concluso. Ma a meno di un improbabile rush finale, anche quest'anno i conti si chiuderanno in rosso. Un fatto che preoccupa non poco il segretario provinciale Giorgio Ardito. «Mi stupisce che sia accaduto mentre il partito ha dimostrato di saper costruire programmi più aperti, più libertari».

Se ne parlerà sabato e domenica nella Conferenza di organizzazione, che torna dopo otto anni di silenzio. Cinquecento delegati delle Unioni (i nuovi organismi territoriali varati due mesi fa) discuteranno [illegible] novità proposte dalla direzione: [illegible] creazione di sezioni tematiche (razzismo, ambiente) e «professionali» (operatori della scuola, dell'informazione, delle piccole e medie imprese); i nuovi centri di iniziativa politica (dedicati a sport, diritti dei minori, droga e disagio giovanile) si aggiungeranno ai 3 esistenti.

E il segretario organizzativo Claudio Stacchini presenterà il conto del tesseramento. Un conto che, secondo lui, è meno negativo che in passato: «Fino all'anno scorso perdevamo iscritti in modo quasi omogeneo. Adesso guadagniamo in 80 delle 204 sezioni. Cosa significa? Dimostra che una consistente parte del pci accetta di misurarsi apertamente sul nuovo [illegible] Altrove, dobbiamo ammetterlo, troviamo ancora delle resistenze».

Stacchini guarda [illegible] maggiore preoccupazione alla stratificazione anagrafica del partito: «Siamo vecchi. L'età media è di 47 anni, ogni cento ultrasessantenni troviamo soltanto 17 giovani sotto i 29 anni. Ma non è colpa dei giovani, non è vero che sono insensibili alla politica. Tocca al partito essere meno totalizzante, più vicino all'individuo. Ognuno deve potere scegliere dove e con chi impegnarsi». Insomma, un adeguamento alla nuova società? «E' indispensabile. Pensi che in cinque anni abbiamo avuto un ricambio di 10.800 iscritti. E' un turn-over altissimo: significa che forse [illegible] abbiamo [illegible]cesso sufficienti opportunità ai neotesserati».

Sabato si parlerà anche di elezioni. Le «primarie» si svolgeranno il 16 e 17 dicembre e decideranno [illegible] [illegible] per cento dei nomi da inserire nelle liste per le amministrative.

Definito il contributo Fiom [illegible] piattaforma, convergenze con Fim e Uilm

Metalmeccanici, più salario

Le richieste dei torinesi per il contratto

La Fiom regionale ha messo a punto un'ipotesi [illegible] piattaforma che, approvata ieri dal direttivo, verrà inviata alla segreteria nazionale come contributo alla stesura del documento definitivo. A fine anno scade infatti il contratto nazionale della categoria, che conta circa 270 mila addetti in Piemonte. Sono quasi definite anche [illegible] bozze di Fim e Uilm, molti i punti [illegible] comune fra i tre documenti.

Precisano i responsabili dei metalmeccanici Cgil Dumiano e Bolognesi: «Abbiamo elaborato [illegible] vero e proprio studio, molto complesso e ambizioso. Dovrà essere, nei nostri intenti, una sorta di guida degli Anni 90, poiché riteniamo superato il periodo dei contratti di emergenza».

I contenuti più qualificanti sono, secondo la Fiom, la scadenza quadriennale («soltanto se un protocollo aggiuntivo al contratto garantirà i due gradi [illegible] contrattazione, nazionale e locale»); aumento tra le 200 e [illegible] [illegible] mila lire, orario «normale» ridotto [illegible] 37 ore e mezzo alla settimana, con ulteriori riduzioni per i turnisti («non escludiamo neppure il [illegible] per 4, sabati inclusi, pari a 36 [illegible] settimanali che, in situazioni di particolare disagio, possono scendere a 33 [illegible] [illegible] con l'utilizzo di [illegible] quinta squadra»); rilancio della professionalità, diritto alla formazione, trasparenza dei meccanismi di carriera e degli aumenti salariali, particolare attenzione ai problemi sociali: ambiente, pari opportunità uomo donna, diritti individuali, inserimento in fabbrica [illegible] handicappati e tossicodipendenti.

Secondo i metalmeccanici Uil si deve tenere conto di due priorità. Quali? Risponde Giorgio Rossetto, segretario regionale Uilm: «Un forte aumento [illegible] salario per colmare il divario con il pubblico impiego, per cui prevediamo un incremento di [illegible] 300 mila lire mensili per addetto; il rilancio della professionalità con la modifica dell'inquadramento unico. Inoltre, un controllo del monte ore complessivo per ridurre l'orario medio reale, che ora è [illegible] 42 ore e mezzo alla settimana».

«Dare lavoro a tutti, migliorare [illegible] la qualità della vita, nuovi diritti sul lavoro» è lo slogan della Fim-Cisl che concluderà il primo giro di assemblee entro [illegible] 3 novembre. Precisa Giovanni Avonto, responsabile regionale: «Chiediamo la riduzione dell'orario a 35 [illegible] settimanali per tutti, un incremento salariale non inferiore [illegible] 180 mila lire mensili per addetto, al fine di difendere il potere d'acquisto, e una durata triennale, disponibili a concedere il quadriennio [illegible] caso di scambio sostanzioso, come può essere, per esempio, il diritto alla contrattazione aziendale». [c. nov.]

[illegible] CGIL

Gli incarichi dei socialisti

Dopo comunisti e terza componente, anche l'area socialista della Cgil ha raggiunto, al termine di alcune riunioni «calde», l'accordo [illegible] nomi e incarichi dei suoi 4 esponenti nelle segreterie della Ca[illegible] del Lavoro (Cavalli e Scudiere) e della struttura regionale (Parsio e Penna), il [illegible] organico complessivo verrà ridotto da 18 a 12 persone. N[illegible] corso del dibattito è stata formulata una domanda: «Perché — si chiedono i responsabili delle varie categorie — ci devono essere [illegible] segretari [illegible] [illegible] (2 alla Camera del Lavoro) provenienti da fuori città?». La risposta: il novarese Scudiere che, [illegible]bre, non è soddisfatto di rimanere nel capoluogo, lascerà l'incarico entro il congresso, che si terrà in primavera. Le nomine verranno ratificate d[illegible] direttivo regionale martedì 31 (forse interverrà Trentin), in tempo per le conferenze di organizzazione in calendario per novembre: [illegible]-3 (Camera del Lavoro) e 8-9 (regionale).

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 25 ottobre

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbie estese [illegible] tutta la pianura in alte[illegible] nelle ore centrali della giornata. Temperatura: stazionaria.

[illegible]
Massima 18,9
Minima 9,8
Media 13,0

Record del mese ultimi [illegible] anni
Massima 27,0 — [illegible] 1949
Minima -0,6 — 28 ottobre 1973

Aeroporto di Caselle
Massima 18,6
Minima 5,8
Pressione [illegible]
Umidità 95%

[illegible]
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0,2
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE [illegible] PIANETI

Il **Sole** sorge alle ore 6 e 59 minuti, tramonta alle [illegible] 3 e 48 minuti

La Luna si leva alle ore 3 e 48 minuti, cala alle ore 15 e 54 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore 18

Mercurio: ha [illegible] luce giallo-arancione 2 volte maggiore di Vega.
Venere: a 115 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
[illegible] proiettato nella costellazione della Vergine, vicino a Mercurio
Giove: appare come la stella più splendente della notte.
Saturno: un telescopio a 117 ingrandimenti ne mostra il globo ampio come la Luna
Il fenomeno: alle [illegible] [illegible] (tra [illegible]ledì e giovedì). Mercurio è venuto a trovarsi 4° a Nord della stella Spica [illegible] 8 volte più brillante.

Specchio dei tempi

«Problema droga: la galera [illegible] spaventa più. Proviamo [illegible] cambiare la società» - «L'ambulanza è giunta dopo 45 minuti, Massimo è morto» - Alloggio vuoto, ma tolto al proprietario - Condizioni disumane

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni si sta dissertando a livello parlamentare del problema della droga e come debellarlo. Non voglio entrare in merito alla diatriba tra liberazionisti e proibizionisti perché penso che sia inutile perdita [illegible] tempo. A [illegible] parere tale discrepante confronto non regge al fine della risoluzione del grave, doloroso problema.

«La nostra società tecnologicamente avanzata e basata sul profitto esasperato, non coinvolge la maggior parte dei giovani nella legge del mercato; specialmente quei giovani che, scorporati dalla relatà, coltivano ancora sogni, ideali, fantasie [illegible] ingenue utopie: e quando poi si accorgono che il mondo [illegible] [illegible] furbi, degli intraprendenti, degli scaltri, spesso dei birboni [illegible] furfanti, si sentono frustrati, alienati e disillusi. Sono bell'e pronti [illegible] preparati per essere circonvoluti da spacciatori senza scrupoli. Nessuna norma proibitiva ormai può farli [illegible]dere. Tanto è vero che anche con la liceità della modica quantità sono in galera numerosi piccoli spacciatori-consumatori. Quindi la galera, ormai, non spaventa più. A questo punto la norma proibitiva della modica quantità sarebbe un deterrente maggiore per i piccoli consumatori-spacciatori che si trasformerebbero in veri e propri grandi spacciatori.

«Occorre intraprendere un'altra strada anche se più ardua e complicata. Occorre trasformare questa società egoista e confusionaria in una [illegible] educante, ricca di molte Agenzie educative oltre la scuola dell'obbligo, che soddisfino le aspirazioni dei giovani nei vari campi [illegible] produttivo al terziario al tempo libero.

«E' necessario che tutti ci sforziamo affinché i giovani abbiano le stesse opportunità e che siano azionari corresponsabili di una società che dia a tutti la speranza di essere protagonisti di una comune crescita basata su principi di solidarietà e di uguaglianza.

«Quando la società abbia imboccato questa strada ben vengano leggi severe e proibitive che colpiscono non più i più deboli, i più incapaci, più deside[illegible] di affetto».

Mario N. Normanno

Un lettore [illegible] scrive:

«Domenica 15 ottobre, ore 15, parcheggio [illegible] vettura sul piazzale sottostante la rotonda della Panoramica Pino-Superga, odo lo stridio di una frenata, uno schianto, un giovane [illegible] 18 anni: Massimo di Villafranca d'Asti esanime a terra; assieme ad altri volenterosi mi prodigo [illegible] soccorso; purtroppo le condizioni [illegible] giovane sono gravissime. Qualcuno parte velocemente a chiedere l'intervento dell'ambulanza, arriverà dopo 45 minuti, da Torino anziché da Chieri, più tardi arriverà pure l'elicottero, intanto Massimo [illegible] morto».

Mario Lombardi

Un lettore [illegible] scrive:

«Nel 1982 ho acquistato un alloggetto di [illegible] camere, cucina e servizi in via Roccaforte occupato da una signora ultraottantenne. Due anni dopo l'inquilina si [illegible] trasferita definitivamente in casa della figlia nel Canavese e solo allora mi sono deciso a sfrattarla essendo il mio alloggio ormai disabitato.

«Sono stati anni di pratiche, di rinvii, [illegible] sfratti esecutivi mai attuati dall'ufficiale giudiziario che regolarmente veniva sul posto, guardava e rimandava. Inoltre dal giugno 1988 non ri[illegible] più l'affitto di 54.400 lire.

«Il 10 maggio l'anziana signora passava a miglior vita ma il genero, al quale [illegible] mio avvo[illegible] si è rivolto per [illegible] finalmente le chiavi, dopo averlo malamente apostrofato, gli attaccava il telefono.

«Vorrei [illegible] sapere dall'ufficiale giudiziario che rimanda sempre: [illegible] così che sperate che chi [illegible] proprietario [illegible] un alloggio lo affitti ancora sicuro di essere tutelato?».

Pietro Scapellato

Un lettore ci scrive [illegible] Bussoleno:

«Nel servizio apparso il 12 settembre, si è presentato [illegible] Comitato dell'Inverso [illegible] il promotore di [illegible] campagna emarginante [illegible] confronti di un assistito dell'Usl 36 domiciliato presso la scuola di Meitre. Non abbiamo mai chiesto né verbalmente né con scritti l'allontanamento [illegible] nessuno. Da sempre abbiamo [illegible] una posizione diametralmente opposta, finalizzata a sensibilizzare l'Amministrazione comunale per interventi che rendessero meno indecente e pericolosa l'attuale abitazione.

«La provvisorietà di [illegible] sistemazione dura da oltre due anni. Definirla "precaria" è patetico. [illegible] leggi non consentirebbero l'abitabilità di quei locali [illegible] chicchessia. Nonostante le [illegible] segnalazione gli organi preposti non sono riusciti in otto [illegible] neppure a rimettere sui cardini la porta divelta del gabinetto semidiroccato».

Giovanni Agresta

Al Politecnico confronto sulla città ricca di progetti, ma povera di realizzazioni

Torino, ammalata di «non fare»

Sociologi contro i politici

Il sociologo Luciano Gallino sostiene che sotto la Mole si contano cinquecento tra circoli e associazioni politiche e culturali. Molti. Il guaio è, aggiunge, che dibattiti e spunti nascono e si consumano all'interno di quattro mura. Riproducono in miniatura, cioè, quanto accade su scala maggiore: «Qui vivono centri di ricerca di valore mondiale, ma [illegible] dialogano tra loro, o almeno lo fanno di rado. Lo stesso accade tra i due atenei».

Una città di scienza, dunque, ma non di cultura. Perché cultura, afferma lo scrittore Saverio Vertone, «è soprattutto scambio di conoscenze». In questo ripiegarsi, Torino trova i germi che alimentano i suoi mali di metropoli affacciata, ma non protagonista, sulla scena dell'Europa. Schiacciata «da un sistema produttivo di enorme peso», inibita a trovare nuova linfa da un tessuto sociale fragile, la classe politica è sola con i propri errori. Bersaglio delle critiche dei media, del mondo culturale e produttivo, rischia di scivolare verso quella «delegittimazione» che sociologi come Gallino e Arnaldo Bagnasco individuano come uno dei rischi degli anni a venire.

Di città malate si è discusso ieri, al Politecnico, per iniziativa dell'Associazione italiana di sociologia. Un primo approccio al problema generale, poi la [illegible] rotonda [illegible] Torino, con interventi di Sergio Borsi (direttore della sede Rai), Gallino e Vertone, Francesco Alberoni e Augusto Cagnardi, uno dei padri del nuovo piano regolatore.

Proprio il piano è destinato per sua natura ad essere il motore del «progetto-Torino». Un progetto che se da un lato mira a riunire città storica e moderna, finora separate dalla cerniera della ferrovia, dall'altro trae legittimazioni da nuovi concetti. Ad esempio qualità ambientale e bellezza formale del tessuto urbano, che altri sociologi (Achille Ardigò e Giandomenico Amendola) hanno indicato come grande scommessa delle metropoli.

Il punto è: Torino ha la forza per ripensarsi? Cagnardi dà una risposta in parte positiva: «Il nostro lavoro iniziò con periodiche riunioni [illegible] tecnici, uomini di scienza, di cultura, filosofi in qualche modo legati a Torino. Ci trovavamo il sabato, discutevamo di questa città senza un filo conduttore. In quattro mesi riuscimmo ad arrivare al disegno, la delibera programmatica». Ma, subito, aggiunge: «Da due anni e mezzo attendiamo di poter discutere quel progetto».

Così, la palla torna necessariamente ai politici. Colpa loro se Torino, come afferma Borsi, «rischia di abdicare al ruolo storico di laboratorio del Paese»? E se appare in ritardo rispetto alle altre città europee?

Per Vertone la prima responsabile è una Costituzione figlia del suo momento storico, ma comunque non pensata nell'ottica della governabilità. Per Alberoni le città risentono di «una classe dirigente poco colta, che soltanto adesso sta rinnovandosi». Ma, aggiunge il sociologo, «anche poco autonoma, troppo dipendente da Roma».

Cagnardi sgombra il campo dagli equivoci: «Sono convinto che se i politici avessero grande potere, non combinerebbero che disastri. Però è vero che l'anello politico rischia di strangolare lo sviluppo della società. Cito il caso Torino: ci troviamo in presenza di un apparato tecnico che ha il terrore di dover prendere qualsiasi decisione. E questo perché spesso è toccato ai funzionari pagare gli errori degli amministratori». Rispunta la cultura del non fare, dunque. Ma [illegible] soltanto in questa città: «Rendiamoci conto che agli inizi degli Anni Sessanta alcune città europee, tra le quali Milano e Torino, iniziarono a discutere dei passanti. Ebbene: nel 1968 Monaco di Baviera si è dotata del suo passante, gli altri centri sono arrivati tutti, chi prima e chi dopo. In Italia, una settimana fa, le Ferrovie hanno deciso che non è affar loro».

Critiche e perplessità. Ma con una punta di ottimismo Gallino guarda alle grandi trasformazioni in atto (un esempio per tutti, il quartiere del nuovo Stadio), e Cagnardi ricorda che «anche senza progetto la città si è mossa, pensiamo al Lingotto o alla Torino-Ceres». Ma ammonisce: «Il piano non è un optional. E' un'occasione unica per pensare alla città del domani».

Giampiero Paviolo

I sociologi Francesco Alberoni (in alto) e Arnaldo Bagnasco (a destra) ieri al Politecnico

A sinistra, Achille Ardigò. Sotto, Augusto Cagnardi, [illegible] del piano regolatore di Torino

---

Non aveva saputo rinunciare alle spericolate evoluzioni sulla sua Gilera 125: «Vado al massimo»

Morire a 17 anni, a tutto gas

In moto, come l'amico 5 mesi fa

Francesco Ansaloni, 17 anni, in sella alla moto su cui si è ucciso

Cinque mesi fa, il suo migliore amico gli era morto tra le braccia, investito da un taxi che non aveva fatto in tempo a scansare la motocicletta lanciata a folle velocità per le strade del quartiere San Paolo. Lui che seguiva a ruota era riuscito a frenare in tempo, scendere dal sellino e correre a prestare i primi soccorsi: ma per Enrico Meneghello, 16 anni, non c'era più nulla da fare.

Quella morte violenta e improvvisa lo aveva letteralmente sconvolto, ma alle evoluzioni in moto — la malattia della sua vita — non aveva saputo rinunciare. Ma, da quel giorno non le faceva più in compagnia.

E l'altra mattina, martedì, mentre a bordo della sua «Gilera 125» percorreva su una ruota via Tolmino, da corso Rosselli verso piazza di Robilant, la fine di Enrico è stata anche la sua fine.

Sembra quasi la scena dello stesso film. Sono le 8,15: Francesco Ansaloni, diciassette anni, corso Racconigi 185, intravede dal vetro della carenatura due ragazzini che attraversano la strada per andare a scuola. Inchioda, getta la ruota a terra nel tentativo di evitarli. Ma è in equilibrio precario: la sua «Gilera 125» si piega, il manubrio si mette di traverso. E quando il guidatore cerca di riportare la moto nella carreggiata per non urtare contro la «Panda» che sta svoltando da [illegible] Multa, è già troppo tardi.

Francesco tocca la fiancata sinistra della vettura guidata da Domenico Gubitoso, 64 anni: il ragazzo cade a terra, la moto scivola lontano. Proprio come il suo amico Enrico, cinque mesi fa.

Francesco Ansaloni è morto pochi minuti dopo essere stato caricato sull'ambulanza proveniente dal Nuovo Martini. Il tempo di metterlo sulla barella, avvicinargli la maschera dell'ossigeno, e il suo cuore ha cessato di battere. I medici del pronto soccorso si sono limitati a firmare il referto che accerta la morte. Il casco che avrebbe potuto salvargli la vita, hanno accertato poi i vigili urbani, si è rivelata una protezione inutile. Francesco, infatti, lo aveva addosso ma il cinturino non era stato agganciato.

Carrozziere in un'officina di via Tripoli, Francesco abitava con la madre, Caterina, 46 anni e due fratelli, in un palazzo a pochi metri di distanza dal luogo dei due incidenti, quello di Enrico e il suo. E sempre in un incidente automobilistico era morto — alcuni anni fa — il padre.

Gli amici adesso ricordano che la velocità, le corse su una ruota per le vie del quartiere, l'odore di gas e benzina della sua moto erano tutto per lui. Emanuela, la sua ragazza [illegible] poche settimane fa, glielo aveva ripetuto decine di volte sgridandolo. «Guarda che una volta o l'altra farai la stessa fine di Enrico. Devi andare più piano». Ma lui niente, non ne voleva sapere. «Vado al massimo», rispondeva sicuro di sé, citando il ritornello di un motivo del suo cantante preferito.

[illegible] Armand-Pilon

SAPER SPENDERE

Torna la tradizione in tavola

«L'inverno scorso avevate gratificato, tra i vostri lettori, quanti come me apprezzano la cucina tradizionale, le ricette dei nostri bisnonni. Mi mancano. Perciò vi scrivo per tirarvi le orecchie: lasciate spazio alla cucina e a quella della tradizione delle nostre valli in particolare». Così Rosalba in una lettera giunta qualche mese fa e che avevamo lasciato in attesa dei primi freddi, perché le ricette migliori della tradizione contadina piemontese richiedono la «giusta» temperatura esterna.

Subito ricette, con l'aiuto del professor Mario Sobbia, chef di cucina e insegnante all'Istituto alberghiero di Torino.

Ecco le «Fomne an quagiun», una sorta di piatto unico della zona di Oropa: «Tritare il verde di 400 gr di coste, un ciuffo di basilico e uno di prezzemolo, 200 gr di mortadella tagliata spessa e cuocere a fuoco lento nel burro. A parte tritare grossolanamente 200 gr di arrosto e altrettanti di carne lessa (gli avanzi vanno benissimo), ammollare nel latte due pagnotte rafferme e strizzarle leggermente. Mescolare le verdure cotte, le carni, il pane, unire 4-5 [illegible] sbattute e una manciata di parmigiano grattato; amalgamare. Prendere una ventina di fiori di zucchine molto freschi, lavarli e lasciarli interi, riempire con il composto, chiuderli e friggerli in olio e burro girandoli con un cucchiaio per non romperli. Salare e lasciar scolare. Si gustano sia caldi sia tiepidi».

«Soèt an peuer». Spiega il professor Sobbia: «Si tratta di un piatto tipico della vallata del Santuario di Oropa e della Valle Cervo ed Elvo. E' un piatto unico, ricco e nutriente che solo di recente è preceduto da affettati e seguito da frutta come noci e nocciole». Questa la preparazione per 8 persone: «700 gr di farina di mais [illegible] raffinato, stemperarla in acqua bollente fino a ottenere un impasto morbido. Cuocere a fuoco lento per circa due ore (aggiungendo se serve altra acqua calda). Togliere la pelle a 700 gr di salsiccetta e sgrassarla sul fuoco lento. A cottura, unire alla polenta 500 gr di burro fresco, 500 gr di toma piemontese saporita e 200 gr di toma morbida e dolce tagliati a tocchetti e la pasta della salsiccia. Servire subito aggiungendo una macinata di pepe nei piatti».

Con la polenta normale avanzata e tagliata a fette, ecco la «Soma». «Su ogni fetta disposta in una pirofila imburrata mettere un po' di burro, un cucchiaio di noci tritate e un cucchiaio di toma a pezzetti; passare in forno».

Da Elma Schena e Adriano Ravera, autori del libro «La cucina di Madonna Lesina — ricette tradizionali delle valli cuneesi», questa originale «Torta Tendasca»: «Cuocere a fuoco lento in poco olio 250 gr di porri finemente affettati, unire mezzo chilo di [illegible] gialla o zucchine a pezzetti, cuocere lentamente per circa un'ora a pentola coperta. A parte lessare un chilo di patate, passarle e unire i porri con la zucca, un pugno di formaggio grattugiato, sale e pepe. Preparare la pasta con 300 gr di farina, due cucchiai di olio, sale e un bicchiere di acqua, impastare, dividere in due parti e stendere le sfoglie. Con una foderare una tortiera unta d'olio, versare il composto, coprire con la seconda sfoglia, premere sui bordi per chiudere bene e passare in forno a 180° per circa un'ora».

E poiché è tempo di castagne, si può provare questa torta: «Fare lessare un chilo di castagne sbucciarle e passarle al setaccio o allo schiacciapatate. Unire due tuorli d'uovo, 150 gr di zucchero, un bicchierino di rum e amalgamare. Soltanto in ultimo, aggiungere gli albumi montati a neve, mescolando adagio. Versare il composto in una teglia imburrata e cuocere a 180° per circa mezz'ora».

Budino di pere: «Sbattere tre uova con 100 gr di zucchero, aggiungere mezzo chilo di pere sbucciate e passate al setaccio, 50 gr di cacao, 100 gr di amaretti sbriciolati, tre cucchiai di pan grattato. Versare il composto in uno stampo imburrato e cosparso di pan grattato. Cuocere a 180° in forno per 80 minuti».

Simonetta

Un convegno al Bit

L'impegno delle donne nel mondo

Arrivano da Zimbabwe, Madagascar, Indonesia, Guatemala. Vengono a Torino perché credono in nuove possibilità di sviluppo dei loro Paesi: quelle che passano attraverso l'impegno delle donne.

Riservati alle donne, infatti, sono i tre corsi di specializzazione che si svolgono in questo autunno al Bit di Italia '61: dieci settimane di residenza, con visite di studio [illegible] diverse aziende europee. Oggi e domani, al Bureau International du Travail, le 52 allieve dei corsi (la più giovane ha 28 anni, la più anziana 48, ma l'età media è 35 anni) sono riunite in convegno per un confronto diretto delle loro esperienze di studio e lavoro, e per discutere di «Donne, imprenditorialità e sviluppo» anche insieme con le colleghe italiane.

I lavori s'iniziano oggi alle 9,30 e si concluderanno domani sera.

---

echi di cronaca

Ricompense

Da dieci giorni, in via La Salle, l'acquedotto ha tagliato le forniture a tre famiglie

Inquilini senz'acqua

«Il padrone di casa non ha pagato»

Da dieci giorni gli inquilini di via La Salle 5 sono costretti a rifornirsi di [illegible] con secchi ad una fontanella dei giardini pubblici. L'acquedotto municipale ha tagliato le forniture all'intero palazzo, nel quale [illegible]dono tre famiglie. Al piano terra, nel locale di [illegible] [illegible] autorimessa, [illegible] una trentina [illegible] marocchini e cinesi. Quarantadue milioni di bollette mai pagati dall'81 ad [illegible].

Gli inquilini accusano: «Abbiamo sempre pagato l'acqua al padrone di casa insieme al canone dell'affitto e alle altre spe[illegible] condominiali. Il padrone non ha mai versato quella somma. Ora pretende che la paghiamo noi, per [illegible] seconda volta».

In questi otto anni, la società proprietaria dello stabile ha cambiato nome quattro volte. Attualmente l'edificio risulta appartenente alla Socofim, il cui legale rappresentante, registrato presso la Camera di Commercio, è Giorgio Molino. [illegible] lui farebbero capo molti immobili torinesi: direttamente o indirettamente, controllerebbe circa un migliaio di appartamenti in città.

Giorgio Molino non è nuovo a disavventure giudiziarie: una decina di anni fa fu arrestato per violazione di domicilio, truffa e furto. [illegible] stato accusato dai suoi inquilini [illegible] [illegible] aver pagato acqua e luce, provocando il taglio delle forniture. Da tali accuse è stato recentemente prosciolto. Ma i suoi guai con la giustizia non si [illegible] ancora conclusi: è stato rinviato a giudizio due mesi fa per concorso in omicidio colposo. In [illegible] dei suoi stabili [illegible]rono il 14 ottobre '87 Paolo Gusinai [illegible] Antonella Greppi, uccisi dalle esalazioni di una stufa a metano in [illegible] camera da letto non aerata.

Per [illegible] La Salle, si [illegible] avviata ora l'ennesima contestazione. Il regolamento dell'acquedotto [illegible] la fornitura dell'acqua ai singoli alloggi. La bolletta dev'essere pagata dalla proprietà [illegible] condominio, cioè la Socofim.

[illegible] gli avvocati [illegible] società affermano che il pagamento dell'acqua [illegible] rientrava nel contratto [illegible] locazione ed ora hanno citato in tribunale per morosità un'inquilina, Antonietta Bruno. La accusano: «Si [illegible] assunta l'impegno di raccogliere i soldi dagli altri inquilini e di versarli all'acquedotto». Gli abitanti di via La Salle 5 aggiungono un particolare curioso: «Da un [illegible] a questa parte [illegible] lo stesso Molino a portarci personalmente i bollettini postali dell'affitto, già intestati alla Socofim».

Le cause pendenti a carico della società proprietaria dello stabile sono tre. Con un'ingiunzione, l'acquedotto ha anche notificato [illegible] Molino che il servizio sarà ripristinato a patto che la società versi le ultime bollette e sottoscriva [illegible] piano di pagamento degli arretrati.

[m. c. b.]

Giorgio Molino

Protestano gli studenti del S. Teresa d'Avila

Scoppia lo sciopero nella scuola privata

Protesta, per la prima volta, di studenti delle scuole non statali: ieri hanno scioperato gli allievi dell'istituto legalmente [illegible]conosciuto S. Teresa d'Avila. Sono circa 200 nelle classi di liceo linguistico e istituto tecnico. C'è inoltre una quinta (17 allievi) di «liceo turistico»: una specializzazione che non [illegible] ottenuto il riconoscimento [illegible] ministero. Dovranno presentarsi alla [illegible]à linguistica come privatisti con il programma di cinque anni. Quelli delle classi intermedie sono stati ridistribuiti nel linguistico: oggi [illegible] terza ha 33 allievi.

La protesta [illegible] si limita qui. «La scuola è sporca, i servizi indecenti, la palestra è un garage. Le misure di sicurezza lasciano a desiderare». Frequentare il S. Teresa costa 400-550 mila lire [illegible] mese (secondo la classe e la specializzazione) per 8 mesi all'anno, 600-700 mila lire di iscrizione. Alcuni genitori: «Non abbiamo avuto [illegible] ricevute per la tassa di iscrizione. La gestione è caotica. Per fortuna i docenti sono seri». [illegible] preside-proprietario Andrea Rastelli ieri era a Roma, ha fatto sapere per telefono che ascolterà i ragazzi.

[m. val.]

Gesù Nazareno chiede aiuto per lettera alla comunità del quartiere

La Provvidenza al cinema

Colletta per restaurare la sala parrocchiale

Una colletta per far rinascere un cinema. L'hanno organizzata il parroco, don Gian Mario Redaelli, 40 anni, e la commissione economica della chiesa di Gesù Nazareno del quartiere Cit Turin. 16 mila anime, 5000 famiglie e d[illegible] sole sale cinematografiche: il Principe, a «luci rosse», e l'Esedra, sbarrato, [illegible]me molti altri cinema, per motivi di sicurezza all'indomani della tragedia dello Statuto.

Sia [illegible] Principe, sia l'Esedra, ricavato nei sotterranei della chiesa, si affacciano su piazza Benefica e chissà quante volte don Gian Mario ha represso lo sconforto di vedere prosperare, proprio davanti ai suoi occhi, una sala destinata [illegible] «piaceri» [illegible] soli adulti, mentre [illegible] locale sotto [illegible] suoi piedi andava in malora.

Pensa e ripensa, aiutato da Guido Massucco della commissione economica della parrocchia, ecco l'idea: «Sono quasi un migliaio i giovani che frequentano abitualmente la parrocchia, e molti di più i cittadini che si lamentano della [illegible]ca[illegible] [illegible] luoghi di ritrovo nel quartiere. Chiediamo [illegible] tutti di darci una mano».

E in questi giorni una lettera sta arrivando nelle case di tutti gli abitanti del quartiere con le indicazioni per gli eventuali versamenti. «Per poter riaprire la sala — spiega d[illegible] Gian Mario — bisogna adeguarla alle norme di sicurezza. Solo questi lavori costeranno circa mezzo miliardo». Convinto dell'efficacia della Provvidenza, anche se non [illegible] [illegible] la [illegible] di trovare, un giorno, tutto [illegible] denaro necessario, don [illegible] Mario da un mese [illegible] dato il via [illegible] lavori. «Andremo [illegible] finché avremo denaro — dice — nel frattempo speriamo [illegible]he qualcuno ci venga in aiuto».

BIANCA&NERA

Assemblea [illegible] giornalisti

Sabato, alle 9,30, presso l'Associazione stampa subalpina, corso Stati Uniti 27, assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni dei settimanali [illegible] bisettimanali piemontesi, nelle radio [illegible] tv locali. Si devono designare i rappresentanti per la Consulta sindacale; [illegible] anche affrontati i problemi del settore.

In due rapinano un albergo

Erano [illegible] 2,30, si sono finti clienti, cercavano [illegible] camera; [illegible]i quando il custode di notte dell'hotel Ariston, in via Assietta 31, [illegible] aperto, hanno estratto la pistola. Leopoldo Allera, 58 anni, [illegible] stato minacciato; i banditi, due, sui 25-30 anni, hanno preso dal [illegible] 300 mila lire e sono fuggiti a piedi.

[illegible] per [illegible] di calcio

Comincia domani il corso per la formazione [illegible] nuovi arbitri di calcio promosso dal Centro sportivo italiano (Csi). L'iscrizione, gratuita, [illegible] aperta [illegible] tutti coloro che abbiano compiuto 17 anni [illegible] cittadini stranieri in possesso di regolare permesso [illegible] soggiorno. Lezioni, martedì e venerdì sera fino a febbraio. Gli aspiranti arbitri possono iscriversi presso la sede provinciale del Csi, [illegible] Garibaldi 26 (tel. 511.902).

La [illegible] [illegible] nell'abitazione

La Ggem Industries si proclama estranea [illegible] traffico di droga ed alla ricettazione che hanno portato [illegible] [illegible] il suo socio Alessandro Mongarli. L'amministratore delegato della ditta [illegible] sapere che «gli stupefacenti e [illegible] refurtiva furono ritrovati presso l'abitazione del Mongarli e non nei locali della ditta».

Protesta dei direttori [illegible] scuola

I direttori delle scuole elementari protestano perché il Comune non consente di sostituire il personale amministrativo di segreteria secondo [illegible] disposizioni del pubblico impiego (art. 7 legge 426). Le norme prevedono la chiamata dei supplenti solo quando gli assenti superano il [illegible]. Denunciano la gravità della situazione che potrebbe portare al blocco delle attività in parecchie segreterie.

Busta senza gli straordinari

Nelle buste paga degli agenti di custodia in servizio al [illegible] delle Vallette, domani [illegible] ci saranno straordinari. La «brutta sorpresa» è [illegible] anticipata ieri da una circolare che ha destato proteste. Non è la prima volta che l'ufficio cassa comunica [illegible] non poter far fronte al completo pagamento delle spettanze. Chiedono gli agenti: «Perché questo accade solo a Torino?».

Due assalti in banca

Due banche assaltate [illegible] a Torino. Poco dopo l'apertura, due uomini armati e mascherati hanno rapinato [illegible] mattina la [illegible]liale della Banca Nazionale dell'Agricoltura, via Filadelfia angolo corso Siracusa: si [illegible]no avvicinati ad [illegible] sportello [illegible] dopo aver [illegible] il cassiere con le pistole, hanno preso circa 20 milioni e [illegible] fuggiti su [illegible] Lancia Thema. L'altro assalto all'agenzia dell'Istituto San Paolo di piazza Massaua: bottino, una quarantina [illegible] milioni.

Orbassano, proroga per 5 anni

Via libera alla Servizi

ORBASSANO. Paletta verde per la Servizi Industriali. Potrà continuare [illegible] smaltire rifiuti per almeno [illegible] anni, probabilmente per 10. Il «nulla osta» è arrivato dall'assessore all'Ecologia della Provincia Paolo Sibille che ha firmato, dopo anni di soluzioni interlocutorie, l'autorizzazione definitiva all'attività dell'azienda. Proprio in un momento difficile per la Servizi, messa sotto accusa da un'inchiesta della Pretura sui frequenti inquinamenti che colpiscono [illegible] zona e che hanno già mandato all'ospedale centinaia di persone. Il suo presidente, [illegible]ommaville, sarà interrogato la prossima settimana dal pretore Ronchetta.

La [illegible] dell'autorizzazione ha provocato malumore tra gli abitanti di Beinasco. E' gente che vive in prima persona il disagio le ondate di puzza nauseabonda che sembrano arrivare dal complesso industriale. [illegible] Comitato tutela ambiente, che si batte civilmente da [illegible] per bloccare l'attività della Servizi, ci sono amarezza e rabbia: «Evidentemente il potere politico viaggia per conto proprio e se ne infischia degl[illegible] atti della magistratura. Qui si calpesta la salute della gente, si ignora il dramma di chi vive con le famiglie a stretto contatto di quell'azienda. Non bastano le tante persone finite all'ospedale: qualcuno, per agire, aspetta un disastro chimico ed ecologico. E' una sconfitta per tutti: per la gente di Beinasco, ma anche per la democrazia».

L'assessore Sibille giustifica serenamente il suo operato: «La Servizi Industriali deve continuare a lavorare. Ci sono 2000 aziende piemontesi che devono avere la certezza di poter smaltire i rifiuti. Noi abbiamo fatto quanto ci competeva: abbiamo effettuato i controlli e richiesto una serie [illegible]i aggiustamenti. A quel punto non potevamo [illegible] concedere l'autorizzazione. Che si dà per 10 anni o si nega. Indicando i 5 [illegible] abbiamo quasi commesso un'irregolarità». Come a dire che la Servizi, nel 1994, potrà facilmente ottenere una proroga [illegible] anni, solo chiedendo la piena attuazione dell'autorizzazione.

Sibille sottolinea anche che «nessuno ha ancora dimostrato che [illegible] nube puzzolente provenga [illegible] quella ditta: il laboratorio mobile dell'Enichem ha lavorato per 20 giorni, senza rilevare nulla di decisivo». Ma anche in assenza di questa certezza, l'assessore ha chiesto all'azienda una dozzina di «prescrizioni»: vanno dalla copertura delle vasche all'installazione di particolari miscelatori, [illegible] miglioramento dell'impianto di nebulizzazione. Tutti accorgimenti volti proprio a limitare le emissioni puzzolenti.

Gli ambientalisti sono intanto sul piede di guerra. Il verde arcobaleno Igor Staglianò ha definito «inusuale e scandalosa» la prassi adottata dall'assessore Sibille per concedere l'autorizzazione. Insieme al compagno di partito Ala chiederà alla Regione, che delega questi controlli alla Provincia, «un'inchiesta per comprendere come si sia giunti ad autorizzare un'azienda inquisita per gravi reati ambientali. Tutti si sono poi dimenticati che lì dovrà sorgere il Mercato Ortofrutticolo con conseguente necessità di una ricollocazione di [illegible]ella struttura industriale». Già domani verranno richiesti nuovi sopralluoghi «perché sospettiamo un forte inquinamento [illegible]che del sottosuolo».

Angelo Conti

Cuorgnè, la magistratura indaga sull'inquinamento dell'Orco

Sospetti a macchia d'olio

Sei ore tra l'incidente e l'allarme

CUORGNE'. Sull'inquinamento [illegible]i un vasto tratto del torrente Orco provocato dalla nafta fuoriuscita, martedì mattina, dallo stabilimento [illegible] stampaggio Genisio sta indagando la magistratura. Un primo rapporto dei funzionari dell'ufficio di igiene dell'Usl 38 è stato già inviato alla procura della Repubblica [illegible] Ivrea.

Sarebbe stata una saracinesca [illegible] a cedere improvvisamente provocando [illegible] semisvuotamen[illegible] di una cisterna della nafta utilizzata per riscaldare gli altiforni: il combustibile è finito nei canali [illegible] destinati a raccogliere l'acqua piovana e di qui ha raggiunto direttamente [illegible] rete fognaria. Ma quando è avvenuto esattamente l'incidente? E ancora: l'allarme è stato dato tempestivamente, oppure [illegible] trascorse alcune [illegible] prima che i proprietari del[illegible] fabbrica segnalassero l'incidente all'Usl? Anche a queste domande cercherà di dare una risposta l'inchiesta.

Lungo il tratto del fiume inquinato dalla chiazza oleosa i vigili del fuoco hanno predisposto una serie [illegible] sbarramenti

Spiegano alla Genisio: «Alcuni operai addetti a trasportare materiale con un carrello hanno visto fuoriuscire la nafta in una parte dell'azienda che non viene più utilizzata. L'allarme è stato immediato: abbiamo subito interrotto il flusso del combustibile [illegible] recuperata parecchia nafta finita nel cortile». Ma oltre cinquanta quintali si erano già incanalati nelle fognature, trovando un primo sbarramento all'altezza del depuratore realizzato dal Comune [illegible] decine di anni fa in località Bandone, sulla sponda [illegible]istra dell'Orco.

Qui si è concentrato il primo intervento disposto dall'Usl 38: la nafta ha subito saturato le condutture e le canalizzazioni dell'impianto, poi è tracimata raggiungendo il torrente. Paradossalmente in questa fase decisamente critica — siamo fra le nove e le dieci di martedì mattina — nessuno sembra aver pensato di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La chiamata al centralino dei pompieri di Ivrea arriva solo alle 13,30, sei ore dopo l'incidente. Scatta l'allarme anche per le squadre dei volontari di Cuorgnè e di Castellamonte, mentre è lo stesso comandante provinciale dei vigili, ingegner Minetti, ad effettuare un primo sopralluogo della zona a bordo dell'elicottero. Una parte della nafta è già stata trascinata dalla corrente a valle, verso Castellamonte e Rivarolo: ieri pomeriggio i pompieri di Ivrea sono riusciti a recuperare circa 400 litri di combustile nei pressi della frazione Sant'Antonio. Parecchi pescatori nella zona fra Feletto e San Benigno hanno segnalato vaste chiazze oleose.

L'impressione degli esperti è che dalla fabbrica sia fuoriuscita una quantità di nafta nettamente superiore ai cinquanta quintali dichiarati inizialmente: le proporzioni del danno ambientale sarebbero così ancora più gravi. Sulla mancata richiesta d'intervento immediato dei pompieri le risposte sono diverse.

Dicono all'ufficio d'igiene dell'Usl di Cuorgnè: «Non appena individuata la causa dell'inquinamento e le sue conseguenze, abbiamo informato i Comuni interessati. Il nostro compito è di vigilanza. Sono i Comuni che a loro volta devono attivarsi per fronteggiare l'emergenza». Qualche amministratore ha telefonato ai carabinieri, qualcun [illegible]tro ha preso semplicemente atto della segnalazione dell'Usl. «Se fossimo stati avvertiti tempestivamente — fanno capire i pompieri — avremmo potuto predisporre sbarramenti lungo il fiume: la nafta non sarebbe finita così distante».

Prima della Genisio, incidenti analoghi si erano verificati alla Merello, Vaspergo e alla Valvital di Agliè: in questi casi il combustibile era finito in corsi d'acqua secondari.

[illegible] Novaria

A Pinerolo

Un falso nel giallo dell'Usl?

PINEROLO. E' battaglia della carta bollata fra l'ispettore della Usl 44, Pasquale Furci, privato dal prefetto della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, e l'ufficio di presidenza che ha aperto un'indagine amministrativa [illegible] tutte le pratiche che [illegible] funzionario ha svolto in questi ultimi tre anni. Ma della vicenda nei prossimi giorni [illegible] occuperà probabilmente la magistratura: [illegible] presidente dell'Usl ha inviato un esposto alla procura della Repubblica.

La vicenda aveva preso [illegible] il 4 agosto, quando il direttore del Servizio d'igiene pubblica e sicurezza del lavoro, Giuseppe Chirico, decise di ristrutturare l'organizzazione del servizio. Le ispezioni azien[illegible] in campo d'inquinamento idrico, atmosferico e acustico, fino ad allora competenza di Furci, passarono a due vigili e a un perito.

Spiega Furci: «La disposizio[illegible] mi ha colto di sorpresa e per [illegible]re chiarimenti ho presentato un esposto [illegible] presidente dell'Usl». Il documento è stato inoltrato il 3 ottobre, l'Usl nel contempo ha aperto l'inchiesta sul dipendente. «Si tratta di un [illegible]go lavoro — osserva il presidente Francesco Camusso — riguarda l'attività dall'87 a oggi. Ho avuto il mandato dal comitato di gestione e dovrò andare a fondo contro chiunque abbia sbagliato».

Su che cosa si stia indagando, non trapela, [illegible] ogni c[illegible] al prefetto sono state inviate delle prove ben circostanziate se è scattata la decisione di sospendere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Ma Furci respinge ogni addebito: «Mi si accusa addirittura per dei documenti che non avrei consegnato in estate, proprio nei giorni in cui ero in ferie».

(a. gio.)

Pinerolo, dal magistrato i genitori del filippino

«Il bimbo è nostro»

In tribunale il rapporto Usl

PINEROLO. [illegible] tribunale dei [illegible]nori di Torino aprirà un'istruttoria sul caso del bambino filippino «adottato» da una coppia pinerolese. Una vicenda che per alcuni versi ricorda quella di Serena Cruz, tolta ai coniugi Giubergia [illegible] Racconigi colpevoli di aver aggirato le procedure per avere una bambina.

Il tribunale attende il rapporto che l'Usl 44 di Pinerolo ha inviato per posta. «Sino a oggi — precisa il presidente del Tribunale Camillo Losana — non abbiamo ancora ricevuto nulla dalla Usl; quando giungerà [illegible] rapporto avvieremo immediatamente l'istruttoria».

Il caso sarà affidato ad un giudice delegato, che potrebbe essere [illegible] dottor Tomaselli, il quale conosce bene la realtà del Pinerolese. Per il momento non [illegible] può anticipare come si [illegible]lupperà [illegible] lavoro del magistrato.

Ma prima che si sappia qualcosa passeranno settimane, mesi? «Cercheremo di abbreviare i tempi al massimo, ma ogni caso va, comunque, esaminato dalle risultanze. [illegible]' difficile stabilire regole generali. Certamente non sarà comunque, questione di giorni».

La magistratura interrogherà subito i genitori e, completato l'iter dell'istruttoria, dopo il parere del procuratore, si [illegible]nirà in camera di consiglio. Le indagini e le valutazioni impegneranno il tribunale di Torino e le assistenti sociali di Pinerolo che si [illegible] affiancate per più di un mese. Un nuovo caso che arriva [illegible] un momento particolarmente difficile per il tribunale, ingolfato di lavoro per l'entrata [illegible] vigore del nuovo codice di procedura. Ieri su richiesta del procuratore della Repubblica dei [illegible]inori, dottoressa Calcagno, le assistenti sociali hanno inviato [illegible] lunga relazione nella quale descrivono come questo piccolo bambino filippino si sia inserito nella nuova famiglia.

Sulla vicenda i genitori per il momento preferiscono seguire una strada diversa da quella dei Giubergia, che, nella loro lotta per [illegible] farsi portare via Serena, avevano deciso di uscire allo scoperto e affidare i loro problemi ad un comitato. La mamma adottiva del bambino si limita a dire che questo è un altro caso, che è tutto [illegible] posto e che non c'è niente da spiegare. Il marito, operaio quarantottenne, non vuole dilungarsi in parole: «Quello che avevo da dire l'ho spiegato alle assistenti».

La storia per i due coniugi è una sola, ma i giudici hanno dei dubbi, vogliono andare fino in fondo. [illegible] bambino, che ora ha due anni e otto mesi, sarebbe il figlio naturale dell'uomo, che nell'86 era partito [illegible] [illegible] moglie per una vacanza nelle Filippine. Lì avrebbe conosciuto una giovane, una breve relazione dalla quale [illegible] [illegible] un bambino con carnagione chiara [illegible] capelli e occhi scurissimi. Per nove mesi l'uomo avrebbe [illegible] na[illegible] tutta la storia alla moglie, ma con lettere e telefonate [illegible] tenuto in contatto [illegible] la giovane amica filippina.

Nei primi mesi dell'87 la ragazza partorisce, ma non vuole o forse non può tenere con lei il bambino. Per il padre arriva [illegible] momento difficile: alla fine spiega tutto alla moglie che lo perdona. E acquistano il biglietto aereo: un volo verso Manila e la coppia dopo un [illegible] rientra [illegible] Italia [illegible] il neonato.

Per i coniugi quella nuova vita [illegible] uno stimolo: lasciano il paesino vicino a Pinerolo dove abitavano, si trasferiscono [illegible] costruiscono una nuova casa. Il bambino è vispo, socievole, [illegible]cono i vicini di casa. E' l'orgoglio [illegible] questa famiglia semplice. L'hanno anche fatto ritrarre da un fotografo ed un grosso poster a colori incorniciato del piccolo, vestito [illegible] una tutina azzurra, i capelli a caschetto, è appeso nell'ingresso.

Poi, [illegible] segnalazione al tribunale dei minori che, ora, getta nell'angoscia i due genitori i quali in passato avevano visto respingere la loro domanda di adozione internazionale. La storia del padre naturale è possibile, [illegible] [illegible] tribunale vuole delle certezze. [a. gia.]

Rapina [illegible] banca a Piscina: 20 milioni

Rapinata ieri mattina l'agenzia della Banca Crt [illegible] Piscina. Quattro giovani a viso coperto, armati di pistole, hanno disarmato la guardia giurata Ezio Feroldi e sono entrati nella banca. Sotto [illegible] minaccia delle armi hanno costretto [illegible] direttore, Franco Rosso, 41 anni, ed il [illegible]siere, Adriano Badino, [illegible] anni, a consegnare il denaro. Bottino, [illegible] milioni.

Pinerolo, nei g[illegible] presidente Usl

Per non aver detto al giudice d'esser [illegible] multato nel 1976 per eccesso di velocità, il presidente dell'Usl 44, Francesco Camusso, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di falsa attestazione al pretore di Pinerolo. La vicenda è legata ad una inchiesta dell'ottobre '88, quando Camusso [illegible] stato prosciolto dall'accusa di abuso in atti d'ufficio. Durante l'interrogatorio il presidente aveva dichiarato di non avere precedenti. «Come potevo ricordarmi — si è difeso Camusso — di quella multa [illegible] tredici anni fa?».

Mostra [illegible] [illegible] pescatori d'oro

Resterà aperta fino al 5 novembre nei locali della biblioteca civica di Rivarolo, in via Palma, la mostra «Eva d'or: l'oro dell'Orco e la [illegible] storia» allestita dall'Associazione pescatori d'o[illegible] di Feletto, in collaborazione [illegible] il Wwf e l'università della terza età Alto Canavese.

Poirino, rinasce la passeggiata

Rinasce la passeggiata Marconi, il collegamento pedonale fra piazza Italia [illegible] la piazza del mercato. Saranno rimesse a nuovo tutte e due le parti, quella alta e quella bassa. Il progetto è dell'architetto Luigi Prutesi di Torino. Nuove la pavimentazione in autobloccanti colorati e le panchine disposte lungo la passeggiata. Il progetto ha sollevato polemiche [illegible] parte dei Verdi.

Ivrea, [illegible] nuovo pretore [illegible]

Il dottor Luigi Grimaldi, già giudice nel Tribunale eporediese, è il nuovo pretore capo della pretura circondariale di Ivrea, che comprende anche Cuorgnè e Strambino. Intanto la dottoressa Francesca Christillin ha lasciato la pretura eporediese.

San Mauro, iscrizione [illegible] corsi [illegible]

Il Comune di San Mauro, in collaborazione con l'Arci-Uisp, organizza per la stagione 89/90 una serie [illegible] corsi di ginnastica dolce aerobica per adulti. I corsi si terranno presso la scuola «Elsa Morante» di via Mezzaluna 34.

[illegible] di [illegible] oggi l'inaugurazione

Oggi alle 17, nella sala consiliare di Beinasco, [illegible] presentano i corsi dell'Università della terza età. Si tratterà di letteratura italiana, medicina, religione, giardinaggio, canto, fisioterapia, psicologia, geografia.

Nole, la festa [illegible] Bocciofila

L'associazione bocciofila nolese festeggia domenica il decimo anniversario del bocciodromo. Verrà scoperta [illegible] targa con i nomi dei fondatori. Quindi [illegible] pranzo sociale.

A Moncalieri un'iniziativa dell'Usl

Sesso e droga

In un corso per i prof.

MONCALIERI. Sessanta insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, che saranno designati dai rispettivi presidi, parteciperanno ad [illegible] corso [illegible] formazione denominato «Progetto di formazione congiunto sanità-scuola». E' un'iniziativa della Usl 32 (Moncalieri, Trofarello, La Loggia) che sarà realizzata in collaborazione con il Provveditorato agli Studi.

Il programma prevede una serie di incontri-lezioni, assembleari e [illegible] gruppi di venti, che si svolgeranno tutti i mercoledì dalle 16,30 alle 19,30 [illegible] dureranno circa due mesi. L'iniziativa è stata illustrata dai dirigenti della Usl a insegnanti, direttori didattici e presidi, presente la professoressa Grattarola del Provveditorato. Le lezioni-incontro si articoleranno sui temi: adolescenza, disagio, tossicodipendenze, contributi informativi e formativi.

«La struttura che si intende dare al corso rivolto agli insegnanti — spiega la dottoressa Reana Chiattone, referente sanitaria della Usl — consta di due momenti: quello informativo in cui si tratteranno i problemi dell'adolescenza, e quello formativo, basato su esercitazioni guidate, per promuovere la prevenzione di situazioni a rischio».

«Gli argomenti essenziali — aggiunge Marino Pavesio, del comitato di gestione — sono l'igiene fisica della persona, l'igiene sociale, educazione sessuale, ecologia».

Il dottor Flavio Boraso del comitato di gestione della Usl 32, che si occupa da tempo del problema tossicodipendenza, osserva che i dati statistici più recenti mostrano un incremen[illegible] del fenomeno, unito all'abbassamento dell'età di prima assunzione della droga. «Genitori, insegnanti, medici, [illegible]stenti sociali, politici devono riflettere, analizzare, codificare i bisogni, nell'intento di individuare [illegible] strategie di intervento più adeguate per capire perché i ragazzi si drogano».

Questo, [illegible] scopo dell'intervento congiunto «Sanità-scuola su adolescenza, disagio, tossicodipendenza». Il corso s'inizierà con un incontro durante il quale, in relazione all'aspetto legislativo, interverrà Pier Carlo Pazze pretore capo a Pinerolo ed ex giudice della Procura dei minori.

Tra gli esperti che cureranno gli incontri successivi, anche il professor Morgando del Dea delle Molinette, il dottor Fabio Veglia, psicologo, Paola Strado[illegible], psichiatra del Maria Vittoria, don Mario Veronese della pastorale sanità, oltre all'équipe composta dagli operatori sanitari del servizio tossicodipendenza della Usl 32 (un medico, tre psicologi) che già operano nelle scuole di Moncalieri. Con loro anche i direttori delle due comunità esistenti sul territorio, «La ginestra» e «Il porto». [r. so.]

Tangenziale

Santena boccia la [illegible]

SANTENA. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha detto no alla tessera-sconto per la tangenziale decisa dall'Ativa, la società che gestisce il casello di Trofarello, [illegible] dalla Provincia. Per dare più forza alla loro decisione, gli amministratori santenesi auspicano un'azione comune tra tutti i centri interessati al problema.

Alla base del rifiuto della soluzione prospettata dalla Provincia ci sono più motivazioni. Secondo gli amministratori santenesi la soluzione non risolve la questione della circolazione da e verso Torino; inoltre rimane aperto il problema del traffico pesante sulle statali 10 per Chieri [illegible] [illegible] per Trofarello. Infine, si dice in Comune a Santena, non c'è alcuna garanzia per un accordo futuro tra le società autostradali Satap e Ativa.

Nel frattempo [illegible] Comune ha deciso che sarà applicata con rigore l'ordinanza comunale, esistente già da due anni, che vieta ai mezzi pesanti di attraversare il paese. Sarà permesso soltanto l'accesso e la sosta [illegible] mezzi commerciali, ma limitatamente al tempo necessario per lo scarico e il carico delle merci.

La decisione, confidano gli amministratori, dovrebbe esse[illegible] seguita da analoghe delibere dei Comuni della [illegible]. Contatti in questa direzione sono già stati assunti dallo [illegible] sinda[illegible] di Santena. [a. t.]

Skateboard, positiva conclusione della stagione

Il torinese volante

Slalom vincente in Abruzzo

I funamboli dello skateboard hanno concluso la stagione '89 con due appuntamenti indoor: quello internazionale di Coppa Europa, disputatosi una settimana fa a Brno, in Cecoslovacchia, e l'ultima tappa del campionato italiano che ha visto esibirsi al Palazzetto dello sport dell'Aquila i migliori skater azzurri delle categorie allievi e seniores.

Se nella gara cecoslovacca la classifica dello slalom (specialità in cui gli italiani eccellono) è stata dominata dal veronese Paolo Gatti, [illegible] anni (campione del mondo in carica) la prova italiana ha premiato in entrambe le categorie i torinesi. Nello slalom speciale si è aggiudicato [illegible] primo posto Luca Giammarco, il ventunenne campione [illegible]ropeo della specialità [illegible] recente World Open, svoltosi in settembre al Valentino. L'atleta torinese, dopo aver visto sfumare a causa del servizio militare l'appuntamento con l'Eurocup è riuscito ad ottenere una licenza per il più vicino meeting abruzzese e ne ha saputo trarre profitto. Nel parallelo invece Giammarco ha dovuto accontentarsi del secondo posto, dietro al veneto Ugolini, dopo un velocissimo confronto di «coppia».

Per la categoria allievi Donatello Campiglia, di Torino, ha vinto lo speciale mentre un altro giovanissimo torinese, Marco Vercelli, ha fatto registrare il miglior tempo nel parallelo.

Luca Giammarco, 21 anni, vincitore al «World Open» del Valentino e in Abruzzo

Freestyle (artistico), salto in alto (dove lo skate è usato come pedana di slancio e d'appoggio) sono state le altre specialità presenti alla prova organizzata dalla Polisportiva Aquilana.

Nel salto in alto ha vinto [illegible] senese Malventi, che è riuscito a superare m 1,35, altezza ragguardevole per il salto con lo skate: il record mondiale è di 1,64, di un inglese, mentre 1,47 è il primato italiano [illegible] Vittorio Pulicari, uno skatista di Imola.

Chi vuole praticare questo sport tipicamente californiano può approfittare dei corsi tenuti dal team Ferrero (informazioni allo 011/611.341 dalle 14 alle 16). I corsi si svolgono al Valen[illegible] (viale Crivelli) e in palestra.

Giulia Padulo

Football Usa

Giaguari coraggiosi ma deboli

Nuova sconfitta per i Giaguari Gig nel campionato under [illegible] di football americano. I torinesi, in trasferta, non sono riusciti [illegible] imporsi sulla squadra milanese dei Pythons. E' stata [illegible]munque una vittoria sudata per i padroni di casa in quanto i Giaguari hanno lottato a denti stretti.

I giovani torinesi sono apparsi in netto crescendo tecnico rispetto alle prime uscite stagionali. [illegible] loro gioco è stato spettacolare soprattutto in attacco, [illegible] [illegible] quarterback Ribero e i ricevitori Cantini, Gertosio e Dalla Malva che hanno cercato con tutte le loro forze di portare la squadra alla prima vittoria stagionale. Nonostante i buoni propositi, il progetto è andato in fumo soprattutto a causa della difesa che ha commesso molti gravi errori, decisivi nei momenti cruciali del match.

I Pythons sono stati pronti [illegible] approfittare delle incertezze degli avversari, concentrate nel secondo tempo. I Giaguari, infatti, [illegible] chiuso [illegible] prima frazione di gioco in netto vantaggio (6-14) mentre nella ripresa si sono fatti sorprendere, [illegible] molta ingenuità, dai grintosi avversari, che così sono riusciti a capovolgere il risultato (28-20). I prossimi avversari della squadra di Costa e Zoncati saranno i Pharaones (anch'essi milanesi) che, domenica, alle 14,30, saranno di scena al motovelodromo [illegible] [illegible] Casale.

(b. rub.)

Il programma di una delle più gloriose società di volley

San Paolo, è rilancio

Dall'oratorio alle serie nazionali

Fra le iniziative che in questi ultimi mesi sono state varate a Torino per tentare di colmare il vuoto lasciato in campo pallavolistico dal ridimensionamen[illegible] del glorioso Cus, una in particolare merita di essere seguita [illegible] attenzione e simpatia.

A realizzare forse prima di altri i programmi tracciati sulla carta per il rilancio della piazza torinese è stato il Volley San Paolo, diretta emanazione della PGS dell'omonimo oratorio di via Luserna che fu fra le pioniere della pallavolo cittadina e che fino all'inizio di questo decennio mantenne due formazioni (una maschile ed una femminile) nei campionati nazionali di [illegible] e C1. Dopo qualche stagione di rodaggio nella sua nuova veste societaria, il Volley San Paolo è ora pronto per tentare il salto di qualità.

«Prima di cercare di riguadagnare l'ammissione alle serie nazionali — spiega il presidente Guglielmo Rossino — vogliamo però crearci basi ben solide, rinforzare la struttura societaria e reimpostare l'intero settore giovanile».

L'obiettivo di diventare un importante punto di riferimento per l'intero movimento torinese si giustifica dunque, più che per le legittime ambizioni di promozione della squadra militante in C2, per il qualificatissimo piano [illegible] sviluppo del vi[illegible] [illegible] prevede un'attenta opera di selezione e di reclutamento nelle scuole condotta da quattro giovani tecnici: Massimo Ventura, Bruno Gambino, Mario Olocco e Cristina Oderna.

A coordinare l'intero vivaio e la programmazione tecnica di tutte [illegible] formazioni del club, il San Paolo [illegible] chiamato un nome di gran prestigio: il torinese Da[illegible] Riva Violetta, già collaboratore del Cus di Prandi attuale direttore tecnico del Gabbiano Mantova di serie A1 e membro della commissione medica nazionale della Fipav.

«Il rapporto con Riva Violetta — spiega Rossino — è nato durante il riuscitissimo campo estivo che abbiamo organizzato quest'anno per la prima volta a Maen con la partecipazione di un centinaio di giovanissimi torinesi. Ad inizio stagione, assieme abbiamo varato un piano di allenamenti pluriennale che sarà seguito [illegible] tutte le nostre formazioni».

E di formazioni quest'anno il nuovo San Paolo ne avrà ben [illegible]: quattro maschili (C2, Seconda Divisione, Under 16 e 18) e due femminili (Seconda Categoria e Under 18), oltre a quattro corsi per ciascun settore riservati [illegible] giovanissimi delle classi '76-'77-'78 (iscrizioni ancora aperte: telefono 447.6088).

Ma [illegible] rilancio del San Paolo non si ferma all'aspetto tecnico. Il club giallo blù garantirà a tutti i suoi tesserati un'assistenza medica continua e qualificata, organizzerà a fine anno un importante torneo giovanile, riproporrà campi estivi per giovani e curerà la pubblicazione di un mensile che ne seguirà l'attività. Sforzi non indifferenti per far riprendere quota ad un club blasonato.

Roberto Condio

SPORT **FLASH**

BOCCE

Assegnati gli ultimi titoli per società

La conclusione della stagione è caratterizzata dall'assegnazione degli ultimi titoli per società. Il Comitato di Torino (Scapino, Abate, Madeddu, Guglielmino, Martelli, Guatta, Cibrario, Moncero) ha sfiorato il successo, giungendo alle spalle di Cuneo nella Coppa Italia giovanile. Pronto riscatto torinese nel campionato italiano [illegible] società allievi con Abate, Scapino e Martelli (Fortino) che hanno preceduto [illegible] Veloce Club Pinerolo (Bonino, Durante, Pastre). Vittoria della Silpa Ragusa (Roccati, Duvina, Martinetto, Moncero, Gano, Merlati) nel campionato di società categoria C; sconfitto in finale il Fioccardo per 2-0. Analogo punteggio ha assegnato [illegible] campionato di categoria D all'Uga (Chiabotto, Parodi, Nicola, Defilippi, Gerla, Gallizio) ai danni della Borgare[illegible].

[illegible]

Concluso il torneo «Torri Palatine»

Si è concluso il quarto torneo «Torri Palatine», organizzato dall'Associazione Porta Palazzo. Alla manifestazione hanno partecipato le squadre [illegible] calcio: Associazione Porta Palazzo, Barcellona 90, Marychiare, Pizzeria Milleluci, Pizzeria Settembrino, Rossoneri, Red Lion, Telestudio. Sono stati raccolti due milioni che saranno devoluti all'Associazione [illegible] la prevenzione e cura dei tumori.

PRIMA CATEGORIA

Tre rinforzi per la Carmagnolese

La Carmagnolese, che gioca nel girone F di Prima Categoria, ha rinforzato la squadra. Sono arrivati dal Busca il centrocampista Andrea Rossi, 31 anni e il centravanti Claudio Frasca, [illegible] anni, e dal San Benigno Canavese un altro centrocampista, Roberto Ciola di 24 anni. Il presidente Piergiorgio Michelazzo spera ora che i nuovi arrivi diano un'iniezione di grinta alla giovane squadra.

GINNASTICA

Iscrizioni aperte al Centro chivassese

Alla palestra inferiore dell'Istituto «Itis» sono aperte (dalle ore 16 [illegible] poi) le iscrizioni all'attività di ginnastica del Centro sportivo Chivassese, per la [illegible]gione 1989-90.

Pallamano

[illegible] conquista [illegible]

Una sola formazione torinese fra [illegible] quattro finaliste della Coppa Piemonte maschile di pallamano. Con Biella, Alessandria e Sant'Orso Aosta (tutte squadre militanti in serie C), ha conquistato un posto tra le «final four» anche il Rivoli di serie D, qualificatosi quale miglior seconda classificata dei tre gironi in programma. I rivolesi hanno perso per 18-15 contro il Sant'Orso riscattandosi con il 15-10 inflitto al Leardi Casale detentore del trofeo. Le altre tre torinesi in lizza hanno partecipato tutte al gruppo eliminatorio dominato dal Biella. Secondo si è piazzato il Regio Parco, battuto per 23-11 dai biellesi e vittorioso per 25-15 con l'Alfieri Carignano che a sua volta ha guadagnato la terza posizione superando per 23-22 un Rivalta a corto di preparazione per la ritardata disponibilità della palestra comunale.

[r. c.]

La serie [illegible] protesta contro la federazione

Donne del basket in sciopero

L'RBM Ivrea e le altre [illegible]età del girone A della serie [illegible] femminile [illegible] basket scioperano: non scenderanno in campo sabato nella terza giornata di campionato. La decisione è stata presa di comune accordo dai presidenti delle società, in prevalenza lombarde, riunitisi martedì sera a Milano, per protestare contro l'inserimento nel girone di una quindicesima squadra, il Valmadrera, esclusa dalla serie A/2, a campionato già iniziato.

L'ingresso della squadra [illegible]masca, retrocessa dalla Federbasket dietro [illegible] ricorso del Trapani, per un'irregolarità (l'anno scorso non ha schierato la squadra giovanile della categoria propaganda), altera i valori del campionato ed obbliga le squadre a due turni supplementari, uno dei quali scelto dalla Fip nelle vacanze di Natale.

I presidenti delle società hanno inviato una lettera [illegible] protesta alla Federazione: «Le [illegible]cietà, riunitesi presso [illegible] Comitato interzonale di Milano — si legge nel testo inviato via telegramma a Roma — [illegible] accettano di disputare un girone a quindici squadre [illegible]ché quattordici, che rappresenta [illegible] stravolgimento della programmazione agonistica, e deliberano di non disputare alcuna partita fino a quando la composizione non sarà riportata al numero originario».

C'è una soluzione indicata dalle stesse società in sciopero: lo spostamento del Valmadrera nel girone centrale, composto attualmente da tredici squadre in seguito ad una rinuncia. Ma il Valmadrera ha [illegible] disputato una partita, domenica scorsa a Brugherio, nel girone settentrionale ed è disposto a spostar[illegible]si soltanto se la Federazione gli corrisponderà i rimborsi per le spese di trasferta.

[r. bot.]

A Pecetto

Mozart abita in collina

La musica ha trovato a Torino un rigoglio che non conosce soste. Ma anche fuori città non si scherza: numerosi centri della provincia hanno una stagione musicale e anche Comuni piccoli si cimentano nell'organizzazione di concerti, poggiando sull'entusiasmo di locali «amici della musica».

Proprio di recente si è aggiunta alle precedenti iniziative quella di Pecetto. Qui un gruppo di «amici di Mozart» ha dato vita a un'associazione che, coerentemente con il marchio d'origine, si è autobattezzata «Die Zauberflöte», il flauto magico. Lo scopo primario è quello di divulgare la figura del grande Maestro di Salisburgo, approfittando anche della ricorrenza ormai prossima (1991) del bicentenario della morte. A questo scopo il gruppo organizza appuntamenti musicali, conferenze e tavole rotonde.

Sabato 28, alle 21, nella chiesa parrocchiale della Madonna della Neve, sarà il Trio d'Ance (Walter Frezzato e Alberto Fornero clarinetto, Francesca Pulitano fagotto) a presentare due Divertimenti KV 229. E siccome occorre studiare anche i «dintorni di Mozart», sarà eseguito un Trio di Devienne, che gli fu contemporaneo nella Francia della Rivoluzione.

Gli altri appuntamenti: il 19 novembre Claudio Cavalli al violino e Giorgio Costa al pianoforte eseguiranno Mozart e Beethoven; il 2 dicembre Haydn, Mozart e Beethoven saranno presentati dal Quartetto d'Archi formato da Paolo Giolo, Marco Lamberti, Alberto Giolo e Ermanno Franco. Inoltre il 25 novembre il prof. Giovanni Ramella, preside del Liceo Classico D'Azeglio, terrà una conferenza sul tema «Mozart e l'Illuminismo».

[l. o.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 61.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte 118

medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto **dentisti** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica **permanente,** S. Anna, Maria Vittoria, 55.421 50.801,
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
329.01.96
Asido 54.04.69
Asir 958.83.31
Al 619.18.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per anziani) 69.78.02
50.23.36 54.39.46 54.74.24
Auxilia 11.40
infermieristica torinese 220.42.32
Croce 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.86
Certificati prenotazione telefonica. 521.17.62
Informazioni sulla certifica... e sui documenti d'identità:
5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi aperti 8.30-16,30. Chiusi il

BABY SITTER

Pronto baby

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, 16 19) 32.68.90
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza ...logica a malati ...) 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di ... telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.00.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; Gottardo
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti 62.66
Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14,30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 10: lun.-ven. 8,30-12,30

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44.22
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

Italgas, usi civili 86.23.24
centralino 23.951
metanodotti, usi industriali 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 206.43.72
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
741.31.31

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. 10, 561.21.77; v. Vallarsasso 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731006; v. Monteroea 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9
Usl, servizio veterinario, c. 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; Rivoli 11; Sabotino 8; v. Rochetta 23; c. Ferrucci 36, v. Nizza 183

TURISMO

Apt, promozione turistica Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89 53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40, **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli ponte Stura; **Q8** c. Cesare; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

C. Felice, hotel Ligure (fino all'1): v. Nizza 1, c. V. Emanuele Lagrange, c. V. Emanuele p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 **Notizie Flash**
15,10 **Smashing il racket del crimine,** film
16,50 **Sissi e il Granduca,** film
18,10 **Cartoni animati**
18,35 **Natura canadese,** documentario
19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
20,30 **I grandi detective,** telefilm
21,30 **Sportebello,** rubrica sportiva
23 — **Santi, Poeti, Navigatori e... Attualità**
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24 — **I grandi detective,** telefilm
1 — **Le grandi congiure,** telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **La signora in rosa,** telenovela
16 — **Due onesti fuorilegge,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
20,30 **Il guerriero dell'est,** film
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **Bowling bowling**
0,30 **Due onesti**, telefilm

Telecity

8 — **Gli della stella,** telefilm
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta,** telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
13 — **I campioni del Wrestling,** cartoni
13,30 **della** le, cartoni
14 **Amandoti,** telenovela
14,50 **Più forte** telefilm

Videouno

16,15 **Io sono Bruce Lee la tigre ruggente,** film di Bruce Lee con Bruce Lee, Moo Tay
17,50 **La schiava Isaura,** telenovela
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Juve-Toro mania,** rubrica
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **Sherlock Holmes,** telefilm
21,30 **Superclassifica show**
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **Detective in pantofole,** telefilm

Telestudio

9 — **Marcia nuziale,** novela
11,30 **Telefilm**
12,30 **Agente scoiattolo,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Telefilm**

Quartarete

10 — **Pagine di vita,** telenovela
17,30 **Flintstones,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Cuori nella tempesta,** telenovela
20,20 **TG 4 Cronaca**
20,45
22 — **Tennis,** da Torino
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Super Sexy**
1 — **Okeymotori**
2 — **All'ultimo sangue,** telefilm

Quinta Rete

13 — **Acque amare,** film
15 — **Hello Larry,** sit com
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Lo show del Banana Split,** cartoni animati
18,30 **Telefilm**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Hello Larry,** telefilm
20,30 **Agguato a Condor Pass,** film
24 — **I ribelli dei sette mari**

Rete Canavese

15,15 **Il magro, il grasso, il cretino,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Fiabe**
19 **Tv disperatamente bus**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20,30 **Film**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di Berta,** telefilm
0,30 **Telegiornale**

Erreuno tv

16 — **Cartoni**
16,30 **Speciali**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **TG flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,20 **TG sera**
22,40 **Giovedì Sport**
23,55 **Teletext notte**

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17,30 **Povera Clara,** telenovela
18,25 **Piumas e Paetes,** telenovela
19,30 **Giovani avvocati,** telefilm
20,30 **Sepolta viva,** film
22,30 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
23 — **Ruote in pista**
24 — **Cominciare in allegria,** telefilm
0,30 **Skag,** telefilm

Telesubalpina

16,30 **Lo squadrone degli Ussari volanti. 2ª parte,** film
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Granatieri tra i cadetti** speciale Telesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 **Notiziario ENS** (Ente Nazionale Sordomuti)
20,30 **Avventura al circo di Mosca,** film
22,30 **Pietre vive: Una chiesa fra i narcotrafficanti,** rubrica missionaria
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Chopper one,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — **Fiore selvaggio,** telenovela
18 — **Junior,** cartoni
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **Voglia di successo,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore,** telefilm
22,30 **World sport special,** rubrica sportiva
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Il bandito dagli occhi azzurri,** film di Alfredo Giannetti con Dalila Di Lazzaro, Franco Nero

Sesta Rete

16 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Jacky 2,** cartoni animati
20,30 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Qualcuno la chiama amore,** film
1 — **Telefilm**
1,30 **Telefilm**

PrimAntenna

18 — **Gia sfida la magia,** cartoni animati
18,30 **Tenerissamente rock**
18,15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
19,30 **Voltus,** cartoni animati
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Le follie di Offenbach,** miniserie
22 — **Good Times,** situation comedy
23 — **Catch the catch:** incontro di catch femminile
24 — **Good Times,** situation comedy

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso,** rubrica
19,30 **Rubrica**
20,30 **Hello Larry,** telefilm
22 — **Rubrica**
23,30 **Sfoglia la margherita,** spettacolo

Torino Futura

17,10 **Speciale Spettacolo,** rubrica
20,30 **Torino musica,** musica
21,10 **Invito all'arte,** attualità
21,30 **Invito al cinema,** rubrica
22 — **Invito alla magia,** programma
2,45 **Notte Torino Futura**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Valdi al Tapiro

«Storie di vita, d'amore e di malavita» è il titolo dello spettacolo che il [illegible] milanese Walter Valdi presenta questa sera al Tapiro Rullante, in [illegible] Caprera 50, per la rassegna «Tempo da Lupi n.1». Valdi si può considerare uno di padri del cabaret italiano: un giorno capitò per caso al Derby per raccontare alcune storie milanesi, ci è rimasto trent'anni. Nella sua lunga carriera ha collaborato con Giustino Durano, Cochi e Renato, Gianfranco Funari. Delle sue «Storie di vita, d'amore e malavita» dice «Non ho niente contro nessuno: uso storie, canzoni, versi, monologhi, poche barzellette e niente politica». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 839.85.69.

[illegible]

In dialetto

Il concorso, organizzato al Teatro Mirafiori Studio (corso Cosenza 68) per l'assegnazione del Premio Nino Oxilia [illegible] compagnia dialettale piemontese, vede sulla scena questa sera, alle 21, la compagnia «J'amis del borgh» di Moncalieri in «Me cit» di Alberto Rossini. La regia [illegible] di Dino Trivero. Informazioni al 359.636.

MIMO

Timbrare Cardellino

Ritorna questa sera, alle 21, allo Juvarra il mimo torinese Franco Cardellino con lo spettacolo «Timbrami per [illegible] almeno». «Si tratta — dice Cardellino — di uno spettacolo duro e violento. I temi: droga, stupro, sfruttamento, razzismo, orrore. Forse [illegible] Si voleva far ridere, divertire [illegible]te. Non è stato possibile. La realtà quotidiana con i suoi misfatti ha preso il sopravvento. E' una testimonianza di vita. Immagini crude sbattute in faccia al pubblico. Qualcuno soffrirà, [illegible] piangerà. Altri abbandoneranno la sala. Può infatti un uomo sopportare la morte in diretta di [illegible] uova? [illegible] assistere senza batter ciglio al suicidio di un Krapfen?». Si [illegible]plica fino al 5 novembre. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazione e prenotazioni (dalle 16 alle 19) al 51.37.05.

[illegible]

Guida sul podio

Il torinese Guido Maria Guida, diplomato in pianoforte e direzione d'orchestra, assistente di Sinopoli, sale questa sera alle 20,30 sul podio dell'Auditorium (piazza Rossaro) per dirigere il concerto settimanale della stagione sinfonica della Rai. In programma la «Sinfonia n. 5 op. 107 'La rinascita'» di Mendelsshon e la «Sinfonia n. [illegible] in si Bemolle» di Prokofiev. Informazioni e prenotazioni al 880.746.53.

CINECLUB

Il Decalogo

La personale del regista polacco Krysztof Kieslowski, in programma al Museo del Cinema (via Montebello 8) propone oggi in Sala 1 alle 20,30 gli episodi 8 e 9 del «Decalogo». Alle 22,40 ci sarà invece il film «Il sottopassaggio». In Sala 2 alle 25,30 si replicano, sempre dal «Decalo[illegible]», gli episodi 4 e 5. Alle 17,45 viene presentata una selezione di cortometraggi del regista polacco. Alle 20,30 e alle 22,30 per «Un percorso di luce - Il cinema di Vittorio Storaro si replica invece «Un sogno lungo un gior[illegible]» [illegible] Francis Ford Coppola. In Sala 3 alle 16.45 e alle 20,45 «Sono innocente» di Lang, alle 18,30 e alle 22,30 «Lo [illegible] della colpa» di Tourneur. L'ingresso al Museo costa 3 mila per le proiezioni pomeridiane e [illegible] mila per quelle serali.

Teresa De Sio e altri cantanti stasera al Palasport

Rock per Mandela

Domani Bertoli al Colosseo

Teresa De Sio per Nelson Mandela: la [illegible] napoletana [illegible] la principale protagonista del concerto di stasera al Palasport. Concerto speciale, perché organizzato da un'associazione, la «Made in Africa», che si occupa di rapporti culturali tra l'Italia e il Continente nero, in onore di Nelson Mandela, [illegible] leader antiapartheid condannato all'ergastolo e detenuto da un quarto di secolo nelle prigioni sudafricane.

La napoletana Teresa De Sio canterà contro l'apartheid in Sud Africa

Oltre alla De Sio, partecipano al concerto del Palasport (che s'inizia alle 20,30) altri musicisti italiani e africani: [illegible] Big Bwana Band, un gruppo reggae formato da ragazzi tori[illegible] e gli Afrosound, un gruppo che riunisce giovani africani ed europei; poi la vocalist Simon Papa, i Bodhisattva, l'Alfrenico Band; Paul Diamond, detto «il Celentano d'Africa»; Kimi Kane e la cantante zairese Tshala Muena. Durante la manifestazione porterà il suo saluto Benny Nato, rappresentante in Italia dell'African National Congress, il partito antisegregazionista di Mandela.

Lo spettacolo promette [illegible] pia scelta [illegible] musica nera, [illegible] personaggi anche di rilievo (da seguire Tshala Muena, un'artista che in Francia [illegible] già molto popolare), ma [illegible] nome di maggior rilievo è senza dubbio Teresa De Sio: la cantante napoletana da sempre dimostra [illegible] particolare interesse per le sonorità black. «Africana» s'intitolava appunto [illegible] suo bell'album di qualche anno fa.

Il biglietto per il concerto di stasera costa [illegible] mila lire. Prevendite da Ricordi, Music Center, Discolò, e alla Vetrina dell'assessorato alla Cultura, in piazza San Carlo 161.

La Provincia, e gli assessorati comunali alla Cultura, al Tempo libero e alla Gioventù, hanno offerto il loro patrocinio alla manifestazione, che s'inserisce nel filone del «rock per [illegible]», certo, non [illegible] Amnesty International, [illegible] ci [illegible] i [illegible]mi altisonanti di Springsteen, Sting o Peter Gabriel. [illegible] c'è la sincera volontà [illegible] far sentire la propria voce, di condannare una situazione inaccettabile qual è il sistema dell'apartheid: questa [illegible] Palasport la musica va davvero oltre il diverti[illegible].

E a proposito di «rock d'idee», ecco domani il concerto di Pierangelo Bertoli al «Colosseo» (inizio ore 21). Il cantautore di Sassuolo [illegible] artista [illegible] grande valore, e anche un uomo che non ha mai rinunciato alle proprie convinzioni, anche se scomode. Senza tanto clamore, senza cadere nella retorica, Bertoli è seriamente impegnato contro ogni forma di discrimi[illegible]: immobilizzato [illegible] una sedia a rotelle, si batte in difesa dei diritti dei portatori di handicap e di tutti coloro costretti a vivere «ai margini». No. Non sono sempre e soltanto canzonette **[g. fer.]**

In riva al Po

La «bici» si scopre [illegible]

Si svolge domenica 29 ottobre la **Turin Pedala 1989**, stracittadina cicloturistica ecologica non competitiva [illegible] 25 chilometri lungo le rive del Po. L'iniziativa è del Club degli Amici della Bicicletta e [illegible] «Il Giornale dei Ciclisti» con [illegible] collaborazione del Comune e della Provincia.

Il ritrovo [illegible] fissato alle 8.30 a Parco Crescenzio in Lungo Dora Colletta (Borgo Vanchiglia), la partenza è prevista un'ora dopo. Il percorso costeggia gran parte della «Ciclopista del Po»: via Bologna, piazza Sofia, strada Settimo, piazza Coriolano, corso Casale e Moncalieri, piazza Scevola, Ponte Balbis, corso Galilei, corso Vittorio Emanuele, piazza San Carlo e piazza Castello, via Po, corso San Maurizio, Lungo Po Antonelli, Ponte Washington e ritorno in parco Crescenzio. La quota d'iscrizione è di 4 mila lire; gli interessati devono rivolgersi all'Espa Sport in corso Matteotti 10 o telefonare al Club Amici della Bicicletta, via San Quintino 25 (telefono 011/553.305).

Chi non possiede la bicicletta, può prenotarne una del Comune al momento dell'iscrizione. Prendono parte inoltre alla gara il gruppo delle «Ciclostars», la Pattuglia Bersaglieri Ciclisti e il Ciclo Veteran Club. Premi finali a tutti i partecipanti. Nel pomeriggio infine sono in programma a Parco Crescenzio giochi, spettacoli, intrattenimenti musicali, e una castagnata gigante. **[d. ca.]**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] T-Boogie e [illegible] blues

Tornano in concerto i Model T-Boogie, uno dei più apprezzati gruppi blues italiani: stasera potete ascoltare Giancarlo Crea, Dario Lombardo e soci alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 (ore 22).

Blues anche al «Black Cat», birreria in via Pacchiotti 63: suonano i Flying On Delta.

Per il rock, ecco [illegible] «Cammello» di via Principe Tommaso 11 che propone (ore 22) gli Ex Equo, mentre al «Doctor Sax» (Murazzi [illegible] Lungopo Cadorna 4, ore 23) c'è il gruppo Terun Terun del chitarrista Filippo Bellavia.

No [illegible] in strada Se[illegible]

Fra i non innumerevoli talenti emersi in questi anni sulla scena underground italiana ispirata alla neopsichedelia (al recupero cioè in chiave moderna delle sonorità psichedeliche del rock Anni 60), loro sono i migliori. O fra i migliori.

Torinesi, i No Strange sono sulla scena da tempo, prima come Nostrani, poi con il nome attuale. Un duo che vale un'orchestra: pieni di idee e suggestioni. Fra l'altro sono molto popolari anche all'estero, dove i [illegible] dischi vendono bene.

Suonano raramente in pubblico, e i loro concerti sono, anche per questo motivo, da seguire.

Stasera i No Strange si esibi[illegible] alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154. L'inizio è verso le [illegible].

Jazz [illegible] ascoltare e [illegible] ballare

Giovedì jazz, non si scappa: anche stasera i concerti sono numerosi. Cominciamo [illegible] «Capolinea n. 8», il locale di via delle Maddalene 42 bis nato come birreria ma ormai apprezzato anche per il grazioso — e non caro — ristorantino: stasera al «Capolinea» suona [illegible] trio Ciampini, Pescoglini, Pedroli, con un ospite (a sorpresa).

Ai fornelli [illegible] «Capolinea» da qualche tempo troviamo Franco Armenise, [illegible] fratello di Michele, il mitico patron del locale che adesso s'è trasferito in Valle d'Aosta, a Moron (vicino a Saint Vincent) dove ha aperto una simpatica trattoria, «La Censa». Però al «Capolinea» la cucina è sempre valida: lo stile di famiglia non s'è perso.

Chiusa la digressione gastronomica, torniamo al jazz: ottimo stasera [illegible] trio allo «Yokose» di via Pellico 4 (ore 22): Luigi Tessarollo alla chitarra, Piero Leveratto al contrabbasso e Pippo Pulvirenti alla batteria garantiscono musica di valore.

La vocalist Elisabetta Pradon è invece con il suo gruppo alla «Contea» di [illegible] Sella 132 (dove, preannunciamo con giusto anticipo, [illegible] 3 novembre ci sarà Rossana Casale e il 6 il chitarrista Biroli Lagrene).

Il jazz, però soprattutto come sottofondo per ballare e chiacchierare, stasera è protagonista anche [illegible] «Big» [illegible] corso Brescia 28, con il sestetto di Marco Testa. Anche [illegible] è in arrivo un ospite illustre: l'8 novembre, infatti, si esibirà Sergio Caputo mentre il [illegible] il quartetto dell'organista James Taylor si unirà alla band di Marco Testa.

Le [illegible] del nightclubbing

Due dee-jay, Spadino e Giancarlo Meda, animano la notte della «Maison Hypnos» [illegible] via Corelli 1, discoteca riaperta di recente e che intende puntare in alto. Punta in alto anche Claudio Munzoni, che con il collega Massimo Barri propone raffinate selezioni acid jazz al pubblico del giovedì del «Tuxedo» (via Belfiore [illegible]).

Per chi preferisce il filone tropicale (lambada, black music e simili) all'«X-Press» di via Sacchi 28 c'è la musica del deejay Poum's. Reggae invece al «Da Giau» di strada Castello [illegible] Mirafiori 348.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In pizzeria

Il calzone rimane un segreto

Da 14 anni **pizzeria**
In corso XI Febbraio 6
Forno a legna
Anche servizio ristorante
[illegible] lunedì
Tel. 011/521.52.82

Massimo Mangieri, campano di Afragola, fa pizze da 14 anni nel [illegible] locale 'O Saraceno (si scrive così e non come fanno in tanti con l'apostrofo dopo la «o» come fosse cognome scozzese). Sono pizze che nascono nel forno a legna, profumate e croccanti (ma non troppo, come vogliono le giuste regole dell'arte napoletana). Questa pizzeria (che fa pure servizio ristorante) è stata ristrutturata da poco e oggi, nell'arredamento, è dominata dal legno ciliegio e dal granito.

La specialità è la pizza 'O Saraceno [illegible] pancetta, cipolle, mozzarella, pomodoro. Fra le proposte caratteristiche del po[illegible] c'è il cosiddetto «calzone del pizzaiolo», ricetta segreta per una tasca di pasta che fa furore nelle pizzerie del Sud (un po' [illegible] in terra subalpina). La marinara (aglio, olio, pomodoro e origano) è la meno cara, a 5700 lire. La più costosa è il «di[illegible] volante», pizza per due per[illegible] a [illegible] lire (è sempre a sorpresa per quanto [illegible] la sua composizione).

Anche ristorante, dicevamo. Da Mangieri si possono trovare spaghetti [illegible] cartoccio, penne in vari modi, carne e pesce. [illegible] si sta sul menù di carne [illegible] si superano le 40 mila, senza vini. Con [illegible] pesce il prezzo supera sempre le 50-55 mila, anche qui bevande fuori quota.

Ricette autunnali

Quando l'anatra si fa muta

Ricette con selvaggina
Anatra nel Novarese
Pernice nel Canavese
Come si preparano
La presenza
dello zabaglione

Lo dico subito. Sono totalmente contrario alla caccia e a tutti i suoi riti ormai fuori tempo. Ma in ognuno di [illegible], si sa, c'è [illegible]pre un angolo per la contraddizione, specialmente se legata ai ricatti del bel mangiare. Di conseguenza, oggi parlo di [illegible] e di **pernice** in due piatti tipici del tardo autunno.

Il primo, l'«anatra muta alla novarese», riguarda la cucina di pianura della parte del Piemonte confinante con la Lombardia. Il volatile, dopo averlo svuotato delle interiora, lo si farcisce con un ripieno [illegible] carne, di vitello, di lardo e di salsiccia. In più si aggiungono [illegible] aromi e [illegible] porzione di risotto. E' un arrosto della stagione fredda che, ancora oggi, ha grande successo fra i buongustai della bassa novarese. Piatto di nebbia che va accompagnato da un duro Bramaterra o da un più gentile Boca, vini del contado.

L'altro piatto che vi segnaliamo è invece appannaggio del Canavese, nella parte dominata dal Gran Paradiso. Lì, in quella zona un po' rude, c'è un tocco di raffinatezza con la «pernice allo zabaglione». Questa pregiata selvaggina va coperta [illegible] fettine di pancetta e poi cotta in casseruola con burro e vino bianco. Tagliata, si serve su una fetta [illegible] pane tostato e condito da salsetta di zabaglione.

GLI [illegible]

[illegible]

Nella chiesa valdese

S'inaugura stasera alle 21, nella Chiesa Evangelica Valdese, [illegible]so Vittorio Emanuele 23, la prima rassegna internazionale di corali universitarie. In programma [illegible] concerto dell'au[illegible] Tiroler Kammerchor e del portoghese Coro [illegible] Camara de Lisboa. Musiche di Bruckner, Monteverdi, Carter, Ligeti.

[illegible]

Una conferenza

«Le istituzioni totali» è il titolo della sesta conferenza del [illegible]nario «Gli Anni Settanta». L'appuntamento è per oggi alle 18, nella sala Nagasaki dell'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24. Relatore Agostino Pirrella.

[illegible]

Con Franco Febbraro

Alle 18, alla Galleria Arte Club, via della Rocca 39, inaugurazione della personale del pittore torinese Franco Febbraro. Apertura tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 16,30 alle 20.

UNA [illegible]

S'inaugura oggi

Alle 17, alla galleria d'arte Micrò, piazza Vittorio Veneto 10, inaugurazione della personale di Mario Giovannini. Sino [illegible] 13 novembre.

[illegible]

Al Centro Baha'i

Alle 21, [illegible] Centro Baha'i, via Cesare Lombroso 6, dibattito sul tema «Perché cerchiamo una fede?». Introduce Lilia Del Fabro. Ingresso libero.

[illegible]

Parlare di Lacan

Alle 21, alla Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, conferenza di [illegible] Elena Manzotti e Gabriele Lodari sul [illegible] «Psicanalista con Lacan».

CONSOLE SUD-COREANO

Stasera ai Lions

Alle 20,15, all'hotel Concord, conferenza del console sud-coreano Kyung Sur Kim, responsabile in Italia [illegible] gli Affari economici e culturali, sul tema «La Corea del Sud a un [illegible] dalle Olimpiadi di Seul». Organizza il Lions Torino Collina.

[illegible]

Una conferenza

«Ambiente e risorse: bene comune dell'umanità» è il tema trattato oggi alle 17,30 alla Sioi, via Lagrange 20, da Marina Spi[illegible]. E' per il [illegible] «L'azione degli enti internazionali a vocazione universale per [illegible] tutela dell'ambiente».

I GIOIELLI

Quelli di Pomellato

Thomas Guardi Gallery, via Gramsci 12, presenta [illegible]bato i [illegible] gioielli firmati Pomellato. Orario: 9-12,30 e 15,30-19,30.

[illegible]

Un comitato

La Chiesa di Scientology ha isti[illegible] il comitato dei cittadini per i diritti degli anziani. Per informazioni, rivolgersi di pomeriggio alla sede, via Feletto 11 (tel. 011/28.42.19).

Trenta vecchie Lancia in una «gita d'autunno» per due giorni

A passeggio con Aurelia

Rievocazione sabato e domenica

Trenta Lancia Aurelia a passeggio per le strade della città. E' la **Gita d'autunno** organizzata dal «Registro Aurelia Italiano» in programma per sabato 28 e domenica [illegible]. La tappa di Torino [illegible] vera rievocazione storica per il «papà» dell'Aurelia, l'ing. Francesco De Virgilio, che proprio in questa città portò a termine la progettazione del motore, [illegible] primo 6 cilindri a V nella storia dell'automobile.

Adesso proprio lui ha espresso il desiderio di vedere passeggiare le «sue» Aurelia nelle strade che furono testimoni del grande [illegible] ottenuto dal modello Lancia. E' stato accontentato; sabato ci sarà l'incontro di appassionati, dalle ore 9 alle ore 10, presso il Museo dell'Automobile di corso Unità d'Italia.

Le Lancia partiranno poi per la basilica di Superga per rien[illegible] in città nel tardo pomeriggio, verso le 17,30, dove rimar[illegible] esposte in piazza Solferino.

Alla domenica, la gita proseguirà attraverso le panoramiche colline delle Langhe, fino a Barolo, dove l'arrivo [illegible] previsto per le 11 [illegible] tappa conclusiva a Gallo Grinzane per l'ora di pranzo. Le trenta vetture partecipanti al raduno offriranno una panoramica delle differenti versioni in [illegible] l'Aurelia è stata realizzata: la [illegible] berlina, chiamata successivamente B10, B21, B22 e B12, man mano che venivano apportate modifiche; coupé (B20, a loro volta suddivise in sei serie, con differenze estetiche e meccaniche anche piuttosto notevoli), spider (chiamate Spider e Convertibile). Vedremo la versione fuoriserie detta B50 che è [illegible] «vestita» pressoché da tutti i grandi carrozzieri italiani, primo fra tutti Pininfarina.

Ci sarà l'Aurelia B24 Spider del '54 modello denominato America poiché si trattava di una versione costruita per il mercato statunitense. Il modello successivo, del '56, passò alla storia del cinema per [illegible] stata l'auto con la quale Vittorio Gassman «scorrazzava» nel film «Il sorpasso». Un'incognita avvolge il rarissimo esemplare del '54 della B20 carrozzata Vignale [illegible] cui valore commerciale si aggira intorno ai 200 milioni di lire; il modello venne prodotto per competizione ma, in realtà, ancor oggi non si sa se quest'auto abbia mai effettivamente corso.

Intanto il Registro Italiano Aurelia prosegue [illegible] la ricerca di esemplari ancora [illegible] (sino ad oggi le auto iscritte sono ben 338) promuovendo con iniziative come la «Gita d'autunno» occasioni d'incontro [illegible] collezionisti offrendo assisten[illegible] a chi desidera [illegible] le vetture e reperire pezzi [illegible] ricambio. L'associazione ha anche preparato un Registro storico fotografico che ha l'ambizione di elencare tutte le Aurelia che [illegible] «sopravvivono» e, tra queste, [illegible] dimentichiamo la B20 che, guidata [illegible] Clay Regazzoni, ottiene grande successo nelle numerose manifestazioni storiche a cui partecipa.

Aurelia, veterana di classe

Elena Del [illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO: Vendita nuovi abbonamenti Turni A - B per il TEATRO TENDA DI PIAZZA D'ARMI. Biglietteria Teatro Regio, Castello 215, tel. 011/8815 241-242.

ACCADEMIA «STEFANO TEMPIA»: Stagione Concertistica 1989/90. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1989/90 si effettuano dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì le Segreteria dell'Accademia del Carmine 28, tel. 521 42 66. Abbonamento ordinario (12 L. 80.000 Abbonamento ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L.

ADUA / GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione vendita abbonamenti presso Adua, c. G. Cesare 67, h. 15,30, Cerd, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 8 spettacoli 14 L., L., L. 48.000 e Carta Adua 14 spettacoli L. Apertura stagione 7 novembre. Tel. 248 22 78/267 871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, 331 704). Stagione Abbonamento a 6 spettacoli a scelta: Intero L. 60.000, Ridotto L. 45.000. In vendita presso Teatro Araldo (da lunedì a venerdì 16-19), Cdlio, via S. Ottavio 20 (Palazzo, Comunardi, Bogino 2.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Ad alta voce. Laboratorio di lettura condotto da B. Della e V. Zinola. Sette incontri dal 9/11 al 21.12. Per inf. e 489 076.

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino stagione sinfonica pubblica 1989/90. 4° concerto. Questa sera ore 20.30, domani ore 21. Direttore Guido Guida. Mendelssohn Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 (La Riforma). Prokofiev: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: venerdì 27 ottobre ore 21 concerto di **Pierangelo Bertoli**, domenica 29 ottobre ore 21 **Philip Morris Super Band**, sabato 11 novembre ore 21 concerto di **Mia Martini**, dal 15 al 18 novembre **Paolo Rossi** presenta **«Le visioni di Mortimer»**, martedì 21 novembre ore 21 serata di gala con **Mireille Mathieu**, dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **«Al Cavallino Bianco»** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 669 8034.

TEATRO STABILE DI TORINO/STAGIONE IN ABBONAMENTO 1989/90: c/o la Biglietteria del T.S.T., via Rossini 8, è iniziata lunedì 9 ottobre 1989 la consegna e la vendita dei biglietti per gli spettacoli programmati in cartellone dall'8 novembre 1989 al 18 febbraio 1990. Informazioni tel. 011 877 787-547 048.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ALEXANDER TECHNIQUE: Lezioni individuali dirette da Bridget Belgrave 24-29 ottobre. Informazioni: Gingne tel. 011-837 092.

ARIMO - Teatro Abaco: Corso Biennale di ... diploma maschere ... Selovey ... Artisti 9, t. 885 104-581 0682, ore 16-19.

ARIMO - Stage di danza contemporanea condotto da D. Dupuy. Iscrizioni e inf. via Artisti 9, tel. 885 104 ore 16-19.

BELLA HUTTER: ... Studio su **L'improvvisazione nella danza**. Otto incontri mese novembre. Audizione 28 ottobre. C.so Vitt. Emanuele 108, tel. 514 856.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO (corso Casale 137, tel. 839 59 73). Iscrizioni dai 4-9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Via Lomi 40, tel. 271 983. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

COMPAGNIA MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA - Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatrale che la Compagnia terrà in previsione ... spettacolo studio dal **Macbeth** di Shakespeare. Per informazioni tel. 011 414 2031.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 561.11.56) Rosso Discoteca; Sala Bar: Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 7.000.

... (via Frejus 27): ore 21 Magnetic Dreams.

ARLECCHINO: ore 15.30 il passo di danza, ore 21 Revival Anni 60 «Una rotonda sul mare».

CLUB 84: con Rommy 15.30 danze e films per tutti, 21 D.O.C. tutto liscio. Premiata la fedeltà dame (Per i sigg. Cavalieri obbligo di giacca e cravatta).

DU PARC ore 21 Nuova Meteora.

FORTINO: ore ...30 liscioteca Armando Indolesso.

... ore 15 Nino Gallo ... tutti per un bel pomeriggio.

K 11 tel. 0121/517 162 Valpurga (To) Ore 21 discoliscio e scuola di ballo, sabato Luigi Frizzardi, domenica Lone Egesla.

LA LUCCIOLA (C. Taranto, 208 tel. 200.097) ore 21 liscio misto - Ingr. libero. Domenica 29 Enrico Musiani.

ROI: ore 21 Bal Musette.

PERSONAL - Orbassano, ore 21 ritmi per tutti più Anni 60 - Orchestra Edo Puma. Dame ingresso omaggio.

SERENELLA DANZE (C. Francia 110 Cascine Vica) 21 ballo liscio.

SMERALDO Chivasso sabato liscio orchestra Walter d'Angelo.

TANGO Sala danze classica elegante ore 21.

DA ROBY, questa sera ore 21 «Polenta contadina» - Orchestra. Tel. 337 065 335 2603.

DA ROBY, domani sera «Cacciucco alla livornese». Sabato sera cenando al ritmo del «Lambada».

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199) Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Goki e Franki (R.S.) tel. 390 031.

L'IDROVOLANTE (viale Virgilio 105 Borgo Medioevale, tel. 697 602) «Come a Parigi» vista sul fiume, raffinato, raccolto, romantico, goloso, ristorante su prenotazione.

MACUMBA RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74 115 58 026.

MY CLUB-SHAKER BAR (via M. Cristina ... 669 9596) Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

REVE DISCOTEQUE pren. feste private, tel. 740 618 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). Tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO, Ristorante - Danze. Valentino La Piuma e Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: pren. 514 496 - 566 1465.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 880 800): tutte le sere strip-tease ore 23-4.30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836 331): Franco Febbraro.

ARTE ITALIANA PER ... «Napoletanità» Atto 1 - Elio, Luigi, Rosario Marzella (Via S. Tommaso 22/B).

AVERSA (via Carlo Alberto 28, tel. 532 002): Pittori Maestri dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6 - To): Mostra culturale A. Ciocca. Orario 10-14, 15-20.

CITTADELLA 3 (... Berola, 31): Borla, Deiana, Patolla, Fratantonio, Taliano. ... Contemporanei.

...: Assessorato per la Cultura Pietro Morando. Inaugurazione venerdì 27 ...

FRANCO M... (Ex Stamperia ... Po) v. ... di Barolo 13, tel. 885 933. Grandi bulini di Guido Navaretti.

...REE (via dei Mille 42, tel. 836 89.05): Mimmo Germanà personale. Inaug. ... ore 18, presenta l'artista.

GALLERIA LA ROCCA ... 874 844): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in ... palazzo. Via ... 17, tel. 514 209. Orario, lunedì-venerdì 16,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4). ... Da Milano, Paulucci, Levi, Tabusso, Paolini, Valinotti, ecc.

LA ... DUTEURTRE GALLERY sarà ... ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles California e riaprirà con una mostra personale di Mario Scquillace, il 25 novembre.

MARCO POLO ART GALLERY ... Marco Polo 26, tel. ...7). Mostra personale di Mario Schifano. Anni '60-'70. Orario ...-12.30, 16-19 (chiuso domenica e lunedì).

... **BOTANICO ... TORINO** (via P. A. Mattioli 25): mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15-11. Festivi e domenica ore 10-17,30. ... il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche Tel. 011/650 2417.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) in collaborazione ... Regione Piemonte. Mostra di Raffaele Ponte Corvo.

PORTICI (piazza Vittorio 22). Alfredo Cappellini. Orario 15.30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ... MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Novecento e altre voci.

BERMAN: Amedeo Boschetti 1898-1979.

DAVICO: Sergio Saccomandi.

FOGLIATO: Pittori dell'800.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra ...): personale Remo Brindisi.

LA BUSSOLA (v. ... 9): Franco Angeli 30 opere 1965-1988.

LA GIOSTRA - Asti: Angela Pistone.

LE IMMAGINI: Nello Marchesini.

MICRO' (piazza Vittorio 10): ore 17-20 inaugurazione Mario Giovannini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. ...): Giulio Da Milano - ... acquarelli (1910-1983); ...to 26 ... inaugurazione.

PIRRA CERAMICHE: Giancarlo Pieri.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000, rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000, rid. 5000

[illegible]
[illegible] Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89) — 18 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni [illegible]**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. [illegible]

[illegible]
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
in dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

[illegible]o P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1930: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. B. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
[illegible]: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Panlaud (Italia) — In una giornata trascorsa [illegible] l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.. 14,50; 16,45; 18,40, 20,35; [illegible]

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54 06 05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro [illegible] di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 17,45; 20; 22,15

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram 18 Bus 61
Ing. 8000, rid. 6000

Rosalie va a fare la spesa
di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa via computer banche e imprese. N.V. 1h 30' **Commedia**
Or. 15,30, 17,15; 19, 20,45; 22,30

[illegible] Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. [illegible]
Tram 13
Bus 5/72

In una notte di chiaro di luna
di Lina Wertmüller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**
[illegible]: 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72

[illegible] Fire (Vampate di fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**
dolby stereo Or.: 16,45; 18,45, 20,45; 22,45

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71 00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

L[illegible]
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 16; 18,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
[illegible]
L. [illegible] rid. [illegible]

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N V. 2h 08' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

[illegible]
di Tim [illegible] con Michael [illegible], [illegible] Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Colori, dolby stereo Or. 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo B[illegible]
Piazza Sabotino
Tel. 447 52 41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

[illegible]sso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher [illegible] — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatico**
Colori Or. 16; 18,10; 20,20, 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Karate Kid III, la s[illegible] finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**
Colori Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Alibi seducente
di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli [illegible] dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Ap. 20,30, film: 20,40. 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521 45 16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. 8000

Le avv. del Barone di Munchausen
[illegible] Terry Gilliam con John Neville, [illegible] Reed, Sting, J.Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, [illegible] gie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
[illegible] 839 75 02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 5000

Scandal
di M. Caton-Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il [illegible] della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 46' **Drammatico**
Or.: 16,05; 18,15; 20,25. 22,35

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53 71 00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/65
L. 8000

L'uomo dei sogni
[illegible] Alden Robinson con K. Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la sua vita un agricoltore americano distrugge il raccolto [illegible] grano per costruire un campo di baseball. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20, 20,25; 22,30

Lux
Galleria S. [illegible]
Tel. 54 12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di [illegible] tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Che ho fatto io per [illegible] questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito [illegible]-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Furia cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
[illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Olimpia [illegible]
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

P[illegible]bella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Michele del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquistera durante una partita in trasferta. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/65
L. 8000

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' [illegible]
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Great balls of fire» (Vampate di fuoco) al Charlie Chaplin 2

PRIME VISIONI

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01 45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. 5000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Foch, S. Vassano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, [illegible] ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo di Pipa di M[illegible]. V. 14 1h02' **Erotico**
Ap. 15,15, film: [illegible], 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] Ritz
v. Acqui 2 T. 83 05 21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 8000/Alsoc 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — [illegible] in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N V. 2h 08' **Drammatico**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17 89
Tram 4/12/15
Bus 34/50/58s/61
L. 8000

Arma letale [illegible]
di Richard [illegible] con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa [illegible]) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
[illegible]: 15,40, 17,55, 20,10; 22,25

Zeta d'Essai
v. Cibrario 88
Tel. 749 29 07
Tram [illegible]
Bus 71
Ingr. 8000, [illegible]

Legge criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di [illegible] famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al Mystfest '[illegible]. N. V. 1h 47' **Thriller**
Or. 20,30; [illegible]

[illegible] Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.[illegible]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 10.15 **Maciste Alpino** di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, [illegible] **Programma [illegible]**; ore 20,30 **Decalogo 6 e Decalogo 8** di Kieslowski (v.o. trad. sim. d.); ore 22,40 **Il sottopassaggio e Il personale** di Kieslowski (v.o. trad. sim. d.)

Massimo [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

ore 15,30 **Decalogo [illegible] e Decalogo 5** di Kieslowski (v.o trad. sim. d.), ore 17,45 **Cortometraggi** di Kieslowski (v.o trad. sim. d.), ore 20,30 e 22,30 **[illegible] sogno lungo un giorno** (v. it.) di Francis Ford Coppola con [illegible] Forrest, Nastassia Kinski

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871 [illegible]
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

ore 16,45 e 20.45 **Sono innocente!** (v. it.) di Fritz Lang con Silvia Sidney e Henry Fonda; ore 18,30 e 22,30 **Le catene della colpa** (v. it.) di Jacques Tourneur con Robert Mitchum, Kirk Douglas

ALTRE VISIONI

Ambra Te[illegible]
via Chiesa della [illegible] 77
tel. 297 197

Indio
con M. Hagler, S. Quinn, Dolby [illegible]: 20,30, 22,20.

Ambra Ragazzi
via Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Riposo

F.egoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812 2012

[illegible] cinema Paradiso
[illegible] Noiret, J. Perrin. Or. 20,20; 22,30

Cuore
via Nizza 56
tel. [illegible]

[illegible] York Stories
W. Allen, M. Farrow, G. Giannini. Ore 19,30. 22 15

Fortino
[illegible] Cigna 47
tel. 486 560

Cinecircolo «The stand in»
Ingresso riservato soci

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795 603

Agente 007 [illegible] privata
Timothy Dalton, K. Lowell. Ore 20; 22,30

[illegible] Odeon
via Venaria 8
tel. 749.23.62

In fuga per tre
di F. Weber, con N. [illegible], M. [illegible]. Ap. 20; ult. [illegible]

Selene Ragazzi
corso Belgio 53
tel. 874 171

Riposo

[illegible]
corso Belgio 53
tel. 874 171

Mery per sempre
di M. Risi, con M. Placido. [illegible]. 20.30, 22,30

Agnelli
[illegible] Paolo [illegible] 117
tel. 612.136

Oggi chiuso. Da [illegible] «Una pallottola spuntata»

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521 1282/3

U2 rattle and hum
di Phil Joanou. Colori. Orario spett. 20.30; 22,30

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello [illegible]
Tel. [illegible]
Tram 13/15
Bus [illegible]

Riposo

Adua
[illegible] Cesare 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
[illegible] 771.0225/741.3127

Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola & Teatro [illegible] Città di Torino Ass. Istruzione». 24-25-26-27 ottobre ore 10 il Granbadò in «Recita»

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. [illegible]
Tram [illegible]
[illegible] 14/14s/50/58/59s/67

Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare, ore 20,45, con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. 24.000. Biglietteria ore 9-13; 15-19

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

[illegible]
v. Chiomonte 3
[illegible] 331.764
Tram [illegible]
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
riposo

Auditorium [illegible]
piazza Rossaro
Tel. 660.7451
Tram 16/18

Carignano
[illegible] Carignano 6
Tel. 53.78.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80 34
Tram 16/18
Bus 67

Garybaldi
[illegible] 4 [illegible]
Tel. 601.17.46
Bus 49/51

Riposo

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51 37.06

Franco Cardellino
in «Timbrami per un'ora (almeno)» (La realtà quotidiana di un «single» vista attraverso l'occhio di un comico). [illegible] ore 21

Macario
via S. Teresa. 10
Tel. 541.877-542.933
Tram 12-4 Bus 63/56

Prossima riapertura

[illegible]
v. C. Massaia 104
Tel. 29 04 50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori Studio
corso Cosenza. 68
Tel. 359 636
Tram 10-5 Bus 74/58/62

Rassegna «Premio Nino Oxilia»
Questa sera ore 21 il Gruppo J' amis del borg di Moncalieri presenta «Me [illegible] di Alberto Rosam»

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Riposo

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881 52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11 437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58 03
Bus 36/36/62/62s

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.293)
Voglie carnali di una signora per bene, Sharon Kane, Rhonda Jo Petty (An American production). Viet. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821)
Amore dal vivo, Jennifer West, Rhonda Jo Petty «Anal erotic party», colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Spermania n. 8, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 52.12.385)
Hardcore Trans - Sado Painful Perversion, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. No stop dalle 10, inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Vanessa e Baila erotic animal bizarre banana ladies, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Intimità bestiali di mia moglie, Marilyn Jess, Robert Malone, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22[illegible]

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 65.05 470)
Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera, colori. Viet. 18 Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 56.51 525)
Ogni volta di più allo zoo - Marina miele selvaggio, colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1; ult. 23,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.98 951)
Tentazioni al maneggio - Esami di studenti al corso di lingue in un mondo di tentazioni, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62 092)
Inviti carnali, Nina Van Stoppen, Eric [illegible], 1ª [illegible], [illegible] Viet. 18 Ap. [illegible]

ROMA BLUE (via [illegible] Donato 40, [illegible] 487 765)
Sex bizarre sodofiction, con Vanessa del Rio, Annie Sprinkles, colori, V[illegible]. 18 Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69 63.917)
Momenti bestiali della vicina di casa - Anal blue extasy, colori. Viet. [illegible] Ap. 15 ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
La moglie orientale. Lili [illegible], Mariko, [illegible], Harris Blair. [illegible] Ap. ore 14,30, ult [illegible].

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

CARMAGNOLA
LUX: **Rambo 2 scontro bestiale**, viet. 18.
MARGHERITA: **Francesco**, non viet.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

[illegible]
[illegible] (ex [illegible] CHIERESE): [illegible] saponetta, ore 21
SPLENDOR: Riposo

[illegible]
CINECITTA': **Sesso, bugie e videotape.**
PO[illegible]
[illegible] privata.

CIRIE'
[illegible] Oggi chiuso
[illegible] Riposo

[illegible]
PRINCIPE: n. p.
REGINA: **La più [illegible] del reame.**
STUDIO LUCE: n. p.
[illegible] n. p.

CUORGNE'
[illegible] **Batman.**
[illegible] **Alibi seducente.**

GRUGLIASCO
ROMA: **Indiana Jones, l'ultima crociata**

IVREA
BOARO: **Batman.**
POLITEAMA: **Indiana Jones, l'ultima crociata.**

MON[illegible]
K[illegible] KONG: **Poliziotto a 4 zampe.** Ore 20,40; 22,30

[illegible]
[illegible]: **Il corpo di Olinka.**

[illegible]
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: **Leviathan.**

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Arma letale 2.**
RITZ: **Palombella rossa.**
ITALIA: **Batman.**

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIA: Riposo.

SUSA
CENISIO: **Dirty Dancing.**

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo.

VALPERGA
AMBRA: Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30, 15-17, venerdì chiuso
Borgo Medioevale, da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6): [illegible]: [illegible], [illegible], sabato e domenica, dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30, lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij, Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 698 0581
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 gennaio. Orario 9-19 feriali; 10-13, 14-[illegible] lunedì chiuso
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-15,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 sett.-[illegible] ott. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom., ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6 000, ridotto 3 000
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini) or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sala mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. Sala video: Videomontagna quattro (proiez. a ciclo continuo) «Grotta dell'Everest» fino al 6 nov., «Spéléologie dans un moulin-mer de glace mémoire des bossons» fino al 5 novembre, stesso orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12, lunedì chiuso
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani [illegible]
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro [illegible] (via Francesco Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì [illegible]. L. 2000.
Palazzo Reale: [illegible] festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì

SERVIZIO ASSISTENZA PEUGEOT.

In Piemonte 26 punti di assistenza all'avanguardia.

Dai Rally più duri del mondo dove tutte le parti meccaniche devono essere sotto il massimo controllo, noi del Servizio Assistenza Peugeot trasferiamo la nostra competenza ed il nostro impegno sulle strade di tutti i giorni per assicurarVi un servizio che è una sicurezza per i Vostri viaggi.
Ed è proprio sulle strade del Piemonte che la nostra assistenza regionale è pronta a seguirVi con 26 Concessionari sempre disposti a trasferire questa esperienza nella Vostra vettura.
Un'esperienza che nasce nelle zone più impervie del mondo e dai rally più competitivi, per arrivare al Concessionario della Vostra città.
Il Servizio Assistenza Peugeot.

I CONCESSIONARI PEUGEOT DEL PIEMONTE

DAIDOLA s.r.l.
Via Botticelli, 86 - tel. 011/2054444 - 10154 TORINO

LOCAUTO s.a.s.
Largo Francia, 113 - tel. 011/446519 - 10138 TORINO

NUOVA CAVALLERI s.r.l.
C.so Turati, 37/A - tel. 011/503933 - 10128 TORINO

S.I.A. s.r.l.
C.so Siracusa, 33 - tel. 011/3290081 - 10136 TORINO

CAMPARO s.r.l.
Via G. Romita, 85 - tel. 0144/52418 - 15011 ACQUI TERME (AL)

AUTOSALONE di Defilippi A. - Rebuffi G. & C. s.a.s.
C.so Europa, 17 - tel. 0173/363286 - 12051 ALBA (CN)

N.O.V.A.C. s.r.l.
Via dell'Edilizia, [illegible] - tel. 0131/345931 - 15100 ALESSANDRIA

LUCIANO [illegible]
C.so XXV aprile, 225 ang. C.so Ivrea - tel. 0141/215607
14100 ASTI

[illegible] s.n.c.
Via Torino, 5 - tel. 015/21849 - 13051 BIELLA (VC)

AUTOSALONE [illegible]
Via Tanaro, 14 - tel. 0171/76602
12011 BORGO SAN DALMAZZO (CN)

L'AUTOMOBILE s.r.l.
Strada Pinerolo, 101 - tel. 0121/59255 - 10060 BRICHERASIO (TO)

ALDO AMERIO
Via Roma, 35 - tel. 0141/833112 - 14053 CANELLI (AT)

[illegible] s.a.s.
Via Vercelli, 35 - tel. 0161/33066 - 13030 CARESANABLOT (VC)

[illegible]
Strada Orbassano, 5 - tel. 011/9697279 - 10041 CARIGNANO (TO)

COSSETTA AUTOMOBILI s.a.s.
S.S. Casale-Valenza n.7 G - 0142/54547
15033 CASALE MONFERRATO (AL)

GARAGE CHIERESE s.n.c.
Strada Padana Inferiore, 114 - tel. 011/9472255 - 10023 CHIERI (TO)

V.A.S.A.S. s.a.s.
C.so G. Ferraris, 16 - tel. 011/9101447 - 10034 CHIVASSO (TO)

BOCAR s.n.c.
Via Torino, 119/121 - tel. 011/9214500 - 10073 CIRIE' (TO)

[illegible] OSSOLA s.n.c.
C.so Dante, 25 - tel. 0124/667037 - 10082 CUORGNE' (TO)

MARIO [illegible]
Via Giovanni XXIII, 87 - tel. 0324/42540
28037 DOMODOSSOLA (NO)

[illegible] s.r.l.
Via Cuneo, 34 - tel. 0174/42988 - 12084 MONDOVI' (CN)

PALMISANO [illegible] CARDONE s.r.l.
Via Verbano, 104 - tel. 0321/471200 - 28100 NOVARA

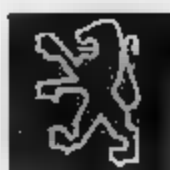
SIVAR s.n.c.
Via Serravalle, 12 - [illegible] 0143/2194 - 15067 NOVI LIGURE (AL)

NUOVA [illegible] s.r.l.
C.so Moncenisio, 20 - [illegible]. 011/9540359 - 10090 ROSTA (TO)

ZACCHIA GIUSEPPE
Via Montalenghe, 40 - tel. 0125/739739
10010 SCARMAGNO (TO)

[illegible]
V.le Cairoli, 63 - tel. 0323/45016 - 28044 VERBANIA INTRA (NO)

PEUGEOT.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 26 Ottobre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

A lavori già iniziati, l'assessore risponde alle perplessità di molti alessandrini

Piazzetta, «mistero» svelato

Non si farà la fontana, ma ci sarà il muretto

La piazzetta. Pronta per Natale?

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO

Per Natale ultimati i lavori di ristrutturazione di piazzetta della Lega, il cuore della città. Questa la previsione dell'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio («Ridaremo la "piazzetta" agli alessandrini prima delle festività natalizie», assicura) e, tenuto conto di come procedono i lavori, affidati all'impresa Edilvie, i tempi questa volta dovrebbero essere rispettati.

«L'impresa lavora molto bene — conferma il dottor Carlo Zuccotti della sua farmacia, all'angolo della piazzetta —, c'è molto impegno. Anche se forse sarebbe stato meglio disporre due turni giornalieri per svolgere ancor più i lavori, tenuto conto della brutta stagione. Speriamo che il maltempo non ci metta lo zampino, bloccando ogni cosa».

Sono in molti a sottolineare l'esigenza di doppi turni, per eliminare al più presto il cantiere che sconvolge il «salotto» degli alessandrini. «All'estero e anche in altre città italiane — dicono Giovanni Mantelli e Paolina Robutti —, quando si devono compiere certi lavori pubblici, si cerca di evitare al massimo i disagi dei cittadini, riusciamo a comprendere perché venga deciso altrettanto ad Alessandria. Adottando questa linea, si sarebbero, tra l'altro, evitati i ritardi che hanno caratterizzato gli interventi in via Martiri e, più ancora, via Cavour».

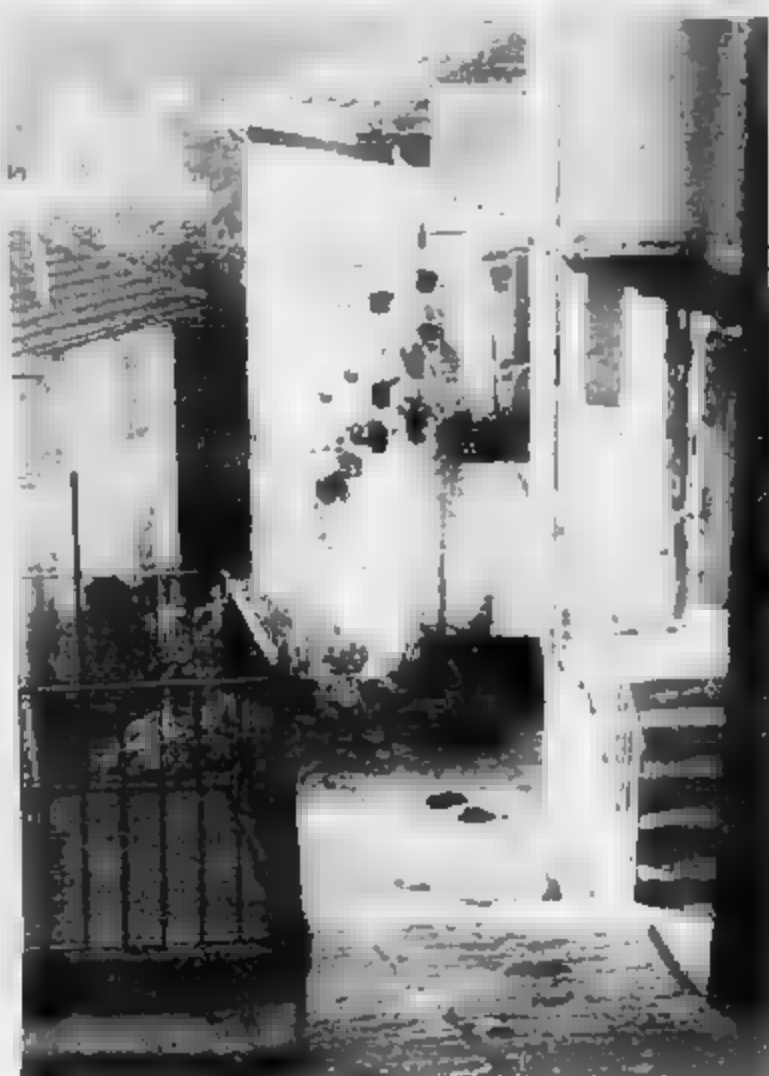
Tempi a parte, c'è attesa tra la gente per vedere quale sarà il nuovo volto della piazzetta. «E' stato tanto pubblicizzato, e secondo noi sarebbe stato meglio il contrario, il progetto "provocatorio" di piazza della Libertà, che speriamo proprio di non vedere mai realizzato, ma nessuno ci ha detto chiaramente che cosa si intende fare in piazzetta della Lega», dicono due giovani, Anna Rossia e Nicola Ferrari.

La domanda è d'obbligo rivolgerla all'assessore ai Lavori pubblici. «Non ci sarà nessuno stravolgimento — spiega Massobrio —, andava ristrutturata la pavimentazione e stiamo provvedendo. Così come abbiamo raggiunto l'accordo col proprietario per una nuova edicola dei giornali. Si era pensato ad un gioco d'acqua, ma abbiamo rinunciato, anche perché gli spazi disponibili sono troppo limitati». Nessuna fontanella, allora. «Una buona decisione — dice il dottor Zuccotti —, eravamo in tanti ad essere contrari». «Anche perché — aggiunge Giovanni Martinengo — alla fine l'avrebbero magari utilizzata i tossicodipendenti per lavare le siringhe».

E il muretto in cubetti di porfido dinanzi alla gelateria Cercone? Dice Massobrio: «Lo faremo, applicando anche gli apparecchi telefonici e per la chiamata al 113, eliminando le attuali antiestetiche cabine. Poi sentiremo il giudizio degli esperti e della gente stessa: se proprio non sarà gradito lo elimineremo». Su quel muretto le perplessità sono tante, l'impegno dell'assessore tranquillizza chi lo ritiene «un qualche cosa di avulso dall'estetica della piazzetta», pur riconoscendo che sono da eliminare le cabine telefoniche. Non resta che attendere il giudizio definitivo.

I lavori, intanto, procedono. In questi giorni, ultimata la soletta in cemento su cui saranno sistemati i nuovi cubetti in porfido, dello stesso tipo dei già esistenti, si procederà alla posa dei lastroni in pietra attorno alla parte centrale della piazzetta. Con lo stesso materiale verranno rifatti i marciapiedi. Poi verrà rinnovato l'impianto di illuminazione, utilizzando lampioni in ghisa come quelli di via dei Martiri, che sono piaciuti alla maggioranza degli alessandrini, anche se non sono mancate alcune critiche. Ma accontentare tutti è difficile, forse impossibile. [f. m.]

VENTIQUATTR'ORE

CARREGA
In ... al paese ...

Mancano negozi, pullman, il parroco e un medico: un paese di 200 abitanti ha un record di cui gli abitanti farebbero volentieri a meno, è il più isolato della provincia. E' in alta Val Borbera e si trova a 15 chilometri dal centro più vicino, Cabella Ligure. Vi sono disagi per andare a scuola, per gli acquisti di generi indispensabili e per l'incasso delle pensioni. **Servizio a pagina**

MOLINO DEI TORTI
La corale ...

La corale di Molino dei Torti, costituitasi recentemente, sarà intitolata a Fabrizio Nascimbene, il giovane di Casei Gerola morto qualche settimana fa, travolto da una fresa agricola. Nascimbene, come tenore, per anni si era esibito con la corale «Lorenzo Perosi» di Tortona. La corale di Molino dei Torti, che ha esordito ai primi di ottobre in occasione della festa patronale, è diretta dal maestro Enzo Consogno.

E' polemica per i nordafricani

I venditori ambulanti nordafricani sono al centro di una polemica in città. Domani, in Consiglio comunale, l'indipendente di sinistra Rocco Del Conte presenterà un'interpellanza per chiedere al sindaco Alberto Gatti quali provvedimenti intende adottare per limitare l'invasione dei «vu' cumprà» che circolano in città, senza un regolare permesso di vendita. In Comune l'interpellanza provocherà senza dubbio vivaci discussioni. L'assessore al Commercio, Luigi Negri, ha fatto presente che finora non ci sono state proteste da parte dei commercianti o degli ambulanti sull'attività svolta dai «vu' cumprà», presenti soprattutto sotto i portici di piazza Duomo, via Emilia, piazza Meardi, via Ricotti e via San Lorenzo.

SAN SALVATORE
E la piazza ha cambiato nome

La piazza principale di San Salvatore Monferrato ha cambiato nome: è stata intitolata a Carlo Alberto Carmagnola e non si chiamerà più piazza Mazzini. La variazione è stata decisa dal Comune a cui Elena Carmagnola, erede del generale, aveva donato il palazzo che si affaccia sulla piazza.

Con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1.

Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante saranno distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato 28.

L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia.

La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle singole squadre. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

A Lomello

Rapinano 100 milioni in gioielli

LOMELLO. Rapina, martedì pomeriggio, ai danni dell'oreficeria «L'angolo», in piazza Repubblica. Poco dopo le 18, due malviventi a viso scoperto e armati di pistola sono entrati nel negozio di preziosi di proprietà di Lina Cisari.

«E' una rapina», hanno intimato, puntando le rivoltelle. Quindi, hanno immobilizzato il marito della titolare, Clemente Pocalana, 56 anni, rinchiudendolo nel retro bottega. Si sono poi impossessati di orologi d'oro e gioielli per un totale di circa 100 milioni. I due rapinatori, dopo avere messo a segno il colpo, sono fuggiti a bordo di un'auto. E' stato dato l'allarme e i carabinieri hanno allestito posti di blocco in tutta la zona.

Intanto, i carabinieri di Voghera stanno ancora indagando per chiarire la vicenda del giovane rappresentante orafo, Luca Dacasto, abitante a Isola Sant'Antonio, che ha dichiarato di essere stato rapinato in autostrada di una borsa contenente gioielli per un valore di circa 70 milioni. [v. g.]

S. Salvatore, ieri i funerali del giovane morto a Milano

«Chiediamo giustizia per la morte di Roberto»

Roberto Lemma

SAN SALVATORE. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Roberto Lemma, il muratore sansalvatorese di 21 anni (abitava in via Sottoripe 41), trovato morto domenica a Milano.

Alle 16, proveniente dal capoluogo lombardo, la salma è giunta nella chiesa di S. Martino per la cerimonia funebre. La folta colonia di calabresi, da anni insediata in paese, e molti sansalvatoresi si sono stretti attorno alla famiglia Lemma, manifestando solidarietà e cordoglio. Straziante il dolore dei familiari del giovane, i genitori Felice e Maria Caterina Spataro, i fratelli Michele, Pino e Giuliano e le sorelle Maria e Caterina.

Due morti in quattro mesi: la famiglia Lemma ora vive in un incubo. Prima la scomparsa di Claudio, 22 anni, morto di droga a Milano in giugno, poi quella di Roberto, pochi giorni fa.

E' dalla morte di Claudio che si dipana il filo conduttore della seconda tragedia: «Quella morte strana (il giovane era stato "scaricato" all'ospedale S. Carlo di Milano da un gruppo di ragazzi che si era poi eclissato) non ci convinceva — racconta Michele Lemma —. Roberto voleva vendicare il fratello ad ogni costo, ma mia madre l'ha sempre fermato, dicendogli di lasciar fare alla giustizia. Qualcuno, sabato, l'ha però convinto a partire e l'ha condotto a Milano, dove solo Dio sa cos'è successo».

Tutti in famiglia parlano apertamente di delitto: «L'ipotesi di un'overdose di eroina non regge. Roberto non si drogava — ribadiscono —, era sotto continuo controllo medico e chiunque, dalla sua cartella clinica, può accertare la veridicità delle nostre affermazioni». Due anni fa, per l'ingestione di cibo avariato, Roberto Lemma aveva contratto l'epatite virale e ancora adesso si sottoponeva ad esami periodici, gli stessi che escluderebbero l'uso di droga.

«Questa volta non staremo zitti — dicono i familiari del giovane —, vogliamo giustizia: chi ha provocato la morte di Roberto deve pagare».

Rodolfo Castellaro

Casale, è la soluzione proposta dagli esperti: si chiederà il finanziamento statale

E il parcheggio diventa sotterraneo

Strutture «multipiano» in piazza Statuto e in via Cavour

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

E' sempre più difficile, soprattutto in centro storico e in occasione del mercato bisettimanale, trovare posti per la sosta delle auto. E allora anche Casale scopre i parcheggi «multipiano».

I tecnici della «Metropolitana milanese», nella seconda parte del «Piano del traffico urbano» consegnata pochi giorni fa al Comune, hanno infatti affrontato il problema della sosta ed hanno elaborato alcune proposte riguardanti proprio la realizzazione di parcheggi sotterranei o sopraelevati.

La prima sezione dello studio, consegnata in aprile, era stata formulata sulla base di dati raccolti attraverso interviste e rilevazioni automatiche del traffico automobilistico. Per quanto riguarda i parcheggi, era stato evidenziato per alcune aree di Casale un «indice di gradimento» da parte dei cittadini.

Spiega Riccardo Coppo, assessore all'Urbanistica: «Sulla base di quei dati, i tecnici della "Metropolitana milanese" hanno ora sottolineato come nella parte Nord-Ovest della città ci sono aree per la sosta sufficienti alle esigenze del traffico urbano. E' la zona di piazza Castello e di piazza San Francesco. L'area cittadina carente di parcheggi è invece quella Sud-Est, soprattutto lungo l'asse formato da via Oddone e via Vercelli».

Proprio in questa zona, secondo gli specialisti milanesi, si potrebbero localizzare i parcheggi «multipiano». Piazza Statuto, di fronte alla chiesa dell'Addolorata, è indicata come idonea ad ospitare un parcheggio sotterraneo a due piani. In via Cavour, nell'area dove ora sorge l'ex caserma del Genio e in quella dove si trova l'ex carcere, potrebbero invece essere realizzati due parcheggi sopraelevati, a più piani. Entrambe le aree di via Cavour sono di proprietà del Demanio, ma già sono stati avviati contatti per una loro possibile acquisizione da parte del Comune.

Tra le zone indicate per un parcheggio sotterraneo o un «silos» per le auto c'è anche piazza Cesare Battisti, ma in questo caso le difficoltà sono maggiori. Bisogna infatti prima accertare la situazione dei cavi sotterranei collegati alla adiacente centrale telefonica della Sip.

Commenta Coppo: «E' importante avere più parcheggi in questa parte della città, per favorire l'accesso al centro. Inoltre, con nuove aree a disposizione si potrebbe vietare la sosta in alcune vie, soprattutto quelle più strette, per rendere così il traffico automobilistico più scorrevole».

Le soluzioni prospettate dal «Piano del traffico» sono già state esaminate dalla commissione urbanistica. Il Comune su questa base preparerà un «programma urbano di parcheggi», che sarà trasmesso entro novembre alla Regione.

Spiega ancora Coppo: «Casale è una delle otto città della provincia che potranno usufruire dei finanziamenti statali previsti dalla "Legge Tognoli" per la costruzione dei parcheggi nelle aree urbane. Presenteremo quindi le nostre proposte alla Regione, che poi dovrà decidere quale progetto finanziare».

Il «Piano urbano del traffico», invece, consentirà di riorganizzare e razionalizzare la viabilità ordinaria di Casale. L'incarico per questo studio è stato affidato ai tecnici milanesi lo scorso anno.

Tino

Tortona, la portalettere aveva lasciato a bordo stampe e missive

Rubano l'auto e la posta

Senza corrispondenza una zona della città

NOSTRO CORRISPONDENTE

Sparisce l'auto e con questa anche la posta. E' accaduto l'altra mattina a Tortona.

A Tiziana Montanari, portalettere della zona di corso Alessandria, è stata infatti rubata l'auto e sulla vettura si trovava anche la corrispondenza che avrebbe dovuto distribuire in giornata. Solo nella tarda serata dello stesso giorno l'automobile è stata ritrovata dai carabinieri. Era stata abbandonata dal ladro nella zona di Rivalta Scrivia. C'era la posta, ma solo un accurato controllo potrà dire se manca qualche cosa.

Tiziana Montanari, anni, di Alessandria, via Don Giovine, presta servizio alle Poste di Tortona da un paio d'anni e da uno gli è stata affidata la zona di corso Alessandria. La giovane ogni mattina arriva in città con la sua «Volkswagen Polo» di color rosso, prende in consegna le lettere e le stampe da distribuire e le sistema ordinatamente nell'auto.

La zona da servire è infatti ampia e, come altri colleghi, Tiziana Montanari utilizza la propria automobile per la distribuzione (è una possibilità che il regolamento delle Poste prevede). I suoi spostamenti sono sempre uguali, così come le soste. Chi ha messo a segno il furto, quindi, ha avuto la possibilità di controllare facilmente il percorso abituale della portalettere ed ha potuto agire a colpo sicuro.

La giovane, ovviamente, deve scendere spesso dall'auto: prende la corrispondenza relativa agli abitanti di un gruppo di abitazioni, chiude la «Polo» a chiave e poi si allontana, per la distribuzione dei plichi, cassetta per cassetta.

Così Tiziana Montanari ha fatto anche l'altra mattina, dopo essersi fermata nelle vicinanze del bar «Derthona» di corso Alessandria per la distribuzione della posta in un condominio con più porte di ingresso. La giovane ha fermato l'auto quasi all'altezza del bar, quindi si è allontanata con le lettere.

E' tornata dopo alcuni minuti, ma non ha più trovato l'auto e, ovviamente, la corrispondenza in essa contenuta (sulla «Polo» c'era però anche la borsa della giovane con i documenti, le chiavi di casa e denaro).

Inizialmente Tiziana Montanari ha pensato ad uno scherzo di cattivo gusto. Si è rivolta agli avventori del bar e ad alcuni passanti, poi, però, ha dovuto prendere atto del fatto che l'automobile le era stata rubata. E non le è restato altro da fare che denunciare il furto di auto e posta.

Enrico Regalzi

Non è sufficiente l'acqua della Bollente: si supplisce con [illegible] metano

Acqui, un tiepido bluff

Il teleriscaldamento resta un rebus

[illegible] fonte di dubbi. - La Bollente: qui attinge il teleriscaldamento

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'impianto di teleriscaldamento che, utilizzando come fonte alternativa di calore l'acqua calda della sorgente «La bollente», dovrebbe riscaldare alcuni edifici pubblici della città, per [illegible] va a gas metano. Doveva essere un esperimento pilota per lo sfruttamento dell'acqua [illegible] settantacinque gradi (che altrimenti finirebbe nelle fogne), invece allo stato attuale [illegible] un rebus.

Funziona, ma solo grazie [illegible] gas, e non si riesce [illegible] capire se siano stati sbagliati i calcoli, oppure ci [illegible] un difetto, [illegible] non sia sufficiente l'acqua calda immessa. Un fatto solo è certo: per ora [illegible] quegli edifici (l'asilo nido e [illegible] scuola [illegible] regione San Defendente, Palazzo di giustizia, Liceo classico, i locali della ex caserma Battisti, l'Istituto d'arte, le elementari di via XX Settembre, il Palazzo comunale, l'Istituto «Torre» e le scuole medie di piazza San Guido) non si soffre [illegible] freddo.

«Il sistema può funzionare, ma il contributo dell'acqua bollente per ora non c'è, anche se è disponibile», dice un esperto che opera al di fuori dal Comune. L'impianto si basa su un sistema misto: per riscaldare i locali occorrono 4 megacalorie, cioè 4 milioni di calorie; l'acqua prelevata dalla Bollente ne fornisce solo 700 mila, il [illegible] è prodotto da una caldaia tradizionale. Alla fine dalla centralina parte un «fluido» caldo che raggiunge gli edifici correndo dentro tubi nel sottosuolo del centro cittadino. Arrivato a destinazione trova uno scambiatore di calore che porta acqua calda ai termosifoni.

L'idea è dell'83 e, approvata dalla passata amministrazione comunale, fu realizzata su un progetto Ansaldo e Acrimpianti. I lavori s'iniziarono nell'86, l'inaugurazione [illegible] avvenuta nel gennaio scorso. [illegible] da allora pare che sia stata solo la caldaia tradizionale, a metano, a fornire tutto il calore necessario. Il costo dell'opera era stato previsto in poco più di due miliardi, finanziata con contributi della Cee per quasi un miliardo e poi [illegible] mutui con la Banca europea investimenti. Secondo [illegible] calcolo degli esperti il teleriscaldamento doveva far risparmiare oltre trecento milioni all'anno [illegible] Comune. In cinque anni circa sarebbe stata ammortizzata la somma finanziata dall'Amministrazione con i mutui. Ma se le cose non cambieranno tutti questi calcoli sono destinati a saltare.

Anzi ora si prospetta un'ulteriore spesa. Domenica scorsa il Consiglio comunale, con il voto contrario dell'opposizione, ha deliberato [illegible] sostituire le singole caldaie di ognuno dei dodici edifici interessati dal teleriscaldamento e dare [illegible] gestione le nuove strutture: il costo dell'operazione si aggirerebbe su alcuni miliardi di lire. Ma perché cambiare caldaie che [illegible] dovrebbero più servire? Si sostiene che i vecchi bruciatori devono restare [illegible] funzioni ausiliarie, in [illegible] di guasti al teleriscaldamento o se dovesse fare troppo freddo. Ma vista la situazione c'è il sospetto che i rinnovati impianti finirebbero [illegible] per «sostenere» [illegible] circuito [illegible]tralizzato d'acqua calda che non riesce a produrre gli effetti sperati. E se così stanno le cose che vantaggio ricava la città [illegible] questo teleriscaldamento? Solo con una relazione tecnica, che per ora non esiste, si può dare una risposta.

Su tutto questo si innesta il problema dell'acqua calda. Il Comune può disporre, secondo una legge [illegible] secolo scorso, [illegible] un terzo dell'acqua della «[illegible]lente», tre litri al secondo sui nove forniti dalla fonte che sbocca sulla piazza omonima. [illegible] resto va alle «Terme di Acqui Spa». Quei tre litri [illegible] sufficienti per produrre [illegible] 700 mila calorie previste? Se sì, perché si continua ad attendere un accordo con le «Terme» (o con il mini[illegible] delle Partecipazioni statali) che consenta di impiegarne [illegible] maggiore quantità? Troppi dubbi, troppe domande e la gente in città comincia a pensare che questo tanto sbandierato teleriscaldamento più che un rebus sia soltanto [illegible] gigantesco bluff.

Carlo Ricci

«Le Usl alessandrine sono d'accordo»

E Casale chiede «diabetologia»

CASALE MONFERRATO. L'ospedale cittadino «Santo Spirito», punto di riferimento per la provincia per la cura del diabete. E' quanto vogliono ottenere Usl e Assdic, l'associazione a cui fanno capo migliaia di diabetici monferrini. E in attesa del varo del piano sanitario regionale, vengono rafforzate le strutture per la cura della malattia.

Il comitato di gestione dell'Usl ha infatti chiesto alla Regione la trasformazione dell'attuale Centro di cura in «Servizio di diabetologia aggregato alla divisione di medicina», in pratica una sorta di reparto con personale e finanziamenti propri.

Per il servizio di diabetologia, che potrebbe entrare in funzione nei primi mesi [illegible] prossimo anno è stata chiesta l'autorizzazione ad assumere quattro medici, quattro infermieri, un dietista e un ausiliario. [illegible] servizio avrà poi un maggior numero di posti letto, per le degenze nei casi di urgenza.

Spiega Luigi Merlo, presidente dell'Usl: «E' un primo passo verso l'istituzione di un reparto autonomo di diabetologia, per cui abbiamo più volte sollecitato l'autorizzazione della Regione. Attendiamo l'approvazione del piano sanitario regionale, c'è comunque già un accordo verbale con le altre Usl della provincia: abbiamo chiesto per Casale la diabetologia per non disperdere il patrimonio scientifico, culturale e umano che al "Santo Spirito" è stato creato in anni di lavoro».

Continua Merlo: «All'ospedale di Alessandria, che in un primo tempo sembrava privilegiato per la costituzione del reparto di diabetologia, potrebbero essere assegnate strutture più specializzate, come endocrinologia».

Il Centro per la cura del diabete funziona a Casale dal 1980 nell'ambito del reparto di medicina. Vi fanno capo 3500 diabetici provenienti dal Monferrato, ma anche dalla Lomellina e da zone vicine. E' l'unico in Piemonte ad essere stato scelto come campione per un'indagine statistica sull'incidenza del diabete sulla popolazione italiana.

[t. f.]

Novi, per stilare la «mappa ambientale»

Al lavoro il comitato anti-inquinamento

CASSANO SPINOLA. Si è riunito per la prima volta il comitato composto dai rappresentanti dell'Usl novese e alessandrina, della Provincia e dei Comuni di Cassano, Serravalle, Novi, Arquata e che, con i tecnici dell'Università di Genova, ha il compito di stilare [illegible] mappa della situazione ambientale dell'intera zona. Seguiranno ora altri incontri.

Il comitato dovrà accertare il grado di inquinamento esistente nelle vicinanze delle principali industrie che operano nei Comuni interessati: «Spad», «Barre Italia», «Cementir» e altre aziende. Il pool di esperti dovrà poi formulare proposte per una migliore tutela dell'ambiente e della salute pubblica e per l'eliminazione degli inconvenienti lamentati dagli abitanti della z[illegible] (eccessivi rumori, emissione di sostanze e così via).

«In più occasioni [illegible] stati sollecitati ad intervenire con gli opportuni correttivi, ma la normativa in materia è talvolta lacunosa, inoltre occorre un'azione coordinata tra i Comuni vicini per un'efficace opera di controllo — dice Roberto Repetto, sindaco [illegible] Cassano —. Nel [illegible]stro caso ad esempio, molte famiglie si lamentano per l'eccessiva rumorosità degli impianti della Spad, ma alcune abitazioni sono state costruite dopo l'insediamento dell'azienda».

Da tempo il caso «Spad» è oggetto di esposti [illegible] parte di ecologisti e di persone che lamentano il [illegible] continuo e bru[illegible] agli occhi e alla gola provocati dai fumi dell'azienda.

«I tecnici dell'Usl hanno accertato che la Spad supera costantemente, di giorno e [illegible] notte, [illegible] limite del rumore consentito dalla legge. Per questo chiediamo che il sindaco intervenga con un'ordinanza», dicono gli ecologisti.

[w. g.]

[illegible] PULITA
[illegible] Casale ci [illegible] gli «Zippo» per i rifiuti

CASALE MONFERRATO. Sono arrivati i nuovi cestini «Zippo» per la raccolta dei rifiuti. Al Comune ne [illegible] stati consegnati centocinquanta, di colore grigio, che verranno collocati nei prossimi giorni in diversi punti del centro storico. A fine settimana dovrebbe arrivare un'altra partita di cestini, dello stesso modello [illegible] di colore verde e grigio: saranno sistemati nei giardini e nelle zone di periferia.

CENTRI CULTURALI
Nuovo [illegible] «Pieve» di Novi

NOVI LIGURE. Il centro d'arte Pieve, da diversi anni attivo [illegible] campo artistico e culturale, ha rinnovato nei giorni scorsi le cariche statutarie. Presidente è stata eletta Carmen Vecchione, mentre alla presidenza onoraria è stato chiamato don Valentino Colacciati. Gli altri incarichi sono stati affidati a: Maria Grazia Ferrando e Luciano Fasciolo (vice presidenti), Santo Debenedetti (direttore artistico) e Marco Silvano (segretario e tesoriere). Il consiglio tecnico è composto da Rodolfo Matulich, Riccardo Repetto, Massimo Tognin e Renzo Debenedetti, mentre del collegio sindacale fanno parte Giancarlo Parodi, Renzo Nicorelli, Ivo Ferrari e Teresio Ferrari.

CERIMONIE
[illegible] monumento ai [illegible]

SALABUE. E' stato inaugurato durante una solenne cerimonia a Salabue, frazione di Ponzano, il nuovo monumento ai Caduti delle prima e seconda guerra mondiale. In precedenza i Caduti erano ricordati solo da [illegible] lapide posta nell'ex municipio. In occasione dell'inaugurazione sono stati consegnati attestati (offerti dalla Regione militare Nord-Ovest) a diciotto ex combattenti e reduci del paese.

[illegible]
L'ultimo film con Orson Welles

ALESSANDRIA. «Qualcuno [illegible] amare» dell'americano Henry Jaglom, [illegible] Orson Welles alla sua ultima apparizione sullo schermo, è il film che verrà presentato questa sera alle 21.45 in sala Ferrero, dal Gruppo Cinema. E' la storia di un gruppo di amici che si ritro[illegible] per parlare di amore, desiderio, possesso, solitudine e gelosia.

[illegible]
Riccardo Zappa [illegible] festival Notturno

ALESSANDRIA. E' dedicato al primo festival d'autunno di chitarra la [illegible] «Notturno Club» di Alessandria. Ospite d'onore Riccardo Zappa: [illegible] Licia Consonni e Giuseppe Leopizzi.

[illegible]
Un corso sulla scienza [illegible] acquisti

ALESSANDRIA. S'inizia venerdì 3 novembre, alla sede dell'Unione Industriale, in via Legnano 34, un corso organizzato [illegible] Gruppo giovani imprenditori su «La gestione degli acquisti e le [illegible] nuove potenzialità». Tre giornate a tempo pieno dedicate a tematiche che spazieranno dal marketing, alla programmazione, strategie e [illegible]ative dell'acquisto, con particolare riferimento alle metodologie e [illegible] nuovi orientamenti in [illegible]. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla segreteria del Cesi, per l'industria, tel. 0131/53989.

PSICOANALISI
L'anno s'inizia con [illegible] discussione

ALESSANDRIA. Il Centro studi [illegible] psicoanalisi (la sede [illegible] in via Casale 34) inaugura l'attività del nuovo anno con [illegible] serie di iniziative. Questa sera alle 21,30 è in programma una discussione sull'articolo di Mario Fornaro: «Per una nuova lettura di W. Bion».

SALUTE
Visite [illegible] scuole materne

ALESSANDRIA. Il servizio di assistenza sanitaria di base dell'Usl, in collaborazione con Comune e Provveditorato agli studi, ha organizzato per questo anno scolastico un programma di interventi [illegible] prevenzione rivolti ai bambini che frequentano le scuole [illegible]. La visita specialistica pediatrica servirà ad accertare lo stato di salute e la capacità visiva e uditiva dei piccoli alunni.

In alta Val Borbera un paese dove manca tutto: negozi, pullman, prete e medico

I «sequestrati» di Carrega

«Quindici chilometri ci separano dal mondo»

Voci dall'isolamento. Da sinistra in alto: il sindaco Sergio Crosetti, Rosalba Bosini titolare del ristorante, Luigi Balestrasse «classe 96» e Fabio Guerrini

CARREGA
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi sono sempre spostato a piedi, ai miei tempi non sapevamo neppure che cosa fosse la corriera, ma si viveva benissimo. Purtroppo le gambe non mi [illegible] più, se potessi continuerei a camminare senza fare tante storie». Nessun problema, quindi, per [illegible] Luigi Ballestrasse («Sono il più vecchio, classe 1896», risponde orgogliosamente a chi gli chiede l'età) vivere in un paese privo di qualsiasi tipo di trasporto pubblico. Conduttore di muli («Erano i nostri camion!»), chilometri a piedi ne ha percorsi veramente tanti.

Ma oggi le esigenze [illegible] diverse, i tempi sono cambiati. «Ovunque, non a Carrega — dice Rosalba Bosini, proprietaria col marito Gino Guerrini del ristorante Del Carmo —, qui, se uno non guida o non ha l'auto, spostarsi è veramente un problema. E' assurdo, il paese più vicino, Cabella, è a 14 chilometri e non c'è alcun mezzo di trasporto. Viviamo fuori dal mondo, senza servizi e senza comodità. Parlano di spopolamento, ma si [illegible]dono conto che è quasi impossibile vivere in un paese come questo?».

Nessun mezzo di trasporto e, sino ad una trentina di anni fa, [illegible] c'era neppure la strada. E' stata aperta nel '62 e la prima auto arrivata in paese fu una «1100» di «Specchio [illegible] tempi». Un avvenimento. Altrettanto lo sarebbe oggi se, finalmente, ar[illegible] un pullman di linea. «Circostanza poco probabile — commenta amaramente il sindaco, Sergio Crosetti —, la domanda l'abbiamo presentata all'assessorato provinciale ai Trasporti, ma i funzionari della Motorizzazione civile non hanno mai fatto un sopralluogo, così la pratica resta ferma».

La corriera è il primo grosso problema — ma ne esistono tanti altri — di Carrega, paesino dell'alta Val Borbera, a mille metri sul livello del mare. Cinquantasei chilometri quadrati di superficie, divisi in dieci frazioni, alcune delle quali (Ferrazzo, Renesi, Chiappano) disabitate perché prive di strade di collegamento e di qualsiasi altro servizio. Da Vegni, ad esempio, una donna deve scendere a lavare i panni a Chiappano, dove c'è una vasca. Altre borgate si svuotano in inverno (Magione Calda, Campassi) per ripopolarsi nella bella stagione.

Cinquantasei chilometri quadrati per [illegible] popolazione di neppure [illegible] abitanti, che aument[illegible] in estate, quando riaprono le case di quanti per lavoro hanno dovuto emigrare e tornano in paese e per l'arrivo di molti turisti, attirati dalla bellezza dei luoghi, dall'aria pura, dalla cordialità della gente.

«Tutte belle [illegible] — dicono Caterina Cipriani e il marito Mario Luigi Guerrini —, ma sono troppe quelle che invece [illegible]. L'unico negozio ha chiuso, [illegible] c'è una panetteria. Siamo senza medico e farmacia. Manca la scuola. Facile comprendere, allora, quali sono i problemi che deve affrontare chi vive qui tutto l'anno». «E bisogna tener anche conto - dice Mario Luigi Guerrini — degli errori com[illegible]si da chi ha costruito la strada Cabella-Carrega, stretta, con curve pericolosissime e assurde pendenze». «Una strada che, per chi non è pratico, nasconde un'insidia ad ogni curva, specialmente nella brutta stagio[illegible], conferma il sindaco.

Quattordici chilometri di insidie che, mancando qualsiasi mezzo pubblico, gli abitanti devono in qualche modo percor[illegible] per andare [illegible] medico, magari solo per farsi scrivere una ricetta, e dal farmacista («Se uno deve farsi praticare, ad esempio, un'endovenosa è quasi un dramma», dice Rosetta Gamba) oppure per un qualsiasi acquisto. Non c'è più nemmeno il parroco, don Luciano Maggiolo: si è trasferito a Dova Superiore, frazione di Cabella; [illegible] alla domenica, per la messa.

Dicono Caterina Cipriani e Rosalba Bosini: «A Cabella c'è un negozio che riceve gli ordini, poi, due volte alla settimana, al martedì ed al venerdì, portano la merce in paese, pane compreso. E quello del pane duro è un problema che i turisti lamentano continuamente». «Senza scordare — aggiunge la mamma del sindaco — che se uno ha dimenticato qualcosa nel telefonare l'ordine deve farne a meno. Finisce così che si richiede spesso più roba di quanta ne occorra, per timore di restarne privi. Uno spreco».

E certamente il commerciante mette sul conto anche il costo della trasferta. Quanti poi, per una qualsiasi ragione, devono scendere a Cabella e non hanno mezzi propri, devono sperare nel passaggio offerto da qualcuno che in pa[illegible] per lavoro, arrangiandosi poi per il ritorno. Il viaggio di andata, e di ritorno, rivolgendosi ad un'auto pubblica di Cabella, costa 10 mila lire: una spesa non indifferente per chi deve fare i conti con modesti bilanci famigliari. «Un pensionato che debba scendere una o due volte al mese per andare dal medico o in farmacia — ripetono in molti — ha grossi problemi».

«Per andare a scuola — dice Fabio Guerrini, 12 anni che frequenta la terza media a Cabella — alla mattina mi accompagna, assieme ad [illegible] altro ragazzo, [illegible] mio cugino, poi a mezzogiorno viene a prendermi il papà. Ci fosse la corriera sarebbe molto meglio, tutto sommato, però a Carrega ci vivo volentieri».

In paese [illegible] chiedono [illegible] servizio giornaliero di pullman «ma — dicono Maria Spinetta e Maria Negro — almeno un pulmino, una o due volte la settimana, sarebbe indispensabile. Altrimenti finirà che tutti se ne andranno e Carrega resterà un paese abbandonato». E' un pericolo che non si nasconde il sindaco Crosetti: «Ci sono poche possibilità di lavoro, siamo dimenticati dalla Provincia, la strada, così com'è, non aiuta il turismo. Una risorsa potrebbe venirci dall'attività venatoria, ma non si provvede al ripopolamento della selvaggina. Allora la gente scappa. Nelle liste elettorali abbiamo una ventina di residenti che vivono all'estero e stiamo ricevendo richieste di cittadinanza forse per motivi politici (ma servono anche per ottenere la pensione) [illegible] da congiunti di compaesani [illegible]grati nelle Americhe».

Se le cose non cambieranno, finiranno col restare gli unici abitanti di Carrega, ma soltanto sulla carta.

Franco Marchiaro

Duecento abitanti per i 56 km quadrati del territorio di Carrega (Foto Busi)

CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO

La ricchezza di Elva

Franco Baudino: «Era un paese povero, ma c'è ancora molto»
Ha vissuto sei anni [illegible] Cuneo, poi è tornato per la nostalgia

ELVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella montagna incantata di Elva il colore più bello è il giallo. Sono gialli gli alberi che toccano il cielo, i prati, l'erba, le foglie che si sono sparse sulla mulattiera. Gialli [illegible] i riflessi sulle case, poche, con i muri in pietra, i balconi di legno, gli ingressi un po' nascosti.

Il paese (150 abitanti) si è svegliato da poco, c'è silenzio nella stradina che porta alla piazza, alla chiesa, al cimitero dove una lunga fila di lapidi bianche moltiplica il cognome di Dao per almeno trenta volte.

E' una domenica di sole: la gente esce di casa, una passeggiata, poi la messa, due chiacchiere, l'arrivo di un gruppo di turisti, le auto targate Torino che invadono ben presto uno spiazzo. «L'autunno qui da noi regala colori così intensi, così forti e dolci», dice il sindaco, Franco Baudino, 41 [illegible], maglione blu da sciatore, scarponi da montagna, occhi che si chiudono alla luce del sole, ai suoi bagliori.

Elva, due sillabe che condensano povertà e speranza, che racchiudono una storia di spopolamento e di lotta per non morire, che raccontano un passato fatto di meraviglie. Un paese che sembra essersi perso per strada, lassù su una montagna cuneese che offre bellezze smisurate, brividi di emozione [illegible] paura per chi voglia raggiungerla. Baudino: «E' un paese povero, che ha perso anno [illegible] dopo anno i suoi abitanti. Pensi: nel 1900 eravamo 1300, negli Anni Cinquanta c'erano ancora quattro scuole, due nel capoluogo, due nelle borgate. Adesso? Nell'unica scuola sono [illegible] rimasti quattro bambini».

A leggere queste cifre vien da pensare ad un futuro senza sbocchi, a una fine che è dietro l'angolo. «Ma no, non è così: il paese, nonostante tutto, è vivo, può farcela. In fondo ci basta poco: magari una strada più bella per raggiungere il fondovalle, qualche contributo per avviare alcune opere sociali. Abbiamo un sogno: la realizzazione di un piccolo impianto di risalita, lo sci potrebbe essere [illegible] anello decisivo per programmare meglio [illegible] sviluppo turistico».

Sindaco, è difficile? Franco Baudino pensa per [illegible] istante che sembra infinito, mentre le voci sulla piazzetta crescono, le parole e le auto si fanno più numerose. «E' difficile, d'accordo. Ma bisogna distinguere. Non abbiamo soldi, le risorse sono quelle che sono, il mio mestiere è una lotta continua con [illegible] casse comunali. Bisognerebbe avere maggiori agganci, conoscenze, a tutti i livelli. Ma bisognerebbe poter spendere autonomamente: che senso ha, per un Comune come Elva, avere i soldi per le fognature delle borgate quando sono completamente disabitate. Ogni Comune dovrebbe gestire le proprie necessità, a Roma non possono conoscere i nostri problemi».

Due anni fa di Elva parlarono tutti i giornali, per quelle strade che corrono su strapiombi salirono le telecamere. Baudino: «Una statistica ci assegnò il ruolo di Comune più povero d'Italia. Un ruolo che certo meritavamo, anche se le nostre condizioni di vita [illegible] erano così grame come qualcuno volle far credere. Abbiamo vissuto un momento di gloria, un po' di pubblicità, che in fondo ci è anche servita».

Una pausa, [illegible] gesto, quasi la voglia [illegible] voltare pagina, di tornare al passato, di [illegible] tare il passo nella vita di ieri.

Elva e i capelli, una tradizione che [illegible] quasi epopea. «Le donne lavoravano i capelli che arrivavano un po' da tutta Italia, preparavano le parrucche più belle d'Europa. Una tradizione che si è sviluppata per decenni e che si è spenta lentamente. Ancora negli Anni Sessanta c'era una donna che confezionava parrucche. Ma tutte le botteghe erano state chiuse, la tradizione persa, dimenticata, cancellata. E l'emigrazione: se ne sono andati in tanti. Anch'io l'ho fatto; per sei anni ho abitato a Cuneo. Ma ha vinto la nostalgia. Adesso non potrei staccarmi da Elva, da questo ambiente selvaggio. Ho fatto il sindaco, alle prossime elezioni però spero di non essere più eletto: è [illegible] impegno che va al di sopra delle mie possibilità. [illegible] contatto con la gente è continuo: ogni giorno scopri un problema, lo vivi, [illegible] puoi tirarti indietro, far finta di niente».

Pensa ad alta voce: «Questo per noi [illegible] comunque un periodo buono, dieci [illegible] fa si stava davvero peggio». Si contraddice, e lo fa con un [illegible]: «[illegible] detto che avremmo bisogno di una strada decente. Però settanta anni fa le strade non c'erano, ma la gente c'era molto di più». [illegible] alza e si dirige verso la chiesa che ospita [illegible] splendido ciclo [illegible] affreschi.

Prima di entrare sussurra: «Vivere in questi posti significa dover fare sacrifici. Ma si fanno volentieri: guardi queste montagne, chi non vivrebbe bene in questo silenzio».

Luigi Sugliano

Il sindaco non dispera. Franco Baudino medita un rilancio turistico di Elva

Da Alessandria un nuovo libro

Libarna a fumetti

SERRAVALLE SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Storie dell'antica Roma a fumetti, anzi storie di Libarna, la città di origine romana allo sbocco della Valle Scrivia: la pubblicazione, patrocinata da Provincia e Pro Loco, verrà distribuita agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Alessandrino. La presentazione delle divertenti «strip» avverrà oggi alle 11, a Palazzo Ghilini di Alessandria, sede della Provincia. Durante la cerimonia, la Pro Loco premierà con [illegible] targa [illegible] dottoressa Silvana Finocchi, per decenni responsabile degli scavi archeologici.

Il libro, dal titolo «Libarna nella storia di Roma», è opera del trentenne Marco Pavani, da tre anni custode e cicerone dell'area archeologica serravallese: ha realizzato sia la veste grafica che i testi. «L'idea di raccontare a fumetti il fascino di Libarna — dice — mi è venuta oltre [illegible] anno fa proprio accompagnando le scolaresche in visita agli scavi. Gli alunni potranno leggere [illegible] più interesse la storia [illegible] questa città, divertendosi e nello [illegible] tempo approfondendo la conoscenza di quella che è l'area archeologica più completa e ricca di tutto il Piemonte». Alla base della pubblicazione c'è [illegible] lungo lavoro di ricerca, un controllo minuzioso dei molti testi dedicati a quello che per alcuni secoli fu uno dei centri commerciali più importanti lungo la via Postumia, la fedele rappresentazione di armi, maschere, insegne romane oggi sparse soprattutto nei musei di Genova Pegli e di Torino.

La storia illustrata [illegible] apre con una presentazione dell'ordinamento romano in epoca repubblicana e poi imperiale, [illegible] passare successivamente alla fondazione di Libarna (nel II secolo a.C.), [illegible] suo rapido sviluppo ed alla [illegible] decadenza nella seconda metà del V secolo d.C. Conclude la pubblicazione una precisa descrizione del tracciato urbano e dei principali edifici pubblici (teatro, anfiteatro, strade) dei quali è [illegible] ricostruita la pianta originaria, con accenni anche ai culti religiosi ed agli scavi che in epoche diverse hanno consentito [illegible] recuperare molti reperti.

Questa nuova pubblicazione si aggiunge alla folta documentazione storica e archeologica, ai convegni e alle innumerevoli iniziative dedicate agli scavi archeologici serravallesi: c'è persino un romanzo «Il tempio e la spada» di Rosario Macri, ambientato tra Derthona e Libarna all'epoca delle persecuzioni contro i cristiani.

Ma la Pro Loco sta già varando [illegible] altre iniziative, come quella di un grande archivio fotografico con migliaia di diapositive e filmati sui reperti di Libarna e sul restauro dei suoi mosaici.

Walter Giannecchi

ARBITECNICA

E dopo il raccolto delle castagne arriva la stagione degli innesti

Il castagno è soggetto a notevoli variazioni di produttività secondo il terreno e le situazioni ambientali

IN questi giorni in cui, con [illegible] «marronata», si festeggiano i raccolti delle castagne, può essere utile prendere in esame una conversione del ceduo [illegible] stanile in castagneto da frutto. La trasformazione, secondo il parere dei tecnici e secondo gli agricoltori che già l'hanno attuata, è sicuramente conveniente per valorizzare un terreno: [illegible] fa salire [illegible] prezzo, consentendo anche [illegible] maggior reddito unitario annuo. [illegible] è necessario rispettare regole e limiti e adottare alcuni accorgimenti per evitare risultati negativi.

La trasformazione, ad esempio, è sconsigliata dove le pendenze sono eccessive e le rocce affioranti molto fitte, perché le lavorazioni risulterebbero troppo costose. Anche l'alta quota è un limite alla trasformazione, più per il marrone che per la castagna comune. Questo per la necessità fisiologica delle piante di accumulare una certa quantità di calore nel periodo dalla germogliazione alla maturazione del frutto.

Per la scelta dei polloni da innestare, nel bosco giunto all'età di 14-18 anni, si individuano quelli che diverranno porta-innesti, tenendo ben presenti certi criteri: che siano sani, almeno fino a un metro, un metro e mezzo da terra, che siano ben piantati sul ciocco e non soggetti a scosciatura. Poi si mar[illegible] i polloni, orientando [illegible] possibile le file in direzione sud-est/nord-ovest e, per quanto possibile, prefigurando un quinconce o quanto meno una più o meno uniforme sfalsatura delle piante tra una fila e l'altra.

La distanza consigliabile è di circa 11-12 metri, il che comporta un allevamento [illegible] circa [illegible] piante per ettaro per i marroni della taglia normale (chiome di circa metri 4,50-5 di raggio). Per la castagna comune la densità può essere anche leggermente inferiore, dato il maggior sviluppo della chioma. Questo finché non saranno disponibili cultivar a taglia ridotta, che diano frutti con caratteristiche pari alle attuali. Il castagno fruttifica alla periferia della chioma o dove non è ombreggiato. Per i primi 10-15 anni sembrerà di aver creato un castagneto piuttosto rado, ma, poiché si tratta d'una pianta destinata a produrre per molti decenni, la distanza consigliata gioverà a un armonico sviluppo della chioma e soprattutto a [illegible] migliore e maggiore fruttificazione. Si può calcolare che a 20-25 anni la superficie fruttificante, a 5 metri di raggio di chioma per pianta, è di 6,28x25x80, [illegible] che significa 12.560 metri quadrati su un ettaro; mentre [illegible] 110-120 piante per ettaro sarebbe fruttificante soltanto la superficie superiore, cioè al massimo 10 mila metri quadrati.

Al momento dello scalvo del ceduo si interviene sui polloni, opportunamente premarcati, eseguendo un taglio inclinato, a «becco di flauto». Il taglio è eseguito a circa 1,5 metri da [illegible]. Talvolta, per evitare che la par[illegible] alta da asportare, cadendo, strappi la [illegible], si fa prima un taglio più alto, poi quello [illegible]finitivo. L'inclinazione del taglio è [illegible] circa 45 gradi: si lascia la superficie di taglio rivolta a «levata di sole». Il bordo [illegible] taglio [illegible] ripassato con un arnese ben affilato.

Gli innesti saranno eseguiti l'anno successivo, e quindi, nell'ipotesi [illegible] innesto «a cannello», occorrerà individuare subito le piante dalle quali prelevare le marze. Queste piante madri va[illegible] scelte quando il frutto è a terra, per poter considerare bene la cultivar di appartenenza, la pezzatura e ogni altra caratteristica di produzione possibile.

Il castagno è soggetto a variazioni di produttività anche in conseguenza della natura del terreno e da situazioni ambientali. Il che significa che non sempre, trasferendo a distanza una cultivar, si ha una riproduzione perfetta delle caratteristiche del frutto: per questo motivo i tecnici consigliano di individuare le piante madri il più [illegible] possibile alla zona [illegible] innestare.

Le piante madri, per dare una buona marza, devono essere potate in modo particolare, che sacrifica la chioma a frutto per ottenere cacciate di ottimo diametro nell'annata successiva alla potatura.

Il diametro delle marze è molto importante, per avere gemme d'innesto di vigoroso germogliamento. Cannelli di piccolo diametro pregiudicano, secondo gli esperti, la rapida entrata a frutto delle piante innestate.

Multato per 2 milioni dalla Federazione, [illegible] capitano della Pallonistica Monferrina replica alle accuse

Balon e scommesse: parla Balocco

«Negli sferisteri certa gente non dovrebbe entrare»

VIGNALE. Non [illegible] la prima volta che Carlo Balocco, 35 anni, già vincitore di due scudetti (nel 1982 [illegible] 1985, sempre a Santo Stefano Belbo), [illegible] trova al centro di polemiche legate alle scommesse clandestine sugli incontri [illegible] pallone elastico.

Capitano, nell'ultimo stagio[illegible] della squadra di [illegible] A della Pallonistica Monferrina (con cui ha ottenuto [illegible] terza posizione in campionato), è stato condannato a 2 milioni di multa dalla commissione disciplinare, con l'accusa di aver ricevuto denaro dal vicepresidente della Merlese Mondovì, Guido Bertola.

I provvedimenti disciplinari (multe di milioni per altri tre giocatori monferrini e per le due società, [illegible] suspensione a vita di Guido Bertola) riguardano l'incontro giocato il primo luglio a Mondovì tra le squadre capitanate da Balocco [illegible] Tonello, nel decimo turno del campionato di serie A. Il match si era concluso [illegible] la vittoria dei casalesi (11-10) e dopo qualche giorno [illegible] giornale specializzato, ricordando l'agonismo e la spettacolarità del match, aveva sottolineato anche «l'elettricità in campo e tra gli scommettitori, con gente che, avendo dato vincente Balocco con un margine di tre giochi, ha finito per rimetterci non poco».

In proposito Balocco riconosce che «davanti alla commissione d'inchiesta abbiamo detto quanto è avvenuto. Uno spettatore a fine partita ci ha dato una mancia perché avevamo vinto. Perché rifiutare?».

Ma a Vignale si scommette ancora? «No, assolutamente e [illegible] quanto mi risulta [illegible] si scommette più [illegible] nessuna parte. Sicuramente qualc[illegible] ha saputo che in squadra ci siamo [illegible]visi questo premio, nota bene, dopo aver vinto [illegible] partita. E adesso cercano di costruire scandali sulla nostra pelle. Quando ci è [illegible] consegnata la mancia era presente anche [illegible] dirigente della nostra società».

La Pallonistica Monferrina ha già annunciato un ricorso contro le pesanti sanzioni disciplinari.

«E dire che, se ho accettato quest'anno [illegible] giocare a Vignale — aggiunge Balocco — era proprio per allontanarmi da queste dicerie sulle scommesse. Ho solo ottenuto un regalo, dopo una vittoria meritata. Secondo la commissione d'inchiesta dopo aver ricevuto questi soldi avrei dovuto dirlo alla società. Ma se un dirigente era presente e quindi lo sapeva, che cosa dovevo fare ancora? Rifiutare [illegible] premio? Che poi era di 300 mila lire. E adesso vogliono farmi 2 milioni di multa. [illegible] scherziamo?».

La tua figura, come sportivo, sarà compromessa? «Se avessi perso la partita, forse poteva anche nascere qualche sospetto su un illecito. [illegible] abbiamo vinto e dopo essere stati in svantaggio per 10 a 8. No, in questo caso chi [illegible] ac[illegible] non ha proprio nessuna [illegible] ragione. Vorrà dire che, d'ora [illegible] avanti, quando vincerò un incontro e qualcuno [illegible] porterà un premio gli dirò di devolverlo in beneficienza. Per forza, che cosa si vuole che io faccia a questo punto? Gioco a pallone elastico e non ho un altro lavoro. [illegible] qualcuno [illegible] porta un premio perché ho vinto onestamente, non è giusto che poi mi si trovi da ridire».

Il vicepresidente della Merlese, Guido Bertola, avrebbe gridato ad un tuo compagno di squadra, Bonino, [illegible] vinceto, qui ci sono 300 mila lire».

Balocco non ha dubbi: «Il premio questo tizio ce l'ha portato a fine partita, nello spogliatoio. E poi non [illegible] [illegible] neanche consegnato a me. E' tutto qui il discorso».

Pensi che il male delle scommesse nel balôn si potrà sradicare? «Secondo me il problema delle scommesse è già chiuso da anni. Purtroppo se negli sferisteri continua a circolare gente che di nascosto scommette, la Federazione e le società devono assumere provvedimenti, vietarne l'entrata, ma noi giocatori non ne possiamo assolutamente nulla».

Ora i tifosi possono anche pensare che ci sia stato qualche imbroglio in altri incontri, forse anche nella lotta per la conquista dello scudetto. «Lo escludo a priori — conclude —. Sono tutte storie. C'è gente che parla solo per fare grandi polveroni. Ora, comunque, spetta alla mia società assumere provvedimenti».

Gino Defrancisci

Carlo Balocco al centro di polemiche per le scommesse: «A Vignale speravo di evitare certe menzogne sul [illegible] conto»

[illegible] FLASH

[illegible]

In [illegible] portiere fermo [illegible] [illegible] mesi

Il portiere Gianni Caruso del Cascinagrossa (Terza categoria, Comitato di Alessandria, girone A) è stato squalificato per sei mesi dal giudice sportivo per aver tentato di aggredire l'arbi[illegible] al termine [illegible]lla gara disputata a Molino [illegible] Torti [illegible] persa per 1 [illegible] 0. Il giocatore aveva «colpito al volto il direttore di gara, lanciandogli i guanti da portiere». Per [illegible] turni è stato sospeso Ivan Frezzato.

TORNEO

Gavi, due sfide in notturna

Proseguono questa sera [illegible] Pratolungo di Gavi gli incontri del campionato Amatori Csi. Alle 20,30 si affrontano Casa del giovane e Azione; alle 21,15 la Bottega del mobile e Ferramenta Boggeri. Dopo la prima giornata di campionato, tre squadre sono [illegible] vertice della classifica: l'Ip (6-3, contro la Pizzeria del Ponte), [illegible] Gefarma (7-2, [illegible] l'Olimpica) e la Casa del giovane (5-3, con la Ferramenta Boggeri). Seguono la Bottega del mobile e la Azione, che hanno pareggiato (3-3) lo scontro diretto.

CALCIO UISP

Ancora successi per le capoliste

Il Fosseto (4-2 contro il Casalbugliano) e la squadra delle Pizzerie Riunite (6-1, [illegible] l'Avis Ps) hanno rafforzato [illegible] primato [illegible] classifica nel campionato dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza.

Rugby: gli alessandrini in vetta

Quando il Dlf concede il «bis»

Dopo l'entusiasmante affermazione conseguita nella gara d'esordio contro il Cus Milano, il **Dlf Alessandria** (rugby, serie C1) si è ripetuto durante l'insidiosa trasferta milanese contro il Chicken.

Il quindici mandrogno [illegible] è imposto per 9 a 7, consolidando il primato in classifica, ora con di[illegible]o con Cus Genova e Rugby Torino. Ancora una volta [illegible]cisive sono risultate le conclusioni di Daniele Zucconi, che per tre volte ha infilato l'ovale tra i pali, su calcio piazzato.

Nei primi due turni, comunque, gli alessandrini non hanno ancora messo a segno una meta. Tutti i punti sono stati conquistati su tiri piazzati. «L'importante — dice il direttore tecnico del Dlf, Ezio Zucconi — è che i giocatori abbiamo dimostrato di saper aggredire gli avversari. Abbiamo avuto molte opportunità di segnare, ma nessuna ha avuto buon esito o per troppo precipitazione o per eccessiva presunzione. Spesso abbiamo cercato di arrivare in meta con azioni manovrate dei trequarti, anche quando sarebbe stato più redditizio praticare il gioco di "touche"».

Contro il Chicken, il Dlf [illegible] è stato all'altezza della prestazione offerta all'esordio contro il Cus Milano, soprattutto sul piano agonistico. Il risultato del match è stato incerto sino al fischio di chiusura.

«Con un po' di modestia — aggiunge Zucconi — avremmo potuto mantenere più saldamente le redini del gioco». Domenica (alle 14,30) sul campo di viale Brigata Ravenna è ospite il Recco, tradizionale avversario, che nello scorso turno ha messo a segno la sua prima vittori[illegible] della stagione a [illegible]ese del Laina-te.

Dlf: Marangci, Carafa, Fasano, Fiocco, Bighini, Zucconi, Perin, Porro, P. Cavallini, Casaria, Alessandri, Campaner, Felici, Bazzetta, Gulli. Durante la gara sono stati utilizzati Aperlo al posto di Felici e Govertiale, che ha sostituito Alessandri. Sono rimasti in panchina Boidi e Di Piccinin.

Pareggio inconsueto (0-0) tra **Novi Chiesa Costruzioni** e Boglietti Biella (C2). Il risultato [illegible] bianco è stato favorito dalle decisioni arbitrali: il direttore di gara ha affibbiato poche punizioni. La giornata negativa di Gabriele Platania ha impedito ai novesi di sfruttare gli unici due calci piazzati. La gara è stata comunque disputata con molto agonismo e sono stati messi a dura prova i reparti difensivi.

Tra le file del quindici allenato da Ivo Raiteri si registra la defezi[illegible]e di Gianfranco Orengo che, in disaccordo con la società, ha deciso di rinunciare all'attività agonistica.

Mario Ponti

In Prima categoria i novesi rafforzano la seconda posizione e lanciano una sfida al vertice

Un nuovo bomber per il Comollo

L'allenatore Guazzotti: «Decisive le due reti di Dameri»

Le vittorie in trasferta caratterizzano il campionato di Prima Categoria, girone E: nel sesto turno quattro squadre si sono imposte fuori casa.

Entusiasmi a Novi per il successo del **Comollo** (3-1 a Castigliole), che consente alla formazione allenata da Renzo Guazzotti di rafforzare il secondo posto in graduatoria. «Abbiamo subito [illegible] gol su rigore — dice il mister —, [illegible] poi abbiamo imposto il nostro gioco e per gli avversari non c'è stato scampo. Il giovane Dameri si è messo in evidenza. Ha siglato due gol, [illegible] stituendo Biasi, costretto a uscire per infortunio».

In tema [illegible] gol, la **Gavioso** dopo la tripletta realizzata nel tur[illegible] precedente è ritornata al suo ritmo consueto. «Mussino [illegible]le con il minimo sforzo — dice il segretario gaviese Lorenzo Traverso —. Abbiamo siglato solo una rete, perché [illegible] portiere del Serravalle ha fatto miracoli. Inoltre, abbiamo centrato un palo e una traversa su conclusioni di Pallavicino».

Il Rocchetta Tanaro ha subito la prima sconfitta stagionale contro l'Asti Sport. «Gli avversari hanno vinto con merito — dice il direttore sportivo del Rocchetta, Sodano —, [illegible] il rigore che ha sbloccato l'esito del confronto è stato causato da una nostra ingenuità difensiva».

L'**Audace Boschese** ha invece conquistato la prima vittoria contro una Nicese arcigna. «Gli ospiti hanno cercato la rissa — dice il segretario della Boschese, Piero Ferrarese —, [illegible] i nostri giocatori non hanno ceduto al nervosismo, siglando due gol decisivi». Al termine della gara i tifosi di Bosco Marengo hanno applaudito a lungo la squadra.

Il record della sfortuna spetta [illegible] **Quattordio** che, con tre titolari indisponibili, ha affrontato la capolista Trofarello. Nel Quattordio erano assenti Nosenzo e Cappella per infortunio, Di Santo per problemi di salute. «Senza l'intervento della fortuna gli avversari non sarebbero riusciti ad espugnare il "Valle Padana" — dice l'allenatore biancazzurro Teresio Papo —. A sette minuti dal termine il risultato era ancora [illegible] parità, ma un rinvio di Guido Musso ha centrato in pieno volto l'ala sinistra ospite, che è caduta a terra, mentre la sfera è rimbalzata in rete».

«Comunque — conclude il mister —, ora dovremo ridimensionare notevolmente [illegible] nostre ambizioni».

Vittoria agevole, invece, per il **Felizzano**, che ha espugnato il campo del Santa Maria Storari [illegible] grande autorità: tre reti spettacolari, siglate da Moretti, Boveri e Barba, contro un solo gol subito.

Le due squadre più giovani del torneo, **Junior Casale** e **Frugarolese**, hanno diviso la posta e le contestazioni: il direttore di gara, con decisioni piuttosto salomoniche, ha concesso [illegible] rigore per parte.

Più sofferto il pareggio ottenuto dal **Mandrogne** contro la quotata Sandamianese: due volte in svantaggio, l'undici [illegible] Rodella Busatto è riuscito a recuperare, sollevandosi da una s[illegible]meda posizione in graduatoria.

[r. c.]

Renzo Guazzotti

In Seconda: il bilancio

Pozzolese unica «leader» alla vigilia degli spareggi

Il prossimo turno del girone [illegible] di Seconda categoria propone gli scontri al vertice tra le protagoniste della stagione. Nella scorsa giornata, il terzetto che guidava la classifica [illegible] è sfaldato. Soltanto la Pozzolese ha mantenuto il primato, ma ora deve superare gli ostacoli più difficili.

Domenica prossima l'interes[illegible] degli sportivi sarà catturato da due big-match: a Vignole Borbera sarà ospite la capolista Pozzolese (vittoriosa per 2-1 sul Mirabello con una doppietta di Sarais). La Vignolese è seconda a un punto dal vertice, dopo il pareggio (1-1) ottenuto a Quargnento con un rigore trasformato dal bomber Luigi Catino.

A Cassano, invece, saranno in campo le altre due squadre attestate in seconda posizione: la squadra locale, che [illegible] è imposta ad Occimiano con gol di Rinaldi, riceve il Castellazzo che ha battuto il favoritissimo Sale. Tra le quattro squadre al vertice, la più tranquilla è la Pozzolese. «Il nostro principale obiettivo è la salvezza, ma non vogliamo più soffrire sino all'ultima giornata, com'era successo nello scorso campionato — dice il dirigente Carlo Fossati —. Giocheremo tranquilli, lasciando agli altri le ambizioni [illegible] le responsabilità di promozione. Certo, se a fine novembre avremo superato senza problemi gli scontri diretti, potremo anche valutare la possibilità di compiere il salto di categoria».

Molto impegnativo è il confronto tra il Sale, desideroso di un immediato riscatto, e l'Arquatese che affida ai suoi giocatori più esperti le speranze di salvezza. Grande equilibrio [illegible] Bassignana-Occimiano, San Giuliano Nuovo-Luese, Mirabello-Sarezzano e Viguzzolese-Quargnento, dove tutti cercheranno di riavvicinarsi alle prime posizioni. Carpeneto-Asca Galimberti è già uno spareggio-salvezza.

Nel girone E sono incerti gli incontri della Moranese [illegible] Recetto [illegible] del Pontestura contro il Villata, mentre [illegible] Ronzonese può battere la Borgodalese e aiutare la Balzolese nella lotta per la permanenza.

[w. gl.]

La commedia «Il prigioniero della seconda strada» ha aperto la stagione dell'Ata

New York formato Milano

«Bravo Lionello, ma meglio Jack Lemmon»

Quasi tutto [illegible] il «Comunale» per la serata d'apertura della stagione teatrale dell'Ata (Foto Andrea Busi)

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Chi aveva visto «Il prigioniero della seconda strada» nella versione cinematografica con Jack Lemmon, inevitabilmente è stato più colpito dall'interpretazione dell'attore americano. Tutti gli altri, salvo qualche eccezione, hanno però apprezzato la prova fornita da Alberto Lionello, che con la brillante e amara commedia di Neil Simon ha aperto l'altra sera la stagione teatrale dell'Ata.

Molto pubblico (ma non c'è stato il «tutto esaurito»), come sempre eterogeneo, al Comunale, con parecchi giovani mescolati agli habitués, qualche toilette da sera, tanto casual e più donne che uomini.

Brunella Sallio definisce «divertente, vivace e sciolto» Alberto Lionello e liquido con un «bella donna» Erica Blanc, che [illegible] ha affiancato sulla scena. [illegible] marito Filippo Rossini trova [illegible] po' goldoniano» il protagonista dello spettacolo «dall'accento più lombardo-veneto che americano». I coniugi Rossini hanno scelto di assistere a tutti gli spettacoli di prosa della stagione, [illegible] l'aggiunta di qualche balletto.

La passione per la prosa [illegible]muna gran parte degli spettatori. Tutti concordano infatti nel definire «azzeccata [illegible] giustamente variegata» la stagione teatrale, ma alle domande su quali spettacoli sia caduta la loro scelta la risposta è quasi cora[illegible]: «Sulla prosa».

C'è però chi, come i coniugi Emanuele e Paolina Rini, cercherà di essere presente non proprio a tutti ma a gran parte dei 23 spettacoli. Non si perderanno il [illegible] del pianista alessandrino Giorgio Vercillo e neppure una serata di balletto.

Ad entrambi Lionello è piaciuto per la sua «verve», così come dal Comunale escono soddisfatti Alessandro Tortarolo e Giorgio Gaino di Acqui Terme. Sono due giovani studenti che hanno ritrovato nello spettacolo «tutte [illegible] [illegible] e i traumi del mondo d'oggi». Definiscono «buono» il cartellone, sperano di assistere al maggior numero possibile di serate, perché «siamo interessati a tutto».

Così come lo sono, con un occhio di riguardo però alla prosa, Paola Chiambretto, Federica Ricci ed Erica Venezia, anche loro giovani studentesse. De «Il prigioniero della seconda strada» Erica Venezia ha apprezzato molto «la visione pessimistica ma reale del mondo, il diabolico senso del ritmo teatrale, capace però di parlare al pubblico [illegible] grande semplicità di accenti».

Enrico Marchetti e moglie, altri appassionati della prosa, non sono particolarmente entusiasti dello spettacolo, che pur definiscono «valido». Lo ha apprezzato [illegible] più Hilde Ghio, «perché propone [illegible] modo scanzonato problemi molto seri come l'angoscia e la solitudine delle grandi città».

Sonia Allegro ritiene «un poco scialba la prova di Erica Blanc» e preferisce Alberto Lionello. Considera «scorrevole e vivace» lo spettacolo. Si è divertita invece la salese Anna T[illegible] per il quarto anno assidua del Comunale («e assisterò a tutti gli spettacoli di pro[illegible] e all'operetta»).

Tiziana Acerbi, tortonese, considera la coppia Lionello-Blanc «buoni interpreti di [illegible] lezione sulla quale molti a[illegible] contemporanei dovrebbero meditare». Dissente Andrea Borromeo: lo spettacolo non lo ha affatto entusiasmato. «Battute scontate, un déjà vu» che tutto sommato lo ha annoiato.

Emma Camagna

[illegible] DOMANI

«Coltelleria» in scena

Doppio impegno, stasera e domani, per Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola della «Coltelleria Einstein». Oggi al [illegible] «Lora» di Serravalle presentano «Mare mosso», uno spettacolo in bilico tra mimo e cabaret, una rilettura in chiave surreale del vivere quotidiano [illegible] musiche [illegible] Tom Waits, Herbie Hancock, Vangelis, Sakamoto, Bob Geldorf, Kitaro e degli «Scorpions».

Domani, invece, all'Arnoldi di Alessandria, alle 21,30, sarà rappresentato «Passaggio segreto». E' la «prima» cittadina della più recente fatica teatrale della «Coltelleria». Lo spettacolo aveva debuttato a Torino, era stato presentato a Tortona, Verona, Piacenza, in Liguria, a Roma, ma mai in città. Gli alessandrini potranno così assistere all'originale «performance». «Passaggio segreto» è la storia di due giovani, fratello e sorella, alla scoperta delle possibili realtà del mondo.

Confezionato attorno all'efficace mimica di Boccassi, la vicenda narra [illegible] passaggio dall'adolescenza all'età adulta, dalla apparente semplicità del sogno alla complessità del reale. In scena, nella parte dei protagonisti, Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, che, insieme a Giacinto Gremo, ha curato anche le scenografie, al piano la musicista Silvia Timo, mentre la parte tecnica è curata da Roberto Bonaldo e da Enrico Campassi. I costumi sono del «Centro didattico di tecniche artigianali».

[c. re.]

Al «Festival di musica antica»

Così danzava il cortigiano

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

E' un festival, ma difficilmente scorrendo il programma si troverebbero i nomi di artisti alla moda. A meno di non essere degli storici. Il primo «Festival di musica antica», che s'inizia stasera, propone infatti i successi in voga quasi quattro secoli fa nelle corti europee.

L'idea ispiratrice è quella di offrire una ricostruzione il più possibile fedele delle atmosfere e delle sonorità dei concerti d'intrattenimento o d'occasione dal Rinascimento al Barocco. Per questo ci [illegible] affidati a gruppi di musicisti specializzati nel settore e in grado di proporre una lettura attenta e fedele, quasi filologica, del repertorio sei-settecentesco.

I tre spettacoli che compongono la rassegna sono organizzati dagli assessorati comunale e provinciale alla Cultura con il patrocinio della Cassa di risparmio e in collaborazione con la neonata «Associazione musicale Barbara Strozzi», intitolata a una nobile veneziana del XVII secolo che si dedicò al canto e alla composizione di «ariette» e di «cantate».

Il primo appuntamento è per stasera, alle 21, a Palazzo Guasco, [illegible] uno spettacolo particolarmente suggestivo offerto dalla «Camerata Estense». Sono due ballerini, Patrizia e Alessandro Pontremoli, accompagnati [illegible] Nicola Sansone, flauti dolci, e Danilo Costantini, clavicembalo. In costume d'epoca, propongono danze rinascimentali. Il loro repertorio è ispirato ai trattati in cui Negri e Caroso, due noti maestri di danza, codificarono coreografie, significato e contesto dei balli di corte più famosi del tempo.

[illegible] proseguirà domenica 5 novembre, sempre alle 21, [illegible] nella chiesa di San Lorenzo. Sarà [illegible] scena la musica elisabettiana con il tenore inglese Nigel Rogers accompagnato al liuto da Jakob Lindberg, musicista di origine svedese ma londinese d'adozione. Sono due interpreti [illegible] fama internazionale ed entrambi hanno al loro attivo, sia in coppia [illegible] da soli o con altri, numerosi [illegible]certi ed incisioni discografiche nel campo della musica antica.

In occasione della [illegible]nifestazione alessandrina proporranno brani di autori inglesi e italiani del Seicento: il loro [illegible]pertorio è particolarmente interessante, perché ripropone con esattezza le musiche che si ascoltavano a corte in occasioni di cerimonie, feste e banchetti, o semplicemente come accompagnamento durante la giornata.

Il primo «Festival di musica antica» si concluderà sabato 11 novembre alle 21, [illegible] nella chiesa [illegible] San Lorenzo, con un concerto offerto dall'alessandrina «Barbara Strozzi Ensemble». Il gruppo, che fa capo all'associazione musicale organizzatrice, [illegible] propone di ricercare e presentare brani inediti o poco conosciuti [illegible] musica barocca, [illegible] particolare attenzione agli autori italiani.

Dario Luisi, al violino barocco, Massimo Marchese, liuto e chitarra, Lucia [illegible], violoncello barocco, sono inoltre il primo gruppo italiano a proporre in versione originale i Trii di Vivaldi per liuto, violino e basso continuo. Li presenteranno al pubblico alessandrino unitamente ad altre musiche strumentali del Settecento.

Carla Reschia

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 26 Ottobre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'inchiesta sui medici dell'ospedale per i compensi del «plus-orario»

Vicquéry, l'accusa è peculato

Il presidente Usl interrogato dal giudice

Roberto Vicquéry, pres. Usl

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Dall'avviso di garanzia al mandato di comparizione: ora il presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry, è imputato di peculato per la vicenda del «plus orario» dei medici dell'ospedale di Aosta.

E' stato interrogato dal giudice istruttore Gianni Franciolini, ma il segreto istruttorio impedisce di conoscere la sua difesa. Si sa che Vicquéry ha respinto ogni accusa.

Dice: «Non ho commenti da fare, ho la massima fiducia nel magistrato. Gli ho riepilogato la situazione fino a oggi». Non aggiunge altro.

I medici coinvolti nella vicenda non hanno invece ricevuto il madato di comparizione, non sono cioè ancora imputati di nulla, anche se anche per loro il reato ipotizzabile è il peculato.

E' la prima volta in Italia che il complicato «istituto» del «plus orario» finisce sotto accusa perché può apparire [illegible] me un doppio pagamento. Questa è l'ipotesi accusatoria. L'intreccio di leggi, regolamenti, accordi, delibere di giunta regionale, sarà esaminato dal giudice.

Il «plus orario» è un'eredità del sistema sanitario antecedente le Usl, quando i medici ospedalieri si occupavano anche dei pazienti mandati dalle mutue. Ora questo orario in più si riferisce ai loro servizi ambulatoriali, attività che va oltre le 36 ore di lavoro in corsia.

Un complicato calcolo proporzionale sulle ore di lavoro del medico determina il «plus [illegible]». L'inchiesta del giudice Franciolini si riferisce agli anni precedenti il 1985 quando la situazione era ancora più confusa.

Oggi il lavoro dei medici negli ambulatori [illegible] retribuito [illegible] un'intesa precisa. Sono destinati cinque miliardi per il pagamento di queste prestazioni: il «bilancio» è del 1988. Ma il giudice indaga nel passato.

I sindacati dei medici non vogliono parlare della vicenda giudiziaria, hanno deciso una sorta di «consegna del silenzio». Soltanto il delegato Cgil, Paolo Ferrero, rianimatore, dice: «E' un'indennità di per sé complicata, ma non si tratta di un doppio pagamento. Sono prestazioni in più che i medici fanno e sono documentate».

Enrico Martinet

[illegible]

Coinvolti 23 primari

Sono ventitré i medici sotto inchiesta per la vicenda del «plus ora[illegible]» in ospedale. Sono i primari che avevano la responsabilità dei reparti dal 1980 al 1985, data in cui un'intesa con la Regione ha regolamentato l'indennità per le prestazioni dei medici ospedalieri negli ambulatori. Tra i 23 vi sono anche alcuni «aiuti» che all'epoca avevano comunque la responsabilità dei reparti dove lavoravano. Per ora non sono coinvolti nella vicenda altri amministratori, ma soltanto il presidente del comitato di gestione Roberto Vicquéry. L'attività sotto accusa si riferisce alle prestazioni dei medici negli ambulatori, quelli cioè aperti ai pazienti esterni, non ricoverati in ospedale. Per questo lavoro i medici ricevono un compenso secondo un calcolo complesso. Il «plus orario» è riconosciuto da una legge statale: la sua determinazione dipende però dalle Regioni e l'applicazione dalle Unità sanitarie locali.

VENTIQUATTR[illegible]

[illegible]
Raddoppia la statale per Gressoney

Al bivio per Invery, l'Anas sta costruendo il raddoppio della statale [illegible] della Valle del Lys. Si tratta di un viadotto di quattro arcate di venti metri di luce ciascuna, che saranno ricoperte con pietra di Luserna. IL SERVIZIO A PAG. 2

[illegible]
[illegible] esce [illegible] strada, giovane ferito

«E' stata una distrazione»: così ha raccontato ai vigili urbani Walter Foretier, 26 anni, residente a Gignod, in frazione Dercinot, soc[illegible] martedì sera dopo un'uscita di strada con la sua Volkswagen. Il giovane stava percorrendo via Pasquettaz in direzione Aosta quando si è scontrato contro un autocarro parcheggiato sul lato destro della strada. Walter Foretier è [illegible] trasportato all'ospedale e medicato per contusioni al torace.

CHARVENSOD
Cade in moto a un incrocio

Incidente stradale, martedì pomeriggio alle 17, in via Plan Felinaz, all'incrocio con l'autoporto. Antonio Latella, 20 anni, abitante a Charvensod, mentre svoltava a sinistra ha perso il controllo della motocicletta cadendo al centro della carreggiata: ha riportato la frattura del metacarpo della mano destra. Per fortuna in quel momento non sopraggiungevano vetture. Antonio Latella è stato accompagnato dai vigili del fuoco di Aosta in ospedale. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la Polstrada di Aosta.

VALGRIS[illegible]
Incendio distrugge un [illegible]

Un incendio ha distrutto ieri mattina il fienile di una casa rurale a Valgrisenche, in frazione Planaval. Le fiamme hanno anche bruciato una parte del tetto della cascina, ma non hanno raggiunto l'abitazione, di proprietà di Marcella Verney. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta e i volontari di Valgrisenche e Arvier.

AOSTA
Lascia il partito consigliere missino

Il consigliere comunale di Aosta Dario Frassy ha lasciato il movimento sociale, nelle cui liste era stato eletto, e ha annunciato che rimarrà sui banchi dell'amministrazione municipale in qualità di indipendente. Lo ha annunciato l'altra sera in Consiglio, leggendo una dichiarazione in cui prendeva le distanze dal partito. Frassy era da tempo in rotta con il msi: da due anni non rinnovava la tessera. «Il movimento sociale — ha detto Frassy, motivando la sua decisione — è ormai ripiegato su se stesso in difesa di rendite politiche personali». Tra il pubblico che seguiva la seduta era presente il segretario regionale missino, Domenico Aloisi.

A Morgex la protesta contro la sospensione dei lavori

Courmayeur non decide

Sulla nuova autostrada

Edoardo Bich è intervenuto alla manifestazione che si è svolta a Morgex. A fianco il sindaco di Courmayeur Renzo Trouchet

COURMAYEUR. La delibera emessa il scorso 24 luglio dal Consiglio comunale di Courmayeur, nella quale si dava parere favorevole alla variante al progetto autostradale all'altezza dell'abitato di Dolonne, non è stata revocata. Il Consiglio riunitosi davanti ad un'ottantina di persone ha discusso a lungo ma la maggioranza dei consiglieri ha preferito attendere nuove proposte.

La questione ha avuto inizio con il malcontento espresso dagli abitanti della frazione, i quali riunitisi più volte decisero di comparre delle alternative ad un progetto che, per salvaguardare delle fonti arrecherà danni agli abitanti ed all'ambiente di Dolonne».

Una parte del Consiglio municipale, prendendo atto di tale disappunto, sottoscrisse una richiesta al sindaco di Courmayeur per la convocazione dell'assemblea al fine di revocare o, in subordine, sospendere la delibera. Prima dell'adunanza però la popolazione è stata invitata al dibattito avvenuto lo scorso lunedì 16 ottobre al quale hanno partecipato alcuni esperti interpellati dalla Regione ed il presidente della giunta Augusto Rollandin; [illegible] i risultati più interessanti di quella serata sono venuti a riunione conclusa, quando a discutere sono rimasti Rollandin, i tecnici e parte del Consiglio comunale.

Durante l'incontro informale il rappresentante della Regione ha chiesto agli amministratori locali di soprassedere ad ogni decisione per dare l'opportunità di esaminare le nuove proposte; tra queste sembra che meriti approfondimento, come ha annunciato il primo cittadino Renzo Truchet all'amministrazione nell'ultima assemblea, l'abbassamento dell'intero piano viabile da Mont Bardon a Dolonne, in questo caso Courmayeur dovrebbe rinunciare alla propria uscita autostradale, individuata nel progetto nei pressi di Verrand, ma grazie a [illegible] verrebbe ridotta l'altezza di due viadotti, arretrato l'imbocco della galleria rispetto a Dolonne e maggiorata la distanza nel sottosuolo tra il tunnel e le cantine delle abitazioni.

E la dimostrazione «pratica» della necessità di realizzare al più presto l'autostrada è venuta da Morgex: un blocco sulla strada statale 26 di un quarto d'ora e subito due code di veicoli si sono allungate in entrambi i sensi di marcia. Il blocco è stato realizzato dai partecipanti alla manifestazione in favore dell'autostrada Aosta-Courmayeur svoltasi il scorso sabato a Morgex che hanno ribadito come l'attuale via di comunicazione verso il tunnel del Monte Bianco è ormai oberata dal traffico. Eppure l'opposizione alla costruzione è ancora forte ed è riuscita a far sospendere dal Tar del Lazio i lavori già avviati tra Aosta e Morgex grazie ad un ricorso.

Alla manifestazione era presente Edoardo Bich che ha ricordato l'importanza della nuova via di comunicazione.

Giorgio Macchiavello

A New York cerca il record. Francesco Fornoni impegnato in una gara

Il viaggio di una settimana (dall'1 al 7 novembre) è stato organizzato dall'Uisp

Otto valdostani fra i grattacieli

Parteciperanno alla maratona nelle vie di New York

AOSTA. «Correrò fra i grattacieli», aveva detto agli amici e ora il suo sogno s'avvera, parteciperà alla maratona di New York. Francesco Fornoni, 42 anni, idraulico di Saint-Vincent, ha come hobby la maratona.

A New York andrà con altri sette atleti valdostani, Rosalba Lana, di Cogne, Gennaro Antonelli, di Châtillon, Renato e Domenico Ramires, Sergio Orsini, Dante Bibois e Felice Bellossolo, di Aosta.

Il viaggio è organizzato dal comitato regionale dell'Uisp. La gara fra le vie di Manhattan si svolgerà domenica 5 novembre. Proprio sotto i grattacieli Francesco Fornoni e Rosalba Lana tenteranno di abbassare il loro primato personale nella maratona: 2 ore e 59 minuti per lui e 3 ore e 45 per lei.

Domenico Ramires, pensionato, è alla sua seconda esperienza, sarà lui a guidare il gruppo dei valdostani nella «fatticaccia» di New York.

Fornoni non nasconde la sua gioia perché la metropoli statunitense gli consentirà di raggiungere un record insperato per uno che si dedica allo sport a tempo perso: se taglierà il traguardo a New York sarà la sua ventiquattresima gara conclusa.

L'ultima prova a cui ha preso parte è stata la maratona di Venezia. «Sono arrivato 338° su 2100 che hanno finito la gara e ho impiegato 3 [illegible] e 4 minuti: potevo far meglio, ma è andata bene lo stesso».

A New York sarà un'altra cosa: dalla laguna e dall'architettura moresca di piazza San Marco alle vertiginose torri d'acciaio e cristallo e a Central Park.

Sarà un'altra anche la gara, 50 chilometri nelle «avenue» di Manhattan che hanno finora portato fortuna ai colori azzurri. E Fornoni, idraulico maratoneta, spera anche in questo, nella fortuna. Non per vincere, certo, ma per sconfiggere quel suo record personale e per «portare a casa un'esperienza unica, da raccontare, da ricordare con orgoglio».

Per gli otto valdostani il viaggio-avventura sarà anche occasione per una vacanza: sette giorni negli States, con un intervallo consegnato alla «regina» dell'atletica, la maratona.

L'aereo con gli otto atleti della Valle partirà da Milano il primo novembre e torneranno dagli States il 7, con nelle gambe quei cinquanta chilometri di corsa nella penisola più popolata d'America, quella Manhattan irta dei giganti dell'architettura moderna.

I maratoneti da settimane corrono nelle vie di New York sotto alla pioggia o sotto il sole. E' la febbre di ogni anno, febbre da maratona che contagia la metropoli americana, [illegible] che oltrepassa l'oceano, giunge in Europa e in parecchie città italiane.

E per la prima volta l'Uisp della Vallée organizza il viaggio per la maratona più famosa del mondo. Anche ad Aosta e a Saint-Vincent si corre: atleti che cercano la forma migliore per poter riuscire a tagliare il fatidico filo di lana anche all'ombra dei grattacieli.

E' quello il successo che i maratoneti per hobby [illegible]: provano a se stessi di poter resistere per cinquanta chilometri. Sanno già fin d'ora che rischiano di non farcela, non soltanto per la fatica del percorso cittadino a Manhattan, ma anche per gli «scherzi del fuso orario».

Può accadere quanto accade agli alpinisti europei quando affrontano gli ottomila, devono acclimatarsi prima di esporsi alla fatica. Ma Francesco Fornoni ha deciso di farcela.

[e. mar.]

Oggi con La Stampa

In regalo l'album [illegible] '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1. Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante saranno distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato 28. L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia. La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

Soluzione rivoluzionaria per i problemi della statale di Gressoney

E il ponte sarà mimetizzato

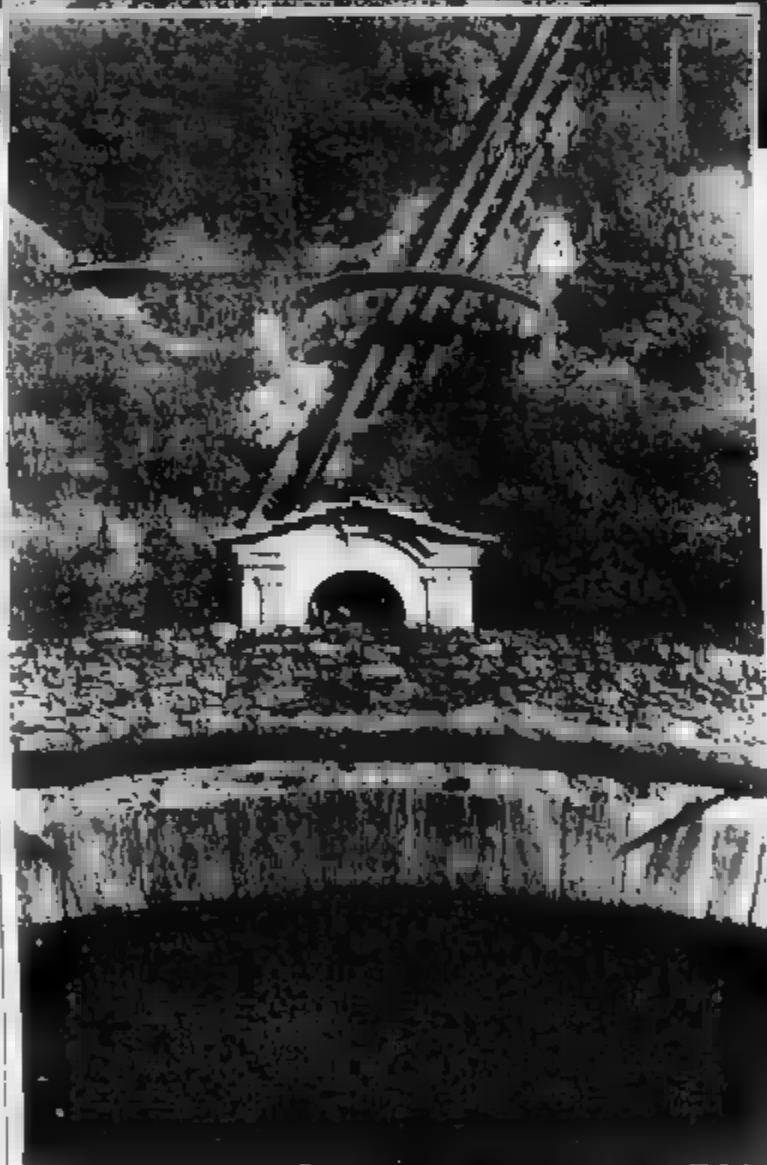
Quattro archi nascosti da un bosco

Nella foto grande [illegible] vecchia statale e il nuovo tracciato. Sopra il cantiere di Ivery e, [illegible] l'arcata del ponte romano

PONT-SAINT-MARTIN
DAL NOSTRO INVIATO

Al bivio per Ivery, la statale 505 della Valle del Lys raddoppia. Stanno per finire le code, i sensi [illegible] alternati, i disagi ben noti a valligiani e turisti. Quando esattamente? «Forse prima di Natale», ipotizzano all'Anas. Costo dell'impresa, un miliardo e 260 milioni circa.

Il vecchio tracciato della statale, quello che s'infila sotto le condotte dell'Enel, sarà riservato al traffico diretto a Gressoney; quello n[illegible], una fascia d'asfalto gettato su quattro ardite campate ad arco, accoglierà il traffico che scende verso Pont-Saint-Martin, «ma anche, con temporanei blocchi della circolazione, i trasporti eccezionali da e per la valle di Gressoney, oggi praticamente impossibili», sottolinea Ludovico Carrano, funzionario dell'Anas.

L'Azienda autonoma delle strade ha progettato (e in parte già costruito) una [illegible] di «rettifiche» per portare la vecchia carreggiata da una larghezza media di sei, sette metri a dieci metri e mezzo. Il cantiere più importante è quello aperto a Ivery. I lavori, affidati alla Bertino di Quincinetto, sono cominciati nell'estate dell'88 e non hanno mancato di sollevare proteste. C'è stata una prima presa [illegible] posizione degli ambientalisti, che sono insorti contro l'abbattimento di una larga fetta del [illegible]bosco di castagni secolari nel quale «annegano», scomparendo alla vista, le condotte forzate dell'Enel.

Successivamente è intervenuta l'amministrazione comunale, contestando il progetto: «L'impatto delle nuove opere è stridente, troppo il contrasto tra il nuovo e l'antico», spiega il sindaco Sergio Enrico.

Un manufatto tozzo e pesante minacciava di incombere sulla valle, su quell'incomparabile monumento di storia e di cultura che è il ponte romano, e sull'intera città: «Il traffico ha le sue esigenze, ma non possiamo sacrificargli le armonie architettoniche collaudate e irripetibili», insiste il sindaco.

L'Anas è d'accordo, il direttore dei lavori, l'ing. Giancarlo Aloe, che, tra l'altro, abita a Pont, interviene, ferma [illegible] cantiere e studia modifiche per in[illegible] la nuova opera [illegible] provocare ulteriori traumi all'ambiente, già «offeso» dal taglio degli alberi («quando, nell'autunno dell'88, sono cadute le foglie, era ancora più eviden[illegible] quella macchia di vuoto scavata [illegible] il viadotto di Ivery», riconoscono all'Anas).

L'impresa Bertino ha appena collaudato con successo una trave [illegible] [illegible] concezione. [illegible] tratta di una trave prefabbricata ed [illegible] dello spessore [illegible] dodici centimetri e della larghez[illegible] di cinquanta. Agile e leggera, dunque.

L'Anas la ritiene la soluzione ideale per le quattro campate del nuovo viadotto, 20 metri di luce ciascuna, «anche perché l'arco [illegible] più vicino alla tradizione della nostra Valle».

Ma c'è [illegible] più: i timpani degli archi, le coppelle autoportanti, le «spalle» del ponte e le pile saranno ricoperte [illegible] pietra di Luserna per meglio mimetizzarsi nel bosco. Insomma, «un ulteriore sforzo per armonizzare la nuova opera con l'ambiente», spiega Remo Cipriano, che [illegible] gue il cantiere per conto dell'impresa Bertino.

Gettata la soletta, il cantiere di Ivery completerà i collegamenti [illegible] la statale, «agganciando» il ponte a monte e [illegible] valle della strada. Infine, i collaudi.

Renato Romanelli

Ma ci vorranno ancora cinque anni e una spesa di circa sessanta miliardi

La Valle più vicina al [illegible]

Sta per partire la costruzione della rete secondaria

AOSTA. E' stata costituita martedì pomeriggio ad Aosta la «Digrava [illegible]», (Distribuzione gas Regione autonoma Valle d'Aosta), la società mista a capitale privato e pubblico che si occuperà della distribuzione [illegible] me[illegible] nella nostra regione, l'unica in Italia a non avere ancora utilizzato il [illegible] naturale.

Il pacchetto azionario della nuova struttura è per il [illegible] per [illegible] dell'Italgas, per il 45 per [illegible] della Regione autonoma Valle d'Aosta, per il 2 per [illegible] del Comune di Aosta [illegible] per il 2 per cento degli altri 28 Comuni della bassa e media valle interessati all'utilizzo del gas naturale. Il capitale sociale è di 200 milioni.

La cifra [illegible] il minimo previsto dalla legge per costituire una «spa» e potrà essere incrementata fino ad un massimo di 4 miliardi e [illegible] milioni nell'arco di [illegible] [illegible] operazione [illegible] verrà fatta nei prossimi mesi. Il primo bilancio aziendale dovrebbe [illegible]sere presentato entro il 31 dicembre prossimo, ma verrà chiesto al tribunale di Torino (la Digrava ha sede sociale [illegible] via XX Settembre, all'Italgas) [illegible] posticipare la data al 1990: da oggi alla fine dell'anno saranno infatti limitate [illegible] attività operative della neo-società.

L'atto di costituzione, alla presenza del notaio aostano Guido Marcoz, è stato firmato [illegible] Carlo Da Molo, presidente Italgas, da Augusto Rollandin, presidente della giunta regionale valdostana e dai sindaci dei 29 Comuni da «metanizzare», che coprono un ambito territoriale che [illegible] da Pont-Saint-Martin a Saint-Pierre. Dopo la realizzazione della condotta principale del metano, terminata nel [illegible] e costata sui [illegible] miliardi, la «Digrava» avrà [illegible] compito di realizzare la rete [illegible] di distribuzione con le «cabine [illegible] decompressione» distribuite [illegible] 70 chilometri del gasdotto [illegible]struito dalla Snam.

Nella tubazione principale, [illegible] diametro maggiore di quelle che raggiungeranno fabbriche e abitazioni, il metano viene trasportato a pressione più elevata e quindi deve essere «trattato» prima di venire avviato al con[illegible]. Le «cabine» sono del tutto paragonabili [illegible] quelle elettriche che permettono di ridurre la tensione per la corrente elettrica dalle linee di alta tensione [illegible] quelle per uso civile ed industriale.

Per la rete di metanizzazione secondaria è prevista la posa di 350 chilometri di tubazioni: collegheranno 33.000 famiglie e 85.000 abitanti delle zone più densamente popolate della Valle d'Aosta, oltre a tutte le maggiori aziende industriali. «E' un impegno che richiede sforzi ingenti sotto il profilo economico [illegible] operativo. L'importante è però dire la parola fine alla fase progettuale [illegible] entrare in quella operativa», ha detto il presidente Rollandin.

Alla firma [illegible] presenziato anche l'assessore regionale all'industria, Ilario Lanivi, che [illegible] è detto sicuro della scelta fatta con la metanizzazione della Valle d'Aosta.

Bruno Baschiera

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossi per la grande partecipazione i famigliari del defunto

Antonio Ferrari

esprimono a tutti coloro che gli sono stati vicino un sincero ringraziamento.
— Aosta, 25 ottobre 1989

[illegible]

1984 [illegible]

Fortunato Negrello

Con infinito rimpianto e profondo affetto la moglie e figli li ricordano.

Ieri udienze con il nuovo processo ad Aosta

Registri svaniti

Errori nella spedizione

AOSTA. «E' questo il nome "storico"», dice il procuratore Domenico Cuzzola. E' quello di Fernando Andrioli, un impiegato [illegible] Salve (Lecce), [illegible] primo [illegible]putato a essere chiamato all'apertura dell'udienza di ieri del tribunale di Aosta per essere giudicato con la nuova procedura.

Tuttavia la prima sentenza (anch'essa «storica») riguarda un assicuratore aostano, Salvatore Cleri, 56 anni, che ha accettato il patteggiamento, cioè si è accordato con l'accusa per la pena da scontare: un anno. Doveva rispondere di ratto a fine di libidine.

L'aula del tribunale ieri mattina era gremita. Molta gente ha dovuto rimanere in piedi per assistere a «questo strano processo». Il patteggiamento ha sorpreso: i consueti canoni del dibattimento sono infatti stravolti. Non sfilano più i testimoni e [illegible] c'è neppure il tanto atteso interrogatorio alla Perry Mason.

Il processo in pubblico non c'è, si svolge tutto nella camera di consiglio. La sentenza si sa, è quella concordata tra le parti. Tutto più rapido, anche se la «prima volta» di Aosta ha tempi simili a quelli consueti. «Normale, il rodaggio è appena cominciato», dicono giudici e avvocati.

Meno normale che i registri e la «modulistica» destinati al tribunale di Aosta siano finiti a Locri, in provincia di Reggio Calabria. «Un [illegible] di spedizione di cui ci siamo accorti [illegible] ritardo — dicono alla Procura di Locri —. Abbiamo aperto quei pacchi, firmato la ricevuta. Insomma non potevamo più rispedirli, ma adesso abbiamo avvertito [illegible] ministero. I nostri registri sono finiti a Monza».

Sono i guai della «rivoluzio[illegible] giudiziaria e di un'organizzazione che non era pronta ad affrontare la nuova procedura. I giudici l'avevano detto, ma la riforma è partita lo stesso.

Dopo il primo giorno di udienza magistrati e avvocati paiono soddisfatti. «Funziona», dicono. La sfiducia provocata dalla disorganizzazione viene allontanata proprio dall'udienza che «è andata bene».

Il pubblico è rimasto sconcertato, quel patteggiamento applicato nei primi due processi è rimasto ancora oscuro. «Bisogna abituarsi», è il commento generale.

Quei due processi sarebbero comunque stati molto più lunghi con la vecchia procedura. Quello a carico di Salvatore Cleri, poi, avrebbe avuto una serie di testimoni, tra cui la vittima, una giovane donna andata dall'assicuratore in cerca di lavoro e chiusa a chiave nell'ufficio, costretta [illegible] subire atti di libidine.

Il patteggiamento ha lasciato fuori dall'aula del pubblico dibattimento quella storia. La difesa (avvocati Claudio Soro e Sergio Badellino) si è accordata con l'accusa sulla pena, un anno e il tribunale l'ha accolta.

Non ci sarà appello, ma l'imputato in questo modo ha potuto beneficiare di uno «sconto» di un terzo sulla condanna. In un processo [illegible] la vecchia procedura, se fosse stato condannato, avrebbe avuto, come minimo quattro mesi [illegible] reclusione [illegible] più.

Anche il processo di Fernando Andrioli si è concluso con [illegible] patteggiamento. La decisione in camera di consiglio è stata più lunga del previsto: l'impiegato di Salve è stato condannato a quattro mesi.

Era stato fermato martedì mattina alla dogana del traforo del Monte Bianco. Nel cruscotto della sua auto è stata trovata [illegible] pistola. «Dimenticata», ha detto Fernando Andrioli. La sua meta era la Svizzera «per comprare medicicine per mia moglie».

Anche il terzo processo in programma nella giornata di ieri (spaccio di droga), nonostante fosse stato istruito seguendo [illegible] vecchio codice ha avuto un epilogo [illegible] la nuova procedura. La difesa ha chiesto il giudizio abbreviato, una strada simile [illegible] quella del patteggiamento.

Anche in questo caso cioè [illegible] dibattimento salta la fase pubblica e avviene soltanto di fronte ai magistrati che giudicano in base agli atti dell'istruttoria, senza il ricorso ai testimoni.

Enrico Martinet

Quart chiede interventi straordinari della Regione

«Sos» per l'agricoltura

Controlli sulla qualità del latte

QUART. I consiglieri comunali di Quart ed i presidenti del consorzio di miglioramento fondiario e delle acque irrigue [illegible] preoccupati per le prospettive dell'agricoltura in Valle. I problemi legati al presente e al futuro del settore agricolo sono stati tra gli argomenti [illegible] discussione nell'incontro con [illegible] giunta regionale che ha interessato anche tematiche sulla viabilità, sugli impianti igienico-sanitari, sugli acquedotti e sulle strutture scolastiche.

[illegible] Renzo Barocco. Ha presieduto l'incontro con la giunta regionale

Agricoltura. Il sindaco Renzo Barocco ha evidenziato le difficoltà degli agricoltori [illegible] allevatori ponendo l'accento sulla grave situazione attuale che si è creata per diversi motivi: l'acquisto da parte degli allevatori di foraggio proveniente da fuori Valle che viene recapitato direttamente nelle aziende senza ulteriori aggravi; la sostituzione nell'alimentazione dei bovini di parte del foraggio con massicce quantità di mangimi e la scarsa qualità del fieno nostrano dovuta spesso alla cattiva [illegible]zione dei terreni.

Diverse le soluzioni suggerite da Remigio Nigozo, Remo Dufour, Romildo Moin ed Albino Dufour (presidenti dei consorzi di miglioramento fondiario e delle acque irrigue) per superare i problemi: controllo dell'alimentazione dei bovini tramite severe prescrizioni sull'utilizzazione del fieno nostrano [illegible] da salvaguardare anche le caratteristiche del latte e la qualità della fontina; la costituzione di cooperative di raccolta e rivendita del foraggio (dotate di fieni[illegible] [illegible] stoccaggio); controllo del fieno prodotto; incentivi per gli allevatori che acquistano fieno locale e per i produttori di foraggio.

Dice Barocco: «La soluzione del problema agricolo comporterebbe dei vantaggi sia in campo turistico sia sul territorio. L'aumento dei terreni incolti, dovuto all'impossibilità di vendere il foraggio, ridurrebbe infatti l'appetibilità turistica della regione ed aumenterebbe i rischi di incendi e di smottamenti. Sarebbero anche inutili i massicci interventi di sostegno effettuati attualmente in campo agricolo come le strade interpoderali e gli impianti di irrigazione a pioggia. Le opere realizzate in questi ultimi anni anche da parte dei consorzi rischiano di essere vanificate dall'assenza del capitale più importante: quello umano che preferisce più facili e più remunerativi sbocchi professionali in altri settori».

Viabilità. Il problema maggiore è legato all'accesso dalla statale 26 alla chiesa del Villair. Dopo un attento esame di varie soluzioni l'amministrazione comunale ha optato per la progettazione definitiva dello svincolo mediante sottopasso. Approvati anche i progetti relativi alla sistemazione delle strade di Chantignan [illegible] della Probenda-Ronchet. Entrambi i tracciati scelti tendono ad utilizzare i percorsi delle strade esistenti per evitare di penalizzare l'attività agricola con l'occupazione di troppi terreni.

Impianti igienico-sanitari. Lo spostamento a monte [illegible] depuratore consorziale ha determinato l'impossibilità di convogliarvi gli scarichi fognari dell'intero comune. Spiega Barocco: «[illegible] è resa necessaria la realizzazione di un secondo depuratore più localizzato e progettato nel comune di Saint-Marcel, che consente la raccolta delle acque reflue anche nei comuni di Brissogne, di Saint-Marcel e [illegible] alcuni villaggi di Nus. Un sollecito intervento della giunta regionale nell'esecuzione dei lavori eliminerebbe le attuali difficoltà in materia di scarichi».

Acquedotti. [illegible]razie all'accordo raggiunto con l'amministrazione di Nus [illegible] utilizzazione comune delle sorgenti di Chalebyl sono stati progettati tre lotti per l'acquedotto che permetteranno l'immissione in rete delle acque della sorgente e di quelle scaturite a valle del Monastero. **[s. b.]**

DALLA**VALLE**

AOSTA

Crisi neve I contributi

La Regione, per limitare i danni commerciali [illegible] seguito alla carenza di neve della passata stagione, mette a disposizione dei commercianti della Valle contributi fino ad un tetto di 30 milioni. Sono previste diverse forme di finanziamento per il commercio al dettaglio di abbigliamento, di articoli sportivi, di centri per noleggio di attrezzature per gli sport invernali. I finanziamenti possibili sono per la copertura delle rate di ammortamento «per prestiti concessi ai [illegible] di leggi regionali o statali»; finanziamenti quinquennali a fronte di minori ricavi realizzati nella stagione '88-89 rispetto a quella precedente, con tassi di interesse all'uno per cento per i primi due anni e del 9 per i successivi tre anni. Per informazioni ci si deve rivolgere al Servizio Commercio (tel. 303.320).

NUS

Congresso sindacale

Oggi con inizio alle 16 e 30 si svolgerà [illegible] congresso del Sindacato autonomo valdostano «Travailleurs». L'incontro [illegible] svolgerà a Nus e sarà aperto dalla relazione del segretario uscente Lino Grigoletto.

PONTEY

Rassegne di bestiame

E' stato reso noto [illegible] calendario delle rassegne di bestiame tra ottobre e novembre. Oggi a Pontey, con inizio alle 9, saranno presentate cinquanta bovi[illegible]. Il secondo appuntamento è per domani, nel quartiere Collina di Aosta, dove saranno esposti 175 capi. [illegible] 30 ottobre a Pollein 380 capi e l'otto novembre a Verrayes 430 capi.

CHATILLON

[illegible] di [illegible] funzionari

I commercianti hanno denunciato che negli ultimi giorni due giovani, un ragazzo e una ragazza, si sono presentati chiedendo contributi a favore della lotta contro la sclerosi multipla. Esibivano un tesserino dell'«Aism», l'Associazione italiana sclerosi multipla, che in un comunicato ha smentito che siano incaricati dell'associazione. La presidentessa regionale dell'«Aism» Maria Rosaria Maggio, ha protestato per l'accaduto [illegible] ha ricordato «che non sono in corso raccolte di fondi da parte della nostra associazione».

Hanno minacciato di ricorrere al «Tar»

I vigili protestano

Per la legge sulla polizia

AOSTA. I vigili municipali della Valle d'Aosta sono in agitazione. La protesta riguarda la legge regionale 47 che è stata approvata a fine luglio, e stabilisce le nuove norme in materia di polizia locale, affrontando i problemi dei ruoli e delle m[illegible]sioni.

I responsabili regionali della Avopm (Associazione valdostana operatori di polizia municipale), guidati dal presidente Guglielmo Corosa e affiancati dal segretario Agostino Lexert, ritengono la legge «assurda e non conforme alle esigenze dei centri e in generale dell'intera comunità valdostana».

Inoltre alla Avopm definiscono la nuova legge «per nulla conforme alle indicazioni fornite nei mesi scorsi dalla nostra associazione, che è tra le poche ad avere [illegible] conoscenza diretta dei problemi di categoria, agli amministratori della regione».

L'Avopm ha sollevato il problema oltre che in Valle anche a livello nazionale. In particolare ha auspicato un immediato incontro chiarificatore tra il segretario dell' Associazione nazionale vigili urbani (Anvu), Luciano Mattarelli, e il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin.

Un incontro che sarà volto soprattutto a ridiscutere i contenuti della legge per giungere ad una nuova formulazione.

«Se non verremo ascoltati e se non verrà organizzato un incontro al più presto — dice Agostino Lexert — solleveremo vizi di illegittimità di una parte della legge e ricorreremo al Tribunale amministrativo regionale. Siamo certi ch[illegible] le nostre richieste sarebbero accolte».

I responsabili dell'Avopm sottolineano inoltre che «questa legge non è passata alla Commissione di coordinamento ed è poi stata riproposta tale e quale e approvata in sede romana. Ci aspettavamo una legge rigida, seria, e invece ci troviamo tra le mani un provvedimento legislativo che si presta a mille interpretazioni, difficile da applicare e che ricopia [illegible] sostanza la situazione attuale».

I massimi dirigenti dell'Avopm ritengono che «si deve fare un salto di qualità a livello professionale: ci deve essere insomma un collegamento e una collaborazione tra i vari operatori del settore. Il vigile municipale ricopre attualmente troppe mansioni che non [illegible] di sua pertinenza».

[illegible]na delle norme della legge di più difficile applicazione è ritenuta quella che prevede un agente di polizia municipale [illegible]r ogni ottocento abitanti e uno ogni 1600 posti di ricettività nei centri turistici. «C'è da chiedersi, se si vuole applicare a tutti gli effetti questa legge — dice Lexert — in quale modo Comuni come Cogne o Gressoney potranno trovare i fondi per stipendiare sette messi comunali». L'iniziativa legislativa prevede inoltre l'istituzione a breve termine (entro novanta giorni) di un ufficio regionale di polizia locale, che dovrebbe avere funzioni di informazione e consulenza tecnico-giuridica a favore degli operatori valdostani del settore. **[c. c.]**

I primi interventi per i cassintegrati e gli albergatori

Nasce il «cercalavoro»

Agenzia per creare nuova occupazione

AOSTA. Si chiama «Agenzia del lavoro della Valle d'Aosta», ha sede in via Paravera 22, in uno stabile riadattato della Deltasider. E' una nuova struttura che ha un compito importante nel futuro economico e sociale valdostano: quello [illegible] diventare uno strumento «tecnico, operativo, progettuale per gestire la politica del lavoro».

L'Agenzia è diventata operativa da agosto: è amministrata, oltre che dal direttore Luigino Vallet, da un Comitato di gestione formato da tredici componenti. Il Comitato deve controllare le attività dell'Agenzia, esaminare, approvare o respingere i progetti operativi, e elaborare proposte per nuove [illegible]ziative. Oltre al Comitato operano nei vari settori 23 persone: la prospettiva è di arrivare a 30. E' dipendente fisso soltanto il personale degli uffici [illegible] segreteria. Gli altri hanno contratti a termine: questo per dare una maggiore flessibilità alla struttura.

E' già stato approvato, ed è operativo da settembre, il pia[illegible] di interventi sia per la fine dell'89, sia quello per gli anni 1990 e 1991, con un bilancio di 6 miliardi e 400 milioni.

Le attività dell'agenzia si articolano in sette punti: 1) informazione e orientamento; 2) formazione professionale; 3) [illegible]centivazione alle imprese per aumentare le offerte di lavoro; 4) sostegno tecnico-operativo alla nuova imprenditorialità di livello medio-piccolo; [illegible] sostegno all'avvio di attività di lavoro autonomo; 6) organizzazione [illegible] attività lavorative socialì utili; 7) valutazioni sull' efficacia di interventi già attuati.

Un programma intenso, con una vasta gamma di sfaccettature. Per quanto riguarda il primo punto, nel prossimo biennio le attività s[illegible] orientate in prevalenza verso i cassintegrati e il settore turistico alberghiero. Per il secondo, le attività di formazione saranno rivolte soprattutto all'apprendistato artigiano, alle attività integrative ai contratti di formazione-lavoro, alle cosiddette «fasce marginali» e cioè handicappati, ex carcerati e ex tossicodipendenti.

Importanti sono i punti 4 e 5, che prevedono una serie [illegible] attività di appoggio, consulenza e sostegno [illegible]er sviluppare le imprese di piccole dimensioni.

Innovativo è infine il settimo punto: avere elementi di valutazione sull'efficacia di interventi già fatti [illegible] fondamentale per decidere i nuovi.

L'Agenzia del lavoro della Valle d'Aosta [illegible] una «scommessa» importante per il futuro del mondo del lavoro nella nostra regione: fra [illegible] anno sarà possibile fare valutazioni sull'efficacia dei suoi interventi. **[b. bas.]**

Ieri la presentazione dello sfidante di Rosi

Vinco in 5 minuti

Provocazione di Waters

SAINT-VINCENT
NOSTRO CORRISPONDENTE

L'amore per la natura e per la vita rurale li unisce, il carattere li divide. Gianfranco Rosi [illegible] molto estroso sul ring [illegible] nella vita. Troy Waters lo ha già provocato a parole (sostenendo [illegible] risolvere l'incontro in pochi minuti) e [illegible] definisce [illegible] fi[illegible] alla conquista del titolo mondiale» nonostante un nugolo di belle donne lo circondino anche qui a Saint-Vincent.

I presupposti per un grande incontro di boxe ci sono tutti e i due protagonisti di questo campionato del mondo dei pesi medi junior (peso al limite dei Kg. 69,853) della International Boxing Federation sono stati presentati ieri a mezzogiorno a Saint-Vincent (Rosi è giunto [illegible] Valle [illegible] ritardo per problemi aerei e di nebbia, mentre Waters è [illegible] tempo a Saint-Vincent). Per l'australiano è arrivata la grande occasione dopo 13 vittorie in 14 incontri; per il perugino è invece [illegible] quinto incontro con [illegible] palio la corona mondiale: Rosi conquistò il titolo a Perugia nell'ottobre 1987 battendo Lupe Aquino ai punti in 12 riprese, superò a Genova nel gennaio 1988 Duane Thomas per K.O.T. alla settima ripresa, perse il titolo a Sanremo nel luglio dello scorso anno per K.O.T. alla decima ripresa con Don Curry e riconquistò la corona a sorpresa nel luglio scorso ad Atlantic City battendo [illegible] punti in 12 riprese l'imbattuto Darrin Van Horn.

Lo sfidante Troy Waters

Rosi è il terzo pugile italiano dopo Carnera e Benvenuti ad aver conquistato la corona mondiale negli Stati Uniti. Non sono poche le curiosità che i due pugili hanno potuto proporre nella presentazioni della grande riunione di venerdì sera al Palazzetto dello Sport organizzata da Lorenzo Spagnoli e dal Casinò de la Vallée. L'australiano Waters ha 24 anni, è nato a Londra e si è subito trasferito in una fattoria del Nuovo Galles del Sud in Oceania, è vegetariano e si alimenta quasi esclusivamente con latte, uova, verdure, pasta e formaggi prodotti dal padre, piace alle donne ma professa la sua castità, sul ring nel settembre [illegible] 1988 ha vinto un incontro nonostante un colpo dell'avversario gli abbia frantumato la mandibola.

Rosi ha 32 anni (46 vittorie e 3 sconfitte e 330 round disputati), a 13 anni provò per l'Inter come calciatore, [illegible] si dedicò all'attività di muratore e trovò moglie. E' scaramantico e prima di ogni combattimento importante compra un vestito nuovo, porta indumenti intimi di colore rosso. Nella preparazione ai grandi incontri fa il maratoneta, lo spaccalegna, ama allenarsi tra le mura di un carcere, alla vigilia dei match si distende facendo i lavori domestici e per ogni incontro mondiale ha scelto una colonna sonora per accompagnare i suoi duri allenamenti (Morricone per Aquino, Celentano e Madonna per Thomas, il merengue dominicano per Curry e Morandi per Van Horn).

[illegible] Sfida. Il pugile Rosi scherza durante la presentazione del match

Per questo match dopo le sprezzanti dichiarazioni di Waters il pugile umbro che indossa una maglia verde con la scritta Rosi 3 ha deciso di accompagnare la sua preparazione con il «ballo della lambada che è dedicato a chi come Waters evita le donne».

Quello di venerdì sera sarà il mondiale numero 108 del pugilato italiano, finora il conto vede gli italiani vincitori in 55 occasioni, perdenti in 49, in 2 match c'è stato pareggio e in 1 [illegible] contest.

Cesarino Cerise

Duello tra Cuc e Trombetti

Quart domina in Seconda

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Una sola squadra al comando della classifica del campionato di Seconda categoria: il Quart. I viola [illegible] Sergio Perazzone hanno superato il Morgex per 3-1, mentre l'Aymavilles e il Borgofranco hanno pareggiato 0-0 lo scontro diretto al vertice.

Identico punteggio tra Coumba Freide ed Albiano Azeglio. La squadra [illegible] presidente Borgomasco non si è dunque lasciata sfuggire l'occasione propizia per isolarsi in vetta alla graduatoria.

In netta ripresa l'Issogne che ha inflitto [illegible] eloquente 3-0 all'Anpi Elter. Successi del Tavagnasco sul Verrès (4-1) e del San Bernardo sul Lessolo (1-0). Buon pareggio esterno del Pont Donnaz a Montalto (2-2). Divisione della posta anche tra il Saint-Pierre e il Gressan (0-0).

La partita clou della sesta giornata metteva di fronte l'Aymavilles e il Borgofranco. I castellani ha[illegible] fatto registrare una buona supremazia territoriale nel primo tempo, gli ospiti sono stati più pratici nella ripresa.

«Il pareggio è la logica conseguenza di quanto visto in campo — dice l'allenatore dell'Aymavilles, Luciano Saraillon —. Le difese hanno sempre avuto la meglio sugli attaccanti anche se c'è stata qualche buona opportunità da entrambe le parti per sbloccare il risultato. Abbiamo dimostrato [illegible] non es[illegible] soltanto una meteora».

Avvincente il duello tra Roberto Cuc e Trombetti. Il centravanti canavesano si è presentato a Sarre in veste di temibile «bomber», ma il difensore castellano lo ha controllato con grande efficacia confermando [illegible] doti che l'avevano segnalato [illegible] scorso anno come [illegible] delle promesse del calcio valdostano. Cuc doveva svolgere la preparazione [illegible] l'Aosta [illegible] con il fratello Gianni, ma un infortunio alla caviglia gli ha impedito di dimostrare le proprie qualità.

«Il campionato si presenta all'insegna dell'equilibrio — dice Saraillon —. Favorito è il Borgofranco, ma anche l'Albiano Azeglio, avversario domenica prossima dei castellani, ha buone possibilità di centrare l'obiettivo promozione: può contare su alcuni elementi in grado di fare la differenza come il centrocampista Calaresu e l'attaccante Rey». Continua l'allenatore: «Tra le squadre valdostane la migliore è il Quart. La squadra di Perazzone può dare fastidio alle due compagini piemontesi nella lotta per la vittoria finale. La sorpresa può essere rappresentata dal Coumba Freide. Faremo il possibile per rimanere sino alla conclusione del torneo nelle posizioni di vertice della classifica».

Sigfrido Boneyton

SPORT**FLASH**

HOCKEY

«Non ho incassato quella colletta»

Il gestore del Palaghiaccio non ha incassato i soldi che i genitori dei giocatori della squadra juniores dell'Hockey club Aosta gli avevano offerto per pagare l'affitto dell'impianto per consentire ai ragazzi di giocare. Dice Franco Cristoril: «Non potevo far loro alcuna ricevuta perché sono costretto a fare fattura. Quindi non ho accettato la colletta, mi sono così riservato di affrontare il problema con il mio legale e il commercialista e ho lasciato entrare i ragazzi. Il mio legale mi ha risposto che ho fatto un ennesimo regalo alla società di Hockey».

CALCETTO

Incontri a Verrès

Si disputeranno sabato al palazzetto dello sport di Verrès le partite del quarto turno del girone d'andata del campionato Acsi di calcetto.

Questo il programma. Alle 14,30 Muschi e Licheni in Poda-Pleaux Soleil; alle 15,30 Fiat Promessa Ingrosso Vallée alimentari, alle 16,30 Ristorante Moderno Impresa Sofa e alle 17,30 Uisp Valcolor-Acli Sport. Partecipano al torneo tredici squadre suddivise in [illegible] gironi. Le finali sono in calendario per mercoledì 22 novembre.

BOCCE

Le finali del Pentathlon

Quindicesimo posto per la rappresentativa valdostana nelle finali del «Pentathlon boccistico» riservate alla categoria allievi disputate a Busalla. Diego Contardo, Fabio Testolin ed Ivan Cortivo (tutti della Nitri Renault) hanno dimostrato discrete qualità in tutte e cinque le specialità previste.

CALCIO

Terza categoria primo Brusson

Rimane sempre il Brusson al comando del campionato di Terza categoria. La capolista ha super[illegible] l'Hône per 1-0 conservando due lunghezze di vantaggio sullo Charvensod che si è imposto in trasferta per 3-1 sul Corrado Gex. Gli altri risultati degli incontri dell'ultima giornata: Alta valle del Lys-Champoluc 2-1; Cogne-Saint-Marcel 1-3; Arnad-Chambave 3-0; Villeneuve-Courmayeur 0-1; Champdepraz-Nitri Renault 2-1.

Nella quarta giornata del torneo di Lega femminile

Valcar fa poker in Coppa

Ha superato il Rivarolo per 3 a 0

AOSTA. La Valcar non ha fallito l'appuntamento con la quarta vittoria consecutiva in Coppa di Lega di pallavolo femminile. La squadra di Giorgio Moro ha superato agevolmente alla palestra di via Binel il Rivarolo per 3-0 (15-3, 15-8 e 15-10) parziali ipotecando il passaggio al secondo turno della manifestazione.

Non ci sono stati molti problemi per le aostane per bissare il successo ottenuto all'andata contro le canavesane. Attente in difesa, precise nell'impostazione del gioco ed efficaci in attacco la Borio e compagne hanno messo in costante difficoltà le ospiti. Ad una decina di giorni dall'inizio del campionato (avvio il 4 novembre) sono giunte dunque altre note confortanti per l'allenatore Giorgio Moro. Anche la ricezione, che aveva in precedenti incontri creato qualche apprensione, è parsa in netto miglioramento. Rimangono da perfezionare alcuni schemi d'attacco, però i costanti progressi fatti registrare a livello collettivo inducono nelle biancazzurre delle possibili protagoniste del torneo di C1.

Obiettivo della società è quello di raggiungere una delle prime quattro posizioni in campionato per fare il salto di categoria. Con la nuova ristrutturazione decisa dalla Federazione le vincenti dei vari gironi saranno ammesse in B1, mentre le seconde, terze e quarte classificate dei diversi raggruppamenti accederanno alla B2. Ci sono dunque possibilità concrete per riportare la pallavolo valdostana verso posizioni di tutto rispetto nell'ambito nazionale.

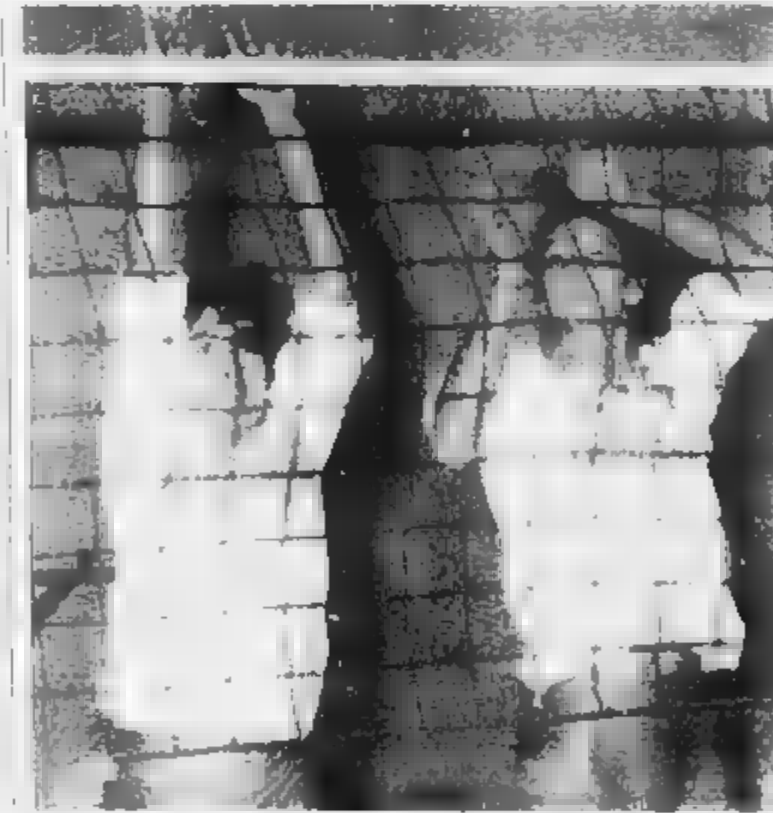
Dice il presidente Gianni Coda: «Abbiamo fatto il possibile per mettere a disposizione di Moro un organico in grado di ben figurare. L'arrivo di una giocatrice esperta come Anna Angelino e di una giovane promessa come Nadia Berlier hanno completato una squadra che già nella passata stagione aveva dimostrato di essere competitiva. Non abbiamo ambizioni di raggiungere la B1, però puntiamo alla B2. Il pubblico ci segue con grande passione, tuttavia sono indispensabili altre strutture in Aosta per poter svolgere adeguatamente l'attività».

Sabato la Valcar sarà impegnata a Torino contro il Meneghetti nel secondo turno del girone di ritorno della Coppa di Lega e completerà la prima fase della manifestazione martedì prossimo contro il Sala sempre nel capoluogo piemontese. Saranno gli ultimi due impegni della Borio e compagne prima dell'inizio del campionato previsto per il 4 novembre. La squadra di Moro esordirà nel torneo di C1 alla palestra di via Binel contro il Novacota Magenta per affrontare poi in trasferta la polisportiva Intercomunale di Como.

«In Coppa di Lega la squadra ha dimostrato di [illegible] un potenziale di tutto rispetto — dice l'allenatore Moro —. Ci sono dunque le premesse per disputare un campionato ricco di soddisfazioni. L'inserimento delle due nuove giocatrici si è finora rivelato produttivo. La Angelino, si è rivelata una vera leader».

[s. b.]

Pallavoliste valdostane impegnate sotto rete e a destra Monica Galizioli. Con l'inizio della stagione agonistica la squadra ha cambiato sponsor che non è più la Valfin ma la Valcar. Divise e tute con il nuovo nome non sono ancora arrivate

Le ragazze in azione. Una fase dell'ultimo derby tra squadre valligiane

Nella Promozione femminile il Sarre Chesallet domina sul Grugliasco

«Uap», grande in trasferta

La squadra di Brunello ha superato il Galimberti

AOSTA. Seconda vittoria consecutiva per l'Union Uap Assurances nel campionato di Promozione di pallacanestro.

La formazione del presidente Janin si è imposta a Torino sul Galimberti per 104-95 al termine di una partita particolarmente interessante sotto il profilo tecnico.

Per Tournoud e compagni, inoltre, il successo esterno è stato importante soprattutto sotto il profilo morale.

«Attendevamo con curiosità la prima trasferta — dice l'allenatore Massimo Brunello — perché i ragazzi dovevano confermare le proprie qualità, sia il gioco individuale che quello di squadra, lontano dalle mura amiche. Nella partita sono giunte risposte confortanti sotto tutti i punti di vista».

E continua: «Non siamo ancora al meglio delle condizioni, però ci sono stati dei miglioramenti rispetto alla partita d'esordio, miglioramenti generali che mi lasciano ben sperare e mi fanno essere ottimista per il futuro».

Nel primo tempo l'incontro è stato vissuto all'insegna dell'equilibrio. L'Union Uap Assurances è andata al riposo in vantaggio di 7 lunghezze, ma l'avvio di ripresa è stato favorevole ai padroni di casa che si sono portati a condurre per 53-51.

Pronta replica degli aostani che si [illegible] aggiudicati la vittoria nel finale superando brillantemente i tentativi disperati di pressing degli avversari.

Il miglior realizzatore è stato Baldi, autore di [illegible] punti, seguito da Grattacaso (20), Luigi Tournoud (15), Walter Tournoud (14), Giuliano (8), Di Muzio (7), De Bernardi e Tiraboschi (4) e Menegatti (2).

«Il successo è maturato grazie a una buona prestazione collettiva — dice Massimo Brunello —. Anche se siamo ancora a punteggio pieno, [illegible] dobbiamo illuderci di poter essere tra i protagonisti del campionato. Non ci poniamo traguardi particolari, ambizioni eccessive, però siamo convinti di poter avere delle belle soddisfazioni. Adesso dovremo impegnarci al massimo nel prossimo doppio turno casalingo».

Domenica, alla palestra del quartiere Dora, (inizio alle 17), l'Union Uap Assurances riceverà la visita della Beinaschese, quindi la settimana successiva ospiterà il Lanzo.

Giocando in casa [illegible] il calore del pubblico e la giusta grinta c'è dunque la possibilità per Tournoud e compagni di proseguire la marcia intrapresa in vetta alla classifica.

Buone notizie anche nel settore femminile. Il Sarre Chesallet ha infatti esordito con una convincente affermazione nel campionato di promozione imponendosi per 84-45 sul Grugliasco. La squadra di Marina Repetto ha dominato la partita chiudendo le sorti dell'incontro nel primo tempo per 48-17.

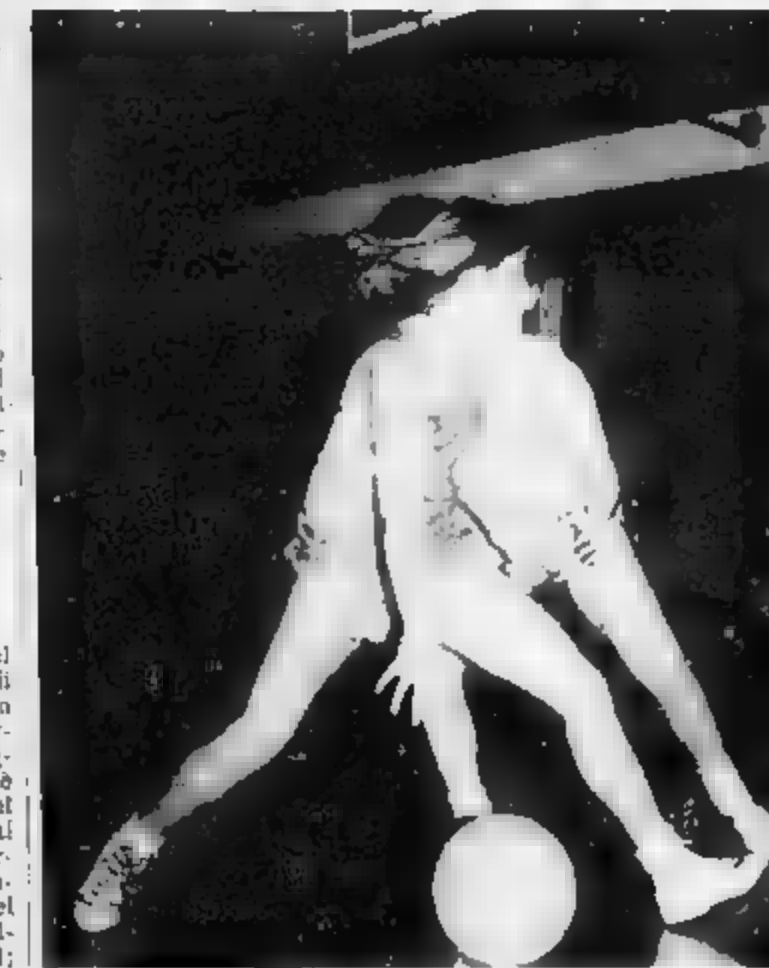
Troppo netta la differenza tra le due formazioni per trarre delle conclusioni sulle possibilità delle biancorosse. A giorni, inoltre, il Sarre Chesallet dovrebbe portare a termine l'abbinamento pubblicitario con una nota ditta aostana, al [illegible] mento può u[illegible] contare sull'appoggio tecnico della Diadora.

Undici le giocatrici a disposizione di Marina Repetto: sono Mara Masoni, Stefania Giacometti, Clara Bethaz, Claudia Deanoz, Sonia Di Muzio, Loredana Rossi, Vilma Maccari, Tania Buttol, Evelina Festa, Elena Radizza e Valentina Preti.

Sabato, alle 20,30, alla palestra di via Volontari del sangue, il Sarre affronterà il River Mosso.

[s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 26 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33 252 / [illegible]

Con la ridotta visibilità torna il problema della efficienza delle strade

Quando vince la nebbia

Quattro miliardi per la viabilità

ASTI. La nebbia quest'anno si è presentata in anticipo e in dosi massicce. Nessuno se la sarebbe aspettata così presto, anche perché, negli ultimi due anni, l'Astigiano era stato complessivamente risparmiato rispetto a passate stagioni di nebbia «pesante».

Avevano fatto eccezione le solite [illegible] critiche (tangenziale Asti-Alba, statale per Casale e parte di quella per Chivasso, la statale 10 e la A 21 Torino-Piacenza) che anche in questi giorni hanno creato non pochi problemi agli automobilisti.

Nell'ultima settimana la visibilità, al mattino e alla sera, è scesa a 30-40 metri, presentandosi, in alcune ore della tarda serata e dell'alba, ancora inferiore. Ovunque il traffico ha subito rallentamenti e disagi; si sono registrati anche incidenti: [illegible] di questi avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. E' quello in cui è rimasto ferito, in modo non grave, il pensionato Lorenzo Canobbio: la sua auto è stata travolta dal treno ad un passaggio a livello incustodito. Il guidatore, proprio a causa della nebbia, non si era accorto del sopraggiungere del convoglio.

Un caso che insieme con le decine [illegible] tamponamenti [illegible] questi giorni (fortunatamente senza feriti) ripropone il tema della sicurezza delle strade in coincidenza con l'arrivo della brutta stagione. La situazione in alcuni tratti è migliorata: lungo la statale per Casale è stata rifatta la bitumatura e la segnaletica orizzontale, salvo qualche eccezione, è buona. Stessa situazione sulla strada che porta a Nizza (segnaletica rimessa anche qui a nuovo); crea però sempre apprensione il bivio per Vallumida, ben segnalato, ma spesso ugualmente pericoloso in condizioni di scarsa visibilità. Intanto è di questi giorni la ratifica, in Consiglio provinciale, di deliberazioni di giunta riguardanti il miglioramento della viabilità provinciale. Le strade di competenza della Provincia si estendono per circa 1280 chilometri.

Un primo intervento riguarda l'eliminazione dei «punti neri» (sono tratti di strada particolarmente pericolosi per strettoie, dossi, curve). Si spenderanno 2 miliardi e mezzo. Un miliardo e 800 milioni, serviranno invece per migliorare l'asfaltatura. Complessivamente gli uffici viabilità della Provincia, coordinati dall'ingegner Piero Fogliotti, hanno preparato una cinquantina di progetti. E' già scattata anche la richiesta di finanziamento alla Cassa Depositi e Prestiti.

Per i lavori si è data la precedenza alle «emergenze» segnalate da tecnici, cittadini e sindaci di alcuni paesi.

Franco Cavagnino

GLI INTERVENTI

«Punti neri» nemici del traffico

Ecco le località interessate da alcuni dei principali interventi di miglioramento della viabilità deliberati dalla Provincia: Camerano Casasco (incrocio con la Murisengo-Villanova); Asti-Grana: Castell'Alfero (rifacimento della pavimentazione in porfido); Rocca d'Arazzo-Vigliano (località Bricco Biamini, Montemarzo, Carretti); Montegrosso-Bubbio (curva dell'abitato di Agliano); Castello d'Annone-Nizza (ampliamento del ponte sul Tinella a Cortiglione). Altri interventi riguardano la Asti-Govone (costruzione [illegible] un [illegible] ad Antignano), la rettifica di alcune curve sulla Asti-Loazzolo, l'incrocio per Castel Boglione, l'ampliamento di una curva, a Vesime, in direzione delle Rocche di Zavatto. Un muro di sostegno verrà innalzato lungo la strada fra Cessole e Quartino di Loazzolo. Sono previste anche migliorie sulla Rocchetta Palafea-Cassinasco e la rimozione [illegible] una frana sulla Monastero-Roccaverano. Il rifacimento delle pavimentazioni riguarda invece tratti della Casalborgone-Pralormo, Becchi-Villanova, le strade per Castiglione e Portacomaro sulla Asti-Grana, per la val Cervino fra Mombaruzzo e Castel Boglione e sulla Cassinasco-Calamandrana a partire da San Vito di Calamandrana. Verrà asfaltata la strada di San Grato di San Damiano e riasfaltato un tratto della Villanova-Govone a San Pietro di San Damiano.

VENTIQUATTR[illegible]

NUOVO CODICE
Oggi il primo processo

Questa mattina sarà processato per direttissima in tribunale con la nuova procedura penale, Piero Nebiolo, [illegible] anni, residente ad Isola, accusato di resistenza a pubblico ufficiale, nei confronti di agenti della Squadra Mobile di Asti. In un locale pubblico, alla richiesta dei documenti personali, il giovane avrebbe reagito, colpendo [illegible] un pugno uno degli agenti.

ASTI
Le indagini per il [illegible] al Carillon

Continuano le indagini per identificare gli autori del colpo ai danni della gioielleria «Carillon» di via Pelletta 7, di Mario Dal Ben. Il bottino è stato [illegible] milioni. I ladri hanno divelto la saracinesca servendosi di un paranco, poi hanno rotto una vetrina blindata forse con l'uso di [illegible] mazza.

ASTI
[illegible] con il Centro America

Prosegue stasera la Settimana di informazione e promozione «Obiettivo Centro America» organizzata dalla cooperativa «Della rava e della fava» e dalla bottega artigianale la Gerla. Alle 21 nel Punto Incontro di via Cotti Ceres 12, dibattito su «Situazione attuale e prospettive del Centro America». Partecipano rappresentanti del comitato Guatemala, dell'associazione Italia Nicaragua ed un cittadino del Salvador residente a Roma. L'ingresso è libero.

SAN DAMIANO
Immagini dalla Cappadocia

Si conclude questa sera al cinema Cristoll[illegible] di San Damiano la rassegna di audiovisivi dedicata alle missioni. In programma la proiezione dei documentari «Presenze», dedicato a don Lorenzo Piretto ed alla scelta missionaria dei padri Cappuccini e «Cappadocia». I servizi sono stati realizzati quest'estate in Turchia.

VINI
C'è attesa per i nuovi prezzi

Nessuna variazione per ora al «borsino» dei vini. Ma è una stabilità solo apparente: tra gli operatori l'attesa del vino nuovo è frenetica in base alla qualità del prodotto (che dovrebbe essere ottima) verranno stabilite infatti le quotazioni. Gli esperti sostengono che i rincari dovrebbero aggirarsi intorno al 25-30 per cento, ma c'è anche chi ipotizza incrementi ancora più sostenuti (fino al 50 per cento).

ASTI
Segatti spiega l'attualità del Vangelo

Questa sera alle 21 nel salone del seminario, Ermis Segatti, filosofo, studioso del marxismo e delle religioni orientali parlerà di «Evangelizzare oggi, significa far vivere il vangelo». Segatti è insegnante al Liceo Scientifico di Rivoli e alla Facoltà Teologica di Torino. L'incontro-dibattito rientra nelle iniziative indette per l'ottobre missionario, che culminerà sabato mattina con il convegno nazionale sulla figura e l'opera del Cardinal Massaia.

CANELLI
Terza età, l'università si presenta

Questa sera nel salone della foresteria Bosca a Canelli verranno presentati i nuovi corsi dell'Università per la terza età. Sono attivati i seguenti corsi: [illegible] culturale, Erboristeria, Informatica e Ginnastica. [illegible] Arte figurativa e Ikebana, e sulla discussione del ruolo [illegible] della letteratura italiana.

BUBBIO
Gianni Pettenati allo Space Pop

Questa sera [illegible] Space Pop Club 2000, appuntamento con il revival [illegible] Gianni Pettenati. Sull'onda del successo della scorsa estate [illegible] di «bandiera gialla» si esibirà nel suo repertorio [illegible] presenterà alcuni brani nuovi.

ASTI
Corso per impiegati delle Poste

S'inizia stasera un corso gratuito per chi è stato riconosciuto idoneo al concorso a 64[illegible] posti di Operatore specializzato di esercizio nell'amministrazione postale. Le lezioni si terranno dalle 20 alle 22 nel salone «Pastore» della Cisl in via XX Settembre 10. Dopo l'incontro di questa sera si prosegue domani, sabato e nei giorni 9, 10, 11 novembre.

Riviato a giudizio agricoltore di Cossombrato

E' stato omicidio?

Umberto Silengo, avrebbe causato la morte della sorella. L'uomo sostiene invece che [illegible] montone ha travolto la donna

ASTI. Omicidio preterintenzionale: questa l'accusa formulata dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, nei confronti dell'agricoltore Umberto Silengo, 65 anni, residente a Cossombrato, per aver cagionato la morte della sorella Giuseppina Silengo, 70 anni; l'avrebbe colpita ripetutamente con un bastone. L'agricoltore che è a piede libero, sarà processato, con ogni probabilità dalla corte d'assise entro dicembre.

Si tratta di un processo indiziario. L'imputato (difeso dall'avvocato Carlo Perotti) durante la fase istruttoria ha negato di aver ferito mortalmente la sorella, sostenendo che la donna era stata travolta e calpestata, nella stalla, da un montone.

Giuseppina Silengo, nubile, viveva in un cascinale, quasi nel centro di Cossombrato con d[illegible] fratelli, Umberto e Antonio, quest'ultimo [illegible] anni. Entrambi scapoli lavorano nei campi mentre la sorella curava le faccende di casa e il bestiame.

Il 26 giugno scorso la Silengo era stata trasportata con un'autombulanza all'ospedale di Asti in gravi condizioni. In un primo momento era stata ricoverata nel reparto rianimazione e, tre giorni dopo, trasferita nella divisione chirurgica per l'esportazione della milza e di un rene. Al momento del ricovero la paziente era accompagnata dal fratello Umberto il quale aveva dichiarato che la sorella mentre accudiva il bestiame nella stalla, era stata «incornata» da un montone e calpestata.

Un fatto analogo, secondo quanto raccontato da Umberto Silengo, era già successo molto tempo prima, ma le lesioni riportate dalla donna [illegible] erano state gravi.

Si è subito creduto alla versione fornita dall'agricoltore. Le condizioni della Silengo, sembravano intanto avviate verso un miglioramento ma a distanza di quindici giorni, a causa di un'improvvisa crisi, la donna morì. Due giorni dopo erano previsti i suoi funerali subito sospesi dalla procura della Repubblica. Due infermieri dell'ospedale avevano informato il medico [illegible] reparto che la Silengo, [illegible] paio di giorni prima di morire, aveva detto loro, parlando in dialetto astigiano, che le lesioni erano state causate dal fratello Umberto il quale l'aveva duramente percossa [illegible] un bastone, solo per il fatto che la sera prima non aveva accudito il bestiame.

Informata della circostanza, la procura della Repubblica, aveva interrogato l'agricoltore il quale ha continuato a sostenere la stessa versione: «Mia sorella è stata calpestata da un montone». I due infermieri, a loro volta, hanno confermato il racconto della vittima. Il riesame [illegible] della natura delle lesioni aveva destato intanto maggiori sospetti.

A questo punto veniva ordinata l'autopsia i cui risultati saranno noti al processo. Evidentemente per il pubblico ministero sarebbero emersi particolari di colpevolezza a carico del Silengo il quale è stato rinviato a giudizio.

Vittorio Marchisio

Il sacerdote ha pagato la cauzione

Don Duretto di nuovo libero

ASTI. Don Renzo Duretto, condannato lunedì dal tribunale alla pena di 3 anni e [illegible] mesi di reclusione per circonvenzione d'incapace, è ritornato in libertà. Nella sentenza si prevedeva il beneficio della scarcerazione subordinata al versamento di una cauzione di 7 milioni.

Ieri alle 10, un parente del Duretto ha depositato la somma su un libretto bancario intestato al tribunale e due ore dopo l'ex cappellano, da mesi agli arresti domiciliari, è stato scarcerato.

Don Duretto ha lasciato il convitto dell'Oasi dell'Immacolata dove è stato ospite nelle ultime settimane, per far ritorno nella sua abitazione di corso Einaudi. L'ex cappellano dovrà inoltre provvedere, in pochi giorni, al pagamento della provvisionale stabilita dal tribunale e immediatamente esecutiva, di 73 milioni alla parte civile. La somma deve essere versata infatti a Giorgio Rosa, 44 anni, la «vittima» del sacerdote-sensale. Quest'ultimo ha dichiarato in tribunale che parte del denaro avuto dal Rosa per «combinare» il matrimonio con la thailandese [illegible]ee Lung, e precisamente 80 milioni, è attualmente depositato in una banca di Bangkok. Il conto bancario è intestato all'ex cappellano il quale ai giudici ha detto: «Credo che il denaro si possa far rientrare in Italia».

Anche le monete d'oro che il Rosa aveva consegnato al sacerdote ritorneranno nelle mani del benestante astigiano. Il tribunale ha infatti ordinato la restituzione delle monete del valore di oltre 200 milioni che erano state sequestrate in una banca di Asti dove erano depositate [illegible] una cassetta di sicurezza sempre a nome del Duretto.

In tribunale Rosa aveva confermato le sue accuse a carico dell'ex cappellano affermando: «Mi aveva minacciato più volte: se non gli consegnavo la mia raccolta di monete avrebbe fatto annullare il mio matrimonio avvenuto in Thailandia». I legali di don Duretto, avvocati Benzi e Del Fiume, ieri hanno presentato appello. Della vicenda [illegible] parlerà nella prossima primavera a Torino.

(v. ma.)

Il Cipi ha autorizzato il provvedimento solo fino a marzo

Avir senza «Cassa»?

Preoccupazioni per i 150 ex dipendenti

ASTI. A neanche sette mesi dall'accordo siglato al ministero del Lavoro che scongiurava il licenziamento di oltre 200 lavoratori Avir, con il ricorso alla Cassa integrazione speciale, sul futuro [illegible] dipendenti della vetreria tornano ad addensarsi timori e preoccupazioni.

Il Cipi (Comitato per la programmazione indutriale) ha [illegible]torizzato il ricorso alla «Cassa» solo per 12 mesi: nell'accordo siglato a Roma, tra sindacati e industria, [illegible] la mediazione del ministero, si era avanzata la richiesta per 36 mesi. Il Comitato, nel caso di richieste che superano l'anno, autorizza, di norma, «tranches» di un anno per volta. «Ma in questo caso — spiega Beppe Castino, della segreteria Cisl — ci preoccupa la parola "solo" che precede la determinazione dei mesi. Temiamo che il Cipi con questo abbia già voluto preannuciare l'intenzione di [illegible] prorogare la Cassa alla sua scadenza».

Il provvedimento ha valore retroattivo: i 12 mesi vengono infatti conteggiati dal marzo corso. Il termine, dunque, è relativamente vicino: marzo '90. I lavoratori Avir rimasti in Cassa integrazione sono circa 150, più [illegible] quindicina che «ruotano» nella nuova fabbrica di Quarto dove sono occupati 138 dipendenti.

In un documento, firmato da Cgil, Cisl e Uil, la decisione del Cipi [illegible] commentata con «stupore e preoccupazione». «Viene a mancare — affermano Catalano, Castino e Tomalino a nome dei tre sindacati — lo strumento che aveva permesso di superare il ricorso ai licenziamenti e contemporaneamente serviva a permettere una serie di iniziative per dare sbocchi ai lavoratori in Cassa, attraverso la mobilità e i prepensionamenti». Nell'accordo siglato nel marzo corso, infatti, si prevedeva di utilizzare parte dei cassintegrati, organizzati anche in cooperative, per lavori di manutenzione nel nuovo stabilimento e di recupero di quello «storico» di corso Cavallotti. Proprio queste richieste sono contenute nella vertenza aperta di recente dal Consiglio di fabbrica con l'azienda.

«E' chiaro che, se salta la Cassa, salta anche l'accordo del marzo scorso: lo diciamo con grande timore e preoccupazione perché il nostro impegno è quello di riconfermare quei patti», è il commento del sindacato. Per affrontare la situazione che si è venuta a creare, già in settimana si terranno consultazioni in fabbrica, mentre per venerdì prossimo, [illegible] novembre, alle 15, è stata convocata un'assemblea dei cassintegrati, al Circolo Avir.

Fulvio Lavina

SETTE MESI [illegible]

Scioperi contro i licenziamenti

Contro le oltre [illegible]0 lettere di licenziamento inviate dalla direzione dell'Avir, nella primavera [illegible] in città si susseguirono scioperi e manifestazioni a cui aderirono i lavoratori delle aziende cittadine

Oggi con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1. Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante [illegible] distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato [illegible]. L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia. La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro [illegible] massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

Da domani in mostra ad Asti la preziosa collezione di «intagli minuti»

scoperta di Bonzanigo

In vendita un ricco catalogo illustrato

ASTI. Verrà inaugurata domani alle 17 nella sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti la mostra dedicata a Giuseppe Maria Bonzanigo, che resterà aperta fino al 27 gennaio. La rassegna, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la Sovrintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, costata 110 milioni, presenta la collezione astigiana di «intagli minuti» di Bonzanigo.

«Questa iniziativa — dice l'assessore Luigi Florio — rientra fra le proposte per valorizzare la cultura astigiana. Quest'anno abbiamo curato una ricerca su Asti all'epoca della Rivoluzione francese. In futuro sarà allestita una mostra sull'architetto Benedetto Alfieri».

La collezione Bonzanigo fu costituita nel 1933, in occasione del Convegno di archeologia e belle arti ad Asti, grazie al generale Tomaso Maggiora-Vergano. In questo primo passo venne integrato dall'interessamento di sapore patriottico dell'allora podestà Vincenzo Buronzo; contribuirono vari collezionisti, fino a raggiungere il numero attuale di pezzi.

La mostra, oltre a presentare le opere originali, offre un'indagine condotta su fonti storiche inedite. «Questo studio — dice Vittoria Villani, curatrice dei musei astigiani ed autrice di saggio sulla collezione — ci permesso di distiguere la mano del maestro da quella dei suoi migliori allievi e dei famigliari

Selene e Endimione, intaglio in legno chiaro, realizzato alla fine del diciottesimo secolo da Giuseppe Maria Bonzanigo

Molto spesso i lavori che uscivano dal laboratorio di Bonzanigo, situato probabilmente nei locali della farmacia davanti a piazza Roma, non erano completamente di sua mano». Emergono, ad esempio, figure intagliatori e scultori come Bolgié e Gianotti, che lavorarono con il maestro astigiano.

Le opere presentate sono state restaurate da Domenico Collura e Costantino Savio, il cui lavoro ha consentito la scoperta di uno schizzo di lavoro e ha evidenziato al microscopio i procedimenti d'esecuzione. «Questi interventi — continua la curatrice — hanno eliminato pericolosi danni dovuti all'umidità. La mostra è inoltre l'occasione per riorganizzare l'aspetto del museo, grazie all'acquisizione di una serie di apposite vetrine».

Accanto alla mostra viene pubblicato un catalogo, curato da Vittoria Villani e da Claudio Bertolotto per la casa editrice Lindau di Torino (in vendita prezzo 48 mila lire). Il volume, riccamente illustrato, contiene nutrito apparato critico. Oltre al saggio di Vittoria Villani vi si trova uno studio di Edi Baccheschi sullo stile Bonzanigo e della scuola; Franca Dalmasso, dell'Accademia albertina di Torino, ha tracciato schizzo della fortuna critica dello «Scultore di sua maestà», mentre Franco Gualano ha precisato le attribuzioni di opere nelle chiese di Asti e provincia, aggiornando l'ultimo studio in merito dello storico astigiano Niccola Gabiani nel 1920.

Claudio Bertolotto ha considerato il lavoro di «minusiere» di Bonzanigo nel panorama tra la fine del '700 e l'inizio dell'800; Angela Griseri ha analizzato gli di e gli interni, soprattutto nelle dimore sabaude di Torino, Stupinigi e Venaria. «L'intera iniziativa — ha sottolineato Vittoria Villani — è stata dedicata a Pierluigi Gaglia, giovane ispettore della Sovrintendenza per Asti morto improvvisamente nel 1987. Fu lui — continua Vittoria Villani — ad nel 1983 il progetto Bonzanigo, avvertendo l'esigenza di ordinare questo patrimonio artistico. Grazie a lui ora abbiamo un fondamentale strumento di studio».

Carlo Francesco Conti

ASTIGIANO

ASTI
a Pastrone la «ipogea» Alfieri

La figura dell'astigiano Giovanni Pastrone, pioniere della cinematografia mondiale, è stata ricordata a vent'anni dalla morte durante una riunione del Rotary Club astigiano. Ne ha parlato il critico Paolo Cherchi Usai, vice direttore del dipartimento film alla George Eastman House di Rochester a New York. Al termine della serata l'assessore alla Cultura Luigi Florio ha dichiarato che la saletta ipogea del teatro Alfieri, la cui inaugurazione è imminente, sarà intitolata a Giovanni Pastrone, mentre il direttore del teatro Alfieri Leto ha annunciato il progetto per la costituzione di una fondazione dedicata al regista «Cabiria».

Personale del pittore

All'Auditorium della Trinità di Pistone a Nizza espone pittore Carmine Jacchea, detto Cayach. La mostra sarà aperta fino al ottobre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 19.30. Il sabato e domenica l'orario è dalle 10 alle e dalle 15.30 alle 19.30.

VILLAFRANCA
contro l'indifferenza

Domani sera alle 21, nel salone delle scuole di Villafranca, si terrà un dibattito dal titolo «Lotta all'indifferenza». Tra gli argomenti in programma ci sono i problemi della famiglia, l'emarginazione, il disagio giovanile e la tossicodipendenza. Interverranno don Luigi Ciotti, responsabile del Gruppo Abele di Torino, il procuratore della Repubblica Mario Bozzola, Marcello Francesconi, medico dell'Usl di Villafranca, ed alcuni rappresentanti della cooperativa di solidarietà sociale «La strada».

Sagra d'autunno funghi

La cooperativa «La Valmanerese», per la nona «Sagra d'autunno», propone per domenica un pranzo a base di polenta, famigliole, salsicce, gorgonzola e caldarroste. Il tutto accompagnato da barbera e «vin brulè». Per prenotazioni telefonare al 27.19.87.

L'operetta va scena al «Marello»

Domenica prossima alle 15 la compagnia amatoriale astigiana dei Martinroc porterà in scena l'operetta «Ma chi è?» di Cagnacci alla casa di riposo «Monsignor Marello». I Martinroc hanno scelto inoltre il nuovo allestimento: ancora un'operetta di Cagnacci dal titolo «Una gaca in montagna». La compagnia invita tutti coloro che ritengono di possedere una buona voce a mettersi in contatto, presentandosi alla parrocchia di San Martino.

Iniziativa di un gruppo di genitori del paese

Calosso ha l'asilo

Ventotto iscritti, due maestre, di cui una volontaria
Il Comune ha ceduto i locali dell'ex scuola materna

CALOSSO. I locali della vecchia scuola risuonano delle voci allegre di un gruppo di bambini intenti a disegnare «l'autunno e l'uva» sui grandi cartelloni appesi al muro. Le maestre vigilano attente sul lavoro dei piccoli alunni, pronte a consigliare, aiutare e, a volte, richiamare un «pittore» troppo intemperante. L'attività espressiva tramite il disegno è inserita nel programma giornaliero della scuola materna «Roberto Soria» di Calosso, la struttura privata nata un anno fa iniziativa di alcune mamme per sopperire alla mancanza un asilo comunale nel piccolo centro astigiano. Dice Barbara Gatti, una delle promotrici del servizio: «L'idea di istituire una scuola materna è nata dall'esigenza di avere un luogo, in paese, dove lasciare i figli durante l'orario di lavoro. Non per tutte le madri lavoratrici era possibile portare i bambini agli asili di Canelli o Costigliole, e così, con un po' di buona volontà e non senza sacrifici, abbiamo fondato questa struttura che risponde alle nostre esigenze quotidiane». Il Comune, visto l'intraprendenza del gruppo deciso a porre fine ad un problema che si trascinava da anni, ha ceduto al costituendo asilo «Soria» l'edificio dell'ex scuola elementare, riadattando i locali alle esigenze dei piccoli ospiti ed alle particolari funzioni della struttura infantile.

Gualtiero De Michelis, sindaco di Calosso, commenta positivamente la nascita del centro pre-scolare: «L'amministrazione comunale, da sola, non va la possibilità per sopperire a questa lacuna. Abbiamo cercato di venire incontro alle richieste e bisogni logistici della scuola, riadattando le aule, installando un nuovo impianto di riscaldamento e ampliando la cucina».

L'esperienza del primo anno è stata vincente, tanto che dai 17 alunni dello scorso anno si è passati alle 28 unità per l'89-90, rifiutando sei iscrizioni per mancanza di spazio. Aggiunge la Gatti: «Alla maestra di ruolo, Loredana Amaranto, si è aggiunta, quest'anno, anche una seconda insegnante, Adriana Soria, che svolge la sua opera gratuitamente facendo parte un gruppo di volontariato di Costigliole».

Ma i problemi non mancano anche per la giovane «creatura» di Calosso. Dicono ancora le mamme, in attesa dell'uscita dei loro figli quando ormai fuori è già buio: «Purtroppo le spe sono molte e gli unici proventi sono quelli delle rette (125 mila lire mensili per chi rimane dalle 8 alle 18). Dovendo pagare stipendi (c'è anche una cuoca part-time), contributi, vitto e riscaldamento, non sempre riusciamo a far fronte a tutto con le nostre uniche forze. Per questo motivo — continuano le mamme — chiederemo al Comune di intervenire nella gestione della scuola, come avviene già per alcuni istituti privati a Canelli».

Ma portone si spalanca ed i bambini sciamano allegri nella fredda sera, lanciando un «ciao» alle maestre che sa di «arrivederci a domani». [gl. v.]

«Incontri ravvicinati» alla ornitologica

Si è conclusa domenica, alla scuola media Jona, la mostra ornitologica. Centoventicinque gli espositori. Hanno presentato oltre esemplari di canarini, pappagalli, cocorite e uccelli esotici

Si avvia la raccolta differenziata nel quartiere Asti-Sud

Rifiuti «selezionati»

Dalla carta agli elettrodomestici

ASTI. Si chiama «raccolta differenziata dei rifiuti» e in questi ultimi tempi [illegible] ne fa un gran parlare: per molti, infatti, è l'unico rimedio per disinnescare la «bomba» rappresentata dal problema-discariche. Alcune nazioni, come la Svizzera e la Germania, si sono già avviate da tempo su questa strada, con risultati soddisfacenti (riduzione del 30% della quantità di rifiuti «prodotta» grazie alla separazione all'origine, cioè da quando si scarta, di materiali diversi: carta, vetro, tessuti, plastica, metalli etc.). In Italia si è ancora ai primi e incerti passi e la discussione su come si debba attuare la raccolta differenziata vede confrontarsi parere diversi. E non manca una certa [illegible]se di scetticismo: ad esempio per [illegible] Regione Piemonte, la raccolta differenziata [illegible] ridurrebbe più di un 10 per cento la produzione di rifiuti.

Su questa strada ci si comincia a muovere anche ad Asti. Qualcosa era già stato avviato con le campane per il vetro e quelle per la carta e gli stracci prima, per pile e medicinali scaduti più recentemente. Ora l'assessorato all'Ecologia avvia un progetto sperimentale in un quartiere campione: quello di corso Alba. Il progetto verrà presentato domani sera in un'assemblea che si svolgerà nella canonica della parrocchia del Sacro Cuore. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'assessorato all'Ecologia e la [illegible]perativa «Il Carretto», che [illegible] quattro anni già opera nel settore del recupero di materiali riciclabili. L'esperimento partirà dalla fine dell'anno: saranno raccolti (gratuitamente) carta, indumenti, vetro, passando di casa in casa e negli uffici, scuole e negozi. L'operazione richiede ovviamente la collaborazione di chi «produce» rifiuti che, pazientemente, dovrà provvedere a separare i materiali riciclabili dagli altri. Saranno anche ritirati materiali più «ingombranti»: gratuitamente quelli riciclabili, come ad esempio gli elettrodomestici, a pagamento gli altri (mobili, materassi).

La raccolta differenziata dei rifiuti sarà anche l'argomento di una serie di iniziative della Lega Ambiente: una manifestazione, che si terrà il 4 novembre in piazza San Secondo e una serata di informazione, il 7 novembre, con la partecipazione di esperti. In questa occasione saranno anche presentati i risultati di [illegible] questionario (sottoposto [illegible] 300 astigiani), sulla disponibilità o sugli eventuali problemi nell'attuazione di [illegible] servizio [illegible] raccolta differenziata.

La stessa Lega Ambiente, [illegible]sieme a Wwf, Italia Nostra e Lipu, ha poi presentato [illegible] documento [illegible] una [illegible] di proposte. Spiega Lorenzo Pagliano, della Lega: «Nell'Astigiano, [illegible]sun Comune attua interventi per limitare la produzione dei rifiuti. Anzi, per fare un esempio, si continua a distribuire [illegible] latte in bottiglie di plastica a perdere anziché nel vetro. Le campane, poi, permettono solo di recuperare una minima parte di rifiuti, andando così ad appesantire la situazione nelle discariche».

Le proposte contenute nel documento prevedono la «raccolta separata [illegible] rifiuti nei grossi centri di produzione: mercati, macello, industrie agroalimentari e mense per i rifiuti organici». Poi la raccolta e lo stoccaggio separato dei «rifiuti urbani pericolosi: contenitori di vernici, insetticidi, lampade a vapori tossici». Infine la distribuzione del latte in bottiglie di vetro riutilizzabili [illegible] il divieto di uso di sacchetti [illegible] bottiglie di plastica.

[f. la.]

STAGIONE DI CONVEGNI

Si ricorda anche S. Francesco ecologo

Per i temi ecologici, si annuncia una «stagione di convegni». A partire da domani sera, infatti, sono [illegible] programma fino alla metà [illegible] novembre numerose riunioni, assemblee in cui si discuterà di discariche «possibili od eventuali», raccolta rifiuti, riciclaggio. Tra i tanti anche un appuntamento curioso: è il convegno nazionale, in programma il 5 novembre, per il «Decennale della proclamazione di San Francesco d'Assisi a patrono dei naturalisti e dell'ecologia». Il convegno, che ha l'egida del Comune e dell'Associazione «Pro natura», tratterà in particolare il tema: «Religione, francescanesimo, ecologia», [illegible] la partecipazione di studiosi, esperti, del presidente nazionale di Pro Natura e di un rappresentante del ministero dell'Ambiente. Domani sera, invece, prevale l'attualità: nel salone parrocchiale di Rovignano, la Circoscrizione promuove una assemblea per discutere sull'individuazione, da parte della Geoambiente, di una località nel territorio della frazione (Cascina Remondino) di uno dei sette «siti» idonei ad ospitare una discarica consorziale. L'11 novembre, ad Asti, si terrà un convegno regionale sullo smaltimento, recupero e riciclaggio dei rifiuti, promosso dalle organizzazioni ambientaliste che presenteranno in quell'occasione una serie di proposte per attivare il servizio di raccolta differenziata ad Asti.

Stabilite le denominazioni di nuove strade

Battezzate 15 vie

Da Marco Polo a Guerra

ASTI. Il Consiglio comunale ha deliberato l'attribuzione [illegible] nuove denominazioni a vie [illegible] altre aree pubbliche della città. Sono complessivamente [illegible] «battezzate» (in alcuni casi [illegible]a, più esattamente, della denominazione definitiva, [illegible] sostituzione di quelle provvisoria che [illegible] Comune è tenuto a dare ad ogni nuova strada all'atto della sua apertura).

A queste [illegible] aggiunte [illegible]che un'area verde, ed un piccolo ponte sul rio Valmanera. Per quanto riguarda quest'ultimo, c'è una curiosità: la denominazione di ponticello San Raffaele [illegible] ad ufficializzare un topo[illegible]o attribuito dalla popolazione, in ricordo di una antica cappelletta che sorgeva sul luogo.

Nel corso dei prossimi mesi gli uffici comunali preposti provvederanno all'installazione delle nuove targhe (o alla sostituzione [illegible] quelle provvisorie), dando la precedenza, per quanto possibile, alle strade più intensamente abitate.

Via Novara (città): alla strada che inizia da [illegible] Casale e termina nella piazzetta del peso pubblico di Pontesuero (Valleversa).

Ponticello San Raffaele: sul rio Valmanera (in strada Val[illegible] angolo [illegible] Acacie).

Via Arno (fiume): da via Trilussa si dirige nel vecchio Recinto Catena (denominata provvisoriamente via Trilussa/A).

Via Learco Guerra (ciclista: soprannominato «Locomotiva umana» vinse il Giro d'Italia nel 1934 e numerose altre gare): alla strada che da corso Alessandria termina sul ponte della ferrovia Asti-Genova nella località Valterza.

Via Giovanni Caboto (esploratore: 1450-1494): alla strada che inizia da via Sturzo e dirige ad Est verso il rio Versa.

Via Cristoforo Colombo (navigatore genovese 1451-1506): alla strada che da via Sturzo termina a pochi metri dal Rio Versa, provvisoriamente denominata via Sturzo/B.

Area verde Battista Giovanni Toselli (colonnello degli alpini, decorato al valor militare, partigiano, scrittore e cartografo): area verde compresa tra le vie Trieste e Pisa.

Via Liguria (Regione): alla via che inizia da corso Palestro e dirige ad Est, parallela a viale Pilone.

Via del Lavoro: alla strada che inizia da corso Alessandria e dirige a Sud nella località Valterza. In precedenza la commissione aveva proposto il nome di Alfredo Binda, ma non essendo ancora trascorsi dieci [illegible]ni dalla morte si è pensato [illegible] sostituire il nome di Binda con Via del Lavoro.

Via Amerigo Vespucci (navigatore italiano, 1454-1512, [illegible]laborò con Colombo nella sua terza spedizione). Alla strada che inizia da via Sturzo B e termina in via Sturzo E (denominata provvisoriamente via Sturzo/C).

Via Marco Polo (viaggiatore veneziano, autore [illegible] [illegible] Milione»: 1254-1324). Alla strada che inizia da via Sturzo/B e termina in via Sturzo/E (provvisoriaemnte denominata via Sturzo/D).

Via Vittorio Bottego (esploratore italiano, ufficiale d'[illegible]glieria in Eritrea 1860-1897). Alla strada che inizia da via Sturzo e termina in via Sturzo/D (denominata provvisoriamente via Sturzo/E).

Vicolo Giuseppe Pellizza (pittore 1868-1907). Vicolo che inizia da via Antica Certosa e dirige a Nord terminando in alcuni cortili privati (provvisoriamente denominato vicolo Antica Certosa/A).

Vicolo Gioacchino Belli (poeta 1791-1863). Il vicolo che inizia da corso Torino e dirige a Sud terminando in alcuni corti[illegible] privati.

Strada Carlo Porta (scrittore 1775-1821. Scrisse 165 poesie e numerosi frammenti e abbozzi di elevato valore artistico). Alla strada che inizia da corso Torino e si dirige tortuosamente a Nord nella località Canova. (Provvisoriamente denominato corso Torino/3).

Via Susa: alla strada che inizia da corso Ivrea e dirige ad Ovest nella località Rilate.

Via Biella: alla strada che inizia da corso Ivrea e dirige ad Ovest nella località Rilate, correndo parallela alla nuova via proposta, Susa.

Hanno portato in dono prodotti tipici

Artigiani di Asti ricevuti dal Papa

ASTI. Una delegazione di artigiani, dell'Associazione Artigiani di Asti, è stata ricevuta in udienza pubblica da papa Giovanni Paolo II nella sala Nervi del Vaticano.

Il Pontefice, conclusa l'udienza, si è intrattenuto con gli ospiti astigiani, sottolineando l'importanza del lavoro artigiano. Gli artigiani di Asti, accompagnati dal vice presidente Giovanni Giraudi, hanno [illegible]gnato al Papa alcuni prodotti tipici della produzione artigianale della provincia: un cesto con i vini premiati durante l'ultima edizione della Douja d'Or, grappe della Beccaris di Costigliole, i vini da santa messa delle Cantine Bava di Cocconato e dolci della pasticceria Cortese. Il simbolo papale è stato riprodotto fedelmente in zucchero e cioccolato.

Nei giorni precedenti l'incontro con Giovanni Paolo II, il gruppo degli artigiani aveva visitato i più importanti monumenti di Roma antica e le Fosse Ardeatine. La delegazione è stata quindi ricevuta da Pietro Gualtieri della direzione generale della Confartigianato.

Il soggiorno nella capitale è proseguito con la visita ai giardini e ai palazzi della Città del Vaticano.

Gli artigiani hanno anche assistito ad una messa solenne, nelle Grotte Vaticane, accanto alla tomba di San Pietro, concelebrata da monsignor Angelo Sodano, astigiano, segretario per i rapporti con gli Stati, dal segretario particolare Riccardo Fontana e inoltre da don Giovanni Burzio, parroco di Cerreto.

Foto ricordo insieme con Giovanni Paolo

Un gruppo di artigiani di Asti posa con il pontefice subito dopo l'udienza [illegible]lla sala Nervi del Vaticano. Al Papa gli ospiti astigiani hanno consegnato alcuni doni simbolo del lavoro artigiano della provincia

Modificato in occasione delle festività

Mercati ambulanti ecco il calendario

ASTI. I mercati ambulanti di piazza Alfieri, piazza Libertà e piazza Campo del Palio che avrebbero dovuto svolgersi mercoledì 1 novembre (giornata festiva) verranno anticipati a martedì 31 ottobre; non si svolgerà invece il mercato ambulante di piazza Catena.

Lo ha disposto con ordinanza il sindaco, dopo il parere della commissione comunale per il commercio ambulante. L'ordinanza del sindaco stabilisce inoltre che martedì 31 ottobre non si terrà il mercato ambulante rionale dell'ortofrutta in piazza Campo del Palio in quanto la stessa piazza ospita già il mercato generale.

Si svolgeranno invece regolarmente i mercati rionali di via Gozzano e via Pavese. Ai titolari [illegible] posteggio dei mercati ambulanti che si svolgono al martedì, qualora siano titolari [illegible] posteggio anche per i mercati ambulanti che [illegible] svolgono [illegible] mercoledì, è stata data la facoltà di scegliere il mercato su cui operare nel giorno di martedì 31 ottobre 1989.

Nel periodo 28 ottobre-2 novembre 1989, infine, i titolari di posteggio [illegible] settori ortofrutta dei mercati ambulanti del Comune di Asti potranno anche porre in vendita fiori, purché siano titolari della tabella merceologica XIV. Il mercato si terrà in piazza Campo del Palio. L'area sarà recintata e segnalata.

Intanto la prossima settimana si riunirà la Commissione comunale sul commercio per esaminare il piano commerciale cittadino.

Le cooperative enologiche offrono produzioni di qualità

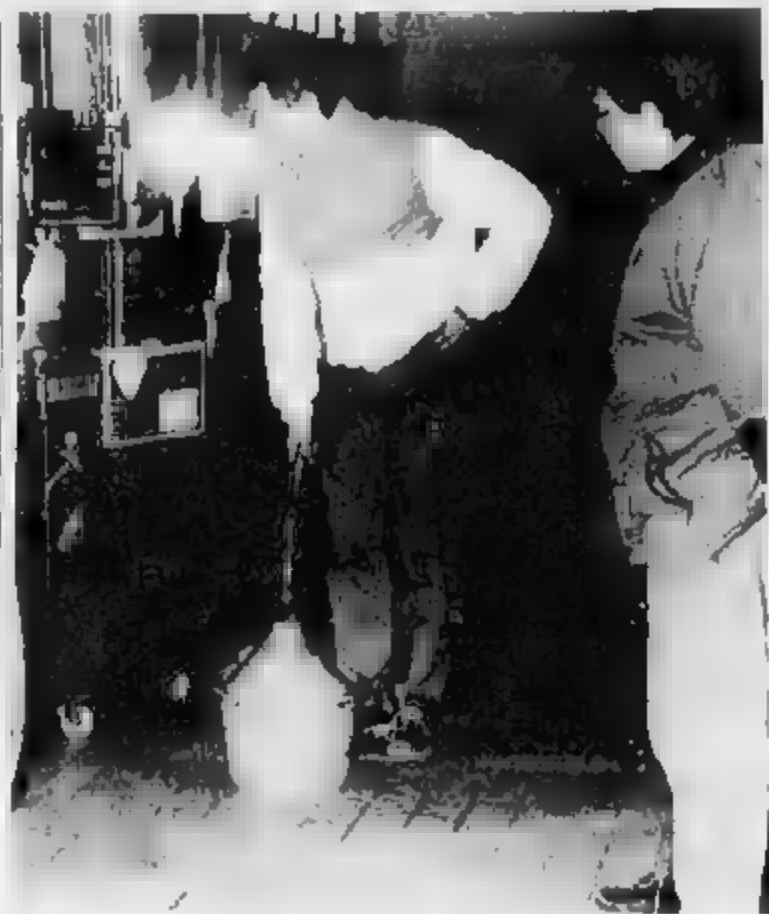
Cantine alla riscossa

Verso un accordo per il barbera

ASTI. Per le trentadue cantine sociali dell'Astigiano è il momento della riscossa. Considerate fino a poco tempo fa come «cenerentole» dell'enologia di qualità, le cooperative vinicole hanno saputo recuperare il tempo perduto, con investimenti oculati e adeguate scelte manageriali.

«E' s[illegible] questa la carta vincente — assicura Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori Piemonte, l'associazione regionale che raggruppa trenta cantine sociali — aver puntato sul binomio qualità-prezzi ha consentito alle nostre aziende di superare difficoltà e problemi. Molti consumatori si sono riavvicinati al nostro mercato». Da tempo la «Viticoltori» persegue la strada della «selezione nel vigneto» (iniziativa questa già intrapresa [illegible] risultati eccellenti, nelle cantine sociali di Nizza e Vinchio-Vaglio Serra): le uve, cioè vengono «suddivise» al momento della raccolta: i grappoli migliori contribuiscono alla vinificazione dei «cru» più pregiati.

A Nizza è stata fatta anche una «cartografia» dei soci conferitori, con indicazioni delle dimensioni ed età anagrafica dei vigneti, produttività, sesti di impianto.

Recentemente la «Viticoltori» ha raggiunto un'intesa con i rappresentanti delle aziende vinicole per la programmazione della produzione di barbera, in funzione delle esigenze di mercato. Aggiunge Gioanola: «E' questo il primo passo concreto in vista di un accordo stabile e duraturo tra viticoltori e industriali, analogamente a quanto è già avvenuto con il moscato». L'obiettivo è quello di assicurare un reddito garantito ai produttori, istituendo nel contempo un controllo sulla qualità delle uve destinate all'imbottigliamento.

Distributori computerizzati di vino, installati nella cantina di Castelnuovo

Lo stato di salute delle «cantine» astigiane è eccellente, con qualche inevitabile eccezione. E' questa anche la «diagnosi» di Gianluigi Biestro, direttore dell'«Asprovit» (Associazione produttori viticoli) che riunisce 31 cantine sociali in Piemonte: «I sacrifici dei dirigenti e dei [illegible] delle cooperative enologiche incominciano ad essere premiati anche se può apparire paradossale un beneficio è venuto, indirettamente, dallo scandalo metanolo. Finalmente molti consumatori hanno incominciato a diffidare delle offerte a prezzi stracciati di vini e spumanti, preferendo prodotti più costosi ma anche più garantiti». Prosegue Biestro: «Naturalmente i prezzi da soli non bastano a fare di un vino un grande vino, ma ci vogliono anche requisiti di serietà e garanzia che ogni cantina deve saper offrire».

Pietro Cavallero, direttore dell'Unione provinciale cooperative di Asti (22 cantine sociali) sottolinea: «Nelle nostre cooperative c'è [illegible] sorta di scrematura anche dei [illegible]: se ne sono andati alcuni di quelli che non [illegible] in grado di assicurare un prodotto di qualità e che non sono attrezzati per una viticoltura moderna ed al passo con i tempi. E' questa un'esigenza dolorosa ma in qualche modo necessaria, che si accompagna al notevole rinnovamento tecnologico compiuto nelle nostre aziende». Cavallero sottolinea anche un aspetto forse meno conosciuto, ma altrettanto importante che ha finora in parte frenato il definitivo rilancio della cooperazione vinicola nell'Astigiano: l'eccessiva concentrazione di cantine sociali in zone «ormai [illegible] te vocate per la viticoltura». Un progetto di accorpamento di alcune di queste strutture è stato presentato recentemente dall'Unione cooperative e dalla Coldiretti. Un primo risultato è stato ottenuto con l'unificazione parziale della «Antica Terra di Aleramo» (Montemagno) con la «Sette Colli» (Moncalvo).

Nelle cantine sociali tira dunque un «vento nuovo»: ne è una riprova l'avvio di azioni promozionali per la vendita dei vini, con iniziative legate al «marketing» ed alla pubblicità dei prodotti.

Anche l'assessorato provinciale all'Agricoltura è sceso in campo con lo stanziamento di dieci milioni per ogni cantina sociale che si «fosse attrezzata con locali idonei a ricevere il pubblico per la vendita diretta del vino». Un «invito» a cui hanno aderito finora dieci enopoli.

Franco Binello

Dietro ai vigneti. Nelle Cantine sociali vengono conferiti un terzo circa delle uve vendemmiate in provincia

Sono trentadue le cooperative sociali nell'Astigiano

Oltre ottomila soci

Esportazioni in Germania e Stati Uniti

ASTI. Circa un terzo del milione e ottocentomila quintali di uva prodotta nell'ultima vendemmia è [illegible] conferito alle trentadue cantine sociali dell'Astigiano a cui aderiscono complessivamente oltre 8 mila viticoltori. E' un dato che da solo basta a dare l'idea dell'importanza che rivestono le cooperative enologiche nel panorama viticolo della provincia.

Parte del «movimento» commerciale delle cantine sociali è costituito dalla vendita di vino sfuso ad altre imprese trasformatrici e commerciali. Ma in questi ultimi anni si è fatta largo la necessità di puntare all'imbottigliamento diretto. Tra gli acquirenti la maggioranza viene dall'Astigiano o dalle Regioni vicine, soprattutto Liguria e Lombardia. Meno frequenti (con eccezione delle cantine del moscato) le esportazioni all'estero: Germania e Usa. Nel complesso le uve Moscato e Barbera costituiscono la maggioranza dei conferimenti di uve «doc» alle cantine sociali.

Ecco l'elenco delle Cooperative astigiane. Cantina Sociale del Freisa - Castelnuovo Don Bosco; Cantina sociale di Settime; Cantina sociale di Casorzo; Cantina sociale di Castagnole Monferrato; Società Cooperativa Sette Colli - Moncalvo; Società Cooperativa Antica terra d'Aleramo - Montemagno; Cantina sociale di Portacomaro; Cantina sociale di Scurzolengo; Cantina sociale Stazione di Calamandrana; Cantina sociale di Canelli; Cantina sociale La Val' le Tinella - Castagnole Lanze; Società Cooperativa Antiche torre di Galleani - Agliano; Cantina Sociale Barbera dei Sei Castelli - Agliano; Cantina sociale Asti Barbera - San Marzanotto Asti; Antica Cantina Sociale di Calosso; Società Cooperativa Antica Contea di Castelvero - Castelboglione; Società Cooperativa Consorzio Gente e Vini - Calamandrana; Cantina sociale di Castelnuovo Belbo; Cantina sociale di Castelnuovo Calcea; Cantina sociale di Castelrocchero; Cantina sociale di Fontanile; Cantina sociale di Maranzana; Cantina sociale di Mombaruzzo; Cantina sociale di Mombercelli e paesi limitrofi - Mombercelli; Cantina sociale di Montaldo Scarampi; Cantina sociale Val Tiglione Montegrosso; Cantina sociale di Nizza Monferrato; Cantina sociale di Rocca d'Arazzo; cantina sociale di Rocchetta Tanaro; Cantina sociale Mogliotti - Rocchetta Tanaro; Cantina sociale di San Damiano; Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra. **[f. b.]**

CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO

La ricchezza di Elva

Franco Baudino: «Era un paese povero, ma c'è ancora molto» Ha vissuto sei anni [illegible] Cuneo, poi è tornato per la nostalgia

ELVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nelle montagne incantate di Elva il colore più bello è il giallo. Sono gialli gli alberi che toccano il cielo, i prati, l'erba, le foglie che si sono sparse sulla mulattiera. Gialli [illegible] i riflessi sulle case, poche, [illegible] i muri di pietra, i balconi di legno, gli ingressi un po' nascosti.

Il paese (150 abitanti) si è svegliato da poco, c'è silenzio nella stradina che porta alla piazza, alla chiesa, al cimitero dove una lunga fila di lapidi bianche moltiplica il cognome di Dao per almeno trenta volte.

E' una domenica di sole: la gente esce di [illegible], una passeggiata, poi la messa, due chiacchiere, l'arrivo di un gruppo di turisti, le auto targate Torino che invadono ben presto uno spiazzo. «L'autunno qui da noi regala colori così intensi, così forti e dolci», dice il sindaco, Franco Baudino, 41 anni, maglione blu da sciatore, scarponi da montagna, occhi che si chiudono alla luce del sole, ai suoi bagliori.

Elva, due sillabe che condensano povertà e speranza, che racchiudono una storia di spopolamento e di lotta per non morire, che raccontano un passato fatto di meraviglie. Un paese che sembra [illegible] perso per strada, lassù su una montagna cuneese che offre bellezze smisurate, brividi di emozione e paura per chi voglia raggiungerla. Baudino: «E' un paese povero, che ha perso anno dopo anno i suoi abitanti. Pensi: nel 1900 eravamo 1300, negli Anni Cinquanta c'erano ancora quattro scuole, due nel capoluogo, due nelle borgate. Adesso? Nell'unica scuola sono rimasti quattro bambini».

A leggere queste cifre vien da [illegible] ad un futuro senza sbocchi, a una fine che è dietro l'angolo. «Ma no, non è così: il paese, nonostante tutto, è vivo, può farcela. In fondo ci basta poco: magari una strada più bella per raggiungere il fondovalle, qualche contributo per avviare alcune opere sociali. Abbiamo un sogno: la realizzazione di un piccolo impianto di risalita, lo sci potrebbe essere un anello decisivo per programmare meglio lo sviluppo turistico».

Sindaco, è difficile? Franco Baudino pensa per un istante che sembra infinito, mentre le voci sulla piazzetta [illegible]ono, le parole e le auto si fanno più [illegible]. «E' difficile, d'accordo. Ma bisogna distinguere. Non abbiamo soldi, le [illegible] quelle che sono, il [illegible] mestiere è una lotta continua con le casse comunali. Bisognerebbe avere maggiori agganci, conoscenze, a tutti i livelli. Ma bisognerebbe poter spendere autonomamente: che senso ha, per un Comune come Elva, avere i soldi per le fognature delle borgate quando sono completamente disabitate. Ogni Comune dovrebbe gestire le proprie necessità, e Roma [illegible] [illegible] conoscere i nostri problemi».

Due [illegible] fa di Elva parlarono tutti i giornali, per quelle strade che corrono su strapiombi salirono le telecamere. Baudino: «Una statistica ci assegnò il ruolo di Comune più povero d'Italia. Un ruolo che [illegible] meritavamo, anche se le nostre condizioni di vita non erano così grame come qualcuno volle far credere. Abbiamo vissuto un momento di gloria, un po' di pubblicità, che in fondo ci è anche servita».

Una pausa, un gesto, quasi la voglia di voltare pagina, di tornare al passato, di raccontare il paese nella vita di ieri.

Elva e i capelli, una tradizione che è quasi epopea. «Le donne lavoravano i capelli che arrivavano un po' da tutta Italia, preparavano le parrucche più belle d'Europa. Una tradizione che si è sviluppata per decenni e che si è spenta lentamente. Ancora negli Anni Sessanta c'era una donna che confezionava parrucche. Ma tutte le botteghe erano state chiuse, la tradizione persa, dimenticata, cancellata. E l'emigrazione: se ne sono andati in tanti. Anch'io l'ho fatto: per sei [illegible] ho abitato a Cuneo. Ma ha vinto la nostalgia. Adesso non potrei staccarmi da Elva, da questo ambiente selvaggio. Ho fatto il sindaco, alle prossime elezioni però spero di non essere più eletto: è un impegno che [illegible] di sopra delle mie possibilità. Il contatto con la gente è continuo: ogni giorno scopri un problema. Lo vivi, non puoi tirarti indietro, far finta di niente».

Pensa ad alta voce: «Questo per noi è comunque un periodo buono, dieci anni fa si stava davvero peggio». Si contraddice, e lo fa con un sorriso: «Ho detto che avremmo bisogno di una strada decente. Però settanta anni fa le strade non c'erano, ma la gente era molto di più». Si alza e si dirige verso la chiesa che ospita [illegible] splendido ciclo di affreschi.

Prima di entrare sussurra: «Vivere in questi posti significa dover fare sacrifici. Ma si fanno volentieri: guardi queste montagne, chi non vivrebbe bene in questo silenzio».

Luigi Sugliano

Il sindaco non dispera. Franco Baudino medita un rilancio turistico di Elva

Da Alessandria un nuovo libro

Libarna a fumetti

NOSTRO [illegible]

Storie dell'antica Roma a fumetti, anzi storie di Libarna, la città di origine romana allo sbocco della Valle Scrivia: la pubblicazione, patrocinata da Provincia e Pro Loco, verrà distribuita agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Alessandrino. La presentazione delle divertenti «strip» avverrà oggi alle 11, a Palazzo Ghilini di Alessandria, sede della Provincia. Durante la cerimonia, la Pro Loco premierà con una targa la dottoressa Silvana Finocchi, per decenni responsabile degli scavi archeologici.

Il libro, dal titolo «Libarna nella storia di Roma», è opera del trentenne Marco Pavani, da tre anni custode e cicerone dell'area archeologica serravallese: ha realizzato sia la veste grafica che i testi. «L'idea di raccontare a fumetti il fascino di Libarna — dice — mi è venuta oltre un anno fa proprio accompagnando le scolaresche in visita agli scavi. Gli alunni potranno leggere con più interesse la storia di questa città, divertendosi e nello stesso tempo approfondendo la conoscenza di quella che è l'area archeologica più completa e ricca di tutto il Piemonte». Alla base della pubblicazione c'è un lungo lavoro di ricerca, un controllo minuzioso dei molti testi dedicati a quello che per alcuni secoli fu uno dei centri commerciali più importanti lungo la via Postumia, la fedele rappresentazione di armi, maschere, insegne romane oggi sparse soprattutto nei musei di Genova Pegli e di Torino.

La storia illustrata si apre con una presentazione dell'ordinamento [illegible] in epoca repubblicana e poi imperiale, per passare successivamente alla fondazione di Libarna (nel II secolo a.C.), al suo rapido sviluppo ed alla sua decadenza nella seconda metà del V secolo d.C. Conclude la pubblicazione una precisa descrizione del tracciato urbano e dei principali edifici pubblici (teatro, anfiteatro, strade) dei quali è stata ricostruita la pianta originaria, con accenni anche ai culti religiosi ed agli [illegible]vi che in epoche diverse hanno consentito di recuperare molti reperti.

Questa nuova pubblicazione si aggiunge alla folta documentazione storica e archeologica, ai convegni e alle innumerevoli iniziative dedicate agli scavi archeologici serravallesi: c'è persino un romanzo «Il tempio e la spada» di Rosario Macrì, ambientato tra Derthona e Libarna all'epoca delle persecuzioni contro i cristiani.

Ma la Pro Loco sta già varando altre iniziative, come quella di un grande archivio fotografico con migliaia di diapositive e filmati sui reperti di Libarna e sul restauro dei suoi m[illegible]i.

Walter Giannecchi

AGROTECNICA

E dopo il raccolto delle castagne arriva la stagione degli innesti

Il castagno è soggetto a notevoli variazioni di produttività secondo il terreno e le situazioni ambientali

In questi giorni in cui, con le «marronate», si festeggiano i raccolti delle castagne, può essere utile prendere in esame una conversione del ceduo castanile in castagneto da frutto. La trasformazione, secondo il parere dei tecnici e secondo gli agricoltori che già l'hanno attuata, è sicuramente conveniente per valorizzare un terreno: ne fa salire il prezzo, consentendo anche un maggior reddito unitario annuo. [illegible] è [illegible] rispettare regole e limiti e adottare alcuni accorgimenti per evitare risultati negativi.

La trasformazione, ad esempio, è sconsigliata dove le pendenze sono eccessive e le rocce affioranti molto fitte, perché le lavorazioni risulterebbero troppo costose. Anche l'alta quota è un limite alla trasformazione, più per il marrone che per la castagna comune. Questo per la necessità fisiologica delle piante di accumulare una certa quantità di calore nel periodo dalla germogliazione alla maturazione del frutto.

Per la scelta dei polloni da innestare, nel bosco giunto all'età di 14-18 anni, si individuano quelli che diverranno porta-innesti, tenendo ben presenti certi criteri: che siano sani, almeno fino a un metro, un metro e mezzo da terra, che siano ben piantati sul ciocco e non soggetti a scosciatura. Poi si [illegible]cano i polloni, orientando se possibile le file in direzione sud-est/nord-ovest e, per quanto possibile, prefigurando un quinconce o quanto meno una più o meno uniforme sfalsatura delle piante tra una fila e l'altra.

La distanza consigliabile è di [illegible] 11-12 metri, il che comporta un allevamento di circa 80 piante per ettaro per i marroni della taglia normale (chioma di circa metri 4,50-5 di raggio). Per la castagna comune la densità può [illegible] anche leggermente inferiore, dato il maggior sviluppo della chioma. Questo finché non saranno disponibili cultivar a taglia ridotta, che diano frutti con caratteristiche pari alle attuali. Il castagno fruttifica alla periferia della chioma e dove non è ombreggiato. Per i primi 10-15 [illegible]ni sembrerà di aver creato un castagneto piuttosto rado, ma, poiché si tratta d'una pianta destinata a produrre per molti decenni, la distanza consigliata gioverà a un armonico sviluppo della chioma e soprattutto a una migliore e maggiore fruttificazione. Si può calcolare che a 20-25 anni la superficie fruttificante, a 5 metri di raggio di chioma per pianta, è di 6,28x25x80, il che significa 12.560 [illegible] quadrati su un ettaro; mentre con 110-120 piante per ettaro sarebbe fruttificante soltanto la superficie superiore, cioè al massimo 10 mila metri quadrati.

Al momento dello scalvo [illegible] ceduo si interviene sui polloni, opportunamente premarcati, eseguendo un taglio inclinato, a «becco di flauto». Il taglio è eseguito a circa 1,5 metri da terra. Talvolta, per evitare che la parte alta da asportare, cadendo, strappi la corteccia, si fa prima un taglio più alto, poi quello definitivo. L'inclinazione del taglio è di circa 45 gradi: si lascia la superficie di taglio rivolta a «levata di sole». Il bordo del taglio va ripassato con un arnese ben affilato.

[illegible] innesti saranno eseguiti l'anno successivo, e quindi, nell'ipotesi di innesto «a cannello», occorrerà individuare subito le piante dalle quali prelevare le marze. Queste piante madri vanno scelte quando il frutto è a terra, per poter considerare bene la cultivar di appartenenza, la pezzatura e ogni altra caratteristica di produzione possibile.

Il castagno è soggetto a variazioni di produttività anche in conseguenza della natura del terreno e da situazioni ambientali. Il che significa che non sempre, trasferendo a distanza una cultivar, si ha una riproduzione perfetta delle caratteristiche del frutto: per questo motivo i tecnici consigliano di individuare le piante madri il più vicino possibile alla zona da innestare.

Le piante madri, per dare una buona marza, devono essere potate in modo particolare, che sacrifica la chioma a frutto per ottenere cacciate di ottimo diametro nell'annata successiva [illegible] potatura.

Il diametro delle [illegible] è molto importante, per avere gemme d'innesto di vigoroso germogliamento. Cannelli di piccolo diametro pregiudicano, secondo gli esperti, la rapida entrata a frutto delle piante innestate.

Rusticus

Astigiano campione d'arrampicata libera

«Gatto» Severino

Sognando i Mondiali

ASTI. [illegible] bombino gli piaceva arrampicarsi; si «allenava», per la disperazione dei genitori, sul balcone di casa perché, come racconta con semplicità, «era l'unico posto in cui potevo lavo[illegible] alla sbarra».

Oggi Severino Scassa, 20 anni, 53 chili distribuiti su [illegible] metro e 73 di altezza, è l'astigiano che ha ottenuto il maggior numero di successi nell'arrampicata libera. Attualmente è quarto nella classifica generale del campionato italiano di questa disciplina.

«Ho potuto iniziare a praticare questo sport solo a sedici anni perché il Cai [illegible] permette di iscriversi prima — racconta Scassa — e così mi allenavo appunto sul balcone. Appena ho avuto l'età [illegible] mi sono subito iscritto al corso del Club Alpi[illegible].

Severino Scassa, [illegible]

Severino, 20 anni, la[illegible]ra nell'officina del padre e così [illegible] più possibilità di coltivare [illegible] suo grande sogno: allenarsi regolarmente durante la settimana per puntare al professionismo [illegible] questo spettacolare disciplina.

Il suo nome è già conosciuto in campo italiano e i suoi piazzamenti positivi lo hanno aiutato a procurarsi sponsor: la ditta Fer[illegible] itende, corde e materiale per arrampicata) e «La Sportiva» che gli procura le scarpe.

«Per gli astigiani è tutto più complicato — dice Severino —, con il Cai andiamo a Finale Ligure per la preparazione invernale. Ora [illegible] Comune dovrebbe costruire un muro attrezzato alle Ferriere Ercole. Ci sarebbe molto utile. Eviteremmo i continui trasferimenti settimanali al Palazzo a Vela di Torino».

Severino ha imparato a perfezionare la tecnica dai compagni più esperti durante le uscite: «La persona della quale mi fido di più quando si sale è senza dubbio Marco Bobba — [illegible]ta — ci arrampichiamo sempre assieme». Tra poco Severino seguirà a Roma [illegible] corso per maestri che durerà tre mesi. Per essere ammessi è necessario superare selezioni particolarmente dure. Al termine del corso viene rilasciato un brevetto.

Severino non ha mai nascosto la sua passione per le difficoltà, per l'agonismo e [illegible] brivido che prova [illegible] superare certe difficoltà: «Perché mi piace questo sport? E' affascinante. I gesti, i movimenti che fai per salire ti costringono [illegible] essere sempre in gara [illegible] te stesso. Mi [illegible]no le difficoltà e i muri difficili. La soddisfazione che provi quando hai finito una via difficile è immensa».

Il suo miglior risultato [illegible] un «otto A+» (che rappresenta il grado massimo di difficoltà [illegible] un'arrampicata). Il risultato lo ha ottenuto ad Andonno (Cuneo). «In questi giorni mi sto allenando per superare un otto B», dice Severino. Nel suo ricco palmares c'è anche la vittoria nella gara nazionale di Genova; poi il [illegible] posto nella gara nazionale di Val Grisanche alla quale ha partecipato con altri 51 atleti su vie di difficoltà «6C e 7B».

E' tuttora in corso il campionato italiano. Si sono già disputate tre giornate nelle quali Scassa ha collezionato [illegible] secondo ed [illegible] quinto posto a Schio ed un terzo a Reggio Emilia. L'ultima prova del campionato si svolgerà al Palazzo a Vela [illegible] Torino e sarà decisiva per la qualificazione alla Coppa del Mondo. Severino è quarto in classifica generale. Il prossimo traguardo? Piazzarsi bene a Torino ed entrare nel gruppo dei quattro che parteciperanno alla Coppa del Mondo.

Daniela Cotto

Provati tre giocatori dell'Eccellenza

Canelli, rinforzi

Per rimpiazzare Manno

CANELLI. «Nonostante tutto siamo primi in classifica [illegible] non per gentile concessione delle nostre avversarie. Il telaio della squadra è solido e, recuperando la condizione ottimale di forma, potremo fare ancora meglio». Dalle parole di Pier Carlo Boido, direttore sportivo del Canelli, traspare una comprensibile soddisfazione per l'exploit degli [illegible] in questo primo scorcio di stagione.

Gli azzurri sono in [illegible] alla classifica dopo appena sei giornate e paiono decisi a rimanerci a lungo. Nessuno, fino a due mesi fa, pensava che la squadra azzurra potesse occupare stabilmente le zone alte del girone B [illegible] Promozione, visti i problemi che avevano travagliato la società in estate, obbligando i dirigenti [illegible] scelte dolorose ma [illegible]. Ma, come spesso accade, un paio di acquisti [illegible]cati e la volontà ed il cuore di un manipolo di giovani (l'età media è di 24 anni), hanno compiuto [illegible] «miracolo». Nelle ultime due giornate, però, gli spumantieri hanno fatto registrare [illegible] calo di rendimento che, pur non essendo preoccupante, desta qualche apprensione per le prossime gare di campionato. Nel breve spazio di una setti[illegible], infatti, il calendario prevede tre incontri di cartello, due esterni domenicali (S. Carlo e Mathi) ed [illegible] infrasettimanale, mercoledì primo novembre, contro il Caselle.

Dice ancora Boido, misurato [illegible] giudizi verso le avversarie: «Contro il San Carlo, domenica prossima, sarà senz'altro dura. Loro vengono da una vittoria di prestigio ottenuta contro il Chieri, anche se saranno probabilmente costretti a rinunciare ad alcuni titolari espulsi domenica. L'impegno casalingo con [illegible] Caselle — prosegue il dirigente — non dovrebbe essere proibitivo, visto quanto hanno fatto vedere sin'ora in campionato. Sono ultimi in classifica a due punti — aggiunge Boido — e domenica scorsa hanno dovuto cedere anche al Mathi». Proprio la squadra torinese, autentica rivelazione del girone e che tutti davano [illegible] compagine imbottita di giovani ed inesperta, è la più temuta nel clan [illegible].

«E' stata una sorpresa, e pare che giochi un buon calcio, veloce e pressante. Una brutta gatta da pelare». Intanto, un'altra tegola è caduta sulla squadra [illegible] Piero Mondo: Gianni Manno, acquistato due mesi fa dall'Albese, dovrà partire tra dieci giorni per il servizio militare, ed i dirigenti azzurri [illegible] alla ricerca di un centrocampista per rimpiazzare il giovane albese. [illegible] mercato chiuderà definitivamente i battenti domani e ieri l'allenatore Pivetta ha visionato tre elementi provenienti dall'Interregionale ligure e pie[illegible]. «Stiamo trattando i trasferimenti — afferma Boido — e [illegible] è da escludere che uno di questi arrivi molto presto». Per [illegible] intralciare le trattive i nomi sono tenuti rigorosamente segreti.

Ed ecco ora il calendario delle tre giornate «ravvicinate». [illegible]menica 29: Asti-Novese; Caselle-Crescentino; Chieri-Rivarolo; Fulvius-Seo; Mathi-Ovada; Montanaro-Monferrato; S. Carlo-Canelli; Trino-Chivasso. Mercoledì primo novembre: Canelli-Caselle; Crescentino-Montanaro; Fulvius-Chieri; Chivasso-S. Carlo; Novese-Mathi; Ovada-Monferrato; Rivarolese-Trino; Seo-Asti. Domenica 5 novembre: Asti-Chieri; Caselle-Fulvius; Crescentino-Trino; Mathi-Canelli; Monferrato-Seo; Montanaro-S. Carlo; Novese-Chivasso; Ovada-Rivarolese.

Giovanni Vassallo

L'allenatore degli azzurri, Eugenio Pivetta, sta visionando tre [illegible] giocatori.
Uno arriverà molto presto, forse già [illegible] per rimpiazzare il centrocampista Gianni Manno, in partenza per il servizio militare

NICESE

Due nuovi acquisti

La Nicese [illegible] rinforzi. Ultima in classifica a quota 1 la squadra di Anastasio lavora per [illegible] soluzioni alternative. I dirigenti hanno concluso il contratto per l'acquisto di Cecca, centrocampi[illegible] proveniente dal Pianezza e Morlin, che proviene dalla Santanese. «Stiamo cercando ancora due [illegible] tre giocatori p[illegible] rinforzare adeguatamente la squadra — ha detto Marcello Fogliati, dirigente della squadra —. Il nostro progetto è quello di potenziarci in difesa [illegible] in attacco». I dirigenti dell'undici nicese stanno infatti cercando [illegible] concludere altre trattative prima della chiusura del mercato autunnale. La Nicese ha giocato sinora con [illegible] formazione composta in maggioranza da giovani. La Prima categoria è campionato difficile e impegnativo e la formazione di Anastasio che ha non ha potuto disporre [illegible] [illegible] esperti ha già pagato le conseguenze. Domenica sarà impegnata in [illegible] con il Quattordio.

Domenica, in paese, festa degli sport sferistici

Castellero «sposa» il balon

In campo anche Felice Bertola

La squadra del Castellero [illegible] piedi da sin. Belgoro, Sibona, Marello, Tasca. Accosciati da sin. Besso, Lanzoni, Maccano

CASTELLERO. Domenica sarà ancora festa in paese. Per celebrare la conquista dello «storico» primo scudetto del Castellero, nel campionato italiano di serie A Figt di tamburello, la Pro loco ha organizzato, per domenica, un pomeriggio dedicato agli sport sferistici. Si incomincerà alle 13,30 con una sfida di pallone elastico tra due formazioni di serie A: da una parte ci saranno Aime, Soria [illegible] Morino; dall'altra Bertola, Galliano e Aldo «Cerot» Marello. Quest'ultimo, capitano del Castellero nella vittoriosa impresa dello scudetto, sarà in campo anche nel successivo incontro di tambass tra [illegible] Castellero Campia ed il Marne (Bergamo), paese natale del mezzovolo castellerese Giancarlo Tasca.

Dopo l'incontro verrà offerto un rinfresco sul campo, aperto a tutti; in serata «cena della vittoria» [illegible] giocatori [illegible] dirigenti al ristorante «Castello» di Viale. Durante la serata saranno consegnati riconoscimenti [illegible] protagonisti della storica impresa.

[f. b.]

Bovero e Fassio ok nel Criterium Rally

Attenti [illegible] quei due

Si è corso a S. Damiano

SAN DAMIANO. La prima edizione del «Criterium Formula Rally» ha fatto centro. Il bilancio della manifestazione motoristica, svoltasi domenica, in piazza 1275, è stato lusinghiero, grazie soprattutto alla buona risposta del pubblico: già dalle prime ore del mattino, 300 spettatori, hanno assiepato il baluardo Montebello per seguire la gara.

Molti spettatori sono giunti da Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e una comitiva dal Veneto. Numerosissimi gli astigiani arrivati a San Damiano per fare il tifo per i quindici equipaggi locali. Al termine la vittoria nel raggruppamento «A» [illegible] andata a Roberto «Bube» Bovero su Golf GTI e ad Andrea Fassio (Lancia Delta Integrale) nel raggruppamento «B». Per designare la vittoria di Bovero si è dovuto far ricorso al fotofinish. Il popolare «Bube» ha preceduto l'astigiano Mario Viotti, mentre Fassio ha avuto la meglio su Bertola. La trazione integrale si [illegible] dimostrata più forte di quel tanto che basta per strappare, soprattutto sul tratto di sterrato, la superiorità alla pur esaltante BMW [illegible]3 di Valter Bartolo. La finale si è disputata al meglio delle due man[illegible] su tre.

Il criterium, impostato sul modello della analoga prova di inseguimento che si svolge ogni hanno al «Motor Show» di Bologna, si è disputato su di un tracciato parte [illegible] asfalto e parte su sterrato. Negli ultimi giorni precedenti la gara le iscrizioni, piuttosto modeste all'inizio, sono salite [illegible] al via della competizione [illegible] [illegible] presentati 45 equipaggi, tutti [illegible] eccellente livello. Una quindicina i piloti astigiani in gara, dei quali sette hanno superato il turno eliminatorio.

Nelle fasi di qualificazione (sino a 2.000 cc), Vairo (Peugeot 205 GTI) è risultato il primo degli astigiani, preceduto solo da Renza, mentre nella cilindrata oltre i 2.000 cc, il novarese Pier Paolo Longhi (Renault 5 GT Turbo) si è imposto su Fassio (Lancia Delta Integrale).

Le cose migliori [illegible] sono viste al pomeriggio, durante le fasi finali. Nel raggruppamento «A» sono usciti di scena Vairo, Baldi, Tortone, Enrico e Scrini, Archieri e Vezza nel «B». Sfortunato Longhi che dopo l'exploit nelle qualificazioni, ha dovuto abbandonare per la rottura del semiasse della sua vettura. Le finali hanno opposto Bortolo a Fassio e Bovero a Viotti.

Molto avvincente la sfida, purtroppo arrivata subito nelle qualificazioni, tra le vetture «regine» del gruppo «B»: la Lancia Rally 037 di Giovanni Vezza e la Porsche SC [illegible] Franco Chiusano, quest'ultimo eliminato. Anche Vezza, come già detto, uscirà di scena, al pomeriggio.

Al termine soddisfazione degli organizzatori che [illegible] pensavano in [illegible] successo così largo della manifestazione. Il criterium, una novità non solo per l'Astigiano, ma anche per il Piemonte, era infatti alla sua prima edizione e ha dovuto far fronte a non pochi problemi organizzativi.

I piloti si sono divisi un montepremi di 2 milioni.

[r. s.]

SPORTFLASH

TENNIS
[illegible] Il Trofeo C.S.A.In.

La Cassa di Risparmio [illegible] e aggiudicata il terzo Trofeo C.S.A.In organizzato dal circolo «Antiche Mura». Il torneo a squadre era riservato a giocatori non classificati. In finale la Cassa di Risparmio ha sconfitto la formazione delle «Antiche Mura». La Weber e l'Alplast sono state le formazioni semifinaliste.

SCI
[illegible] I corsi [illegible] Way [illegible]

Per festeggiare i venticinque anni di fondazione [illegible] gruppo amici della montagna della Way Assauto organizza corsi di sci per bambini e adulti che si terranno al Sestriere. Il corso durerà sei domeniche: al termine [illegible] sarà [illegible] tradizionale gara sociale. I soci potranno partecipare al corso di presciistica ogni mercoledì sera nella palestra aziendale. S'inizia l'8 novembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del gruppo amici in via Pietro Chiesa 20, il giovedì dalle 21,15 alle 23.

BASKET
[illegible] Leoncini [illegible] [illegible] all'Astense

Il caso Leoncini continua. La scorsa settimana la Federazione Pallacanestro ha annullato il tesseramento del giocatore da parte del Novara [illegible] cui era stato ceduto dal Loano comproprietario del cartellino. Il giocatore [illegible] diventato così proprietario del cartellino ed è ora libero sul «mercato». Carlo Leoncini, 1,87, guardia, che lo scorso anno aveva giocato nell'Astense, pare [illegible] abbia però più inten[illegible] di tornare ad Asti. Leoncini preferirebbe infatti giocare a Genova dove sta facendo il servizio militare.

Dal conto suo la Tubosider ha già dimostrato di non aver bisogno del [illegible] apporto. Gli astigiani giocheranno domenica al palazzetto di via Gerbi contro [illegible] Cremona, leader della classifica.

Volley, il giocatore indeciso se tornare a Asti

La Brondi in difficoltà «Lanfranco salvaci»

ASTI. Una riunione [illegible] una strigliata per scrollare [illegible] squadra: martedì sera il presidente Mauro Venturini è andato al palazzetto per parlare «chiaramente» [illegible] suoi ragazzi dopo il crollo casalingo con il Reggio e [illegible] vista della trasferta a Belluno.

Mancheranno le solite pedine importanti: il cecoslovacco Vojik, che non può ancora scendere in campo perché infortunato e Andrea Arnaud, sempre convale[illegible]. Ma, ad aggravare la situazione della Brondi, ci sarà anche la partenza per il servizio militare di Sergio Teppa, il giovane che ha sinora sostituito Vojik.

E così [illegible] sempre capitan Squizzato, lo jugoslavo Glinac ed il «martello» Giorgio Oria si caricheranno sulle spalle la responsabilità della squadra. Intanto continuano i contatti con Gianni Lanfranco. [illegible] della Polenghi che avrebbe dovuto essere ad Asti martedì per allenarsi con il sestetto astigiano.

«E' molto difficile riuscire [illegible] convincere Lanfranco a tornare — ha detto Venturini —. Il nuovo lavoro lo assorbe a tempo pie[illegible]. Pare infatti che abbia problemi per ottenere il permesso di giocare. La [illegible] presenza [illegible] gettone» — ha aggiunto il dirigente — ci risolverebbe la partita domenica a Belluno. Altrimenti rischiamo di perdere quattro o cinque partite di fila».

Dopo il Belluno la Brondi dovrà incontrare [illegible] casa, il primo novembre, i baresi del Capurso.

Intanto Simov sta catechizzando la squadra. E' il «grande» [illegible]mento di Alessandro Lorenzoni, ruolo «universale»: il genovese partirà quasi sicuramente come titolare. Ma l'importante è, [illegible] ha ribadito Simov, non lasciarsi scoraggiare e lottare. Esattamente l'opposto di quello che [illegible] successo domenica contro il quotato Reggio Emilia.

[d. cot.]

A BELLUNO

In [illegible] [illegible] Vojik, [illegible] [illegible] Teppa

La Brondi (nella foto un'azione [illegible] rete della squadra) andrà [illegible] Belluno, domenica, in formazione rimaneggiata. [illegible] presidente Venturini spera di avere in campo Gianni Lanfranco

Si chiude domani la rassegna dell'Accademia

Musica del '900

Per flauto e pianoforte

ASTI. La breve ed interessante rassegna di concerti organizzata dall'Accademia Musicale Cameristica Italiana di Asti si [illegible]clude domani sera alle 21 a palazzo Ottolenghi. Ne saranno protagonisti il gio[illegible]ne flautista astigiano Michele Mo e il pianista brasiliano Fabio Luz.

Michele Mo, [illegible] anni, si è diplomato brillantemente al Conservatorio «Verdi» di Torino quattro anni fa. Da allora svolge un'intensa attività come [illegible]lista ed in formazioni da camera ed orchestrali, sia in Italia che in altri paesi europei. Ha collaborato con i Filarmonici di Torino, con l'orchestra del Teatro «Verdi» di Padova, l'orchestra da camera [illegible] Vercelli e l'orchestra di Sassari, per la quale è stato solista nella prima esecuzione del balletto «Games». Nel 1984 ha vinto il concorso nazionale per flauto di Belveglio, dedicato alla musica romantica. Attualmente insegna flauto all'istituto «Perosi» di Biella e al «Verdi» di Asti.

Fabio Luz, nato 34 anni fa a San Paolo in Brasile, ha studiato nel paese natale e si è perfezionato a Parigi; ha vinto importanti premi come il «Debussy» nel 1978 ed ha ottenuto il diplo[illegible] di «Maitrise» in musica francese nel 1981. Ha registrato alcuni dischi, tra [illegible] recentissimo, che verrà presentato in Italia, a Torino, il 14 novembre, interamente dedicato a Debussy. Accanto all'attività concertistica come solista affianca l'insegnamento e la direzione dell'istituto «Verdi» di Asti.

Il programma della serata è dedicato a brani del tardo romanticismo e del nostro secolo. S'inizierà con la Fantasia pastorale ungherese di Doppler, cui seguirà la Sonatina di Jean Dutilleux. Due grandi autori del '900 costituiscono l'aspetto di maggior rilievo: Albert Roussel, con la piccola ed inten[illegible] raccolta dei «Joueurs de flute», una delle pagine più interessanti e personali dell'impressionismo francese; Sergei Prokofiev, [illegible] la Sonata in re maggiore op. 94, opera della maturità del compositore russo.

I biglietti d'ingresso costano 8 mila lire, i ridotti 5 mila.

[c. f. c.]

A palazzo Ottolenghi Il flautista Michele Mo e il pianista Fabio Luz

C'E' DA [illegible]

L'«astronave» gotica sul colle d'Incisa

Santa Maria Assunta in cielo del monte Carmelo: una chiesa gotica «tutta posta in volta con pitture bellissime». Venne innalzata da padre Emanuele d'Incisa insieme [illegible] convento carmelitano all'inizio del Quattrocento, probabilmente sul luogo di una più antica.

I carmelitani erano monaci eremiti in Palestina e quando le crociate andarono male vennero in Europa e nel XIII secolo si diffusero in Piemonte e alcuni seguirono gli ordini mendicanti e altri fondarono conventi e gestirono i possessi, spiritualmente.

Padre Emanuele [illegible] con altri due frati nel piccolo convento che aveva una chiesuola, un chiostro e il cimitero e «colla loro condotta esemplare servivano di stimolo a' buoni a perseverare nel bene» [illegible] semplicità, povertà e meditazione. Avevano una cucina, [illegible] refettorio e poche celle. Il convento rimase quasi sempre un piccolo mondo indisturbato e ignaro, fuori dal borgo fortificato e dalle sue guerre; si affacciava sulla piana degli Ortiglieti con orizzonte amplissimo e magnifico. [illegible]i ingrandì con una «nova fabrica» e un secolo dopo, di nuovo. E aveva cucina, cantina, spezieria e libreria, camere anticamere e retrocamere, tavolini tappeti e specchi, delizioso ameno giardinetto e chiostro e rustico con stalle, descriveva don Michele Spagarino [illegible] secolo diciottesimo. Fu soppresso nel 1802 per ordine napoleonico — i religiosi evacuarono — e distrutto poco dopo. Rimane la chiesa, grande, gotica, [illegible]n piantata coi contrafforti sul monte, armoniosa e misurata tra le casette d'Incisa costruite 100 o 50 anni fa al posto del convento. Si apre il portone barocco, sotto l'occhio del [illegible] rosso di mattoni lavorato: [illegible] entri.

Si è in «un gran bel vaso, /eccelso, lungo, largo e spazioso», forti pilastri compositi segnano il passo con calma lenta verso l'altare e al [illegible] pentagonale e si diramano [illegible] nervature decorate sulle volte. Siamo piccoli, noi che camminiamo sotto questa struttura scarna essenziale, equilibrio spirituale [illegible] forze contrapposte, a sesto acuto e mistico. Guardiamo le pitture bellissime, d'età diverse, immagini in sequenza cinematografica, in divenire, cosa non ancora perfetta. Gotiche e fiorite: cortesi e nobilette figure si muovono piatte sulle pareti, [illegible] nelle miniature, sotto le volte a crociera. Sono santi e cavalieri [illegible] cavalieri santi e nobili Madonne tutti chiari e biondi, aristocratici e distaccati. Gli affreschi più antichi sono quelli del[illegible] navata sinistra, sugli spicchi della prima volta, con i quattro evangelisti, molto rovinati e sulle pareti un nobile omaggio [illegible] Vergine del Carmelo col Bambino, e [illegible]. Antonio, austero e sereno, avvolto nelle pieghe del suo manto e poi ancora [illegible] gentiluomo e un vescovo. Sulla parete di destra S. Nicolao, in panneggio plastico e rigido, impreziosito [illegible] decori benedice una folla di piccoli fedeli e S. Alberto di Vercelli, patriarca di Gerusalemme, scrittore delle regole carmelitane nel Duecento, protegge i suoi monaci nell'iconografia della Maestà. S. Ambrogio, [illegible] Dionisio e altre figure e frammenti di pittura rinascimentale, cornici [illegible] costoloni percorsi da fogliami stilizzati e linee colorate, frammenti, frammenti. Una Madonna un po' naïf con S. Alberto e S. Francesco, che Michele da Cassano, cittadino tortonese «depingere fecit», ha alle spalle un paesaggio di verdi collinette stilizzate come un materasso di gomma gonfiata Anni Sessanta.

Ogni gruppo è chiuso in cornici e in gesti sospesi, «appiccicato» a serenastratti sfondi [illegible]rati, gialle e vermiglie tappezzerie, arabeschi innaturali e divini. Linearismo elegante tratteggia i sorrisi severi e gli abiti realistici e i caratteri fisiognomici dei volti vi[illegible].

Diversi documenti raccontano la veloce espansione terriera del convento attraverso acquisti e donazioni, dapprima secondo un piano preordinato e poi, dalla metà del Cinquecento, su prati, vigneti, boschi, [illegible]nativi sparsi ovunque. Raccontano le liti [illegible] la gente del paese, i favori concessi ma spesso ricevuti per grazia, e che nella chiesa del Carmine [illegible] erano posti a sedere di prima e seconda classe: erano il XVII e il XVIII secolo e il convento era ricco.

Andò in miseria [illegible] Napoleone, ma restò abbandonata per molto tempo e solo nel 1964 [illegible] provvide ad un restauro anche delle pitture e fu lungo e sospirato e le muffe e i colori sbiaditi di [illegible] e le lacune sommariamente riprese e la pulizia piuttosto decisa di cose barocche lo mettono in discussione.

Usciamo, comunque, dalla quattrocentesca «astronave» carmelitana più spirituali e biondi, alti e con mani affusolate, veniamo da un altro mondo.

Tiziana Valente

[illegible] affreschi. Immagini di santi e nobili: i dipinti necessitano di restauri

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì [illegible] Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

La «Granda» ottiene scuole a fini speciali collegate con l'Ateneo di Torino

Più vicini all'Università

Savigliano avrà un laboratorio di Farmacia

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il decentramento universitario nella «Granda» coinvolgerà anche Savigliano: la settimana scorsa il preside della facoltà [illegible] Farmacia dell'Università di Torino, professor Gasco, accompagnato dai docenti Nano ed Aime, dall'assessore provinciale Pier Giorgio Pagano e dal sindaco Remigio Galletto ha fatto [illegible] sopralluogo nei locali che ospiteranno il «Laboratorio sperimentale di farmacia», che dovrebbe «decollare» entro pochi mesi.

L'iniziativa saviglianese [illegible] aggiunge così a quelle che riguarderanno Cuneo, Alba, Fossano e probabilmente Guarene, dove sono in allestimento le «Scuole dirette a fini speciali», che dipendono sempre dall'Università di Torino.

[illegible] laboratorio farmaceutico avrà sede nei locali dell'ex caserma Trossarelli, in corso Roma, [illegible] parte occupati dall'Istituto professionale per il Commercio: il Comune ha dato la disponibilità per la ristrutturazione dell'altra parte dell'edificio.

«Si tratta — spiega l'assessore Pagano — di [illegible] struttura che opererà nel settore tossicologico ed alimentare, con la possibilità [illegible] fare analisi di alimenti, terreni, animali, pesticidi, vini. Sarà dotato di attrezzature modernissime che la facoltà utilizzerà per la ricerca, ma che [illegible] a disposizione del territorio, con la consulenza di personale provinciale».

Il laboratorio costituirà la struttura principale, attorno alla quale dovrebbero svilupparsi numerose attività didattiche: l'obiettivo successivo è quello di istituire la «Scuola diretta a fini speciali in erboristeria» e la «Scuola di specializzazione in farmacia ospedaliera», con la collaborazione dell'Usl 61 per le attività pratiche.

«La scelta di Savigliano — precisa Pagano — [illegible] dalla collocazione geografica della città, nel centro della pianura, e dalla vicinanza dei locali alla stazione ferroviaria e all'ospedale; in passato si era pensato a Cuneo, [illegible] non c'erano state risposte positive».

E aggiunge: «Il Comune di Savigliano, invece, aveva da tempo riservato i locali per un'iniziativa del genere».

Dice il sindaco Remigio Galletto: «L'inserimento di una struttura universitaria nella città è occasione di crescita culturale e di servizio per il territorio. Stiamo trattando con l'Intendenza di finanza, proprietaria dei tre quarti dell'immobile, per iniziare i lavori di restauro e consegnare il fabbricato alla facoltà nel più breve tempo possibile».

Piero Bertoglio

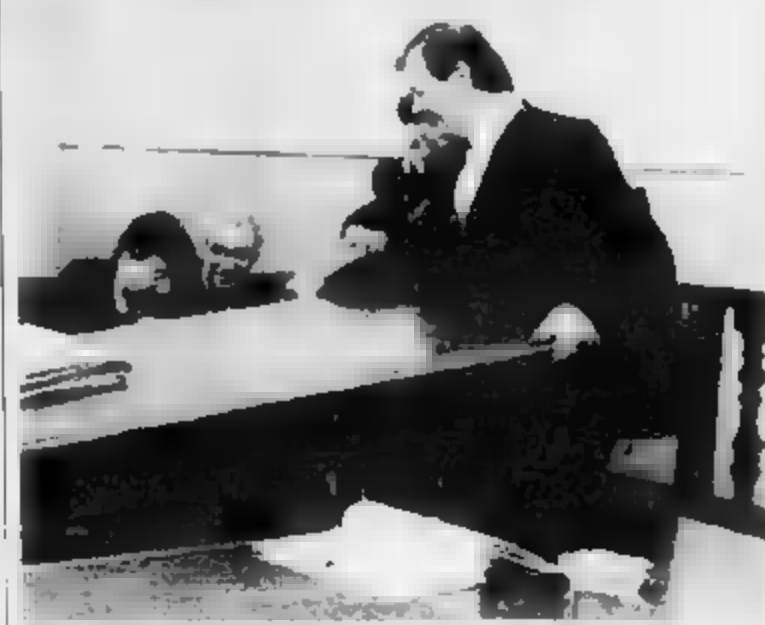
CORSO PER ASSISTENTI SOCIALI

A Cuneo la targa di Scienze politiche

Il decentramento universitario nel Cuneese sta per iniziare: a gennaio aprirà a Cuneo la «Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali», che dipende dalla facoltà di Scienze politiche. Si tratta di un corso di tre anni, con numero chiuso, al quale si accede con [illegible] diploma di scuola media superiore. La prima «targa» dell'Università di Torino nella «Granda» verrà, dunque, affissa nel capoluogo: i locali sono quelli dell'ex asilo «Bono», vicino alla Prefettura. Altre scuole analoghe sono previste ad Alba, per «tecnici di enologia», (i [illegible] dovrebbero essere disponibili entro breve tempo, nella scuola enologica). E ancora: a Fossano, nella frazione Cussanio, per «tecnici della produzione animale», nelle vicinanze dell'istituto agrario «Barbero». La Provincia, che coordina il decentramento universitario, sta trattando [illegible] la facoltà di Agraria per ottenere altre due scuole, per «tecnici di frutticoltura» e di «orticoltura», che troverebbero sede a Guarene, dove c'è la possibilità [illegible] sfruttare [illegible] «tenuta Bordelli», con cento giornate piemontesi di terreno e [illegible] importante vivaio. A questo si deve aggiungere il progetto di portare a Racconigi il corso per «ingegneri [illegible] primo livello», della durata di tre anni: [illegible] rettore e il preside del Politecnico di Torino [illegible] primi di novembre faranno un sopralluogo nei locali dell'ex ospedale neuropsichiatrico.

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Il primo giorno col nuovo codice

Il primo processo celebrato ieri mattina in tribunale a Cuneo con il [illegible] codice [illegible] procedura penale si è «incagliato» poco dopo l'inizio perché uno dei difensori ha chiesto il patteggiamento della pena: [illegible] pm si è riservato [illegible] giorni per decidere. (Serv. a pagina 3)

SALUZZO

L'orchestra in [illegible]

Stasera, alle 21, nel teatro della caserma «Mario Musso» di Saluzzo si terrà, con ingresso libero, il secondo dei concerti proposti dalla «Scuola di alto perfezionamento musicale»: di scena sarà il complesso strumentale che, diretto da Maurizio Righetti, eseguirà la serenata in si bemolle maggiore «La gran partita» di Mozart.

CARAGLIO

Canarini e pappagalli in mostra

Si apre oggi a Caraglio, nella palestra vicino al peso pubblico, la mostra ornitologica interregionale. Saranno esposti canarini, uccelli esotici di piccola taglia, pappagalli e ibridi tra i quali domani una giuria sceglierà gli esemplari più belli. La mostra, allestita dall'Associazione ornitologica cuneese, potrà essere visitata dal pubblico sabato dalle 14,30 alle 18,30 e domenica dalle [illegible] alle 18.

SALUZZO

[illegible] giornata [illegible] Unite

Domani mattina, con inizio alle 11, nell'aula magna dell'istituto magistrale «Soleri» di Saluzzo si terrà la celebrazione della giornata delle Nazioni Unite con l'intervento di Augusto Marchesini, docente all'Università di Milano che interverrà su «Cooperazione internazionale per la tutela dell'ambiente: alghe ed incendi nel bacino del Mediterraneo».

CUNEO

Musica d'organo al Sacro Cuore

Il maestro Pietro Gallo sarà il protagonista del secondo concerto organistico della rassegna «Divagando tra Romanticismo e Primo Novecento in Europa» in programma stasera nella chiesa del Sacro Cuore, con inizio alle 21. L'ingresso è libero.

[illegible] BOSCO

Il coro cerca voci [illegible]

Per cercare nuovi coristi il direttore della polifonica Sommarivese Chiavazza ha inviato una lettera a tutti i giovani del paese di età compresa tra i 18 e i 25 anni invitandoli ad avvicinarsi all'arte del canto. L'iniziativa sarà presentata stasera, alle 20.30, nella sede della corale polifonica in via Cavour 72.

VERNANTE

Appuntamento per buongustai

Stasera per le serate gastronomiche della Valle Vermenagna, organizzate dalla Comunità montana, appuntamento al ristorante «Park hotel» di Vernante. I cuochi Fausto e Giuseppina Macario proporranno tra gli altri piatti ravioli ai porri e tartufi, filetto ai funghi. Ci si può prenotare telefonando allo 0171-920194.

Con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane [illegible] La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1.

Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante saranno distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date [illegible] regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato 28.

L'album Calcio '90 [illegible] composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia.

La pubblicazione è stata realizzata con [illegible] collaborazione [illegible] alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle singole squadre. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

La Forestale ha recintato la zona di Breolungi, torna la paura dell'amianto

Allarme in riva al Pesio

Sacchi di polvere marrone sotto sequestro

MONDOVI'. «Stavo andando a spasso lungo il Pesio per scattare qualche fotografia quando ho [illegible] affiorare dal terriccio una serie di sacchi neri contenenti polvere marrone». Il racconto di un giovane ambientalista della Lipu ha insospettito la Guardia Forestale, che ha immediatamente compiuto un'ispezione. Risultato: tutta la zona, in località Breolungi di Mondovì, è stata recintata e posta sotto sequestro.

Campioni della misteriosa polvere marrone, pare di indubbia provenienza industriale, sono stati inviati al Laboratorio di Sanità Pubblica per essere analizzati. Non si conoscono al momento gli esiti, ma sono in molti a temere, a Mondovì, che possa trattarsi di scorie d'amianto.

In quella stessa zona, sul confine tra Mondovì e Magliano Alpi, nel luglio di 4 anni fa era stata rinvenuta [illegible] discarica abusiva di scorie tossico-nocive derivanti dalla lavorazione dell'a[illegible] alla Ferodo.

«Bisogna attendere il risultato delle analisi — commenta l'assessore all'ecologia di Mondovì, Lidia Rolfi, dopo aver contattato telefonicamente la Forestale di Cuneo — ma il primo, pur sommario, esame [illegible] sacchi e della polvere sembra lasciar ragionevolmente supporre che si tratti di altri sacchi dello stesso genere».

L'Usl di Mondovì protesta per non essere stata ancora informata ufficialmente del sequestro della [illegible]. «E' possibile che si tratti di vecchi sacchi affiorati per effetto del dilavamento da pioggia — dice il responsabile del Servizio d'Igiene Pubblica, dott. Garelli —, ma non si può ancora dire nulla con certezza. Del resto nessuno ci ha avvertiti, nessuno ci ha consultati. Sarebbe magari utile una valutazione di impatto ambientale per sapere se ci sono rischi. Per parte nostra possiamo solo assicurare che le analisi che normalmente effettuiamo sull'acqua non hanno mai rilevato anomalie e nemmeno l'indagine [illegible] piuta a giugno sulle fibbre di amianto aerodisperse nell'ambiente urbano».

«Sembra davvero che quella [illegible] del Pesio — incalza Sergio Bruno, consigliere della lista verde civica — sia destinata a subire ogni sorta di danno ambientale: c'è una cava di ghiaia, sono state trovate le scorie d'amianto quattro anni fa, adesso [illegible] Consorzio per [illegible] smaltimento dei rifiuti vuole costruirci la discarica: mancavano solo questi altri sacchi, magari pieni di rifiuti pericolosi. Voglio sollecitare un'indagine per sapere cosa succede laggiù».

Nel luglio dell'85 [illegible] sto[illegible] un esposto di alcuni delegati del Consiglio di fabbrica a denunciare il deposito di decine di sacchi contenenti polvere d'amianto in riva al Pesio. La Ferodo, sostenendo che i sacchi erano finiti sul Pesio perché caricati «per sbaglio» da una ditta incaricata di lavori di scavo all'interno dello stabilimento, aveva provveduto a recuperarne 62. «Italia Nostra» [illegible]eva immediatamente protestato: «Ci risulta che i sacchi siano oltre 350».

Nel gennaio dell'86 il pretore di Mondovì aveva condannato a tre mesi di reclusione [illegible] responsabile della Ferodo, dott. Valerio Lorenzati, e il titolare della S.A.E.G. di Carrù, Giuseppe Chiera, la ditta che aveva trasportato i residui amiantiferi in una propria discarica in riva al Pesio. E' di proprietà di questa stessa ditta il terreno ora posto nuovamente sotto sequestro.

«Quella [illegible] — conclude Sergio Bruno — avrebbe dovuto essere bonificata dopo il processo. Se si tratta davvero degli stessi sacchi significa che qualcuno [illegible] ha compiuto il proprio dovere».

«Nessuno può sapere cosa si nasconde nell'alveo di quel torrente — ribatte il dott. Garelli dall'Usl — perché occorrerebbe dragare tutto [illegible] Pesio, ma mi pare un'impresa impossibile».

A complicare ulteriormente la vicenda sembra intervenire anche l'entrata in vigore del nuovo Codice: «Sto trasmettendo tutti i dati alla procura della Repubblica — ha dichiarato ieri [illegible] pretore Riccardo Bausone — perché questa materia non è più di [illegible] competenza». **[r. s.]**

Alba premia celebri personaggi della politica e dell'economia mondiale

E la trifola [illegible] va [illegible] Torino

Un tartufo di 620 grammi consegnato oggi ad Agnelli

ALBA. «Per il prestigio dato nel mondo, al Piemonte e all'Italia, con la sua attività industriale e le molteplici iniziative assunte in svariati settori».

Con questa motivazione sarà consegnato oggi pomeriggio al presidente della Fiat, l'avvocato Giovanni Agnelli, il tartufo dell'anno, continuando così una tradizione che, da moltissimo tempo, vede Alba attribuire, in [illegible] della Fiera nazionale del tartufo di ottobre, un bell'esemplare di trifola bianca a personaggi della politica, dell'eco[illegible] dello spettacolo quale riconoscimento per l'attività svolta o le iniziative intraprese in campo nazionale e mondiale.

L'avvocato Agnelli entra così a far parte dell'albo d'oro in cui già figurano i nomi del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, papa Giovanni Paolo [illegible], il regista Alfred Hitchcock, l'attrice Sophia Loren.

L'elenco è lungo e ricco di personaggi famosi, entrati a far parte della storia. Si incontrano i nomi di De Gaulle, Papa Giovanni XXIII, Kennedy e Kruscev [illegible] [illegible]asione della inaugurazione della linea telefonica diretta tra Washington e Mosca), dei presidenti americani Johnson e Nixon, [illegible] De Gasperi, Einaudi. Ed ancora Paolo VI, Jacqueline Kennedy, Re Baldovino, il primo ministro inglese Wilson e altri.

In tempi recenti fece scalpore il «tartufo della pace» inviato a Reagan e Gorbaciov durante il vertice in Islanda, a Reykjavik.

«Una lunga catena [illegible] cordiale simpatia che vide tra i primi destinatari il presidente degli Stati Uniti Truman e che lega simbolicamente gli [illegible]mini più celebri della terra al nome del tartufo d'Alba», dicono all'Ente turismo.

All'avvocato Agnelli sarà [illegible] segnato un bell'esemplare di sei etti e venti grammi trovato alle radici di una quercia nell'Albe[illegible]. (L'Ente turismo non ha voluto rivelare [illegible] nome del fortunato trifolao, né la località esatta in cui è stato scoperto).

A consegnarlo, oggi alle 16, negli uffici di corso Marconi a Torino, saranno il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, e il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi.

Dice il sindaco: «E' una tradizione ormai consolidata di Alba far dono del suo prodotto più prestigioso a personaggi di spicco. Quest'anno la scelta è caduta sull'avvocato Giovanni Agnelli, famoso in tutto il [illegible]do. Ha esaltato il nome dell'industria, le capacità degli italiani. Gli siamo grati per aver [illegible] colto volentieri la nostra proposta».

Il presidente dell'Ente turismo, Mimmo Bonardi, nel commentare l'iniziativa che Alba porta avanti da tanto tempo osserva: «Il nostro è un semplice atto [illegible] cortesia, [illegible] simpatia. In questo caso rivolto al prestigio che l'avvocato Agnelli ha saputo dare alla nostra regione e all'Italia con le [illegible] attività imprenditoriali. Tra i tanti impegni, ha ritagliato [illegible] tempo da dedicare a questa cerimonia. Inviteremo l'avvocato a venire nella nostra zona per visitare Alba e le Langhe. Saremmo lieti di averlo nostro ospite».

L'invito [illegible] sarà solo per una visita. Gli organizzatori della fiera vorrebbero avere Agnelli all'inaugurazione della prossima Fiera nazionale del tartufo trattandosi di una tappa particolare: la rassegna di Alba, nel 1990, compirà sessant'anni e già si pensa ad una edizione [illegible] grande stile.

Anche all'inaugurazione della Fiera è consuetudine invitare persone importanti. Quest'anno è intervenuto [illegible] presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. **[g. f.]**

Rinnovata la linea di Cuneo, più coincidenze per Fossano e Savona

A Mondovì in 23 minuti

Sostituiti i binari, tempi dimezzati

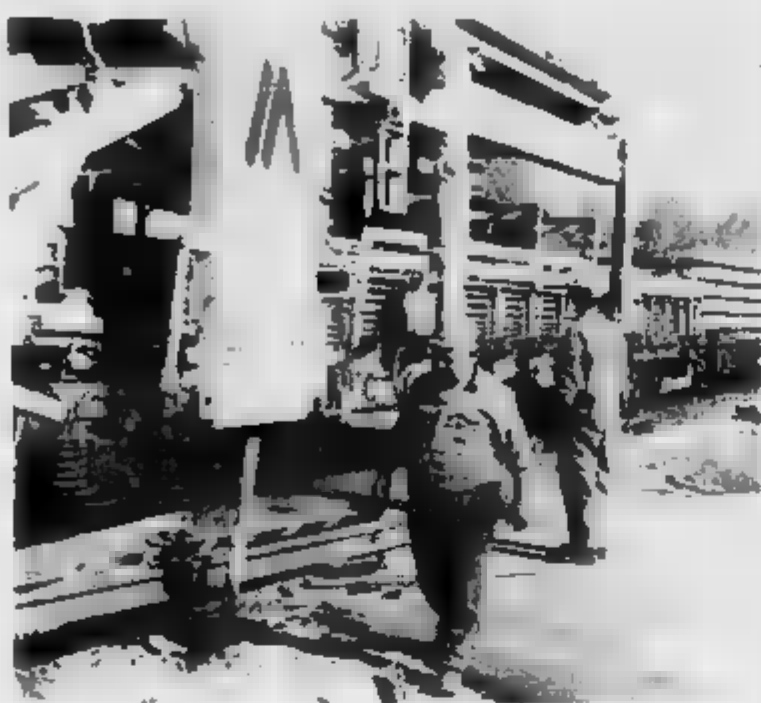
CUNEO
DAL NOSTRO [illegible]

Tra poco più di un mese, addirittura in anticipo sulla data prevista [illegible] dicembre, la [illegible] ferroviaria Cuneo-Mondovì sarà [illegible] di zecca: le squadre e i potenti macchinari quasi tutti automatizzati che smontano i vecchi binari e le traversine e installano contemporaneamente le nuove rotaie e le traverse di cemento, hanno già rifatto completamente dodici dei venti chilometri della strada ferrata.

Martedì mattina il convoglio dell'impresa incaricata del [illegible] di armamento è giunto a Beinette e proseguirà, metro per metro, fino a Pogliola: [illegible] tratta da questa stazioncina a Mondovì, infatti, è già stata rifatta a suo tempo.

Linea tutta nuova, dunque, da Madonna dell'Olmo fino a Mondovì, secondo le aspirazioni e le pressanti richieste dei viaggiatori e dello stesso personale ferroviario: l'armamento della linea era così vecchio e decrepito, infatti, che i convogli ormai dovevano procedere alla velocità massima [illegible] 40 chilometri orari, causando enormi disagi ai viaggiatori che spesso, a causa dei ritardi, perdevano importanti coincidenze.

Una linea nuova che consentirà ai treni di procedere a velocità superiore ai cento chilometri l'ora e potrà essere percorsa anche dai treni merci.

[illegible] ci sono altre novità in vista per questo importante linea (che costituisce una comoda alternativa, con un enorme potenziale di viaggiatori, alla stretta e ingolfata strada statale che corre parallela [illegible] binari) e che potrà essere utilizzata, finalmente, anche per i collegamenti diretti con la Liguria: è in programma, infatti, l'estensione del sistema automatico di controllo del traffico (il moderno e sicuro «Ctc»), i cui terminali sono già stati installati dalla stazione dell'Altipiano di Cuneo fino a quella di Borgo Gesso.

Con l'installazione del «Ctc», oltretutto, le Fs potranno realizzare notevoli risparmi di esercizio, potendo infatti eliminare [illegible] posti di guardia ai passaggi a livello ai quali sono addette, attualmente, una ventina di persone. Una volta modernizzata completamente (e la sostituzione delle vecchie rotaie e delle traversine era il primo, indispensabile lavoro [illegible] compiere) e pertanto resa più sicura e veloce, la Cuneo-Mondovì potrà [illegible] — secondo le intenzioni delle Ferrovie dello Stato — la prima linea della «Granda» servita [illegible] sorta di metropolitana in superficie. Poiché, infatti, il percorso potrà essere coperto in meno della metà del tempo impiegato oggi, cioè in appena 22-23 minuti pur facen[illegible] tutte le fermate, sulla linea potrà essere [illegible] il servizio con «cadenzamento orario», [illegible] automotrici veloci che partono a cadenze fisse regolari da Cu[illegible] e da Mondovì, consentendo tutte le possibili coincidenze [illegible] i treni per Savona e per Fossano.

Le pressioni, le richieste, le denunce dei sindacati, della popolazione, della Provincia e degli altri Enti locali hanno richiamato l'attenzione delle Fs su questa provincia così carente [illegible] comunicazioni ferroviarie e stradali e [illegible] si iniziano a raccogliere i primi frutti.

Nulla di eccezionale, [illegible] chiaro: [illegible] fin dei conti il rifacimento — pena la chiusura per inagibilità — della linea Cuneo-Mondovì è soltanto, per ora, [illegible] lavoro, sia pu[illegible] costoso e impegnativo, di ordinaria manutenzione. Ma l'importante è cominciare.

Giorgio Ravasi

Tra Cuneo e Beinette. Operai impegnati nella sostituzione delle rotaie

DALLA [illegible]

[illegible]
Stasera si discute [illegible] bistecca doc

Organizzato dalla sezione di Savigliano e [illegible] gruppo consiliare del partito comunista, si tiene [illegible] sera, alle 21, nella sala Miretti un incontro sul tema: «Mangeremo la bistecca d.o.c.?». Sarà presentata la nuova legge regionale sulle carni garantite: interverranno al dibattito il responsabile del servizio veterinario della Regione Mario Valpreda e il responsabile dell'identico servizio all'Usl di Savigliano, Gian Carlo Cravero.

SALUZZO
[illegible] villaggio [illegible] Elvira

Il Consiglio comunale ha approvato, dopo una lunga discussione, [illegible] progetto della costruzione di un «Villaggio della Pace» proposto dalla «Comunità Cenacolo» fondata e diretta da suor Elvira che si occupa del recupero di giovani tossicodipendenti. Il «Villaggio» è previsto nell'alto della collina, a San Lorenzo, dove la comunità ha sede da sei anni in [illegible] edificio che appartenne a un ordine religioso e che è stato concesso dal Comune sulla base di una convenzione che, è stato detto da più parti in consiglio, non sempre è stata rispettata dal «Cenacolo». qui dovrebbero trovare ospitalità un centinaio di giovani con la costruzione di alloggi, palestra, cappella, centro polifunzionale. Il progetto è infine passato (con l'astensione del pci) ma con la richiesta di precise garanzie alla comunità di suor Elvira che, ogni anno, dovrà presentare al Comune una dettagliata relazione.

PROVINCIA
I verdi cambiano consigliere

Guido Magnetto, ex sindaco di Demonte e già assessore della Comunità Montana Valle Stura, è il nuovo consigliere provinciale per la lista Verde-occitani. Il consiglio ha approvato all'unanimità le dimissioni presentate da Dino Matteodo, segretario del Movimento autonomista, e la successiva surroga di Guido Magnetto. Matteodo era in carica dal marzo '88. L'avvicendamento rispecchia la turnazione tra i consiglieri del gruppo Verde occitano.

ALBA
Commercianti premiati

Stamane, alle 10,30, nel municipio di Alba saranno consegnati riconoscimenti agli anziani del commercio. Per i 25 anni di attività saranno premiati Emilio Armasso, Assunta Sobrero, Luigi Sona e Mattia Tarable di Alba, Bruno Sappa di Magliano Alfieri. Per i 40 anni Maria Bertolucci, Carlo Turchio, Lucia Porello di Alba e Irene Marengo di Diano. Per i 50 anni Giovanni Agnese di Alba, Anna Merlo di Magliano Alfieri e Demetrio Veglio di Bossolasco. La manifestazione è stata organizzata dalla sede albese dell'Associazione commercianti.

CUNEO
Festa degli agenti [illegible] custodia

Domani nel supercarcere del Cerialdo gli agenti di custodia festeggiano il patrono San Basilide. La cerimonia si apre alle 10 con la messa, poi, alle 11, ci sarà la deposizione di una corona e la benedizione della lapide intestata a Giuseppe Lorusso.

CUNEO
Le operazioni [illegible] carabinieri

Sono quasi diciottomila le multe che i carabinieri della «Granda» hanno elevato [illegible] tre mesi estivi sulle strade della provincia: 17.842 per l'esattezza. Le patenti ritirate tra i mesi di luglio e di settembre sono state 156, le carte di circolazione 140. I carabinieri hanno rilevato 911 incidenti. Nello stesso periodo sono state arrestate [illegible] persone e denunciate altre 844; i reati scoperti sono stati 348. Il valore degli oggetti rubati e recuperati dai militari supera il miliardo e comprende anche 87 automobili.

SALUZZO
Si [illegible] gli al[illegible] del «[illegible]»

Sono aperte le iscrizioni per partecipare all'assemblea annuale dell'Adirs, l'associazione che raggruppa tutti i diplomati dell'istituto di Saluzzo per ragionieri «Carlo Denina» che sono oltre duemila nei cinquant'anni [illegible] vita «statale» della scuola. L'incontro dell'associazione, presieduta da Amalia Isasca, si terrà domenica 19 novembre: dopo l'assemblea nel «Politeama Civico», alle 9,30, si terrà la messa in sant'Agostino alle 11,30 cui seguirà il pranzo a Revello. Il termine per l'iscrizione è il 10 novembre.

Oggi conferenza alla sala Fenoglio

Unitré di Alba prima lezione

ALBA. Oggi pomeriggio, alle 16, nella sala Fenoglio della biblioteca civica sarà inaugurato l'anno accademico '89-'90 dell'Università della terza età. La conferenza di apertura sarà tenuta dal professor Italo Lana ordinario di letteratura latina all'Università di Torino sul tema: «La nostra società e il mondo antico».

I corsi dell'Unitre sono piuttosto frequentati ad Alba: oltre che utili per arricchire il bagaglio delle proprie conoscenze in varie materie dalla letteratura, al teatro, cinema, musica, medicina, storia sono anche un'occasione di incontro tra persone ormai libere da impegni di lavoro.

Un aspetto particolarmente interessante che i promotori intendono curare quest'anno è il collegamento con i giovani in un significativo confronto tra due generazioni. Inviti saranno spediti alle scuole per alcune conferenze con dibattito.

[illegible] programma prevede per martedì prossimo una lezione di medicina sul tema: «Essere vecchi o essere anziani?» con l'intervento del dottor Franco Cravero primario all'ospedale San Lazzaro di Alba.

Nel mese di novembre saran[illegible] trattati questi argomenti: astronomia «Le stelle: miti e realtà» con la professoressa Silvia Monticelli (martedì 7), storia del teatro «Mito e verità umana nella tragedia greca» con la professoressa Anna Maria Alessandria (giovedì 9).

«Bre[illegible] viaggio intorno all'uo[illegible]» è [illegible] tema che sarà trattato da Pino Pellegrino (martedì 14). Per medicina «Patologia ortopedica» parleranno i dottori Riccardo Viglione e Giuseppe Visca (giovedì 16). Per domenica 19 è prevista una gita a Genova.

Seguiranno lezioni [illegible] «L'impressionismo» con il professor Gian Giorgio Massar (martedì 21), «Storia del teatro. I volti del comico nella commedia classica» con [illegible] professoressa Anna Maria Alessandria (giovedì 23), «Uomini si nasce, uomini si diventa» con Pino Pellegrino (martedì 28) e ancora «Il teatro elisabettiano» con il prof. Pier Mario Mignone (giovedì 30). [g. f.]

Altro fatto: anziano perde la vita a Paroldo

[illegible] giovane di Caraglio

CARAGLIO. Pietro Vacchetta non ce l'ha fatta. Il giovane di Caraglio [illegible] ferito undici giorni [illegible] in un incidente sulla provinciale Scarnafigi-Moretta [illegible] deceduto ieri nel reparto rianimazione dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo dov'era ricove[illegible] per trauma cranico.

Domani mattina, alle dieci, nella parrocchia Maria Assunta di Caraglio si svolgeranno i funerali. La salma del giovane sarà poi tumulata nel cimitero di Cu[illegible]. Programmatore di computer, Pietro Vacchetta si divideva tra la casa dei genitori in strada Ville a Torino e l'appartamento di via Dante Alighieri [illegible] di Caraglio. Nel centro della Valle Grana viveva per buona parte della settim[illegible], aveva gli amici e la fidanzata.

L'incidente è avvenuto domenica 15 ottobre, alle [illegible]. Il Vacchetta, alla guida di [illegible] «Fiat Uno turbo diesel», [illegible] tornando [illegible] Torino. Tra Moretta e Scarnafigi ha perso il controllo dell'auto che ha capotato più volte, finendo contro un manufatto di cemento.

Soccorso da un'ambulanza [illegible] giovane caragliese era [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Saluzzo; qui i medici, constatate le gravi condizioni, ne avevano disposto il trasferimento al «Santa Croce» di Cuneo dove ieri è deceduto.

Pietro Vacchetta appartiene a una famiglia molto conosciuta. Il padre Vittorio, ingegnere, è direttore generale della [illegible] di Torino, una delle più grandi imprese di costruzioni nazionali.

Sempre ieri c'è stata un'altra vittima nella Granda. E' Anacle[illegible] Bracco, pensionato di 63 anni, originario di Viola, ospite [illegible] residence per anziani [illegible] Paroldo. L'uomo è caduto da una finestra della casa di riposo ed è giunto ormai senza vita all'ospedale di Ceva. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella parrocchia di Viola Castello. [p. p. l.]

Cuneo, ieri il primo processo con il nuovo codice

Ed è subito rinvio

Per il «patteggiamento»

DAL NOSTRO [illegible]

Il primo processo celebrato ieri mattina in tribunale con il nuovo codice di procedura, per una bancarotta che risale a 13 anni fa, si è «incagliato» poco dopo l'inizio perché uno dei difensori ha chiesto il patteggiamento della pena e il pubblico ministero si è invece riservato cinque giorni di tempo — un termine consentito appunto da una norma transitoria — per esprimere il proprio parere. Il presidente del tribunale Vittorio Lanza ha quindi rinviato la causa [illegible] 15 dicembre.

Il debutto nell'aula giudiziaria del codice Vassalli è stato comunque positivo, e con le novità previste dalla procedura. Aperta l'udienza, il pm Giorgio Giraudo è andato infatti a sedersi [illegible] un tavolo a fianco degli avvocati, spostato sul momento. Anche visivamente accusa e difesa sono apparsi sullo stesso piano.

Gli imputati che dovevano rispondere di bancarotta, (Luciano Gallo, 34 anni, di Pogliano Milanese, Renato Valenza, 42 anni, di Peveragno; Giacinto Bruno, 42 anni, di Cuneo; Franco Mocavero, 44 anni, [illegible] Borgo San Dalmazzo e Franco Cerato, 50 anni di Cuneo), hanno poi preso posto alle spalle dei loro difensori [illegible] avvocati Gianni Vercellotti, Bruno Dalmasso, Gianfranco Collidà e Adalberto Pasi).

Gianmario Vittori, verbalizzante dell'udienza, è rimasto invece al suo posto accanto al collegio, ma con le nuove norme dovrà spostarsi ad una scrivania apposita sulla quale dovranno essere istallate le stenotipie e i registratori, apparecchi che però non si sa quando arriveranno.

In aula, insieme con il pubblico, anche numerosi legali interessati a seguire l'avvio del nuovo [illegible] codice. L'udienza è stata aperta dall'avvocato Vercellotti con il saluto al nuovo giudice del tribunale Enrico Fontanini cui si è associato per i magistrati il dottor Giorgio Giraudo.

Esaurite le formalità, il dibattimento è stato ufficialmente aperto dal presidente Lanza con la lettura del lungo capo di imputazione. I cinque imputati avevano costituito a Cuneo negli Anni 70 la società «Coop-moda» per il commercio all'ingrosso di vestiario e tessuti, poi dichiarata fallita nel luglio '76. I soci erano stati incriminati per bancarotta fraudolenta.

A questo punto l'avvocato Vercellotti ha chiesto per Luciano Gallo e Renato Valenza il rito abbreviato e il patteggiamento della pena. Di fatto i due imputati ammettono cioè una responsabilità nel fallimento e, usufruendo delle norme previste dal nuovo codice, «contrattano» quindi la condanna che ritengono di meritare.

Gli avvocati Bruno Dalmasso per Franco Mocavero, Adalberto Pasi per Franco Cerato e Gianfranco Collidà per Bruno Giacinto hanno [illegible] chiesto che il processo per i loro clienti proseguisse [illegible] il vecchio rito. Hanno spiegato: «I nostri assistiti si protestano innocenti e chiedono quindi di essere assolti con formula piena, non essendo più prevista la formula dubitativa».

Il pm Giorgio Giraudo rivolgendosi al collegio (presidente Lanza, giudici Camelio e Fontanini) ha osservato infine che le nuove norme procedurali gli consentono di chiedere una riflessione di cinque giorni per [illegible] patteggiamento e che pertanto intende avvalersi di questa possibilità procedurale. Il tribunale anziché stralciare la causa per gli imputati che hanno chiesto il patteggiamento ha ritenuto opportuno rinviare l'intero processo a metà dicembre.

Durante la sospensione, l'avvocato Vercellotti e il pm Giorgio Giraudo potranno eventualmente stabilire di comune accordo la pena, con la sospensione condizionale, da infliggere a Luciano Gallo e Renato Valenza. Se il patteggiamento non avrà uno sbocco positivo se ne riparlerà di nuovo in aula.

La prima causa penale [illegible] brata con alcune delle norme transitorie del nuovo codice si è così conclusa senza la sentenza, [illegible] con la premessa di arrivare presto al verdetto. Dopo l'ordinanza di sospensione abbiamo raccolto alcuni [illegible]menti sull'esperienza vissuta dai legali. Ha detto Bruno Dalmasso: «E' straordinario avere visto l'accusa operare sullo stesso piano della difesa. Il nuovo codice contribuirà sicuramente a ridurre al minimo l'errore nei confronti del cittadino imputato».

Gianfranco Collidà: «Sono entusiasta, da venticinque anni si discuteva del primo codice della Repubblica che finalmente premierà anche la professionalità del legale». Osserva invece l'avvocato Gianmaria Dalmasso: «Senza dubbio i diritti dell'imputato sono meglio tutelati, ma cosa avverrà per chi rivendica il risarcimento di un danno? Dovranno attendere forse 10 anni una sentenza civile?».

Se stimolante è stato l'avvio in tribunale della nuova procedura, non altrettanto si può dire degli strumenti, del personale e delle strutture. La procura, presso la pretura, con il procuratore capo Guido Bissoni e il sostituto Luca Salerio, non ha [illegible] propria sede, in quanto [illegible] terminati i lavori di ristrutturazione del terzo piano del palazzo di giustizia. Provvisoriamente, insieme con il personale ausiliario, sono stipati nella sede della pretura. I mobili nuovi sono invece accatastati nell'aula della corte d'assise.

Peggiore è la situazione della cancelleria penale del tribunale. Dice Gianmario Vittori: «Non abbiamo nessuna dattilografa, chi copierà le sentenze e le citazioni a giudizio? E quando arriveranno le macchine per la verbalizzazione d'udienza che ieri ho dovuto ancora stendere manualmente?». Oggi i 130 legali cuneesi si riuniscono in assemblea per stendere il calendario dei legali d'ufficio.

Gianni De Matteis

POLEMICA A [illegible]

«Riaprite la pretura»

Mentre la pretura di Savigliano è ormai chiusa, l'assemblea degli avvocati e dei procuratori del circondario di Saluzzo ha deciso di prendere una serie di iniziative per protestare contro il provvedimento. In primo luogo gli avvocati si dichiarano «non disponibili a essere nominati difensori d'ufficio», secondo quanto previsto dal nuovo codice; le nomine saranno pertanto fatte d'autorità. Inoltre, si fa concreta la minaccia di dimissioni dei vice pretori onorari, che consentono, tra non poche difficoltà, il funzionamento delle preture. Non solo. Anche i vice procuratori onorari che, secondo il nuovo ordinamento, hanno [illegible] compito dell'accusa a livello di preture, e i giudici conciliatori, che si occupano delle cause civili per un valore che non superi un milione di lire, sono decisi a seguire la stessa strada. L'obiettivo è quello di ottenere [illegible] ripristino della pretura di Savigliano.

[p. b.]

In tribunale. Il pm Giraudo (seduto) con l'avvocato Vercellotti

Proteste ■ Demonte e Borgo

Scuola, tagli nei distretti

CUNEO. Dalla mappa scolastica della «Granda» rischiano di sparire due direzioni didattiche: il secondo circolo di Saluzzo e quella di Demonte. Così avrebbe deciso la Commissione del consiglio scolastico provinciale in base al progetto di «razionalizzazione» dei circoli previsto da una legge approvata un anno fa. Il condizionale è d'obbligo: la commissione si è riunita martedì sera, ma l'esito della riunione «è segreto».

Comunque appare scontato che la commissione abbia approvato quello che era [illegible] progetto. Ed è già polemica: genitori allarmati, insegnanti che minacciano di chiedere il trasfe[illegible]to, amministratori p[illegible] a votare ordini del giorno di protesta. Il primo dovrebbe essere approvato oggi pomeriggio dal Consiglio della Comunità [illegible]tana della Valle Stura che si [illegible]nisce alle 17 e ha tra gli argomenti in discussione proprio la soppressione della direzione didattica di Demonte. [illegible] Valter Ce[illegible], presidente del distretto scolastico di Borgo e capogruppo dc nella stessa città, ha proposto un'analoga iniziativa ai colleghi degli altri partiti: se ne parlerà lunedì sera in Consiglio. E anche un gruppo di genitori di Borgo Nuovo annuncia la «mobilitazione».

Ma vediamo questo progetto di razionalizzare i circoli didattici della provincia. Per legge tutte le direzioni didattiche con meno di cinquanta insegnanti vanno soppresse. In provincia dai rapporti medi tra circoli didattici e insegnanti sono risultati al di sotto del numero richiesto due distretti: Saluzzo e Borgo San Dalmazzo.

Di qui l'ipotesi della commissione provinciale. Distretto di Saluzzo: fusione di Saluzzo I e II in un [illegible] circolo, [illegible] scorporo [illegible] di Brondello, Castellar e Pagno (da unire a Revello) e Manta (sotto [illegible] giurisdizione di Verzuolo), passerebbero da Verzuolo a Venasca Costigliole e la frazione Ceretto.

Distretto di Borgo. Soppressione della direzione didattica di Demonte, spostamento da Borgo a Robilante [illegible] Entracque, Valdieri e Andonno; costituzione a Borgo [illegible] una seconda direzione (per il quartiere Borgo Nuovo, che conta 165 allievi delle elementari e 155 della materna) che, in attesa di disporre dei locali, funzionerebbe a Boves.

Quest'ultima ipotesi è stata dibattuta a lungo durante un'assemblea di genitori. Dice uno di loro, Gianfranco Falco: «Abbiamo promosso una sottoscrizione che invieremo al consiglio scolastico provinciale e al provveditore per chiedere che il progetto di razionalizzazione sia rivisto. Non ha senso che le elementari di Borgo nuovo debbano gravare sulla direzione di Boves. E ancora meno logico appare che a quella direzione facci[illegible] riferimento anche le scuole della Valle Stura. Già [illegible]ebbe disagevole per gli insegnanti di Pietraporzio, Bersezio e Vinadio raggiungere Borgo, immaginiamoci Boves. E allora chiederemo, coinvolgendo anche i parlamentari cuneesi, che [illegible] concessa una deroga».

Anche il distretto scolastico di Borgo è orientato nella difesa della direzione di Demonte: «Siamo d'accordo che occorra razionalizzare il servizio, ma bisogna anche guardare al di là della logica dei numeri. Non si possono dimenticare le esigenze della gente soprattutto di chi abita in montagna. Demonte ha già perso molte istituzioni, se sopprimiamo anche la direzione didattica diamo un altro colpo al futuro di una valle».

[p. p. l.]

Successo della tradizionale rassegna di collezionismo e antiquariato

Il giorno di Portobello

Trecento espositori a Racconigi

RACCONIGI. Domenica scorsa la città ha riaperto il centro storico a una manifestazione che è ormai diventata [illegible] tradizione particolarmente sentita e apprezzata dalla popolazione, il mercato del collezionismo e dell'antiquariato, giunto alla nona edizione.

Con il carnevale racconigese, la rassegna autunnale (se n'è già svolta un'altra a maggio) è indubbiamente la più importante tra [illegible] che periodicamente [illegible] riproposte a Racconigi.

Rilevano in Comune: «Siamo particolarmente soddisfatti per avere dato il nostro contributo a una manifestazione — il mercato del collezionismo — che, nata un po' in sordina e tra [illegible] poche difficoltà (in passato l'allestimento della rassegna era curato da qualche volenteroso) è cresciuta in misura notevole e vede di anno in anno crescere il numero e la qualità degli espositori».

E aggiungono: «Abbiamo deciso di allestire il mercato del collezionismo e dell'antiquariato nel centro storico perché il nostro obiettivo è di valorizzare la parte vecchia della città — che è spesso dimenticata — con le sue bella architettura, i suoi negozi e caffè: anche se rinnovati, questi ultimi sono perfettamente inseriti nell'antica struttura. Insomma questa zona storica di Racconigi merita di essere conosciuta».

Spiega il presidente della Pro loco Giorgio Reviglio: «La rassegna ha [illegible] successo [illegible]tevole e c'è stato un pubblico numeroso; la gente girava incuriosita fra le bancarelle — oltre trecento — alla scoperta di cose rare e talvolta preziose e qualcuno ha anche fatto buoni affari».

Ancora Reviglio: «Temevamo per il maltempo, anche se nella parte storica di Racconigi (in piazza Vittorio Emanuele, via Angelo Spada e via [illegible] Giovanni) i portici avrebbero [illegible] di ospitare le bancarelle degli espositori».

C'erano oggetti di ogni tipo e qualità: alla manifestazione hanno partecipato non soltanto i dilettanti dell'«antico» [illegible] anche i professionisti, dagli antiquari ai mercanti d'arte.

Rileva Giuseppe Villois, antiquario di Torino: «Nei mercatini come quello di Racconigi non è [illegible] qualche [illegible] pregiato. In genere snobbiamo un po' questo tipo di manifestazioni perché sono considerate troppo dilettantistiche. Ma è un errore e molte persone che operano in questo settore se ne [illegible] rendendo [illegible] e corrono ai ripari».

Precisa: «In più occasioni, proprio in questi mercatini ho trovato dei veri «gioielli» di antiquariato, anche se da restaurare. Un esempio? A Racconigi ho acquistato uno scrittoio fine Ottocento, di ottima fattura, che i proprietari lasciavano abbandonato in un angolo della loro [illegible]tina».

All'iniziativa organizzata dal Comune e dalla Pro loco hanno [illegible] preso parte commercianti, artigiani e molte persone con l'hobby del piccolo antiquariato.

Dice Virginio Annibale, delegato comunale al Turismo: «C'era ogni genere di mercanzia. Si potevano ammirare fumetti degli anni Quaranta e dischi a settantotto giri. Non solo. Particolarmente apprezzate le collezioni di conchiglie e bambole di porcellana; è stato un grande successo».

Conclude Virginio Annibale: «Spe[illegible] di riproporre la manifestazione nel mese di maggio dell'anno prossimo, magari [illegible] un numero ancora maggiore di espositori e di pubblico, non soltanto del Cuneese e del Torinese». [m. b.]

Fra le bancarelle. Il mercatino di [illegible] scorsa (Foto Alessandra Longo)

Racconigi, proposta l'istituzione di un'isola pedonale permanente

«Sos» per il centro storico

Piazze, strade ed edifici da sistemare

RACCONIGI. Il centro storico, composto dalle piazze Vittorio Emanuele e Roma, da via Levis e via Angelo Spada, ha bisogno di un maquillage per ritornare all'antico splendore. E non si può perdere tempo se si vuole evitare che il degrado diventi irreversibile.

Gli edifici, su molti dei quali è particolarmente evidente il segno degli anni, sono in precario stato di conservazione e anche la pavimentazione in porfido delle strade e delle piazze (è di appena due anni fa) ha già fatto registrare segni di cedimento. Una situazione davvero preoccupante.

Per quanto riguarda la pavimentazione si sottolinea da più parti — e gli stessi amministratori del Comune [illegible] lo nascondono — che i lavori non sarebbero stati eseguiti come si sperava.

In alcuni tratti sia le strade, sia le piazze, sono in condizioni precarie: si sono staccati i cubetti di porfido che hanno lasciato il posto a buche, spesso profonde.

I rischi per i pedoni, soprattutto per quelli anziani e per i bambini non sono indifferenti. E proprio per questa ragione sono già state numerose e vibrate le proteste degli abitanti del centro della pianura cuneese, dominato dall'imponente castello.

L'assessore Luciano Perrone difende la ditta che ha svolto le opere. Dice: «L'impresa ha curato con molta attenzione la manutenzione dei lavori. Gli interventi risalgono comunque all'aprile scorso ed è proprio da quel periodo che sembra che l'esperimento porfido, in particolare nelle piazze, non goda del favore dei cittadini».

Aggiunge Perrone: «Da tempo a Racconigi si parla di istituire un'isola pedonale. Già in due occasioni abbiamo preso l'iniziativa, in via sperimentale, l'anno scorso per circa una settimana durante Ferragosto e quest'anno in occasione del settembre racconigese, per circa due settimane».

Secondo l'assessore i risultati non hanno però soddisfatto le attese: «Non sono mancate le proteste dei commercianti della [illegible] che hanno rilevato come l'istituzione dell'isola pedonale, con il conseguente divieto del transito automobilistico, abbia danneggiato in misura consistente la loro attività».

Dice Tonino Milanesio, consigliere comunale del partito comunista, che è all'opposizione: «Siamo convinti che il centro storico debba essere chiuso al traffico si si vuole recuperare la parte più caratteristica della nostra città, compresa l'area nella quale trovano spazio i mercati settimanali».

Conclude il rappresentante del pci: «Ovviamente su questo problema riteniamo indispensabile il confronto con i commercianti e gli esercenti di questa area che vogliamo recuperare». [m. b.]

CHE COSA VUOL DIRE OGGI FARE IL SINDACO

La ricchezza di Elva

Franco Baudino: «Era un paese povero, ma c'è ancora molto» Ha vissuto sei anni a Cuneo, poi è tornato per la nostalgia

ELVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella montagna incantata di Elva il colore più bello è il giallo. Sono gialli gli alberi che toccano il cielo, i prati, l'erba, le foglie che si sono sparse sulla mulattiera. Gialli sono i riflessi sulle case, poche, con i muri in pietra, i balconi di legno, gli ingressi un po' nascosti.

Il paese (150 abitanti) si [illegible] svegliato da poco, c'è silenzio nelle stradine che porta alla piazza, alla chiesa, al cimitero dove una lunga fila di lapidi bianche moltiplica [illegible] cognome di Dao per almeno trenta volte.

E' una domenica di sole: la gente esce di casa, una passeggiata, poi [illegible] messa, due chiacchiere, l'arrivo di un gruppo di turisti, [illegible] auto targate Torino che invadono ben presto uno spiazzo. «L'autunno qui da noi regala colori così intensi, così forti e dolci», dice [illegible] sindaco, Franco Baudino, 41 anni, maglione blu da sciatore, scarponi da montagna, occhi che si chiudono alla luce del sole, ai [illegible]oi bagliori.

Elva, due sillabe che condensano povertà e speranza, che racchiudono una storia di spopolamento [illegible] di lotta per non morire, che raccontano un passato fatto di meraviglie. Un paese che sembra essersi perso per strada, lassù su una montagna cuneese che offre bellezze smisurate, brividi di emozione e paura per chi voglia raggiungerla. Baudino: «E' un paese povero, che ha perso anno dopo anno i suoi abitanti. Pensi: nel 1900 eravamo 1300, negli Anni Cinquanta c'erano ancora quattro scuole, due nel capoluogo, due nelle borgate. Adesso? Nell'unica scuola [illegible]no rimasti quattro bambini».

A leggere queste cifre vien da pensare ad un futuro senza sbocchi, a una f[illegible] che è dietro l'angolo. «Ma no, non è così: il paese, nonostante tutto, è vivo, può farcela. In fondo ci basta poco: magari una strada più bella per raggiungere il fondovalle, qualche contributo per avviare alcune opere sociali. Abbiamo un sogno: la realizzazione di un piccolo impianto di risalita, lo sci potrebbe essere un anello decisivo per programmare meglio lo sviluppo turistico».

Sindaco, è difficile? Franco Baudino pensa per un istante che sembra infinito, [illegible]ntre le voci sulla piazzetta crescono, le parole e le auto si fanno più numerose. «E' difficile, d'accordo. Ma bisogna distinguere. Non abbiamo soldi, le risorse [illegible]no quelle che sono, il mio mestiere è una lotta continua con le casse comunali. Bisognerebbe avere maggiori agganci, conoscenze, a tutti i livelli. Ma bisognerebbe poter spendere autonomamente: che senso ha, per un Comune come Elva, avere i soldi per le fognature delle borgate quando sono completamente disabitate. Ogni Comune dovrebbe gestire le proprie necessità, a Roma non [illegible]ssono conoscere i nostri problemi».

Due anni fa di Elva parlaro[illegible] tutti i giornali, per quelle strade che corrono su strapiombi salirono le telecamere. Baudino: «Una statistica ci assegnò il ruolo [illegible] Comune più povero d'Italia. Un ruolo che certo meritavamo, anche se le nostre condizioni di vita [illegible] erano così grame come qualcuno volle far credere. Abbiamo vissuto un momento di gloria, un po' di pubblicità, che [illegible] fondo ci è anche servita».

Una pausa, [illegible] gesto, quasi la voglia di voltare pagina, [illegible] tornare al passato, di raccontare il paese nella vita di ieri.

Elva e i capelli, una tradizione che è quasi epopea. «Le donne lavoravano i capelli che arrivavano un po' da tutta Italia, preparavano le parrucche più belle d'Europa. Una tradizione che si [illegible] sviluppata per decenni e che si è spenta lentamente. Ancora negli Anni Sessanta c'era una donna che confezionava parrucche. Ma tutte le botteghe erano state chiuse, la tradizione persa, dimenticata, cancellata. E l'emigrazione: se ne sono andati [illegible] tanti. Anch'io l'ho fatto: per sei anni ho abitato a Cuneo. Ma ha vinto la nostalgia. Adesso non potrei staccarmi da Elva, da questo ambiente selvaggio. Ho fatto il sindaco, alle prossime elezioni però spero di non essere più eletto: è un impegno che va al di sopra delle mie possibilità. Il contatto con la gente è continuo: ogni giorno scopri un problema, lo vivi, non puoi tirarti indietro, far finta di niente».

Pensa ad alta voce: «Questo per noi è comunque un periodo buono, dieci anni fa si stava davvero peggio». Si contraddice, e lo fa con un sorriso: «Ho detto che avremmo bisogno di una strada decente. Però settanta anni fa le strade non c'erano, ma la gente era molto di più». Si alza e si dirige verso la chiesa che ospita uno splendido ciclo di affreschi.

Prima di entrare sussurra: «Vivere in questi posti significa dover fare sacrifici. Ma si fanno volentieri: guardi queste montagne, chi non vivrebbe bene in questo silenzio».

Luigi Sugliano

Il sindaco [illegible] dispera. Franco Baudino medita un rilancio turistico di Elva

Da Alessandria un nuovo libro

Libarna a fumetti

SERRAVALLE SCRIVIA
NOSTRO SERVIZIO

Storie dell'antica Roma a fumetti, anzi storie di Libarna, la città [illegible] origine romana allo sbocco della Valle Scrivia: la pubblicazione, patrocinata da Provincia e Pro Loco, verrà distribuita agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Alessandrino. La presentazione delle divertenti «strip» avverrà oggi alle 11, a Palazzo Ghilini di Alessandria, sede della Provincia. Durante la cerimonia, la Pro Loco premierà con una targa la dottoressa Silvana Finocchi, per decenni responsabile degli scavi archeologici.

Il libro, dal titolo «Libarna nella storia di Roma», è opera del trentenne Marco Pavoni, da tre anni custode e cicerone dell'area archeologica serravallese, ha realizzato sia la veste grafica che i testi. «L'idea di raccontare a fumetti il fascino di Libarna — dice — mi è venuta oltre un anno fa proprio accompagnando le scolaresche in visita agli scavi. Gli alunni potranno leggere con più interesse la storia di questa città, divertendosi e nello stesso tempo approfondendo la conoscenza di quella che è l'area archeologica più completa e ricca di tutto il Piemonte». Alla base della pubblicazione c'è un lungo lavoro di ricerca, un controllo minuzioso dei molti testi dedicati a quello che per alcuni secoli [illegible] del centri commerciali più importanti lungo la via Postumia, la fedele rappresentazione di armi, maschere, insegne romane oggi sparse soprattutto [illegible] di Genova Pegli e di Torino.

La storia illustrata si apre con una presentazione dell'ordinamento romano [illegible] epoca repubblicana [illegible] poi imperiale, per passare successivamente alla fondazione di Libarna (nel II secolo a.C.), [illegible] suo rapido sviluppo ed alla sua decadenza nella seconda metà del V secolo d.C. Conclude la pubblicazione una precisa descrizione del tracciato urbano e dei principali edifici pubblici (teatro, anfiteatro, strade) dei quali è stata ricostruita la pianta originaria, [illegible] anche ai culti religiosi [illegible] agli scavi che in epoche diverse hanno consentito [illegible] recuperare molti reperti.

Questa nuova pubblicazione si aggiunge alla folta documentazione storica e archeologica, ai convegni e alle innumerevoli iniziative dedicate agli scavi archeologici serravallesi: c'è persino [illegible] romanzo «Il tempio e [illegible] spada» di Rosario Macri, ambientato tra Derthona e Libarna all'epoca delle persecuzioni contro i cristiani.

Ma la Pro Loco sta già varando altre iniziative, [illegible] quella di un grande archivio fotografico con migliaia di diapositive e filmati [illegible] reperti di Libarna e sul restauro dei suoi mosaici.

Walter Giannaschi

AGRITECNICA

E dopo il raccolto delle castagne arriva la stagione degli innesti

Il castagno è soggetto a notevoli variazioni di produttività secondo il terreno e le situazioni ambientali

IN questi giorni in cui, con le «marronate», si festeggiano i raccolti delle castagne, può essere utile prendere in esame una conversione del ceduo castanile in castagneto da frutto. La trasformazione, secondo [illegible] parere dei tecnici e secondo gli agricoltori che già l'hanno attuata, è sicuramente conveniente per valorizzare un terreno: ne [illegible] salire il prezzo, consentendo anche un maggior reddito unitario annuo. Ma è necessario rispettare regole e limiti e adottare alcuni accorgimenti per evitare risultati negativi.

La trasformazione, ad esempio, è sconsigliata dove le pendenze sono eccessive e le rocce affioranti molto fitte, perché le lavorazioni risulterebbero troppo costose. Anche l'alta quota è un limite alla trasformazione, più per il marrone che per la castagna comune. Questo per la necessità fisiologica delle piante di accumulare una certa quantità di calore nel periodo dalla germogliazione alla maturazione del frutto.

Per la scelta dei polloni da innestare, nel bosco giunto all'età di 14-18 [illegible] si individuano quelli che diverranno porta-innesti, tenendo ben presenti certi criteri: che siano sani, almeno fino a [illegible] metro, un metro e mezzo da terra, che siano ben piantati sul ciocco [illegible] non soggetti a scosciatura. Poi si mar[illegible] i polloni, orientando se possibile le file in direzione sud-est/nord-ovest e, per quanto possibile, prefigurando un quinconce o quanto meno una più o meno uniforme sfalsatura delle piante tra una fila e l'altra.

La distanza consigliabile è di circa 11-12 metri, il che comporta un allevamento di circa 80 piante per ettaro per i marr[illegible] della taglia normale (chio[illegible]me di circa metri 4,50-5 di raggio). Per la castagna comune la densità può [illegible] anche leggermente inferiore, dato il maggior sviluppo della chioma. Questo finché [illegible] saranno disponibili cultivar a taglia ridotta, che diano frutti con caratteristiche pari alle attuali. Il [illegible]stagno fruttifica alla periferia della chioma e dove non è ombreggiato. Per i primi 10-15 anni sembrerà di aver creato un castagneto piuttosto rado, ma, poiché si tratta d'una pianta destinata a produrre per molti decenni, la distanza consigliata gioverà a un armonico sviluppo della chioma e soprattutto a una migliore e maggiore fruttificazione. Si può calcolare che a 20-25 anni la superficie fruttificante, a 5 metri di raggio di chioma per pianta, è di 6,28x25x80, il che significa 12.560 metri quadrati su [illegible] ettaro; mentre con 110-120 pian[illegible] per ettaro sarebbe fruttificante soltanto la superficie superiore, cioè [illegible] massimo 10 mila metri quadrati.

Al momento dello scalvo del ceduo si interviene [illegible] polloni, opportunamente premarcati, eseguendo un taglio inclinato, a «becco di flauto». Il taglio è eseguito a circa 1,5 metri da terra. Talvolta, per evitare che la parte alta da asportare, cadendo, strappi la corteccia, si fa prima [illegible] taglio più alto, poi quello definitivo. L'inclinazione del taglio è di circa 45 gradi; si lascia la superficie di taglio rivolta a «levata di sole». Il bordo del taglio va ripassato con un arnese ben affilato.

Gli innesti saranno eseguiti l'anno successivo, e quindi, nell'ipotesi di innesto «a cannello», occorrerà individuare subito le piante dalle quali prelevare le marze. Queste piante madri vanno scelte quando il frutto è a terra, per poter considerare bene la cultivar [illegible] appartenenza, la pezzatura e ogni altra caratteristica di produzione possibile.

Il castagno è soggetto a variazioni di produttività anche in conseguenza della natura del terreno e da situazioni ambientali. Il che significa che non sempre, trasferendo a distanza una cultivar, si ha una riproduzione perfetta delle caratteristiche del frutto; per questo motivo i tecnici consigliano di individuare le piante madri il più vicino possibile alla zona da innestare.

Le piante madri, per dare una buona marza, devono essere potate [illegible] modo particolare, che sacrifica la chioma e frutto per ottenere cacciate di ottimo diametro nell'annata successiva alla potatura.

Il diametro delle marze è molto importante, per avere gemme d'innesto di vigoroso germogliamento. Cannelli di piccolo diametro pregiudicano, secondo gli esperti, la rapida entrata a frutto delle piante innestate.

Rusticus

Stasera (ore 20,30) al Palatenda incontro di ritorno con il Falconara

Vincere [illegible]

E' l'obiettivo dell'Alpitour in Coppa

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la Coppa Italia e per il morale: sono questi gli stimoli che do[illegible] [illegible] l'Alpitour nella gara di ritorno di Coppa, contro El Cherro Falconara in programma stasera, [illegible] Palatenda, con inizio alle 20,30

L'accesso ai quarti di finale tra cuneesi e anconetani potrebbe giocarsi sul filo dei punti. L'Alpitour ha infatti perso a Falconara 3-1, [illegible] punteggio totale, nei quattro set, di 64-51. Per elimi[illegible] i marchigiani occorrerà vincere 3-0, oppure 3-1, ma con uno scarto di punti superiore a tre.

Un'impresa [illegible] facile, ma neppure impossibile, a patto che Hedengard e compagni giochino sui livelli espressi nel primo set di Conad Ravenna-Alpitour, piuttosto che su quelli delle tre successive frazioni.

«Eliminare il Cherro primo in classifica sarebbe un colpaccio notevole - dice il direttore sportivo Enzo Prandi - - ma è comunque importantissimo disputare [illegible] buona prova, anche in vista della gara casalinga di campionato, domenica, contro lo Zinella Bologna».

Secondo Prandi in casa Alpitour sono necessarie due [illegible], per arrivare a esprimersi al massimo dei propri mezzi: «Un paio di uomini non è al top della condizione e poi occorre che ci sia una maggior carica agonistica. In questo momento soltanto Blain e Dametto gettano in campo la determinazione massima. Negli altri c'è voglia di vincere, ma [illegible] la «cattiveria» che ad esempio hanno i giocatori del Gabbiano Mantova. Loro entrano [illegible] campo con [illegible] straordinaria umiltà, come se dicessero [illegible] meno forti, ma possiamo farcela». E con tale sistema han[illegible] vinto contro uno squadrone come il Sisley Treviso. Noi dobbiamo crescere anche in questo e l'appoggio dei tifosi potrebbe [illegible]sere determinante».

El Charro Falconara viene da una vittoria molto netta, in campionato, contro il pur quotato Venturi Spoleto. Ha vinto 3-0, mettendo in bella mostra la forma e la potenza dello svedese Nilsson e dell'azzurro Masciarelli.

I due sestetti si erano incontrati meno di un mese fa, nel quadrangolare disputato a Cuneo e vinto dai francesi del Can[illegible]. S'impose, in quell'occasione, 3-0 l'Alpitour, ma [illegible] non può fare testo, visto che i marchigiani erano largamente incompleti.

Ancora Prandi [illegible] come «a Falconara, ma anche nella pur non brillante trasferta [illegible] Forlì, la nostra squadra ha fatto vedere alcuni momenti di pallavolo ben giocata. Si tratta di rendere più a lungo [illegible] buoni livelli e [illegible] offrire una più solida resistenza quando ci sono momenti [illegible] difficoltà. Cose che si ottengono quando si hanno la perfetta intesa e condizione fisica. E ci vuole [illegible] po' [illegible] tempo e un po' di pazienza».

Contro El Cherro Falconara non è escluso che l'allenatore Gabriele Melato cerchi nuove soluzioni per perfezionare lo schieramento.

[illegible] Rolt non è in un buon momento [illegible] forma, [illegible] è pur vero che soltanto giocando può recuperare la condizione. Quanto a Hedengard sta soffrendo un po' di stanchezza, più psicologica che fisica, dopo la fatica degli europei.

Ma l'Alpitour ha bisogno delle [illegible] invenzioni per far esplodere il potenziale offensivo di Muntoan e Gallia e per non soffrire troppo l'esordio nella massima divisione pallavolistica.

Gualtiero Franco

[illegible]

Le ragazze albesi [illegible] concedono set

Nella terza giornata della Coppa Piemonte di pallavolo le formazioni cuneesi ha[illegible] [illegible] risultati contrastanti. Nel girone A maschile la Pallavolo Alba si è riportata in zona qualificazione grazie alle vittorie per 3-0 ottenute contro il [illegible] Loggia ed il Colle 1to Stige. Gli albesi [illegible] apparsi in progresso. Nello [illegible] girone hanno ormai minori possibilità di accedere [illegible] quarti l'Alpitour e l'Auxilium [illegible]pietre. Sabato a Chieri i due sestetti si [illegible] affrontati nel derby, vinto per 2-1 dall'Edilpietre, che poi si [illegible] arresa [illegible] identico punteggio al Chieri di serie C2. Nello [illegible] concentramento l'Alpitour è stata superata per 2-1 anche dal Chieri. Un po' meglio [illegible] andate le cose nella Coppa femminile, nella quale soltanto il rimaneggiato Lagnasco non ha ottenuto vittorie. Nello stesso girone, giocato a Cuneo, l'Auxilium Comauto ha ottenuto [illegible] meritato [illegible] per 3-0 contro [illegible] Cuatto. Il girone [illegible] ha giocato anche a Savigliano. Le giovani dell'Accornero, dopo essersi [illegible] per 2-1 al Chieri hanno agevolmente [illegible]perato per 3-0 il Lillipul Settimo. Nel girone B, a Racconigi, il Castellino ha vinto entrambi gli incontri, compiendo un buon [illegible] [illegible] [illegible] qualificazione. Al primo posto [illegible] trova sempre l'Alba Vbc Mondo, che ad Ovada ha sconfitto per 3-0 l'Edilemme in [illegible] [illegible] un'ora. Le albesi sono l'unica squadra a [illegible] aver ancora perso un set. [c. o.]

Gara di [illegible]

Scoffone è quarto [illegible]

VEZZA D'ALBA. Il pratese Carlo Grasso ha vinto la prima edizione della Maratonina del Roero, [illegible] podistica nazionale valevole per il campionato italiano bancari. Grasso ha compiuto i km 21,500 del percorso in 1h 8'46''; ha preceduto [illegible] 42 secondi il milanese Alessandro Ravaglioli e di due minuti Antonio Antoniazzi pure di Milano.

Quarto classificato, primo dei podisti della «Granda», l'albese Pier Aldo Scoffone della Cassa Rurale di Vezza.

In campo femminile il successo è andato, come previsto, alla carrarese Maria Claudia Menconi che ha ottenuto, sui 10 km e 750 metri del percorso, il tempo [illegible] 40'23''.

Secondo posto per la bresciana Grazia Mangili e terzo per la torinese Silvana Goide. Miglior cuneese all'arrivo Chiara Costantini giunta quindicesima. Nella classifica per istituti bancari in campo maschile ha prevalso il San Paolo di Torino, davanti alla Banca Commerciale di Milano ed alla Banca popolare di Bergamo. In campo femminile successo della Cassa di Risparmio di Torino sulla Cariplo Milano.

Vincitori di categoria sono risultati Grasso (senior A), Antoniazzi (senior B), Giuliano Barizza (veterani A) e Giancarlo Parodi (veterani [illegible]. Fra le donne vittorie della Menconi nella categoria A e di Ornella Antonini nella B. [a. sc.]

Nell'hockey

Braidesi un turno positivo

[illegible] Giornata positiva per le formazioni braidesi nelle serie [illegible] maschile di hockey su prato. [illegible] Brajda Benevenuta e [illegible] Milano Assicurazioni hanno ottenuto un pareggio [illegible] una vittoria casalinga. Il Brajda, pareggiando 1-1 a Padova contro [illegible] Cus ha [illegible] il primo posto in classifica in compagnia del Pilot Pen Bologna, mentre la Milano Assicurazioni, vittoriosa per 2-0 sul Mortara si [illegible] tirata fuori dalle zone basse della classifica.

A Padova il Brajda Benevenuta [illegible] ha sofferto a lungo. I veneti sono andati in [illegible]ggio a metà [illegible] primo tempo e soltanto a sei minuti dal termine il [illegible] Shimi Goyal [illegible] risolto [illegible] mischia, realizzando [illegible] gol del pareggio.

Prima vittoria stagionale invece per la Milano Assicurazioni, che a Bra ha regolato [illegible] un gol per tempo [illegible] [illegible]. I brai[illegible] sono andati [illegible] vantaggio con Millauro colpendo successivamente anche un palo con Fer[illegible]. Nella ripresa il Mortara, ridotto in dieci da un'espulsione, ha cercato [illegible] pareggio [illegible] è stato trafitto ancora da Ferrero, che ha raddoppiato al termine di una azione personale.

Nel campionato di serie [illegible] femminile l'H.F. Bra ha pareggiato 1-1 a Torino contro il Cus. Le braidesi sono andate in vantaggio per prime grazie a Fulvia Clerici, ma hanno poi subito la rimonta delle torinesi: [illegible] sono dovute così accontentare della divisione dei punti. [c. o.]

Tennistavolo

[illegible] domina [illegible] Alba

ALBA. [illegible] è disputata [illegible] città la prima prova dei campionati provinciali assoluti di tennis tavolo [illegible] quale hanno preso parte 70 atleti delle società della «Granda». Nel singolo maschile ragazzi ha prevalso Franco Badellino dell'Auxilium Bra, davanti a Sandro Balboni della Libertas Fossano; negli allievi, successo [illegible] verzuolese Alberto Abbà sul compagno [illegible] società Silvano Capello.

La società A4 di Verzuolo ha dominato anche nel singolo maschile juniores [illegible] [illegible] atleti nei primi quattro posti, ma ha man[illegible] il successo che [illegible] andato al fossanese Dario Giaimo, davanti a Gianmaria Armando, Maurizio Giolitti e Gabriele Rosso.

Fra gli esordienti vittoria [illegible] Fausto Cardinale dell' Europa Cassa Rurale di Gallo, davanti a Dario Oglissi della Libertas Fossano.

Nel singolo maschile non classificati, primo posto per Gian Maria Armando (A4 Verzuolo) che ha preceduto Paolo Pepino (Top Cuneo) e nella terza categoria regionale per Walter Fresh (Libertas Fossano) davanti a Dario Giaimo.

In campo femminile fra le esordienti Paola Milanesio dell'Auxilium Bra ha preceduto le compagne di squadra Claudia Biffo e Anna Maria Costantino. Rosso-Fresh della Libertas Fossano e Giolitti-Mendolia dell'A4 Verzuolo si sono aggiudicati il doppio maschile ed [illegible] doppio misto. [a. sc.]

CICLISMO

Conquistati 4 titoli regionali: uno [illegible] strada, tre in pista

[illegible] volte sul podio

I trionfi della Ciclistica Fossano

FOSSANO. Nove vittorie, quattro titoli regionali sono i risultati di spicco ottenuti nella stagione appena conclusa dalla società ciclistica Fossano, sponsorizzata dalle Caldaie Bongioanni. A [illegible] dere il bottino più cospicuo i [illegible] clisti fossanesi ci hanno pensato nell'ultima prova dell'anno, la «Volta a l'Emporda di Figueros», corsa a tappe spagnola. Sulle strade iberiche i ragazzi di Giuseppe Damilano e Giancarlo Bellini hanno collezionato tre vittorie, un secondo e due quinti posti. Per Gigi Bruno, Ettore Cerri, Andrea Paluan, Giampiero Polto, Andrea Rabacchin e Oscar Ravetti il Giro è cominciato nel migliore dei modi, c[illegible] il successo nella cronometro a squadre. Una vittoria davvero prestigiosa considerato che alla «Volta» hanno preso parte 150 dilettanti [illegible] rappresentanza di Olanda, Belgio, Austria, Jugoslavia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna.

Poi i biancorossi hanno collezionato [illegible] secondo posto con Polto e due quinti con Andrea Paluan (il migliore nella generale (quindicesimo) prima di aggiudicarsi proprio con Polto un'altra tappa, quella di Palamos. L'ultimo centro è stato di Gigi Bruno che nella tappa finale si è involato a 30 chilometri ed ha tagliato in perfetta solitudine il traguardo.

Prima del [illegible] in terra spagnola il risultato di maggior spicco dei fossanesi era stata la vittoria di Andrea Paluan nel campionato regionale disputato a Cabella. Altre tre maglie [illegible] campione piemontese sono state indossate da Gigi Bruno: il ciclista chierese ha letteralmente dominato in pista vincendo nell'inseguimento, nell'individuale a punti e nel chilometro [illegible] fermo.

Dicono i dirigenti fossanesi: «Soltanto i problemi fisici di alcuni atleti [illegible] hanno impedito [illegible] raggiungere risultati ancora migliori. Tuttavia siamo soddisfatti e, insieme con il patron Giacomelli, stiamo già lavorando per allestire una squadra competitiva in vista della prossima stagione che avrà per noi un fasci[illegible] particolare: segnerà infatti trent'anni [illegible] presenza consecutiva nel mondo del ciclismo». [g. g.]

CALCIO

La squadra neroazzurra domina nella Seconda Categoria

Sommariva è [illegible]

A Racconigi la sesta vittoria

CUNEO. Neppure il Racconigi è riuscito a frenare [illegible] corsa della lanciatissima Sommarivese. I [illegible] di Ferrari si sono imposti (2 a 1) anche sul campo di una delle avversarie più accreditate e continuano a guidare il girone I della Seconda categoria a punteggio pieno. Adesso ha tre punti di vantaggio sul Cambiano e quattro sul Sommariva Perno e sul Corneliano: una vera fuga, insomma.

Dicono i dirigenti del Racconigi: «Contro la Sommarivese abbia[illegible] sciupato troppo in fase di conclusione colpendo anche un palo. Senza dubbio i neroazzurri sono formazione di esperienza e [illegible] grosso potenziale, tuttavia domenica [illegible] riusciti a contrastarli con decisione. Il pareggio sarebbe stato un risultato più equo, ma chi segna ha sempre ragione».

[illegible] raggruppamento la [illegible] giornata non è stata particolarmente favorevole alle cuneesi, salvo l'exploit del Corneliano che ha conquistato l'intera posta a Poirino. Il Sommariva Perno è stato superato di misura dall'Arco e la Sanstefanese ha perso 3-0 sul campo dei Cittadini dell'ordine. Pari casalingo per la Canulese.

Nel girone N, tutto cuneese, il Centallo, vincendo a Villanova Mondovì, mantiene il primato in classifica con un punto di vantaggio sul sempre sorprendente Peveragno, che si [illegible] imposto per 1-0 nel derby con il Boves.

Commenta il dirigente del Centallo Sergio Costamagna: «Continuiamo a sprecare troppo: nel primo tempo non abbiamo concretizzato almeno tre grosse occasioni. La nostra vittoria è meritata anche per il gioco [illegible] in mostra. La squadra si esprime bene, ma deve essere più concreta».

Il derby tra Borgo 85 e Robilante si [illegible] concluso con [illegible] vittoria degli ospiti (3-0), che salgono così al terzo posto della classifica, seguiti a una lunghezza dal Savigliano 81 vittorioso a Cuneo contro l'Auxilium e [illegible] Ravello che ha prevalso in casa per 3-0 sulla Narzolese.

Vittoria scacciacrisi per il Garessio (1-0 sull'Augusta Benese) e per il Roata Chiusani (2-1 al Cervere). [b. a.]

Vanni Ferrari [illegible] l'allenatore della Sommarivese dei «miracoli». Dopo sei turni i [illegible] sono [illegible] in fuga: l'avversaria [illegible] vicina è a tre punti

La stagione in abbonamento dal 12 novembre nella sala «Ordet»

Vip della prosa ad Alba

In scena Calindri, Ferrari e la Valeri

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sette spettacoli in programma nella stagione teatrale in abbonamento, la rassegna attesa e sempre molto frequentata dagli albesi. Il cartellone si apre il 12 novembre con «A noi due signore» [illegible] Grazia Scuccimarra. Uno spettacolo [illegible] cabaret ironico, graffiante in cui l'attrice-insegnante di diritto, si ispira ad un femminismo [illegible] esasperato, ma sottile e piacevole.

Seguirà «Sul lago dorato», un testo classico-romantico di Edward Thompson interpretato da Ernesto Calindri e Liliana Feldman (nel ruolo che [illegible] già stato di Olga Villi) con la regia di Luigi Squarzina.

Lo spettacolo, che affronta il tema della vecchiaia in modo disincantato e in chiave ironica, è in programma per il 21 gennaio.

Il 18 febbraio sarà rappresentata «Sonata a Kreutzer» [illegible] testo di Lev Tolstoj e musiche di Ludwig Van Beethoven, con Giancarlo Sbragia interprete e regista.

«Terra promessa-terre promises» è il titolo dello spettacolo che andrà in scena giovedì 22 e venerdì 23 febbraio. E' una coproduzione del Teatro dell'Angolo che opera ad Alba con il Centro teatro giovani e la compagnia canadese del «Théâtre de la Marmaille». Si presenta [illegible]riginale storia del mondo, dalla creazione ai giorni nostri.

Dice Gianfranco Maggi direttore della Biblioteca civica e promotore della stagione teatrale: «Non è la prima volta che il teatro dell'Angolo produce spettacoli ad Alba. Prima di «Terra promessa» allestì «Robinson Crusoe» che è rappresentato in questi giorni in Russia».

La stagione in abbonamento prosegue con «Gin-game» di Donald Coburn con due interpreti affermati, Valeria Valeri e Paolo Ferrari, per la regia di Gianfranco De Bosio.

Una partita a due durante la quale si ironizza e si riflette sui temi esistenziali e della vecchiaia: l'appuntamento è per il 12 marzo.

La stagione albese prosegue con: «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta, un classico del teatro [illegible] napoletano con Carlo Giuffrè, Rino Marcelli, Angela Pagano, regia di Lombardo Radice (19 marzo).

Infine «Un giardino di aranci fatti in casa» di Neil Simon, commedia brillante (ha ispirato anche un film) che sarà interpretata da Renzo Montagnani e Laura Saraceni con la regia di Filippo Crivelli.

L'assessore alla cultura Pia Cavallo commenta: «L'interesse per il teatro è molto vivo nell'Albese. Molti degli abbonati alla stagione arrivano dai paesi del circondario. Nella scelta degli spettacoli abbiamo tenuto conto delle preferenze dei nostri spettatori che amano il genere divertente-classico. Purtroppo siamo condizionati dalla [illegible] che abbiamo a disposizione, con un palco di dimensioni limitate che non consente di ospitare tutti gli spettacoli che avremmo voluto. Da parte nostra però cerchiamo di mantenere vivo l'interesse per il teatro stimolandolo tra i giovani anche in vista della riapertura del Sociale, che speriamo di avere a disposizione per la stagione '91-'92».

Agli abbonati della [illegible] stagione viene data la possibilità di confermare il posto. Dovranno però farlo [illegible] sabato.

I [illegible] abbonamenti si ricevono dal 2 novembre alla biblioteca civica. Questi i prezzi: prime file 119 mila, poltrone platea 91 mila; ridotti (fino a 18 anni) 56 mila. Prezzo biglietto fuori abbonamento: prime file 25 mila, platea 18 mila; ridotti fino a 18 anni: 12 mila.

Gli spettacoli [illegible] rappresentati nella sala Ordet, sempre con inizio alle 20,45, ad eccezione di «Terra promessa» che si svolgerà al Teatro della Moretta.

Giuseppina Fiori

Volti noti. Valeria Valeri [illegible] Paolo Ferrari e (a destra) l'attore napoletano Carlo Giuffrè (Telefoto)

Le novità editoriali cuneesi

Tre diari di rivincite

Tre diari raccolti in un agile volume dal titolo «Vestire la sposa» per raccontare «Storie di uomini e utopie di donne del Piemonte contadino». E' la novità editoriale della Grandu per questa fine ottobre. Un volume di 147 pagine illustrato da poche fotografie d'epoca, scelte con grande cura è la proposta dell'«Arvangia» che in dialetto significa rivincita, l'associazione culturale Langhe e Roero che dall'85 opera nel campo dell'editoria per «promuovere e diffondere la cultura contadina del Piemonte». E' il debutto per tre autori che hanno 81, [illegible] e [illegible] anni.

La prima parte del «Vestire la sposa» propone il diario di Carlo Brocardo e [illegible] titolo «Amarcord degli americani di Murazzano». Carlo Brocardo, nato in Argentina nel 1908 ed «emigrato» in Italia nel 1920 «ha studiato a Mondovì dove si è diplomato geometra, acquisendo così i titoli per intraprendere la carriera di segretario comunale che ha poi svolto fino all'età della pensione. Nell'introduzione al suo diario si legge: «Lo ricordiamo come uno zelante funzionario dello Stato a Gorzegno, Murazzano e soprattutto a Monforte dove è rimasto per il maggior numero dei [illegible] anni». Nel diario recupera gli [illegible] trascorsi dal 1908 al 1920 nella pampa di Banderlò.

La seconda parte del volume è intitolata «Il gioco del diavolo e le [illegible] chiuse». Sono pagine di Carlin Del Santo, 82 anni, di Alba. «Ora pensionato ha sempre lavorato nel settore alberghiero. Anche dopo il 1942 e le esperienze raccontate in questo suo diario che si concludono con il matrimonio, Carlin ha continuato a fare il giramondo — si legge nella presentazione dell'autore —. Il diario è in realtà [illegible] lunga conversazione registrata in nove cassette e sbobinata pazientemente da Antonella Nicod».

Luigina Boffa, 76 anni, [illegible]naria di Diano, è l'autrice della terza parte del volume in cui racconta «dieci giorni di mal d'Africa», dal 20 al 30 settembre del 1938 [illegible] l'utopia di una donna che ha inseguito il miraggio della ricchezza e del potere, che ha trovato stupori antichi di fronte ad un'Africa piena di incanti e di segreti e ha dovuto poi ricominciare sempre da capo, reinventarsi la vita, i valori, perdendo per strada le illusioni, ma non la fede in Dio. Utopia di una donna [illegible] che ha saputo amare, commuoversi, lottare contro il male di vivere, diventare grande, donando il meglio di sé agli altri», si legge nella controcopertina di «Vestire la sposa».

Ma con il libro l'associazione «Arvangia» lancia anche una proposta: «Chi ha in casa vecchi quaderni zeppi di appunti e annotazioni, brogliacci di spesa, pagine di memorie di qualche antenato, epistolari inediti, atti notarili che raccontano vecchie consuetudini è invitato a tirarli fuori dai bauli o cassetti e inviarli alla segreteria dell'associazione in [illegible] Michele Coppino 37 ad Alba. I testi pervenuti entro il 31 dicembre [illegible] esaminati da una commissione di esperti e, se ritenuti significativi, premiati in occasione della Festa delle Lune». Chissà che nei prossimi anni non nascano altri «quaderni».

Nel campo dell'editoria è da segnalare che oggi alle 17 nel salone della Provincia sarà presentato il libro «Chopin - scorci biografici» edito da «L'Arciere» e messo in vendita a 20 mila lire.

Gianni Martini

Con il Lions

Castagne e filmati a Festiona

DEMONTE. Oggi nella frazione Festiona sarà un pomeriggio di festa.

Il Lions club di Cuneo e il Centro sci di fondo di Festiona hanno organizzato una favolosa castagnata per i giovani handicappati.

L'appuntamento è nella sede dello sci nordico di Festiona di Demonte.

In realtà [illegible] è una iniziativa nuova: già in passato il servizio è stato proposto, con successo.

E proprio i lusinghieri risultati ottenuti hanno convinto il Lions a ripetere anche quest'anno, in collaborazione con il centro, la festa.

Perché a Festiona? Qui [illegible] presenti tre dei sette istruttori di sci di fondo specializzati in Italia nell'insegnamento ai disabili.

«L'anno scorso — spiega Cesare Picollo, presidente del centro e maestro di sci — abbiamo seguito quarantatre allievi, in quarantasei ore di lezione collettiva, più venti ore di lezione individuale, nonostante lo [illegible] innevamento. Durante la castagnata saranno riproposti i filmati didattici delle lezioni tenute nell'inverno scorso, che hanno permesso ai ragazzi disabili di migliorare il coordinamento fisico e acquisire maggior sicurezza ed autonomia».

Anche quest'anno il corso sarà sponsorizzato dal Lions club di Cuneo. «E' intenzione del [illegible] sodalizio — dice il presidente del Lions club cuneese Pier Giorgio Fulcheri — incrementare questa attività, che riteniamo altamente formativa e stiamo impegnandoci per organizzare una settimana bianca internazionale dedicata agli handicappati cuneesi e francesi».

[r. s.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Giovedì 26 Ottobre [illegible]
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Genova: il presidente regionale Magnani ha ricevuto i lavoratori

L'Acna blocca il Consiglio

Proteste degli operai, lavori sospesi

GENOVA. La drammatica vicenda dell'Acna, emblema del conflitto insanabile tra la difesa dell'occupazione e quella di ambiente e salute, è tornata di prepotenza nell'aula del Consiglio regionale ligure. Ieri mattina [illegible] gruppo di operai dell'azienda chimica di Cengio ha fatto la sua comparsa nelle tribune del Consiglio chiedendo un in[illegible] col presidente della giunta, Rinaldo Magnani.

La seduta è stata quindi sospesa e Magnani s'è riunito con una delegazione di operai e sindacalisti dell'Acna che hanno riaffermato le posizioni gi[illegible] no[illegible]: «No alla chiusura dell'Acna, sì alla [illegible] di soluzioni per produrre senza inquinare».

Al presidente gli operai dell'Acna hanno chiesto di assumere il ruolo di garante dell'applicazione degli impegni presi dalle istituzioni per trovare una via d'uscita che non pregiudichi [illegible] continuità della produzione. Nella riunione s'è anche parlato della minaccia costituita dall'ipotesi d'un accordo di indennizzo tra Enimont e governo che convinca il gruppo petrolchimico a sospendere definitivamente l'attività.

Gli operai hanno anche riaffermato l'intenzione di occupare la fabbrica e riprendere [illegible] produzione se [illegible] governo [illegible] giungeranno «atti e non parole» a cominciare dalla convocazione del comitato Stato-Regioni.

A parte la protesta dei dipendenti dell'Acna, la seduta [illegible] Consiglio è stata in [illegible] parte occupata dalle risposte della giunta ad alcune interpellanze. L'assessore Giampiero Montil ha definito la posizione della Regione rispetto al problema della bretella Voltri-Rivarolo affermando di non ritenere opportu[illegible] un riesame dei contenuti tecnico-urbanistici [illegible] progetto.

«Per quanto riguarda il ritardato finanziamento del collega[illegible] ferroviario fra il nuovo porto di Voltri e le linee di valico si conoscono attualmente solo due motivazioni — ha detto Menti] — la resistenza verso l'opera da parte dei residenti della fascia litoranea di Prà, e la [illegible] spensione dei contratti peraltro già stipulati [illegible] parte del Commissario straordinario dell'Ente F.S. motivata dalla necessità di contenere le spese».

L'assessore alla Sanità Giuseppe Josi ha invece risposto all'interpellanza rivolta dai consiglieri comunisti Stefania Silvano e Roberto Di [illegible] sullo [illegible] di attuazione dei provvedimenti sollecitati dalla Commissione speciale di indagine sui problemi della salute e sicurezza dei lavoratori. «Pur nelle limitate ri[illegible] disponibili — ha detto Josi — per quanto riguarda il rafforzamento dei servizi di prevenzione delle Usl si può registrare l'incremento degli operatori per l'attuazione delle nuove piante organiche». Da 711 [illegible] operatori sono diventati 1074, con un incremento delle diverse figure professionali.

Il Piano Regionale, ha [illegible]to l'assessore, prevede precisi criteri per l'individuazione [illegible] priorità e modalità d'intervento nei [illegible] produttivi [illegible] agricoltura, cantieristica navale, chimica ed edilizia, nonché alle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Il piano prevede anche iniziative di formazione e aggiornamento per gli operatori e d'informazione per i lavoratori e lo sviluppo di un centro di documentazione sui rischi e i danni da lavoro a sostegno delle attività di prevenzione e di bonifica.

Daniela Grondona

IL «CASO»

E le Colombiadi?

Che fine ha fatto il protocollo d'intesa tra Regione, Comune, Provincia di Genova e delegazione ligure del Coni sulle manifestazioni sportive colombiane? Questa in sintesi la domanda che il pci ha posto all'assessore allo sport Bruno Valenziano con un'interpel[illegible]. E in base a quel protocollo quali iniziative sono programmate? Valenziano ha risposto, affermando che il comitato previsto [illegible] protocollo è [illegible] costituito e ha già operato, disponendo un calendario di manifestazioni. [illegible] anche sottolineato, [illegible] precisa richiesta, che gli enti locali che hanno firmato il protocollo [illegible] hanno nulla che fare con «Liguria Sport 92», società di cui sarebbe presidente il delegato regionale Coni Lorenzo Podestà, che avrebbe conferito «incarico irrevocabile in via esclusiva» alla Columbus Company srl per organizzazione, coordinamento e gestione delle manifestazioni denominate «Colombiadi sportive».

In Regione. La manifestazione di protesta degli operai dell'Acna di Cengio

---

Venduta all'asta

La «Puerta» resterà un albergo

ALASSIO. Il complesso residenziale della «Puerta del Sol», sulla collina che divide Alassio [illegible] Laigueglia, già sede del ritiro della nazionale di calcio prima della vittoriosa trasferta [illegible] Spagna, [illegible] un albergo.

Così ha dichiarato pubblicamente Antonio Filippini, 74 anni, originario [illegible] Pietra Ligure, [illegible] studio a Genova in via Franchini, che versando al tribunale di Savona la somma di un miliardo e 538 milioni, è divenuto proprietario del complesso dotato di piscina e campi da tennis.

Ha dichiarato Filippini: «Non ho progetti speculativi. Questa proprietà è destinata alla terza opera pia di cui sono promotore. Con la mia famiglia mi dedico a sostenere appunto attività benefiche». La sede del «Pio Lascito Ideale» è Diano Castello, in provincia di Imperia. Gli utili dell'attività alberghiera saranno destinati in opere benefiche. Altri imprenditori torinesi e della zona [illegible] intenzionati ad acquistare il complesso ma sono stati «battuti» da Filippini.

[r. sr.]

Mentre nel tribunale di Genova continua a regnare il caos

Applicato il nuovo codice

Luca Manfra, accusato di omicidio, è stato condannato con gli sconti a 16 anni
Con la stessa procedura è [illegible] processata una donna accusata di spaccio di droga

GENOVA. Con l'applicazione del nuovo codice [illegible] procedura penale, sono cominciati gli «sconti» di pena agli imputati. Luca Manfra, 22 anni, accusato di aver ucciso a scopo [illegible] rapina l'amante del padre, Fernanda Anselmo, 47 anni, approfittando anche della fragilità emotiva [illegible] donna, è stato condannato ieri in corte d'assise a 16 anni e a 25 milioni di indennizzo ai familiari della vittima. Per reati anche meno gravi, ci sono nei penitenziari italiani imputati con pene notevolmente superiori. Come dire: chi ha avuto ha avuto.

Il processo Manfra consente di spiegare i meccanismi [illegible] nuovo rito dell'«abbreviamento». L'imputato si dichiara colpevole. E' la prima fase. [illegible] seconda [illegible] vede la riunione in [illegible] di consiglio dei giudici (togati e popolari), del pubblico ministero, della parte civile e dei difensori, [illegible] stesso imputato. C'è un dibattito sugli atti. Nel caso Manfra, il pubblico ministero Vito Monetti chiede la condanna a 18 anni e 6 mesi. Prevale la difesa dell'avvocato [illegible] Farolfi, che affianca il suo collega Alfredo Biondi [illegible] patrono dell'imputato, e che [illegible]pone le condizioni di Luca Manfra, «un giovane con gravi [illegible] nella sfera psichica».

Terza fase. L'imputato (che potrebbe avvalersi della facoltà [illegible] non parlare) è invitato a fare — se lo vuole — una dichiarazione. Manfra la fa, ripetendo l'ammissione di colpa e il suo stato — al [illegible] del crimine — di incapacità di controllo dei suoi atti. A questo punto rimangono in camera di consiglio solo i giudici, che discutono su atte[illegible] ed aggravanti. Prevalgono le prime. Ed ecco come si arriva alla riduzione di pena. L'ergastolo scende automaticamente a 30 anni. Con le attenuanti si arriva a 24. E scatta la riduzione di un terzo della condanna come previsto dal processo «abbreviato». [illegible] arriva così, anche per altre circostanze, ai 16 anni erogati ieri.

Con la [illegible] procedure, in tribunale, Andreina De Lorenzo, 20 anni, processata per direttissima per detenzione di 5 grammi [illegible] eroina è stata condannata a 10 mesi e 20 giorni e rimessa subito in libertà. Con la vecchia procedura la pena andava da un minimo di [illegible] ad un massimo [illegible] 6 anni. In tribunale e in pretura gli imputati per detenzione e spaccio di droga sono la gran maggioranza: si mettono in coda per essere giudicati subito (ed evitare così il carcere preventivo) e per ottenere condanne più lievi.

Dopo due giorni di dibattiti [illegible] le nuove norme, quali conclusioni trarre? La prima è il perdurare della confusione. Mancano le stenotype e i registratori, le biro dei cancellieri continuano a scorrere sui documenti [illegible] con la storica lentezza. [illegible] ci sono gli stampati: solo per [illegible] trascrizione di verbali, [illegible] corso di un processo in tribunale è stata perduta un'ora e tre quarti. Sono arrivati a Genova moduli diretti a Velletri, e si è provveduto mutando l'intestazione.

E' scomparsa la glasnost giudiziaria: le sentenze vengono pronunciate in camera di consiglio. Molto tempo richiedono i «patteggiamenti», cioè una pena che, evitando il processo, concilii le esigenze della giustizia con le speranze dell'imputato. Ovviamente, bisogna «mercanteggiare». A palazzo di giustizia consultazioni frenetiche, legali che chiedono chiarimenti, imputati tesi soltanto — come è comprensibile — ad evitare il carcere; larga applicazione della condizionale. E molti curiosi nelle aule. «Sono pienamente fiducio[illegible] sul nuovo codice, spero che i miei colleghi si impegnino a superare [illegible] inevitabili difficoltà iniziali», dice Cesidio De Vincentiis, presidente dell'Ordine forense. Ma non pochi legali dissentono, vedendosi privare di colpo della loro arma emozionale, l'arringa. Scompaiono le vecchie preture periferiche: prevedevano di smaltire almeno i carichi arretrati, [illegible] ieri un ordine del tribunale le ha fatte chiudere. I processi confluiranno [illegible] pretura di Genova: e, inevitabilmente, aumenteranno il caos.

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Nebbia: superlavoro all'aeroporto

[illegible] causa della nebbia che ha paralizzato alcuni aeroporti del Nord Italia, l'altro ieri [illegible] «Cristoforo Colombo» di Genova Sestri Ponente [illegible] stati dirottati 38 aerei. Il traffico nello scalo genovese s'è quindi raddoppiato rispetto alla normale routine. Il maggior numero di dirottamenti è avvenuto tra le 18 di martedì e le 2 di ieri notte con 19 aerei atterrati a Genova.

GENOVA
Una lettera degli [illegible]

La Lega Ambiente ha inviato una lettera al sindaco e alla giunta comunale [illegible] diffida «ad adottare adeguate misure [illegible] contenimen[illegible] dei volumi di traffico privato [illegible] transito» sull'asse via XX Settembre-via Balbi. L'iniziativa degli ambientalisti si fonda sui dati diffusi mensilmente dalla Provincia di Genova [illegible] livelli di inquinamento registrati in via XX Settembre che supererebbero sovente gli standard massimi di qualità dell'aria.

[illegible]
[illegible] arrestati con droga

Due tunisini sono stati fermati dalla polizia per spaccio [illegible]ze di stupefacenti. I loro nomi sono Mansoim Ksoumu, 22 anni, e Djemai Feouzi, 37 anni. La polizia li avrebbe sorpresi in una traversa di via Gramsci mentre consegnavano alcune bustine di eroina [illegible] clienti. I due tunisini avevano in tasca complessivamente 390 mila lire italiane e cento dollari, tutti in banconote di piccolo taglio.

[illegible]
La scheda dei rifiuti [illegible]

La Confartigianato ligure ha presentato all'assessore all'ambiente G. B Acerbi una proposta [illegible] scheda di denuncia annuale dei rifiuti speciali e tossici nocivi prodotti dal settore artigianato. L'associa[illegible] ha illustrato anche altre iniziative volte a «creare una fattiva collaborazione per meglio affrontare l'articolata materia inerente la salvaguardia dell'ambiente, la tutela delle imprese.

I dirigenti della Rai e della Fonit commentano il successo dell'iniziativa

Piace Govi in videocassetta

Beppe Grillo interpreterà alcune sue commedie?

GENOVA. Investa la sede Rai di Genova il «boom» [illegible] Gilberto Govi, dopo che la Fonit Cetra ha messo in vendita le videocassette di sei titoli tra i più rappresentativi dell'attore genovese.

Ieri mattina i responsabili della Fonit e il direttore della sede Rai ligure Cesare Viazzi hanno confermato il successo dell'iniziativa.

[illegible] primi dati che arrivano dai negozi specializzati Govi si sta rivelando un'autentica star e non solo a Genova e in Liguria», hanno spiegato i funzionari della casa discografica legata alla [illegible]. «Questo progetto dimostra come cultura e divertimento possano viaggiare appaiati», ha commentato Cesare Viazzi.

I titoli pubblicati (le sei commedie sono in vendita al prezzo di [illegible] mila lire cadauna o in cofanetto a lire 385 mila anche agli sportelli della Cassa [illegible] Risparmio) sono: «Colpi di timone», [illegible] Renzo La Rosa, «I maneggi», di Niccolò Bacigalupo, «Sotto a chi tocca», di Luigi Orengo, «Quello bonanima», di Ugo Palmerini, «Gildo Peragallo, ingegnere», [illegible] Emerico Valentinetti e «Pignasecca e Pignaverde», sempre di Valentinetti.

L'idea della Fonit Cetra, che segue a ruota un'analoga iniziativa dedicata a Eduardo De Filippo, cade in un momento particolarmente fortunato del «revival» goviano. Oltre ad essere continuamente rappresentato dalle compagnie dialettali genovesi, Govi è anche al centro del dibattito sul futuro di questo genere di rappresentazioni e sugli spazi che la città dovrà mettere a disposizione delle varie realtà teatrali, spesso lacerate e divise. Al più illustre esponente del teatro genovese il capoluogo ligure ha fino ad [illegible] dedicato i giardini di punta Vagno, sopra il depu[illegible]. Mai un premio teatrale degno di definirsi tale, mai un coinvolgimento [illegible] tante proposte culturali cittadine, a tutti i livelli. L'«intellighenzia» cittadina sembra preferire un Govi nel dimenticatoio piuttosto che in palcoscenico. Non si spiegherebbero altrimenti i silenzi, anche autorevoli, che si registrano attorno al grande attore genovese.

Ma all'indifferenza di alcuni risponde oggi un'intera città che [illegible] ad acquistare le cassette con le commedie di Govi e affolla ogni giorno l'atrio dei negozi che espongono in vetrina i televisori con i nastri delle commedie.

Un autentico successo che dovrebbe aiutare Govi a tornare profeta in patria. I segnali in questo senso non mancano. La biblioteca dell'attore propone [illegible] museo goviano a Palazzo Ducale, il mondo teatrale dialettale tiene d'occhio l'evolversi della situazione degli spazi e punta alla conquista del Duse o del Margherita una volta aperti il teatro della Corte Lambruschini e il Carlo Felice, altre iniziative [illegible]no in programma a Tursi.

All'appello manca solo Beppe Grillo che due anni fa si era la[illegible] scappare l'idea di un «remake» goviano. E in molti, vedendolo al festival di Sanremo nella [illegible] sugli anni Cinquanta (messa in [illegible]da in bianco e nero) pensarono a Gilberto Govi. Qualche m[illegible] dopo Grillo tornò sull'argomento. Parlò di Govi in una intervista, [illegible] negò [illegible] pen[illegible] all'attore genovese in termini di progetti teatrali. «Anche perché io non faccio teatro, faccio cabaret», tagliò corto Grillo.

L'abbinata Grillo-Govi torna a prendere consistenza dopo la decisione [illegible] cabarettista genovese di debuttare con uno spettacolo prodotto [illegible] Giorgio Gaber.

Potrebbe essere il primo passo verso l'allestimento di [illegible] commedia goviana.

Mauro Boccaccio

A Chiavari i restauri dei palazzi continuano a svelare preziosi reperti

I tesori del centro storico

Riportati alla luce gli antichi portici

Un centro storico da salvare. Gli antichi portici di via Costaguta

[illegible]HIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una scoperta storico-architettonica nel centro antico di Chiavari.

Durante i lavori di restauro della facciata di un palazzo, all'angolo tra via G. B. Raggio e via Ravaschieri, sono venuti alla luce alcuni pilastri in pietra e le volte di alcuni archi a sesto acuto, segno inconfondibile della presenza [illegible] epoca antica, al piano strada dell'edificio, di portici.

[illegible] lavoro dei muratori, che hanno «raspato» gli intonaci [illegible] tutto il lato dell'edificio che dà su via Ravaschieri e di [illegible] parte di facciata su via Raggio, permette di «leggere» agevolmente la storia e le vicissitudini del palazzo oltre che, purtroppo, le manomissioni perpetrate nel corso degli anni.

Se sull'angolo tra via Raggio e via Ravaschieri, infatti, chi murò i portici (in che epoca?) si limitò a inserire un diaframma di mattoni e a ricoprire con intonaci e altri mattoni i pilastri, ricavando alcune porte verso strada senza lesionare gli archi, sul lato di piazza Fenice, e in epoca più recente, [illegible] si sono avuti altrettanti scrupoli: per far posto alle moderne saracinesche di metallo di un'oreficeria non si è esitato a demolire completamente gli archi in pietra.

Sulla facciata, in corrispondenza dei piani superiori, si scoprono poi altre tracce del passato che tornano alla luce: come le finestre murate, che indicano una disposizione dei piani diversa da quella attuale.

Quella di via Ravaschieri-via Raggio è la seconda «scoperta» che viene effettuata nel centro antico chiavarese nel giro di pochi mesi. Prima dell'estate, infatti, ad [illegible] ventina [illegible] metri [illegible] distanza, sotto la «crosta» di intonaco [illegible] palazzo contiguo all'edificio della Società Economica (che a sua volta conserva, visibile da una finestrella praticata sulla facciata, uno stemma nobiliare di epoca medievale), erano venuti alla luce altri pilastri, altre volte, altri portici.

In questo caso l'importanza del «ritrovamento», citato [illegible]che dalla professoressa Laura Panizza Fezzi nella sua «Mappa degli antichi portici [illegible] Chiavari», recentemente pubblicata dal Soroptimist Club Tigullio, era ancora superiore: i pilastri e i portici fanno infatti parte idealmente della «palazzata» di via Ravaschieri, [illegible] inizia con [illegible] Palazzo dei Portici Neri e che si interrompe per poi riprendere dopo piazza San Giovanni.

Il gioco degli archi e delle volte, nel palazzo [illegible] via Ravaschieri, continua anche sulla facciata del primo e del secondo piano: pilastri e archi presenta[illegible] la caratteristica colorazione a fasce bianche e nere permessa, in epoca medievale, solo alle dimore di famiglie di grande nobiltà. Ad un osservatore attento, però, non sfuggono altri particolari, quasi una curiosità: mentre in altri edifici, come il palazzo comitale dei Fieschi a San Salvatore, l'effetto bianco-nero è dovuto alla sovrapposizione di lastre [illegible] marmo e di ardesia, archi e pilastri di via Ravaschieri sono tutti in pietra scura, forse proprio ardesia, il bianco sembra invece essere il risultato di [illegible] colorazione della pietra, che la ripulitura ha riportato in luce e che in più punti appare «graffiata» in antico.

Il Palazzo dei Portici Neri nel centro storico della città

Che significato hanno, per il centro storico di Chiavari, le due [illegible] [illegible] via Ravaschieri? E, soprattutto, sarà possibile conservarle alla vista di tutti? Sono due interrogativi di non facile risposta. Se fosse possibile eliminare i locali che, nel [illegible] dei secoli, [illegible]o stati realizzati chiudendo i portici, ed abbattere i portali squadrati, che invece i lavori di restauro sembrano voler mantenere, le due facciate si mostrerebbero, [illegible] volta tolte le impalcature, con un effetto di grande suggestione.

Nel caso del palazzo di piazza Ravaschieri, piazza San Giovanni ritroverebbe ad esempio un frammento del suo volto [illegible]tico, molto simile nella composizione degli spazi a quello di piazzetta San Matteo a Genova.

Nella migliore delle ipotesi, invece, il tamponamento dei portici sarà ripristinato, lasciando però in vista pilastri e archi: i proprietari degli edifici potranno così mantenere le porte e i locali che avevano al piano strada, ma gli antichi portici, anche se visibili, saranno ridotti a semplice elemento decorativo, a due dimensioni. D'altra parte la normative vigente in materia di belle arti non sembra prevedere, in [illegible]sti casi, l'obbligo [illegible] demolire tramezzi e tamponamenti riportando il portico alla sua funzione originaria. Qualcosa del genere invece è [illegible] fatto dal Fondo ambiente italiano per i restauri all'abazzia di San Fruttuoso.

Solo un intervento coraggioso, che vedesse impegnati insieme Comune, Soprintendenza ed anche gli stessi proprietari, sensibilizzati sull'importanza [illegible] ritrovamento (ha più valore conservare vecchi magazzini polverosi, chiusi da anni, o riportare all'aspetto originario un palazzo del quattordicesimo secolo?), potrebbe nei prossimi mesi portare ad una soluzione positiva del dilemma.

Ci sono stati infatti alcuni interessamenti da parte della sovrintendenza ai beni architettonici che aveva inizialmente sospeso i lavori di [illegible] Ravaschieri e compiuto alcuni [illegible]pralluoghi. Ma solo [illegible] adesione dei privati proprietari potrebbe consentire a Chiavari di riscoprire un frammento della sua storia millenaria.

Marco [illegible]

Rapallo: si parla di ristrutturare le caserme

Servono nuove sedi

Carabinieri e vigili del fuoco non possono lavorare
Le attuali strutture sono insufficienti e poco razionali

RAPALLO. Vigili del fuoco e carabinieri: a Rapallo due importantissimi servizi pubblici si trovano in situazioni logistiche non ottimali, e si stanno studiando soluzioni alternative che possano, in tempi ragionevoli, risolvere la situazione. Il caso più grave è quello dei Vigili del fuoco che hanno addirittura minacciato di trasferirsi a Chiavari, chiudendo definitivamente il distaccamento di via Costaguta, un vecchio magazzino comunale fatiscente e posto in una zona decentrata. Ma anche nell'ipotesi migliore, cioè se come promesso cominceranno al più presto i lavori di ristrutturazione dei locali di via Costaguta i vigili del fuoco rapallesi dovranno, per alcuni mesi, trasferirsi presso i colleghi di Chiavari.

Domani mattina intanto i [illegible] pompieri rapallesi si riuniranno in assemblea per discutere i risultati dell'incontro svoltosi martedì con il sindaco Mauro Cordano e l'assessore all'Urbanistica Umberto Ricci, e che è stato «aggiornato» a martedì prossimo.

Spiega Carmelo Corallo, uno dei delegati sindacali dei Vigili del fuoco di Rapallo: «Intanto è sfumata la possibilità di trasferire il distaccamento, in attesa di una nuova sede, in alcuni prefabbricati in piazzale Alpini: ce lo hanno comunicato martedì sindaco e assessore. [illegible] questo punto restava come alternativa la ristrutturazione della sede attuale, costo previsto 120 milioni, e il Comune si è impegnato a reperire il denaro dai fondi di bilancio, disponibili subito, invece che chiedendo un mutuo, pratica lunga e incerta».

Continua Corallo: «A noi questo sta bene, ma abbiamo chiesto garanzie sulla sede nuova, non vorremmo infatti che, ristrutturando la vecchia sede, il Comune si rimangiasse l'impegno preso a suo tempo per la costruzione del nuovo distaccamento in via Tre Scalini. Anche perché [illegible] ci risulta che in concreto finora sia stato fatto nulla in questo senso: [illegible] Comune avrebbe potuto almeno cominciare ad espropriare le aree».

L'incontro di martedì è stato sospeso proprio per dar modo agli amministratori comunali di consultarsi e preparare una «scaletta» dell'iter burocratico che dovrà seguire il progetto della nuova sede: un edificio che costerà circa un miliardo, e che il Comune affitterà al ministero dell'Interno al canone annuo di novanta-cento milioni. Ancora Corallo: «Chiederemo impegni precisi, e la firma di [illegible] protocollo d'intesa tra il Comune, il comando provinciale e le rappresentanze sindacali dei Vigili del fuoco. Anche se sarà ristrutturata, non intendiamo rimanere in questa sede per sempre».

Più problematica la situazione della stazione carabinieri, oggi ospitata da un appartamento in un condominio di via Salvo d'Acquisto; la proposta [illegible] trasferirla nell'ex deposito ferroviario di piazza Molfino, di cui si era parlato lunedì in un incontro tra il sindaco Cordano e il capostazione di Rapallo, non avrà un seguito. La nuova sistemazione, infatti, non sembra sia stata ritenuta idonea dai vertici dell'Arma. [m. r.]

Il piccolo impianto è intitolato al maggiore Rinaldo Enrico

Un'ambulanza dal cielo

A S. Fruttuoso da 23 anni è in funzione l'eliporto. Uno spiazzo fra i pini
Le «libellule» dei vigili del fuoco. Oltre ottanta interventi per sub in difficoltà

CAMOGLI. A S. Fruttuoso, fra le cime di due pini marittimi e seminascosta da una fitta vegetazione mediterranea, sventola la bandierina bianca e rossa dell'eliporto per interventi di soccorso. In questo piccolo borgo [illegible]rinaro, che una montagna selvaggia divide dal resto del mondo, e dove si impiegano oltre venti minuti di battello per raggiungere il porticciolo di Camogli, questo spiazzo di sedici metri per nove ha rappresentato la salvezza per decine e decine [illegible] persone.

Gli interventi di soccorso sono affidati agli elicotteri del Nucleo Vigili [illegible] fuoco di Genova. «Oltre ai due Agusta Bell 206, può atterrare a S. Fruttuoso [illegible] nostro "412", il tipo più grande», spiegano al Comando, [illegible] base all'aeroporto «Cristoforo Colombo».

La «prima pietra» dell'eliporto è stata messa 23 anni fa [illegible] iniziativa del maggiore Rinaldo Enrico (tragicamente scomparso il 6 maggio 1973 nelle acque di Arenzano, sorpreso da una nebbia fittissima mentre era a bordo del suo piccolo «205») e di Lorenzo Bozzo, 73 anni, di S. Fruttuoso, socio benemerito e fondatore del Sottocomitato della Croce Rossa, quattro medaglie d'argento e una parete intera coperta da targhe e attestati.

«Con il maggiore Enrico eravamo come fratelli» dice Bozzo. L'eliporto è intitolato a lui. Da quando è in funzione 84 sub, quei che avevano urgenza di essere trasportati in camera di decompressione, sono stati soccorsi dalle "libellule" dei Vigili del fuoco.

«Si» confermano al Comando di Genova «il nostro lavoro da quelle parti è legato soprattutto alle emergenze in mare. L'estate [illegible] siamo intervenuti anche per una donna che si era fratturata una gamba».

Lorenzo Bozzo fa il cameriere «Da una vita» dice lui e raccoglie le offerte per la Croce Rossa in un salvadanaio trasparente, sistemato nella sala-ristorante.

Bozzo, una miniera di ricordi, lieti e tristi, è un po' il «guardiano» del faro di S. Fruttuoso. Sbrigato il lavoro sale nella sua «vedetta», attacca una spina elettrica, preme alcuni bottoni e si mette in contatto con mezzo mondo attraverso l'impianto Vhf canale 16 per soccorso marittimo e il Cb canale 9.

Il piccolo eliporto serve anche a dare maggiore sicurezza ai residenti dell'antico borgo marinaro (60 in estate, 25-30 nei mesi invernali). «Siamo privilegiati rispetto ad altri paesi, anche assai più popolosi, sapendo di poter disporre di quelle velocissime e speciali ambulanze che arrivano dal cielo», conclude Bozzo.

L'elicottero dei vigili del fuoco: un mezzo prezioso anche per S. Fruttuoso

Maurizio Fico

DALLA RIVIERA

[illegible]
Auto incendiata in [illegible] Buenos Aires

Un'auto è stata completamente distrutta da un incendio, la notte scorsa, in corso Buenos Aires a Lavagno. [illegible] tratta di un'Alfetta 1800, [illegible] proprietà del muratore Giuseppe Rapisarda, abitante in via Sambuceti. L'incendio si è sviluppato intorno alle 23. L'intervento dei vigili del fuoco di Chiavari non è bastato a salvare l'auto, che in pochi istanti è stata avvolta dalle fiamme. Secondo i carabinieri di Sestri Levante l'episodio sarebbe accidentale, provocato forse da un guasto al condotto della benzina.

[illegible]
Si [illegible] il repubblicano Curotto

Il consigliere comunale del partito repubblicano di Lavagna, Roberto Curotto, che all'inizio del ciclo amministrativo aveva anche ricoperto l'incarico di assessore ai lavori pubblici passando poi all'opposizione, si è dimesso dal Consiglio comunale «per gravi ragioni di famiglia»; al [illegible] posto subentra il primo dei non eletti, Lodovico Vecchi, attuale segretario sezionale del pri di Lavagna. Il pri lavagnese ha nominato nuovo segretario Alessandro Sacconi.

[illegible]
Un incontro dc-pci

Incontro democristiani-comunisti, l'altra sera a Chiavari, nel quadro delle consultazioni [illegible] dalla dc per la formazione del nuovo governo cittadino. Al termine della riunione il segretario dc Ruggero Rossetto ha espresso soddisfazione per i contenuti della riunione. «Abbiamo premesso che è nostra intenzione formare una maggioranza di pentapartito, ma il nostro metodo sarà completamente nuovo rispetto al passato, e terrà conto, su tutti i problemi di Chiavari, delle proposte e della collaborazione dell'opposizione». Questa sera, alle 21, l'atteso incontro con il partito socialista.

A Sestri Levante in gara i migliori ristoranti

Si rinnova il rito della gastronomia

SESTRI LEVANTE. Autunno, tempo di gastronomia. A Sestri Levante si rinnova anche quest'anno, a partire da domani sera e per otto venerdì, la tradizione delle «Serate gastronomiche autunnali», patrocinate dal Comune e dall'Azienda Autonoma di soggiorno e promosse da Rudy Cioffardi nel ristorante «Polpo Mario» [illegible] via XXV Aprile.

Otto serate, otto appuntamenti gastronomici all'insegna della tradizione e dell'inventiva. Rudy Cioffardi (è stato, insieme a Tino Barbera, l'inventore delle prime tre edizioni della Fotomodella dell'Anno), il patron della Piscina dei Castelli, locale «mitico» per i giovanissimi della Riviera, inaugurerà nelle prossime settimane in via Cappuccini una nuova enoteca «old style» (arredata con mobili del brigantino «Regina Elena»), ha messo a punto una serie di itinerari gastronomici partendo dalle tradizioni di terra e di mare che si fondono nelle abitudini culinarie dei sestresi. Serate e piatti hanno nomi suggestivi («ma non inventati, anzi», come ha precisato Cioffardi alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, presenti tra gli altri il presidente dell'Azienda di Soggiorno Giuseppino Roberto e il direttore Sergio Campomenosi). Si comincia, domani, con la «Serata del Reverendo». Si prosegue [illegible] novembre con la «Serata Specialità del Polpo Mario '89» (piatti di mare), quindi con la «Serata Tartufona» (10 novembre), la «Serata Afrodisia[illegible]» (17 novembre); la «Serata [illegible] Mugnaio» (24 novembre, piatti a base di farine macinate in un antico mulino ad acqua [illegible] Val Petronio); «Serata del Grand Gourmet» (1 dicembre), «Serata del nostro peschereccio» (8 dicembre); «Serata C[illegible]stanea» (15 dicembre). [m. r.]

GALLERIE [illegible]

Marco Ventura espone a Portofino

Fino al 1 novembre alla Galleria d'Arte «San Giorgio» di Portofino (Calata Marconi 24) prosegue la mostra antologica dello scultore torinese Marco Ventura.

Allievo di Francesco Messina, Ventura è uno scultore «classico» che modella il bronzo e il marmo dedicandosi soprattutto alla figura umana, con qualche digressione riservata a plastiche figure di cavalli in corsa.

Alla rassegna portofinese, che resta aperta ogni giorno dalle 10 alle 19 (giovedì riposo), sono esposte una quindicina di «pezzi unici», realizzati a partire dal 1980. Molte sculture in bronzo [illegible] a grandezza naturale.

Altri due artisti espongono, in contemporanea con Ventura, alla [illegible] Giorgio». Sono il pittore saviglianese Daniele Fissore, «specializzato» in vedute di campi da golf e da polo, di grandi dimensioni, e l'iperrealista Luigi Rocca, pittore veneto che ha tra i suoi soggetti fiammanti Ferrari d'epoca oppure «urban landscapes», paesaggi urbani dell'America d'oggi, ritratti con tecnica «fotografica» di grande effetto.

Il milanese Petro al «Salotto»

Si apre domani al caffè «Il Salotto» di via Martiri della Liberazione 91 una mostra personale del pittore «Petro», al secolo Guido Petrillo. Nato a Milano nel 1918, studi artistici a Brera, «Petro» nell'immediato dopoguerra si dedicò alla grande coreografia (sue le scene per «Grand Hotel» di Wanda Osiris, «Uomini e topi» di Macario, ed altri varietà degli Anni Cinquanta).

Poi un lungo intermezzo co[illegible] grafico pubblicitario e cartellonista, alle dipendenze di grandi case cinematografiche. Ritornato da una decina d'anni alla pittura, Petro mette a frutto nelle sue tele i molti anni [illegible] esperienza e di tecnica: ritratti, paesaggi, scorci caratteristici della città sono tra i soggetti preferiti.

Modellismo navale in mostra a Rapallo

All'Antico Castello sul Mare, da domani al 5 novembre (orario 9.30-12.30, 15.30-19), si terrà la settima edizione della Mostra di modellismo navale promossa dall'associazione rapallese modellisti.

La rassegna, che offre anche quest'anno un significativo saggio dell'arte tutta marinaresca di costruire modellini di scafi, propone ricostruzioni in scala di navi [illegible] ogni epoca: dalle imbarcazioni dei Faraoni ai galeoni, dai «clipper» ai brigantini a palo, specialità dei maestri d'ascia [illegible] Camogli, ai «leudi», ai «bovi». Saranno esposte anche le caratteristiche «mezze barche», le navi in bottiglia e le classiche vetrinette, i «diorama» contenenti scene navali.

Nella sala al secondo piano del Castello, i quadri [illegible] soggetto navale dell'artista rapallese Marco Locci e le incisioni [illegible] ardesia di Marziana Semino.

In mostra ci saranno anche antiche pubblicazioni navali, [illegible]issime carte nautiche e pezzi d'epoca tra cui bussole, strumenti di precisione, lanterne, sestanti, barometri e vecchi impianti ricetrasmittenti.

Domenica la manifestazione, quest'anno inserita tra le «Colombiane»

Valli Genovesi alla spagnola

Due iberici tra i 160 iscritti al rally

GENOVA. Tutto [illegible] pronto a Manesseno per [illegible] disputa del 2° Rally Valli Genovesi, organizzato dal team omonimo e in programma sabato [illegible] domenica. Un rally divenuto ormai adulto, [illegible]me ha tenuto a precisare [illegible] presidente Maurizio Porcile nella cerimonia di p[illegible] [illegible]nuta allo Yacht Club Italiano, presenti fra gli altri il delegato Coni ligure e presidente di Liguria Sport [illegible], Lorenzo Podestà, il suo vice Nasciuti [illegible] [illegible] delegato Csai, Eligio Clemente.

«Abbiamo raggiunto le 160 iscrizioni e se questo è da un lato motivo di soddisfazione, dall'altro ci deve vedere ancor più impegnati in sede organizzativa. Abbiamo curato tutti i particolari, soprattutto [illegible] fatto di sicurezza, perché [illegible] rally abbia uno svolgimento regolare: sicuramente, dopo i recenti incidenti in altre gare, avremo puntati addosso gli occhi di tutti. Ecco perché chi[illegible], in questa sede, la collaborazione del pubblico che assisterà alle prove speciali».

Aggiunge: «Occorre che si mantengano le posizioni in alto, senza scendere sul ciglio della strada mettendo [illegible] repentaglio la propria incolumità e quella dei piloti: se dovessero verificarsi simili episodi, saremo anche [illegible]sposti alla decisione estrema di sospendere alcune prove speciali» dichiara Marcello Porcile.

Ci [illegible] 6-700 persone impegnate [illegible] questa «due giorni»; un parco assistenza obbligatorio alla Metro [illegible] Service; un elicottero pronto in caso di necessità; sedici ambulanze con sette medici di servizio; dieci carri attrezzi; un servizio di volontariato con un centinaio di uomini della Protezione Civile [illegible] molti radioamatori per le prime infor[illegible] un parco riordino a metà g[illegible] in Piazza Dante a Ge[illegible]o con un tabellone luminoso per continui aggiornamenti. An[illegible] Porcile: «Come si può notare, una [illegible] meticolosa anche dei particolari. Ma su tutto è [illegible]terminante la correttezza del pubblico».

Tra le [illegible] più attese, con Delta, Kadett [illegible] Ritmo, la R5 turbo (nella foto). Una è quella dei liguri Cianci e Cerisola

Sicurezza: primo traguardo da centrare, con alcune novità nella partecipazione degli equipaggi [illegible] un tocco di internazionalità al 2° Valli Genovesi. Il presidente: «Ci sarà il marchio [illegible]lombiano e perciò abbiamo ritenuto doveroso invitare un equipaggio spagnolo formato da due giovani che, secondo gli addetti [illegible] lavori, potenzialmente ha un gran futuro nel rally mondiali. Jordi Perez-Escofet, pilota di 24 anni, ha vinto nell'87 il Trofeo di Catalogna gruppo A con una Fiat Uno Turbo in coppia con Jaime Urpi, lo stesso navigatore che [illegible] affiancherà nel nostro rally. La stampa spagnola lo giudica pilota molto preciso, driver molto veloce che sfrutta sempre al [illegible] le qualità dell'auto».

Dopo il saluto di Liguria Sport 92, portato da Lorenzo Podestà, [illegible] [illegible] presentazione del maxi-concorso abbinato al rally (in palio un orologio firmato Liguria Sport 92), il delegato Csai Eligio Clemente [illegible] introdotto la novità tecnica [illegible] questa seconda edizione con cinque apripista invece dei soliti tre.

«In realtà saranno tre quelli che [illegible] daranno le informazioni più veritiere sulla posizione [illegible] pubblico e su eventuali problemi. L'ha già detto Porcile e lo ripeto: tutto deve filare liscio e molto dipende dal pubblico. Verrà segnalata la presenza del pubblico all'Autorità predisposta e in caso di mancato rispetto delle più elementari norme di si[illegible] adotteremo la linea dura [illegible] [illegible] sospensione di qualche prova speciale e il semplice trasferimento».

I cinque apripista [illegible] Aldo Bussolino e Filippo Zolezzi [illegible] Renault, l'equipaggio spagnolo, Gianfranco Billia e «Faber», questi ultimi due su Ford Sierra. Superati i preliminari i protagoni[illegible] saranno loro, i 160 equipaggi iscritti al [illegible] Valli Genovesi, rally nazionale prima serie seconda [illegible] valido per la Coppa Italia di coefficiente [illegible].

In prima fila le Lancia Delta Integrali con il numero uno [illegible] Rossi-Caliro, quest'ultimo vincitore in coppia con Bettanin lo scorso anno. Ultimi dati prima [illegible] via in programma alle 7,15 di domenica: 241 km. di percorso, 108 nelle dieci speciali (cinque, [illegible] ripetere due volte: Bocchetta km. [illegible],5; Tegli 12,2; Pietrafraccia 7,5; Crocefieschi 11,8; Campora 15); venti controlli orari; tre riordinamenti (due [illegible] Busalla, uno [illegible] Genova); due controlli a timbro; la durata della gara sarà [illegible] 8 ore e [illegible] minuti.

Giancarlo Scartozzoni

Basket: le rapallesi al debutto in C

Parte il Pio X «nuovo corso»

Tra sabato e domenica, via alla C femminile [illegible] quattro liguri: Pio X Rapallo, Cestistica Green World Savona, Auxilium Cami[illegible] Genova e Acsi Spezia. Delle ultime due, e in particolare delle loro ambizioni di promozione, si sa già tutto; vediamo invece [illegible]me rapallesi e savonesi si preparano alla stagione '89/90.

Pio X Rapallo. [illegible] dal[illegible] B, la società ha subito un profondo cambiamento al vertice creando un nuovo consiglio societario. Alla presidenza è stato nominato Lorenzo Vignali. «Il nostro è un programma triennale. Abbiamo preso la società e intendiamo portare avanti un cer[illegible] discorso. La prima [illegible] è stata la conferma del coach Cesare Gritti e [illegible] fiducia alle ragaz[illegible] dello [illegible] anno: un solo vol[illegible] nuovo, la Briano in prestito dal Savona, e poi fiducia anche alle giovanissime. Non abbiamo ambizioni [illegible] tornare in B, almeno quest'anno» afferma Vignali. Vice coach Bruno Pasquali, dirigente Primo Valsensi, dottore Franco D'Asta, massaggiatore Lucio Bonazzi, queste [illegible] 14 ragazze a disposizione di Gritti: Ornella Volpiano, Paola Bacigalupo, Alessandra Crovetto, Vera Zumofen, Cinzia Fazzini, Laura Davini, Marta Costa, Maria Grazia Coluccini, Manuela Briano, Susy Piterà, Michela Sabino, Paola Balbiano, Ilaria Costa, Federica Candido.

Gritti, manca qualcosa? «Sono d'accordo con [illegible] presidente nel dire che questo deve essere un anno di transizione. Per puntare in alto occorrerebbe una pivot [illegible] se ne parlerà eventualmente la prossima stagione. Non conosco questo campionato, [illegible] parlano bene di Auxilium, Porcari Lucca e Spezia: mi adeguo».

Cestistica Green World Savona. Un [illegible] sponsor per [illegible] savonesi [illegible] presidente Giovanni Sibilio che, come il collega di Rapallo, non [illegible] per traguardo primario la promozione: «Non vogliamo soffrire come lo scorso anno, ci siamo attrezzati per un torneo dignitoso. Dobbiamo far giocare più spesso le ragazze del vivaio e toglierci alcune soddisfazioni: tre i volti nuovi, quello della Pietrapiana dal Rapallo, della Masserio dal Loano [illegible] della Sperzagni dall'Auxilium Genova» dichiara il presidente.

[illegible] vice è Rosanna Spanò, d.s. Felice Rossello, dirigente del settore femminile Napoli; questo l'organico a disposizione dell'allenatore Claudio Agostinis: Stefania Sperzagni, Silvia e Simona Spanò, Antonella Gervasi, Giuseppina Manca, Daniela Pietrapiana, Manuela Guidetti, Cristi[illegible] Palmiero, Pia Riva Lia, Ilaria Napoli, Silvia Masserio, Clelia Sibilio, Francesca Giordano, Manola Feligioni.

Nella prima giornata [illegible] Rapallo sarà in casa col Rosignano (domenica, 17,30) mentre le savone[illegible] faranno visita al S. Miniato (sabato, 18,30). Spezia-Firenze, Derthona-Genova, Viareggio-Livorno e Valtarese-Lucca le altre gare. [g. s.]

SPORT**FLASH**

CALCIO

Il Savona acquista Roberto Marazzi

SAVONA. L'attaccante Roberto Marazzi, 26 anni, ex Cairese e Aosta, è passato dal Vado al Savona. Nella trattativa, anche il rit[illegible] al Vado del difensore Danilo Rossi, 25 anni.

CALCIO

Parte domenica il torneo a sei

RAPALLO. Scatta domenica il torneo «Broccoletti '89/'90», tradizionale appuntamento del calcio a sei giocatori. 18 le iscritte divise in due gironi (le prime quattro di ciascuno accedono alla seconda fase). Girone A: Aci Lavagna, Ristorante Cambusa, Apoel Recco, Pastificio Emiliana, Budini Molli Chiavari, Broccoletti Rapallo, Coiffeur Bruno, Ciclistica 89. Girone B: Hotel Fiorino, Internos Recco, Piero Formaggi, Ikg2 Rapallo, Gur Rapallo, Imm. Bellati, Poggio Sori, Karate Recco.

LOTTA LIBERA

Chiavari Ring bene a Palermo

CHIAVARI. La Chiavari Ring si è classificata all'ottavo posto su 47 partecipanti nella Coppa Italia Cadetti e Speranze disputata a Palermo. Netto il successo del Rocca [illegible] Falco, società ospitante. I migliori risultati individuali da Luigi Lauricella, [illegible]condo negli 83 kg, [illegible] Thomas Coppola, quarto nei 50.

PALLAVOLO

Giochi di maggio nuova formula

RIVAROLO. La 9ª edizione dei «Giochi di maggio», la maggior rassegna di volley giovanile in Liguria, sarà completamente rinnovata: non si baserà più su una sola giornata di competizione, ma sarà imperniata su tre tappe (12 novembre e 17 dicembre '89, 18 marzo '90) più la finale [illegible] maggio '90. Per la mastodontica organizzazione, l'Amatori si avvarrà per [illegible] prima volta dell'aiuto di Don Bosco Genova, Colla e Praese.

[illegible]

Un americano per il Nervi

NERVI. Il Nervi ha acquistato l'americano Craig Klass, 24 anni, nazionale Usa, dalla Stanford University. Il giocatore, nato in Germania, si era messo in luce alle Olimpiadi di Seul, dove risultò uno dei migliori della sua squadra.

Giovanili: i protagonisti della stagione

Lavagnese-baby a due volti

Lavagnese a due volti nei [illegible]pionati regionali Allievi (bene) e Giovanissimi (male), mentre i provinciali sono alle prime battute e per ora la situazione è fluida anche se Carlo Grasso, Villaggio e Sammargheritese sono già tra le società protagoniste.

Regionali. Nell'Under solo l'Entella protagonista, mentre è una domenica da dimenticare per Moneglia (0-5), Samm (0-1) e Fontanabuona (1-4). Lavagnese unica società del levante in campo in ambedue i tornei dipendenti dal Settore Giovanile genovese della Figc. La parola a Paolo Barbero, responsabile del settore giovanile bianconero: «Con gli Allievi abbiamo otte[illegible] un buon pareggio a Bogliasco e manteniamo la quarta posizione con la speranza di migliorarla, nei Giovanissimi andiamo veramente male». Autocritica dura e spietata dunque del responsabile della Lavagnese.

Provinciali. I cinque tornei organizzati dal Comitato sono agli inizi ma alcune squadre [illegible]no già protagoniste. E' [illegible] caso della Carlo Grasso che in tre partite non ha subito nemmeno una [illegible]. «Abbiamo pareggiato sia c[illegible] il Riva Trigoso under che [illegible] [illegible] Casarza allievi. Abbiamo invece vinto negli Esordienti sul Pro Recco, con una rete di Cardinali» afferma il [illegible]rigente rapallese Gerolamo Gatti.

Giornata positiva anche per i giovani del Villaggio San Salvatore: «Una vittoria negli Allievi grazie alle reti di Cassinelli e Nicolini, due pareggi [illegible] [illegible] Rapallo: 1-1 [illegible] Giovanissimi con gol [illegible] De [illegible]archi, e 0-0 negli Esordienti. Peccato per la sconfitta dell'Under in casa con l'Emiliani, [illegible] sicura protagoni[illegible] fa il dirigente Santonicola.

Chiusura per la Samm, [illegible] il dirigente Panatti che dice: «Un turno sostanzialmente positivo a livello provinciale c[illegible] due pareggi ricchi di reti, 2-2 sia [illegible]gli Allievi con l'Entella, che negli Esordienti con il Riva Trigoso. I Giovanissimi hanno invece inflitto un 6-1 al Pro Recco: partita senza storia». [g. s.]

Volley: ecco il maggior torneo regionale

Si alza il sipario sui campionati di C2

[illegible] Comitato regionale ligure della Fipav ha reso noti girone e calendario della C2 maschile e femminile per la stagione '89/90. [illegible] tratta di un girone unico all'italiana con partite di andata e ritorno. L'ini[illegible] dei due tornei è fissato per il 18 novembre, la fine per il 12 maggio '[illegible].

C2 maschile. Si torna alle 12 squadre (l'anno scorso erano 10): saranno promosse in C1 le prime du[illegible] classificate, retrocessa in D l'ultimo. Sono previ[illegible] due turni infrasettimanali alla sesta giornata di andata e di ritorno. Un turno di sosta [illegible] 17 febbraio 1990. Fanno parte del girone la retrocessa dalla C1, il S. Pio X Loano; le promosse dalla D Villetta Genova e Primavera Imperia; [illegible] ripescate S. Martino Sanremo e S. Pietro Chiavari (che ha trovato l'accordo con il Rapallo, retrocesso); le rimaste d[illegible] campionato scorso [illegible] Acli Lavagna, S. Stefanese, Primizia Ceparana, Pro [illegible]ecco, Coopsette Lavagna, Olympia Voltri, Albissola. La prima giornata: Villetta-Coopsette; Acli Lavagna-Olympia; S. Stefanese-S. Martino; Primizia-S. Pio X; Pro Recco-Rapallo; Primavera-Albissola.

C2 femminile. 12 squadre, promosse in C1 le prime tre classificate, retrocede l'ultima. Due turni infrasettimanali nella quarta di andata e di [illegible]. Sosta a metà campionato (17 febbraio 1990). Al via le [illegible]cesse Cffs Sampierdarena e Chiavari (che è stato assorbito dal Rapallo); le promosse Geno[illegible] 92 (ex Tegliese) e Mater Sanremo; inoltre, le [illegible] Ceparana, S. Pio X Loano, Varazze, Amatori Navalcavi Rivarolo, Albissola, Maurina Imperia, Norde Lavagna, Gabbiano Andora. Prima giornata che prevede Ceparana-Albissola; [illegible] [illegible] X-Cffs; Genova 92-Maurina; Mater-Norde; Varazze-Gabbiano; Amatori-Rapallo. (d. s.)

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 26 Ottobre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

I giudici devono anche decidere se il Comune di Sanremo sarà parte civile

Casinò-story, prime risposte

Oggi riprende il processo di Milano

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Oggi, dopo tre udienze dedicate alle schermaglie preliminari, il processo per lo scandalo delle tangenti al casinò di Sanremo e Campione entra nel vivo. Il programma dei lavori prevede una breve replica del pm agli interventi della difesa sull'ammissibilità del Comune di Sanremo come parte civile, poi la corte presieduta da Luciano Tarantola [illegible] riunirà in camera di consiglio per esaminare eccezioni o ricorsi. Tre gli argomenti in sospeso: la competenza territoriale del tribunale di Milano, contestata dai legali dell'ex assessore all'Igiene di Sanremo, Gianfranco Cavalli, e dai difensori dell'ingegner Michele Merlo; la validità [illegible] alcuni capi di imputazione e, come detto, l'ammissione [illegible]el Comune di Sanremo e della Getualto (società di gestione del casinò di Campione d'Italia) [illegible] parte civile.

In apertura del dibattimento il tribunale dovrebbe comunicare l'esito [illegible] ricorso che il pm Carnevali aveva presentato alla sezione istruttoria della Corte d'appello contro l'assoluzione in istruttoria dall'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso dell'ex sindaco Osvaldo Vento, degli assessori Stefano Accinelli, Enzo Ligato e Mario Tommasini e del presidente della commissione d'appalto [illegible] casinò, Roberto Andreaggi. Non [illegible] escluso che ogni decisione venga rinviata per consentire il passaggio delle consegne dell'Ufficio istruzione (cancellato dall'entrata in vigo[illegible] del nuovo codice di procedura penale) [illegible] magistrati della Corte d'appello subentrati al giudice istruttore.

Dopo la camera di consiglio il tribunale fisserà il calendario degli interrogatori dei 51 imputati e dei circa 300 fra testimoni, periti e parti lese. Il presidente Tarantola [illegible] apertura del dibattimento aveva indicato le linee che avrebbe seguito per tentare di fare chiarezza su una vicenda che, sei anni fa, aveva [illegible] in ginocchio le amministrazioni comunali di due città turistiche che basano le loro fortune quasi esclusivamente sul gioco d'azzardo. Il processo verrà suddiviso in sei fasi distinte: le interferenze mafiose al [illegible] di Campione e quindi a Sanremo; la corruzione a Campione e a Sanremo, il personaggio Michele Merlo e quindi Giorgio Borletti. Un calendario fitto di nomi e di date che dovrebbe esaurirsi en[illegible] la fine dell'anno.

Poi le richieste della parte civile (se sarà ammessa), del pm, Corrado Carnevali e, quindi, gli interventi dell'agguerrito collegio difensivo forte [illegible] oltre 70 avvocati di tutta Italia. Secondo le stime di molti «addetti ai lavori» la sentenza non [illegible] avrà fino [illegible] primavera. E sarà una sentenza che a Sanremo e in provincia di Imperia non mancherà di avere qualche ripercussione sulla campagna elettorale per Provincia e Regione.

A Sanremo ci si domanda se i politici imputati si presenteranno o meno al dibattimento. Alla prima udienza si sono visti solo Stefano Accinelli, Gian Franco Cavalli, Claudio Covini e Fulvio Ballestra: poi più [illegible]. E stamane? La maggior parte degli ex amministratori accusati di corruzione hanno anticipato che interverranno solo alle udienze relative ai loro interrogatori.

Gian Piero Moretti

[illegible]

«Danni incalcolabili»

La costituzione del Comune di Sanremo parte civile nel processo [illegible] Milano, ha provocato un moto di stizza fra gli imputati «eccellenti» che, oltre ad avere di fronte un accusatore in più, rischiano di dover pagare danni per un importo di miliardi. Il patrono [illegible] parte civile, avvocato Roberto Moroni, nell'ultima udienza ha proposto un elenco dei danni materiali, riservandosi [illegible] discutere in aula i danni morali derivati dalla chiusura del casinò per alcuni giorni, dallo scioglimento del Consiglio comunale e dalle elezioni anticipate: «Danni incalcolabili». Un «conto» dove figurano 331 milioni sborsati per le parcelle dei professionisti che avevano predisposto il capitolato d'appalto; 360 milioni distribuiti a professori del diritto e professionisti per i pareri «pro veritate» richiesti per far fronte alle liti giudiziarie nate dopo l'appalto «truccato» e 324 milioni corrisposti ai tre custodi sequestratari.

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
Quale sede per il Festival?

L'organizzatore Adriano Aragozzini si è incontrato con l'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni, e con il sindaco Leo Pippione per proporre un radicale cambiamento della sede del Festival: [illegible] più [illegible] tradizionale palcoscenico del Teatro Ariston, ma l'incognita del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. Aragozzini ha anche annunciato una lunga serie di modifiche ai contenuti e alle regole della massima manifestazione canora italiana. Nelle fotografie d'archivio, il «patron» del Festival insieme a Pippione. Il servizio a pagina [illegible] del fascicolo

SANTO STEFANO AL [illegible]
Svolta nell'inchiesta sul porto

Il pretore di Genova Adriano Sansa ha inviato quattro mandati [illegible] comparizione nel quadro dell'inchiesta sulla costruzione del porto turistico di Santo Stefano al Mare. I destinatari sono l'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini, democristiano; Antonio Cozzi, titolare della società costruttrice «Marina degli Aregai»; Giorgio Mortolini, direttore dei lavori; Ilio Littardi, appaltatore dell'opera. I reati contestati sono «deturpamento di bellezze naturali» e, per Signorini, anche «abuso di atti d'ufficio». Il cantiere è sotto sequestro, anche se il magistrato ha autorizzato il completamento di alcuni lavori di protezione del terrapieno. Il servizio a pagina 7 del fascicolo

SANREMO
Anziano investito da un camion

Gavino Salis, 66 anni, residente a Ventimiglia, via De Gasperi 71, è stato travolto da [illegible] grosso autocarro che procedeva a marcia indietro. È accaduto ieri nei pressi di piazza Brescia. La vittima è ricoverata all'ospedale: la prognosi è riservata per un grave trauma addominale e la sospetta frattura delle vertebre lombari.

[illegible]
Chiede che il figlio resti in [illegible]

Ha ottenuto gli arresti domiciliari, ma tornerà in carcere perché la famiglia ha paura ad accoglierlo in casa. Protagonista della vicenda F. M., tossicodipendente arrestato di recente per detenzione e spaccio di stupefacenti. È stata la madre a chiedere ed a ottenere dal giudice, per ragioni di sicurezza, che [illegible] giovane sconti la pena in cella, spiegando che il suo grave stato di alterazione fisico-psichica rappresenta un pericolo per il nucleo familiare.

SANREMO
Il Rally '90 sarà ancora «mondiale»

Il Rally di Sanremo anche per il 1990 sarà una prova valida per il campionato del mondo. Lo ha deciso la Fisa (federazione internazionale degli sport automobilistici), con 13 voti a favore e solo 3 contrari. Si sono espressi contro la Svezia, il Regno Unito ed i costruttori giapponesi.

Con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane [illegible] La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1.

Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettanto saranno distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodo[illegible]ni, sabato 28.

L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della [illegible]onale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia.

La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle singole squadre. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

Uno studio dell'Istat indica il fenomeno in continua ascesa

«Troppi invalidi civili»

Grido d'allarme del nuovo prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo
Sollecitati maggiori controlli da parte delle Usl e degli organi di polizia

IMPERIA. Tra invalidi, ciechi e sordomuti la provincia ha in proporzione [illegible] più alto numero di minorati assistiti non solo della Liguria, ma anche dell'Italia settentrionale: secondo uno studio del ministero dell'Interno e dell'Istituto centrale di statistica, al maggio dell'88 erano già 6321 (e collocavano il Ponente al sesto posto [illegible] Italia) e attualmente, sulla base delle ultime rilevazioni ancora ufficiose, il numero sarebbe salito a oltre 8 mila.

Dati che destano preoccupazione e che hanno indotto il prefetto, dott. Giuseppe Piccolo, a sollecitare gli [illegible] preposti a provvedimenti che «possano tenere sotto il più rigoroso controllo il fenomeno».

Destinatari delle disposizioni del dottor Piccolo sono i responsabili degli organi di polizia, i presidenti delle Unità sanitarie locali e dei patronati di assistenza della provincia, sindaci e presidente dell'amministrazione provinciale e, in particolare, i responsabili della commissione medica e periferica per le pensioni di guerra e invalidità civile d'Imperia (ufficio cui spetta da qualche tempo la competenza in questo speciale settore pensionistico).

Alla data dello studio dell'Istat, gli invalidi in provincia erano pari al 2,86% della popolazione, stimata in 221.097 abitanti (461 ciechi e 41 sordomuti, facevano salire la percentuale al 3,09% complessivo, che collo[illegible] la provincia al nono posto in Italia). Ora, in meno di un [illegible]no e mezzo, gli invalidi sono cresciuti [illegible] quasi [illegible] mila unità.

Che [illegible] determina una situazione del genere e quali le ragioni dell'escalation? Dipende probabilmente anche dal profilo demografico della provincia che è una delle più «anziane» della Penisola [illegible] progressivo invecchiamento della popolazione residente, in un'analisi disposta dalla Provincia, si deve aggiungere l'alto numero di pensionati che scelgono la Riviera per svernare e i molti trasferimenti definitivi dovuti a problemi di salute.

L'alto tasso d'invalidità risulta insomma favorito da una serie di circostanze concomitanti, ma il prefetto ritiene [illegible] ogni modo indispensabile una maggiore incisività nell'azione di controllo. Ha disposto che «eventuali accertamenti che dovessero essere richiesti in materia, vengano condotti con la maggiore cura».

Spiega il dottor Piccolo: «Non può sfuggire all'attenta valutazione degli organi responsabili dell'accertamento dei presupposti per la concessione dell'invalidità, la dimensione del fenomeno che almeno a prima vista appare rilevante».

Fulvio Damele

[illegible]

Un record in negativo

Le cifre parlano chiaro. La provincia d'Imperia, con il 2,86% d'invalidi, detiene un triste primato: nessuna zona del Nord Italia ha, proporzionalmente, un pari numero di minorati civili assistiti e soltanto cinque la precedono nella graduatoria nazionale. Sono Siracusa 3,92%, Massa Carrara 3,79%, Enna 3,30%, Terni 3,16% e l'Aquila 2,87%. Quale la situazione statistica in Liguria? A livello regionale la media è dell'1,59% (27.769 su 1.744.897 abitanti). La media sale a 1,83% con ciechi (3851) e sordomuti (308). Questo il raffronto con le altre province: Genova ha la più bassa media [illegible]ella regione con una percentuale d'invalidi dell'1,20% (11.947); in provincia [illegible]i Savona gli invalidi sono 6113, per [illegible] percentuale del 2,09%. Significativa la proporzione con La Spezia che, a fronte di 234.446 abitanti (oltre 13.000 in più d'Imperia), ha una percentuale d'invalidi che si attesta intorno all'1,46%.

I paesi dell'entroterra tentano di sopravvivere nonostante l'abbandono

Cesio lotta contro l'isolamento

Posti di lavoro e rivalutazione dell'ambiente

[illegible]. Già chiave di volta nel Medioevo, sotto il dominio dei Clavesana, di Genova e dei Savoia, per il controllo dei passaggi fra valle Impero e valle Arroscia, Cesio, 290 abitanti, vive ora un poco la favola della «Bella addormentata nel bosco».

Dice Ernesto Guglielmi, autotrasportatore, che ne è sindaco da una decina d'anni: «Con l'apertura della superstrada per Pieve di Teco a fondo valle Cesio, con le sue frazioni [illegible] Colle San Bartolomeo, Arzeno e Cartari, ha perso in gran parte la funzione di tappa e di [illegible] lungo la vecchia strada del Col di Nava che nessuno percorre più: in poco tempo i tre negozi esistenti si [illegible] ridotti ad uno solo, è scomparso un ristorante, il macello lavora a ritmo ridotto».

Eppure Cesio, per la sua posizione dominante a 500 metri di altezza, [illegible] un largo panorama [illegible] fronte, merita più di una visita: dal [illegible] passato storico rimangono le rovine dei castelli nei pressi di Cartari e in vetta a monte Arosio, la chiesa parrocchiale di S. Lucia, [illegible] santuario dedicato alla Vergine Addolorata sorto, probabilmente, sulle rovine di un'antichissima chiesa preesistente.

Degna di menzione anche, partendo da Cesio, la panoramica strada del Ginestro che permette di arrivare, attraverso panorami montani e vari, ad Alassio.

Dice il sindaco: «Il numero [illegible]gli abitanti è stabile e l'economia del paese poggia, per la massima parte, sul reddito dei pendolari. La [illegible] positiva [illegible] rappre[illegible]ta dalla ripresa della olivicoltura. Cesio produce, infatti, l'olio forse migliore della valle, particolarmente adatto per i tagli: una ripresa favorita, un poco paradossalmente, dalla gelata di alcuni anni fa che ha imposto [illegible] potat[illegible] radicale degli alberi di ulivo che [illegible] sono ora ripresi con maggior vigore».

Un'altra attività è quella turistica, con riferimento al Colle San Bartolomeo e alla pista di motocross che determina un forte movimento di appassionati.

Per quel che riguarda la vita di tutti i giorni degli abitanti, Cesio ha cercato di fare il massimo, nei limiti degli scarsi mezzi [illegible]sponibili.

Spiega De Guglielmi: «Per l'acqua, [illegible] uno sforzo di sei-sette anni, abbiamo realizzato vasche e pompe e siamo autosufficienti, senza attingere all'acquedotto di Rezzo. Per i giovani e per gli anziani, e per i turisti estivi, [illegible] un campo sportivo di calcio, tennis e bocce.

Inoltre sia il capoluogo sia le frazioni hanno avuto le fogne aggiornate e completate dalle fosse biologiche di scarico».

Fra i tanti problemi di questo piccolo paese c'è anche la lotta contro la «Processionaria», la voracissima larva che attacca i boschi, [illegible] in particolare la magnifica pineta alle spalle di Cesio: «Con una spesa di 30/40 milioni abbiamo creato sentieri, pulito il sottobosco, costruito barriere antincendio. [illegible] provvederà ora a cercare di distruggere durante l'inverno i nidi per impedire la moltiplicazione dei vermi in primavera».

Infine i giovani, ed in particolare un desiderio particolare del sindaco De Guglielmi: «Abbiamo in tutto il paese un solo bambino che [illegible] alle elementari [illegible] Pieve [illegible] Teco e quattro alle medie di Pontedassio».

«Il mio augurio più vivo — dice ancora il sindaco — è che in Cesio possano essere creati [illegible] quindicina di posti-lavoro perché i giovani non siano più costretti ad andarsene e, al contrario, giungano nuove famiglie: le case per ospitarle ci sono».

Bruno Viano

Le lezioni alle medie [illegible] elementari di Ventimiglia

In classe col vigile

Codice stradale nelle scuole

VENTIMIGLIA. Insegnare ai giovani, [illegible] città come Ventimiglia, afflitta da problemi continui [illegible] traffico, l'educazione stradale [illegible] l'obiettivo primario del distretto scolastico numero 3. L'organismo, che gravita su 17 Comuni della zona intemelia, ha dato il via per il quinto anno consecutivo al [illegible]. I docenti delle scuole elementari di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, Camporosso, Vallebona, Pigna, Apricale, Isolabona, [illegible]cenacqua, Castelvittorio, Perinaldo, Soldano, San Biagio, Airole e Olivetta San Michele sono per lo più i vigili urbani, salvo alcuni casi dove sarà richiesto anche l'apporto dei carabinieri.

Nelle medie invece gli insegnanti delle stesse scuole saran[illegible] affiancati da istruttori di scuola guida di Ventimiglia, Bordighera e Vallecrosia.

«E' importante - dice Franco Sperta, vicepresidente del distretto e che ha curato dalla nascita l'iniziativa — preparare i ragazzi in un settore così pericoloso. Se si comincia da piccoli a spiegare le insidie del traffico e i regolamenti relativi, avremo i futuri utenti della strada [illegible] nozioni precise».

E' accaduto negli anni scorsi che i figli riprendessero i genitori per qualche trasgressione, quando il papà o la mamma erano al volante della vettura. «E' stato gratificante – sottolinea Sperta – sentire alcuni papà raccontare che il figlio lo aveva redarguito perché [illegible] aveva rispettato segnali di precedenza od altri».

Un'immagine del traffico di Ventimiglia: i bimbi devono conoscere il codice

L'attività del distretto, [illegible]che nel campo educazione stradale ha mostrato un notevole impegno, non si limita qui. «E' in programma — precisa il vicepresidente Sperta — anche un corso ecologico per insegnare agli alunni il rispetto e l'amore per l'ambiente».

Nell'87 nel quadro dell'Anno europeo dell'Ambiente, molte iniziative erano state messe [illegible] punto. Messa a dimora di alberi, sensibilizzazione per non gettare i rifiuti in giro sia in città sia in campagna e in montagna. Di usufruire degli appositi contenitori e se non vi erano portarli nei più vicini. Nell'88 invece si era fatto poco. «Vorremmo [illegible]collegarci — continua Sperta — a queste iniziative ed ampliare il discorso. Allora i risultati erano [illegible] soddisfacenti».

Da quelle esperienze si prenderà spunto per inquadrare meglio gli interventi. «Per esempio — è stato detto al consiglio di distretto — la messa [illegible] dimora di alcuni alberi eseguita in una località [illegible] Bordighera, dove ogni alunno aveva messo il cartellino col proprio nome sull'albero che aveva piantato, ha dimostrato che se coinvolto direttamente lo scolaro è il più solerte».

Spesso si sono visti bambini in bicicletta andare ad annaffiare la loro pianta nei periodi [illegible] siccità. Coinvolgerli, personalizzando l'intervento è stata una prova riuscita. Così tale sistema verrà preso ad esempio. «E' sui ragazzi — dicono al consiglio [illegible] distretto — che si deve far pressione perché il futuro ci of[illegible] un traffico più sicuro e l'ambiente che ci circonda sia più consono».

Anche l'insegnare che la lattina gettata o sotterrata è altamente inquinante. Che le pile ed altro materiale ferroso danneggiano l'ambiente sono argomenti da sviscerare. Far comprendere così che tutti siamo responsabili dell'attuale degrado. Però se ognuno fa qualcosa si può sperare in un domani migliore.

Anche nel settore prevenzione e lotta [illegible] droga [illegible] sta muovendo. Sono stati svolti diversi incontri, ai quali hanno partecipato numerosi medici.

Italo Merlo

Fa discutere l'impianto di scarico del depuratore

Bordighera, la torre divide il Consiglio

BORDIGHERA. Il progetto del depuratore consortile, attualmente [illegible] fase di costruzione, è stato al centro del secondo incontro del Consiglio comunale di Bordighera.

I comunisti avevano già espresso perplessità sul progetto che prevede una torre di esalazione gas dell'altezza di 18 metri, «che è antiestetica e sto[illegible] con il nostro panorama»; ha fatto rilevare Giancarlo Lora, capogruppo pci. E ha aggiunto: «Nel paesaggio della nostra [illegible]viera [illegible] esistono ciminiere come nel Savonese o nel Genovese. Una torre creerebbe un impatto che non [illegible] addice al panorama».

L'impianto del depuratore che servirà i Comuni di Bordighera, Vallebona e Seborga è sistemato nella zona Piani di Borghetto, a Ovest della città. Il costo dell'intera struttura [illegible] avvicina ai dieci miliardi.

Una vicenda, quella dell'impianto fognario, che ha riserva[illegible] alcune sorprese: nel capitolato dell'ing. Bessone, direttore dei lavori, era previsto [illegible] scarico dei materiali di risulta entro venti metri di distanza dal depuratore. Nelle vicinanze dei lavori però [illegible] ci [illegible] aree disponibili per smaltire la terra scavata.

Per cause ancora da accertare, [illegible] ditta Castagnetti, che si occupa dei lavori di costruzione del depuratore, ha scaricato i materiali di risulta a Imperia. Il costo della transazione era sta[illegible] inizialmente definito dalla ditta Castagnetti in 300 milioni, che oggi sono scesi a 159, risultato di numerose trattative fra l'amministrazione e la ditta in questione.

La vicenda è stata quindi sanata e nella somma prevista per i lavori rientra anche il costo del trasporto dei materiali a Imperia.

Lo scorso mese l'impianto depuratore di Punta Vagno, una località presso Genova, [illegible] oggetto di una visita da parte del sindaco di Bordighera Renata Olivo e di una delegazione composta dall'assessore ai Lavori Pubblici e dai capigruppo consiliari.

«Abbiamo verificato [illegible] validità dell'impianto locale in quanto il Comune di Bordighera ha dato in appalto i lavori del depuratore alla [illegible] ditta che ha costruito l'impianto genovese — spiega Lora —. I cattivi odori non esistono, e sotto questo punto di vista approviamo il progetto, quello che non vogliamo è la costruzione della torre».

Diversa invece l'opinione del sindaco: «La torre ha una sua specifica utilità ed inoltre [illegible] sua collocazione, a circa cento metri dalla costa, e sopra un molo costruito appositamente, darà l'impressione che si tratti di un faro. [illegible] paesaggio non risulterà assolutamente rovinato».

Esiste un'alternativa alla discussa torre?

«L'ing. Villa sostiene che non [illegible] o nulla — risponde Lora —. Anche il direttore dei lavori Bessone aveva [illegible]ggerito la costruzione di una fontana o zampillo costituita da tre [illegible] dell'altezza di 3, 6 [illegible] metri, dalle quali far esalare i gas, che, come si è potuto [illegible] a Punta Vagno, non emanano cattivi odori. Confronti con diversi tecnici sono positivi, il "faro", una volta costruito, ce lo dovremo tenere per parecchio tempo. E' opportuno pensarci molto bene prima di iniziare i lavori e di prendere decisioni di [illegible] la città potrebbe pentirsi».

«La scelta da fare [illegible] di carattere estetico», dice l'ingegner Bessone. A questo punto sarebbe anche interessante ascoltare il parere della gente.

Due serate non [illegible] bastate per discutere tutte le pratiche all'ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale. Nella prima riunione dopo le ferie, che è stata appunto divisa nelle due sedute [illegible] lunedì e martedì, il tempo non è stato sufficiente per esaminare le varie pratiche, tra cui una particolarmente attesa e importante: «Gestione finanziaria: riconoscimento debiti fuori bilancio».

Per sape[illegible] a quanto ammonta il debito del Comune l'appuntamento è stato rinviato a lunedì 30 ottobre. Anche su questo punto si annunciano polemiche fra minoranza [illegible] maggioranza, soprattutto sulle scelte [illegible] fondo della politica finanziaria del Comune.

[d. b.]

A Costarainera

All'ospedale la strada è al buio

COSTARAINERA. Una strada d'accesso a una struttura pubblica può essere priva d'illuminazi[illegible] e senza controlli? E' quanto si domandano alcuni cittadini che segnalano che sul [illegible]ale dell'ospedale di Costarainera nessuno dei lampioni funziona («di notte [illegible] buio è totale») [illegible] che la sbarra all'entrata è sempre alzata («che ci sta a fare allora?», chiedono.

«Provvederemo immediatamente. Chiamerò il responsabile del bilancio e programmazione cui dipende per competenza il servizio e darò disposizioni perché il problema venga risolto al più presto», fa sapere il presidente dell'Usl 3 Ivo De Michelis che però aggiunge polemicamente: «Resta il fatto che in teoria nessuno dovrebbe camminare [illegible] quel tratto di strada, quindi è una questione che non interessa eventuali passanti. [illegible] poi i disservizi della sanità locale non dipendono certo da alcune lampadine bruciate. Qualcuno probabilmente ha interesse ad attizzare il fuoco della polemica».

[m. v.]

Imperia, dopo i casi di intossicazione

L'esperto nei boschi

Ad Armo una squadra di volontari dà consigli ai fungaioli
Le riserve create per proteggere gli alberi dai vandali

ARMO. «Intossicazioni [illegible] avvelenamenti da funghi? Qui ad Armo [illegible] ce [illegible] sono mai stati ed è molto improbabile che se ne possano verificare: c'è una squadra di volontari che controlla le tessere d'accesso alla nostra riserva di raccolta e contemporaneamente da una serie di preziosi consigli a ricercatori esperti e appassionati» a rivolare una ricetta semplice semplice «eppure efficacissima» per ridurre i rischi è il sindaco di Armo, Annuccio Cacciò, che segue da vicino, soprattutto in questo periodo, l'attività della riserva. I timori e le apprensioni legate ai vari casi di intossicazione da funghi che si sono verificati recentemente nel Ponente [illegible] giunti anche in Valle Arroscia.

Ad Armo, un piccolo paese il cui territorio comunale è in pratica un'unica grande riserva di raccolta di funghi, fragole [illegible] lumache (l'originale formula adottata è quella del consorzio fra agricoltori e Comune) non si fanno drammi.

Gli abitanti rilanciano anzi con un invito alla «massima prudenza e a una più intensa consultazione con gli esperti della zona».

Spiega Cacciò: «Con i nostri 140 abitanti siamo [illegible] più piccolo Comune della provincia, ma abbiamo sicuramente un'importante prerogativa, possiamo vantare un'approfondita esperienza del nostro patrimonio ambientale, e in particolare [illegible] quello micologico».

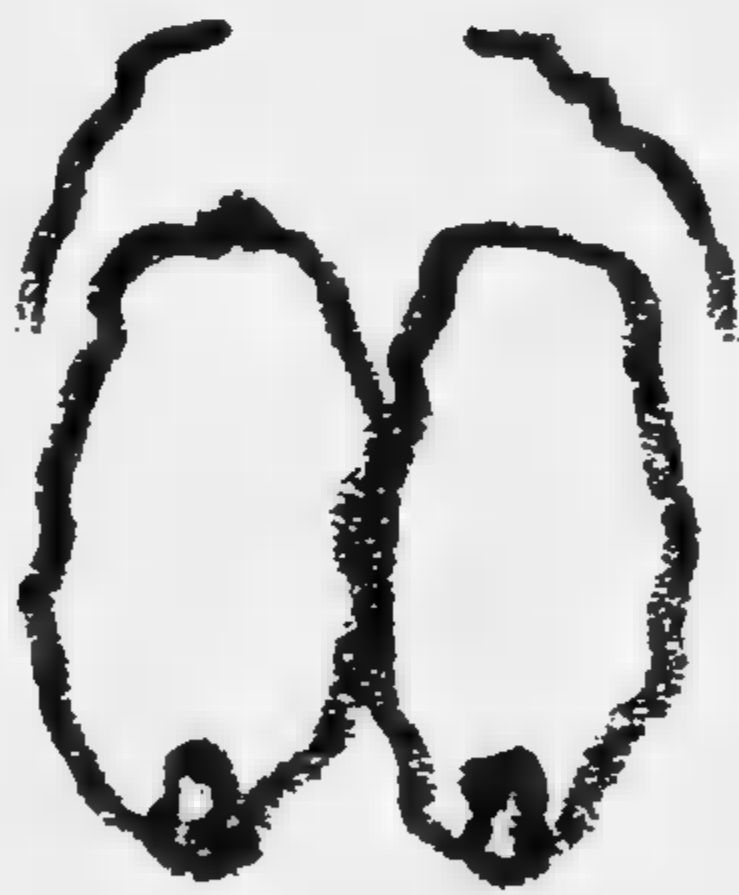
Accade ancora nelle piccole comunità dell'entroterra: conoscenze e piccoli segreti si tramandano di padre in figlio. «Ad Armo c'è una tradizione, una cultura del fungo», [illegible] sottolinea Cacciò.

Che aggiunge: «Non è solo una tradizione, [illegible] anche un patrimonio da difendere con una [illegible]retta informazione e con dei criteri ben precisi».

Per raccogliere funghi nei territori del piccolo centro della valle Arroscia è obbligatorio munirsi di tessera. Le tariffe annuali variano: 5000 per i residenti; 10.000 per gli originari di Armo ma residenti altrove; 30.000 per gli abitanti dei paesi confinanti con Armo; 60.000 per chi viene da fuori. Ci [illegible] anche tessere giornaliere da 5000 e 10.000 lire a seconda della provenienza.

In paese per controllare che ai territori della riserva accedano soltanto ricercatori con tessera è stata formata una squadra di controllo. Un gruppo di volontari ed esperti che perlustra la [illegible]na.

Cacciò precisa: «Non è semplicemente un'opera di controllo di tipo amministrativo: di fatto i componenti della squadra restano a disposizione di chiunque per consigli, indicazioni e suggerimenti sulla raccolta. Molti si rivolgono loro con frequenza. Invitiamo, soprattutto ora, a fare più spesso ricorso alla loro esperienza [illegible] competenza».

Ad Armo assicurano che in passato ceste intere [illegible] funghi poco affidabili, raccolti da persone inesperte, siano finite nella spazzatura. In pentola finisce invece una gran quantità [illegible] «cicalotti».

Fulvio Damele

GALLERIE [illegible]

Barche [illegible] porto alla Battifoglio

Sono dedicate alle barche e al porto le due opere in vetrina presso la galleria «Battifoglio» di Oneglia [illegible] trova in via Vieusseux e resta aperta dalle 9,30 alle 12.30 e dalle 15,30 alle 19.

«L'Angolo» di Diano Marina

A metà [illegible] viale Kennedy, è aperta la Galleria d'arte «L'angolo» [illegible] Leonardo Lambri.

Il corso di [illegible]

Un corso di «Ikebana», arte giapponese di decorazione con i fiori, si tiene al Circolo Parasio, a Imperia, ogni venerdì con inizio alle 15, a [illegible] del circolo in collaborazione con il Garde Sanremo.

Artisti tedeschi a Imperia

Chiude domenica la [illegible] di pitture degli artisti tedeschi Nikel e Baumeister allestita presso il Circolo Immaginaria di via Carducci. La mostra di scultura e pittura resta aperta dalle 17.30 alle 20.

Quando il fungo [illegible] nei quadri

E' stata protrat[illegible] sino al 4 novembre l'esposizione dei 40 quadri a tema micologico, organizzata in occasione della mostra del fungo. L'iniziativa si tiene al Centro culturale polivalente di Imperia a cura del Gruppo Micologico.

Le acqueforti a Diano [illegible]

All'imbocco di via Cairoli, G.H. Lizza realizza ed espone acqueforti dedicate agli angoli e alle panoramiche più suggestive del comprensorio Dianese. Lo studio osserva orario di negozio.

L'oratorio [illegible] Baldassarini

Il pittore Roberto Baldassarini ha raccolto la sua più recente produzione all'oratorio S. Caterina, in piazza della Chiesa a Cervo. Orario 10-12, 15-19.

La Steinkpof a Dolcedo

La personale di Roswitha Steinkopf si tiene presso la sede del Teatro «Bajazzo» [illegible] Dolcedo. La pittrice trasmette nelle sue opere, [illegible]ggestivi disegni, la vita femminile. La personale è aperta ogni venerdì dalle 19 in avanti.

Cervo, il vetro di [illegible]

Gianni Brussa, [illegible] Salita al castello, realizza artistici oggetti in vetro. Lo studio resta aperto dalle 9,30 alle 12,30 [illegible] dalle 15 alle 18,30.

A [illegible] la mostra di Giorgio De Chirico

Continua al ministero della [illegible] del Principato, l'esposizione dedicata a Giorgio De Chirico. La mostra, organizzata dall'Istituto Internazionale della cultura di Roma, è sotto [illegible] patrocinio di Ranieri III e del presidente della Repubblica Cossiga. Sono proposte 60 opere del [illegible] che coprono il periodo che va [illegible] 1920 al 1950. La mostra si concluderà il 1º novembre.

I giovani artisti a Ventimiglia

E' [illegible] corso di svolgimento presso la Club House del Tennis Club di Ventimiglia una mostra di disegni [illegible] giovani artisti del circolo di frontiera.

I girasoli di Giuseppe Tecco

I girasoli di Giuseppe Tecco sono in questi giorni, fino [illegible] 31 ottobre, la novità più stimolante del panorama di mostre della città. Il pittore valdostano si ripresenta alla hall del casino con uno stile nuovo, più essenziale e immediato che nelle opere precedenti.

Gli acquerelli [illegible]

[illegible] casinò si apre agli esponenti dell'arte figurativa locale con Antonio Nepita (in programma con i suoi acquerelli dal primo [illegible] ottobre) [illegible] con Lilio Domenico Pagnini (dall'11 al 20, [illegible] l'attesa personale [illegible] olili.

In Terza l'Ospedaletti perde il primo punto della stagione

Quell'impresa a metà

Il Pietrabruna ferma la capolista

I Pietrabruna è riuscito a mettere ko l'Ospedaletti nel campionato di Terza categoria imperiese. E' vero che la squadra di Mulinu ha costretto gli arancioni di mister Napolitano a cedere il primo punto della stagione, ma è altrettanto vero che l'Ospedaletti ha tenuto duro. Dopo quattro giornate resta ancora la regina del girone: tre vittorie e un pareggio, primo posto solitario in classifica, un rullo compressore in fatto di gol segnati (tredici), una determinazione non da poco.

Il big-match. A Pietrabruna l'Ospedaletti era andato in vantaggio con Campagnani. Mancava il titolari importanti come Astrego e Simbari, ma ha trovato in Corio, schierato centrocampista (bravissimo in questo ruolo, l'ex sanremese) e nello stesso Campagnani ottime soluzioni di ricambio. I padroni di casa hanno reagito e pareggiato con Fontana. Restano, per ora, gli avversari più accreditati della capolista e inseguono, a una sola lunghezza, affiancati dal San Lorenzo che domenica, gli scherzi del calendario, andrà a far visita proprio all'Ospedaletti. Un di che può già dare le indicazioni interessanti sul futuro del campionato.

Sorpresa. Il San Lorenzo, in effetti, ha compiuto l'impresa più bella (e inattesa) della giornata andando a vincere sul terreno della Riviera dei Fiori, che stenta parecchio nell'entrare in quel ruolo di protagonista che passato e pronostico sembrano accreditargli. Il gol di Campagna ha aperto la strada al successo della squadra di Franco Casella che appare in ottime condizioni per la sfida alla capolista.

Cinque espulsi. Fuoco e fiamme a Ceriana, dove il successo della Poggese per 12-11 sui padroni di casa è stato caratterizzato da ben cinque espulsioni, tutte nel secondo tempo: tre hanno colpito il Ceriana, due la Poggese 87. Un vero e proprio clima da derby di fuoco, che ha visto gli ospiti in pieno rilancio dopo gli scivoloni iniziali. I loro gol portano la firma di Dure che, dopo la tripletta di sette giorni prima, sembra intenzionato a ripercorrere le orme di Salmaso, bomber incontrastato lo scorso anno in maglia gialloblù. Per il Ceriana è andato in gol il solito Pastorelli. In settimana il presidente-capitano-giocatore Luigi Minti aveva concluso, con la Sanremese 1904, l'ingaggio di Orrico e Muzioli. Due buoni rinforzi per l'organico di mister Agnelli.

Doppio successo. Nota di merito particolare per la Badalucchese che, con un bel colpo d'ala, ha lasciato le ultime posizioni della classifica. La squadra guidata da Panizzi ha superato nettamente la Coldirodese (2-0, gol di Capponi e dello stesso Panizzi, giocatore-allenatore), ma pochi giorni prima, nel match di recupero, aveva compiuto la bella impresa di mettere ko la Riviera dei Fiori (1-0, rete di Rossi). Un doppio so in pochi giorni che ha tolto i badalucchesi dalla scomoda quota zero.

Tre gol. Altre tre reti nelle altre due partite della giornata. Il Dolceacqua ha vinto (2-1) in casa di un Riva Ligure che si è preso il lusso di sbagliare un rigore e colpire una traversa: e Tripodi hanno segnato i gol della vittoria; inutile la rete di Ginatta per i padroni di casa. Si è chiuso a reti inviolate, invece, il match tra Sanremo 70 e Costarainera.

Bomber. Dore, grazie agli exploit delle ultime due partite, guida la classifica dei cannonieri del girone con cinque reti segnate. Seguono, a quota quattro, Corio (Ospedaletti) e Pastorelli (Ceriana); a quota tre Polidori (Riviera dei Fiori) e Capponi (Badalucchese).

Prossimo turno. Questa la locandina di partite, campi e orari della quinta giornata in programma domenica. Di particolare spicco la sfida del Lorenzo alla capolista Ospedaletti, e l'impegno interno del Pietrabruna. Pietrabruna-Sanremo 70 (San Lorenzo, ore 15); Costarainera-Ceriana (San Lorenzo, ore 10,30); Poggese 87-Riva Ligure (Pian di Poma Sanremo, ore); Coldirodese-Riviera dei Fiori (Pian di Poma Sanremo, ore 9); Ospedaletti-San Lorenzo (Ospedaletti, ore 15); Dolceacqua-Badalucchese (Camporosso, ore 15).

Bruno Monticone

UN «CASO»

Multato il manifesto del Sanremo 80

La «telenovela» continua. Sanremo 80 o Sanremese 1904? A chi tocca l'onore (e l'onere) di portare, piena legittimità, il vecchio nome «Sanremese» che tanta nostalgia suscita nei calciofili matuziani? Il dubbio nasce, per l'ennesima volta, dalla decisione del Comitato Regionale Ligure della Federcalcio che ha inflitto una secca multa (200.000 lire) al Sanremo 80 perché, in occasione del match di Coppa Italia contro la Taggese, va affisso ti con la denominazione «Sanremese Calcio» la società matuziana non era stata autorizzata quanto non avrebbe presentato, termini previsti dai regolamenti federali, la documentazione necessaria a cambiare il nome da Sanremo 80 a Sanremese Calcio.

Denominazione a cui il club del presidente Mazzetti ritiene di aver diritto per aver rilevato, a suo tempo, i resti fallimentari del vecchio club biancazzurro fallito. La Federcalcio, però, nella sua decisione ha troncato ogni discussione. Il Sanremo 80 ha, secondo la Lega, «violato i doveri e gli obblighi sanciti dall'art. 1 del C.G.S. e tenuto comportamento non conforme ai principi sportivi di correttezza, sia nei confronti della Figc, che non ha autorizzato la denominazione usata, che dell'U.S. Sanremese 1904, società concittadina regolarmente affiliata». Si attende il prossimo capitolo della vicenda.

Minu (Ceriana), presidente-giocatore

Volley: le sanremesi tra le cadette

Riviera Fiori assalto alla B

SANREMO. Quattro trasferte in Lombardia (Faip Crema, Coop Novate, Esperia Cremona e Lissone), tre in Piemonte (Dim Calasse, Pavic Romagnano e Junior Casale), due in Toscana (Cosaid Carrarese e Poolserchio Pantera Lucca), due in Liguria (Cus Genova e Mussoni Turziroli Spezia). E' questa la mappa del campionato di serie B femminile di pallavolo che attende il Riviera Volley Sanremo. Un lungo giro attraverso l'Italia del Nord, che inizierà sabato 4 novembre con la trasferta sul campo del Faip Crema, la squadra un tempo gemella (per via dello sponsor) proprio delle matuziane.

E' un torneo importante per le liguri. «L'obiettivo è arrivare nelle prime cinque», dicono tecnici e dirigenti. Una posizione che permetterebbe alla squadra matuziana — sempre, detto per inciso, alla disperata ricerca di un nuovo sponsor: ora si spera nel casinò municipale — di restare nell'élite del volley nazionale. Dalla prossima stagione la serie cadetta sarà divisa tra B1 e B2. Alla prima accederanno solo le prime cinque classificate dei campionati di quest'anno. Finire in B2 vuol dire scendere praticamente, un gradino nella gerarchia dei campionati.

Obiettivo quinto posto. Non c'è scampo. Ma le ragazze guidate da Biagio Di Mieri ce la faranno? Inevitabile pensare che l'assenza di Anna Cordone, una delle bandiere della squadra, un «centrale» andato a rinforzare in A2, il Fulgor Fidenza, si faccia sentire. La squadra, grazie anche alla conferma della cortegglatissima Barbara Siciliano (seguita da miriadi di squadre di serie superiore), resta tecnicamente valida.

Si è rinforzata con l'innesto di elementi giovani e interessanti come Marisa Fagnani, Carla Fabio, Simona Fogalesi. Tutte giocatrici eccellenti sul piano tecnico. Ma l'età è verdissima; ci sarà in agguato l'insidia dell'inesperienza. con due alzatrici giovanissime come Simona Fogalesi e Patrizia Nardi che giostreranno in un ruolo nevralgico. Non abbiamo dubbi loro valore, ma dovremo i conti con la loro gioventù», dice Enrico Chiavari, d.s. della squadra, sottolineando la linea verde della società.

Il precampionato ha dato, comunque, buone indicazioni. In Coppa di Lega, domenica, le ragazze di Di Mieri hanno vinto sul campo del Cus Genova per 3-2. Prima di iniziare il campionato se la vedranno sabato sul terreno del Coop Novate, prima di ricevere mercoledì 1° novembre (ore 21) la Pavic Romagnano. Un collaudo interessante visto che tutte e tre le compagini saranno avversarie dirette in campionato delle ragazze sanremesi. Dopo l'esordio di Crema, il primo impegno casalingo nel palazzetto di Villa Ormond è fissato per sabato 11 novembre: ospite la squadra piemontese del Dim Calasse. **[b. m.]**

FLASH

CALCIO
Il Savona acquista Roberto

SAVONA. L'attaccante Roberto Marazzi, anni, è passato dal Vado al Savona. Danilo Rossi, 26 anni, difensore, torna al Vado.

RUGBY
Per il S. Marco debutto vicino

IMPERIA. Il Ferramenta S. Marco Imperia si è preparato al debutto in C2 di rugby vincendo (43-4) l'amichevole con l'Amatori Sanremo-Poggese. Un buon collaudo in vista della trasferta sul campo del S. Fruttuoso Genova. Sono sempre aperte le iscrizioni alla scuola rugby, tutti i martedì e venerdì al Ciccione, dalle 15 alle 16,30.

CICLISMO
primi «Vm 49»

S. BARTOLOMEO. Bani e Moraschini (Cicli Prato Alassio) hanno vinto il 1° trofeo Vm 49, gara a coppie per amatori e dirigenti federali, disputata a S. Bartolomeo. La competizione è stata organizzata dall'Uc S. Bartolomeo. Tra i dirigenti si sono imposti Martino-Rubiola del Conad Pedale Imperiese.

TENNIS
Al corsi per under

SANREMO. Via, al Ct Sanremo, al Centro tecnico-sportivo 89-90, promosso dai Comitati regionali e provinciali Fit. Organizzera addestramento e specializzazione dei migliori under 14 e under.

EQUITAZIONE
il «Pegaso»

SANREMO. Andreas Fuchs, amazzone di Zurigo, ha vinto per il secondo anno il 2° Pegaso-derby dei fiori, internazionale del Solaro, in sella a Montoys.

CALCIO
In preparazione il torneo del

SANREMO. Scatterà domenica 5 novembre il campionato amatori del Csi. Al via dodici formazioni: Gcas Sanremo, Olimpia, Rocco, Spa, Polizia, Acli, mo, Borgo Sport A, Borgo Sport B, Poggese, Vanin Verezzo, Pps Vallecrosia, Bar Nautilus Bordighera e Pignese.

Riscoperta di una disciplina antichissima

Il kendo a Sanremo

La Riviera e il Giappone

SANREMO. In punta di piedi, una nuova disciplina sportiva si è affacciata all'orizzonte del ponente ligure: è il «kendo», antica arte marziale giapponese. Una quarantina di atleti provenienti da tutta l'Italia settentrionale e dalla Francia del Sud hanno dato vita nel palazzetto pressostatico del Parco delle Carmelitane al 1° Torneo dei fiori di kendo. Hanno vinto il bresciano Livio Lancini in campo maschile e la bergamasca Patrizia Adosini tra le ragazze; nella sfida con la squadra francese ha prevalso quella italiana, di cui faceva parte anche il genovese Maurizio Lagormasino.

Un debutto in sordina almeno per quanto riguarda il pubblico, ma interessante: a Sanremo, per l'occasione, era arrivato il maestro Asami Yutaka, settimo dan secondo le gerarchie di questa disciplina, che insegna kendo all'università giapponese di Iwate. Un'autorità in materia. Ha seguito la manifestazione, in diretta con uno stage cui ha preso parte anche Seita Hiroyuki, quinto dan e campione universitario giapponese, residente però a Marsiglia. E soprattutto, il maestro Yutaka ha tenuto a battesimo in forma ufficiale il gruppetto di pionieri che, a Sanremo, il nome di «Club di kendo Mushotoku», sta portando avanti questa disciplina approdata nella città dei fiori grazie anche all'ultradecennale gemellaggio tra Sanremo e la città giapponese di Atami.

Alcuni appassionati, da una parte e dall'altra, sono venuti a contatto e hanno favorito lo sviluppo del kendo nel ponente ligure. Il palazzetto di villa Ormond a Sanremo e la palestra delle scuole elementari «Soleri» a Taggia sono le prime due basi di attività. Il gruppetto è diretto dallo stesso Mario Bottoni, presidente dell'Associazione italiana kendo, che in di questo sport fa spola continua tra Milano e Sanremo.

Scoprire il kendo è gettare luce una disciplina che, in Italia, è ancora per pochi. «Saranno circa 700 i praticanti in tutta Italia», dicono gli addetti ai lavori. Pochi, ma parte già divisi visto che l'attività svolge l'egida di due federazioni diverse: l'Aik (Associazione Italiana Kendo) e la Fik (Federazione Italiana Kendo) legata, in qualche modo, alla Federazione Scherma. Se in Italia è faccenda per pochi intimi, in Giappone è uno sport nazionale con origini antichissime, usato in passato per la formazione fisica e morale degli stessi samurai.

In pratica è un combattimento effettuato con spade di legno. «Richiede una potenza fisica relativamente modesta, può re praticato da uomini e donne e a tutte le età. Finché c'è vita, me dicono i maestri giapponesi», spiega Mario Bottoni accoto all'aspetto agonistico vero e proprio, com'è nello spirito di tutte le arti marziali giapponesi, il kendo punta molto alla formazione della personalità: velocità di riflessi, capacità di concentrazione, padronanza e sicurezza di sé sono gli effetti che sembra garantire a chi lo pratica. Un aspetto che ha spinto i giapponesi a introdurlo come materia fissa nelle scuole. **[b. m.]**

Nel calcio-baby protagonisti i ragazzi del club imperiese

Riviera Fiori come la Juve

I Giovanissimi hanno battuto il Genoa

IMPERIA. Riviera dei Fiori portabandiera imperiese nel campionati giovanili regionali. Guida la classifica dei Giovanissimi in compagnia del Balardo, e si è tolta persino la soddisfazione di battere il grande Genoa. Inoltre il portiere Vincenzo Morici è imbattuto da 360 minuti (e le partite durano un'ora). Insomma, un po' di gloria per gli azzurri dopo le traversie societarie degli ultimi tempi (abbandono del campionato di Prima categoria, deludenti prestazioni in Terza), che hanno messo in forse il futuro del sodalizio.

«Battere il Genoa non è cosa da tutti i giorni, anche se i rossoblù hanno schierato una squadra dall'età media molto bassa», osserva Lorenzo Gala, responsabile del settore giovanile della Riviera, che aggiunge: «Comunque, solo qualche anno fa sarebbe stata utopia pensare di poter tenere testa a un avversario così blasonato. I tempi sono cambiati, i nostri ragazzi hanno acquisito maggior consapevolezza dei propri mezzi, grazie soprattutto all'ottimo lavoro che svolgendo il trainer Fontana. Insomma, abbiamo affrontato il Genoa senza timori reverenziali, mentre prima pensavano esclusivamente a non subire troppo».

I Giovanissimi ripagano di tante delusioni. «E' proprio così. Speriamo che i risultati di questi ragazzi, molto affiatati tra loro e con buone basi tecniche, contribuiscano a mantener viva la società, che sta attraversando un momento difficile». Eroe di giornata Barbo, attaccante finora utilizzato part-time e che, appena entrato in campo a un quarto d'ora dalla conclusione, ha trafitto il portiere genoano. Una grossa soddisfazione per un panchinaro che forse si è guadagnato i gradi di titolare.

Da Prelà, Fagioli (cinque gol finora), Do Simeis, Zandonella e Trucco sono poi gli elementi di maggior spicco della formazione di Fontana, già nel mirino di club di prestigio (Inter, Torino, lo stesso Genoa). Domenica turno di riposo per gli azzurri, e mercoledì prossimo scontro al vertice con il Balardo al «Ciccione».

Mentre i Gi fanno faville, gli allievi della Riviera deludono: «E' una squadra molto giovane, che risente delle partenze di Minasso e Botta, approdati rispettivamente a Torino e Sampdoria», spiega Gala. Nello stesso campionato ha finalmente rotto il ghiaccio il Ventimiglia, conquistando la prima vittoria a spese della Loanesi; nel girone B l'Argentina ha battuto e raggiunto in classifica il Carlin's grazie a un rigore di Pasquale Capodanno. Rossoneri anche nell'under dove hanno superato 2-0 il Vado gol di Crescente (rigore) e Sannassimo, due elementi molto promettenti, già chiamati da Caboni in prima squadra. **[g. mi.]**

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Giovedì 26 Ottobre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

La nave bananiera controllata ieri a Vado dalla Guardia di Finanza a «caccia» di droga

L'operazione [illegible] da una segnalazione del ministero

La droga sulle navi?

Controlli a Savona e Porto Vado

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Fate attenzione alle bananiere provenienti dalla Colombia: nelle stive può trovarsi nascosta la cocaina».

Il messaggio che il ministero degli Interni ha inviato nelle scorse settimane alle forze dell'ordine, ha fatto [illegible] nel porto di Savona-Vado una serie [illegible] controlli che negli ultimi giorni hanno visti impegnati carabinieri, polizia e Guardia di Finanza.

In [illegible] settimana due mercantili attraccati alla banchina del reefer terminal di Vado Ligure, hanno ricevuto «la visita» degli agenti. Sabato [illegible] gli agenti della polmare [illegible] della squadra mobile di Savona hanno perlustrato in lungo e in largo l'«Afric Star», una nave battente bandiera liberiana, [illegible] equipaggio filippino e comandante inglese, che trasportava banane diretto al silos [illegible] Porto Vado. La nave era salpata da un porto della Colombia.

I poliziotti che si sono serviti di unità cinofile hanno setacciato le cabine [illegible] marittimi e degli ufficiali, controllato le stive della nave. Della droga non si è trovata però traccia alcuna. Martedì è stata la Guardia di Finanza ad ispezionare l'«Artic Universal», una nave battente bandiera dello Sri Lanka con equipaggio indiano che lunedì era attraccata nello scalo di Porto Vado. Le fiamme gialle hanno accuratamente esaminato parte del carico costituito da frutta destinata al reefer terminal, le stive [illegible] gli alloggi [illegible] membri dell'equipaggio e degli ufficiali. Anche questa seconda ispezione [illegible] ha dato alcun risultato. La droga [illegible] c'era.

Commenta il colonnello della Guardia di Finanza, Monichini: «I controlli sono frequenti perché ogni due, tre giorni nel porto di Savona attraccano mercantili provenienti dalla Colombia, uno dei maggiori produttori mondiali [illegible] droga. Secondo quello che ci è stato segnalato, i trafficanti utilizzerebbero per [illegible] commercio degli stupefacenti le navi "bananiere" che facilitano l'occultamento della droga. L'intenso odore delle banane infatti riesce a coprire quello emanato dalla droga, mettendo così fuori causa i nostri cani».

Aggiunge [illegible] colonnello: «Oltretutto [illegible] spacciatori sono a conoscenza di tecniche imprevedibili nel nascondere anche grossi quantitativi di droga contro le quali siamo impotenti. Così si va a colpo sicuro soltanto quando ci giungono "soffiate" precise». E' quello che è accaduto nella primavera dell'88 quando i carabinieri del nucleo anticrimine sequestrarono a bordo della [illegible] «Future Hope», battente bandiera olandese, al largo del porto di Genova, un ingente quantitativo di cocaina che era stata nascosta in mezzo ad un carico di «panela». La droga era confezionata in panetti che si confondevano con quelli contenenti [illegible] zucchero di canna.

Secondo gli investigatori i controlli a bordo delle navi provenienti dalla Colombia, anche [illegible] danno alcun risultato, sono importanti dal punto di vista della prevenzione. Le continue ispezioni dovrebbero scoraggiare i trafficanti dall'utilizzare [illegible] gli scali liguri per il commercio della droga. E' un parere condiviso anche al commissariato della polizia marittima di Savona.

Spiegano gli agenti: «Questo intenso programma di controllo [illegible] degli scali marittimi rappresenta un valido punto [illegible] partenza per privare il grande traffico di droga di una delle principali vie di smercio che sfrutta le linee di navigazione».

Concludono: «Dobbiamo costringere gli spacciatori ad utilizzare altre vie come quella aerea o veicolare più facilmente controllabili».

Claudio Vimercati

Con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1.

Oltre all'album [illegible] anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante saranno distribuite con La Stampa [illegible] domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato [illegible]

L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia.

La pubblicazione è stata realizzata con [illegible] collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle singole squadre. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1, oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

Ieri sulla strada del Santuario, la betoniera è finita nel torrente

Camion «vola» nel vuoto

L'autista, Francesco Vadalà, ferito lievemente, è [illegible] ricoverato al San P[illegible]
Difficili i soccorsi: i Vigili del fuoco hanno usato la gru per recuperare la barella

SAVONA. Una betoniera che percorreva la strada del Santuario è precipitata ieri nel greto del torrente Letimbro. L'automezzo è della ditta «Mario Germano» di Savona e alla guida c'era Francesco Vadalà, 50 anni, residente in via Bruzzone 9 a Lavagnola, ora ricoverato sotto osservazione nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. Non ha fratture e la prognosi è di venti giorni.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. La betoniera condotta da Vadalà aveva portato il carico di calcestruzzo al cantiere delle nuove scuole «Paolo Boselli» di Savona e stava risalendo vuota verso le cave del Santuario.

Intorno a mezzogiorno è arrivata la segnalazione dell'incidente ai militi della Croce Bianca [illegible] Savona, che sono immediatamente intervenuti. Nel frattempo, anche i Vigili del fuoco con due squadre, un'autogru e un'autopompa, e i vigili urbani di Savona hanno raggi[illegible] [illegible] zona.

La betoniera aveva attraversato la strada, sfondato il guard rail ed è precipitata nel Letimbro, facendo un volo di una decina di metri. [illegible] dare l'allarme alle autovetture che stavano passando, è stato un denso fumo nero che saliva dalla scarpata. Il mezzo era coricato sulla fiancata destra, completamente distrutto.

La betoniera della ditta «Germano» avrebbe sbandato per colpa di un sorpasso

L'autista è stato estratto dall'abitacolo da alcuni passanti. Accusava forti dolori alla schiena e al collo, ma era lucido. Ai primi soccorritori sembra che Vadalà abbia raccontato [illegible] essere stato ostacolato da un'auto. I Vigili del fuoco hanno adagiato Vadalà su una barella che [illegible] stata agganciata con tutte le precauzioni alla gru e poi issata sulla strada.

Francesco Vadalà [illegible] molto conosciuto nella zona. Sposato, padre di tre figli, lavora da circa due anni alla «Germano». I compagni di lavoro dicono che è molto esperto nella guida di mezzi pesanti [illegible] escludono che possa essere stata una sua disattenzione a provocare l'incidente, anche se il carico di lavoro affrontato ogni giorno è pesante. [illegible] turno inizia alle 7 del mattino. La gente del posto in passato si [illegible] lamentata per [illegible] continuo passaggio delle betoniere a velocità sostenuta. Alla «Germano», il geom. Franco Mazzieri replica: «Ogni mezzo [illegible] tre o quattro viaggi al giorno. Per quanto riguarda la velocità, qui da noi c'è un cartello che indi[illegible] la velocità e le norme di sicurezza da rispettare. E gli autisti dell'impresa le rispettano».

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

ACNA
Aspettando le decisioni di Ruffolo

Blocchi stradali, sciopero degli studenti, presidio della fabbrica, riunioni e assemblee continue. E' il bilancio di una giornata, l'ennesima, di tensione. La Valbormida ligure, gli operai dell'Acna e gli abitanti di Cengio sono mobilitati in attesa degli esiti della riunione del Consiglio [illegible] ministri. Chiedono a Ruffolo, titolare del dicastero dell'Ambiente, [illegible] dare [illegible] via libera alla riapertura degli impianti. Ora si profila il rischio dell'occupazione della fabbrica. Il servizio a pagina 4.

SAVONA
In discussione [illegible] del Pris

Si è svolta ieri mattina in Comune la riunione per discutere il Pris, il piano regolatore intercomunale savonese. Vi hanno preso parte tecnici e amministratori dei sei Comuni collegati al progetto urbanistico, unico in Italia nel [illegible] genere. Dopo l'incontro Lorenzo Brunetti, assessore all'Urbanistica, ha detto: «Ci avviamo con ottimismo alla presentazione della variante al Pris. Nel prossimo Consiglio comunale in programma lunedì prossimo saranno nominati un esperto agronomo e un geologo».

ALBEN[illegible]
Assolto l'ex sindaco Basso

Filippo Basso, 64 anni, Albenga, via Isola 5, ex sindaco che era stato accusato di non aver versato all'erario oltre un milione e duecentomila lire e di aver ritardato il versamento [illegible] altre duecentomila lire circa ai dipendenti comunali, è [illegible] assolto ieri mattina a Savona per [illegible] aver commesso il fatto.

[illegible]
[illegible] controllore Fs, [illegible]

Il tribunale di Savona ha condannato Antonio Vingiani, [illegible] anni, Milano, a sei mesi e 15 giorni di [illegible]. Nel dicembre dello scorso anno l'uomo aggredì [illegible] controllore del treno Ventimiglia-Genova che gli aveva impedito di attraversare il vagone in cui si trovavano le cuccette. Vingiani aveva anche ferito il controllore [illegible] un coltello prima di [illegible] arrestato dagli agenti della polfer.

Undici ragazzi denunciati dai carabinieri: avevano canapa indiana

Troppi «spinelli» in Val Bormida

Marijuana e hashish tra i giovanissimi

CAIRO MONTENOTTE. Preoccupazione fra le forze dell'ordine per l'aumento del consumo delle cosiddette «droghe leggere» fra i giovanissimi. Do[illegible] le operazioni condotte nei mesi scorsi a Savona e [illegible] Albenga, i [illegible]ri di Cairo ha[illegible] denuncia[illegible]ndici giovani fra i diciassette e i ventiquattro anni trovati [illegible] possesso di canapa indiana. Si tratta per la maggior parte di studenti che abitano a Cairo, Carcare, Mallare e Cengio ma nell'elenco dei carabinieri figurano anche alcuni operai. I giovani, tutti incensurati, [illegible] stati segnalati all'Usl.

A Cairo la notizia ha suscitato stupore. «Non immaginavo - dice don Giovanni Bianco, parroco di Sal Lorenzo - che la droga fosse così diffusa anche qui da noi. Molte volte [illegible] parla del problema [illegible] rendersi conto che [illegible] coinvolge da vicino. Personalmente non sospettavo che i miei parrochiani facessero uso di stupefacenti».

Secondo i responsabili del centro «La Loppa» di Cairo, specializzato nel recupero dei tossicodipendenti la diffusione in provincia delle droghe leggere è [illegible] fenomeno sociale.

«Dieci anni fa - spiega Fabio Burlando direttore del centro - gli spinelli erano molto diffusi nelle grandi città. In occasione di concerti rock e incontri di calcio era facile vedere gente che "fumava". Ora probabilmente la canapa indiana si sta diffondendo anche nei piccoli centri. Le mode qui arrivano sempre con un po' [illegible] ritardo».

Le motivazioni sono sempre le stesse. «Il gusto del proibito - continua Burlando - è fattore dominante. Anche i momenti di aggregazione possono essere [illegible] stimolo in questo senso. In compagnie si fanno [illegible] di cui da soli non si avrebbe mai il coraggio. Spesso c'è [illegible] capo carismatico che riesce a coinvolgere emotivamente gli altri e li induce [illegible] sperimentare nuove sensazioni. Spesso i ragazzi che violano le norme del comune comportamento attirano la simpatia dei loro coetanei».

Secondo i carabinieri per le droghe leggere non esiste un vero mercato in Valbormida. I ragazzi di Mallare, Cairo, Cengio, Carcare al sabato sera vanno a ballare [illegible] Riviera e tornano in paese con qualche grammo di sostanze stupefacenti per se e per gli amici.

Manca per lo più anche [illegible] rete di distribuzione. Le droghe leggere non sono molto quotate sul mercato e il commercio avviene direttamente fra gli stessi consumatori. L'aumento del [illegible] [illegible] canapa indiana preoccupa soprattutto per le conseguenze. Circa il 50 per [illegible] [illegible] coloro che «fumano» passa in [illegible] secondo tempo alle droghe pesanti.

Dice un ragazzo del centro di recupero «La Loppa»: «Lo spinello non è più una moda [illegible] dieci anni fa. Non è nemmeno questione di voler evadere dalla realtà locale. I ragazzi ormai sono uguali dappertutto. [illegible] ho iniziato a "fumare" a quindici [illegible] e quasi senza accorgermene sono passato alle droghe pesanti. Senza aver prima provato marijuana e hashish è difficile che [illegible] [illegible] buchi».

Secondo gli psicologi [illegible] [illegible]pre la crisi di identità a spingere gli adolescenti a far uso di stupefacenti. Dice la dottoressa Brunella Neri: «Nel periodo evolutivo vengono a [illegible] modelli di riferimento culturale e affettivo cui rapportarsi. L'appartenenza a [illegible] gruppo con i suoi rituali e le sue regole siano esse anche quella di "fumare", spinge i giovani a suggestioni psicologiche appaganti».

Ermanno Branca

Nella zona di Savona e Noli operano 119 sacerdoti, ecco le novità

La «rivoluzione» in diocesi

Offerte dei fedeli per gli stipendi dei preti

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La Chiesa cattolica, con l'entrata in vigore del nuovo concordato, è [illegible] spinta a un ritorno alle origini: non sarà più lo Stato a dover provvedere al sostentamento del clero, con la cosiddetta congrua, ma toccherà ai fedeli assicurare le entrate con offerte e contributi. Una vera «rivoluzione»: una Chiesa in [illegible] i Consigli per gli affari economici assumono maggiore importanza e dove ogni comunità ha di fronte maggiori responsabilità e nello stesso tempo maggiori stimoli.

Provvedere al sostentamento dei propri sacerdoti, o più in generale della Chiesa e delle strutture ad essa collegate: insomma un'organizzazione che si avvicina maggiormente alle indicazioni del Concilio Vaticano II: una Chiesa libera, anche perché economicamente sufficiente, ha maggiori possibilità di iniziative. La Chiesa si autofinanzia, affidandosi esclusiva[illegible] alle proprie forze, rinunciando quindi a interventi diretti e automatici dello Stato, che tuttavia riconosce [illegible] rile[illegible] sociale della Chiesa e decide di concorrere al suo finanziamento tramite alcuni strumenti di carattere fiscale. Contemporaneamente vengono aboliti i benefici parrocchiali, l'ente parrocchiale, le mense vescovili e altri canali di sostentamento: nascono al loro posto l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, l'Ente parrocchia e l'Ente diocesi: i benefici passano all'Idcs, quelli della chiesa parrocchiale all'ente parrocchia.

E i preti? Del loro sostentamento si fa carico l'ente al quale prest[illegible] attività, se l'ente da solo non ce la fa interviene con un'integrazione l'Istituto centrale per il sostentamento del clero che ha sede a Roma.

La diocesi di Savona e Noli ha in tutto 119 sacerdoti, la remunerazione per il prete è mediamente di 919.000 lire. La composizione dello «stipendio» del sacerdote arriva da parrocchie e enti (21 per cento), stipendi o pensioni (24 per cento), il [illegible] per cento della remunerazione è versato dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, mentre [illegible] quota maggiore proviene dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero.

Nella diocesi di monsignor Giulio Sanguineti arrivano ogni mese da Roma, nelle [illegible] dell'Istituto diocesano, 56 milioni e 158 mila lire, mentre 4 milioni e 165 mila sono frutto di introiti della diocesi.

Sono in molti a chiedersi che [illegible] possono fare per dare il proprio contributo al sostentamento dei sacerdoti. In ogni diocesi italiana c'è una commissione che si occupa del sostegno economico. A Savona il presidente è l'arciprete di Vado Ligure don Carlo Caretta, mentre [illegible] parroco di Sacro Cuore don Gerolamo Delfino [illegible] il vice. La commi[illegible] [illegible] composta non solo da sacerdoti ma anche da laici che si occupano degli affari [illegible] della diocesi. Le offerte fatte dalle persone a favore dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero sono deducibili dal reddito complessivo, fino al massimo di due milioni. Tutte le offerte versate nel corso dell'anno potranno essere già portate in deduzione nella dichiarazione che sarà presentata nel maggio [illegible] prossimo anno.

Dice don Delfino: «Il contributo [illegible] per poter dare la sicurezza al sacerdote per poter svolgere la sua missione. Prima ci pensava lo Stato, ora devono provvedere i fedeli. Il [illegible] [illegible] può essere fatto direttamente a Roma, oppure presso il [illegible] Istituto diocesano, il quale rilascerà una ricevuta per conto dell'Istituto centrale. Anche la nostra Chiesa ha problemi economici, e li affronte[illegible] chiedendo aiuto al prossimo, seguendo ciò che dice il Vangelo: di non considerare ciò che possiedi tuo, ma di metterlo a disposizione del prossimo».

La Chiesa italiana quindi volta pagina, e seguendo l'esempio di altre nazioni, per essere indipendente. [illegible] con questa «novità», la comunità dei fedeli sembra essersi spaccata in due: in molti si chiedono il motivo per cui bisogna inviare i soldi a Roma. «Non sarebbe più facile consegnarli al parroco?».

Ancora don Delfino: «I [illegible] doti hanno già tanti problemi, cerchiamo di collaborare, poi se qualcuno vuole veramente consegnare le offerte al parroco lo faccia pure. Nella nostra diocesi ci [illegible] molti sacerdoti che incassano le offerte e le spediscono all'Istituto centrale».

Conclude [illegible] Delfino: «Nella prossima dichiarazione dei red[illegible]ti, un'altra novità: sarà possibile barrando semplicemente una casella, senza [illegible] esborso, destinare l'otto per mille del gettito complessivo [illegible] Irpef alla Chiesa. I finanziamenti verranno destinati a fini [illegible]nitari».

Roberto Pizzorno

UN CASO

Don Giulio lascerà Vado

Don Giulio Grosso, [illegible] ventitré anni vice parroco di Vado Ligure, sarà [illegible] nuovo reggente della parrocchia di [illegible] Giuseppe a Savona. Una vicenda che ha fatto nascere un caso: un gruppo di parrocchiani nei giorni scorsi aveva inviato in Curia [illegible] petizione di ol[illegible] duemila firme protestando contro il trasferimento del sacerdote. I fedeli, che domenica hanno anche partecipato a una processione [illegible] Madonna del Santuario, [illegible] stati ricevuti ieri mattina dal vescovo di Savona, monsignor Giulio Sanguineti. Ha detto Giuliano Tranquilli, [illegible] dei parrocchiani: «Con il [illegible] abbia[illegible] avuto un colloquio sereno, noi volevamo semplicemente esporre le nostre perplessità sul trasferimento di don Giulio. Sanguineti ci ha spiegato i motivi per cui ha dovuto prendere questa decisione e ci ha assicurato che entro giugno arriverà il sostituto [illegible] don Giulio».

Monsignor Giulio Sanguineti

Primo patteggiamento a Savona

Il nuovo codice è applicato

SAVONA. [illegible] alla storia giudiziaria savonese come il primo imputato che [illegible] «patteggiato» [illegible] pena [illegible] il pubblico ministero, secondo i dettami fissati dal [illegible] codice di procedura penale.

E' un operaio di Altare, Adriano Odasso, [illegible] anni, abi[illegible] in via Paleologo 48 che ieri mattina è comparso davanti al tribunale di Savona per rispondere dell'accusa [illegible] «detenzione illegale [illegible] [illegible] fucile calibro [illegible] privo di matricola e quindi clandestino e di 21 cartucce» che i carabinieri di Carcare sequestrarono nella sua abitazione, il 12 luglio scorso.

Adriano Odasso che era difeso d'ufficio dall'avvocato Carlo Risso si è avvalso [illegible] uno dei [illegible] istituti processuali introdotti [illegible] riforma dell'ordinamento giudiziario, [illegible] in vigore martedì scorso.

All'inizio dell'udienza il pubblico ministero, il sostituto pro[illegible] della Repubblica, Alberto Landolfi, e il legale si sono appartati e hanno concorda[illegible] la pena che è stata poi accolta dai giudici in [illegible] di consiglio.

Andrea Odasso è stato condannato a cinque mesi [illegible] reclusione e [illegible] mila lire di multa con [illegible] beneficio della sospensione condizionale della pena: non farà quindi nemmeno un giorno di prigione.

Ha commentato l'avvocato Carlo Risso: «Il mio assistito grazie al patteggiamento ha beneficiato di uno sconto di 7 me[illegible] sul minimo della pena: ai quattro mesi equivalenti alla riduzione di un terzo previsti da questo istituto, si sono infatti aggiunti altri tre mesi per le attenuanti generiche [illegible] sciute all'imputato che non aveva precedenti penali».

Andrea Odasso a disagio per la curiosità di avvocati e cronisti, [illegible] è limitato ad osservare: «Sono finito a giudizio per un fucile che utilizzavo soltanto per sparare ai topi».

«Ho però [illegible] fin da subito le mie responsabilità — ha precisato — e mi [illegible] comportato correttamente. I giudici ne hanno tenuto conto».

Il processo grazie al «patteggiamento» è risultato più veloce [illegible].

I giudici non hanno dovuto interrogare l'imputato, né [illegible] tire i testimoni. E' stata forse un poco macchinosa la procedura dell'accordo [illegible] le parti per la definizione della pena, dovuta alla necessità di supera[illegible] l'ostacolo dell'interpretazione delle norme di attuazione del nuovo ordinamento giudiziario.

Pubblico ministero e avvocato hanno infatti trovato l'accordo sulla pena quasi subito.

Alla fine [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, scherzando con l'av[illegible] Carlo Risso, ha detto: «E' riuscito a strappare una buona pena per il suo assistito. Complimenti». (c. v.)

NOTIZIE**FLASH**

ITIS
Le proteste degli [illegible]

Venticinque studenti del corso di elettronica sperimentale dell'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona hanno manifestato ieri mattina davanti alla sede del provveditorato agli Studi di via Trilussa. I ragazzi hanno chiesto al provveditore Antonino Franzone di essere separati in due corsi dicendo di essere in troppi e di non riuscire a svolgere nel modo migliore le lezioni e i programmi di laboratorio. Gli insegnanti hanno dato pieno appoggio all'iniziativa degli studenti giustificando l'assenza e dicendo che il problema delle classi troppo numerose era già stato sottoposto al provveditore senza esito

ARTIGIANI
Iciap, il parere del sindacato

La sezione savonese della Cna, la confederazione nazionale degli artigiani, ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai sindaci dei Comuni della provincia in cui i rappresentanti del sindacato chiedono una regolamentazione dell'applicazione dell'Iciap, la tassa comunale su imprese arti e professioni. [illegible] documento la Cna ribadisce la propria posizione che [illegible] basa soprattutto sulla volontà di abolire l'imposta che gli artigiani giudicano iniqua e non conforme alla normativa costituzionale. Inoltre la Cna chiede, dopo che mol[illegible] Comuni hanno deciso di applicare all'imposta il massimo dell'aliquota, di destinare il ricavato allo sviluppo delle attività produttive e soprattutto allo stoccaggio dei rifiuti produttivi.

AMICI DELLA TERRA
«No all'autosilo»

Il gruppo degli «Amici della terra» ha distribuito alla popolazione un volantino in cui l'Associazione prende posizione sulla questione del silo sotterraneo in fase di costruzione nei giardini di corso Colombo. Il documento afferma che gli «Amici della terra» sono favorevoli all'ubicazione del parcheggio sotterraneo nell'area dei giardini a patto di spostare i lavori di una decina di metri verso la sede stradale. Di questo e degli altri progetti studiati per risolvere la delicata questione dei giardini del Prolungamento [illegible] discuterà questa sera in Comune.

OSPEDALE
Esplode gas, artigiano ustionato

Un artigiano, Antonio Venturino, [illegible] anni, Savona, via Chiappino 64/3, è stato ricoverato alla divisione di Dermatologia [illegible] Valloria con prognosi di un mese in seguito a [illegible] incidente accaduto mentre l'uomo stava lavorando nella propria officina. Antonio Venturino è stato investito da una fiammata causata dall'esplosione di un contenitore di gas liquido. L'uomo, che è stato trasportato [illegible] pronto soccorso da alcuni parenti, ha riportato ustioni di secondo grado al volto e alle braccia.

Replica della Federazione comunista alle accuse del segretario regionale del psi

Crisi in Comune? «Facciano pure»

Il segretario provinciale Armando Magliotto: «Le polemiche di questi giorni sono mosse preelettorali»
Giacobbe e Alonzo: «Se il psi abbandona la giunta, cercheremo entro breve tempo altre formule»

SAVONA. Il pci replica alle dichiarazioni di Delio Meoli, segretario regionale del psi, che ha aperto la crisi politica in Comune, Provincia e negli Enti di secondo grado governati da maggioranze laico-comuniste. E lo fa ignorando gli attacchi personali ai dirigenti e agli amministratori del pci e respingendo con forza le accuse di «egemonismo».

Sottolinea invece le questioni concrete, al centro del programma politico. Conferma di non avere «nessuna intenzione di lasciarsi condizionare nelle questioni più importanti, come il nuovo piano regolatore e altre questioni sulle quali è necessaria la massima trasparen[illegible], in modo da tutelare le istituzioni da ingerenze indebite dei partiti».

Un discorso pacato e fermo che lascia intendere soprattut[illegible] un fatto: se i socialisti se ne andranno dalle maggioranze, [illegible] trovate nuove formule politiche (nel più breve tempo possibile) con l'obiettivo [illegible] non lasciare la città e gli Enti di secondo grado senza guida.

Per il Comune si profilerebbe dunque un accordo tra laici e pci, anche perché «il pri — dicono i comunisti — è un interlocutore politico e non una "stampella"». Insomma, all'indomani della clamorosa presa [illegible] posizione del psi, la Federazione [illegible] limita a prendere le distanze «da un sistema di far politica che è estraneo alla nostra etica. E' anche una questione di stile e di cultura. Savona [illegible] merita tutto questo, questo deve essere chiaro. Non scenderemo sullo stesso livello».

Il segretario Armando Magliotto preferisce dedicarsi ai temi reali dello scontro: «Con il psi e le altre forze vogliamo misurarci su aspetti concreti, e il banco [illegible] prova sarà costituito dalla riforma degli enti locali, dalla liberazione delle istituzio[illegible] dalla soffocante tutela dei partiti».

Carlo Giacobbe e Lino Alonzo, della segreteria provinciale, sottolineano invece che «le polemiche di oggi avrebbero origine da scontri e dissensi tra le varie correnti del psi, mai veramente sanati».

Si parla già di campagna elettorale. Spiega Magliotto: «Le agitazioni propagandistiche non possono essere la base di un confronto serio con il nostro partito, un confronto che sarà [illegible] noi tenacemente ricercato, senza esitare nel dare risposte ferme e necessarie ad attacchi assurdi e falsi».

I comunisti savonesi sono dunque decisi a respingere l'offensiva del psi, attraverso una mobilitazione delle sezioni, dei semplici simpatizzanti e anche delle persone che si [illegible] vicine «a [illegible] sistema di amministrare le istituzioni in modo trasparente e onesto, senza condizionamenti da parte di lobby economiche o altri gruppi di potere». La campagna elettorale si è dunque aperta ufficialmente. I comunisti [illegible] [illegible] vinti [illegible] interpretare, in questo momento, una precisa istanza da parte di ampi [illegible] dell'opinione pubblica savonese, tuttora sensibili e attenti anche alla «qualità della vita amministrativa, al profilo morale di chi si occupa della politica».

I dirigenti del pci, infine, respingono l'accusa di «egemonismo». Concludono Giacobbe e Alonzo: «In virtù degli accordi [illegible] i laici e il psi, abbiamo rinunciato ad occupare settori di potere che ci sarebbero spettati in base al nostro peso elettorale. Le dichiarazioni di Meoli e degli altri dirigenti socialisti sono ingiustificate. Gli ultimi attacchi, comunque, [illegible] sono una sorpresa. Da tempo c'erano segnali di un progressivo "sganciamento" dalle amministrazioni e dagli altri enti».

Massimo Numa

ELEZIONI

Liste aperte agli esterni

Il pci [illegible] indetto le elezioni primarie per comporre le liste per le amministrative del '90. E' una novità importante. E' così che il pci si apre al contributo di tutti coloro che si identificheranno nel programma politico, [illegible] di là delle diverse posizioni politiche. Anche il programma verrà elaborato attraverso assemblee e incontri nelle sezioni e tutti vi potranno partecipare. I candidati alle elezioni proverranno da ogni componente della società, dal mondo della cultura e dalla fabbrica che costituisce tuttora [illegible] dei punti di forza [illegible] pci. Tra gli obiettivi, un rapporto migliore con i mezzi di informazione e con i media in generale, in modo «da far conoscere le posizioni del partito». E' un appello rivolto anche a chi [illegible] [illegible] sempre più estraneo alla vita politica. Insomma, anche i comunisti sav[illegible] si adeguano alla linea [illegible] aperture alla società proposta dal segretario nazionale Achille Occhetto.

In servizio [illegible] gli anni '82 e '88: coinvolte altre 4 persone

A giudizio due prefetti

A Savona, per presunte irregolarità

SAVONA. Finirà davanti ai giudici la vicenda sulle presunte irregolarità amministrative nella prefettura [illegible] Savona che sarebbero emerse in un'inchiesta condotta nei primi [illegible] dell'88 dal procuratore della Repubblica, Michele Russo.

Il giudice istruttore Emilio Gatti ha infatti rinviato a giudi[illegible] [illegible] persone: due prefetti (Giovanni Orefice e Francesco Stranges), il capo di gabinetto (Giuseppe Resta) il dirigente della ragioneria (Ernesto Costabile), una segretaria (Laura Cixi) ed un autotrasportatore (Paolo Bagliotto). Le accuse variano dal falso, al favoreggiamento, agli interessi privati in atti d'ufficio, alla truffa aggravata.

La vicenda risale ai primi [illegible]si dell'88 quando in seguito ad un esposto-denuncia inviato alla magistratura, scattò un'inchiesta giudiziaria che portò agli arresti del capo di gabinetto Giuseppe Resta, 47 anni, [illegible] vicecommissario al casinò di Sanremo, Laura Cixi, 65 anni, impiegata nell'ufficio economato, e Paolo Bagliotto, un autotrasportatore accusato di essersi fatto pagare [illegible] fattura «gonfiata» di 20 milioni, dei quali dieci per trasporti mai eseguiti.

L'inchiesta finì poi [illegible] il coinvolgere anche i due prefetti, Francesco Stranges e Giovanni Orefice, che si al[illegible]arono alla guida della prefettura di Savona negli anni a cavallo tra l'82 e il 1988.

La denuncia, [illegible] dettagliato e preciso dossier, portava la firma del [illegible] Ernesto Costabile, dirigente della prefettura.

Costabile che era [illegible] alcuni [illegible] prima trasferito d'autorità a Belluno, aveva impugnato la nuova destinazione davanti al Tribunale amministrativo regionale, ritenendola «ingiustifi[illegible] e immotivata».

Il ricorso fu accolto ed una volta rientrato a Savona [illegible] ragioniere Costabile decise di vuotare [illegible] sacco e denunciare all'autorità giudiziaria il presunto malgoverno della prefettura.

L'inchiesta affidata dal pro[illegible] della Repubblica agli agenti della Guardia di Finanza [illegible] Savona scattò immediatamente. Ci furono indagini e perquisizioni, persino discreti controlli negli istituti bancari della provincia.

Al termine della [illegible] istruttoria il magistrato chiese il proscioglimento per insufficienza di prove del prefetto Stranges e il rinvio a giudizio per i cinque coimputati.

[illegible] richieste però [illegible] [illegible] state accolte [illegible] giudice istrut[illegible] Emilio Gatti che in questi giorni ha disposto il rinvio a giudizio di tutti e sei i personag[illegible] coinvolti [illegible]lla vicenda ancora da chiarire in tutti i suoi particolari. (c. v.)

Un convegno di Italia Nostra ad Albisola

Nuovo look a Luceto in [illegible] il progetto

ALBISOLA SUPERIORE. Sabato nella splendida sede di Villa Gavotti, la sezione savonese [illegible] Italia Nostra, in collaborazione [illegible] la Camera di commercio e la Provincia e [illegible] Fondazione Labò di Genova, ha indetto un convegno urbanistico cui [illegible] legato anche [illegible] progetto sperimentale che interesserà [illegible] zona di Luceto.

Il convegno, dedicato in particolare a imprenditori, amministratori pubblici ed esperti del settore urbanistico-edilizio, porrà l'accento [illegible] sistemi di sfruttamento del territorio [illegible] to il profilo della qualità.

Alla base [illegible] lavori c'è uno studio [illegible] il Laboratorio sulla qualità residenziale della Fondazione Labò ha [illegible] a punto [illegible] la direzione savonese dello Iacp a proposito degli insediamenti di Luceto e di Albisola Superiore.

[illegible] lavori prenderanno parte anche l'assessore regionale Giovanni Battista Acerbi, Andrea Arena, presidente dello [illegible]cp, rappresentanti della Fondazione Labò e Edoardo Benvenuto, preside della facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

Dice Carlo Gagliardi, presidente della sezione savonese di Italia Nostra: «Luceto presenta dal punto di vista ambientale, morfologico e sociale un [illegible] base [illegible] significativo che ha permesso ai tecnici della Fondazione Labò di costruire [illegible] [illegible]agnosi insediativa che ha individuato problemi che si possono risolvere grazie al piano di zona che presenteremo al [illegible]vegno di sabato».

Il progetto prevede un'aggiunta edilizia [illegible] residenziale sia di servizio lungo la sponda sinistra [illegible] Sansobbia con uno spostamento del tracciato della strada provinciale che corre da Albisola Superiore a Giovo Ligure. (p. p.)

Statale bloccata per i lavori nella galleria San Martino

Albenga verso il caos

In città il traffico dell'Aurelia

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] questa [illegible] la galleria San Martino, sulla via Aurelia ad Albenga, verrà chiusa al traffico. Per qualche giorno si tratterà di una chiusura parziale, un senso unico che riguarderà chi, da Alassio, è diretto [illegible] Savona. Da lunedì sera, invece, il tunnel, lungo 500 metri, sarà vietato completamente alle [illegible] to dalle 21 alle 6,30 del mattino.

Motivo della chiusura i lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione della volta. A eseguirli, per conto dell'Anas, è la ditta «Damonte» di Albenga. Affermano i dirigenti dell'impresa: «E' difficile stabilire con esattezza quanto dureranno i lavori ma riteniamo che nel giro di due mesi la situazione possa tornare alla normalità».

Nel frattempo il traffico verrà «deviato» nel centro di Albenga. Il comandante dei Vigili urbani Eugenio Lertora [illegible] occupato a «tracciare» la nuova viabilità e a far sistemare i cartelli indicatori. L'«emergenza» viene così spiegata da Lertora: «La via Aurelia è l'unica strada di collegamento tra Albenga e Alassio. Lavorando di notte non dovrebbero esserci molti problemi di viabilità anche perché, in questa stagione, non ci sono molte auto in giro nelle [illegible] [illegible]rali. Forse qualche problema potrà registrarsi al sabato. In ogni [illegible] gli automobilisti provenienti [illegible] Ceriale che arrivano allo svincolo di regione Miranda dovranno svoltare a destra poi immettersi a sinistra verso il centro [illegible] una volta [illegible] semaforo di via fratelli Ruffini, girare a destra [illegible] [illegible] Piave. Di qui potranno nuovamente reimmettersi sulla via Aurelia verso Alassio». Stessa strada, ovviamente in [illegible]so contrario, per chi invece da Alassio vuole andare verso levante.

I lavori per sistemare la zona si sono già [illegible]iziati ieri mattina. Le ruspe della «Damonte» sono intervenute tra [illegible] Piave e l'Aurelia per «arrotondare» l'aiuola spartitraffico. In questo modo le corriere della Sar e i camion potranno svoltare e fare quindi lo stesso percorso del[illegible] auto. «La deviazione, comunque, sarà segnalata in modo chiaro per limitare [illegible] massimo i disagi agli automobilisti», aggiunge Lertora.

Assieme a questi provvedimenti di «emergenza» Albenga si sta dotando [illegible] una piano viario per poter accedere ai finanziamenti della legge Tognoli. Afferma l'assessore alla viabilità Nicoletta Mantica: «Abbiamo dato incarico all'architetto Buscaglia, progettista del Piano regolatore, di svolgere lo studio della viabilità cittadina. In questo modo crediamo di riuscire ad entrare nei finanziamenti della legge sulle aree urbane».

Secondo l'assessore nuovi parcheggi dovranno [illegible] realizzati nelle zone vicino al centro storico. Spiega ancora Nicoletta Mantica: [illegible] gi[illegible] di pochi mesi, non appena saranno terminati i lavori per la nuova pavimentazione, il centro antico verrà chiuso al traffico. La [illegible] intenzione è quella di costruire un silos, da gestire as[illegible] ai privati, [illegible] piazza Petrarca, nel parcheggio attualmente dato in gestione alla Croce Bianca. Sarà il primo silos ad essere realizzato in quanto [illegible]virà a sostituire i parcheggi che verranno soppressi nel centro storico. [illegible] tratta, comunque, di una struttura che non potrà essere costruita prima di 2 [illegible] 3 anni».

Dopo la costruzione del silo in piazza Petrarca verranno prese in considerazione le ipotesi per la realizzazione di nuovi parcheggi sotterranei in altre zone cittadine tra cui piazza Matteotti, di fronte alla stazio[illegible] ferroviaria. «Molto dipenderà anche dallo spostamento a monte della ferrovia», afferma[illegible] in Comune. E aggiungono: «Se la stazione verrà spostata è inutile realizzare il silo nella piazza».

L'ultima novità viaria riguarda l'incrocio tra via [illegible]mazia e via Patrioti. Spiega an[illegible] l'assessore Mantica: «Nelle prossime settimane presenterò la proposta di installare un semaforo tra le due vie».

Stefano Pezzini

La chiusura della galleria San Martino provocherà gravi problemi al traffico

Loano, accordo con i privati per trasformare la città

Spiaggia e lungomare «rivoluzione» in vista

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Sic, società italiana [illegible]te, potrebbe gestire l'intero progetto del litorale di Loano che prevede fra l'altro l'ampliamento dell'arenile, la creazione di due autosili e la realizzazione di una diga.

Un accordo [illegible] massima è già stato raggiunto nei giorni scorsi fra la giunta di Loano e i rappresentanti della società, fra le maggiori in Italia nel settore. Il [illegible] novembre prossimo la convenzione, per la cosiddetta [illegible]na F1, sarà discussa dal Consiglio comunale.

L'accordo fra il Comune e la Italiana Condotte è [illegible] tutto nuovo per la Riviera. La società chiede di avere in gestione l'intera operazione (il costo previsto è fra i 20 e i 25 miliardi): organizzazione, assistenza tecnica, progettazione esecutiva, direzione lavori, contabilità e soprattutto reperimento dei fondi.

Il cambio la Italiana Condotte propone di avere come compenso una sorta [illegible] provvigione (il 15 per cento, di cui la metà circa per la progettazione definitiva). La società in sostanza, se la convenzione verrà approvata, [illegible] impegna in tre anni a dare il via all'intervento occupandosi di tutto.

Ha spiegato il sindaco di Loano, Mario Rembado, nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa: «Si tratta di un tipo di convenzione del tutto nuova, già [illegible] uso in Italia nelle grandi aree urbane per grandi interventi pubblici. Per il Comune è un'operazione importante [illegible]che perché per le casse del nostro ente non ci sarebbe il minimo esbo[illegible] di denaro, anzi potremo recuperare qualche centinaio di milioni per il costo del piano particolareggiato della zona F1 già approvato e tutt'ora all'esame della Regione Liguria».

Prosegue: «Con questo tipo di convenzione il nostro obiettivo è quello di far [illegible] un'operazione da miliardi [illegible]estinata a cambiare volto al nostro litorale. Un'iniziativa fondamentale per il futuro di Loano».

L'accordo fra il Comune e la società, anche dopo l'approvazione del Consiglio comunale che sembra scontata, dovrà es[illegible] definito nei dettagli, in particolare per quanto riguarda i due autosili previsti in piazzale Marzini e fra la pineta e il porto turistico, e il recupero completo dell'edificio del Kursaal.

Resta fuori invece da questa ipotesi il progetto di raddoppio del porto (anch'esso già approvato dal Consiglio comunale) per il quale, come ha detto il sindaco di Loano, Mario Rembado, «c'è una società [illegible] notevole prestigio nazionale pronta a[illegible] intervenire per realizzare l'opera».

Augusto [illegible]

PORTO

Mille posti barca

I piani particolareggiati per le zone F1 e F2 di Loano prevedono interventi radicali e tras[illegible] notevoli in tutto [illegible] litorale [illegible] Loano, in pratica sino [illegible] confine con Borghetto, a ponente, [illegible] Pietra Ligure, a levante. Oltre [illegible] raddoppio, verso il mare, del porto (la previsione è di quasi mille posti barca) [illegible] la creazione di infrastrutture i progetti dell'architetto Traldi prevedono alcune opere consistenti [illegible] innovative. E' prevista ad esempio [illegible] creazio[illegible] di una diga parallela alla spiaggia [illegible] circa 100 metri da riva per incrementare il volume degli arenili. Tutto il lungomare sarà [illegible]pliato. A cambiare saranno dunque l'illuminazione, la pavimentazione, nonché tutto l'arredo urbano e [illegible] verde pubblico. Oltre a due autosilo il piano prevede inoltre [illegible] destinazione a centro congressi e attività turistiche e commerciali dell'edificio del Kursaal, in parte adibito ancora oggi a edificio scolastico.

DALLA **RIVIERA**

ANDORA
I Lions per una giovane [illegible]

Il Lions club di Alassio ha aperto [illegible] sottoscrizione per aiutare una giovane di Andora malata di leucemia. Sino a questo momento [illegible] stati raccolti, tra i [illegible] [illegible] club, oltre 5 milioni ma n[illegible] sono sufficienti per curare la giovane. Per questo motivo i Lions, presieduti dal geometra Bruno Patriarca, hanno aperto dei conti correnti in tutte le banche di Alassio, Laigueglia e Andora.

BORGIO
Le case avvolte dal fumo

Per le particolari condizioni di pressione atmosferica una cappa di fumo biancastro si è formata ieri mattina per qualche ora su alcune zone degli abitati di Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Il fumo, in certe zone fastidioso, era con ogni probabilità prodotto da persone che stavano bruciando sterpaglie in vie periferiche di Borgio ai piedi della collina di Verezzi.

ALBENGA
[illegible] e magliette false, condannati

Salvatore Civile, 52 anni, abitante ad Albenga in regione Avarenna 18, e Fernando Avolio, 26 anni, questi abitante in regione Avarenna 20, sono stati condannati a 4 mesi di reclusione dal pretore [illegible] Albenga Gianfranco Arnaud per aver detenuto e venduto magliette e borse con falsi marchi «Lacoste» e «Vuitton». Al processo le due industrie francesi si [illegible] costituite parte civile e hanno ottenuto di essere rimborsate. Le due ditte erano rappresentate dagli avvocati Giorgio Valli e Nicoletta Mantica.

PI[illegible] LIGURE
Gli scavi in pia[illegible] Martiri

Sono in corso da alcuni giorni lavori di [illegible] in piazza Martiri a Pietra Ligure, il cuore della città, per [illegible] potenziamento delle tubazioni del gas metano. L'intervento servirà in particolare a migliorare il servizio per l'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia che si trova in piazza Martiri, angolo via Garibaldi. Il traffico subisce per alcuni giorni dei rallentamenti.

Venduta all'asta

La «Puerta» [illegible] un [illegible]lbergo

ALASSIO. Il complesso residenziale della «Puerta del Sol», sulla collina che divide Alassio da Laigueglia, già sede del ritiro della nazionale di calcio prima della vittoriosa trasferta in Spagna, rimarrà un albergo.

Così ha dichiarato pubblicamente Antonio Filippini, 74 anni, originario di Pietra Ligure, con studio a Genova in via Franchini, che versando al tribunale di Savona la somma di un miliardo e 538 milioni, è divenuto proprietario del complesso dotato di piscina e campi da tennis.

Ha dichiarato Filippini: «Non ho progetti speculativi. Questa proprietà è destinata alla terza opera pia di [illegible] sono promotore. Con la mia famiglia mi dedico a sostenere appunto attività benefiche». La sede del «Pio Lascito Ideale» è Diano Castello, in provincia di Imperia. Gli utili dell'attività alberghiera saran[illegible] destinati in opere benefiche. Altri imprenditori torinesi [illegible] della zona erano intenzionati ad acquistare il complesso ma sono stati «battuti» da Filippini. **r. sr.**

E' accaduto ieri nel giardino di una villetta in via Orizzonte

Esplosione, un ferito

La vittima al Centro ustionati

ANDORA. Un pensionato di 67 anni [illegible] ricoverato all'ospedale di Albenga in seguito ad una esplosione di gas avvenuta nel tardo pomeriggio di [illegible] ad Andora.

L'uomo, Franco Serati, origi[illegible] di Milano ma da qualche anno residente nella cittadina ligure in via Orizzonte 17, ha riportato gravi ustioni [illegible] brac[illegible] e un trauma cranico. Le [illegible] condizioni sono tenute sotto osservazione dai medici dell'ospedale di Albenga che in sera[illegible] stavano valutando l'opportunità [illegible] trasferirlo al Centro grandi ustionati di Sampierdarena.

L'esplosione è avvenuta attorno alle 18,20. Franco Serati è sceso nel giardino della sua abitazione per cambiare la bombola del gas che stava per finire. Qualche cosa, però, non ha funzionato. Da una delle due bombole, non si sa se in quella piena o se in quella terminata, è cominciato a fuoruscire il gas.

Prima che il pensionato riuscisse a rendersi conto di quanto stava accadendo [illegible] fiammata ha illuminato la zona mentre un forte boato ha messo in allarme i vicini. La bombola è esplosa e una vampata di fuoco ha investito Franco Serati. Lo spostamento d'aria lo ha inoltre scaraventato ad [illegible] paio di metri di distanza.

La Croce Bianca [illegible] Andora è stata subito avvertita e nel giro di pochi minuti l'uomo è stato soccorso e accompagnato all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. I medici di guardia gli hanno subito praticato le prime cure e le sue condizioni sono gravi. Oltre alle ustioni l'uomo ha anche un trauma cranico procurato dal violento spostamento d'aria.

Contemporaneamente sono stati avvisati i Vigili [illegible] fuoco di Albenga. Le fiamme, infatti, si [illegible] propagate ad alcuni alberi e stavano minacciando da vicino le abitazioni.

Nel giro di un'ora, però, l'incendio è stato domato e i danni alle cose sono stati ridotti al minimo. Solo qualche tapparella è andata distrutta e il fumo ha annerito uno dei muri della casa. Nell'incendio sono stati inceneriti anche due pini.

In un primo [illegible] sembrava che l'esplosione avesse provocato ben altri danni. A quanto pare, infatti, le bombole custodite nel giardino erano numerose e, dal boato, i vicini hanno pensato che ad esplodere fosse più che un solo contenito[illegible]. La Croce Bianca di Andora, inoltre, si è recata in via Orizzonte con due ambulanze. Dalle chiamate, [illegible] che i feriti fossero almeno tre ed era già scattato il piano della protezione civile. I Vigili del fuoco stavano per chiedere l'intervento dell'elicottero del Nucleo di Genova. **[s. p.]**

Acna, ancora [illegible] giornata difficile in attesa delle decisioni di Roma

Occuperanno la fabbrica?

Se Ruffolo non permetterà la ripresa

CENGIO. Mentre a Roma era in corso l'incontro (è iniziato ieri alle 15) fra i ministri dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani e il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci che potrebbe decidere [illegible] futuro dell'Acna, nello sbarramento compatto dei «no» dei 41 Comuni piemontesi alla ripresa della produzione dello stabilimento emerso dal referendum di domenica scorsa [illegible] è aperto [illegible] spiraglio. Intanto ci sono [illegible] altri blocchi stradali e i mille studenti del «Calasanzio» hanno scioperato in segno [illegible] solidarietà all'Acna.

Tre sindaci piemontesi (fra questi anche quello di Monesiglio, l'ingegner Gian Carlo Obertino, che è anche presidente della Comunità montana dell'Alta Langa) hanno precisato di non essere contrari al prosieguo dell'attività della fabbrica ma di avere indetto il referendum per i molti timori dovuti [illegible] mancanza di informazioni precise [illegible] di garanzie sull'impatto ambientale dell'impianto «Re Sol». Agli operai dell'Acna di questi Comuni (Saliceto, Gottasecca, Monesiglio) i sindaci hanno promesso di inviare [illegible] telegramma al ministro dell'Ambiente per puntualizzare [illegible] motivo del [illegible] delle popolazioni locali.

Ieri mattina, intanto, c'è stata una presa di posizione del presidente della giunta regionale ligure, Rinaldo Magnani, e dell'assessore all'Ambiente Giovanni Battista Acerbi, nel corso di un incontro con una folta rappresentanza degli operai dell'Acna guidata dal sindaco di Cengio Sergio Gamba e da membri del consiglio di fabbrica.

I due amministratori regionali [illegible] si sono limitati a sollecitare, come ha richiesto la delegazione di Cengio, un intervento del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, dei ministri Ruffolo e Fracanzani e dell'Enimont per risolvere [illegible] «caso Acna», ma hanno promesso di richiedere [illegible] termini ultimativi la convocazione del Comitato Stato-Regioni che rappresenta [illegible] passo obbligato per la ripresa produttiva dello stabilimento.

Gli operai aspettano con [illegible] [illegible] decisioni del ministro [illegible], potrebbero decidere altri blocchi

[illegible] Regione, infatti, ha sottoscritto con il ministro dell'Ambiente, l'Enimont e [illegible] organizzazioni sindacali gli accordi dello scorso [illegible] agosto, ha dato l'autorizzazione all'installazione dell'impianto «Re Sol» e l'Acna ha sostanzialmente esaurito gli impegni assunti.

Il segretario provinciale della Uil Pino Congiu afferma: «Il presidente Magnani e l'assessore Acerbi hanno preso atto di questa situazione e ritengono che, a questo punto, una mancata convocazione del Comitato Stato-Regioni da parte del ministro Ruffolo va oltre l'aspetto tecnico-amministrativo e assume valenza politica perché intacca le autonomie locali ed è un fatto inaccettabile».

Nella notte di martedì il Consiglio comunale di Cengio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che è già stato inviato al ministro dell'Ambiente. Dice: «L'ingiustificato ritardo della ripresa produttiva dell'Acna, nonostante siano stati eseguiti ed approvati gli interventi richiesti [illegible] ministero dell'Ambiente, sta aggravando il pericolo di gravi tensioni fra la popolazione della Valle Bormida e i lavoratori che vedono, ancora una volta, disattese le loro legittime aspettative. Il Consiglio comunale chiede la revoca dell'ordinanza di chiusura dello stabilimento, che siano iniziati tutti gli atti necessari per la ripresa della produzione e che il ministro Ruffolo venga a Cengio per una verifica della situazione».

Dalla commissione Ambiente del Senato, il cui ufficio di presidenza [illegible] mattina ha chiesto di effettuare un sopralluogo [illegible] Valle Bormida, viene invece un deciso appoggio alle cautele [illegible] ministro Ruffolo. Il presidente della commissione, Maurizio Pagani (psdi), ha dichiarato: «Il Parlamento non può rimanere assente o assumere solo il ruolo di cassa [illegible] risonanza [illegible] una vicenda tanto emblematica e importante qual è quella dell'Acna [illegible] Cengio. Condividiamo quindi l'opinione del ministro Ruffolo di sentire l'opinione [illegible] Parlamento prima di prendere decisioni».

E' [illegible] dichiarazione in netto [illegible] [illegible] gli orientamenti del presidente della Regione, [illegible] Comune [illegible] Cengio e [illegible] organizzazioni sindacali. Gianni Pregliasco inoltre interpreta l'interrogazione presentata martedì dall'onorevole Costa (pli) al ministro dell'Interno, in cui chiede «perché le forze dell'ordine [illegible] hanno rimosso i blocchi stradali e ferroviari, come [illegible] [illegible] [illegible] pressione contro i lavoratori».

C'è attesa per le decisioni che [illegible] prese dopo [illegible] riunione fra i ministri delle Partecipazioni statali, dell'Ambiente e il presidente dell'Enimont, e per la risposta delle organizzazioni sindacali. Ora si parla di occupare la fabbrica.

Bruno Balbo

DALLA [illegible]

CAIRO
[illegible] milioni [illegible] [illegible] Marconi

Ieri mattina ha preso il via l'asfaltatura di [illegible] Marconi, il cui fondo stradale è in condizioni disastrose, dopo i lavori per la posa dei tubi per il depuratore, iniziati la scorsa primavera. Si [illegible] che [illegible] fondo [illegible] sia cedevole. Nel frattempo nella zona prossima alla stazione, sempre in corso Marconi, sono iniziati i lavori di disboscamento per [illegible] un ulteriore tratto del muro, destinato a [illegible] il [illegible] franoso della zona.

[illegible]
Black-out idrico

Per la seconda [illegible] consecutiva ieri gli abitanti dei piani alti dei condomini di Cengio sono rimasti alcune [illegible] senza acqua. In Comune non nascondono le difficoltà negli approvvigionamenti, ormai [illegible] limite: [illegible] [illegible] piovesse si dovrà ricorrere al [illegible]. Due nuove sorgenti, dove [illegible] già state impiantate le pompe, che sarebbero in grado [illegible] ovviare in parte al problema non possono funzionare, in quanto l'Enel non ha provveduto a effettuare i necessari allacciamenti per l'alimentazione delle pompe.

ALTARE
Sottoscrizione per la fotocopiatrice

Da ieri la scuola elementare [illegible] Altare è dotata di una nuova fotocopiatrice. E' stata acquistata con i soldi raccolti [illegible] genitori, dall'associazione commercianti e dal contributo delle aziende [illegible]. Quella precedentemente in funzione non era più riparabile: di qui la decisione, stante la tradizionale mancanza di fondi per questo tipo di acquisti, di fare una sottoscrizione.

CAIRO
Conferenza del professor Olivieri

Domani sera alle 20,30, nella sala conferenze della Società Operaia [illegible] Cairo, il prof. Leonello Olivieri, docente [illegible] Liceo Calasanzio, terrà una conferenza [illegible] «La situazione sociale in Val Bormida dal 1790 al 1800». La [illegible] rientra nel programma delle manifestazioni per gli Itinerari Napoleonici e chiude [illegible] ciclo di ottobre. Per novembre è previsto un nuovo nutrito programma, che [illegible] aprirà con la mostra delle ceramiche napoleoniche nel nuovo salone [illegible] Cassa [illegible] Risparmio.

CAIRO
Nuova segnaletica orizzontale

Proseguono a Cairo Nuovo i lavori per la [illegible] segnaletica orizzontale, che permetterà entro [illegible] prossima settimana la modifica totale della viabilità in qu[illegible] zona. Alcune delle strade laterali [illegible] già ora percorribili solo a [illegible] unico, mentre in via Artisi è già entrata in funzione la [illegible] corsia privilegiata per [illegible] ambulanze.

Pallone, il giocatore è stato multato di 2 milioni

Le scommesse: parla Balocco

«Costruiscono scandali sulla nostra pelle»

VIGNALE. Non è la prima volta che Carlo Balocco, 36 anni, già vincitore di due scudetti (nel 1982 e 1985, sempre a Santo Stefano Belbo), si trova al centro di polemiche legate alle scommesse clandestine sugli incontri di pallone elastico.

Capitano, nell'ultima stagione, della squadra di serie A della Pallonistica Monferrina (con cui ha ottenuto la terza posizione [illegible] campionato), è stato condannato a 2 milioni di multa dalla commissione disciplinare, con l'accusa di aver ricevuto denaro dal vicepresidente della Merlese Mondovì, Guido Bertola.

I provvedimenti disciplinari (multe di milioni per altri tre giocatori monferrini e per le due società, [illegible] sospensione a vita di Guido Bertola) riguardano l'incontro giocato il primo luglio a Mondovì tra le squadre capitanate [illegible] Balocco e Tonello, nel decimo turno del campionato di serie A. [illegible] match si era concluso [illegible] la vittoria dei casalesi (11-10) e dopo qualche giorno un giornale specializzato, ricordando l'agonismo e [illegible] spettacolarità del match, aveva sottolineato anche «l'elettricità in campo e tra gli scommettitori, con gente che, avendo dato vincente Balocco con [illegible] margine di tre giochi, ha finito per rimetterci non poco». In proposito Balocco riconosce che «davanti alla commissione d'inchiesta abbiamo detto quanto è avvenuto. [illegible]no spettatore a fine partita ci ha dato una mancia perché avevamo vinto. Perché rifiutare?».

Ma a Vignale si scommette ancora? «No, assolutamente e da quanto mi risulta non [illegible] [illegible] mette più [illegible] nessuna parte. [illegible]curamente qualcuno ha saputo che [illegible] squadra ci siamo divisi questo premio, nota bene, dopo aver vinto una partita. E adesso cercano [illegible] costruire scandali sulla [illegible] pelle. Quando ci è stata consegnata la mancia era presente anche un dirigente della nostra società».

La Pallonistica Monferrina [illegible] già annunciato un ricorso contro le pesanti sanzioni disciplinari.

«E dire che, se ho accettato quest'anno di giocare a Vignale — aggiunge Balocco — era proprio per allontanarmi [illegible] queste dicerie sulle scommesse. Ho solo ottenuto [illegible] regalo, dopo una vittoria meritata. Secondo la commissione d'inchiesta dopo aver ricevuto questi soldi avrei dovuto dirlo alla società. Ma se un dirigente era presente e quindi lo sapeva, che cosa dovevo fare ancora? Rifiutare il premio? Che poi era di [illegible] mila lire. E adesso vogliono farmi 2 milioni di multa, [illegible] scherziamo?».

La tua figura, come sportivo, sarà compromessa? «Se avessi perso [illegible] partita, forse poteva [illegible]che nasc[illegible] qualche sospetto su un illecito, ma abbiamo vinto e dopo essere stati in svantaggio per 10 a 8. No, [illegible] questo caso chi ci accusa non ha proprio nessuna ragione. Vorrà dire che, d'ora in avanti, quando vincerò un incontro e qualcuno mi porterà un premio gli dirò di devolverlo in beneficenza. Per forza, che cosa si vuole che io faccia a questo punto? Gioco a pallone elastico e non ho [illegible] altro lavoro. [illegible] qualcuno mi porta un premio perché ho vinto onestamente, [illegible] [illegible] giusto che poi mi si trovi da ridire».

Il vicepresidente della Merlese, Guido Bertola, avrebbe gridato ad un tuo compagno di squadra, Bonino, [illegible] vincete, qui ci [illegible] [illegible] mila lire».

Balocco non ha dubbi: «Il premio questo tizio ce l'ha portato a fine partita, nello spogliatoio. E poi non lo ha neanche consegnato a me. E' tutto qui [illegible] discorso».

Pensi che il male delle scom[illegible] nel balôn si potrà sradicare? «Secondo me il problema delle [illegible]e è già chiuso da anni. Purtroppo se negli sferisteri continua [illegible] circolare gente che di [illegible] scommette, la Federazione o le società devono assumere provvedimenti, vietarne l'entrata, ma noi giocatori non ne possiamo assolutamente nulla». Ora i tifosi possono anche pensare che ci sia [illegible] qualche imbroglio in altri incontri, forse anche nella lotta per [illegible] conquista dello scudetto. «Lo escludo a priori — conclude —. Sono tutte storie. C'è gente che parla solo per fare grandi polveroni».

Gino Defranceschi

GALLERIE & [illegible]

Personale [illegible] Frunzo [illegible] galleria Cona

Nelle sale della Galleria d'arte «Cona» di via Mistrangelo a Savona prosegue con grande succe[illegible] la personale di Vincenzo Frunzo. Il pittore, di origine spez[illegible] ma residente da molti anni a Milano, presenta oltre trenta opere in questa esposizione che durerà fino al 10 novembre. [illegible] tratta in gran parte di oli [illegible] tela dipinti nel corso degli ultimi anni. La mostra [illegible] già raccolto un gran numero di visitatori. La galleria [illegible] aperta al pubblico dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

A [illegible] [illegible] Marcello Diotallevi

Al Centro d'arte «Il Brandale» [illegible] via Forni prosegue l'esposizione dei disegni di Marcello Diotallevi che [illegible] i venticinque anni [illegible] carriera dell'artista. [illegible] mostra, [illegible] titolo «1964-1989», durerà fino a sabato quando sarà inaugurata la mostra personale di due artisti tra i più rappresentativi nel panorama ligure. [illegible] tratta delle esposizioni [illegible] Sandro Ristori e Renata Sciutto. La mostra sarà aperta tutti i giorni escluso il lunedì dalle 17.30 alle 19.30.

La personale di Sassu al Circolo di Albissola

Prosegue fino [illegible] 12 novembre la personale del pittore sardo Aligi Sassu nei locali del Circolo degli artisti di via Grosso. L'orario è dalle 17.30 alle 19.30 [illegible] giorni feriali mentre la domenica e durante i giorni festivi la galleria sarà aperta anche [illegible] mattino dalle 10.30 alle 12.30.

I vecchi «caruggi» di Pietra Ligure

I caratteristici «caruggi» del centro storico di Pietra Ligure sono fra i soggetti preferiti di Cimigotto nella galleria [illegible] piazza Martiri della Libertà.

Una [illegible] [illegible] «Navicella»

Alla galleria d'arte «La navicella» di via Vacciuoli prosegue il successo della mostra dedicata ai maestri dell'800 italiano. [illegible]no presenti oltre quaranta opere, in gran parte oli su tela e tavola di alcuni tra i nomi più rappresentativi del panorama artistico italiano tra cui Fattori, Signorini, Borrani, Toma e De Nittis. La mostra, in programma fino al 1° dicembre, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

Dobelli [illegible] [illegible] espone [illegible] Milano

Sino al 31 ottobre presso la galleria «La nuova [illegible] di Milano in via San Marco espone la pittrice alassina Binny Dobelli. La mostra, intitolata «Cartoline in franchigia», [illegible] dedicata al poeta Camillo Sbarbaro. Le opere di Binny Dobelli hanno già ricevuto buone critiche [illegible] parte del pubblico lombardo.

I collages di Ristori al Brandale di Savona

Sabato pomeriggio alle 18 [illegible] inaugura, alla galleria «Il Brandale» [illegible] via Forni 2 [illegible] Savona, la personale «Collages» di Sandro Ristori, pittore trentino ma da anni residente ad Albenga. In mostra ci saranno le opere [illegible]centi dell'artista che, nonostante la giovane età, vanta un curriculum di tutto rispetto. Da anni, inoltre, i collages non [illegible] [illegible] esposti in una personale in provincia [illegible] Savona.

Ceriale, collettiva alla «Cromantica»

Alla galleria «Cromantica» di via Indipendenza a Ceriale continua la mostra collettiva di artisti quali Manzotti, De Michelis, Tamburello, Carlè, Accamo, Prati [illegible] [illegible]idei. La galleria, che sta preparando [illegible] [illegible]sferta» alla mostra spagnola «Interarte», prevista per il 9 novembre, è aperta tutti i pomeriggi.

A Finale Ligure [illegible] d'autunno

La Galleria d'Arte «Ghiglieri» di Finale Ligure propone ancora per alcuni giorni la Collettiva d'Autunno. Fra i venti artisti che espongono le loro opere ci sono: Merlo, Giusto, [illegible] Luca, De Rosa, Picelli, Bersi, Frixione. L'orario d'apertura per tutti i giorni (escluso [illegible] lunedì) è dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19. L'ingresso è libero.

Il tecnico della Carcarese ha fiducia, i tifosi sono con lui

Orcino, fuori la grinta

«Al Bacigalupo non sfigureremo»

CARCARE. Corrado Orcino non si sente il parente povero del Savona. Domenica la sua Carcarese sfiderà la capolista guardandola dal basso e [illegible] tanti problemi (si è bloccato anche Bottero), [illegible] il tecnico biancorosso osserva: «Mi auguro solo che i miei [illegible] a evitare gli errori, soprattutto difensivi, palesati di recente. Perché questo derby possiamo e dobbiamo giocarlo alla pari. Nessuno finora ci ha messo sotto sul piano del gioco: se saprà farlo il Savona, tanto di cappello. Sarò il primo, in questo caso, a complimentarmi».

Un Orcino tutto grinta per una partita a cui tiene. In piazza Diaz ha tanti amici e forse proprio per questo vuole ancor di più far bella figura. Rivela: «Il presidente Sardo si sta impegnando strenuamente per darmi altri giocatori. Trattiamo un centrocampista con alle spalle sei anni di C che l'anno scorso giocava nel [illegible] lombardo di Interregionale e un jolly difensivo di altrettanta esperienza. Spero che possano esser disponibili già al Bacigalupo».

[illegible] perché la Carcarese è sul fondo? Il mister: «Ha ragione chi dice che questo è un torneo più qualitativo di quello passato. Basta guardarsi attorno: [illegible] siamo cambiati molto, [illegible] la Samm ad esempio è in pratica la stessa. Eppure fatica quanto noi. Senza certe ingenuità in retroguardia avremmo diversi punti in più. E li avremmo meritati soprattutto fuori casa, ecco perché tutto sommato sono ottimista per il derby, anche se troveremo un Savona fortissimo e per di più con il dente avvelenato [illegible] la sconfitta di Savigliano».

Errori difensivi, ma anche qualche difficoltà della squadra nel recepire gli insegnamenti del tecnico. Lo ammette lui stesso: «Senza dubbio un anno fa i giocatori riuscirono in minor tempo a [illegible] in pratica i miei schemi. Ma non è ancora tardi per farlo, anche se non c'è tempo da perdere». Potesse tornare indietro, direbbe ancora «sì» alla Carcarese? «Un giorno dirò quali opportunità ho tralasciato per restare a Carcare. E tutto sommato [illegible] sono contento, anche se per adesso i risultati sembrano indicare il contrario. Gli stessi tifosi, [illegible] parte qualche comprensibile malumore, stanno dimostrando grande maturità. C'è dialogo tra loro e la squadra ed è un segnale quanto mai positivo».

E gli Ultras danno ragione al mister. Addirittura per iscritto. Una lettera giunta ieri in redazione dice infatti: «Non c'è frattura con la società, né con la squadra. Comprendiamo perfettamente gli sforzi del presidente e quelli del tecnico e saremo sempre vicini ai ragazzi. Ci manca un po' di fortuna e [illegible] è opportuno creare dei "casi" [illegible] malauguratamente arrivasse la retrocessione, non [illegible] un disonore». Complimenti davvero. Per l'attaccamento e la pazienza.

Gian Paolo Carlini

SAVONA

Arriva Roberto Marazzi

Mentre Orcino [illegible] la Carcarese, il Savona ha concluso martedì sera l'ingaggio dell'attaccante che cercava. Arriva in biancoblù Roberto Marazzi, [illegible] anni, lo scorso anno al Vado e in passato «bomber» con la maglia della Cairese, nelle cui file disputò anche una stagione in C2. Pietro Arcuri e il suo collega rossoblù, Giorgio Bartoli, h[illegible] raggiunto un accordo che prevede anche il ritorno al Vado del difensore Danilo Rossi, passato in [illegible] ai biancoblù, mai utilizzato per problemi fisici ma in via di guarigione. Un'operazione che serve a entrambe le società, visto che Marazzi (il quale torna a far coppia con il gemello Carlo, arrivato due mesi fa) non si era accordato [illegible] il Vado ed è rimasto finora fermo. E che Rossi [illegible]rà per Marinelli un'utilissima pedina difensiva in più. Soddisfatti i due club, soprattutto quello savonese, per l'ennesimo «colpo» (senza grandi esborsi) realizzato dall'infaticabile Arcuri.

Orcino parla del derby con un Savona che avrà Roberto Marazzi (nel riquadro)

Basket: le savonesi al debutto in C

Cestistica si ricomincia

Tra sabato e domenica, via alla C femminile con quattro liguri: Pio X Rapallo, Cestistica Green World Savona, Auxilium [illegible]a Genova e Acsi Spezia. Delle ultime due, e in particolare delle loro ambizioni di promozione, si [illegible] già tutto: vediamo [illegible] come rapallesi [illegible] si preparano alla stagione '89/90.

Pio X Rapallo. Retrocessa dalla B, la società ha subito un profondo cambiamento al vertice creando un nuovo consiglio societario. Alla presidenza è stato nominato Lorenzo Vignali. «Il nostro è un programma triennale. Abbiamo preso la società e intendiamo portare avanti un certo discorso. La prima [illegible] è stata la conferma del coach Cesare Gritti e la fiducia alle ragazze dello scorso anno: un solo volto nuovo, la Briano in prestito dal Savona, e poi fiducia anche alle giovanissime. Non abbiamo ambizioni di tornare in B, almeno quest'anno» afferma Vignali.

Vice coach Bruno Pasquali, dirigente Primo Valsensi, dottore Franco D'Asta, massaggiatore Lucio Bonazzi, queste le 14 ragazze a disposizione di Gritti. Ornella Volpiano, Paola Bacigalupo, Alessandra Crovetto, Vera Zumolen, Cinzia Fazzini, Laura Davini, Marta Costa, Maria Grazia Colaccini, Manuela Briano, Susy Pitera, [illegible] Sabino, Paola Balbiano, Ilaria Costa, Federica Candido.

Gritti, manca qualcosa? «Sono d'accordo con il presidente nel dire che questo dev'essere un anno di transizione. Per puntare in alto occorrerebbe una pivot [illegible] se ne parlerà eventualmente la prossima stagione. [illegible] conosco questo campionato, tutti parlano bene di Auxilium, Forcari Lucca e Spezia: mi adeguo».

Cestistica Green World Savona. Un nuovo sponsor per le savonesi del presidente Giovanni Sibilio che, come il collega di Rapallo, non ha per traguardo primario la promozione: «Non vogliamo soffrire come lo scorso anno, ci siamo attrezzati per un torneo dignitoso. Dobbiamo far giocare più spesso le ragazze del vivaio e toglierci alcune soddisfazioni: tra i volti nuovi, quello della Pietrapiana dal Rapallo, della Masserio dal Loano e della Sperzagni dall'Auxilium Genova» dichiara il presidente.

Il vice è Rosanna Spanò, d.s. Felice Rossello, dirigente del settore femminile Napoli: questo l'organico a disposizione dell'allenatore Claudio Agostinis: [illegible]fania Sperzagni, Silvia e Simona Spanò, Antonella Gervasi, Giuseppina Manca, Daniela Pietrapiana, Manuela Guidetti, Cristi[illegible] Palmiere, Pia Riva Lia, Ilaria Napoli, Silvia Masserio, Clelia Sibilio, Francesca Giordano, Manola Feligioni.

Nella prima giornata il Rapallo sarà in casa [illegible] Rosignano (domenica, 17,30) [illegible] le savonesi faranno visita al S. Miniato (sabato, 18,30). Spezia-Firenze, Derthona-Genova, Viareggio-Livorno e Valtarese-Lucca le altre gare. (g. s.)

Le sorprese della settimana vengono da Bardineto e Partenope

E la Terza celebra Don Bosco

I varazzini in vetta al girone B, il presidente Gracchi: «Vogliamo la promozione»
Nel raggruppamento di Ponente la Nolese capolista vince ma non convince

Non conoscono avversari Nolese e Don Bosco Varazze nei due gironi di Terza categoria, dove viaggiano a punteggio pieno. I fatti salienti della terza giornata [illegible] le prime vittorie stagionali di Pallare, Ceriale e Bardineto. Ecco com'è il successo domenica.

Girone A. La Nolese ha battuto di misura il Garlenda in una gara dai due volti: primo tempo a viso aperto, ripresa molto ac[illegible]. In vantaggio i padroni di [illegible] con il bomber Sirito, paregg[illegible] di Pallante e gol-partita di Musumeci. Dice il d. s. nolese Beppe Pisano: «La squadra ha giocato una brutta partita, forse qualcuno si è già montato la testa: bisogna rimanere con i piedi a terra e pensare che il campionato è ancora molto lungo».

Prime vittorie. Con una rete di Reale, il Ceriale supera il Bergeggi mentre la Partenope espugna il campo [illegible] Magliolo. In vantaggio con Mina, i padroni sono stati raggiunti e superati dalle realizzazioni di Pallante e Sciortino. Il presidente della Partenope Baldo Pollio: «I ragazzi hanno reagito molto bene al gol a freddo e nel giro di dieci minuti abbiamo recuperato».

Sabazia sugli scudi. Espugnando il terreno del Calice, la squadra di Ferro ha consolidato il secondo posto. In svantaggio di una rete messa a segno da Prini, nella ripresa la formazione del presidente Besio ha tirato fuori la grinta riuscendo a [illegible]perare l'avversario di turno grazie a due centri di Croce.

In parità il derby. Villanove[illegible] e Leca hanno concluso in pareggio l'atteso derby giocato con agonismo ma senza cattiveria. Commenta il presidente della Villanovese Renato Vola: «La squadra ha retto molto bene, tutto sommato il pareggio è [illegible]sto».

Prossimo turno. Il Sabazia riceve il Valleggia. Per la squadra di Ferro potrebbe essere l'aggancio in vetta, visto che la Nolese riposa. La matricola Magliolo se la vedrà [illegible] il Ceriale, mentre la galvanizzata Partenope sarà [illegible] a Garlenda. Leca e Bergeggi, l'anno scorso leader, quest'anno [illegible] riescono a ingranare. Sarà riscatto fin da domenica, con Villanovese e Calice?

Girone B. Nel torneo tutto savonese, il Don Bosco Varazze aumenta il vantaggio sulle dirette concorrenti. La squadra allenata da Ruggiu ha piegato con un tris la Letimbro. Due realizzazioni di Tarocchi e sigillo personale di Caino. Il presidente dei «salesiani», Giovanni Gracchi: «Grande prova dei ragazzi, che stanno dimostrando un forte attaccamento ai colori sociali. Dopo le indicazioni di questo successo, puntiamo decisamente al salto di categoria».

Rocchetta, seconda poltrona. E' bastata una realizzazione di Crosa su rigore per lanciare la squadra della Val Bormida nelle zone alte. Dice il presidente Vittorio Dotta: «Una partita strana. I ragazzi hanno giocato sotto tono, fallendo clamorosamente [illegible]cune occasioni. Ma il risultato ovviamente va bene. Obiettivi? Disputare un buon campionato, magari al vertice: [illegible] puntiamo al passaggio di categoria».

Per il presidente del Murialdo Valerio Roascio la partita con i cugini del Rocchetta ha lasciato il segno. Dice Roascio: «E' stato un vero peccato, la squadra ha giocato la miglior partita stagionale, ma siamo stati beffati da un rigore. Comunque [illegible] fac[illegible] drammi, l'importante è che la squadra giochi bene: i risultati [illegible]. In parità Alba Docilia-Piana, match molto equilibrato, che alla fine ha accontentato entrambe le squadre.

La prima volta. Dopo tante delusioni, ecco la prima vittoria stagionale per il Bardineto, per di più [illegible] un avversario che si chiama Cadibona. Per i biancorossi a segno Parodi, Ivaldo e Pesce su rigore. Primo centro anche per il Pallare. La squadra di Grandelis ha espugnato il campo del Pontinvrea. A segno Perotti, Briano, Piazza e il numero uno Oliveri è ancora imbattuto.

Prossimo turno. Don Bosco di scena a Piana, il Pallare riceve il Cosseria. Quindi: Cadibona-Alba Docilia, Letimbro-Pontinvrea e Murialdo-Bardineto. Riposa il Rocchetta di Cengio.

[illegible]

Volley: ecco il maggior torneo regionale

Si alza il sipario sui campionati di C2

Il Comitato regionale ligure della Fipav ha [illegible] noti girone e calendario della C2 maschile e femminile per la stagione '89/90. Si tratta di un girone unico all'italiana con partite di andata e ritorno. L'inizio dei due tornei è fissato per il [illegible] novembre, la fine per il 12 maggio '[illegible].

C2 maschile. Si torna alle 12 squadre (l'anno [illegible] erano 10): saranno p[illegible] in C1 le prime due classificate, retrocessa in D l'ultima. Sono previsti due turni infrasettimanali alla [illegible] giornata di andata e di ritorno. Un turno di sosta il 17 febbraio 1990. Fanno parte del girone la [illegible] dalla C1, il S. Pio X Loano; le promosse dalla D Villetta Genova e Primavera Imperia; le ripescate S. Martino Sanremo e S. Pietro Chiavari (che ha trovato l'accordo [illegible] il Rapallo, retrocesso); le rimaste dal campionato [illegible] sono Acli Lavagna, S. Stefanese, Primizia Ceparana, Pro Recco, Coopsette Lavagna, Olympia Voltri, Albissola. La prima giornata: Villetta-Coopsette; Acli Lavagna-Olympia; S. Stefanese-S. Martino; Primizia-S. Pio X; Pro Recco-Rapallo; Primavera-Albissola.

C2 femminile. 12 squadre, promosse in C1 le prime tre classificate, retrocede l'ultima. Due [illegible]i infrasettimanali nella quarta di andata e di ritorno. Sosta a metà campionato (17 febbraio 1990). Al via le retrocesse Cffs Sampierdarena e Chiavari (che è stato assorbito dal Rapallo); le promosse Genova 92 (ex Togliosa) e Mater Sanremo; inoltre, le «veterane» Ceparana, S. Pio X Loano, Varazze, Amatori Navalcavi Rivarolo, Albissola, Maurina Imperia, Norde Lavagna, Gabbiano Andora. Prima giornata che prevede Ceparana-Albissola; S. Pio X-Cffs; Genova 92-Maurina; Mater-Norde; Varazze-Gabbiano; Amatori-Rapallo. (d. s.)

Giovanili regionali: bene anche il Savona

Il Vado dà battaglia alle «big» genovesi

Savona, Vado, Alassio, S. Filippo Neri e Albisola in evidenza nelle classifiche dei campionati regionali giovanili di calcio. Per i biancoblù soddisfazioni anche dal torneo Berretti, dove hanno battuto per 2-0 i cugini della Carcarese. Un'autorete e un gol di Savoia hanno regalato la vittoria agli «striscioni». Con questo successo, la squadra allenata da Salomone si trova al quinto posto davanti a società blasonate come Alessandria, Oltrepò, Vogherese e Biellese.

Il Vado di Fulvio Piovano re[illegible]. La squadra rossoblù è sempre sola al secondo posto nell'Under, a due lunghezze dalla battistrada Culmv. I vadesi hanno impattato tra le mura di casa contro la Carcarese (1-1). Per i rossoblù ha realizzato Ceppi, Pannocchia per i biancorossi. Ancora una formazione del Vado nelle prime posizioni nei Gio[illegible]. I ragazzini di Ottonello hanno pareggiato in [illegible] l'Alessio, formazione molto solida a centrocampo, per 1-1. Nella st[illegible] categoria, [illegible] il Savona e l'Albisola. La squadra biancoblù ha battuto il S. Filippo Neri con un secco 3-0, con realizzazioni di Quaglia, Orsi e Zirano, balzando al terzo posto della classifica. A un punto dai savonesi emerge l'Albisola di Victor Panucci, corsara (2-1) sul campo genovese della Culmv.

Negli Allievi Alassio e S. Filippo mantengono la terza poltrona nei rispettivi gironi. Gli alassini (doppietta di Valentino) hanno superato la Prà Folgore, mentre gli ingauni si sono imposti di misura sul [illegible]. Sempre in questa categoria, pesante sconfitta dell'Albisola davanti alla Pegliese: 5-1. Per i ceramisti, gol alla «Zico» di Morbelli. Sempre negli Allievi da registrare la sonante vittoria del Legino sulla [illegible]: 3-0 [illegible] reti di Maniscalco, Scalise e Capozzo. (r. p.)

La fabbrica che per anni ha prodotto la famosa lavanda Col di Nava

Alloggi al posto dell'ex Niggi

Un piano a Imperia per creare parcheggi

L'ex Niggi che produceva la lavanda Col di Nava sarà trasformata in alloggi

[illegible]. L'ex Niggi, la fabbrica che produceva la lavanda Col di Nava, sarà trasformata in abitazioni, e parte della vasta area prospiciente sarà attrezzata a verde pubblico. E, per fronteggiare l'ormai cronica fame di parcheggi, anche attraverso i finanziamenti dalla legge Tognoli, si elabora un piano che prevede [illegible] realizzazione di almeno sette nuovi posteggi cittadini, in grado di accogliere oltre un migliaio [illegible] macchine e [illegible] costo complessivo di circa [illegible] miliardi. A questi due argomenti, il consiglio comunale ha dedicato [illegible] parte della riunione di ieri sera.

Ex Niggi. Dice il vicesindaco Fulvio Vassallo, a[illegible] ai Lavori pubblici: «Il piano particolareggiato indica un cambio di destinazione d'uso, [illegible] stabilimento industriale a zona residenziale-commerciale. L'intervento è finalizzato anche a riqualificare il quartiere». Il complesso edilizio si compone di tre palazzi, che avranno una volumetria complessiva di 17.500 mc e disporranno di 360 mq di parcheggi. La società immobi[illegible] Mirbianca ne ricaverà una sessantina di alloggi: l'insediamento è di 139 persone. Al pianterreno sorgeranno invece negozi.

La superficie degli spazi pubblici, dove saranno installati impianti da gioco per bambini e per attività amatoriale, sarà di circa 4300 mq: «L'urbanizzazione, che richiede opere per una spesa totale di 860 milioni, sarà a carico dell'immobiliare Mirbianca, come contropartita alla concessione comunale», spiega Vassallo. Ancora da decidere, invece, se i terreni saranno acquisiti soltanto in uso, e non in proprietà: «In questo [illegible] i costi caleranno in modo sensibile». L'intera operazione sarà comunque regolata da una convenzione.

Agli edifici dell'ex Niggi si accederà da via Santa Lucia, con [illegible] strada che porterà direttamente ai box interrati, oppure da via Diano Calderina. E' inol[illegible] in progetto la costruzione di una nuova strada, che si diramerà proprio dalla parte iniziale di via Diano Calderina, all'altezza della prima curva e costeggerà l'attuale linea ferroviaria sino a raccordarsi con via Agnesi. Ma, sottolinea [illegible] Vassallo, «l'opera è [illegible] in un altro piano particolareggiato, anche se fin d'ora abbiamo intenzione di bloccare i terreni».

Parcheggi. Imperia è al terzo posto, in Liguria, fra le città che più ne hanno bisogno, dopo Rapallo e Chiavari, e persino prima di Sanremo, secondo le valutazioni della Regione, alla quale la legge Tognoli ha affidato la gestione degli stanziamenti per costruire nuovi posteggi. Vassallo: «Sembra che ci sia denaro a sufficienza per sette, otto progetti, e quindi noi abbiamo buone probabilità. Il nostro obbiettivo è di avere gli strumenti per accedere agli stanziamenti e verificare se possono intervenire anche privati, [illegible] quali poi dare le strutture in concessione».

La soluzione ad un problema sempre più aggrovigliato arriva dai [illegible]eggi sotterranei, «sull'esempio di Montecarlo», come osserva Vassallo. Il più semplice e meno oneroso, ma anche[illegible] più urgente, [illegible] localizzato al di [illegible] dei Giardini Toscanini, il luogo in [illegible] un tempo sorgeva il carcere. Secondo [illegible] prima stima, potrebbe ospitare [illegible] macchine, [illegible] essere scavato con relativa facilità: nel p[illegible] centro di Oneglia, confinerebbe con un'autorimessa, usufruirebbe di [illegible] ingresso comune ed eventualmente anche del sottopassaggio ferroviario, ora solo pedonale.

Gli altri parcheggi sotterranei sono individuati [illegible] piazza Duomo, in piazza Roma, in piazza d[illegible] Vittoria e in piazza San Francesco, sotto a quello dell'Amat. Viene riproposto il solettone di piazza Mameli, e si ipotizza un parcheggio pure alla radice del molo corto di Porto Maurizio.

Afferma Armando Fontana, consigliere delegato alla Viabilità: «La legge Tognoli servirà anche per liberare i marciapiedi dalle auto e restituirli al transito dei pedoni».

E conclude Vassallo: «Il piano sarà collegato a quello del traffico: i capolinea degli autobus si troveranno ad esempio vicino ai parcheggi».

Stefano Delfino

[illegible]

IMPERIA
I carabinieri si sfidano a pallone

[illegible] sono battuti allo stadio «Ciccione» nella più classica delle sfide calcistiche tra scapoli e ammogliati: sono i carabinieri della Compagnia e del Gruppo in servizio a Imperia. Hanno vinto gli scapoli per 4 a 2 al termine di 90 minuti combattutissimi. A fare la differenza sono stati due calci di rigore siglati nella ripresa: le [illegible] sono state segnate da Lanu, Mantovani, De Filippis e Cout (gli ultimi due [illegible] penalty) per gli scapoli, e Furnari e Crotti per gli sposati. Non foltissimo, ma divertito il pubblico. E' prevista la rivincita.

SANREMO
Esaminata l'attività dei barbieri

L'attività di barbieri, parrucchieri ed estetisti è stata [illegible] dall'Associazione artigiani, lunedì [illegible] durante una riunione che [illegible] tirato le prime [illegible] sulla recente imposta sulle attività (Iciap). Sono emerse anche [illegible] proposte della Commissione provinciale dell'artigianato e programmi [illegible] la prossima edizione del Moac.

IMPERIA
Si è [illegible] l'orologio [illegible]

L'orologio della chiesa di San Giovanni, a Oneglia, s'è fermato per un guasto meccanico. Da alcuni giorni le lancette segnano costantemente le 3,15 e gli abitanti del quartiere, abituati a regolare l'ora semplicemente guardando in su, si chiedono quando riprenderà a funzionare. «Abbiamo già provveduto a chiamare il tecnico: dovrebbe essere questione di giorni, forse una settimana», rassicura il parroco don Grasso.

[illegible]
I corsi per la protezione civile

Inizieranno martedì prossimo, con l'ora di topografia, le lezioni (trenta in tutto) del secondo corso di qualificazione teorica e pratica per ottenere l'attestato di protezione civile. Gli iscritti sono un centinaio circa: studieranno tra l'altro tecniche di soccorso, logistica e organizzazione della protezione civile. La sala consiliare del Comune d'Imperia fungerà da aula d'insegnamento tutti i martedì alle 21.

[illegible]
Sorpresi [illegible] prosciutto rubato

Sorpresi all'interno di un supermercato in possesso di circa 25 mila lire [illegible] prosciutto e formaggio, sono stati presi [illegible] consegna da una «volante» della polizia e segnalati all'autorità giudiziaria. Le loro identità, secondo quanto previsto dal nuovo codice di procedura penale, non sono state per il momento rese note.

L'episodio è accaduto martedì sera, all'ora di chiusura [illegible] magazzini Sidis di via Buonarroti, a Porto Maurizio. I due giovani sono stati bloccati dal personale del supermercato.

Sanremo, molti palliativi in attesa dei grandi interventi

Viabilità, si corre ai ripari

Un gruppo di assessori sta lavorando a una serie di provvedimenti urgenti
Tra le novità, sensi unici in via Zeffiro Massa, via Marsaglia e via Alighieri

SANREMO. Quasi una cooperativa di assessori per approntare un antidoto immediato all'emergenza traffico. «Ci siamo accorti che non si può lavorare a compartimenti stagni», afferma Paolo Leuzzi, delegato a viabilità, polizia amministrativa, affari e beni culturali.

Le porte degli uffici di Palazzo Bellevue si sono così aperte ad una nuova linea trasversale di competenze per rispondere tanto agli ultimi eclatanti problemi di intasamento automobilistico quanto alle ferite aperte da decenni di mancanza di programmazione e immobilismo sul fronte delle strade e della circolazione.

Un nuovo spirito per lavorare in gruppo, dunque, quello che gli amministratori annunciano, in risposta al grido quotidiano della città che boccheggia. Forse anche un maturato realismo: «Adotteremo la politica dei piccoli passi. Innovazioni poco complesse, ma risolutive per snellire il traffico nei punti nevralgici», spiega l'assessore alla viabilità Alfredo Manelli. Resta, dietro l'angolo, il rischio che il carattere di emergenza delle nuove proposte si infranga contro il muro della burocrazia.

Questo lo spirito che animerà ogni scelta. «Riscattare dalle auto il centro storico — spiega Manelli —, recuperare progressivamente il patrimonio delle piazze: occorre restituirle alle attività commerciali e al passeggio. Rendere più fluido il traffico nella galleria Francia, anche per favorire un maggiore ricambio d'aria».

Dalle linee generali alle soluzioni particolari: «Cambieremo le strisce bianche per terra», conclude Manelli. Tutto qui? E' proprio questa la conclusione alla quale è approdata la neonata équipe amministrativa: [illegible] attesa dei grandi parcheggi, approvati sulla carta, ma provvisoriamente irrealizzabili per mancanza [illegible] discariche per i materiali di risulta, si provvederà gradualmente a ridisegnare la città. Nuovi sensi unici: via Zeffiro Massa sarà percorribile solo [illegible] salita; via Canessa solo da mare a monte; via Marsaglia, [illegible] unico in salita; lo stesso via Alighieri. Nuovi limi[illegible] per carico e scarico delle merci: in via Pietro Agosti sarà rigidamente regolamentato, in via Matteotti sarà possibile solo al pomeriggio. Al centro della maggiore operazione [illegible] decongestionamento, piazza Colombo: per liquidare la corona di motorini (che spesso invade anche lo spazio pedonale), si destinerà alla sosta delle due ruote una parte del solettone della piazza. Conclude Manelli: «Ci avvieremo così a quella che è la nostra meta conclusiva: la pedonalizzazione del centro storico, a partire da via Matteotti».

[m. p.]

[illegible]

Altri disagi in centro

Ancora ieri le auto si sono fermate, strette da una morsa che nessuno aveva previsto. In corso Trento e Trieste, alle 8, la lunga coda immobile delle vetture ha sorpreso chi aveva scelto la via alternativa della passeggiata a mare per aggirare il traffico del centro. Nei prossimi giorni si prevedono nuovi scavi che potrebbero aggravare la situazione già degenerata: l'Italgas ha annunciato la necessità di riaprire il cantiere di corso Cavallotti per completare i lavori di lunedì scorso. L'amministrazione si è impegnata comunque ad aprire al traffico, in alternativa, la passeggiata a mare. Un altro cantiere potrebbe sorgere da un momento all'altro davanti alla chiesa degli Angeli, in piazza Colombo: una fuga di gas sta impegnando [illegible] questi giorni gli operai dell'azienda, [illegible] tentativo di rimediare al danno senza ricorrere a scavi. In questo clima di emergenza si inserisce anche la carenza di vigili urbani sulle strade.

A Ventimiglia

La polizia arresta spacciatore

VENTIMIGLIA. Continua la battaglia contro gli stupefacenti da parte della polizia. Domenico Sanfilippo, 23 anni, corso Limone Piemonte 130, è stato denunciato a piede libero per spaccio di stupefacenti dagli agenti [illegible] commissariato.

L'uomo è [illegible] sorpreso a vendere mezzo grammo di eroina in via Tenda a due tossicodipendenti di Camporosso. E' l'en[illegible] arresto compiuto quest'anno dalla polizia che assieme a carabinieri e Finanza [illegible]cano di arginare il fenomeno

Sempre sul fronte della lotta alla droga, a Imperia il c[illegible]sigliere delegato alla Cultura Davide Berio e il segretario provinciale [illegible] psi Mario Donato sono stati ospiti [illegible] dibattito [illegible] gli studenti nell'aula magna dell'Istituto Vieusseux a Imperia. Di fronte a circa trecento allievi dei licei classico e scientifico, riuniti in assemblea, hanno discusso del problema.

[m. v.]

Si vuole anche eliminare le barriere architettoniche

Oneglia a misura d'uomo

Più verde e nuova illuminazione

IMPERIA. Possibilità per i pedoni portatori di handicap [illegible] raggiungere piazza Dante partendo dal Collegio e di evitare [illegible] Amendola, senza pericolo e senza ostacoli: il primo esempio di proposta di abbattimento del[illegible] barriere [illegible] quinta circoscrizione che tratterà il problema durante il Consiglio convocato per oggi alle 21.

Il delicato e importante argomento, e con esso altri otto punti all'ordine del giorno, rischia però di saltare per alcune vicissitudini interne alla maggioranza dell'organismo di quartiere. Un Consiglio che si preannuncia «rovente» per le recenti polemiche che hanno visto protagonista il presidente Tiziana Martini che rivela contrariata: «Non so quanti interverranno alla seduta. In molti hanno chiesto la mia [illegible] perché [illegible] mi considerano più rappresentativa della maggioranza. E' intervenuto anche il sindaco Gramondo: pretende che io me ne vada, [illegible] sono affari che non gli competono, che rientrano esclusivamente nella sovranità circoscrizionale».

Prosegue: «Comunque [illegible] dimetto. Lo farò soltanto se mi verrà presentata una mozione [illegible] sfiducia. Non riesco a capire l'atteggiamento degli altri consiglieri: non mi hanno spiegato nulla. Non so il perché di questa improvv[illegible] avversione nei miei confro[illegible]».

Aggiunge: «L'importante è che vengano trattate le questioni all'ordine del giorno, prima fra tutte l'eliminazione delle barriere architettoniche: vogliamo che i marciapiedi vengano smussati e privati del gradino. Potremo [illegible] con orgoglio che i primi ad avere adottato questo provvedimento siamo stati noi».

Nell'incontro verrà dibattuta inoltre la necessità di potenziare l'illuminazione elettrica di salita Gallita e via Vicinale Cascine che per questo motivo sono state recentemente al centro delle lamentele degli abitanti.

«Altra nostra necessità, [illegible]pre in tema di viabilità, è l'allungamento del marciapiede [illegible] piazza Ulisse Calvi, dalla parte dei giardinetti che danno [illegible] Palestro. L'arretramento [illegible] muretto e il ripristino dei giardini, che completeranno i lavori già svolti dall'amministrazione per via Palestro, mi riferisco agli interventi sulla vecchia cinta muraria, ci sono già stati promessi», spiega il presidente.

Conclude: «Ultima, ma non per importanza, la richiesta di messa a dimora di una siepe nell'area attigua al plesso di largo Ghiglia. Il problema dello spazio inutilizzato a fianco delle scuole è stato sollevato da tempo, ma non è mai stato risolto. Vogliamo che, per motivi igienici, venga diviso dal campo dove solita[illegible] giocano gli alunni».

[m. v.]

Il pretore Sansa ha firmato i mandati di comparizione

Per il porto 4 inquisiti

S. Stefano, svolta nell'inchiesta

S. STEFANO AL [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Riprende il suo cammino l'inchiesta sulla costruzione [illegible] porto turistico [illegible] Santo Stefano al Mare, contestato investimento da 80 miliardi. Il pretore di Genova Adriano Sansa ha inviato quattro mandati di comparizione: a Ugo Signorini, democristiano, assessore regionale all'Urbanistica; a Antonio Cozzi, di Arma di Taggia, titolare della società «Marina degli Aregai» che realizza l'approdo; all'ingegnere Giorgio Martolini, di Sanremo, direttore dei lavori; all'imprenditore Ilio Littardi, proprietario della ditta «Comar» di San Lorenzo al Mare che ha avuto in appalto la fase iniziale dell'opera.

Sono tutti accusati di «deturpamento di bellezze naturali protette da legge speciali» (quella del 1939 [illegible] la normativa Galasso, [illegible] riferimento all'art. 1), reato previsto dall'ultimo articolo del codice penale, il n. 734; Signorini deve anche rispondere di «abuso di atti d'ufficio», nella sua veste di amministratore della Regione, [illegible] ha dato [illegible] benestare al piano particolareggiato prima e al progetto del porto dopo, inserendolo nel piano paesistico ligure. Si tratta delle stesse accuse che il magistrato aveva già genericamente ipotizzato quando aveva aperto l'inchiesta (all'inizio dell'anno, qualche mese dopo l'avvio dei lavori, in seguito ad un esposto di dodici associazioni ambientaliste della provincia), poi nelle comunicazioni giudiziarie inviate alle stesse quattro persone che con i mandati di comparizione (firmati prima dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale) diventano a tutti gli effetti imputati.

Un futuro incerto. Il cantiere per la costruzione del porto in zona Aregai

Con quest'ultima iniziativa, il procedimento andrà quindi [illegible] secondo le vecchie regole, anche se non è ancora certo se resterà sul tavolo del pretore Sansa, chiamato a nuove funzioni. Gli inquisiti verranno interrogati a breve scadenza. Prima della pausa giudiziaria estiva, l'assessore Signorini (che è difeso dal professore e senatore Lorenzo Acquarone) si era già presentato spontaneamente al magistrato, per spiegare le scelte tecniche che avevano portato il suo assessorato e quindi la Regione al «sì» al porto. [illegible] pretore ha anche intenzione di sentire, come testimoni, i funzionari della Sovrintendenza dei Beni ambientali di Genova, l'unico ente che aveva bocciato il progetto ma che poi era stato sconfessato dal ministero da cui dipende.

Sempre a livello giudiziario, si è ancora in attesa (la decisione arriverà forse il mese prossimo) che la Corte di Cassazione si pronunci sul ricorso presentato la nome della società «Marina degli Aregai» dagli avvocati difensori Camillo Ciurlo e Alberto Quaglia contro il sequestro del cantiere, deciso [illegible] pretore nel luglio scorso e confermato dal tribunale della Libertà di Genova. Secondo i legali il dott. Sansa sarebbe «incompetente per territorio» e il [illegible] provvedimento «immotivato, perché l'opera ha ottenuto i vari permessi amministrativi ed eventuali r[illegible] i sono tutti da dimostrare».

Da qualche tempo, però, le ruspe sono tornate parzialmente a lavorare. Lo stesso pretore, sentito il parere della Capitaneria di porto, ha infatti accolto una richiesta della società costruttrice autorizzandola a consolidare e completare la scogliera di protezione (lunga circa 400 metri), che protegge il terrapieno (mezzo milione di metri cubi) creato per ospitare le previste opere portuali. Una decisione motivata [illegible] pericolo che il materiale scaricato possa altrimenti [illegible] [illegible] dalle mareggiate causando ulteriori danni ambientali. Il cantiere resta comunque sotto sequestro. Precisano Antonio e il figlio Gianni Cozzi (presidente della Camera di commercio di Imperia e di «Portosole» a Sanremo), per conto della «Marina degli Aregai»: «I lavori potranno al massimo proseguire sino alla fine dell'anno, nel frattempo attendiamo la decisione della Cassazione».

Il sindaco di Santo Stefano al Mare, Sergio D'Aloisio, comunista, sottolinea «di aver appreso [illegible] come al solito le novità dai giornali: né la società costruttrice né la Capitaneria ci hanno informato della ripresa parziale dei lavori. Mi dispiace che negli ultimi mesi si parli di Santo Stefano soltanto per le polemiche sul porto, dimenticando tutto quello che stiamo facendo per il rilancio del paese, soprattutto a livello urbanistico ed edilizio e a favore del turismo e della floricoltura».

Intanto prosegue lo scontro tra lo schieramento a favore dell'approdo (quasi mille posti barca) e le associazioni per la tutela dell'ambiente. Nei locali pubblici e in molti negozi del comprensorio si accumulano i fogli per la raccolta di firme organizzata dal «Comitato spontaneo amici di Santo Stefano» a sostegno dell'opera: la petizione [illegible] sarà inviata alla Corte di Cassazione.

Claudio Donzella

Tre condanne

Traffico di eroina a Sanremo

La Riviera di Ponente e la zona di Ventimiglia in particolare come crocevia internazionale della droga. Una realtà che è ancora emersa l'altra sera al tribunale di Sanremo nel processo, conclusosi con [illegible] condanne e due assoluzioni, contro cinque persone accusate di aver allestito un'organizzazione che estendeva il suo raggio d'azione d[illegible] città di confine alle Marche.

La [illegible] giunta a notte inoltrata, ha [illegible] una lunga fase dibattimentale. Il traffico era stato scoperto da una pattuglia della Guardia di Finanza in località Chiaravalle (Ancona) il [illegible] agosto dello scorso anno. Tra i sedili di una Renault 5 furono trovati 200 grammi di eroina, che poi risultò acquistata nella città di frontiera.

A bordo dell'auto c'erano Luigi Anselmo, 36 anni, residente a Jesi, e Carmelo Cedro, 34 [illegible], residente a Ventimiglia, vico degli Ulivi 6. Dopo [illegible] lunga istruttoria, il giudice Eduardo Bracco aveva rinviato a giudizio cinque persone. Il tribunale di Sanremo ha condannato Anselmo a 4 anni di reclusione e Cedro a 3 anni.

Coinvolto nella vicenda anche Ciro Pizzimenti, 54 anni, di Falconara Marittima: per lui la sentenza è stata di 3 anni e 6 mesi di reclusione. Assolti invece con formula piena Gustavo Tartaglia, 36 anni, e Pasquale Fallacara, 28 anni, entrambi di Falconara, difesi dall'avv. Moroni. Il processo si è svolto secondo le regole del rito abbreviato, una delle innovazioni previste dal nuovo codice di procedura penale entrato in vigore martedì scorso e già operativo anche nelle udienze di tribunale, almeno [illegible] quanto riguarda alcuni degli articoli di immediata applicazione.

[m. p.]

DALLA [illegible]

Un dizionario sul dialetto onegliese

Oltre settemila termini e modi di dire in dialetto onegliese sono stati raccolti da Lucetto Ramella, con la collaborazione di esperti. Saranno inclusi ne «Il dizionario onegliese» che Ramella, con i tipi dell'editore Dominici ed il contributo dell'industria farmaceutica Ianardi, lancerà prossimamente.

Un incontro [illegible] i cosmonauti [illegible]

I cosmonauti sovietici [illegible] missione franco-sovietica Aragtz, svoltasi nel novembre dell'88, [illegible] a Villefranca in questi giorni per analizzare [illegible] ai colleghi francesi i risultati. Hanno fatto anche un breve giro sul pittoresco trenino locale prima di prendere parte ad una riunione alla quale hanno partecipato 150 [illegible]ngressisti. Si è discusso anche della prossima missione prevista nel luglio del [illegible] e che avrà la durata di 12 giorni.

SES[illegible]

Oggi [illegible] sciopero dei bus

Ci saranno disagi, quest'oggi, per i viaggiatori che utilizzano i bus della Tigullio Pubblici Trasporti tra Chiavari e Sestri Levante, Riva Trigoso, Casarza Ligure. Il sindacato autonomo Faisal e la [illegible] Cgil hanno infatti proclamato uno sciopero che provocherà l'astensione dal lavoro dei dipendenti del gruppo di Sestri Levante (una sessantina) per le ultime quattro ore di ciascun turno. Ciò significa che, se l'adesione [illegible] compatta, oggi tra Chiavari e Sestri circoleranno ben pochi pochi bus. Tra i motivi delle agitazioni, a cui non hanno aderito Cisl e Uil, l'organizzazione del lavoro nella nuova officina presso il campo sportivo e la situazione viaria in via Nazionale, dove da alcuni mesi sono stati «dirottati» i bus che prima passavano sull'Aurelia. Secondo gli autisti della Tigullio i posteggi «selvaggi» e le stesse dimensioni della carreggiata e dei marciapiedi rendono difficoltoso il transito dei bus.

SANREMO

Un nuovo libro [illegible]

Fabiano Scalabrini è l'autore del libro «Sanremo, Sanremo, i favolosi anni '30» che sarà presentato sabato prossimo, alle 17,30, al teatro del casinò. L'ultima opera sulla storia della città sarà presentata dal professor Duilio Cossu.

IMPERIA

Corso di formazione sull'ambiente

Oltre cinquanta quadri della Cisl hanno partecipato al corso di formazione sindacale sul tema "Ambiente, territorio, sviluppo" tenuto [illegible] 23 e 24 ottobre presso la Camera di commercio. Dopo l'ampia [illegible]azione di Franco Pullia hanno illustrato i problemi per lo sviluppo della Provincia Giovanni Berio e Pierangelo Reineri.

Proteste per i lavori in [illegible]

«I lavori bisognerà pur farli, e se non si approfitta di questi periodi di stasi turistica si rischia di creare maggiori problemi in seguito». Così Gerolamo Saglietto, assessore all'ecologia, replica alle proteste degli abitanti d'Imperia per i disagi creati alla circolazione dai lavori di metanizzazione e fognatura.

Aragozzini si è incontrato con il sindaco Pippione

Il Festival al mercato?

Ma Sanremo difende l'Ariston

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

La proposta è suggestiva: trasferire il Festival della canzone dal tradizionale palcoscenico del Teatro Ariston al nuovo Mercato dei fiori di Valle Armea e trasformare l'area delle contrattazioni in un set hollywoodiano con canzoni in diretta, orchestra sul palco, 4000 spettatori, fiori dappertutto. La proposta del pa[illegible] Adriano Aragozzini per celebrare i 40 anni del festival, si scontra con due realtà che sono sotto gli occhi di tutti: la difficoltà di collegamento fra la città, gli alberghi, i negozi, lo stesso casinò e la Valle Armea nonché le condizioni del complesso, [illegible] cantiere in via di ultimazione circondato da un panorama poco consono all'immagine di Sanremo: il deposito degli automezzi della nettezza urbana, [illegible] rottamaio, il cantiere della Aurelia bis, alcuni capannoni industriali e, sullo sfondo, il Camposanto.

L'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni, nei giorni scorsi ha strapazzato il patron contestandogli di avere presentato in anteprima il Festival con una conferenza stampa a Roma, mentre la convenzione prevedeva come scenario la Villa Zirio, sede del Turismo. Quindi lo ha convocato con urgenza a Sanremo, anche per ribadire che l'ufficio referente per la manifestazione è l'assessorato al Turismo. E nessun altro. Un messaggio chiaro che Aragozzini sembra avere compreso, ancora prima di giungere a Sanremo.

Il patron, superate le schermaglie, ha proposto a Sindoni il suo mega progetto ed ha mostrato i disegni dell'architetto Giorgio Argagno di Roma. Una scenografia faraonica. Entusiasta il sindaco Leo Pippione, con qualche riserva le organizzazioni floricole, la Spa Mercato fiori, l'Uc Flor. «Siamo d'accordo a patto che la Rai si impegni a svolgere una fortissima promozione dei nostri fiori» afferma Remo Norberti, responsabile della Coldiretti. E aggiunge: «Solo su questa base si potrà aprire [illegible] trattativa».

Gino Napolitano, vice presidente della Spa Mercato fiori, ha detto: «Si può fare solo se il Festival in Valle Armea potrà contribuire ad accelerare le procedure per l'ultimazione del mercato». Ed ha espresso il suo parere contrario «qualora do[illegible]vesse ritardare anche di sole 24 ore l'apertura del complesso».

La Maltauro, l'impresa che ha realizzato l'imponente struttura (16 mila metri quadri su un'unica campata), si è impegnata a consegnare la sala delle contrattazioni finita e la strada di raccordo con l'Aurelia entro il 15 gennaio 1990, un [illegible]e e mezzo prima del festival. Ma non con la formula «chiavi in mano». Sarà ultimata tecnicamente, [illegible] mancherà il collaudo, [illegible] grana che dovrà essere risolta dal Comune.

L'assessore Sindoni ha espresso riserve: «Aragozzini, la stessa Maltauro, ci hanno assicurato che il collegamento fra il mercato e l'Aurelia sarà pronto il [illegible] gennaio, [illegible] come risolveremo i problemi del traffico da e per il centro. Nelle ore di punta è caotico, figuriamoci [illegible]sa accadrà nei giorni del Festival, con un migliaio di addetti ai lavori che vanno avanti e indietro». Riserve anche per il commercio (che perderà tutti i vantaggi derivanti dalla presenza di migliaia di ospiti [illegible]centrati tutto il giorno in Valle Armea, più vicini ad Arma di Taggia che a Sanremo) e per il calo di signorilità: «Una cosa è il Teatro Ariston — dice Sindoni — l'altra il mercato che, con qualsiasi accorgimento, rimane [illegible]pre un cantiere».

Aragozzini ha presentato un programma rivoluzionario per il [illegible] 40»: corso fiorito, settimana pre Festival all'Ariston con complessi rock di gran nome; museo del garofano nell'ambito del mercato; interviste e incontri con artisti e cantanti in un salotto da realizzare in via Matteotti (chiusa al traffico). La Rai ha annunciato un intervento: Canale [illegible] farà una grande festa a Sanremo con i vincitori del Festival del passato; forse le Poste emetteranno un francobollo commemorativo mentre la Mondadori e la De Agostini hanno annunciato l'uscita di un libro sul Festival e di una enciclopedia a fascicoli sulla storia della musica italiana.

Ieri pomeriggio, a Milano, Adriano Aragozzini si è incontrato con i responsabili dell'Afi, l'Associazione nazionale dei discografici, per il varo del nuovo regolamento del Festival. Il documento verrà [illegible] oggi dalla giunta per un primo parere di massima.

Fra le novità del regolamento, la presenza sul palcoscenico del Festival (se si farà nel nuovo mercato dei fiori) dell'orchestra che accompagnerà dal vivo tutti i cantanti, come accadeva negli Anni Cinquanta e Sessanta.

Decisioni ufficiali la giunta [illegible] dovrebbe prenderne fino a dopo la settimana dei Santi. Soltanto allora Sindoni relazionerà e la giunta si pronuncerà sull'intera pratica. Pare che un paio di assessori molto vicini al patron Aragozzini abbiano tentato di portare in giunta un primo parere di massima sul mercato dei fiori per creare [illegible] sorta di impegno da parte del Comune.

Ma il «golpe» sarebbe andato in fumo per la non disponibilità dimostrata dagli altri esponenti della giunta.

Gian Piero Moretti

[illegible] FUTURE [illegible]

Ricorso: [illegible] altro rinvio

Ancora un rinvio per il ricorso dei Future, il gruppo musicale romano escluso dall'ultima edizione del Festival della [illegible]. Le parti in causa (tra cui il «patron» Adriano Aragozzini) saranno chiamate a confronto il 22 novembre, quando il pretore si sarà aggiornato sulla vasta pratica. L'avvocato genovese Nino Musio Sale, legale dei Future, prevede (ed auspica) [illegible] chiusura del caso entro la fine dell'anno. Il complesso (composto da cinque ragazzi ed una ragazza) vinse l'edizione [illegible] del Festival [illegible] sezione «nuove proposte». Al termine della manifestazione canora, il presentatore, Miguel Bosé, annunciò la candidatura del gruppo romano, ormai di diritto, alla successiva edizione per la sezione «campioni». La successiva esclusione a sorpresa del complesso indusse i Future a rivolgersi al pretore di Sanremo, che però respinse il ricorso

Al Blue Moon sulla scia di Macario

Torna la luce del varietà

A Genova rivive il mito di Macario

GENOVA. Fuori il rock, dentro il varietà. A Marassi, sul palcoscenico del Blue Moon hanno riscoperto l'avanspettacolo, la rivista «minore» e hanno organizzato tre serate dedicate agli artisti genovesi protagonisti, negli anni «ruggenti» di un genere praticamente scomparso.

«C'era [illegible] volta il varietà» — questo il titolo dello spettacolo allestito da Giancarlo Bassi e Davide Ingalo —, ripercorrerà i momenti più struggenti della rivista genovese ricordando il raffinatissimo Piero Pieri, l'«avaro» Giorgio Bixio, il fine dicitore Vici [illegible] Roll, Giuseppe Marzari, Anna Maria Dray, Carmen Borini, Marisa Roseto, Anna Caroli e tanti altri.

Non sarà possibile citarli e ricordarli tutti», spiega Giancarlo Bassi. «Ma tutti — aggiunge — [illegible] rimasti nel nostro cuore, da Fanfulla, i fratelli Maggio, i De Vico, Aldo Tarantino, Nino Terzo alle sorelle Nava e il grande trasformista O'Brain. E' a loro che dedichiamo la nostra storia rivivendo un momento di splendore dei teatri di allora: Augustus, Universale, il teatro di Genova (attuale Blue Moon), Doria, Nazionale, Pittaluga».

La prima delle quattro serate in cartellone è in programma stasera nel locale di piazzale Marassi. Ci saranno la conduttrice Anna Maria Leale, l'attri[illegible] Anna Bobbio, la soubrette Maura Caniggia, la «sciantosa» Cristina Sporticllo, il trio comico di Andrea Benfante, Sara Baghino e Rossana Ghiglione, il caratterista genovese Gin della Bombetta, il trasformista Jean Marie, l'illusionista José, le «voci d'orchestra» Antonella e Enzino, il fantasista Martin, il duo Piras-Pastorino, la cantante Cristina Gagliardi, il balletto di Roberta Conte e perfino una squadra di pattinatrici dello Skating Club Lido Genova.

E non mancherà la passerella. Racconta Giancarlo [illegible]: «Chi andava a vedere il varietà faceva a gomitate per prendere i posti migliori. Ma c'era [illegible] motivo: ammirare in tutto il loro splendore le donnine, le soubrettes. Ahimè, qualche volta le smagliature ci mettevano lo zampino, e non solo quelle delle calze a rete, [illegible] tutto quanto era spettacolo. E c'era soprattutto la passerella, quel travolgente finale che premiava tutti gli artisti con applausi generosissimi, anche i mediocri. Il leit motiv della passerella era la camminata, elegante e fatta [illegible] il sorriso sulle labbra, magari pensando al panino che si attendeva nella pensioncina dove si lasciavano come mancia le [illegible] foto [illegible] dedica».

Madrina di «C'era una volta il varietà» è Gabriella Mary Candy, ultima soubrette di Macario.

Mauro Boccaccio

Al San Filippo

Stagione di concerti A Genova

GENOVA. Si inizia domenica mattina all'Oratorio San Filippo la nuova stagione organizzata da Nevio Zanardi fondatore e direttore dell'Orchestra d'archi «I Cameristi».

Saranno proprio i Cameristi a inaugurare con un programma comprendente pagine di Mozart (Concerto in sol maggiore K 41 e Concerto [illegible] 386) e Haydn (Sinfonia «La lamentazione»).

Dirigerà Zanardi mentre solista sarà il pianista Andrea Bacchetti, un allievo del Conservatorio «Nicolò Paganini» (studia con Lidia Arcuri) di appena dodici anni. Il concerto, che attirerà [illegible] dubbio un pubblico di appassionati, sarà illustrato da Alberto Cantù.

Il 12 novembre recital del pianista Massimo Lauricella impegnato in un programma particolarmente complesso con pagine di Chaliulau, Damerini, Scriabin, Gentile, Busoni e dello stesso pianista Massimo Lauricella.

Il 19 novembre suonerà il duo violoncello-pianoforte Giovanni Ricciardi e Pinuccia Schicchi. Il programma che sarà illustrato da Gino Tanasini prevede lavori di Bach, Beethoven, Schumann e Ciaikovski.

Il 26 novembre concerto del duo flauto-pianoforte Deborah Kruzansky e Carlo Negroni con pagine di Fauré, Prokofiev, Venticinque, Bartok e Jolivet. Presenterà Alma Brughera Capaldo.

Infine il 10 dicembre chiuderanno «I Cameristi» con Mario Trabucco (violino); Renzo Gnemmi e Paola Boschi (flauti), Gabriele Screpis e Mauro Caligaris (fagotti). Il programma (introdotto da Edilio Frassoni) prevede musiche di Cimarosa, Wanhal, Bucchi e Haydn. (r. i.)

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

9.30 Più forte dell'amore novela
11.10 Vicini troppo vicini telefilm
12.30 La fattoria dei giorni felici
13 Cartoni animali
14 Amandoli novela
14.50 Più forte dell'amore, novela
15.30 [illegible] troppo vicini telefilm
16 Adolescenza inquieta, novela
17.30 Collegamento Italia 7

Tele Star

14.50 Carissimo Billy, [illegible] film
15.45 L'ewo di Eva telefilm
16.30 Speciale fantascienza
[illegible] Giovani avvocati, telefilm
18.45 [illegible]ela novela
19.45 Piume e paillettes
22.45 Teledomani
23.45 Basket
Non stop

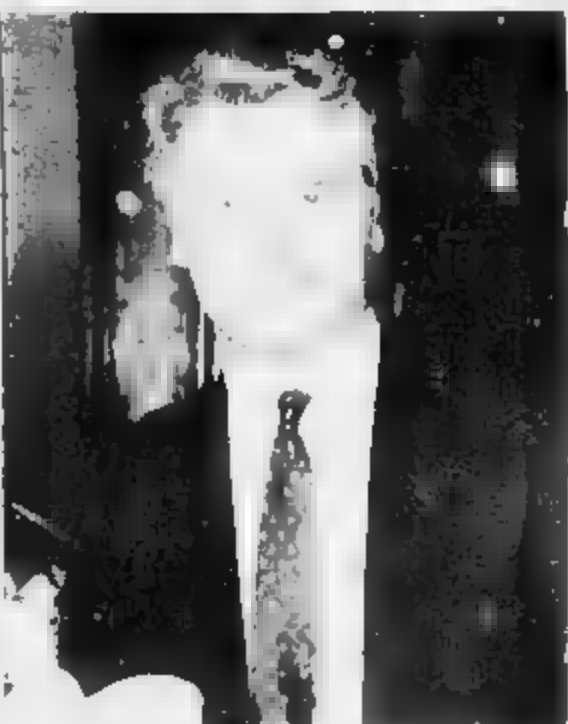
Primo Canale

13 Penelope, cartoni
13.30 Fermata a richiesta
14 Telefilm
14.30 Portobello Road
17.30 Vendita
18 Cuori nella tempesta
19 Punto sera
19.30 Videopinione
20.30 Film
22.30 Punto Sera
23.30 Controsalotto

Canale 7

13 Novela
14 Dick Turpin telefilm
14.30 Spectreman telefilm
15.30 Dick Turpin, telefilm
17 U[illegible] donne, novela
18 Cuori nella tempesta
19 Il ragazzo che diventò giallo film tv
20.30 L'incredibile viaggio nel continente perduto, film (1977)
22.05 Corner
23 Il tappeto volante

Telearcobaleno

12.30 Eva di Eva, telefilm
13.15 Zoom TG Ponente
13.30 Avventure nel Mar Nero, film
15.30 Cartone animato
16.30 Nozze d'oro, teleromanzo
17.20 Victoria, teleromanzo
18.10 La mia vita per te
19.20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
19.35 Pagina sportiva
19.40 Venti ribelli, teleromanzo
20.30 Victoria, teleromanzo
21.20 Nozze d[illegible], teleromanzo

Michele Placido alle 20,30 a Telegenova e Teleuropa

22 La mia vita per te
22.40 Microfono aperto programma di attualità
23.45 Zoom TG Ponente notiziario 3ª edizione
0.05 [illegible] donna e donna, film
1 Telefilm

Uno

11 I detectives, telefilm
13 Cuori nella tempesta novela
14 Film
17 Redazionali
17.15 [illegible]
18.15 I detectives telefilm
19.30 Progetto
20 George, telefilm
[illegible] Film
22.25 Redazionali

Teletris

11 Documentario
12 Videoclips
13 Cartoni animati
14 Obiettivo
14.30 Cartoni animati
18 Videomusic
19 Rubrica di cartomanzia
20.30 Incontro politico amministrativo
22 Non stop music

Telecittà

7.40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
9.15 [illegible]
9.45 Speciale canoa
11 Incontro [illegible] il paranormale
12.20 Leggiamoli in[illegible], rassegna stampa
12.55 Liguria flash
13.15 Consulenza assicurativa
13.45 Liguria flash
14.55 Liguria flash
15.55 Liguria flash
16.55 Liguria flash
17.55 Liguria flash
19 Consulenza assicurativa
19.20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
20 World news
20.30 Tribuna stampa
22.20 Obiettivo Liguria videoquotidiano

Tele Jolly

14 Supermusic
16 Restate con noi
17.30 [illegible], cartoni
18.30 Teneramente rock
19.30 Pa.Na. ed è subito casa
20.30 Le follie di Offenbach, telefilm
21.30 Calcio femminile
22.30 Shopping con noi
23.30 Sfoglia la margherita, giochi e quiz
2 By Maurizio

Teleuropa

13 Trentatrè
13.30 Obiettivo turismo
15 Cristal, novela
17.30 Documentario
18 I ragazzi di celluloide
18.30 Cristal, novela
19.30 TG4 notizie
20 Obiettivo turismo, rubrica
20.30 La piovra, con Michele Placido
22 TG4 Notizie
22.15 Sport [illegible]
22.45 Il prigioniero, film

Teleliguria

7 Il buon mattino
14.05 Telescoppio
14.30 Radio mia
15 Film
17 Cartoni animati
18.40 A tavola con
[illegible] Diario
19.40 Squadra segreta
[illegible] Telescopio sera
21.30 Hockey & Hockey
22 Parliamone con
22.30 Rotociclo
23.05 Lo spettacolo continua

Antenna 1

14.30 Film
17.30 Eroi dello spazio, cartoni
18 Giovani avvocati, telefilm
19 Ritagli
19.30 Fiore selvaggio, novela
20.10 News
20.30 Sepolta viva, film
22.30 Teledomani
23.30 News
24 Non stop

Telegenova

13 Junior tv
14.15 Redazionale
18 I ragazzi di celluloide, telefilm
18.30 Cristal, [illegible]
19.30 TG notizie
20.30 La piovra con Michele Placido
22.30 Speciale motori
23 [illegible] shopping

Reteazzurra

8.30 Telenovela
13 Film
15 Cartoni animati
18.30 Lo squadrone degli ussari
19.30 Il figlio del Sahara, telefilm
20.30 Film
22 Andiamo al cinema
22.15 Telefilm
22.45 Andiamo al cinema
[illegible] Tony Fiori cartomante
24 Promozionale preziosi

Tele Tril

13 Barnaby Jones, telefilm
14 Flying Kiwi, telefilm
14.30 L'occasione d'oro
16.50 Cartoni animati
17.15 Pagine di vita, [illegible]
18.05 Maki, sceneggiato
19 Savona news
20.30 La politica delle Alpi Marittime
21.30 Flying Kiwi
22.10 La baia di Hitler, telefilm
23.20 Pagine savonesi

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 26 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Borgomanero domenica va alle urne per il nuovo Consiglio comunale

Febbre da voto in città

Amministratori fin troppo litigiosi

BORGOMANERO
DAL NOSTRO INVIATO

Una città tranquilla, che vive il [illegible] benessere, solitamente distaccata dalle diatribe politiche, lasciate agli addetti ai lavori, da qualche tempo è invece stressata. Sente la febbre da voto. E' una campagna elettorale assai combattuta. I partiti hanno messo in campo i big nazionali. Sono intervenuti per la prima volta, ufficialmente, persino i cinque parroci della città con un documento illuminato che è stato molto apprezzato.

Domenica si vota. «Finalmente — si dice — così tornerà la pace».

Il sindaco uscente Piercarlo Fornara, socialista, ammette che il clima, in città, è piuttosto teso. «Soprattutto fra socialdemocratici e uds c'è molta ruggine dopo la divisione. Non temiamo la concorrenza dell'uds perché il nostro è un elettorato tradizionale. I maggiori problemi da risolvere? Quelli della viabilità e dei parcheggi. L'avvento dell'autostrada ha incrementato il numero di automobili oltre ogni previsione».

Per palazzo Tornielli sono in lizza dieci liste. C'è il rischio concreto di una notevole frammentazione dei voti. Non è problema da poco per una città dove le divisioni sono già troppe e la litigiosità in [illegible] ai partiti elevata.

E' il caso della democrazia cristiana. La minoranza dc dopo aver spesso «disobbedito» nell'ultimo ciclo amministrativo ha tenuto fino all'ultimo sulla corda il partito minacciando di presentare una seconda lista alternativa di cattolici.

«Certo, questa divisione ci [illegible] — ammette Piergiorgio Borgna, fratello del professor Eugenio già sindaco dc della città — mi auguro però che alla fine prevalga il buonsenso. Saranno elezioni decisive per qualche personaggio borgomanerese. Peppino Cerutti, per esempio, si gioca un po' tutto. Potrà contare le [illegible] forze». Città ricca, benestante, ma che [illegible] ha risolto problemi fondamentali, come quello della viabilità, per esempio. «E' vero, rischiamo la paralisi. La ferrovia divide in due l'abitato, ci sono tre sottopassi angusti che strozzano la circolazione — ammette Borgna —. Non sono stati affrontati i problemi dell'inquinamento prodotto degli scarichi e perfino dai [illegible] depuratori. Si discute degli insediamenti industriali ed artigiani. Noi li vogliamo a sud della città per non aumentare i problemi viari. Altri invece li preferiscono fra Gozzano e Briga».

Il psdi era il secondo partito della città, dopo la dc, con otto rappresentanti. Questa di Borgomanero è sempre stata la roccaforte del sole nascente. Poi è venuta la scissione dell'uds che si è portato via sei consiglieri.

Capolista del psdi è l'imprenditore Piero Pastore. Le sue sono [illegible] dichiarazioni distensive. «Siamo disponibili alla collaborazione con tutte le forze politiche per garantire un'amministrazione stabile alla città. L'uds? Sono compagni che hanno tradito il simbolo e la bandiera. Dovranno giustificare all'elettorato le loro scelte. Personalmente ritengo si debba [illegible] tinuare a sostenere [illegible] partito che ha fatto molto per la città e la provincia. I conti li faremo lunedì sera».

[illegible]

I COMIZI

La campagna dei «big»

La città è sotto pressione, schiacciata dal battage elettorale delle dieci coalizioni in lotta per la conquista di Palazzo Tornielli. Mai come questa volta, sono stati impiegati i grossi calibri politici. I liberali hanno presentato [illegible] vera rassegna dei propri big: da Zanone a Costa, con Biondi, Sterpa e De Lorenzo. I socialdemocratici hanno sfoggiato Cariglia, Nicolazzi, Pagani, Ferri, e i ministri Facchiano e Vizzini. Per i repubblicani, ha parlato sabato scorso La Malfa. Per il psi, sono arrivati tra gli altri Amato e La Ganga; [illegible]pre per i socialisti, hanno parlato lunedì Salerno, Masciadri, Cerretti e il sindaco di Novara Riviera. All'Uds è bastato il leader locale Cerutti. Per la dc domani [illegible] arriveranno Scalfaro e Zolla e per il pci Angius. I verdi hanno prenotato piazza Martiri addirittura per tutta la settimana. Gremmo di «Piemont» in un comizio ha annunciato l'arrivo del racket. [f. a.]

AUTOSTRADA

Due tunnel saturi di polemiche

Lo scavo della galleria sotto l'abitato di Somerraro, frazione di Stresa, ha provocato crepe nelle case del paese. Servizio a pagina 3

Il bus per disabili. Un servizio che la Sun garantisce ormai da qualche anno

Novara, si mettono a fuoco i problemi dei disabili

Un piano contro le barriere

Arriva il trasporto a domicilio

NOVARA. Per il superamento delle barriere architettoniche diffuse su tutto il territorio cittadino, il Comune ha allo studio un piano complessivo. Ma questa non è l'unica iniziativa assunta dall'Amministrazione a Novara. Il problema è stato sollevato recentemente dal gruppo comunista con due documenti.

L'azienda municipalizzata di trasporto pubblico Sun, dispone di due automezzi con posti per carrozzine. Gli stessi vengono utilizzati per un paio d'ore al giorno. L'azienda ha messo a punto una proposta per allargare il servizio nell'arco della giornata al trasporto di handicappati, anziani non autosufficienti e grandi invalidi.

Quello che sta per essere varato è un vero e proprio servizio a domicilio. Una sorta di «taxi» comunale per disabili. Un'iniziativa di questo tipo, sia pure limitata, è già in corso ed interessa i giovani che frequentano l'Ash (Associazione sportiva handicappati) e svolgono l'attività presso l'ex colonia dell'Agogna.

Dall'agosto scorso è entrata in vigore la legge che prevede l'abbattimento delle barriere anche per l'edilizia privata. Da allora le licenze rilasciate dal Comune debbono rispettare questa disposizione.

Ma qual è l'atteggiamento dei novaresi nei confronti dei disabili?

«In città esiste una buona sensibilità per i nostri problemi — risponde il popolare campione Giuliano Koten, costretto su una carozzella da un infortunio sul lavoro, designato recentemente novarese dell'anno proprio per il suo impegno in favore degli handicappati —. Non si sono registrati episodi di discriminazione. Ci rendiamo conto che il problema dell'abbattimento delle barriere non può avvenire in tempi brevi. Ma pare però importante che incominci a farsi strada una sensibilità diversa nei confronti dell'handicap. La strada è ancora lunga ma ci stiamo muovendo».

Le strutture pubbliche si stanno adeguando. I nuovi edifici sono tutti provvisti di scivoli. La Sip, da molti anni ormai, ha fatto installare cabine telefoniche alle quali si può accedere anche in carrozzina, purse a volte è necessario superare il gradino del marciapiede. Anche questi problemi si potranno superare con il piano predisposto dal Comune.

«E' mia impressione però — aggiunge Koten — che molto spesso prima ancora delle barriere è necessario abbattere il muro di pregiudizi che tiene in casa troppi ragazzi disabili impedendo loro di socializzare come sarebbe giusto ed utile a superare l'handicap». [r. n.]

L'INIZIATIVA

Una società sportiva

Fondata per iniziativa di Giuliano Koten l'Ash raccoglie un centinaio di ragazzi disabili che praticano le diverse discipline sportive: dall'atletica leggera al nuoto, dal basket al tiro con l'arco. Koten, con il suo esempio di campione, ha contribuito a far uscire dalle mura domestiche, togliendoli dall'isolamento che rischia di trasformarsi in emarginazione, tanti giovani. I risultati sportivi che riescono ad ottenere hanno davvero scarsa importanza pur se non mancano i riconoscimenti e le medaglie. E' decisiva invece la possibilità che si offre a questi giovani di socializzare vincendo remore e complessi. Da quest'anno la società è sponsorizzata dall'Istituto «De Agostini». Si sta allestendo la nuova sede per le attività culturali nella palazzina che un tempo, in via Gibellini, ospitava gli uffici della fonderia Sorgato. Inutile dire che qui le barriere architettoniche proprio non esisteranno.

Con La Stampa

In regalo l'album Calcio '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e B e degli scudetti delle squadre di serie C1.

Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta, altrettante saranno distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato 28.

L'album Calcio '90 è composto di sessanta pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel 1990 in Italia.

La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai che hanno anche firmato la presentazione delle singole squadre. L'album contiene inoltre i calendari di serie A, B e C1 oltre all'Albo d'Oro del massimo campionato nazionale e della Coppa Italia.

Nella primavera del '90 nascerà la «Cassa Rurale Artigiana della Valstrona»

Una banca sui monti del Cusio

Sono trecentonove gli azionisti-fondatori

OMEGNA. Si chiamerà «Cassa Rurale Artigiana della Valstrona» ed aprirà i battenti al più tardi nella primavera '90. E' il primo istituto di credito a giungere in valle.

L'idea di aprire una banca in Valstrona nacque nell'86, come precisa il sindaco di Germagno, Tarcisio Ruschetti, uno dei promotori dell'iniziativa: «In valle abbiamo 150 imprese artigiane, alcune delle quali di dimensioni cospicue, ed una cinquantina di imprese commerciali. Nel 1981 il loro volume d'affari superava i nove miliardi: ad otto anni di distanza è prevedibile supporre che questa cifra sia stata più che raddoppiata. Per effettuare una qualsiasi operazione di credito la gente ha dovuto sempre recarsi ad Omegna, per chi [illegible] a Forno significa farsi quasi 20 chilometri di strada di montagna. Da qui la necessità di [illegible] sportello bancario, e poiché nessun istituto di credito ha dimostrato vero interesse per aprire qualcosa in valle, abbiamo pensato di costituire noi una banca».

Il modello è stato quello delle casse rurali artigiane diffuse nel Cuneese e nell'Astigiano: «Basta raccogliere almeno 300 soci [illegible] un capitale minimo di due milioni pro capite — spiega il sindaco di Valstrona Giulio Piana — e la raccolta è stata subito positiva, tanto che si è raggiunta la quota di 309 sottoscrittori».

«Nell'88 abbiamo iniziato l'iter burocratico — spiega Ruschetti — ed abbiamo ricevuto il benestare della Banca d'Italia. Ora mancano solo l'atto costitutivo ufficiale e l'inaugurazione: non sappiamo ancora se costituire la Cassa già nell'89 o attendere il gennaio del '90, in ogni caso puntiamo per la prossima primavera».

La banca partirà con uno sportello, nel Comune di Strona, al centro della valle: «E' lì che abbiamo tutti i servizi e quindi è logico che si debba dislocare anche lo sportello bancario. Come sistemazione provvisoria stiamo pensando al piano terra dell'edificio che attualmente, al primo piano, ospita anche la scuola media».

Dal Comune di Strona giunge la conferma che in futuro la «Cassa» potrà avere anche una sede adeguata: «Nel piano regolatore è già previsto l'utilizzo di un terreno per la costruzione dell'edificio — dice il sindaco Piana — quindi non ci sarà nessuna difficoltà. Se l'iniziativa avrà esito favorevole siamo pronti ad uno sforzo ulteriore per la costruzione della nuova sede. Del resto sono pienamente convinto che la Cassa avrà successo: in valle gli artigiani [illegible] abituati a lavorare quindici [illegible] al giorno e quindi la banca avrà degli ottimi clienti».

La Valstrona è la prima area montana del Novarese a puntare sulla [illegible] dell'autonomia creditizia: «Non è stato facile convincere [illegible] soci a sottoscrivere la quota per la cassa — osserva Ruschetti — [illegible] questo risultato è importantissimo per il futuro della valle. Le opportunità economiche e creditizie che si apriranno sono evidenti, [illegible] è da sottolineare soprattutto l'entusiasmo con cui la gente ha voluto dare vita ad un organismo che riunisce tutti i centri della valle e che servirà a potenziarli anche sotto il profilo sociale. Dove c'è una banca nascono altri servizi, vi è un miglioramento economico».

Per la Cassa c'è anche la «benedizione» del parroco: «E' un segnale importante — dice don Andrea Primatesta — perché significa che si sta facendo strada l'associazionismo e la cooperazione. Per la rinascita di un'area di montagna è un fatto di grande rilievo».

Marcello Giordani

Verbania, il Comune ha scelto i locali del «Don Bosco»

Risolto il «caso aule»

A Omegna studenti in assemblea

VERBANIA. Ancora polemiche, ma soluzione trovata per le aule dell'Istituto professionale «Franzosini». Secondo l'assessore all'istruzione Giuseppe Lomazzi, le preoccupazioni e le proteste espresse martedì sera dal preside dell'istituto Emilio Rattazzi non avevano ragione di essere: «La giunta — dice — ha approvato la "soluzione Don Bosco". Verranno subito eseguite quelle opere che l'ufficiale sanitario dottor Porzio ci ha indicato perché quei locali siano agibili per l'uso scolastico. In sette giorni, al massimo, verranno ristrutturati i servizi igienici e l'impianto di riscaldamento sarà adeguato alle necessità».

La questione aule era stata al primo posto della riunione di giunta di martedì sera. Al termine il sindaco Francesco Imperiale ha firmato la convenzione d'affitto con Don Giuseppe Masseroni, rettore della parrocchia di san Leonardo, proprietaria dello stabile.

«Dell'intoppo temporaneo all'utilizzo del "Don Bosco" — dice Lomazzi — avevo parlato il giorno prima col professor Rattazzi. Deve aver equivocato, perché gli avevo assicurato che la soluzione sarebbe stata comunque trovata in quell'ambito, seppure con lieve ritardo».

Il preside del «Franzosini» sostiene invece che l'assessore gli aveva di nuovo prospettato, a fronte dei rilievi dell'ufficiale sanitario e la conseguente impossibilità di poter usufruire [illegible] dei locali alle «Orsoline». «Del nuovo contrattempo — dice Rattazzi — avevo subito informato la prefettura. Se poi la giunta ha deciso per il "Don Bosco" mi sta bene. Spero solo di non dover attendere ancora per settimane».

Lo stesso prefetto, l'altra sera, era intervenuto personalmente per sollecitare una rapida soluzione.

Secondo le assicurazioni della giunta, le lezioni al «Don Bosco» dovrebbero iniziarsi la prossima settimana. [a. c.]

Omegna, sit-in sotto il Municipio. Protestano gli studenti del «Dalla Chiesa»

OMEGNA. Ore decisive per l'Ipsia «Dalla Chiesa», la scuola professionale cusiana accorpata all'istituto Galletti di Domodossola. Proprio ieri si è svolto l'incontro a Roma tra il ministro della Pubblica Istruzione Mattarella ed il sindaco di Omegna Alberto Buzio, presente l'assessore Gianni [illegible] Santi. Contrariamente a quanto si riteneva il ministro ha dichiarato la propria disponibilità a rivedere e riesaminare subito il problema e a dare la risposta entro pochi giorni.

La notizia si è diffusa ad Omegna nel tardo pomeriggio ed è stata accolta positivamente da insegnanti e studenti che da una settimana non vanno più a scuola per attuare un «sit-in» di protesta sotto i portici del Municipio.

Sulla vicenda hanno preso posizione in questi giorni anche il presidente della Regione Vittorio Beltrami e l'assessore Enrico Nerviani che, ribadendo l'importanza della scuola omegnese e sottolineandone la fase di sviluppo in atto da alcuni anni, ne hanno chiesto l'autonomia. Per oggi gli studenti hanno indetto un'assemblea pubblica che si svolgerà al cine-teatro Sociale con la partecipazione dei due amministratori di ritorno da Roma. [v. a.]

Sei imputati per la morte di Dal Lago

Tutti respingono le responsabilità

Stefano Dal Lago, il campione di hockey a rotelle deceduto in pista nel settembre dell'anno scorso

NOVARA. Adesso ci sono sei imputati per la morte di Stefano Dal Lago.

Sono i presidenti della Federazione Hockey e del Novara Giuseppe Marzari e Luciano [illegible], i due allenatori del Novara [illegible] e quello della nazionale Gianni Massari, il segretario della Federazione Domenico Di Gianfrancesco ed il primario del reparto cardiologico al «Maggiore» il professor Paolo Rossi.

Il reato contestato dal giudice istruttore Isabella Diani con i mandati di comparizione è quello di omicidio colposo. Non è escluso che le incriminazioni possano estendersi anche ai medici del Novara e della nazionale. [illegible]

[illegible] sono stati interrogati dal giudice istruttore ad eccezione del professor Rossi.

Il quadro che emerge dell'organizzazione a livello di federazione e di società è piuttosto sconcertante. In una situazione molto caotica, dove non esistono figure e livelli di responsabilità precisi, in buona sostanza ogni società si organizza come meglio crede. Quella novarese, rispetto a molte altre che pure militano nella massima serie, è già una delle società meglio organizzate.

Le linee difensive che emergono dagli interrogatori sono quelle ormai consolidate e note.

In una situazione magmatica dove è difficile raccapezzarsi gli imputati sono impegnati in una sorta di ping pong delle responsabilità per adesso su sei tavoli ma con la possibilità di ampliare il campo d'azione. Cosa ha efficacemente riassunto la situazione il procuratore della Repubblica Roberto Fassa che segue il caso fin dalle prime battute ed [illegible] agli interrogatori degli imputati.

«Stanno emergendo elementi utili per fare chiarezza sull'intera vicenda — ammette il Procuratore — pur senza addentrarsi nel merito dell'inchiesta — fatti nuovi che ci aiutano a comprendere meglio le diverse posizioni. Questo anche se si tratta di un'indagine piuttosto complessa in assenza di precise disposizioni anche a livello di Federazione».

Le linee difensive sono quelle note e ormai consolidate. I due presidenti sostengono di aver consentito che il giocatore scendesse in pista dopo il placet dei medici. In particolare quello del professor Rossi (dopo che il dottore De Regibus aveva ritirato il suo nullaosta) che ha sempre rilasciato le certificazioni ed i pareri richiestigli su carta intestata dell'Usl 51. Il primario è stato anche a Roma a sostenere, in contraddittorio con i medici della commissione del Coni che avevano bloccato il giocatore, le buone ragioni per cui, a suo giudizio, Stefano Dal Lago poteva svolgere attività agonistica nonostante la malformazione cardiaca. Il primario, in una memoria difensiva presentata dall'avv. Giulio Cesare Allegra, ha fatto presente che non esisterebbe alcuna efficacia causale fra le sue certificazioni tranquillizzanti e la tragica fine del giocatore. Gli allenatori si limitano ad affermare di aver mandato in pista il giocatore, che a loro giudizio stava bene. [r. amb.]

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
[illegible] vandalico al «Sacro Cuore»

Atto vandalico l'altra notte all'angolo tra viale Roma e viale Verdi. Ignoti hanno danneggiato un paio di «dissuasori», blocchi di cemento anti traffico.

S. [illegible] D'OPAGLIO
Arrestato [illegible] mandato di cattura

I carabinieri hanno arrestato Romolo Baldino, 34 anni. Era colpito da mandato di carcerazione poiché doveva scontare due mesi per inosservanza di obblighi imposti dall'Autorità giudiziaria.

VARALLO [illegible]
Sorpresi due fratelli scassinatori

Sono stati scoperti dai carabinieri di Arona mentre tentavano di scardinare la porta della Parrocchiale. Sono i fratelli Dario e Damiano Nardollo, di 18 e 20 anni. Il Pretore li ha condannati rispettivamente a 7 e 6 mesi e a pagare 400 mila lire di multa.

GALLIATE
Scippa donna in bicicletta

Pasqualino Borrini, 22 anni, di Galliate, è stato bloccato dai carabinieri di Trecate dopo aver scippato del borsellino, con 70 mila lire, una donna in bicicletta. Nel giudizio si è ricorsi al patteggiamento: la pena, di 3 mesi, è stata sospesa grazie alla condizionale.

MIGIANDONE
Sassaiola contro le auto

L'altro pomeriggio alcuni ragazzini hanno scatenato una sassaiola contro le auto in transito su quel tratto di superstrada.

Novara, accordo piccola industria e sindacati

Siglato l'«integrativo» per i lavoratori edili

NOVARA. E' stata siglata l'ipotesi di accordo del rinnovo del contratto integrativo per addetti all'edilizia. Sindacati e Api, l'associazione delle piccole e medie aziende, si sono incontrati su diversi punti.

Non hanno firmato invece gli imprenditori edili aderenti all'Ance. Motivo: «Si tratta di ipotesi contrattuali che possono pregiudicare le prospettive produttive ed occupazionali del locale settore delle costruzioni».

L'accordo sindacati-Api prevede l'attivazione di un sistema informativo che svolga indagini specializzate per il comparto delle opere pubbliche.

Nel settore della prevenzione infortuni ci si impegna a far conoscere più diffusamente le norme antinfortunistiche.

Altro punto dell'integrativo è quello che riguarda il salario. L'indennità di settore e il premio di produzione aumentano, a partire dal primo ottobre, del [illegible] per cento del minimo di paga nazionale. L'operazione sarà scaglionata in due tempi. In sostanza si tratta di 72.770 lire in più nella busta dell'operaio comune e di 101.877 lire per quello specializzato. Per le categorie edili più elevate il premio sale a 145.539 lire.

Anche sul fronte del salario aggiuntivo sindacati e aziende hanno stabilito un incremento medio di circa 16 mila lire a partire da novembre e di altrettante da maggio. In questa voce è compresa anche l'indennità sostitutiva della [illegible] e il riconoscimento del pasto in trasferta e il rimborso spese per il pranzo.

Gli edili dovranno stabilire il periodo di ferie entro maggio. Saranno anticipate le indennità di infortunio Inail nella misura del 60 per cento per infortuni oltre i 30 giorni. E' stata rilevata anche la necessità di attivare una scuola edile di formazione professionale. [r. s.]

A Someraro di Stresa polemica per i lavori di costruzione dell'autostrada

«Basta con quegli scoppi»

Si sono aperte crepe nei muri delle case

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

C'è allarme a Someraro, frazione collinare a tre chilometri dal lago: da qualche settimana sui muri di non poche abitazioni sono apparse delle crepe. Si [illegible]no registrati pure cedimenti che [illegible] popolazione [illegible] in relazione con i lavori della costruenda autostrada Voltri-Sempione.

Per un chilometro e duecento metri, sotto l'abitato [illegible] Someraro, si sta scavando una doppia galleria, l'ultima di una serie di quattro per complessivi sette chilometri tra il casello di Stresa e la «balconata» sul golfo Borromeo. Sono questi lavori, secondo la popolazione della frazione, [illegible] provocare una serie di danni preoccupanti. «Non tanto per l'immediato — scrivono in una petizione al sindaco di Stresa [illegible] trentina di abitanti —, ma in [illegible] di cattivo tempo prolungato». Nel loro accorato appello i «residenti» [illegible]cono che «nel giro di [illegible] mese si sono verificate fratture e crepe che giornalmente si allargano. Interessano una quindicina di case con epicentro la zona lavatoio pubblico».

Altri proprietari di casa hanno scritto al sindaco, all'Amministrazione provinciale e alla direzione dell'Italstrade. Tra gli altri Natalina Bruschini, preoccupata perché «il muro di sostegno che sovrasta la mia abitazione confinante con [illegible] provinciale Baveno-Levo-Mottarone, presenta lesioni e spaccature».

[illegible] [illegible]o Paltani: «E' colpa dell'abbassamento della falda freatica»

Gli abitanti di Someraro non sono tutti d'accordo sulle cause: c'è chi sostiene siano [illegible] gli spari di mine e chi attribuisce le crepe all'abbassamento della falda freatica a seguito degli scavi in galleria. Che siano state fatte brillare mine, non c'è dubbio. Alfonsina Minoli, mostrando le crepe sui muri della sua camera da letto parla di «botti» a ripetizione e [illegible]giunge: «Tremava tutta la casa e i lampadari oscillavano come se ci fosse il terremoto».

Il primo firmatario della petizione, Alfredo Rossi, mostra crepe un po' dappertutto. Quelle più importanti sono «visualizzate» da «spie» [illegible] vetro. «Se dovessero rompersi — dice — significa che il "movimento" [illegible] si è ancora formato». Bernardino Paltani è del parere che lo sparo delle mine non è [illegible] [illegible]sa vera dei guai di Someraro. «Per me, il blocco della falda freatica durante lo [illegible] della galleria — commenta — ha provocato un cedimento [illegible] terreno. Devo dare atto che l'impresa che si occupa degli scavi ha preso veramente a cuore la situazione. I lavori [illegible] stati fermati e stanno facendo accertamenti».

A Stresa, in municipio, si sono subito [illegible]: il tecnico del Comune ha fatto un sopralluogo ed ha stilato [illegible] relazione segnalando oltre alle crepe sui muri delle case altre lesioni [illegible] un muraglione di sostegno sulla strada dei mulini. Sul posto [illegible] andato anche il sindaco Alberto Galli. Si è detto pronto a prendere drastici provvedimenti e, [illegible] ultimo, una volta sentito il prefetto, una ordinanza di [illegible]spensione dei lavori.

A preoccupare [illegible] anche la «scomparsa», [illegible] seguito dello scavo della galleria, di [illegible] sorgente, quella che alimentava l'acquedotto con una portata di circa [illegible] litri al secondo, vale a dire il 15 per cento del fabbisogno [illegible] Stresa.

«Davanti a questi fatti - dice l'assessore ai lavori pubblici Albino Pastore — ci accorgiamo di essere stati troppo permissi[illegible] con questa storia dell'autostrada. D'accordo che va fatta e la realizzazione crea disagi, [illegible] a tutto c'è un limite».

Gli [illegible] [illegible] l'assessore all'urbanistica Alessandro Valditaru.

Lamenta, tra [illegible] altre [illegible], che la società Autostrade che aveva promesso di presentare il progetto esecutivo della strada di collegamento da Stresa al casello, [illegible] ha ancora provveduto.

Le mine, il traffico di centinaia di camion in continuo movimento su strade inadeguate, polvere e rumori, le crepe [illegible] muri e i temuti cedimenti e, adesso, la scomparsa delle sorgenti, provocano malumore e scontento.

Piero Barbè

PER L'AMBIENTE

Una petizione alla Cee

Quello di Someraro è l'ultimo di una serie [illegible] episodi che hanno [illegible]stellato i lavori della costruenda autostrada Voltri-Sempione. Un'energica posizione ha assunto la Lega Ambiente che ha inviato una petizione alla Cee in quanto è un [illegible] organismo, la Bei (Banca europea investimenti), a contribuire al finanziamento dell'opera. Da Bruxelles hanno chiesto una ulteriore documentazione. Sono parecchi i rilievi degli ambientalisti del lago Maggiore: si va dallo scarico «selvaggio» di detriti all'intorbidamento delle acque dei rii che scendono a valle; dai franamenti provocati dagli scavi all'intervento sulle falde freatiche con scomparsa di sorgenti. Il [illegible] di Someraro non è isolato: uno analogo si sarebbe verificato, prima, in territorio di Meina. Proprio questi episodi [illegible] altri analoghi hanno indotto la Lega Ambiente a ricorrere [illegible] servizi geologici della Regione, alle Amministrazioni locali.

[illegible] crepe che si sono aperte nei [illegible] di Someraro, sopra Stresa

LETTERE [illegible] GIOVEDI'

Quelle campane piene [illegible] vetro

L'Aspan fin dallo scorso anno ha attivato [illegible] raccolta differenziata del vetro (anche della carta da qualche mese, per il vero), installando appositi raccoglitori a campana, color verde, e [illegible]lecitando i cittadini a collaborare. Il cittadino collabora; tant'è che i contenitori si riempiono di bottiglie.

Vengono però svuotati solo di rado e capita (come negli ultimi giorni) di vedere ammonticchiarsi tutto attorno ai contenitori sacchetti di plastica e scatoloni colmi di bottiglie e altre bottiglie a decine sparse tutto attorno.

Accade a Verbania, e accade con maggior frequenza nella fascia collinare. Ad Arizzano e Vignone, ad esempio, decine e decine di bottiglie vuote (in parte anche rotte) facevano «spettacolo turistico-ambientale».

Lettera firmata, Verbania

Il lungolago abbandonato

Non so se mai qualche amministratore abbia avuto occasione di transitare sul tratto di litoranea compreso, a Verbania, tra il bivio Villa Taranto-corso Nazioni Unite e via Zanitello. Penso di no, altrimenti si sarebbe reso conto anche lui del suo totale abbandono: buche, avvallamenti, rami, rovi e fogliame ai lati. Proprio un bel biglietto da visita per una città [illegible] pretese turistiche. Del [illegible] ricche di buche o avvallamenti (e anche di erbacce ai lati) sono alcune vie persino attorno [illegible] centro storico di Intra; per [illegible] parlare [illegible] quelle che portano in periferia [illegible] in collina. Che belli i tempi in cui lo «stradino» si occupava [illegible] tappare le buche, eliminare rovi, erbacce, fogliame, rifiuti! Forse [illegible] avevano ancora inventato né gli uffici tecnici e neppure gli «operatori ecologici».

Dario Pessina, Verbania

Per il centro di Verbania

Avevo letto di alcuni progetti attorno al centro commerciale [illegible] Intra. Sono un commerciante di via San Fabiano e al di là delle polemiche continuo a sostenere che sarebbe possibile unire [illegible] quelli che oggi sono visti come due centri commerciali staccati. Sarebbe sufficiente «aprire» il corridoio di cortili interni che si diparte dal n° [illegible] di via San Fabiano. Sono collegati l'un l'altro e [illegible] loro termine ci sono soltanto una trentina di metri di muri e orti a separarli dalla piazzetta di Santa Marta. Dovrebbe essere il Comune [illegible] acquisire questo corridoio di cortili ed i 30 metri di incolto. Recupererebbe i vecchi fabbricati che sui cortili si affacciano e realizzerebbe [illegible] collegamento diretto tra i due centri commerciali interessati, quello inferiore e quello superiore, perché la piazzetta di Santa Marta è a sua volta direttamente collegata con via San Vittore e con la piazza che porta lo stesso nome.

Piero [illegible]i, Verbania

Nel dancing [illegible] i fumatori

E' proprio vero che [illegible] sempre i più indifesi a dover [illegible]combere... Io e il mio ragazzo, appassionati di ballo liscio, ci rechiamo ogni sabato sera [illegible] un dancing di Prato Sesia per poter trascorrere alcune ore in allegria. Purtroppo, il nostro divertimento è letteralmente «soffo[illegible]» dalla densa nuvola [illegible] fu[illegible] che, nostro malgrado, dobbiamo respirare anche se non [illegible]mo fumatori.

La nostra amarezza e il nostro disappunto si associano a quelli di molte altre persone prive di questo vizio che, come noi, frequentano locali pubblici, discoteche e sale da ballo.

Forse, la nostra colpa è quella di costituire una piccola minoranza all'interno [illegible] un mondo dominato dai fumatori. Mi chiedo tuttavia se è giusto che in Italia [illegible] ci sia una normativa in materia: credo infatti che il diritto a non ledere la salute altrui sia sacrosanto. In fondo basterebbe davvero poco: alcune insegne recanti il divieto di fumare e la ferrea volontà da parte dei gestori di far rispetta[illegible] tale obbligo.

Ma forse, le [illegible] sono soltanto delle vane illusioni.

Elena Foglia, Gozzano

I firmatari della biblioteca

Non siamo fra i firmatari della lettera che figura su «La Stampa» [illegible] 19/10/1989 (p. 3 Novara e provincia «Lettere [illegible] giovedì») comparsa a nome de «I dipendenti delle Biblioteche Civica e Negroni, Novara». Di tale lettera abbiamo appreso l'esistenza solo a seguito della sua pubblicazione.

I dipendenti: **Roberto Allievi, Giovanni Boscolo, Gabriele Brugnatta, Silvia Cagetti, Anna Cardano, Donatella Ducale, Giuliana Pellizzoni**

In [illegible] Scavini [illegible] da cimitero

Da poco residente in [illegible] Scavini, sono veramente stupita dello [illegible] d'abbandono in cui è lasciata questa strada dall'amministrazione comunale. [illegible] riferisco in modo particolare all'illuminazione pubblica che in pratica non esiste. Piccole, fioche lampade (oserei dire lumi[illegible] cimiteriali) tentano inutilmente di rischiarare la via. Per vedere la toppa del portone di [illegible] è necessario munirsi di pila elettrica e tanta pazienza. Eppure siamo a due passi dalla chiesa del Sacro Cuore, uno dei punti di riferimento del quartiere e della città.

Il mio grido d'allarme riguarda via Scavini, ma non vanno dimenticate tutte le altre [illegible]de parallele, che si trovano nelle medesime condizioni. [illegible] chiedo: possibile che il Comune dimentichi una delle zone più belle e residenziali della città? Non solo: come mai il comitato di quartiere è latitante in questo senso?

L. C., Novara

L'handicappata e l'insegnante

In merito a quanto pubblicato per l'alunna handicappata Lucilla Valsesia vorrei fare alcune precisazioni: la bambina ha sempre avuto l'insegnante di sostegno fin dalla prima classe elementare, cioè la sottoscritta. Inoltre: per inspiegabili motivi tuttora ignoti la madre Silvia Tinelli ha sempre rifiutato il mio sostegno con gravissime ripercussioni sul piano didattico-educativo.

Io [illegible] ancora, nonostante tutto, la titolare del posto di sostegno nel secondo circolo didattico di Borgomanero, richiesto al ministero della Pubblica Istruzione quanto non fosse stato soppresso [illegible] via definitiva.

Io sono disposta e disponibile a rientrare nella sede di titolarità per il bene dell'alunna, che ha già subito, come la madre stessa rileva, gravissimi danni.

Lucia Savoia in Medina, Borgomanero

Il pericolo davanti a[illegible] scuola

Vogliamo denunciare la situazione di estrema pericolosità che si presenta ogni giorno all'o[illegible] d'uscita degli alunni [illegible] via Gustavo Fara, davanti alla scuola «Buscaglia». La mancata presenza di un vigile urbano, che regoli il traffico automobilistico, rende [illegible] l'immediato intervento dell'amministrazione comunale affinché disponga il divieto di circolazione con segnalazioni stradali lungo il tratto della via Fara compreso tra la via Prestinari e la via Chinotti dalle 16.20 [illegible]le 16.45.

Inoltre la dotazione di transenne mobili che saranno collocate e rimosse da vigili volontari; la ridefinizione del suolo comunale nell'ambito dell'area compresa tra recinzioni [illegible] edifici scolastici.

I genitori e gli insegnanti, Novara

Da Oleggio

«Il mercato dei bovini ci serve»

OLEGGIO. «Il mercato del bestiame non deve scomparire»: è questa la voce che si leva dall'Associazione commercianti provinciale.

Un recente comunicato firmato da Luciano Quaranta, presidente del sindacato commercianti di bestiame, si riallaccia alle riunio[illegible] tenute ad Oleggio nel mese di aprile. Allora l'Amministrazione [illegible]le si dichiarò decisa a riconvertire l'area del foro boario.

Il mercato del lunedì sarebbe stato dunque collocato altrove. [illegible] parlò anche di [illegible] consentire più l'esposizione dei capi bovini. Al posto delle mucche e dei carri si sarebbe aperta una saletta sul genere della Borsa di Novara.

«I contatti tra allevatori non si interromperebbero, [illegible] si otterrebbe il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza pubblica», disse il sindaco Roberto Negri in quell'occasione.

Nei mesi successivi si svolsero riunioni anche ristrette tra operatori e commercianti. La nota dell'Ascom riporta d'attualità il dibattito che si snoda tra utilità commerciale della struttura, seppur vecchia, tradizione e nuove prospettive dell'Oleggese.

«Le associazioni esprimono preoccupazione per la sorte del mercato del bestiame — si legge nel comunicato —; la situazione, a distanza di tempo, sembra evolversi nel senso opposto a quello auspicato dagli interessati». Le associazioni cui si fa riferimen[illegible] e alle quali è stato richiesto un parere sono i Commercianti bestiame, l'Associazione macellai, l'Unione Agricoltori, gli allevatori, la Coldiretti, i giovani agricoltori e altri operatori in genere. L'Ascom indica tra l'altro la propria disponibilità a «gestire una nuova struttura per garantirne un'adeguata funzionalità», che prenderebbe il posto del mercato attuale.

Entro il 15 settembre erano attese all'assessorato all'agricoltura del Comune le proposte. L'Ascom, a due mesi di distanza, sollecita altri confronti. Le [illegible]ciazioni però hanno manifestato ancora una volta il disappunto sul progetto di smantellamento della struttura.

(m. p. a.)

E' mancata ai suoi cari
Alice Caretti vedova Pervis
Addolorati lo annunciano il fratello Giovanni, Tina e Rocco Dresco con le figlie, le co[illegible] i cugini e i parenti tutti. I funerali [illegible] luogo venerdì 27 ottobre alle ore 15 [illegible] dall'[illegible] in Varzo (Novara).
Varzo, 25 ottobre 1989

Bilancio positivo dell'Arona Nuoto impegnata nel rilancio agonistico

Quella voglia di piscina

Più di quarantamila presenze all'anno

ARONA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Fanno dalle 45 alle [illegible] mila presenze all'anno coi bambini da tre anni fino agli adulti, senza distinzione di sesso. Non [illegible] poche ove si pensi che la struttura chiude per tre [illegible] in estate: è la realtà della piscina al palasport, o meglio, dell'Arona Nuoto cui quest'anno il Comune ha affidato la gestione della struttura, e proprio per questa ragione il sodalizio ha creato una apposita società.

Il giro d'affari non è enorme, sfiora comunque la cifra pur sempre rispettabile di un'ottantina di milioni.

Giancarlo Strini, che dell'Arona Nuoto è stato nominato presidente non più tardi di quindici giorni fa (prima di lui Alessandro Ferrari che fu tra i fondatori nel 1974, e poi Luigi Spirito) non sembra dare molto peso alla componente economico-finanziaria. «Certo — dice — la quadratura dei bilanci è uno degli aspetti fondamentali. Ma quel che più ci sta a cuore sono le attività che siamo riusciti a creare e che mandiamo avanti».

E le elenca: in primis la squadra di pallanuoto, che due anni or sono raggiunse i fasti della Serie B ma nella quale non potè mantenersi dovendo giocare a Torino («Anche a causa delle spese extra da sopportare» dice Strini) gli incontri casalinghi, poiché la piscina aronese non è omologata per un simile torneo.

Insieme con la prima squadra la sezione di pallanuoto ne annovera altre quattro fra juniores, allievi, ragazzi e Giochi della Gioventù: un totale di oltre 150 atleti.

«Nel quadro complessivo dell'attività — sottolinea Strini non senza una punta d'orgoglio — siamo fra i primi nel Novarese e in Piemonte».

E quindi i corsi di nuoto: dai principianti fino agli adulti, ai corsi correttivi, per portatori di handicap, corsi di salvamento, di acquaticità (la stessa Navigazione Lago Maggiore fa capo all'Arona nuoto per l'istruzione del proprio personale). Ed [illegible], i sub e i canoisti.

La piscina apre alle otto del mattino (ci vengono quasi tutte le scuole superiori) e chiude alle 23: un uso, dunque, intensivo, che è anche l'unico modo per coprire le spese della struttura «almeno quelle inevitabili: riscaldamento, luce, servizi. Poiché il personale è ridotto al minimo. Siamo noi stessi, i genitori dei ragazzi, che ci [illegible]piamo di tutto».

Ivi compresa la gestione della palestra e dei tre campi di tennis. Ma l'Arona nuoto ha un altro fiore all'occhiello, ed è quello dei corsi di nuoto sincronizzato (la società aronese è stata terza in Piemonte l'anno scorso) affidate a Paola Piscetta: «Siamo gli unici in provincia di Novara a praticare questa disciplina — dice — forse anche perché si tratta di uno sport tuttora in evoluzione, di molto impegno e che richiede senso del ritmo, grazia e potenza, un allenamento duro, continuo: la capacità di resistenza è fondamentale».

Mario Bonazzi

Ragazzi nella piscina dell'Arona nuoto, dove si preparano i futuri campioni. A destra il presidente Giancarlo Strini

Dopo la tanto sospirata vittoria

La Juve Domo più tranquilla

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Si respira un'aria più tranquilla in casa granata dopo la prima vittoria. L'appuntamento con i due punti per la Juve Domo è maturato proprio contro l'Ospitaletto «vittima» di turno degli ossolani che nei quattro confronti diretti contano un pareggio e tre vittorie. Ma che pure domenica i bresciani potessero recitare la parte dei perdenti era difficile crederlo dopo i primi 45 minuti. Il vantaggio dell'Ospitaletto ed il nervosismo che frenava l'azione degli ossolani erano brutti biglietti da visita per una squadra che si presentava per la prima volta davanti al suo pubblico dopo il potenziamento dell'ultima ora.

Ed invece la ripresa ha offerto un'altra musica, grazie anche a quel Mirco Balacich che è parso il vero direttore d'orchestra: se qualcuno aveva delle perplessità sul regista granata, la partita di domenica le ha fugate.

Balacich non si è limitato a togliere le castagne dal fuoco segnando il gol del pari ma si è ben calato nel ruolo di «faro» della squadra conducendo per mano i compagni alla vittoria.

Intanto la dirigenza granata ha colmato anche il vuoto lasciato da Mario Robbiano assumendo anche un nuovo direttore sportivo. Si tratta di Tonino Canevari, [illegible] della Spal, del Mantova, del Forlì.

Canevari ha avuto un ruolo determinante nella campagna di rafforzamento condotta durante questo mese. «So che il mio nome è stato fatto alla società dalla Juventus — ammette il ds — ed io mi sono lasciato conquistare da questi dirigenti che forse [illegible] masticano granché di calcio [illegible] sanno quello che vogliono».

Canevari ha aiutato il presidente Dario Cattaneo a [illegible] le pedine giuste per rilanciare la squadra, relegata in fondo alla classifica dopo quattro partite negative.

«Sapevo che la Juve Domo era a zero — punti sottolinea il direttore sportivo — anche se credo che queste ultime due partite abbiano dimostrato che possiamo fare bene e risalire la china». Proprio alla vigilia dell'incontro con l'Ospitaletto circolava la voce di un ennesimo acquisto, una punta. «Per ora credo che non ci siano altri arrivi — dice —, ma se dovesse capitare l'occasione la sfrutteremmo di certo». «Semmai — aggiunge — adesso dobbiamo trovare una soluzione per sfoltire la rosa composta da 23-24 giocatori». Da segnalare che lo juventino Doro, uno degli ultimi quattro arrivi, [illegible] resterà tra i granata. «L'abbiamo lasciato perdere — afferma Canevari — perché il ruolo è coperto da Marabotto e anche Mozzone».

Dopo il confronto diretto di domenica in campionato

Sparta e Borgo in Coppa

Avversarie saranno 2 lombarde

Una fase di Sparta-Romentinese, disputata in un turno precedente di Coppa

NOVARA. Borgomanero e Sparta, le protagoniste del big-match di Promozione in programma domenica prossima, sono anche le due «superstiti» delle squadre novaresi in Coppa Italia Dilettanti. Dopo il confronto diretto della settima giornata salteranno l'ottavo turno di campionato proprio per rispettare gli impegni di Coppa. Il primo novembre, quindi, mentre tutte le altre formazioni giocheranno la giornata infrasettimanale, spartani e borgomaneresi affronteranno le lombarde Rovellasca e S. Paolo d'Argon.

La squadra novarese giocherà la gara d'andata dei sessantaquattresimi di Coppa Italia in casa: l'appuntamento è quindi alle 14,30 allo stadio di via Alcarotti. Il Borgomanero, invece, affronterà gli avversari bergamaschi in trasferta. Le gare di ritorno sono programmate per giovedì 7 dicembre. Sia «Borgo» che Sparta tengono moltissimo a questa manifestazione che, per la prima volta, consente alla vincente il passaggio in Interregionale.

L'uno novembre, quindi, non verranno giocate due infuocate sfide di Promozione: Sparta contro l'attuale capolista Romentinese e Trecate-Borgomanero, altra gara d'alta classifica con protagoniste che puntano alla vittoria finale.

Ma prima della Coppa le due novaresi dovranno vedersela fra loro nel confronto più atteso di domenica prossima. A Borgomanero ci sarà grande folla per questa «partitissima» fra le due squadre che alla vigilia del campionato venivano indicate come le più forti del girone.

Non hanno certo deluso le aspettative e, dopo un inizio incerto, eccole lassù nelle prime posizioni a fare la corsa di testa assieme alla sorprendente Romentinese e a Gattinara, Ivrea e Trecate.

Sarà importante per entrambe superare positivamente lo scontro diretto, sia per le prospettive in campionato, sia anche per affrontare il turno di Coppa Italia con la giusta carica agonistica. **[m. s.]**

Un problema lamentato dalla federazione pallavolo

Tecnici non preparati

E i risultati tecnici peggiorano

NOVARA. Con l'arrivo dell'autunno, incominciano tutti i campionati volleistici. L'exploit ottenuto dalla nazionale azzurra agli europei in Svezia ha portato una ventata di entusiasmo in tutto il settore, e, di riflesso, anche nei tornei «minori» della nostra provincia si aspettano quindi i frutti di questa esplosione di popolarità per il volley, ma, anche se il materiale non manca, si registra qualche carenza tecnica.

E' Attilio Mercalli, responsabile della federazione provinciale volley, che «punta il dito»: «La situazione del movimento in provincia lamenta qualche problema. Ci sono 53 società, e la maggior parte di queste si occupa prevalentemente del settore femminile».

La tendenza che si registra a livello nazionale, con un maggior numero di tesserati, [illegible] donne che uomini, viene confermata anche nella nostra provincia. «I problemi — continua Mercalli — che gravano di più sull'organizzazione locale riguardano il settore tecnico. Sono più di cento gli allenatori abilitati a svolgere attività federale, ma meno della metà si interessa di tutte quelle che sono le evoluzioni e le innovazioni tecniche, disertando le riunioni mensili».

«Questo assenteismo ai corsi di aggiornamento — dice il responsabile della federazione provinciale — non può che provocare un lentissimo miglioramento qualitativo che non corrisponde all'aumento massiccio di tesserati. Non si ottengono i risultati sperati».

Mercalli vuol far notare un certo disinteresse dei tecnici ad aggiornarsi: «Gli allenatori non mancano, ma dovrebbero essere più preparati. La dimostrazione di tutto questo ci viene dal fatto che i risultati al di fuori della provincia sono scarsi. Sono sei o sette anni che una squadra di serie D [illegible] sale di categoria. A parte la Sanmartinese, anche nel settore giovanile i risultati tardano a venire».

Attilio Mercalli non parla con toni allarmistici, ma mira a puntualizzare alcune carenze qualitative settoriali. «Purtroppo non si registra uno sviluppo tecnico. La commissione preposta si sta scoraggiando, a causa della scarsa partecipazione ai corsi di aggiornamento».

Tra poche settimane prenderanno il via i campionati provinciali di volley, con 35 squadre «novaresi», che daranno vita a circa mille partite. Anche nel settore arbitrale, Mercalli segnala qualche incongruenza: molti arbitri dislocati a Novara città e nell'alta provincia, mentre scarseggiano nella zona centrale, quella di Borgomanero, Arona e Romagnano.

Marco Piatti

Acquisti nel basket

Va al Vigevano il play [illegible] Giorgio Cattini

Bel colpo sul mercato autunnale dell'Eurocast Pallacanestro Vigevano, che ha acquistato un grosso giocatore. Si tratta di Giorgio Cattini, che giocherà quest'anno con la maglia della Pallacanestro Vigevano. La società lomellina ha acquistato l'importante rinforzo sul mercato di novembre, battendo la concorrenza di numerose altre società. Cattini, play di 33 anni e di 191 centimetri d'altezza, ha recenti trascorsi in serie A a Cantù, dove ha vinto pressoché tutto, due scudetti, una Coppa Campioni, una Coppa Coppe, una Coppa Korac. Ha inoltre militato, sempre in serie A, a Siena e Varese. Ancora lo scorso anno era stato insistentemente richiesto dall'Hitachi Venezia. L'Eurocast Vigevano, che ha cominciato da qualche settimana il campionato di serie B2 senza troppa fortuna, potrà però schierare Cattini solo dal 12 novembre. **[c. br.]**

Il famoso artista [illegible] Novara per un film sulla sua vita

Le «visioni» [illegible] Fiume

Lunedì sera al teatro Sacro Cuore

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] sempre, parole difficili [illegible] testi critici per «iniziati» sono gli ostacoli che impediscono al grande pubblico di comprendere e godere appieno del mondo dell'arte. Una «barriera» di incomunicabilità che spesso diventa insormontabile. D'altra parte, «spiegare» un pittore e trasmetterne tensioni spirituali, tecniche espressive, contenuti delle opere [illegible] una semplicità che non cada nel superficiale [illegible] è cosa facile. [illegible] grande interesse [illegible] la formula divulgativa si annuncia quindi una serata che vedrà Novara come «vetrina» [illegible] una iniziati[illegible] pilota.

Lunedì alle 21, al cinema teatro Sacro Cuore verrà infatti proiettato [illegible] anteprima nazionale, [illegible] la presenza del maestro, «Le apparizioni», un video-film dedicato alla vita e alle opere [illegible] Salvatore Fiume. Il lavoro è stato ideato e realizzato da Guido Gagliardi, attore professionista che da sette [illegible] vive a Novara e che [illegible] Carlo Ludwig ha curato anche la stesura dei testi. Oltre all'esposizione di alcune opere del maestro nel foyer, il teatro ospiterà anche una lettura interpretativa di «Purché [illegible] bellissima», un atto unico che Fiume scrisse qualche anno fa. La recitazione sarà affidata a Chicca Minini, Alessandro Quasimodo (figlio del poeta premio Nobel), Raffaele Fregonese [illegible] Elena Mori.

Con la sensibilità di uomo di spettacolo, Gagliardi, che ha allestito in proprio questo appuntamento culturale «per offrire ai novaresi una proposta diversa», non ha trascurato nessun aspetto per illustrare in modo completo l'attività di Salvatore Fiume, che si esprime come pittore, scultore, architetto, scenografo e scrittore. [illegible] è soprattutto nel filmato, girato in due giorni e nel quale l'artista appare nella [illegible] casa di Canzo (Como), che Gagliardi traccia un ritratto efficace.

Salvatore Fiume

Un documentario insolito, nel quale Fiume è davvero protagonista e con l'ausilio di opportuni montaggi riesce a rac[illegible] la [illegible] vita di uomo [illegible] artista. In mezz'ora si ripercorrono le tappe della carriera, le opere con immagini di grande suggestione, come le «apparizioni» della donna misteriosa, [illegible] Musa ispiratrice che si ritrova in tanti suoi quadri e sculture.

Nel filmato, tra le altre, si possono osservare celebri realizzazioni come le rocce dipinte, gli affreschi che arredano [illegible] tempio dell'Annunciazione a Nazareth e il grande quadro, di [illegible] metri per venti, con il quale l'artista aveva decorato il salone dell'«Andrea Doria». Un'opera che è affondata negli abissi marini con il transatlantico.

«Mi piace pensare — dice Salvatore Fiume nel "video" — che anche laggiù possa essere vista dagli occhi sfuggenti dei pesci».

Guido Gagliardi con questo lavoro ha voluto rendere omaggio all'artista che conobbe nell'84, quando fu il primo protagonista di «Civieddu, ovvero la famosa tragedia [illegible] Comiso», un lavoro teatrale scritto da Fiume e ambientato nel suo paese natale. «E' un personaggio che stimo tantissimo — dice Gagliardi — come uomo e come artista». L'attore recitò questo testo anche al Club dell'Arte di Arona, il centro di sperimentazione tetrale diretto [illegible] Guido Tanotti.

Nato a Ravenna 62 anni fa, Guido Gagliardi si è diplomato all'Accademia dei filodrammatici [illegible] Esperia Sperani nel '62 ed in Italia ha all'attivo una lunga carriera teatrale. E' [illegible] protagonista di «Intimità» di Adamov, «Quello che ci sa fare» di Tellicoe, «Pacco postale» [illegible] Osborne, «23 luglio del 1900 — Vita e morte di Gaetano Bresci» di Iona e Liberovici, «Un cappello pieno di pioggia», diretto [illegible] Fulvio Tolusso. Ha recitato [illegible] numerosi «big» della scena nazionale, fra cui Emma Gramatica, Paola Borboni, Renzo Ricci, Tino Scotti. Con Dario Fo e Franca Rame ha interpretato «Isabella, tre caravelle e un cacciaballe». Un elenco lunghissimo, nel quale spiccano anche «I fisici» di Enriquez, [illegible] «Processo a Gesù» di Bettetini.

Gagliardi [illegible] nel cast del «Re Lear» di Shakespeare, diretto da Giorgio Strehler nel '76 e interpretato da Tino Carraro e Renato De Carmine. [illegible] è cimentato in spettacoli di rivista, prosa, cabaret, sceneggiati televisivi e radiofonici. In tv è apparso in vari lavori, dal «Mulino del Po» a «La freccia nera», a «Eleonora» con Giulietta Masina. In Italia, prima della fortunata carriera in Germania, l'ultima sua interpreta[illegible] [illegible] protagonista è stata con «Oltre Eboli — Storie della speranza», a fianco di Riccardo Cucciolla.

Pietro Benacchio

[illegible] IL PERSONAGGIO [illegible]

Un'esperienza europea

A tre anni dal «fatidico» '92, Guido Gagliardi può già essere considerato come il pioniere tra i professionisti dello spettacolo [illegible] dimensione europea». Popolarissimo in Germania, tra cinema e tv vi ha girato [illegible] trentina di film. Alcuni [illegible] campioni d'incassi, come «Treffer» di Dominik Graf e «Theo gegen den Rest der Welt» (Teo contro il resto del mondo) di Peter Bringmann, che ha avuto un'audience di [illegible] milioni di telespettatori. Gagliardi è una «star» televisiva di «Lindenstrasse» («Via dei tigli»), un serial di succes[illegible] che ha superato le 200 puntate [illegible] [illegible] quale i maggiori rotocalchi tedeschi dedicano intere pagine. Ultimo [illegible] lavoro è un film ambientato in Italia, che lo vede protagonista [illegible] Inge Meysel, uno dei «mostri [illegible] del cinema e del teatro germanico. Attore completo, recita in tedesco. Nel musical «Jimmy allegretto» ha anche cantato [illegible] inglese. Tanto bene che [illegible] inciderà un disco.

Guido Gagliardi nel [illegible] film girato con la grande attrice tedesca Inge Meysel

In S. Eufemia

Concerto del Coro di Lisbona

NOVARA. Nella suggestiva cornice della chiesa barocca [illegible] Sant'Eufemia, nel [illegible] della città, [illegible] sera alle 21 si terrà [illegible] concerto d'eccezione. Il [illegible] [illegible] Camera di Lisbona proporrà [illegible] avvincente viaggi[illegible] le arie polifoniche sacre [illegible]poste [illegible] Cinquecento ai nostri giorni. La serata, ad ingresso libero, rientra tra le iniziative culturali promosse [illegible] Sinodo diocesano. [illegible] Coro si è esibito in diversi Paesi [illegible] mondo ed ha partecipato ad alcune tra le più importanti rassegne, [illegible] il Concorso internazionale di Tolosa, dove si è guadagnato il primo posto [illegible]la categoria «Polifonia». Fondato nel 1[illegible] e [illegible]posto da studenti dell'Università e del Conservatorio nazionale di Lisbona, il Coro è diretto da Teresita Gu[illegible] Marques, filippina, docente di pianoforte e coro al prestigioso Istituto musicale portoghese.

A [illegible] eseguirà [illegible] ricco programma. Aprirà «Exultate Deo» di Scarlatti, poi «Christus Factus Est» di Goicoechea, «Musica grata Deo» di Handl, «O Magnum Mysterium» [illegible] Pedro De Cristo, «Oculi [illegible] di Estevao Morago, [illegible] ancora «Quaeramus cum Pastoribus» e «Tristis Est» sempre di De Cristo, «Kyrie, Sanctus, Agnus [illegible]» di [illegible] e «Una hora» di de Cristo. Il finale sarà introdotto dall'«Ave Maria» di Baumann. Seguirà l'«Alleluja» [illegible] Thompson e chiuderà a tutta voce «Lux Aeterna» di Ligeti.

Sarà anche presentata la [illegible]stra [illegible] «Gli altari lignei piramidali barocchi della Valsesia» che aprirà il 25 novembre e [illegible]à affiancata, il 3 dicembre, dal convegno su «Arte e celebrazione eucaristica [illegible] Trento al Vaticano II».

Carlo Bologna

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 26 Ottobre [illegible]

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

La Camera di commercio dirà se concederli dal 2 gennaio

Il saldo in anticipo

Ma i consumatori protestano

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Saldi, tredicesime e una buona dose di diffidenza. I consumatori vercellesi, nel labirinto delle vendite speciali e promozionali, degli sconti d'inverno che i commercianti vorrebbero anticipare al 2 gennaio, si raccapezzano a fatica. E se la Camera [illegible] commercio [illegible] ha ancora approvato la proposta dell'Ascom, che in fondo è il ritorno a un'abitudine neppure troppo antica (fino a tre anni fa i saldi invernali si aprivano subito dopo San Silvestro), i compratori l'hanno già definita «un'iniziativa che ha quasi il sapore di una beffa».

Forse non hanno pensato, però, che dal 2 gennaio in molte vetrine si fanno comunque già largo i cartelli che invitano a «vendite promozionali» e, quindici giorni più tardi, la stagione degli sconti prosegue con il tradizionale mese di saldi. «E' un'indicazione di correttezza dei commercianti», dicono all'Ascom parlando della nuova iniziativa. Niente concorrenza sleale: le svendite si iniziano tutte insieme e si lavora meglio.

Toni Bisceglia, commerciante e rappresentante del settore abbigliamento, spiega [illegible] una ricerca a campione, commissionata dai negozianti, indica i giorni immediatamente successivi al Natale come il periodo più adatto per proporre ai clienti merci scontate. «Esiste anche una categoria di consumatori — dice Bisceglia — che, per rivedere il guardaroba, aspetta comunque il periodo dei saldi, in qualsiasi momento si apra». Poi, prosegue, bisogna comunque provare, proporre qualcosa di nuovo: è vietato l'immobilismo. Gli scontenti? Si incontrano sempre.

E della schiera degli scontenti fanno parte, per esempio, Teresa Rota, Viviana Mens e Luisa Moggio, tre studentesse imbacuccate per difendersi dalle prime nebbie e ferme a pochi passi da [illegible] vetrina. Oppure Giuseppina Stassù, che compra in saldo per tutta la famiglia ma «soltanto il necessario». «Perché, allora, [illegible] anticipare i [illegible] a dicembre? — aggiunge polemica — Così si risparmia almeno [illegible] poco sulla spesa dei regali».

Toni Bisceglia

Altra vetrina e altre idee per Gisella Milano: a gennaio appena iniziato si può forse contare sulle ultime briciole di tredice[illegible]. Resta però il problema [illegible]ei regali [illegible] Natale, appena comprati. Chi osa dire ai figli o al marito: «Quest'anno ti compro il pullover dopo San Silvestro»? Sempre che la tanto discussa stagione dei saldi non si risolva soltanto nella riscoperta dei fondi di magazzino. Oppure in un'operazione speculativa: alcuni commercianti acquisterebbero infatti partite di merce di «serie B» unicamente per rivenderle in offerta speciale.

Roberto Martini

Alle 18 di oggi l'incontro con «La Stampa»

Parlano i lettori alla «Sala Pella»

VERCELLI. Il [illegible] maggio 1978 uscivano le «Cronache di Vercelli e [illegible] Biella» della Stampa. «Una nuova finestra sulla città» fu il commento delle persone interpellate. Da quella finestra, in undici anni e [illegible] i redattori della Stampa hanno avuto modo [illegible] osservare e [illegible] raccontare migliaia di avvenimenti: dai fatti politici alla cronaca nera, dai problemi dell'occupazione a quelli della scuola, dallo sport all'arte, dai temi sociali alle iniziative per lo svago e il tempo libero.

Le «Cronache» vercellesi, biellesi e valsesiane della Stampa hanno seguito la vita quotidiana cercando sempre, di fronte a problemi controversi, di consentire alle parti di esprimere le diverse opinioni.

Undici anni [illegible] mese dopo l'apertura delle edizioni locali, La Stampa ha [illegible] deciso di potenziarle, per dare sempre più spazio alla voce della gente che chiede di farsi ascoltare proprio attraverso queste pagine.

Un impegno editoriale [illegible] rilievo che ha comportato una rivoluzione tecnologica all'avanguardia in Italia, [illegible] nelle redazioni sia in tipografia. Per poter stampare il nuovo giornale a fascicoli, rivolto all'Europa ma anche più attento alle realtà provinciali, La Stampa ha creato [illegible] rete di computer che collega tutte le redazioni e ha impiantato una nuovissima rotativa [illegible] via Giordano Bruno, a Torino.

Sono passati quattro mesi dal nuovo giornale e oggi La Stampa incontra i lettori vercellesi, biellesi e valsesiani per parlare delle innovazioni che hanno portato a questo risultato. Il lettore ha preso confidenza con il nuovo prodotto e i giornalisti gli spiegheranno [illegible] nasce il quotidiano che trovano in edicola o ricevono a casa.

La riunione incomincerà alle 18 nella Sala Pella della Camera di commercio di Vercelli in piazza Risorgimento. Interverranno [illegible] direttore della Stampa, Gaetano Scardocchia, [illegible] redattore capo delle edizioni regionali e i redattori e collaboratori [illegible] redazioni di Vercelli-Biella.

Sono stati invitati gli amministratori delle tre aree provinciali; i lettori che deside[illegible] partecipare all'incontro possono ritirare l'invito alla redazione [illegible] Vercelli, in via Duchessa Jolanda 20, oppure a Biella, [illegible] via della Repubblica 29.

A tutti sarà distribuito un questionario che contiene domande di carattere generale sulla nuova impostazione del giornale e sugli argomenti che [illegible] vorrebbe trovare sia nelle cronache nazionali sia nel fascicolo riservato alla provincia.

Per i giornalisti della Stampa sarà un'occasione importante per approfondire le esigenze della città; per i lettori un'opportunità di confronto diretto e aperto con chi ha il compito di informarli. [e. d. m.]

VERCELLI E BIELLA
[illegible] Stampa regala l'[illegible] Calcio '90

Stamane con La Stampa viene distribuito in omaggio (fino ad esaurimento) l'album Calcio '90 della Euroflash per la raccolta di figurine dei calciatori di serie A e [illegible] e degli scudetti delle squadre di serie C1. Oltre all'album verranno anche consegnate le prime sei figurine della raccolta; altrettante [illegible] distribuite con La Stampa di domani ed altre sei verranno date in regalo a chi comprerà il giornale di dopodomani, sabato 28. L'album Calcio '90 è composto di sessant[illegible] pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai prossimi Campionati mondiali, in programma nel [illegible] in Italia. La pubblicazione è stata realizzata con [illegible] collaborazione [illegible] alcuni giornalisti della Rai.

BIELLA
L'anno accademico a [illegible] Studi

Si aprirà il 31 ottobre (ore 10), alla presenza [illegible] il rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich, il nuovo anno accademico della «Scuola diretta a fini speciali in tecnologie tessili» di Città Studi. Durante l'incontro, presso [illegible] sede di città Studi in [illegible] Pella, verranno consegnate borse [illegible] studio ai migliori studenti della scuola.

VERCELLI
[illegible] la Federcasalinghe

Si costituisce oggi in città la Federcasalinghe che chiama a raccolta, alle 18,15 alla pasticceria Vittorio, tutte le donne il cui lavoro si svolge soprattutto tra le pareti domestiche. All'incontro parteciperà il presidente nazionale dell'associazione, Federica Gasparri[illegible].

VERCELLI
Il «mondo [illegible] pesi» al Panathlon

Pesistica e culturismo per [illegible] riunione [illegible] Panathlon club in programma questa sera. Gli sportivi potranno ascoltare, al Modo Hotel, Giovanni Olivieri, campione italiano di sollevamento pesi, e Giorgio Brandino, presidente provinciale della Filpj. L'appuntamento è alle 20.

Denunciato per furto aggravato Salvatore Reale, 31 anni

Da Masserano alla Versilia per razzie nei cimiteri

VIAREGGIO. Le indagini erano scattate nell'agosto scorso in seguito alle lamentele per furti [illegible] fioriere, statue e lapidi e manomissioni di tombe in alcuni cimiteri della [illegible]. Il sospetto che nel centro turistico della Versilia si organizzassero delle «messe nere» è caduto quando, nella rete gettata dai carabinieri, sono finiti non «stregoni» o adepti [illegible] qualche misteriosa setta, ma due ladri, di cui uno di Masserano.

E così Salvatore Reale, 31 anni, residente nel centro vercellese [illegible] via Roma, e Bruno Colombi, 40 anni, di Montignosi, in provincia di Massa, sono stati denunciati dai carabinieri per furto aggravato.

Secondo gli inquirenti sarebbero loro i responsabili della serie di razzie compiute nei cimiteri di questa parte della Tosca[illegible] Conclusione che ha sgombrato il campo da sospetti di «messe nere» pure segnalate [illegible] frequenza in altre zone della regione.

E' stato un furgoncino di color rosso, troppe volte segnalato dagli inquirenti nelle stradine dell'entroterra viareggino, a mettere nei guai Reale e Colombi. I due, [illegible] l'altro, [illegible] sarebbero soltanto i responsabili dei «raids» nei camposanti della zona di Querceta e nelle frazioni [illegible] Vallecchia, ma anche dei furti avvenuti in alcuni alloggi del Viareggino.

Circa due mesi fa, infatti, Salvatore Reale e Bruno Colombi erano stati arrestati proprio a Viareggio per porto abusivo di [illegible] da scasso ed il protrarsi della loro presenza in Versilia fa ora credere che i due fossero riusciti ad inserirsi nel mercato clandestino delle statue e delle fioriere che [illegible] i sepolcri, tutti lavori scolpiti nei blocchi di marmo di Carrara.

Un mercato, questo, che [illegible] di[illegible] fiorente, alimentato da continue richieste [illegible] chi, senza scrupoli morali, vuole abbellire ville, fontane, angoli di parchi. Che la statua, o la fioriera, provenga da un cimitero, poco importa: se è pure di pregevole fattura e si adatta al giardino, l'affare è fatto. Individuato il «pezzo», il furto viene messo a segno. E le razzie notturne alimentano sovente le dicerie di «messe nere».

Furti su commissione, dunque, di opere pregevoli che nell'area Apuana del marmo escono dalle mani [illegible] scultori locali, eredi di una tradizione secolare tramandata da generazione in generazione.

E così una nuova denuncia si è aggiunta alle molte «collezionate» negli ultimi anni [illegible] Salvatore Reale: denunce per ricettazione, per emissione di assegni a vuoto, per detenzione abusiva di esplosivo e di armi. I carabinieri di Masserano l'avevano arrestato nel 1982 dopo una perquisizione nella [illegible] abitazione di via Roma, dove avevano appunto trovato cinque candelotti di dinamite.

Ma Salvatore Reale ha avuto guai anche con la giustizia d'oltralpe. Arrestato in Svizzera, nel 1980, era però riuscito ad evadere dal carcere di Neuchatel.

[illegible] Bartolini

Rassa e Vocca minacciate dagli incendi

L'alta Valsesia è in fiamme

VARALLO. Pericolo in Alta Valsesia. Dall'altro giorno le squadre formate dai componenti il distaccamento valligiano del Corpo forestale e da numerosi volontari, con l'ausilio dell'elicottero antincendi messo a disposizione dalla Regione, combattono un'aspra battaglia contro il fuoco che, oltre a ridurre in cenere pascoli e boschi, rischia in alcuni casi di minacciare i centri abitati.

A preoccupare maggiormente gli [illegible] [illegible]lla Forestale di Scopa è il rogo divampato a Rassa, nei boschi che circondano il piccolo centro valligiano. Sviluppatosi nel pomeriggio di lunedì, a 1500 metri di quota, le fiamme si sono presto estese in ogni direzione, in particolare verso il fondo valle. Le squadre di intervento hanno dovuto lavorare a lungo per tenere a bada l'avanzata dell'incendio, ma le particolari condizioni di siccità del sottobosco e dell'erba hanno alimentato il fuoco che, dalla mattinata di ieri, sta minacciando anche le frazioni Piana e Ortigoso.

In un primo tempo le fiamme sono state circoscritte, ma nel pomeriggio hanno ripreso vigore, creando nuovi problemi agli uomini impegnati nell'opera di contenimento. E proprio mentre a Rassa si cercava di arginare l'avanzata del fuoco, l'elicottero è stato dirottato [illegible] monti circostanti il comune di Vocca, dove si è sviluppato un nuovo preoccupante focolaio, a poca distanza dal complesso dell'«Igloo», [illegible] delle principali sale da ballo della Valsesia.

Anche in questo caso le squadre dei volontari e della Forestale di Varallo si sono messe al lavoro ma l'opera di spegnimento procede tra mille difficoltà. Inoltre, due altri focolai sono segnalati sui pascoli di Rima San Giuseppe e nei boschi d'alta quota poco lontano da Riva Valdobbia.

E' difficile, al momento, stabilire le [illegible]se di questi eventi. Gli esperti parlano di fenomeni accidentali, dovuti in gran parte alla siccità di questo arido ottobre.

[c. ma.]

Avvocati in sciopero a Vercelli contro le carenze dell'apparato giudiziario

Nuovi processi, prime avversità

A Biella mancano ancora i moduli per le sentenze

BIELLA. Locali fatiscenti, pochi magistrati, personale insufficiente negli uffici, attrezzature carenti. In questa difficile situazione è entrato in vigore il nuo[illegible] codice di procedura penale nei palazzi di giustizia [illegible] Vercelli e Biella. E oggi, nel capoluogo [illegible] provincia, gli avvocati scioperano per sottolineare la condizione [illegible] estremo disagio in cui [illegible] costretti a operare.

A Biella si era aperta da quasi un'ora la prima udienza tenuta con le nuove disposizioni e gli uffici [illegible] ancora sprovvisti dei registri. Sono arrivati con un «tir» targato Reggio Emilia intorno alle 13,30, ma nei pacchi subito presi in consegna dai cancellieri [illegible] c'erano i moduli e i prestampati necessari per celebrare i processi con il nuovo rito in pretura e in tribunale.

Dice [illegible] p[illegible] onorario Roberto Gatti, che ha presieduto la prima direttissima per un tentato furto: «Ci siamo dovuti arrangiare. Non avevo il materiale per scrivere né l'ordinanza per la conferma degli arresti né la sentenza. Abbiamo usato normalissimi fogli bianchi. La compilazione dei diversi atti processuali è risultata quindi più lunga e complessa, gravando sullo svolgersi del procedimento già di per sé più lento».

Aggiunge Gatti: «Per [illegible] confidenza con il nuovo rito sarà necessario [illegible] periodo di rodaggio. Tra l'altro, fin d'ora c'è discussione sull'applicazione di alcune norme. Solo con [illegible] stretta collaborazione fra tutti, magistrati, avvocati, operatori di giustizia sarà possibile superare questo delicato momento».

Confermano i dipendenti degli uffici del tribunale di Biella: «Abbiamo partecipato ai corsi di aggiornamento; ci hanno spiegato le [illegible] norme, ma non abbiamo esempi pratici cui fare riferimento per compilare i veri [illegible]. E un errore nel nostro lavoro [illegible] può portare anche a conseguenze gravi. Siamo abbastanza preoccupati».

Intanto, con la partenza dei pretori Marco Zenatelli e Domenico Cucchiara, l'organico della pretura, che sosterrà la maggior parte dei procedimenti, si è ridotto a due soli magistrati effettivi: il pretore dirigente Luigi Bove e la dottoressa Claudia Ramella. La situazione è fronteggiata con l'aiuto di una «pattuglia» di pretori onorari, avvocati come Roberto Gatti che hanno accettato di svolgere anche il ruolo di magistrati.

Altro punto debole della struttura del tribunale di Biella è l'organico della procura della Repubblica, dove mancano locali, personale impiegatizio, magistrati in numero adeguato alla gran mole di lavoro. La procura diventerà infatti la centrale di smistamento attraverso la quale passeranno tutti i casi «girati» poi alla pretura e al tribunale.

Ma se a Biella [illegible] situazione è difficile, Vercelli è quasi [illegible] alla paralisi. Per questo gli avvocati del foro vercellese hanno deciso all'unanimità [illegible] non partecipare, in segno [illegible] protesta, alle udienze del giovedì. Allo sciopero si sono uniformati anche i legali di Biella che oggi [illegible] impegnati in cause nel capoluogo di provincia, e tutte le udienze [illegible] state rinviate.

Dicono a palazzo di giustizia: «A cosa serve aggiornare il codice se poi si è costretti a operare in locali vecchi, angusti, come quelli assegnati ad esempio alla pretura. Già prima della riforma il numero dei magistrati era inferiore all'organico e il [illegible]le insufficiente. Basti ricordare che la cancelleria della pretura è chiusa ed è stato necessario ridurre l'orario di apertura al pubblico della cancelleria del tribunale per mancanza di impiegati».

[m. al.]

Il presidente dello Sci club Biella stroncato da un infarto

E' morto Paolo Rivetti

Una vita dedicata allo sport

Paolo Rivetti

BIELLA. E' morto Paolo Rivetti, [illegible] anni, presidente dello «Sci club Biella». [illegible] ha stroncato un infarto che lo ha colto, nella notte tra martedì e mercoledì, nella [illegible] abitazione di via Risorgimento.

[illegible] era da poco coricato quando è stato colpito dall'attacco cardiaco: «Sto male; sento una forte fitta [illegible] petto. Chiama subito l'ambulanza» ha detto con un filo di voce alla moglie Anna Buscaglione. Ma a nulla è valsa la disperata corsa all'ospedale degli Infermi: Paolo Rivetti, durante il tragitto, è stato colto da un secondo attacco e, nonostante l'intervento dei medici del pronto soccorso, è spirato pochi minuti dopo il ricovero.

Funzionario della Olivetti di Ivrea e tenente degli alpini in congedo, Paolo Rivetti era sposato e padre di due figli, Ma[illegible] di 22 anni e Giovanni di 17, componenti della Biella nuoto, [illegible] club presieduto dalla moglie Anna.

Appassionato di sci, da una ventina d'anni era [illegible] dei componenti più attivi del direttivo dello Sci club ed [illegible] responsabile del gruppo dei «giudici di porta» per le gare organizzate dal sodalizio biellese. Nel [illegible]vembre dell'88 aveva accettato l'incarico di presidente della società laniera, subentrando a Vittorio Barazzotto.

In questo breve periodo [illegible] conduzione aveva saputo farsi particolarmente apprezzare, programmando in particolare alcune iniziative di indubbio interesse. Tra le altre, [illegible] avviato la [illegible] di una pista artificiale di fondo per i ragazzi portatori di handicap ospiti dell'istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca.

I funerali [illegible] Paolo Rivetti sono stati fissati per oggi pomeriggio, alle 15.30, nella parrocchia [illegible] San Biagio. [r. eyn.]

Mappa dei percorsi a rischio

Strade in tilt per le nebbie

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Nebbia precoce, in questo scorcio autunnale, apparsa all'improvviso ed in maniera esasperante. E' calata sulle strade del Vercellese, ostacolando la visibilità e riducendola ai minimi termini: per chi viaggia si prepara una stagione non certo facile.

E' l'«emergenza nebbia» che rende più evidenti i problemi, ormai cronici, della circolazione nella Bassa. Ancora una volta si deve prestare attenzione ai punti stradali nevralgici, in cui transitare diventa un rischio: incroci difficili, strade con segnaletica irrazionale, se non addirittura mancante.

Il bivio di Quinto è purtroppo diventato un «classico», per la sua pericolosità. Tra poco si riuscirà a scrivere la parola fine a questa storia (per ora) infinita che è valsa all'area il triste nome di «bivio della morte»? Risale ad un paio di settimane fa l'invio, da parte del pretore di Vercelli, Giuliano Grizi, di una comunicazione giudiziaria al presidente della Regione e al responsabile del compartimento Anas di Torino, legata alla sospensione dei lavori per il miglioramento della viabilità all'incrocio del bivio di Quinto.

Questo «impasse» sta accentuando le difficoltà per chi viaggia sulla «Trossi» e sulla strada della Valsesia in direzione del capoluogo. Ad accrescere i disagi, è stato un recente, e per fortuna breve, «black out» all'imponente impianto di illuminazione disposto all'incrocio, accanto al nastro d'asfalto.

Per gli automobilisti che provengono dalla strada 230, soprattutto nei giorni di nebbia, l'inserimento sulla Biella-Vercelli continua ad essere una specie di «roulette russa». Ci si chiede fino a quando. Un recente incontro, in Regione, tra il sindaco di Quinto, Luigino Ghisio, esponenti sindacali e Anas, ha fatto sperare in una ripresa dei lavori interrotti e in una soluzione definitiva del problema.

Anche sulla tangenziale Ovest del capoluogo il traffico, già di solito congestionato, con la nebbia subisce un ulteriore sussulto. C'è crisi sul raccordo della statale per Santhià, anche perché automobilisti e camionisti, se poco pratici della zona, si trovano disorientati di fronte ad un incrocio multiplo, regolato da segnali di stop «selvaggi», che spesso nessuno rispetta.

In numerosi crocicchi, la segnaletica verticale che indica le direzioni è collocata molto in basso, all'altezza di chi si trova alla guida di una normale automobile. Di conseguenza, chi deve fermarsi e dare precedenza, ha al fianco una barriera di cartelli: la visuale è ridotta a zero.

Sempre sulla tangenziale, alcuni semafori in questi giorni funzionano a singhiozzo, lampeggiano solamente: ad esempio gli impianti della strada per Trino, sulla quale la circolazione è appesantita dal traffico da e verso il casello autostradale di Larizzate.

Superati i caotici incroci della tangenziale immersi nella nebbia, dopo gli svincoli per l'autostrada, il traffico pesante affronta la statale 455, che è una strettoia fino a Tricerro. Si percorre il centro di Desana i cui abitanti, da anni, aspettano la costruzione di una circonvallazione. Il transito di auto, camion e soprattutto giganteschi Tir, avviene lungo una strada molto stretta che, nella stagione invernale, si trasforma in una rischiosa trappola.

E' difficile anche la situazione sulla strada Borgovercelli-Villata, dove la segnaletica risulta completamente inghiottita dal nulla. In casi come questo, viaggiare con la nebbia diventa proibitivo. Guai anche sull'autostrada Torino-Milano. Ne è una riprova la serie di tamponamenti che si è verificata, non più tardi di tre giorni fa, vicino a Carisio, con il coinvolgimento di 58 auto. Il traffico è rimasto bloccato per un'intera mattinata, molte persone sono rimaste ferite: una di queste è gravissima.

E ancora, l'ultimo incidente in ordine di tempo risale a martedì sera: uno scontro nella nebbia, poco lontano da Cigliano, tra un autocarro adibito al trasporto di cavalli e una Renault 11. L'auto si è ridotta ad un ammasso di rottami: una pensionata di Cigliano, Maria Scapino, ha riportato la sospetta frattura della clavicola. Sono rimasti illesi il marito della donna e il milanese al volante dell'autocarro.

Giovanni Barberis

Incroci pericolosi. Molta prudenza nel difficile attraversamento di via Trino, «forca caudina» per gli automobilisti

Incontro del consorzio Comuni

La discarica contestata

VERCELLI. La realizzazione di una discarica per rifiuti urbani ad Alice Castello, al centro di una polemica fra dc e psi durante l'ultima riunione del consiglio comunale di Vercelli, è l'argomento principale dell'assemblea del Consorzio dei comuni, in programma domani pomeriggio.

La democrazia cristiana è apertamente contraria alla scelta di questo sito e basa la sua posizione sul parere negativo dato al progetto dall'amministrazione comunale di Alice Castello. «Il Consorzio dei comuni — dicono alla dc — non può andare contro il volere dell'ente locale più direttamente interessato alla questione, che ha scelto di non diventare la "pattumiera" del Vercellese».

Domani sera, Danilo Deregibus (uno dei rappresentanti del partito nell'assemblea del consorzio) chiederà un'altra indagine per l'individuazione di una nuova area. Oltretutto, fanno notare alcuni esponenti democristiani, il Comune di Santhià si è dichiarato disposto a fornire un'area che sarebbe migliore di quella di Alice Castello.

Fulvio Bodo, sindaco di Vercelli, lunedì scorso ha difeso il progetto del Consorzio dei comuni. «Il forno inceneritore si fermerà il 31 dicembre per la realizzazione della terza linea — ha detto — e non ci sono alternative alla discarica. Il Consorzio dei comuni ha indicato l'area di Alice Castello. Il "no" della dc mette in crisi tutto il bilancio del Comune di Vercelli, in quanto il piano degli investimenti è stato disegnato tenendo conto anche del problema e degli impegni per lo smaltimento dei rifiuti. Bloccare la discarica potrebbe mettere in forse l'accordo di maggioranza a Vercelli».

Ieri la federazione socialista ha emesso un comunicato dai toni più smorzati, nel quale non viene però nominato il sito di Alice Castello: «Governare impone di fare delle scelte; chiediamo che questa soluzione, vista la gravità del problema, venga trovata in tempi brevissimi».

Due fattori impongono una decisione immediata. Il primo è l'enorme quantità, circa ottocento quintali al giorno, di rifiuti solidi che, fra poco più di due mesi, non potranno essere smaltiti tramite l'inceneritore, ma dovranno trovare collocazione in un'area attrezzata. Inoltre, scade il 31 ottobre il termine di presentazione delle domande per ottenere i finanziamenti regionali destinati alla realizzazioni di discariche.

Sempre ieri, su invito del senatore dc Carlo Boggio, è intervenuto il prefetto Pasquale Di Quattro, che ha sollecitato gli interessati a trovare una rapida soluzione che privilegi «esclusivamente gli aspetti tecnici in grado di scongiurare gravi ripercussioni nel settore della sanità e dell'igiene pubblica».

Franco Cottini

LE LETTERE DEL **GIOVEDI'**

I concerti «rumorosi» in corso Rigola

Interveniamo per chiarire alcuni aspetti sulla vicenda del locale «Da Cecco». L'attività notturna (di gran lunga prevalente, rispetto a quella diurna) della trattoria del signor Francesco Ghisio comporta numerosi disagi per alcuni abitanti della zona di corso Rigola. In questo quadro, l'ospitalità concessa alle iniziative musicali dell'associazione «Smak» (musica a tutto volume in un locale non insonorizzato) costituisce una delle violazioni più gravi al diritto elementare di vivere e dormire tranquillamente nella propria abitazione. Siamo a livelli di grave inquinamento acustico.

Il locale è poi privo di un altro accorgimento fondamentale: l'area di parcheggio. E dalla strada arrivano urla e schiamazzi, rumori di clacson suonati gratuitamente, autoradio ad alto volume, motori accesi a lungo e chiacchierate a ruota libera: il tutto trascinato fino alle cosiddette «ore piccole».

La responsabilità di questi fatti non è certo del gestore del locale o dell'associazione «Smak»: noi vogliamo però sottolineare l'inadeguatezza della struttura ad accogliere simili manifestazioni e l'uso improprio che viene fatto del locale. Il lavoro costringe alcuni di noi, come tanti altri vercellesi, al pendolarismo: sveglie mattutine e intere giornate fuori di casa. Dovrebbe essere facile immaginare il sollievo negatoci.

Quanto alla serietà e alle buone intenzioni del signor Ghisio e dell'associazione «Smak», abbiamo potuto sperimentarle in occasione dell'esibizione di sei gruppi, sbandierata come concerto di riappacificazione col vicinato. A dispetto infatti delle promesse fatte (volume contenuto e orario limitato all'intervallo 21-23), il concerto si è svolto ai soliti incredibili livelli sonori, iniziando alle 21,45 e finendo alle 23,55, per poi prolungarsi in conciliaboli fino alle prime ore del mattino.

Lettera firmata, Vercelli

Università le tasse sul «740»

Da quest'anno il Politecnico di Torino ha deliberato che le tasse per la frequenza dei corsi di laurea siano rapportate al reddito della famiglia dello studente. Per un nucleo familiare di quattro persone, si va da un minimo di centosessantamila lire per un reddito di ventun milioni ad un massimo di un milione e sessantamila lire per redditi superiori a cinquanta milioni. Questo, ovviamente, vale anche per i corsi di Ingegneria di Vercelli.

In Italia una politica di questo genere è una vera ingiustizia, visto che il sistema tributario è incapace di arginare la generale ed evidente evasione fiscale dei lavoratori autonomi. Se qualcuno ha qualche dubbio in proposito, può leggersi gli elenchi delle denunce dei redditi pubblicati in questi giorni. Il Politecnico ha voluto seguire una via che ha già portato alla ribalta pessimi esempi. Basterà ricordare la questione, ancora attuale, dei tickets e quella, un po' più vecchiotta, del presalario universitario.

Era proprio così difficile escogitare un redditometro diverso dal modello 740, così di frequente menzognero? Per esempio, non sarebbe stato meglio misurare il reddito dei propri allievi in base a quello calcolato dall'Istat per la categoria di appartenenza dei genitori?

Giovanni Ferraris, Prarolo

Cinema Corso restano i ruderi

Nonostante le promesse, via Fratelli Bandiera resta invasa dai ruderi. Parlo dell'ex cinema Corso e di tutti i progetti presentati per la sistemazione dell'area ma rimasti, finora, nel cassetto. Quanto dovremo ancora aspettare?

Luigi Negro, Vercelli

A Vercelli

Un corso per nuove crocerossine

VERCELLI. Un corso per infermiere volontarie della Croce rossa, per diventare nuove «sorelle», secondo il linguaggio tradizionale del Corpo che ha festeggiato da poco gli ottanta anni di vita e di lavoro: l'iniziativa è promossa dall'ispettorato provinciale, si inizierà in novembre (le domande di iscrizione si possono presentare fino al giorno 31) ed avrà durata biennale.

Al termine delle lezioni, le crocerossine volontarie potranno affiancarsi al personale dell'ospedale, lavorare nell'ambulatorio di via Gioberti, partecipare alle esercitazioni di protezione civile per prepararsi agli interventi in caso di calamità naturali. I requisiti richiesti dalla Cri sono l'aver compiuto i 18 anni e, come ciclo di studi, la conclusione del biennio delle scuole superiori.

La preparazione agli interventi di primo soccorso sarà curata, sempre nella sede di via Gioberti, da medici ed esperti vercellesi.

[r. m.]

A Vercelli e Cigliano

Domenica «castagnate» benefiche

VERCELLI. L'autunno riporta in città la «castagnata» dell'Avis: domenica, in viale Garibaldi, saranno distribuite le caldarroste preparate dai soci della sezione dei donatori volontari di sangue di Guarona. Il ricavato delle vendite sarà devoluto in beneficenza. I valsesiani saranno sul viale (a pochi passi da piazza Pajetta) dalle 9 del mattino e «lavoreranno» sino alle 19. L'acquisto delle loro specialità sarà ad offerta libera. Sempre domenica, il gruppo Ana di Cigliano si ritroverà invece in paese, in piazza Martiri della libertà, per riproporre il quinto appuntamento con la loro «castagnata gigante». Cominceranno a cuocere le caldarroste dalle 9 del mattino e proseguiranno sino a quando non avranno esaurito tutta la frutta raccolta per l'occasione. Anche in questo caso la manifestazione è a scopo benefico.

[d. ca.]

Vercelli, Michel Meta, da anni in città, è stato trovato dopo 5 giorni

Muore a 23 anni tedesco dell'Est E' un'«overdose»?

VERCELLI. Era morto da cinque giorni, ma nessuno si era insospettito per la sua assenza. Ad accorgersi che in quel piccolo appartamento di corso Libertà 40 doveva essere accaduto qualcosa di spiacevole è stato un vicino di casa: avvertendo un odore sgradevole provenire dall'alloggio, ha informato la polizia. Qualche minuto dopo gli agenti hanno scoperto il cadavere di Michel Meta, 23 anni, in stato di avanzata decomposizione. In un primo momento si è sospettata una morte per «overdose».

Martedì sera, verso le 18, in un corso Libertà appena sfumato dalla nebbia, una pattuglia della squadra mobile e un'ambulanza della Croce rossa si sono fermate all'altezza del bar Papaya, centrale ritrovo per molti giovani vercellesi. Agenti e barellieri sono saliti sino all'appartamento di Michel Meta, originario di Merbur, un centro della Germania dell'Est, da alcuni anni residente in città. Un inquilino dello stabile aveva telefonato in questura preoccupato per lo sgradevole odore proveniente dall'alloggio. Gli agenti hanno sfondato la porta e si sono diretti verso la camera da letto: riverso a terra c'era un cadavere. Dai documenti la polizia ha potuto identificare il giovane tedesco.

Il piccolo appartamento in cui il ragazzo abitava da solo era in ordine, la porta d'ingresso chiusa dall'interno, e la perquisizione non ha dato esito. In una provincia recentemente segnata da tragiche morti per «overdose», gli inquirenti hanno cercato negli stupefacenti una risposta alla morte di Michel Meta, ma, almeno per ora, la pista della droga è stata abbandonata.

Il giovane, che non era tossicodipendente, ma sembra avesse frequentato ambienti dove la presenza di droga è stata più volte segnalata dagli inquirenti, da alcuni giorni non dava più sue notizie agli amici con i quali era solito trascorrere il tempo libero. Questo fatto, però, non aveva allarmato nessuno. Il ragazzo aveva frequentato la comunità di don Luigi, all'Aravecchia. Alcune settimane fa aveva lasciato il lavoro alla cooperativa L'Arciere.

La presenza, forse occasionale, di Michel Meta in ambienti dove circola droga, ha rappresentato per gli agenti un immediato legame con la sua morte, ma, dopo alcune indagini (l'accurata perquisizione dell'alloggio, come detto, non ha fatto emergere alcunché), gli inquirenti escludono l'«overdose». Anche il medico legale non dovrebbe disporre l'autopsia in quanto non sembra che esistano elementi che mettano in dubbio la cause naturali della morte.

[s. r.]

In via Battistero, con qualche polemica, sono incominciati gli scavi

E l'archeologo blocca l'auto

Primi reperti, ma la viabilità è in crisi

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E' bastato scavare per pochi centimetri e, a fior di terra, sono emersi prima i frammenti di embrici e materiali di recupero, poi una tomba, quasi intatta, di cui non si azzarda ancora una datazione. Gli scavi archeologici in via Battistero, sotto il campanile del Duomo, si sono iniziati l'altro giorno e già si profila l'eventualità di ampliare l'area d'intervento. Ma se gli storici esultano, gli automobilisti vedono slittare ancora, e chissà per quanto tempo, la possibilità di transitare in questa zona centrale.

L'incaricata della Sovrintendenza ai beni archeologici, Gabriella Pantò, è però estremamente cauta: «Gli storici fanno delle ipotesi — dice a proposito dei ritrovamenti fatti —, ma per quanto ci attiene dobbiamo prima completare gli scavi per poter formulare qualsiasi tesi. Attualmente il lavoro è appena iniziato e siamo ancora in superficie».

La tomba ritrovata fra via Battistero e via Duomo, è certo, non è tuttavia di epoca recente. Nella stessa area, ora transennata e custodita per evitare eventuali incursioni notturne, è stato rintracciato anche un minuscolo frammento della pittura di un affresco, probabilmente appartenente alla chiesa di Santo Stefano, demolita nel 1870.

Via Battistero al setaccio. Archeologi ed operai al lavoro in centro per cercare nuovi reperti e stabilirne l'origine

Il lavoro di scavo d'intervento è seguito anche dall'archeologa biellese Antonella Gabutti: in 48 ore ha portato al recupero di ossa. Il materiale raccolto potrà essere successivamente oggetto di un'analisi paleopatologica. L'utilità dei ritrovamenti non si ferma infatti in ambito archeologico e storico. Aggiunge Gabriella Pantò: «Nel complesso l'operazione potrà fornire il recupero di dati relativi alla popolazione, alla cronologia, all'andamento demografico della città in un determinato arco di tempo».

La zona interessata è situata nell'area cimiteriale esterna alla scomparsa chiesa di Santo Stefano. Le fondazioni dell'edificio sono paleocristiane e i rinvenimenti possono abbracciare un vasto periodo storico. Secondo gli esperti è difficile però stabilire in questo momento quale sarà il profilo archeologico dei reperti. Ieri sono emerse fra l'altro delle tracce di quella che potrebbe essere una cripta. Una scoperta importante quindi, se verrà confermata. Per ora Gabriella Pantò si esime tuttavia da qualsiasi commento.

Don Delmo Lebole, lo storico che aveva sollecitato l'intervento della sovrintendenza, quando dai lavori di metanizzazione, poco più di un mese fa, erano emersi dei laterizi, indica in un'area molto vasta le possibili zone di sondaggio archeologico: «La prima cinta cimiteriale — spiega — si trovava immediatamente all'esterno di Santo Stefano, poi venne estesa davanti all'attuale Duomo». Una miniera di dati, dunque, ma incompatibile con una zona dove la densità di uffici e negozi è elevata: il blocco del traffico sarà presto motivo di nuove polemiche.

Ieri intanto sono iniziati pure i lavori di scavo a Candelo, in piazza Castello. Anche in questo caso era bastato il tracciato dei lavori di metanizzazione per portare alla luce dei reperti. Una mappa napoleonica dei primi anni dell'Ottocento indica la presenza, nella zona, di un complesso di edifici noto con il nome di «Rivellino». Nello stesso perimetro si dovrebbe trovare però anche il muraglione del fossato che delimitava l'ingresso del ricetto. Anche questo intervento è seguito da Gabriella Pantò.

Marco Conti

Cerimonia sabato a Scopello

Francesco Ilorini Mo e Bruno Gallarotti «valsesiani top»

SCOPELLO. Francesco Ilorini Mo e Bruno Gallarotti sono i vincitori della terza edizione del «Valsesiano top», il riconoscimento indetto dalla Pro loco di Scopello e destinato, dice la motivazione, «a chi, nell'ambito del lavoro, ha contribuito a valorizzare l'immagine e il nome della Valsesia».

La giuria, presieduta da Enzo Barbano, quest'anno ha voluto premiare due personaggi in settori notevolmente distanti l'uno dall'altro: Francesco Ilorini Mo è infatti il fondatore delle Lanerie Agnona, lo stabilimento borgosesiano che figura tra le aziende «leader» nei tessuti d'altissima qualità, mentre Bruno Gallarotti ha raggiunto il grado di generale delle truppe alpine (ha comandato il quarto Corpo d'armata con sede a Bolzano).

Il verbale della giuria spiega: «Con il "Valsesiano top" si vuole sottolineare la politica aziendale di Francesco Ilorini Mo, rivolta soprattutto ad esaltare il naturale e l'artigianale. Questa opera ha avuto la massima espressione nella creazione di tessuti di elevato pregio merceologico, valorizzando la natura e l'artigianato valligiano».

Per Bruno Gallarotti, quaronese di Valmaggiore, la motivazione ricorda le quattro decorazioni (due croci di guerra, una medaglia al valor militare, la medaglia d'oro dell'ordine del «Cardo») di cui è stato insignito, l'amore per la montagna, la partecipazione alle grandi gare di fondo, quali Vasaloppet, Marcialonga e Marciabianca, e di sci-alpinismo come il trofeo Mezzalama.

Francesco Ilorini Mo

Ai due premiati, durante un convivio che si terrà sabato sera all'albergo Rosetta di Scopello, verrà consegnata una lastra d'argento con l'incisione del trittico di Gaudenzio Ferrari che si trova alla Collegiata di San Gaudenzio a Varallo.

(r. eyn.)

Vallemosso, l'Enel non collega il paese al depuratore

Inquinamento da black out

Gli scarichi nello Strona

VALLEMOSSO. A due mesi dall'entrata in funzione del sistema di depurazione delle acque reflue, che fa capo al grande impianto di Cossato, la valle di Mosso resta ancora al palo. Nonostante la rete di tubi che collega il centro laniero al collettore principale sia pronta da settembre, la centrale di pompaggio che serve il paese è ferma perché sprovvista di energia elettrica. Per il sindaco Ezio Cravello, già condannato in Pretura per non aver revocato alle aziende inquinanti l'autorizzazione allo scarico, il ritardo da parte dell'Enel rappresenta un'ulteriore mina vagante.

Dice il primo cittadino di Vallemosso: «E' una spada di Damocle che mi pende sul capo. Come posso stare tranquillo quando da un giorno all'altro potrei essere nuovamente denunciato? La situazione è paradossale: tutto è pronto ma manca l'energia elettrica, quando già in estate era stata inoltrata la richiesta di un allacciamento. Finora non è successo nulla e le macchine sono bloccate».

Secondo Marco Volpe, presidente del consorzio che gestisce gli impianti, «il problema dovrebbe risolversi entro il 15 di novembre. Per quel giorno infatti l'Enel si è impegnata a terminare i collegamenti». Ma questa promessa non tranquillizza affatto il sindaco: per quasi un mese alcune delle principali aziende della zona saranno «obbligate» a scaricare i liquami nell'alveo del torrente Strona.

Spiega Cravello: «La parte dell'impianto che attualmente non funziona è una centrale di pompaggio posta nelle vicinanze della fabbrica Botto. Quelle macchine hanno il compito di "sollevare" le acque nere che provengono dalla zona di Vallemosso compresa tra il centro del paese ed i confini con Veglio e Pistolesa per poi immetterle nel collettore che porta al depuratore di Cossato. Si tratta in pratica del "cuore" del sistema che interessa non solo lanifici e tintorie, ma anche la metà degli scarichi civili del paese. E con questa situazione di stallo non posso fare a meno di preoccuparmi». Aggiunge il primo cittadino: «Ho già fatto di tutto, interessandomi personalmente con i responsabili dell'Enel affinché accelerassero la pratica. Capisco che possano esserci ostacoli burocratici da superare, ma ormai sono mesi che aspettiamo, mentre alle ditte poste anche a qualche chilometro di distanza dal collettore sono bastate invece poche settimane per collegarsi alla rete».

Ezio Cravello

Conclude il sindaco di Vallemosso: «Così, sempre che non sorga qualche ostacolo inaspettato, soltanto verso la metà di novembre l'acqua del torrente Strona tornerà limpida, quando invece tutto doveva essere a posto da tempo. Un ritardo che ha il sapore di una beffa, perché questa volta sul banco degli imputati non siede né un privato né un amministratore pubblico, ma un ente di Stato come l'Enel. Ed è un fatto che giudico inaccettabile».

d. p.

Ancora un elenco dei biellesi che hanno dichiarato al Fisco più di 30 milioni

I «super-contribuenti» dell'84

Nella lista il sindaco Luigi Squillario

BIELLA. Prosegue l'elenco dei contribuenti biellesi che nell'84 hanno dichiarato più di 30 milioni

Maurizio Sella 259.859.000; Maurizio Sella 46.902.000; Renata Sella 31.195.000; Renato Sella 36.561.000; Venanzio Sella 48.782.000; Bruno Serafini 34.063.000; Romeo Serpiori 35.146.000; Pier Giorgio Serra 32.911.000; Sergio Serralunga 179.531.000; Vittorio Serventi 50.491.000; Andrea Servo 46.594.000; Corrado Servo 46.388.000; Massimo Servo 80.437.000; Paolo Servo 41.566.000; Girolamo Severini 45.508.000, Vanna Pastorello 45.504.000 (coniuge); Bruno Sibille 33.905.000; Secondo Sidro 97.179.000; Carlo Silvestri 75.213.000; Corrado Simonetti 39.657.000; Mario Sodano 30.560.000; Mario Sogno 41.703.000; Armando Sogno Fortuna 32.323.000; Luciano Solazzi 54.648.000; Carlo Sordo 30.678.000; Aldo Sormani 32.516.000, Sandra Casazza 32.434.000 (coniuge); Adriano Sosso 51.689.000; Armando Spada 52.624.000; Michele Spagarino 43.385.000; Ettore Spalla 55.228.000; Mario Spazzarini 36.483.000, Ileana Sacco 37.065.000 (coniuge); Luigi Squillario 46.692.000; Roberto Squillario 83.435.000; Giuseppe Stagno 54.424.000; Mario Stainer 115.613.000; Simonetta Stainer 73.355.000; Giuseppe Stoppa 38.707.000; Licio Storti 41.538.000; Ermanno Strobino 36.312.000; Oreste Strona 57.833.000; Riccardo Strona 46.955.000; Silvio Strona 32.016.000; Antonio Stura 52.109.000; Aldo Giorgio Suppa 155.891.000; Nicola Suppa 157.384.000; Manlio Susinno 47.686.000; Lionello Susta 37.902.000, Mariadelia Sacchi 34.705.000 (coniuge); Mario Susta 40.337.000; Adriano Suster 113.770.000; Silvio Suster 97.060.000, Umberto Taborelli 34.111.000; Clara Taberlet 34.272.000; Regina Taglioretti Boschi 43.572.000, Alberto Tallia 42.323.000; Gastone Tallia 51.267.000; Stefano Tallia 42.053.000; Italo Tallia Galoppo 50.438.000; Massimo Tallia Galoppo 35.744.000; Gianni Tamaroglio 35.399.000; Laura Tamaroglio 30.084.000; Mirello Tamburini 35.565.000; Massimo Tanini 49.316.000; Paolo Tanzi 79.314.000; Carlo Tapparo 71.781.000; Giovanni Tara 40.012.000; Gianfranco Tarabbo 54.338.000, Liliana Obert 32.158.000 (coniuge); Paolo Luigi Taramasso 37.185.000; Giovanni Tarantino 33.343.000; Nereo Targa 247.263.000; Aldo Tasca 85.543.000; Gianni Tasca 67.394.000; Paolo Tassone 50.057.000; Vincenzo Tattanelli 38.536.000; Mario Terzi 31.073.000; Guglielmo Testa 36.896.000; Giorgio Testoni 43.227.000; Fabio Tiepolo 41.743.000; Marco Tittoni 104.737.000; Eusebio Tonetti 41.661.000; Pier Gianni Tonetti 65.645.000; Mario Torella 41.595.000; Pier Luigi Torello Viera 60.257.000; Ugo Torello Viera 75.907.000; Leandro Tormena 38.308.000; Giorgio Toscanini 41.503.000; Giuseppe Tosetti 41.017.000, Donatella Maggia 33.524.000 (coniuge); Sergio Tosetti 39.335.000, Elda Ruggia 33.481.000 (coniuge); Massimo Toso 37.199.000; Mario Totolo 32.917.000; Piero Trabaldo Togna 37.175.000; Pier Secondo Trabbia 31.346.000; Alberto Treves 112.062.000; Giuseppe Tripodi 33.507.000; Umberto Trivero 48.939.000; Alberto Troni 47.746.000; Fernando Tua 59.584.000; Giorgio Tua 32.458.000; Alberto Tucci 33.368.000; Salvatore Tucci 51.704.000; Domenico Ubertalli Ape 34.494.000.

(continua)

Pallavolo, così la Carisver si prepara alla B1

Ranghino e Losa in cerca di rinforzi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ancora due test in Coppa di Lega, poi la grande sfida alla B1 della Carisver avrà inizio: i vercellesi intendono far ricredere al più presto tutti coloro che non hanno compreso i motivi di una decisione (il consenso al ripescaggio in una serie superiore) che a prima vista pare davvero un salto nel buio.

Anche sabato, nell'impegno di Coppa col Pinerolo, la squadra di Losa, pur mettendo in evidenza qualche discreta trama di gioco, ha dimostrato di non essere, almeno per ora, all'altezza di disputare dignitosamente il nuovo torneo. Ranghino ed lo staff tecnico, però, lo hanno compreso da tempo: la Carisver ora cerca di portare a Vercelli un giocatore, probabilmente due, in grado di dare maggior vigore all'attuale rosa di prima squadra.

Purtroppo Pilotti e Salini che sembravano, giorni fa, sul punto di riprendere gli allenamenti, pare ci abbiano ripensato ed una loro definitiva defezione appare ormai scontata. In compenso, in seno alla Carisver, è tornato Luca Reggio, lo schiacciatore «centrale» proveniente dall'Asti pure fermamente deciso, in estate, a lasciare il sodalizio biancoblù.

«La presenza di Reggio — dice Losa — si è già fatta sentire nel match col Pinerolo dove siamo riusciti a conquistare un set, il primo di questa nostra stagione. Certamente questo solo giocatore non basta ma, con l'inserimento di qualche elemento di spicco, la squadra potrebbe davvero rivelarsi degna di partecipare alla B1».

E quest'anno il campionato sarà particolarmente difficile, con i sodalizi emiliani e veneti (Piacenza, Voltan Mestre, Lunezzi Paese Treviso, Mia Cucine Verona e Silvolley) a farla da padrone.

Piermario Ferraro

I vercellesi in azione. La Carisver torna a mostrare buone trame di gioco

Pallavolo Biella, una rivelazione

I «terribili» del volley

BIELLA. Si è iniziata la stagione del volley e sono già arrivate le prime soddisfazioni per le squadre biellesi. In particolare si è distinta l'ultima nata, la Roj Electrotex Pallavolo Biella, che, posta nel girone eliminatorio di fronte a compagini di categorie superiori, è riuscita a qualificarsi al turno successivo con una giornata di anticipo.

I grigiorossi del «coach» Enrico Besutti si sono trovati, nel girone D, opposti a due formazioni di C2, il Volley San Paolo di Torino, tra l'altro detentore del trofeo, e i cugini del Dpa Cavaglià; a una pari categoria, il Primax Villata, che sarà avversaria dei biellesi anche in campionato.

La speciale formula del torneo (un girone in cui ogni squadra guadagna un punto per ciascun set conquistato) ha premiato i biellesi, capaci di giocare alla pari anche contro compagini sulla carta tecnicamente superiori.

Spiccano nel curriculum i due secchi 3-0 inflitti ai cugini del Cavaglià, l'ultimo dei quali con i parziali di 15-9, 15-13 e 15-3. Le due sfide hanno evidenziato i problemi di condizione e amalgama ancora esistenti tra i biancoarancio di Cavaglià, ma soprattutto hanno mostrato la forza dell'organico a disposizione di Besutti, capace anche di mettere in grande difficoltà il San Paolo (i torinesi hanno ottenuto due stentate vittorie per due set a uno).

La neonata squadra biellese ha così guadagnato la stima degli avversari e c'è chi afferma che i grigiorossi possono essere annoverati fra le maggiori pretendenti per conquistare la promozione.

L'allenatore del club laniero non nasconde la contentezza: «Abbiamo iniziato con il piede giusto, riuscendo a combattere alla pari anche con squadre di una certa levatura. L'importante comunque sarà ripetersi in campionato, dove i punti in palio sono più importanti. Se giocheremo ogni partita con determinazione, consapevoli delle nostre possibilità, potremo toglierci molte soddisfazioni». L'appuntamento con il campionato è per il 4 novembre alla palestra Rivetti di Biella, quando i grigiorossi ospiteranno il Cafasse.

E il Cavaglià? Spiega Claudio Riva, portavoce della compagine biancoarancio: «I nostri problemi sono soprattutto di amalgama: abbiamo cambiato parecchi elementi, tra cui l'alzatore, cioè il perno del gioco offensivo della squadra. Comunque in qualche frangente, come quando siamo riusciti a dominare un set 15-7 contro il titolato San Paolo, abbiamo dimostrato di avere ampi margini di miglioramento. L'importante sarà entrare in forma per la prima giornata di campionato, sabato 4 novembre, quando verrà a farci visita a Cavaglià proprio il San Paolo. Dovremo cercare di incamerare i primi due punti utili per restare in C2».

Il capitano Claudio Riva trova il modo anche di fare un augurio alla Pallavolo Biella: «Se noi del Cavaglià riusciremo quest'anno a conquistare la salvezza, credo proprio che nel prossimo torneo di C2 si giocherà il derby tra biancoarancio e grigiorossi. Infatti ho avuto l'impressione che in questa stagione sarà difficile per chiunque in serie D sconfiggere una formazione quadrata come la Pallavolo Biella».

Giampiero Canneddu

Con le ali ai piedi. La Pallavolo Biella è pronta ad una stagione di successi

In percussione. La potenza di gioco può essere l'arma in più del Martèl

Rugby, i biellesi attendono il Valledora

Martél, il riscatto

Servono due punti

BIELLA. Esame di maturità per il Martél Rugby Biella. Dopo i pareggi consecutivi ad Aosta (13-13) e a Novi (0-0) nelle prime due giornate del campionato di C2, domenica i rossoblù di Valenti si recheranno a far visita alla squadra più in forma di tutto il torneo, il sorprendente Valledora.

I neroverdi di Alpignano hanno imposto nel primo turno un inatteso «stop» al favoritissimo Asti, e hanno proposto la loro candidatura per il ruolo di protagonisti. L'incontro con i torinesi sarà dunque un banco di prova importantissimo, se non addirittura decisivo, sia per il Martél, sia per lo stesso Valledora.

I padroni di casa, sconfiggendo i rossoblù, dimostrerebbero di essere la squadra numero uno del girone piemontese della C2. Dal canto loro i biellesi, se riusciranno ad ottenere un risultato positivo, confermeranno di poter aspirare alla promozione, mentre, in caso contrario, saranno costretti a rivedere i progetti della vigilia.

Il quindici di Valenti non sta attraversando un periodo felicissimo, a causa di alcuni problemi evidenziati in questo avvio di stagione. Il pacchetto di mischia, ottimo in «touche» e nei raggruppamenti ordinati, mostra la corda in fase di organizzazione e negli scontri spontanei con gli avversari, un momento nelle partite in cui è fondamentale la capacità di «lavorare» il pallone coordinando gli sforzi.

In questo reparto la partenza dell'irlandese Max Doyle ha senza dubbio lasciato un vuoto che oltre a non essere ancora colmato, rischia di aggravarsi se, come pare ormai certo, anche Giuseppe Moglia lascerà il Martél per dedicarsi al football.

Inoltre i «tre-quarti» hanno mostrato di avere poca fantasia, applicando costantemente un numero piuttosto limitato di schemi: l'esecuzione di queste «giocate» spesso è stata pregevole ma, alla distanza, gli avversari hanno trovato le contromosse, neutralizzando sistematicamente gli attacchi rossoblù.

Il presidente Massimo Jaselli però non è preoccupato: «Per ora le nostre possibilità sono intatte, e la squadra è in costante progresso. Lo dimostra anche il bel gioco messo in mostra contro il Novi Ligure. Gli alessandrini ci hanno impegnato più di quanto ci aspettassimo e il campo, corto e stretto, non ha favorito la nostra squadra. Tuttavia, malgrado il risultato senza mete, un fatto inconsueto in queto sport, la gara è stata bella ed avvincente. E' anche vero che, se vorremo contrastare al meglio il Valledora, alcuni ritocchi paiono indispensabili».

Di questo avviso è pure il tecnico Valenti che quasi certamente per questa decisiva trasferta apporterà alcune modifiche al telaio del «quindici» biellese.

Conclude Jaselli: «Tecnicamente non siamo inferiori alle altre compagini del torneo. Dobbiamo soltanto iniziare a credere nelle nostre possibilità e a esprimerci con quella grinta che in passato ci ha consentito di centrare traguardi insperati».

[c. ma.]

L'undici di Gian Mario Arrondini al gran galoppo verso la Promozione

Il Borgo ha inserito il turbo

Una nube all'orizzonte per l'infortunio di Albieri

BORGOSESIA. Ormai non ci sono più dubbi: è il Borgo la candidata numero uno alla Promozione. Anche se il club granata avrebbe preferito mimetizzarsi ancora un poco, i risultati ottenuti nella prima fase della stagione non lasciano dubbi: l'undici valsesiano con l'«en plein» delle prime sei partite ha creato il vuoto attorno a sé.

Ma nessuno a Borgosesia si illude più di tanto. Dice mister Gian Mario Arrondini: «Siamo solo agli inizi e il campionato è ancora lungo. In calendario figurano 24 incontri e quindi è assurdo ritenere chiusa la stagione. Certo, in questo avvio siamo andati a spron battuto ma adesso incominciano le difficoltà. Contro di noi tutte le squadre daranno il massimo pur di ottenere una vittoria di prestigio. In più, a tempi brevi, dovremo fare i conti con gli infortuni del bomber Fabio Albieri, di Alessandro Rubbi e di Renzo Renolfi, un uomo su cui contiamo parecchio ma che prima per una squalifica poi per uno stiramento non ho ancora potuto schierare».

A preoccupare maggiormente il mister valsesiano sono comunque le condizioni di Albieri, la punta di diamante dell'attacco (in sei partite ha messo a segno 10 reti). Fabio, dopo aver portato in vantaggio il Borgo a Chiavazza all'8, al quarto d'ora è stato toccato duro dai difensori biellesi e ha dovuto rientrare in anticipo negli spogliatoi. I medici gli hanno riscontrato una distorsione alla caviglia destra che gli farà saltare di certo la partita di domenica a Cigliano e quasi sicuramente il match al campo Mlb con la Pro Rousio di mercoledì 1° novembre.

E' comunque un Borgo che promette molto quello visto nelle prime sei uscite: la difesa (ha subito appena due reti) appare ben registrata attorno al giovane portiere De Franceschi, al libero Florio e alla «promessa» Borgato mentre a centrocampo l'esperienza di Barcellari si miscela con le inventive di Yon e Dal Molin. In avanti poi c'è Fabio-gol che vanta con la maglia granata un primato niente male: 27 incontri e altrettanti reti, nonostante da gennaio stia svolgendo il servizio militare.

Sottolinea il presidente Mario Maiolo: «Il nostro obiettivo è la promozione ma nonostante i 3 punti di vantaggio sulla Caresanese, i 4 su Santhià e Val Mos e i 5 su Cossatese, Verrone e La Cervo non ci illudiamo. La lotta sarà certamente serrata. Però faremo di tutto per tornare nella categoria maggiore anche perché il pubblico e gli sponsor lo meritano. Chi può contare tra i dilettanti un seguito in casa e in trasferta come il nostro? Non possiamo deludere questa splendida tifoseria».

[r. eyn.]

Fabio Albieri

Calcio femminile

E' già derby tra Pro e Lady Sport

VERCELLI. Domenica, alle 14,30, scoccherà l'ora della disfida cittadina nel campionato femminile di calcio di Serie D. Saranno di fronte Lady Sport e Pro Vercelli: si giocherà al campo Concordia.

L'attesa tra le due tifoserie è notevole. La Lady è privilegiata dal pronostico: nelle quattro partite disputate ha già ottenuto risultati positivi, mentre la Pro Vercelli, in cerca di esperienza, ha subito solo sconfitte anche pesanti nel punteggio. La Lady Sport domenica scorsa è stata sconfitta per 2-0 dalla capolista Chivasso; si è difesa però con accanimento ed era anche priva di uno dei suoi «cervelli», la Mamprim, ammalata, che domenica invece dovrebbe tornare a scendere in campo. Perin ha dichiarato che schiererà la migliore formazione e che sta anche trattando l'acquisto di un difensore molto valido.

[f. l.]

L'orchestra londinese in concerto conquista Biella

Bbc, trionfo «infinito»

I commenti dei vip in platea

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E venne il giorno della BBC. Sopite le polemiche, conclusa l'affannosa caccia al biglietto, i millecentottanta fortunati che in qualche modo sono riusciti ad entrare al teatro Odeon per il concerto inaugurale della tournée europea della famosa orchestra londinese, hanno riservato ai sessantacinque «professori» e al loro direttore Barry Wordsworth un'accoglienza entusiastica.

«Indimenticabile», l'ha definita il biondo maestro londinese, pur abituato a mietere successi nei maggiori teatri del mondo. Ma a Biella ha trovato qualcosa in più, l'atmosfera dei grandi eventi, un pubblico in attesa quasi palpitante, tanta simpatia e l'immancabile tocco di mondanità.

La «Biella che conta», infatti, era presente al completo: dagli industriali Aldo Zegna, Giulio Botrand, Giovanni Piacenza e Gregorio Chiorino, Ermanno Strobino e Remo Roj, Attilio Cerruti e Angelo Pavia. E poi ancora i banchieri Maurizio e Lodovico Sella, i vertici dell'istituto San Paolo di Torino con il presidente Gianni Zandano, il vice Franco Vasino e il direttore generale Zeffirino Franco, il vescovo di Biella Massimo Giustetti, il presidente dell'Ascom Giovanni Pozzi e il direttore Alberto Zanone, il presidente della Camera di commercio Giorgio Frignani che con il presidente del circolo musicale «Lodovico Lessona», Cesare Gallo, organizzatore della serata, ha accolto i rappresentanti della Regione, l'assessore Bianca Vetrino e il vice presidente del consiglio Luigi Petrini.

Il sindaco di Biella, Luigi Squillario, mantenendo fede al suo polemico «no» sulla scelta del teatro Odeon per ospitare il concerto, ha disertato la serata facendosi rappresentare dall'assessore Gilberto Pichetto. Ma, in sala, era presente quasi tutta la giunta al completo.

Così ancora prima che il concerto iniziasse, la manifestazione, sotto il profilo culturale e mondano, poteva dirsi riuscita. E lo sottolinea il presidente della Cassa di Risparmio Ermanno Strobino: «La risposta del pubblico, numeroso ed entusiasta, non lascia dubbi. Questo tipo di manifestazioni deve essere incrementato e noi siamo disponibili ad aiutare, anche in misura maggiore di quanto abbiamo fatto fino ad oggi, gli organizzatori di appuntamenti culturali di qualità».

Pareri unanimi anche in loggione. Dicono Anna e Paolo Lanzone: «Gli appassionati di musica non mancano, ma spesso Biella non pubblicizza a sufficienza le sue iniziative. Certamente questo concerto ha fatto eccezione». Commenta Gian Piero Trinchero: «Speriamo che il successo di questa manifestazione faccia da sprone ad altre iniziative di prestigio».

Remo Roj, presidente dell'Unione Industriale: «Concordo pienamente, si deve fare di più. Ora che il ghiaccio è rotto, ora che si è finalmente riusciti a creare entusiasmo intorno alla cultura musicale, bisogna insistere. Gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte». «Anche la Regione non si tirerà certo indietro — aggiunge Bianca Vetrino —. Sono una convinta sostenitrice della necessità di proporre avvenimenti culturali di grande qualità anche in provincia. E la BBC a Biella potrebbe essere il primo tassello di un nuovo progetto».

Questo era il clima all'Odeon quando Cesare Gallo, alle 21 in punto, è salito sul palco dove già aveva preso posto la BBC Concert Orchestra, per introdurre brevemente la serata. Applausi di consenso, subito diventati calorosi quando un istante dopo ha fatto il suo ingresso Barry Wordsworth. La scelta delle musiche in programma si è dimostrata indovinata e, mentre i musicisti «si scaldavano» con una delle più celebri ouverture di Rossini, «L'italiana in Algeri», anche il pubblico è entrato nella giusta predisposizione d'animo per ascoltare l'opera 64 in Mi minore di Mendelssohn, con il violinista ungherese Miklos Szenthelyi a gareggiare in bravura con il resto dell'orchestra.

Intervallo e quindi gran finale con la «Pastorale» di Beethoven. Chiamato tre volte in scena per ricevere l'ovazione del pubblico, Wordsworth ha annunciato, con un cordiale «cari amici» in italiano, un fuoriprogramma di saluto, una rapsodia di Brahms.

Maurizio Alfisi

Il pubblico biellese ha riservato una calorosa accoglienza all'orchestra della Bbc.
A fianco, nella foto, un'immagine della platea con in prima fila Strobino, Frignani, Vetrino e Petrini. Sopra il solista Miklos Szenthelyi

A Biella

I racconti in foto di Roiter

BIELLA. Verrà inaugurata nel pomeriggio, alle 18,15, al Museo civico, una mostra di fotografie di Fulvio Roiter, una rassegna senza ambizioni antologiche ma che include molte immagini che comunque testimoniano la versatilità del fotografo.

Originario di Meolo, veneziano d'adozione, Fulvio Roiter ha viaggiato con la sua «Leica» in parecchi Paesi realizzando numerose pubblicazioni. Proprio nelle città più cariche di storia, e a Venezia in particolare, il fotografo ha trovato però le atmosfere e gli scorci che lo hanno reso famoso. Nel 1978 è stato premiato alle «Settimane internazionali della fotografia» di Arles per il suo libro «Essere Venezia», ma già nel 1956 aveva ottenuto il prestigioso «Prix Nadar», a Parigi, con il libro «Ombre e terre de Saint François».

Nella sua opera anche le immagini descrittive, realizzate col piglio del reporter, si confondono spesso, per intensità e originalità, con le più coraggiose ricerche estetiche. In un commento a uno dei suoi ultimi volumi, «Laguna di Venezia», Roiter ha scritto: «Il miglior apparecchio non è di nessuna utilità fino al momento in cui l'immagine nasce nel cervello: è questo il punto di partenza, il prezzo di una disciplina puramente mentale».

La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla Cultura e organizzata dal «Club Fotoamatori» di Biella, si potrà visitare fino all'8 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Questa sera, inoltre, dopo l'inaugurazione, Fulvio Roiter, durante un incontro-dibattito con il pubblico, proietterà una serie di diapositive nell'aula magna del Liceo scientifico di Biella.

[m. co.]